

MINISTERO DELLA CULTURA

INDICI E CATALOGHI

NUOVA SERIE

XXVII

CATALOGO DEI MANOSCRITTI
DELLA BIBLIOTECA RICCARDIANA
DI FIRENZE

Ricc. 521-620

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

ROMA 2025

MINISTERO DELLA CULTURA

INDICI E CATALOGHI

NUOVA SERIE

XXVII

FRANCESCA MAZZANTI E MARIA LUISA TANGANELLI

CATALOGO DEI MANOSCRITTI DELLA BIBLIOTECA RICCARDIANA DI FIRENZE

Ricc. 521-620

Con una prefazione di
FRANCESCA GALLORI

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
ROMA 2025

Le foto del volume sono di Donato Pineider e di Made Word s.n.c. di Massimiliano Randazzo e Marina Mecheri

© 2025 - MINISTERO DELLA CULTURA

I DIRITTI DI TRADUZIONE, ADATTAMENTO, RIPRODUZIONE, CON QUALSIASI PROCEDIMENTO,
DELLA PRESENTE OPERA O DI PARTI DELLA STESSA SONO RISERVATI PER TUTTI I PAESI

CATALOGO DEI MANOSCRITTI
DELLA BIBLIOTECA RICCARDIANA
DI FIRENZE

Ricc. 521-620

A CURA DI

FRANCESCA MAZZANTI e MARIA LUISA TANGANELLI

Con una prefazione di
FRANCESCA GALLORI

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
ROMA 2025

INDICE

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	7
<i>Prefazione</i>	»	9
<i>Introduzione</i>	»	11
<i>Nota metodologica</i>	»	13
<i>Lista delle abbreviazioni</i>	»	17
I MANOSCRITTI DELLA BIBLIOTECA RICCARDIANA DI FIRENZE		
<i>Catalogo</i>	<i>Pag.</i>	21
<i>Bibliografia</i>	»	243
<i>Indici</i>	»	281
Tavola di concordanza con le signature Lami	»	283
Tavola delle antiche signature.....	»	285
Indice dei manoscritti citati	»	286
Indice degli autori, delle opere e degli <i>initia</i>	»	287
Indice dei nomi di persona e dei luoghi	»	294
Indice delle tavole	»	298
<i>Tavole</i>	»	299

PREMESSA

Dare alle stampe il Catalogo dedicato alla quarta centuria (*Ricc. 521-620*) del *corpus* dei manoscritti in alfabeto latino conservati nella Biblioteca Riccardiana testimonia la costante attenzione rivolta dalla Commissione Nazionale “Indici e Cataloghi delle Biblioteche Italiane” alla prosecuzione del Progetto catalografico Riccardiano. Pertanto, nell’esprimere un sentito apprezzamento, anche a nome dei membri della Commissione, a tutti coloro che collaborano al Progetto sopra enunciato, ringrazio di cuore Francesca Gallori, già direttrice della Biblioteca Riccardiana, che ha sostenuto con grande impegno la realizzazione della presente impresa; e auguro buon lavoro a Roberta Masini, che, preposta recentemente alla direzione della Biblioteca, ne ha raccolto il testimone.

Tutta la mia gratitudine va, poi, alle due collaboratrici esterne, Francesca Mazzanti e Maria Luisa Tanganelli, per il fattivo contributo prestato con la consueta professionalità e competenza, che ha garantito la continuità metodologica di questo Catalogo.

Infine, in qualità di presidente della Commissione, rivolgo il più sentito ringraziamento alla Direzione generale «Educazione, ricerca e istituti culturali» per avere incoraggiato l’iniziativa; e al MEF per averla sostenuta economicamente. A queste Istituzioni è da aggiungere l’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, nelle persone del responsabile Editoria unitamente a Claudia Spagnoli, per avere curato con grande professionalità la stampa del presente Repertorio.

Concludo questa mia breve premessa con un doveroso apprezzamento a Donato Pineider, per la diligenza e l’accuratezza con cui ha eseguito le riproduzioni a corredo della pubblicazione.

Roma, ottobre 2024

ANGELA ADRIANA CAVARRA
*Presidente della Commissione Nazionale
“Indici e Cataloghi delle Biblioteche Italiane”*

PREFAZIONE

Il lavoro di catalogazione curato da Francesca Mazzanti e Maria Luisa Tanganelli, sotto gli auspici della Commissione Indici e Cataloghi, raggiunge un nuovo risultato con il catalogo che qui si presenta, comprendente la centuria 521-620, particolarissima per la sua centralità nella collezione riccardiana.

I manoscritti sono quasi tutti di autori classici e tra questi spicca il Lattanzio Ricc. 544, le cui miniature sono di mano di un artista che proprio da questo manoscritto prende il nome, il Maestro del Lattanzio riccardiano ma è anche da notare un piccolo gruppo di codici passati dai banchi di scuola, per cui hanno tramandato anche le note di qualche studente.

È stato detto che la collezione di manoscritti della Biblioteca Riccardiana rappresenta un microcosmo della Firenze dell'Umanesimo e del Rinascimento per aver accolto sulle proprie scansie importanti parti di biblioteche private fiorentine e toscane illustri, legate a personaggi di primo piano della Firenze quattro e cinquecentesca; niente di più vero scorrendo il catalogo della centuria 521-620: vi incontriamo infatti possessori come Poggio Bracciolini, Cristoforo Landino, Nicodemo Tranchedini, Marsilio Ficino e il suo allievo Pierfilippo di Giannozzo Pandolfini, Giorgio Antonio Vespucci, Bartolomeo Fonzio. La centuria è anche testimonianza del gusto e degli interessi librari di Gabriello Riccardi, a cui appartennero almeno ventisette manoscritti e prima di lui di Benedetto Varchi, di Giovan Battista Doni e delle famiglie Minerbetti e Macinghi, alcune delle provenienze più rappresentative della raccolta riccardiana.

Curare la collezione riccardiana per quasi sei anni e accompagnare la pubblicazione di due cataloghi è stato per me, come bibliotecaria, un privilegio assoluto. L'auspicio è che la catalogazione prosegua anche per le prossime centurie, per continuare a fornire agli studiosi uno strumento prezioso e insostituibile di studio dei manoscritti riccardiani.

FRANCESCA GALLORI

INTRODUZIONE

Questo quarto volume del fondo manoscritti della Biblioteca Riccardiana per la collana *Indici e Cataloghi*, che comprende, secondo l'ordine topografico, le segnature Ricc. 521-620, è probabilmente il sogno di ogni catalogatore: gran parte dei manoscritti qui descritti riguarda infatti celebri nomi della classicità latina, primi fra tutti Cicerone e Orazio (fra gli autori maggiormente presenti dal punto di vista numerico), che molti di noi hanno studiato sui banchi del liceo. Ritrovarseli davanti, spesso proprio come testi scolastici, su cui generazioni di studenti medievali e rinascimentali hanno preso appunti e lasciato note e disegni, li rende più vicini e più vivi: sono libri trascritti da mani alto medievali o da abili copisti quattrocenteschi, meravigliosamente decorati o ugualmente belli nella loro asciutta semplicità, talora frutto di restauri e integrazioni da parte dei loro stessi possessori.

Di alcuni di questi codici si sono perse, purtroppo, le tracce, smarriti o trafugati nel corso della storia della Biblioteca Riccardiana, la loro segnatura riutilizzata poi per altri manoscritti, parimenti a loro modo unici: si vedano, ad esempio, il Ricc. 525, la cui mancanza è registrata nel riscontro del 25 ottobre 1880, contenente Seneca tragico, sostituito con lettere autografe di santa Caterina de' Ricci, o il Ricc. 565, testimone quattrocentesco del *De officiis* ciceroniano, riscontrato mancante nella medesima data e parimenti sostituito con quattro lettere di san Leonardo da Porto Maurizio a Gabriello Riccardi.

La centuria, che questa volta è ampliata di un'unità (c'è infatti una segnatura 525bis, un manoscritto con altre ventiquattro lettere di santa Caterina de' Ricci), è frutto unicamente della catalogazione delle due curatrici, autrici di prima mano di tutte le schede, comunque riviste e aggiornate in modo da ricostruire, al solito, per quanto possibile, la provenienza di ognuno, secondo la bibliografia riccardiana di Guglielmo Bartoletti e gli studi bibliografici più recenti.

FRANCESCA MAZZANTI e MARIA LUISA TANGANELLI

NOTA METODOLOGICA

Le schede, in gran parte disponibili online sul portale *Manus Online*. *Manoscritti delle biblioteche italiane* (<https://manus.iccu.sbn.it/>), sono state qui riadattate per la stampa, pur mantenendo l'aderenza al modello della scheda *Manus*.

La descrizione è basata, secondo le direttive della Commissione, sul protocollo stabilito dalla *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, a cura di V. JEMOLO e M. MORELLI, Roma, ICCU, 1990, integrato con le *Norme per la descrizione uniforme dei manoscritti in alfabeto latino*, a cura di I. CECCOPIERI e M. MENNA, Roma, ICCU, 2000. Tali regole, tuttavia, sono state adeguate di volta in volta alla diversa tipologia dei manoscritti catalogati, per loro natura eterogenei, tralasciando ad esempio per quelli moderni filigrana, fascicolazione o definizione di scrittura.

La scheda descrittiva è così articolata:

Ordinamento delle schede. Le schede seguono l'ordine progressivo di segnatura dei manoscritti riccardiani. Ogni scheda è identificata da un numero d'ordine in cifre arabe, cui si fa riferimento negli indici.

Segnatura. Ciascuna scheda è introdotta dalla segnatura corrente, seguita fra parentesi tonde, quando presente, dalla segnatura assegnata a ciascun manoscritto da Giovanni Lami nel suo *Catalogus*.

Manoscritti compositi. Nel caso di manoscritti compositi la scheda si articola in una parte generale, contenente solo gli elementi comuni alle varie unità codicologiche, cui fanno seguito le descrizioni delle rispettive sezioni, ognuna contrassegnata da un numero romano e, fra parentesi tonde, dagli estremi delle carte.

Data. Si indica il secolo, precisando l'arco cronologico per quanto possibile, secondo tale suddivisione: *in.*, *med.*, *ex.*, *prima metà*, *seconda metà*, *primo quarto*, *secondo quarto*, *terzo quarto*, *ultimo quarto*, e facendo seguire fra parentesi tonde gli estremi cronologici.

Se invece il manoscritto è datato esplicitamente, il dato cronico è offerto secondo la successione giorno, mese e anno, senza segni di interpunzione, convertendo in stile moderno la data espressa nel codice, indicando fra parentesi tonde la carta in cui compare e precisando eventualmente lo stile seguito. Il dato cronico è preceduto, se presente, da quello topico, in forma normalizzata.

Materia scrittoria. Si specifica se *membr.* o *cart.*; per i manoscritti con fascicoli che alternino carta e pergamena in strutture ricorrenti si utilizza la definizione *misto*, indicando la consistenza delle parti cartacee e di quelle membranacee. Si segnalano eventuali carte palinseste.

Nel caso di manoscritti cartacei, se ne indicano le filigrane, possibilmente individuate fra quelle censite nei repertori: es. “filigrana del tipo Briquet 796 (*arc*) e 2677 (*basilic*)”. Non si fornisce invece la filigrana per le carte di guardia.

Dimensioni. Le dimensioni sono date in millimetri, altezza per base, prese sul *recto* di una carta rappresentativa, indicata fra parentesi tonde (se possibile, la carta centrale del secondo fascicolo).

Carte. Si fornisce il numero totale effettivo delle carte, preceduto e seguito dal numero delle guardie espresso in cifre romane, distinguendo con un apice quelle posteriori; si specificano inoltre materia ed età delle carte di guardia. Si segnalano poi tutte le numerazioni presenti, a partire da quella più recente (in genere qui seguita), precisandone età, tipologia ed errori. Si indicano infine le carte bianche.

Fascicolazione. Ogni fascicolo, contraddistinto da un numero progressivo, è accompagnato dalla sua effettiva consistenza in esponente, seguita fra parentesi tonde dagli estremi delle carte: es. 1-26⁸, 27⁷. Nel caso di fascicoli irregolari, si spiegano di seguito le cause delle anomalie.

Richiami e segnatura dei fascicoli. Si segnalano la presenza dei richiami, la loro tipologia (orizzontali o verticali) e la loro posizione (centrati o in prossimità del margine interno) e, se presenti, la numerazione e la segnatura a registro.

Foratura e rigatura. Si indicano foratura e tecnica di rigatura, in maniera sintetica (a secco, a colore, mista).

Specchio rigato, righe e linee. Si forniscono le misure dello specchio rigato in millimetri, altezza per base, prese sul *recto* di una carta rappresentativa, seguite tra parentesi tonde dalle partizioni relative in caso di disposizione del testo su due colonne o di doppia giustificazione: es. mm 248×164 (73+20+73); mm 220×115 (5+105+5), doppia giustificazione. Si indica il rapporto fra il numero delle righe tracciate e quello delle linee di scrittura, segnalando fra parentesi tonde l'eventuale variabilità e gli estremi: es. rr. 2/ll. 45 (var.: ll. 39/47).

Scrittura. Si individua, per quanto possibile, la presenza di più copisti, distinguendo fra le varie mani e fornendo una definizione della scrittura; si segnalano inoltre gli eventuali interventi (note, chiose, *maniculae*) degli utilizzatori del codice.

Decorazione. È riportata in maniera essenziale, ordinando gli elementi da quelli più semplici (rubriche) a quelli maggiori (pagine miniate). Nel caso di stemmi, si descrive solo la parte propriamente decorativa, riservando alla *Storia del manoscritto* la descrizione della blasonatura.

Legatura. Se ne fornisce una descrizione sintetica, distinguendo fra *antica* e *moderna* o indicandone il secolo, laddove possibile, e specificando, nel caso di legatura di restauro, l'anno e il nome dei legatori; si indica il materiale costitutivo di piatti e dorso e, se presente, la decorazione della coperta. Si segnalano infine gli interventi di restauro.

Storia del manoscritto. Si trascrivono in ordine cronologico tutti gli elementi degni di rilievo (note di possesso, *ex libris*, prove di penna, titoli aggiunti, etc.); si segnala la presenza di postille e di timbri antichi, specialmente quello della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà). Si descrivono gli stemmi presenti secondo la terminologia araldica, facendo seguire, quando possibile, l'identificazione sui repertori. Si riporta la descrizione del manoscritto in antichi inventari, in particolare quella presente nel cosiddetto *Bullettone* (Ricc. 3824-3825), catalogo redatto da Giovanni Lami per Gabriello Riccardi. Per ultima, si indica la segnatura cosiddetta Lami (v. *supra*).

Descrizione interna. I testi sono numerati in ordine progressivo, preceduti ciascuno dagli estremi delle carte relative, così come compaiono nel manoscritto. Per ogni testo si indicano autore e titolo o si fornisce un titolo elaborato quando non sia possibile darne uno identificato. I nomi degli autori e i titoli sono normalizzati seguendo la forma adottata in *Mirabile* (<https://www.mirabileweb.it/>). A partire dal Quattrocento, tuttavia, i nomi degli autori vengono dati nelle rispettive lingue nazionali. Di seguito al titolo (identificato o elaborato) si riportano, fra parentesi tonde, il titolo presente nel manoscritto (in corsivo, con indicazione della carta in cui compare) e i repertori o le edizioni di riferimento.

Le trascrizioni sono offerte in forma interpretativa, rispettando per quanto possibile la lezione offerta dal manoscritto, comprese le particolarità grafiche (raddoppiamento fonosintattico, scempiamenti, uso delle geminate, mantenimento del grafema *y* con valore di *i* semplice, conservazione della *ç* in luogo di *z*), ma introducendo le maiuscole, l'interpunzione e i segni diacritici necessari alla comprensione del testo, trascrivendo la *j* con *i*, distinguendo fra *u* e *v*, rendendo la *e* caudata con il corrispondente dittongo *ae*; nel caso tuttavia di grafie palesemente errate o di guasti di particolare importanza, l'anomalia è segnalata con (*sic*). Si trascrivono fra parentesi quadre le integrazioni di parti del testo di difficile o incerta lettura (per rasura, dilavamento dell'inchiostro, etc.) e parimenti si indicano con [...] le cadute di testo non restituibili; vanno infine fra parentesi uncinate (< >) le segnalazioni e le integrazioni dei catalogatori.

Bibliografia. Si dà la bibliografia relativa al manoscritto, in ordine cronologico e senza distinzione fra bibliografia non a stampa (antichi inventari, tesi di laurea, etc.) e a stampa.

Riproduzioni. Per ciascuna scheda si segnalano tutte le riproduzioni disponibili presso la Biblioteca Riccardiana (diapositive, microfilm, facsimile,

digitalizzazioni, etc.) e *online*. La digitalizzazione integrale segnalata in calce alla scheda è visibile anche sulla teca digitale della Biblioteca Riccardiana (<http://www.riccardiana.firenze.sbn.it/index.php/it/raccolte-digitali/teca-digitale>).

Tavole. Laddove prevista, la scheda è accompagnata dal riferimento a una tavola, pubblicata in fondo al volume.

FRANCESCA MAZZANTI e MARIA LUISA TANGANELLI

LISTA DELLE ABBREVIAZIONI

a. = anno
 add. = *additum*/addizione
 al. m. = *alia manu*
 attr. = attribuito
 c./cc. = carta/carte
 cart. = cartaceo/a/i/e
 cass. = cassato
 col./coll. = colonna/colonne
 corr. = *correptum*
 ep./epp. = epistola/epistole
 expl. = *explicit*
 fasc. = fascicolo/i
 fig./figg. = figura/e
 inc. = *incipit*
 ll. = linee
 membr. = membranaceo/a/i/e
 ms./mss. = manoscritto/i
 n.n. = non numerato/a/i/e
 nr./nrr. = numero/numeri
 rr. = righe
 sec./secc. = secolo/secoli
 serm. = sermone/sermoni
 sup. lin. = *supra lineam*
 tav./tavv. = tavola/e
 text. = *textus*
 trad. = traduzione/traduttore
 u.c. = unità codicologica/e
 var. = variabile/i
 volg. = volgarizzamento/volgarizzatore

ABBREVIAZIONI BIBLICHE

Genesis = Gn
 Exodus = Ex
 Leviticus = Lv
 Numeri = Nm
 Deuteronomium = Dt
 Iosue = Ios

Iudicum = Idc
Ruth = Rt
Samuhel = 1 Sm 2 Sm (id est Regum primus et secundus)
Malachim = 3 Rg 4 Rg
Verba Dierum = 1 Par 2 Par (qui Graece dicitur Paralipomenon)
Ezras = 1 Esr 2 Esr
Tobias = Tb
Iudith = Idt
Hester = Est
Iob = Iob
Psalmi = Ps
Proverbia = Prv
Ecclesiastes = Ecl
Canticum Canticorum = Ct
Sapientia = Sap
Sirach seu Ecclesiasticus = Sir
Isaias = Is
Hieremias = Ier
Lamentationes = Lam
Baruch = Bar
Hiezechiel = Ez
Danihel = Dn
Osee = Os
Iohel = Ioel
Amos = Am
Abdias = Abd
Ionas = Ion
Micha = Mi
Naum = Na
Abacuc = Hab
Sofonias = So
Aggeus = Agg
Zaccharias = Za
Malachi = Mal
Macchabeorum = 1 Mcc 2 Mcc
Evangelium secundum Mattheum = Mt
Evangelium secundum Marcum = Mc
Evangelium secundum Lucam = Lc
Evangelium secundum Iohannem = Io
Actus Apostolorum = Act
Ad Romanos = Rm
Ad Corinthios = 1 Cor 2 Cor

Ad Galatas = Gal
Ad Ephesios = Eph
Ad Philippenses = Phil
Ad Colossenses = Col
Ad Thessalonicenses = 1 Th 2 Th
Ad Thimotheum = 1 Tim 2 Tim
Ad Titum = Tit
Ad Philemonem = Phlm
Ad Hebraeos = Hbr
Epistula Iacobi = Iac
Epistulae Petri = 1 Pt 2 Pt
Epistulae Iohannis = 1 Io 2 Io 3 Io
Epistula Iudae = Iud
Apocalypsis = Apc

CATALOGO

SIGLE

F.M. Francesca Mazzanti

M.L.T. Maria Luisa Tanganelli

Ricc. 521

Sec. XV prima metà (1401-1450); membr.; mm 303×196 (c. 11r, var.; il primo fasc. è leggermente più piccolo); cc. II, 232, II'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, tracce di una numerazione antica a inchiostro in nrr. romani alle cc. 1-5; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 125v, 130, 149r; fascicolazione: 1-3¹⁰ (cc. 1-30), 4¹² (cc. 31-42), 5-23¹⁰ (cc. 43-232); richiami orizzontali, spostati verso il margine interno ai fasc. 1-4, 6-8 e 12, centrati ai fasc. 5 e 11, assenti in tutti gli altri, tracce della segnatura a registro in gran parte caduta per raffilatura; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 192×112; rr. 27/II. 27. Bastarda con elementi di *littera antiqua* di una sola mano; annotazioni marginali di più mani, *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, segni di paragrafo in rosso, numerazione dei libri a inchiostro nero nel margine superiore. Iniziali in inchiostro rosso e azzurro, alternate. Le iniziali dei libri, alle cc. 37r, 66v, 93v, 115r, 160r, 190r e 214v, di varie dimensioni, sono in rosso e azzurro, filigranate con il colore opposto.

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle allumata e titolo a china nera («Quintiliani De institutione oratoria libri XII - sec. XV»), 2 punti di spago su entrambi i piatti. Restauro: 1947 e 1949 (A. Carabini).

Numerose carte sono danneggiate o macchiate, altre presentano fori o strappi.

A c. 232v, al centro (sec. XIX ex.): «Carte 232 nuov. num. Qd. reg. da 10 meno il 4° da 12».

A c. Ir, annotata a inchiostro, la segnatura attuale (sec. XX), ripetuta da altra mano a c. 232v.

cc. 1r-232r, QUINTILIANUS, Institutio oratoria (*Institutionum oratoriarum*, c. 37r; cfr. RADERMACHER (ed.), *QUINTILIANI Institutionis oratoriae libri*)

inc. acefalo // *verum nec de patribus tamen loquor. Nam Graccorum eloquentiae multum contulisse accepimus Corneliam matrem* (c. 1r); expl. mutilo *esset nihil ultra verborum proprietatem elaboraret, sed cum debeat delectare*// (c. 232r)

A c. 232r, al centro della carta, il copista annota: «Non plus reperitur». Il testo è acefalo (inizia da I,1,6: cfr. RADERMACHER (ed.), *QUINTILIANI Institutionis oratoriae libri*, I, p. 8) e mutilo (termina a XII,10,43: cfr. *ibid.*, II, p. 410); presenta inoltre numerose lacune, tutte puntualmente segnalate dal copista su carte bianche o su spazi lasciati vuoti: a c. 125r, «Defectus non reperitur»; a c. 148v, «Deficit»; a c. 149r, «Deficit hic finis huius 5i & 6us et 7us et pars 8i libri»; a c. 159r, «Deficit per 3 cartas»; a c. 175r, «Deficit». Bianche le cc. 125v, 130r-v, 149r.

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 335; *Inventario e stima*, p. 15; ACCAME LANZILLOTTA, *Postille del Petrarca*, p. 5; OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana*, pp. 13-17

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Ricc. 522 (L.II.31)

Tav. 1

Sec. XIV seconda metà (1351-1400); membr.; mm 320×214 (c. 2r; leggermente più piccole le cc. 19-26); cc. I, 35, I'; guardie membr. moderne; numerazione meccanica, la prima carta numerata 1 è utilizzata come guardia; fascicolazione: 1⁹ (cc. 1-9), 2⁸ (cc. 10-17), 3-4⁹ (cc. 18-35); i fasc. 1 e 3 (cc. 18-26) sono quaterni con l'aggiunta di una carta all'inizio, il fasc. 4 (cc. 27-35) è ugualmente un quaterno con l'ultima carta aggiunta; richiami orizzontali, posizionati sul margine interno nei fasc. 1-2, al centro nel fasc. 3; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 269×165 (76+11+78); testo su 2 coll.; rr. 2/ll. 51. Due mani coeve: *littera textualis* (cc. 2rA-18vB) e bastarda su base cancelleresca (cc. 19rA-35vB). Rare annotazioni marginali; *maniculae*.

Rubriche, segni di paragrafo rubricati e maiuscole toccate di rosso. Iniziali alternate rosse e azzurre, di vario modulo, filigranate in inchiostro bruno e rosso fino a c. 18v. Iniziali rosse filigranate in inchiostro bruno e azzurro alle cc. 19r-35v. A c. 2r, iniziale di grandi dimensioni, in oro e azzurro, con filigranatura e decoro in inchiostro rosso. A c. 19r, iniziale di grandi dimensioni, in oro e rosso, con filigranatura e decoro in inchiostro rosso e in inchiostro bruno.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso a 4 nervature semplici, con traccia del titolo a inchiostro. Restauro: 1947 (A. Carabini).

A c. 1v, di mano quattrocentesca: «O tu ch'achacti questo mio libretto | benché non sia di molta gran valuta | quando arai la leggenda veduta | credo che tti parrà assai perfetto. | Però ti pregho che quando l'ài letto | tu 'l me 'l rimandi ch'è cosa dovuta | e la tua mente fa' che sia arghuta | di rimandarmel chome te 'l do netto. | Dalla lucerna et dai fanciulli 'l guarda | però che spesso ne fanno gran danno | et la tua promession non sia bugiarda. | Ch'io ò una correggia sì ghaigliarda | che se non tornerà a casa tosto | sentir farogli che non è codarda. | Ora il mio dir raghuarda | et intendi ben il ragionar mio fino | fa che 'l mandi [...] magrolino. | Spero in Dio che | niuno s'indugi mai al punto stremo | che molti [...] disertì il ben faremo».

A c. 1r, di mano cinquecentesca, l'indice del contenuto: «Vegetius De re militari. Somnium Scipionis. Liber Alexandri de Macedonia filii Amonis». L'indice è ripetuto a c. 1v, da mano coeva.

A c. 2r, nel margine superiore, le note di possesso di Lorenzo Lenzi e di Benedetto Varchi: «Laurentii Lentii» e «Benedicti Varicensii».

A c. 2r, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Somnium Scipionis, quod in hoc codice continetur, diligenter cum vulgatis contuli ipsumque codicem in mea philosophicorum Ciceronis operum editione, numero 115 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, die 3 iulii 1741»; segue, della stessa mano, la sigla di collazione: «IV. 115».

A c. 1r, di mano settecentesca, il titolo: «Vegetius De re militari. Somnium Scipionis. Liber Alexandri».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 2r, 7v, 17v, 19r, 23v, 26v, 29v, 34v, 35v.

A c. 1r, in alto, a matita rossa, un nr. ad uso del legatore (sec. XIX ex.): «76» (il nr. è ripetuto a biacca anche all'interno di entrambi i piatti).

A c. 1r, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 35 nuov. num.».

A c. 1r, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Segnatura Lami: «L.II.31» (dorso).

1. cc. 2rA-17vA, VEGETIUS RENATUS, Epitome de re militari (*Flavi Vegetii viri illustris Epitoma rei militaris libri*, c. 2rA; cfr. ÖNNEFORS (ed.), *VEGETII Epitoma rei militaris*)

prologo, inc. *Populus, iubente Domino, Ysraeliticus libenter munera optulit ad fabrum tabernaculi* (c. 2rA); expl. *si divina permiserit gratia principes suorumque incomoda precavere poterit* (c. 2rA)

testo, inc. *Primus liber ellectionem edocet iuniorum, ex quibus locis vel quales milites probandi sint* (c. 2rA); expl. *Reticendum puto de reliquis quia artis amplius in hiis frequentior usus invenit* (c. 17vA)

Precede la rubrica: «Flavi Vegetii viri illustris Epitoma rei militaris libri numero quattuor incipiunt».

Al termine: «Flavi Vegetii Renati viri illustris liber quartus explicit. Deo gratias».

2. cc. 17vB-18vB, CICERO, Somnium Scipionis (De Republica, VI 9-29; *Sumpnium Scipionis de urbe*, c. 17vB; cfr. ZIEGLER (ed.), *CICERONIS De Re Publica*, pp. 126-136)

inc. *Cum in Affricam venissem A. Mallio consule ad quartam legionem tribunus, ut scitis, militum* (c. 17vB); expl. *hunc locum nisi multis exagitatis periculis revertuntur. Ille discessit et ego sompno solutus sum* (c. 18vB)

Al termine: «Explicit Sopnium Scipionis M.T. Ciceronis excerptum (*sic*) ex libro VI° de Re publica».

3. cc. 19rA-35vB, LEO NEAPOLITANUS ARCHIPRESBYTER, Nativitas et victoria Alexandri Magni (*Liber Alexandri*, c. 19rA; cfr. CSLMI, pp. 165-168)

inc. *Sapientissimi quippe Egiptii scientem mensuram terre undisque maris et celestium ordinem* (c. 19rA); expl. *Alexandria undecima est que dicitur Yprosiaton, duodecima Alexandria est que dicitur Egiptus egiptus* (*sic*) (c. 35vA-B)

Precede il testo: «In nomine Christi et Virginis Marie»; a lato, il titolo in inchiostro, parzialmente cancellato: «Liber Alexandri».

In calce al testo: «Deo gratias. Amen»; segue: «Explicit Liber Alexandri de Macedonia filii Amonis sive Filippi. Amen». Sempre di mano del copista, al di sotto: «Gloria lausque tibi qui sensum et probitatem | das homini. Salus gloria laus que tibi | laudandus Deus incoroectis actibus eius. | Et benedicendus semper ab ore viri».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 124, 234, 371; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 433-434; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 335-336; *Inventario e stima*, p. 15; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 151 nr. 100; PRUNAI FALCIANI, *Manoscritti Varchi*, pp. 19-20 nr. VIII; OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana*, pp. 18-23; BIANCHI, *Nuova testimonianza*, p. 145 nota 40; *Vita di Alessandro Magno*, p. 83 nota 18

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

3

Ricc. 523

Sec. XV seconda metà (1451-1500); membr.; parzialmente palinsesto; mm 351×228 (c. 11r); cc. III, 193, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. di restauro, cc. II-III e I'-II' membr. moderne; numerazione meccanica che non computa l'ultima carta, considerata una guardia, ma preparata per la scrittura e lasciata bianca; fascicolazione: 1-8¹⁰ (cc. 1-80), 9¹⁴ (cc. 81-94), 10-18¹⁰ (cc. 95-184), 19⁹ (cc. 185-193); l'ultimo fasc. è un quinterno mutilo dell'ultima carta; richiami orizzontali spostati verso il margine interno ai fasc. 10-18, segnatura alfabetica (a-h) per i primi otto fasc. posizionata sul *verso* dell'ultima carta di ognuno; fori di guida a sezione triangolare solo parzialmente visibili, rigatura a secco; specchio rigato mm 267×149 (14+230+23×7+134+8 alle cc. 1r-110r, con doppia giustificazione sia orizzontale che verticale), mm 266×150 (8+134+8 alle cc. 110v-192v); rr. 31/II. 31 (cc. 1r-110r), rr. 36/II. 35 (cc. 110v-192v). Corsiva all'antica di due mani: la prima scrive le cc. 1r-90r, la seconda le cc. 90r-192v; annotazioni e aggiunte marginali di mani diverse.

Rubriche nello stesso inchiostro del testo. Iniziali semplici in nero, emarginate. Iniziali semplici in rosso di varie dimensioni.

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani (coperta e cartellino sul dorso con il titolo); dorso a 5 nervi semplici e cartellino in pelle scura con il titolo impresso in oro («Aristotel. Politica et Oeconomic. et Non. Marcellus»). Restauro: 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

Secondo Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, pp. 47-48) il codice farebbe parte del nucleo di 939 mss. provenienti dalla biblioteca di Giovan Battista Doni (1594-1647), poi confluiti nella libreria privata di Gabriello Riccardi (1705-1798); il ms. compare infatti fra quelli elencati nell'*Index manuscriptorum codicum Bibliothecae Donianae* (Ricc. 3575) e sarebbe identificabile con il nr. 1, sezione C, presente a c. 2r: «Aristotelis libri Oeconomic. interprete Leonardo Aretino. Sequitur Nonius Marcellus etc. Codex membr.». Nella libreria di Gabriello corrispondeva al nr. 25 e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; cfr. BANI, *Pagani*, III, p. 131 nr. 1103): l'antica segnatura, presente su un tassello in pelle proveniente dall'antica legatura, è confermata dal I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), dove è così descritto da Giovanni Lami (1697-1770), a c. 25r: «Aristoteles, Politica et Oeconomica, Latine Leonardo Aretino interprete. Codex membraneus in folio, I.I.25», e dal II volume (Ricc. 3825), a c. 245r: «Nonius Marcellus. Codex membraneus in folio, I.I.25. Scripto est saeculi XV».

Per la supposta, ma non accettabile provenienza del ms. dal fondo Pandolfini, cfr. CATALDI PALAU, *Biblioteca Pandolfini*, p. 315 e DE ROBERTIS, *Breve storia*, p. 298.

Le carte palinseste sono piuttosto numerose (cfr. cc. 25, 26, 34, 35, 36, etc.), ma non è stato possibile identificare la scrittura sottostante. Alcune carte, sicuramente di recupero, presentano una numerazione trecentesca in cifre romane, spesso parzialmente raffilata (cfr. cc. 7r-v, 40v, 41r, 101v, 102v e 127v). Incollato sulla controguardia anteriore, un frammento in pelle della vecchia legatura, con la segnatura di Gabriello in biacca: «25».

A c. 193r n.n., al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 192 nuov. num. Qd. da 10 reg.».

A c. IIr, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella di Gabriello (sec. XX): «523/25».

1. cc. 1r-90r, ARISTOTELES, *Politica* (trad. Leonardo Bruni; cfr. HANKINS, *Reperitorium Brunianum*, p. 68 nr. 932)

proemio, inc. *Inter moralis disciplinae praecepta quibus humana vita instituitur et docetur* (c. 1r); expl. *prope innumerabilium cognitionem et quidem necessariam ad vitam suscepturos* (c. 1v)

testo, inc. *Quoniam videmus omnem civitatem esse societatem quandam et omnem societatem boni* (c. 1v); expl. *manifestum quod he tres determinationes sunt in doctrina faciendae: medium, possibile ac decens* (c. 90r)

In calce al testo, in lettere capitali: «Finis».

2. cc. 90r-94v, Ps. ARISTOTELES, *Oeconomica* (trad. Leonardo Bruni; *Aristotelis Economicorum sive de re familiari*, c. 90v; cfr. HANKINS, *Repertorium Brunianum*, p. 68 nr. 932)

proemio, inc. *Pretiosa sunt interdum parvi corporis quod lapilli gemmeque testantur* (c. 90r); expl. *nos ut opinor nostris vocabulis uti magis decet quam alienis, nunc ad testum Aristotelis veniamus* (c. 90v)

Precede la rubrica: «Leonardi Arretini prefatio ad Cosmam Medicem virum clarissimum lege feliciter».

testo, inc. *Res familiaris et res publica inter se differunt non solum quantum domus et civitas* (c. 90v); expl. *ad omnes deos hominesque respicere. Multum etiam ad uxorem et filios et parentes* (c. 94v)

Precede la rubrica, in lettere capitali: «Aristotelis Economicorum sive de re familiari primus incipit».

In calce al testo, in lettere capitali: «Economicorum Aristotelis liber secundus et ultimus explicit».

3. cc. 95r-192v, NONIUS MARCELLUS, *De compendiosa doctrina* (*Nonius Marcellus*, c. 95r; cfr. LINDSAY (ed.), *NONII MARCELLI, De compendiosa doctrina*; GATTI (ed.), *NONIUS MARCELLUS, De compendiosa doctrina*)

inc. *Senium est tedium et odium: dictum a senectute, quod senes omnes odio sunt ac tedio* (c. 95r); expl. *multa sunt in antiquis auctoribus et maxime in Affranio et iuris vetustissimis scriptoribus* (c. 192v)

Bianca la c. 193n.n.

BIBLIOGRAFIA: *Index Bibliothecae Donianae*, c. 2r; LAMI, *Bullettone*, I, c. 25r; II, c. 245r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 336; *Inventario e stima*, p. 15; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 193; BANI, *Pagani*, III, p. 131 nr. 1103; CATALDI PALAU, *Biblioteca Pandolfini*, pp. 299 nota 134, 315, 364; DE ROBERTIS, *Breve storia*, p. 298; HANKINS, *Repertorium Brunianum*, nr. 932; PASQUINI, *Libri di musica*, p. 111 nota 105; OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana*, pp. 23-28; MILANESE, *Censimento mss. noniani*, p. 33 nr. 53

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Ricc. 524

Sec. XIV prima metà (1301-1350); membr.; mm 340×240 (c. 14r); cc. II, 84, II'; guardie membr. coeve alla legatura del Pagani; numerazione meccanica nell'angolo superiore esterno che

inizia da c. II e tralascia l'ultima carta, bianca, segnata recentemente a matita 84bis; bianche le cc. 25v, 77r-v, 84v e 84bis; fascicolazione: 1-4⁸ (cc. 2-33), 5⁷ (cc. 34-40), 6-7⁸ (cc. 41-56), 8⁵ (cc. 57-61), 9⁷ (cc. 62-68), 10⁹ (cc. 69-77), 11⁸ (cc. 78-84bis); il fasc. 5 è un originario quaterno privo dell'ultima carta, il fasc. 8 è un ternione mutilo della carta finale, il fasc. 9 è un quaterno acefalo della carta iniziale, ma tutti senza lacune di testo; il fasc. 10 è un altro quaterno con l'aggiunta alla fine di una carta bianca (c. 77), presumibilmente a segnalare la lacuna indicata dal richiamo non rispondente a c. 76v; richiami orizzontali al centro del margine, incorniciati; fori di guida a sezione circolare ancora presenti nei margini superiore e inferiore, rigatura a colore; specchio rigato mm 242×162 (5+72+10+70+5); testo su 2 coll.; rr. 61/ll. 60. Minuta *littera textualis* probabilmente di una sola mano, cui si devono anche le correzioni a margine; chiose marginali e interlineari di almeno altre due mani coeve (cfr. cc. 11v, 12v, 78r-v), una delle quali, svanita, al limite della leggibilità; alle cc. 33v-34r, due note di mano quattrocentesca, verosimilmente la stessa che scrive l'indice sul tassello membr. incollato a c. 1v (cfr. *Marsilio Ficino e il ritorno di Platone. Mostra*, p. 2 nr. 2); *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche nello stesso inchiostro del testo (in rosso a c. 26r), spesso tuttavia non trascritte (restano le indicazioni al margine destinate al rubricatore). Spazi riservati per le iniziali.

Legatura del sec. XVIII eseguita da Giuseppe Pagani in pelle impressa a secco su cartone; dorso a 5 nervature semplici e cartellino in pelle nera con il titolo in oro («Aristotelis opera physica»); controguardie in carta marmorizzata. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms. appartenne a Marsilio Ficino, del quale reca la nota di possesso recuperata dalla guardia originale e incollata su c. 84bis: «Hic liber est Marsilii Fecini, cum olim fuisset Francisci amici sui vita iam functi» (nulla sappiamo di questo Francesco: cfr. GENTILE, *Marsilio Ficino*, p. 154 nr. 25). La forma in cui si presenta il cognome nella nota di possesso - *Fecinus* e non *Ficinus*, come preferirà chiamarsi più tardi - induce a pensare che il codice sia giunto nelle mani del filosofo abbastanza presto (cfr. *Marsilio Ficino e il ritorno di Platone. Mostra*, p. 3 nr. 2). Passò poi alla famiglia fiorentina Macinghi (cfr. BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, p. 433 nr. 11), pur non conservando più alcuna traccia della nota di possesso, probabilmente perduta con le guardie originali. Nel 1732 il marchese Gabriello Riccardi (1705-1798) lo comprò dal libraio Anton Maria Piazzini (come attesta la ricevuta di acquisto a c. 97r dell'ASF, Fondo Riccardi, filza 237, che così lo descrive a c. 99r: «11. Diversa Aristotelis opera philosophica. Lib. in f. leg.o, scr. in cartap.»; la ricevuta è stata integralmente edita in BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 247-251): nella sua libreria corrispondeva al nr. 29 e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; cfr. BANI, *Pagani*, I, p. 276). La segnatura di Gabriello, non più presente sul ms., si ricava dal I volume (Ricc. 3824) del *Bullettone* di Giovanni Lami (1697-1770), dove figura a c. 24r: «Aristoteles Physicorum libri VIII, Meteora, De coelo et mundo, De anima, De sensu et sensato, De memoria et reminiscencia, De causa motus animalium, De longitudine et brevitae vitae, De iuventute et senectute, vita et morte, De respiratione, De somno et vigilia, De vegetabilibus et plantis, De generatione et corruptione. Codex membraneus in folio, I.I.29, scriptus Latine saeculo XV. In fine: Hic liber est Marsilii Fecini, cum olim fuisset Francisci amici sui vita iam functi». A c. 1v, la tavola del contenuto (sec. XV), recuperata dalla guardia originale e incollata su quella settecentesca: «In isto volumine sunt infrascristi (*sic*) libri, scilicet: primo est liber Fisicorum, secundo liber Metaurorum, tertio De celo et mundo, quarto De hanima, quinto De sensu et sensato, sexto De memoria et reminiscencia, setimo Liber de chausa motus animalium, otaus (*sic*) De lungitudine hebreuitatis (*sic*) vite, nonus De iuventute e (*sic*) senectute et vita et morte, decimus De respiratione, undecimus De sonno et vigilia, duodecimus De vigitabilibus et plantis, tredecimus De generatione et coruptione». A c. 84bisv, in prossimità dell'angolo inferiore, probabilmente della stessa mano: «C 3(?) 2». A c. 84bisr, al centro, a penna, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 84 nuov. num.».

A c. Ir, in alto, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

1. cc. 2rA-25rA, ARISTOTELES, *Physica* (translatio vetus: trad. Iacobus Veneticus; cfr. BOSSIER (ed.), *ARISTOTELES, Physica*, II, pp. 7-340; CALMA, VII.2, pp. 161-162 nr. 14)
 inc. *Quoniam quidem contingit intelligere et scire circa omnes scientias, quarum sunt principia aut cause aut elementa* (c. 2rA); expl. *itaque quod indivisibile est et inpartibile et nullam habens magnitudinem* (c. 25rA)
Translatio vetus contaminata con la *nova*. A c. 2r, nel margine superiore, ad uso del rubricatore: «Liber Physycorum».
 Al termine: «Deo gratias. Amen. Explicit liber VIIIus Physicorum et pertinens(?) tota Physica».
 Bianca c. 25v.

2. cc. 26rA-37rA, ARISTOTELES, *Meteorologica* (ll. I-III, translatio nova: trad. Guillelmus de Moerbeke; *Liber Metaurorum liber Aristotilis*, c. 26rA; cfr. VUILLEMIN-DIEM (ed.), *ARISTOTELES, Meteorologica*, II, pp. 9-104; CALMA, V.1, p. 105 nr. 6¹⁷)
 inc. *De primis quidem igitur causis nature et de omni motu naturali, adhuc autem de secundum superiorem lationem perornatis astris* (c. 26rA); expl. *igitur dictum est de hiis omnibus, sigillatim autem considerandum intendentibus circa unumquodque genus* (c. 37rA)
 A c. 26r, nel margine superiore, ad uso del rubricatore e in gran parte raffilato: «[Liber] Metaurorum». Apre il testo la rubrica: «Incipit liber Metaurorum liber Aristotilis philosophi sapientis in factura inpressionum superiorum que fiunt in alto et inferius, translatus a magistro Girardo Cremonensi in Tollecto. Tractatus primus».

3. cc. 37rA-40rA, ARISTOTELES, *Meteorologica* (l. IV, translatio vetus: trad. Henricus Aristippus; cfr. RUBINO (ed.), *ARISTOTELES, Meteorologica IV*, pp. 7-41; CALMA, V.3, pp. 338-339 nr. 2)
 inc. *Quoniam autem IIII cause determinate sunt elementorum, harum quidem iusta coniugationes* (c. 37rA); expl. *ex hiis constantia, velut hominem, plantam, necnon cetera huiusmodi* (c. 40rA)

4. c. 40rA-vB, ALFREDUS ANGLICUS, *De congelatione et conglutinatione lapidum* (cfr. CALMA, I.2, p. 180 nr. 1)
 inc. *Terra pura lapis non fit quia continuationem non facit, sed communicationem vincens* (c. 40rA); expl. *hoc autem per liquefactionem non fit, sed accidunt ei ex hoc res quedam extranee* (c. 40vB)
 Il testo inizia senza soluzione di continuità con l'opera precedente, di cui è considerato parte, come attesta la rubrica a c. 40vB, al termine: «Explicit liber Methaurorum Aristotelis».

5. cc. 41rA-54rB, ARISTOTELES, *De caelo* (translatio nova: trad. Guillelmus de Moerbeke; *Liber celi et mundi Aristotilis*, c. 54rB; cfr. CALMA, V.1, p. 103 nr. 6⁴)
 inc. *De natura scientia fere plurima videtur circa corpora et magnitudines* (c. 41rA); expl. *de gravi quidem igitur et levi et circa ipsa accidentibus determinatum sit nobis hoc modo* (c. 54rB)

A c. 41r, nel margine superiore, ad uso del rubricatore: «De celo et mundo» (la rubrica, più minuta e parzialmente svanita, è ripetuta anche al di sotto).

Al termine: «Explicit liber celi et mundi Aristotilis».

6. cc. 54vA-62rB, ARISTOTELES, De anima (recensio nova: trad. Guillelmus de Moerbeke; *Liber De anima Aristotilis secundum novam translationem*, c. 62rB; cfr. CALMA, V.1, pp. 102-103 nr. 6³)

inc. *Bonorum honorabilium notitiam opinantes, magis autem alteram altera, aut secundum certitudinem, aut ex eo quod meliorum quidem* (c. 54vA); expl. *ut significetur aliquid ipsi, linguam autem habet quatenus significet aliquid alteri* (c. 62rB)

A c. 54v, nel margine superiore, ad uso del rubricatore: «Incipit liber anime Aristotilis de nova compositione».

Al termine: «Deo gratias. Amen. Explicit liber De anima Aristotilis secundum novam translationem. Amen».

7. cc. 62rB-65vB, ARISTOTELES, De sensu et sensato (translatio nova: trad. Guillelmus de Moerbeke; cfr. CALMA, V.1, p. 105 nr. 6¹⁸)

inc. *Quoniam autem de anima secundum ipsam determinatum est, et de virtute qualibet ex parte ipsius, consequens est facere considerationem de animalibus* (c. 62rB); expl. *secundum unumquodque sensitivum dictum est. Reliquorum autem primo considerandum de memoria et reminiscentia et sompno et vigilia* (c. 65vB)

A c. 62r, nel margine esterno, ad uso del rubricatore: «Incipit de sensu et sensato».

Al termine, in modulo minuto e parzialmente svanita, di mano del copista: «Explicit De sensu et sensato. Incipit De memoria et reminiscentia» (un'analogia rubrica, parimenti ad uso del rubricatore, si legge anche a fianco, tracciata nel margine interno da due mani diverse).

8. cc. 65vB-67rA, ARISTOTELES, De memoria et reminiscentia (translatio nova: trad. Guillelmus de Moerbeke; cfr. CALMA, V.1, p. 105 nr. 6¹⁹)

inc. *Memoria autem admemorari dicendum quid est et propter quam causam sit et cui anime* (c. 65vB); expl. *que anime memorantur animalia, et de reminisci quid est, et quomodo fit, et propter quam causam, dictum est* (c. 67rA)

A c. 65v, nel margine inferiore, ad uso del rubricatore: «De memoria et reminiscentia».

9. cc. 67rA-69rA, ARISTOTELES, De motu animalium (trad. Guillelmus de Moerbeke; cfr. CALMA, V.1, p. 105 nr. 6¹¹)

inc. *De motu autem eo qui animalium quecumque quidem circa unumquodque genus ipsorum existunt et que differentie* (c. 67rA); expl. *adhuc autem et de sensu et sompno et memoria et communi motu diximus causas. Reliquum autem de generatione dicere* (c. 69rA)

A c. 67rA, in modulo minuto e parzialmente svanita, di mano del copista: «De causa motus animalium».

10. c. 69rA-vB ARISTOTELES, De longitudine et breuitate vitae (translatio nova: trad. Guillelmus de Moerbeke; cfr. CALMA, V.1, p. 105 nr. 6²³)

inc. *De eo autem quod est hec quidem esse longe vite animalium, hec autem brevis vite, et de vite totaliter longitudine et breuitate considerandum* (c. 69rA); expl. *de iuuentute et senectute* (sic) *et vita et morte. Hiis enim determinatis, finem utique habebit que de animalibus methodus* (c. 69vB)

A c. 69rA, in modulo minuto e parzialmente svanita, di mano del copista: «Incipit liber de longitudine et breuitate vite»; nel margine inferiore, di altra mano, ma sempre ad uso del rubricatore: «De elongitudine (sic) et breuitate vite».

11. cc. 69vB-70vA, ARISTOTELES, De iuuentute et senectute (translatio nova: trad. Guillelmus de Moerbeke; cfr. CALMA, V.1, p. 105 nr. 6²⁴)

inc. *De iuuentute et senectute et vita et morte nunc dicendum. Similiter autem et de respiratione neccessarium forte causas dicere* (c. 69vB); expl. *per hec acquirunt refrigerium, hec quidem aqua, hec autem aere. Quo autem modo et qualiter, dicendum scientibus rationem magis* (c. 70vA)

A c. 69vB, in modulo minuto e parzialmente svanita, di mano del copista: «Explicit De longitudine et breuitate vite. Incipit De iuuentute et senectute et vita et morte»; nel margine inferiore, di altra mano ma sempre ad uso del rubricatore: «De iuuentute et senectute, vita et morte».

A c. 70vA, al termine: «Deo gratias».

12. cc. 70vA-71vA, ARISTOTELES, De respiratione (translatio nova: trad. Guillelmus de Moerbeke; cfr. CALMA, V.1, p. 105 nr. 6²⁶)

inc. *De respiratione quidem enim aliquid quidem pauci primorum Physicorum dixerant, cuius tamen gratia existit animalibus* (c. 70vA); expl. *perforatis naribus cedit. Hoc quidem sic spiritus, hoc autem per os similiter exiens et intrans. Ab aliis quidem igitur dicta de respiratione, tales et tantas habent difficultates* (c. 71vA)

Al termine: «Deo gratias».

13. cc. 71vA-73rA, ARISTOTELES, De vita et morte (translatio nova: trad. Guillelmus de Moerbeke; cfr. CALMA, V.1, p. 105 nr. 6²⁵)

inc. *Quoniam autem dictum prius quod vivere et anime habitus est* (sic) *caliditate quadam est, ingne enim operantur omnia* (c. 71vA); expl. *finis est in respirare, et hiis in suscipere humidum. De vita quidem igitur et morte et de cognatis huius speculationis fere dictum est de omnibus* (c. 73rA)

Al termine: «Deo gratias. Amen».

14. cc. 73rA-76rB, ARISTOTELES, De somno et vigilia (translatio nova: trad. Guillelmus de Moerbeke; cfr. CALMA, V.1, p. 105 nr. 6²⁰)

inc. *De sopno autem et vigilia considerandum quid sint et utrum anime vel corporis propria sint vel communia* (c. 73rA); expl. *utrum eorum sit, amplius autem et de ea que in somniis est divinatione dictum est* (c. 76rB)

Precede, segnato dal copista nello spazio bianco ad uso del rubricatore, in corpo minore e ad inchiostro lievissimo: «Liber de sompno et vigilia».

15. c. 76rB-vB, NICOLAUS DAMASCENUS, *De plantis* (trad. Alfredus Anglicus ex arabico; cfr. CALMA, I.2, p. 181 nr. 8).

prologo, inc. *Tria, ut ait Empedocles, in tota rerum varietate precipua, excellentissimum munificentie donum* (c. 76rB); expl. *fiuido loquendi genere quod artifex enim expressa sit attentius, nunc librum aspicias* (c. 76rB)

Precede, segnato dal copista nello spazio bianco ad uso del rubricatore, in corpo minore e ad inchiostro lievissimo e di incerta restituzione: «Th[...] magistri Geraldii Liber de vegetabilibus et plantis».

testo, inc. *Vita in animalibus et plantis inventa est, in animalibus manifesta apparens, in plantis vero occulta et non evidens* (c. 76rB); expl. *mutilo et sui exitus ab eo, et femina ponit ovum in una hora: ita planta. Dixitque bene Abucalis, quod arbores alte//* (c. 76vB)

Il testo, lacunoso, si arresta a metà di I,VI (cfr. *Nicolai Damasceni De plantis libri duo Aristoteli vulgo adscripti. Ex Isaaci ben Honain versione arabica latine vertit Alfredus*. Ad codd. mss fidem addito apparatu critico recensuit E.H.F. MEYER, Leipzig, Teubner, 1841, p. 11): segue il richiamo muto *pullos*. Bianca c. 77r-v.

16. cc. 78rA-84rB, ARISTOTELES, *De generatione et corruptione* (translatio vetus; *Liber De generatione et corruptione*, c. 84rB; cfr. JUDYCKA (ed.), *ARISTOTELES, De generatione et corruptione*, pp. 5-81)

inc. *De generatione autem et corruptione natura generatorum et corruptorum universaliter de omnibus et causas dividendum* (c. 78rA); expl. *sed non quorum substantia generatur ens talis qualis contingit non esse corruptibilis* (c. 84rB)

A c. 78r, nel margine superiore, ad uso del rubricatore: «Incipit liber de generatione et corruptione». La c. 78r-v presenta fitte e minute chiose interlineari e a margine a commento del testo.

A c. 84rB, al termine: «Explicit liber De generatione et corruptione». Bianca c. 84v.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 24r; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 336-338; *Inventario e stima*, p. 15; KRISTELLER, *Supplementum Ficinianum*, I, p. LIV; *Aristoteles Latinus. Codices*, II, pp. 971-972 nr. 1422; SICHERL, *Neuentdeckte Handschriften*, p. 54 nota 36; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 193; *Marsilio Ficino e il ritorno di Platone. Mostra*, pp. 2-3 nr. 2; *Marsilio Ficino e il ritorno di Platone. Studi*, I, pp. 99, 159; BANI, *Pagani*, I, p. 276; JUDYCKA (ed.), *ARISTOTELES, De generatione et corruptione*, p. XIV nr. 38; KRISTELLER, *Ficino and His Works*, pp. 85, 145; BOSSIER (ed.), *ARISTOTELES, Physica*, p. XXXI nr. 48; KRISTELLER, *Some Original Letters*, pp. 122 nota 51, 129 (già edito in *Studi di bibliografia e di storia in onore di Tammaro de Marinis*, III, Firenze, Olschki, 1964, p. 27); *Avicenna Latinus*, p. 410; OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana*, pp. 28-32; KATINIS, *Sulle fonti*, pp. 448, 450; VUILLEMIN-DIEM (ed.), *ARISTOTELES, Meteorologica*, I, p. 48 nr. 54; KATINIS, *Humanist Confronts*, p. 77; RUBINO (ed.), *ARISTOTELES, Meteorologica IV*, p. XII nr. 36; BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, pp. 428-429, 433 nr. 11; GENTILE, *Marsilio Ficino*, p. 154 nr. 25; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 247 nr. 11

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

5

Ricc. 525 (S.I.5)

Sec. XVI seconda metà (1558-1589: sono gli estremi di composizione delle lettere presenti nella raccolta); cart.; mm 292×207 (c. 8r, var.); cc. XIII, 266, II'; guardie miste: cc. I-III e I'-II' membr. moderne, cc. IV-XIII cart. di restauro; due numerazioni, una moderna a penna posizionata in basso (qui seguita) e una recente a matita nel margine superiore esterno che non comprende le carte bianche; fascicolazione non ricostruibile: le singole lettere sono incollate su brachette cart.; specchio di scrittura mm 167×188 (c. 30r, estremamente var.); rr. 0/II. 21 (c. 30r, estremamente var.). Una sola mano. Le lettere sono autografe di santa Caterina secondo il Lami (*Catalogus*, p. 111), originali non autografe secondo Maria Jole Minicucci (*Amor di libro*, p. 272); Guasti (*Lettere di s. Caterina de' Ricci*, p. CxIx) le considera scritte per la maggior parte da suor Bernarda Giachinotti, e firmate (anche se non tutte) dalla santa.

Legatura di restauro (1857) eseguita da Giuseppe Fagioli in pelle su cartone, con decorazioni a secco e in oro; dorso liscio decorato con impressioni a secco e titolo in oro («Lettere originali di s. Caterina de' Ricci» e la segnatura «S. I. n° V»). Il ms. è conservato in una scatola di cartone rivestita di velluto rosso, decorata con passamaneria dorata e nastri rossi, che sul dorso riporta un cartiglio dorato con il titolo a inchiostro e la segnatura aggiunta posteriormente: «Lettere di s. Caterina de' Ricci - 525». La scatola di velluto è a sua volta conservata in un contenitore di cartone violaceo. Durante le operazioni di restauro del 1857, alla maggior parte delle lettere fu applicato un foglio bianco, per uniformare le dimensioni. Restauro: 1857 (G. Fagioli); 1947 (A. Carabini).

Nell'*Inventario e stima*, a p. 15 con la segnatura 525 risultava un ms. contenente le *Tragedie* di Seneca; la sua sostituzione con quello attuale è annotata a margine dal bibliotecario Enrico Rostagno (1860-1942): «525. Seneca: mancanza verificata nel riscontro 25 ottobre 1880. Sost. con "Caterina (S.) De Ricci Lettere autografe". Vol. di cc. XII - 266 - X'. f.° E. R.». Segue un'annotazione di mano recente: «Il ms. 525 è nell'elenco dei mss. riscontrati mancanti dal Rigoli il 29.6.1832; v. Archivio riccardiano f. A. ins. 25».

Il codice era considerato un prezioso cimelio dai Riccardi, che lo conservavano nella loro cappella privata (cfr. MINICUCCI, *Amor di libro*, pp. 271-272).

A c. IIIr, titolo a inchiostro di mano tardo seicentesca: «Una parte delle lettere della beata et santa (suor) Caterina de' Ricci a Lodovico Capponi». Segue un appunto, scritto da due mani settecentesche: «Sono state cavate da questo libro n° 4 lettere e regalate ai seguenti: sig. canonico Pier Francesco Cateni di Colle n° 1^a. Sig. Fortunato Pieri di Firenze n° 1^a. Signor Salvi di Brescia n° 2»; sotto: «Alla marchesa di Barolo n° 1. Alla signora Caterina Martelli n° 1. Al libraio Luppi di Modena n° 1. Marchese Riccardi Vernaccia n° 1». Nel margine inferiore, annotazione del Rostagno sull'ultima delle lettere nell'elenco, come segnalato da un asterisco: «Questa lettera, già donata al marchese Riccardi Vernazza, fu riacquistata - per L. 40! - il 31 marzo 1886. È collocata in fondo nel presente volume. E.R.».

A c. 265r, in calce all'ultima lettera, di mano ottocentesca: «St. Caterina de Riccii», e sotto: «La sottoscrizione leggesi 'Vostra suora Caterina de Ricci in St. Vincenzo'».

A c. I'r, al centro, di mano del Rostagno: «Cod. Riccard. 525. Consta di cc. numerate XII-266-I'. 1925 E. Rostagno (N.B. La c. 126 è realmente solo un piccolo carticino applicato alla c. 127)».

A c. IIr, a inchiostro, la segnatura attuale: «Riccard. Cod. n° 525».

Tra la controguardia e c. Ir, cartellino recente, probabilmente approntato per un'esposizione: «Ricci (s. Caterina de'). Lettere a Ludovico Capponi. Cod. cart., sec. XVI (autogr.) Ricc. 525».

Segnatura Lami: «S.I.5» (c. Ir; dorso).

cc. 1r-265r, CATERINA DE' RICCI, Lettere

primo testo, inc. *Carissima sorella, salute. Monna Chaterina mi ha fatto intendere come havete havuta la gratia già tanto desiderata* (c. 1r); expl. *vi piacerà raccomandarmi alla vostra honoranda madre. Iddio in sua santissima gratia vi conservi* (c. 1r)

Al termine: «Di Prato il 25 di luglio 1558. Vostra sorella Caterina de' Ricci in San Vincenzo».

ultimo testo, inc. *Carissimo fratello, salute. Mi truovo la vostra gratissima e inteso con dispiacere la morte di quel vostro reverendo padre* (c. 265r); expl. *accetate il buono animo e raccomandatemi a monna Magdalena. Iddio in sua santissima gratia vi conservi* (c. 265r)

Al termine: «Di Prato li XVIII di febraio 1572. Vostra sorella Caterina de' Ricci in San Vincenzo»
Raccolta di oltre 200 lettere indirizzate a Ludovico Capponi e a Maddalena Vettori Capponi, sua moglie: ogni lettera conserva traccia della piegatura originale e riporta sul *verso* l'indirizzo del destinatario e traccia del sigillo; numerose le carte bianche, in particolare il *verso* di varie lettere. A c. 263r, documento originale (mm 282×356), con sigillo sottocarta del vescovo Raimondo Luigi Vecchietti e datato 30 agosto 1798, che attesta il possesso di alcune reliquie da parte del suddecano Gabriello Riccardi, tra le quali 50 lettere di Santa Caterina de' Ricci al marchese Ludovico Capponi. L'ultima lettera, a c. 265r, è conservata in un bifoglio di carta rigata, moderno, con un'annotazione a matita: «L'acclusa lettera è quella che fu data al M(arche)se Riccardi Vernazza, riacquistata dalla Biblioteca per L. 40 l'anno 1886 il 31 marzo».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 111; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 338 ("Seneca, Tragoediae. Cod. 525 deficit"); ZANNONI-SACCONI, *Lettere originali*, cc. 369r, 370r, 371v, 374r-375r; *Lettere originali di s. Caterina de' Ricci*, cc. 377r-381r; *Inventario e stima*, p. 15; GUASTI, *Lettere di s. Caterina de' Ricci*, p. CxIx; *Catalogo mostra 27 giugno 1942*, p. 12 nr. 7; DI AGRESTI, *Santa Caterina De' Ricci*, p. XII, *passim*; MINICUCCI, *Amor di libro*, pp. 271-272 e nota 15; MACGREGOR, *Manuscripts of Seneca's Tragedies*, p. 1155 nr. 171 (è citato il ms. di Seneca andato perduto, con le annotazioni presenti in *Inventario e stima*, p. 15); PRUNAI FALCIANI, *Fatti e misfatti Riccardiani*, p. 14; SCATTIGNO, *Lettere dal convento*, p. 318 nota 13; OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana*, p. 33; BARTOLETTI, *Famiglia Ricci*, p. 112

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

6

Ricc. 525bis

Sec. XVI seconda metà (1550-1558: sono gli estremi di composizione delle lettere presenti nella raccolta; il documento finale riguarda la canonizzazione della santa ed è datato 1746); cart.; mm 294×216 (c. 1r, var.); cc. IX, 46, III'; guardie miste ottocentesche: cc. I e III' membr., cc. II-IX e I'-II' cart.; numerazione recente a matita nel margine superiore esterno, che computa solo i singoli documenti e non le carte; fascicolazione non ricostruibile: le lettere sono incollate su brachette cart.; specchio di scrittura mm 182×192 (c. 1r, estremamente var.); rr. 0/II. 20 (c. 1r, estremamente var.). Una sola mano. Le lettere sono autografe di santa Caterina secondo il Lami

(*Catalogus*, p. 111), originali non autografe secondo Maria Jole Minicucci (*Amor di libro*, p. 272). Di altre mani, settecentesche, le tre lettere indirizzate alla santa e il documento di canonizzazione.

Legatura del 1858 eseguita da Pietro Giolli in pelle su cartone, con decorazioni a secco e in oro; dorso liscio decorato con impressioni a secco e in oro e titolo impresso in oro («Lettere originali di s. Caterina de' Ricci»). Restauro: 1947 (A. Carabini)

Nell'*Inventario e stima*, a p. 15, annotazione a margine di una mano recente: «525bis. Lettere di s.ta Caterina de' Ricci e di altri».

Il ms. fu acquistato per interessamento del bibliotecario Antonio Zannoni, nel 1858 (cfr. MINICUCCI, *Amor di libro*, p. 272).

cc. 1r-37n.n.r, CATERINA DE' RICCI, Lettere

primo testo, inc. *Carissimo figlio, salute. Ho la vostra gratissima e per quella molto vi ringrazio della offerta ne fate quanto al Serraglio* (c. 1r); expl. *ho fatto vostre raccomandatione alle nostre sindache, le quali vi rendono duplicate insieme meco, e salutate per noi mona Lessandra. Iddio vi conservi in sua grazia* (c. 1r)

Al termine: «Di Prato alli 27 di luglio 1553. Vostra madre suora Caterina de' Ricci in San Vincenzo».

ultimo testo, inc. *Noi chamarlingha de' 7 doni dello Spirito Santo sopra la fabricha de' fattori e forastieri* (c. 37n.n.r); expl. *di detti reverendissimi [...] da me detto di in santo Vincenzo di Prato [...]. Ita est suora Caterina Ricci* (c. 37n.n.r) L'explicit è parzialmente illeggibile.

Si tratta di una raccolta di 24 lettere indirizzate a Buonaccorso Buonaccorsi, Lorenzo Taddei e Antonio Gondi, 3 lettere indirizzate alla santa e alcuni documenti inerenti la causa di beatificazione. Ogni lettera conserva traccia della piegatura originale e riporta sul *verso* l'indirizzo del destinatario e traccia del sigillo. Sono numerose le carte bianche, in particolare il *verso* di varie lettere. Alle cc. 38n.n.r-46n.n.v, copia conforme del documento originale di canonizzazione di santa Caterina de' Ricci, con sigillo sottocarta, datato 29 giugno 1746 e promulgato da papa Benedetto XIV: *Bulla canonizationis B. Catharinae de Ricciis Florentinae monialis professae Ord. Praed.* A c. 47n.n.r-v, due lettere di Ippolito Galantini al Santo Padre per la ripresa della causa di beatificazione.

BIBLIOGRAFIA: *Inventario e stima*, p. 15; GUASTI, *Lettere di s. Caterina de' Ricci*, p. Cxx; MINICUCCI, *Amor di libro*, pp. 271-272 e nota 15; BARTOLETTI, *Famiglia Ricci*, p. 112

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Ricc. 526 (S.I.30)

Tav. 2

Sec. XV prima metà (1401-1450); membr.; mm 258×174 (c. 2r); cc. II, 182, II'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, bianca c. 182; fascicolazione: 1-22⁸ (cc. 1-176), 23⁶ (cc. 177-182); richiami orizzontali centrati, in alcuni casi circondati da un decoro, assenti nei primi due fasc., segnatura a registro nel margine superiore (aI-zIII); fori di guida a sezione triangolare,

rigatura a colore; specchio rigato mm 175×90 (cc. 1-40), mm 176×86 (6+80; cc. 41-181); rr. 31/ll.31 (cc. 1-40), rr. 33/ll. 33 (cc. 41-181). Il ms. è copiato interamente da Bartolomeo Sachella, che si sottoscrive a c. 181v (cfr. *Colophons*, nr. 16898), anche se le due parti in cui si può suddividere, cc. 1r-40v (*littera textualis*) e cc. 41r-181v (*littera antiqua* con elementi di *textualis*), sembrano trascritte in tempi diversi. Una mano diversa, in bastarda, copia l'*argumentum* a c. 22v; un'altra, in *antiqua* con elementi di *textualis*, aggiunge l'*argumentum* a c. 41v e numerose postille marginali. Annotazioni di più mani; *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, segni di paragrafo alternati in rosso e azzurro così come i nomi dei personaggi delle tragedie segnati a margine o all'interno del testo. Iniziali semplici rosse e azzurre, alternate. A c. 1r, iniziale fito-zoomorfa in azzurro su fondo d'oro; nel margine inferiore, stemma d'argento abraso. 6 iniziali fitomorfe su fondo d'oro con piccolo fregio e bolli aurei raggiati (cc. 23r, 87r, 105v, 121r, 136v, 151v; asportate alle cc. 41v, 51v, 71r).

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle allumata e titolo a china nera («Senecae Tragoediae - Sec. XV»). Restauro: 1947 e 1949 (A. Carabini).

Il ms. è stato quasi sicuramente copiato a Milano, città dove Bartolomeo Sachella svolse la sua attività di copista almeno dal 1417, e anche la decorazione presenta caratteri stilistici lombardi (cfr. *Carte di scena*, p. 71).

A c. 181v, in calce al testo, la sottoscrizione del copista: «Expliciunt Tragedie Seneca Cordubensis per Sachelam».

A c. 1r, nel margine inferiore, uno stemma d'argento con l'interno abraso e non più leggibile, inserito in un albero carico di frutti; ai lati, le iniziali rosse e azzurre, filigranate, «GI» e «OL» (per l'ipotesi di Giovanni Olzina, consigliere di Alfonso il Magnanimo, come probabile committente e possessore, cfr. REFE, *Ms. 526 della Riccardiana*, pp. 105-106).

Sulla controguardia posteriore, membr. e rigata, probabilmente di recupero da un altro ms., prove di penna e annotazioni di più mani quattrocentesche, tra cui un commento su Seneca e la trascrizione dei vv. 198-201 dell'*Hercules furens* (*Venit ad pigro cana senectus...*).

A c. 11r, probabilmente di mano del custode Vincenzo Volpi (sec. XIX in.), l'elenco delle tragedie, con l'indicazione delle carte a cui si trovano: «Tragoediae decem. I. pag. 1 Hercules furens. II. pag. 23 Thiestes. III. pag. 41 a tergo Phoenissae. IV. pag. 51 a tergo Hippolytus. V. pag. 71 Oedipus. VI. pag. 87 Troades. VII. pag. 105 a tergo Medea. VIII. pag. 121 Agamennon. IX. pag. 136 a tergo Octavia. X. pag. 151 a tergo Hercules».

A c. 182v, al centro (sec. XIX ex.): «Carte 182 nuov. num. Qd. da 8 reg., con segnat. in alto e rich.».

A c. 1r, annotate a inchiostro, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX), cancellate con tratti di matita e con aggiunto, sempre a matita, di mano recente: «è il 525». Francesco Fontani (*Illustrazioni*, p. 435) attribuisce la segnatura Lami «S.I.30» al ms. Ricc. 525, rilevato come mancante da Luigi Rigoli nel riscontro effettuato l'11 gennaio 1832 e attualmente sostituito con le *Lettere* di santa Caterina de' Ricci (cfr. scheda 5). Luigi Rigoli (*Illustrazioni*, p. 338), assegna invece la segnatura Lami a questo ms. Segnatura Lami: «S.I.30» (c. 1r).

1. cc. 1r-22v, SENECA, *Hercules furens* (*Hercules furens*, c. 1r; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

inc. *Soror tonantis (hoc enim solum mihi | nomen relictum est) semper alienum* (c. 1r); expl. *restituit armis. Illa te Alcide vocat | facere innocentes terra que superos solet* (c. 22v)

Precede, di una mano diversa da quella del copista: «Hercules furens Lucii Annei Seneca tragoedi[...] incipit».

In calce al testo: «Explicit prima tragedia de Hercule furente».

2. cc. 22v-41r, SENECA, Thyestes (*Thyestes*, c. 23r; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

argomento, inc. *Secunda tragedia est de Thyeste cuius pro argumento pre-mittendum est, quod Atreus et Thyestes fratres erant* (c. 22v); expl. *et saphico: ut ibi credat hoc quisquam, et pindarico: ut ibi quo terrarum* (c. 22v)

L'*argumentum* è aggiunto da una mano diversa, coeva, ed è tratto dal commento di Nicola Trevet (cfr. *Carte di scena*, p. 70).

Precede la rubrica: «Incipit secunda de Thieste feliciter».

testo, inc. *Thiesthes: Quis me furor nunc sede ab infausta abstrahit | avido fugaces ore captantem cibos* (c. 23r); expl. *hiis puniendum vota te tradunt mea. Atreus: Te puniendum liberis trado tuis* (c. 41r)

Precede il testo, di una mano diversa da quella del copista: «Thiestes»; il titolo rubricato è cancellato.

In calce al testo: «Explicit Thiestra (*sic*)».

3. cc. 41v-51r, SENECA, Thebais (*Thebas*, c. 41r; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

argomento, inc. *Tertia tragedia vocant Thebais, cui pro argumento premit-tendum Edipus qui patrem occiderat et matrem duxit in uxorem* (c. 41v); expl. *ad moriendum. 3° vertit sermonem ad Antigonem filiam ut ipsum relinquat* (c. 41v)

L'*argumentum* è aggiunto da una mano diversa, coeva, ed è tratto dal commento di Nicola Trevet (cfr. *Carte di scena*, p. 70).

Precede, a c. 41r, la rubrica: «Incipit 3^a que dicitur Thebas et primo Edipus».

testo, inc. *Edipus: Ceci parentis regimen ac fessi unicum | patris levamen quanquam tanti est mihi* (c. 41v); expl. *patriam, penates, coniugem flammis dare | imperia precio quolibet constant bene* (c. 51r)

In calce al testo: «Explicit 3^a tragedia».

4. cc. 51v-71r, SENECA, Hippolytus (*Ypolitus*, c. 51r; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

inc. *Ypolitus: Ite, umbrosas cingite silvas | summaque montis iuga Cicropii* (c. 51v); expl. *acquirite istam terram defossam premat, | gravisque tellus impio capiti incubet* (c. 71r)

Precede, a c. 51r, la rubrica: «Incipit 4^a que dicitur Ypolitus».

In calce al testo: «Explicit 4^a que dicitur Ypolitus».

5. cc. 71r-87r, SENECA, Oedipus (*Edipus*, c. 71r; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

inc. *Iam nocte pulsa dubius efulsit dies | et mestum nube squalida exoritur iubar* (c. 71r); expl. *maciesque et atra pestis et rabidus dolor | mecum ite, mecum ducibus istis uti libet* (c. 87r)

Precede la rubrica: «Incipit 5^a que dicitur Edipus. Edipus primo. Primus actus est planctus».

6. cc. 87r-105r, SENECA, Troas (*Troas*, c. 87r; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

inc. *Ecuba: Quicumque regno fidit et magna potens | dominatur aula nec leves metuit deos* (c. 87r); expl. *repetite celeri maria captive gradu. Iam vella puppis laxat et classis movet* (c. 105r)

Precede la rubrica: «Sexta tragedia qui dicitur Troas».

In calce al testo: «Explicit s^{ta} tragedia que dicitur Troas».

7. cc. 105v-121r, SENECA, Medea (*Medea*, c. 105r; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

inc. *Dii coniugales tuque genialis thori, | Lucina, custos qui queque domitorem freti* (c. 105v); expl. *per alta vade spacia sublimis etheris, | testare nullos esse, qua veheris, deos* (c. 121r)

Precede, a c. 105r, la rubrica: «Incipit 7^a que dicitur Medea».

In calce al testo: «Explicit 7^a tragedia que dicitur Medea».

8. cc. 121r-136r, SENECA, Agamemnon (*Agamenon*, c. 121r; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

inc. *Thiestes: Opaca linquens Ditis inferni loca, | adsum profundo Tartari emissus specu* (c. 121r); expl. *iam, iam vivat vixisse post Troiam, iuvat. | Furi-bonda, morere. Casandra: Veniet et vobis furor* (c. 136r)

Precede la rubrica: «Incipit octava que dicitur Agamenon».

9. cc. 136v-151r, Ps. SENECA, Octavia (*Octavia*, c. 136v; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

inc. *Octavia: Iam vaga celo sidera fulgens | Aurora fugat, surgit Titan* (c. 136v); expl. *hospitis illic cede litatur. Numen superbum; | civis quis gaudet Roma cruore* (c. 151r)

Precede la rubrica, aggiunta a margine da una mano coeva: «Explicit octava tragedia que dicitur Agamenona. Incipit nona que dicitur Ottavia».

10. cc. 151v-181v, SENECA, Hercules Oetaeus (*Hercules*, c. 151v; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

inc. *Sator deorum cuius excussum manu | utreque Phebi sentiunt fulmen domus* (c. 151v); expl. *fortius ipso genitore tuo | fulmina mittes* (c. 181v)

Precede la rubrica, aggiunta a margine da una mano coeva: «Explicit nona tragedia que dicitur Octavia. Incipit 10 que dicitur Hercules Oethelius (*sic*)».

In calce al testo, la sottoscrizione del copista (cfr. *Storia*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 351; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 437; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 339; *Inventario e stima*, p. 15; MACGREGOR, *Manuscripts of Seneca's Tragedies*, p. 1191 nr. 172; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, pp. 66-67 nr. 121, tav. CVIII; ZAGGIA, *Giovanni Matteo Bottigella*, p. 155 nota 82; *Carte di scena*, pp. 43, 69-72, nr. 11 (scheda

di Beatrice Fedi); DE ROBERTIS, *Percorsi dell'imitazione*, p. 130 e nota 41; REFE, *Nuovo manoscritto*, p. 147 nota 2; MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani*, pp. 111, 121, 167 nr. 95; REFE, *Bartolomeo Sachella*, p. 552; REFE, *Ms. 526 della Riccardiana*, pp. 93-126

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

M.L.T.

8

Ricc. 527

Tavv. 3-4

Firenze (c. 182v), sec. XIV seconda metà (1351-1400); membr.; mm 250×198 (c. 11r); cc. III, 184, III'; guardie miste: cc. I-II e II'-III' cart. moderne, c. I' (num. 185) membr. antica di recupero; numerazione meccanica per 1-185, estesa anche alla guardia membr.; fascicolazione: 1-18¹⁰ (cc. 1-180), 19⁴ (cc. 181-184); richiami orizzontali spostati verso il margine interno per i fasc. 1-12, centrati e decorati dal fasc. 13 in poi; fori di guida a sezione triangolare parzialmente caduti per raffilatura, rigatura a colore; specchio rigato mm 186×126 (6+6+114: cc. 1-100), mm 185×91 (4+6+81: cc. 101-184); rr. 34/II. 33-34. *Littera textualis* di tre mani coeve: la prima scrive le cc. 1r-125v, la seconda le cc. 126r-150v, la terza infine le cc. 151r-184v (sottoscrizione a c. 182v). Postille marginali di più mani, anche tarde; *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, numerazione corrente dei libri nel margine superiore in cifre romane in rosso e azzurro, segni di paragrafo alternati nei medesimi colori; nomi dei personaggi delle tragedie a margine o all'interno del testo in inchiostro rosso; maiuscole toccate di giallo. Iniziali rosse e azzurre filigranate con il colore opposto, di modulo maggiore alle cc. 1r, 22r, 40r, 50v, 70r, 87r, 105v, 121v.

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone, dorso liscio con 6 nervi passanti in corda e titolo a china nera («Senecae Tragoediae - sec. XIV»). Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms. è stato copiato a Firenze, come indicato dalla sottoscrizione del terzo copista, a c. 182v, in inchiostro rosso: «Scriptor huius ortus est apud urbis Florentiae super illud montium quot vocatur Montem Senarium. Deo gratias. Amen». Appartenne poi alla biblioteca del convento fiorentino di Santo Spirito ed è verosimilmente identificabile con il Seneca descritto nell'inventario quattrocentesco della *parva libraria* posto nel banco VIII 2: «Item in eodem banco VIII liber II^{us}. Lucii Anei Senece seu Tragedie eisudem, ligatus et copertus corio albo, cuius principium est *Soror tonantis hoc enim solum mihi*, finis vero penultime carte *Umbras loca*» (cfr. DE ROBERTIS, *Inventario parva libraria*, pp. 403, 408; per l'identificazione, cfr. HECKER, *Boccaccio-Funde*, pp. 35-36). Della segnatura non resta traccia, «ma l'explicit corrisponde» (cfr. DE ROBERTIS, *Inventario parva libraria*, p. 408); nessun segno invece della mano di Giovanni Boccaccio, la cui appartenenza è stata definitivamente smentita (cfr. CURSI-FIORILLA, *Giovanni Boccaccio*, p. 47).

A c. 183v, nota di possesso: «Messer Giovan Antonio Ferrarese trinciante del Magnifico Lorenzo Medices. [...] la vigilia (*sic*) di Natale 1515».

A c. 185r, al centro, alcune linee di scrittura di mano quattrocentesca, probabilmente di argomento giuridico.

Alle cc. 184r e 185r-v, prove di penna (sec. XVI).

A c. 185v, al centro (sec. XIX ex.): «Carte 185 nuov. num. Qd. Da 10 reg.».

A c. Ir, annotata a inchiostro, la segnatura attuale (sec. XX).

1. cc. 1r-22r, SENECA, Hercules furens (*Hercules furens*, c. 1r; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

inc. *Iuno: Soror tonantis (hoc enim solum mihi | nomen relictum est) semper alienum* (c. 1r); expl. *restituit armis. Illa te Alcide vocat | facere innocentes terra que superos solet* (c. 22r)

Precede la rubrica: «Lucii Annei Senece tragediarum liber incipit. Hercules furens tragedia prima. Primus actus de conquestione Iunonis».

In calce al testo: «Hercules furens. Tragedia prima explicit».

2. cc. 22r-40r, SENECA, Thyestes (*Thiestes*, c. 22r; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

inc. *Tantalus: Quis me furor nunc sede ab infausta abstrahit | avido fugaces ore captantem cibos* (c. 22r); expl. *hiis puniendum vota te tradunt mea. Atreus: Te puniendum liberis trado tuis* (c. 40r)

Precede la rubrica: «Thiestes eiusdem tragedia secunda incipit».

3. cc. 40r-50v, SENECA, Thebais (cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

inc. *Edippus: Ceci parentis regimen ac fessi unicum | patris levamen quam tanti est michi* (c. 40r); expl. *patriam, penates, coniugem fiammis dare | imperia precio quolibet constant bene* (c. 50v)

4. cc. 50v-70r, SENECA, Hippolytus (cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

inc. *Ipolitus: Ite umbrosas cingite silvas | summaque montis iuga Cecropii* (c. 50v); expl. *acquirite Phedram terra (sic) defossam premat | gravisque tellus impio capiti incubet* (c. 70r)

5. cc. 70r-86v, SENECA, Oedipus (cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

inc. *Iam nocte pulsa dubius effulsit dies | et nube mestum squalida exoritur iubar* (c. 70r); expl. *maciesque et atra pestis et rabidus dolor | mecum ite, mecum ducibus istis uti libet* (c. 86v)

6. cc. 87r-105r, SENECA, Troas (cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

inc. *Quicumque regno fidit et magna potens | dominatur aula nec leves metuit deos* (c. 87r); expl. *repetite celeri maria captive gradu. | Iam vela puppis laxat et classis movet* (c. 105r)

7. cc. 105v-121v, SENECA, Medea (cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

argomento, inc. *Septima tragedia illa que dicitur Medea est; scribitur metro archiloico eius primus actus* (c. 105v); expl. *ibi quintus et ultimus. Periere cunta concidit regni status* (c. 105v)

L'*argumentum* è aggiunto nel margine interno e non sembra essere tratto dal commento di Nicola Trevet (cfr. FRANCESCHINI, *Studi e note*, p. 78).

testo, inc. *Dii coniugales tuque genialis thori, | Lucina, custos qui queque domitorem freti* (c. 105v); expl. *nimum est dolori numerus angustus meo | testare nullos esse, qua veheris, deos* (c. 121v)

Lacunoso: mancano i vv. 1012-1026.

8. cc. 121v-137r, SENECA, Agamemnon (cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

inc. *Opaca linquens Ditis inferni loca, | adsum profundo Tartari emissus specu* (c. 121v); expl. *iam, iam vivat vixisse post Troiam, iuvat. | Furibunda, morere. Veniet et vobis furor* (c. 137r)

9. cc. 137r-152v, Ps. SENECA, Octavia (*Octavia*, c. 152v; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

inc. *Iam vaga celo sidera fulgens | Aurora fugat, surgit Titan* (c. 137r); expl. *hospitis illic cede litatur. | Numen superum; | cuius gaudet Roma cruore* (c. 152v)

In calce al testo: «Explicit Octavia».

10. cc. 152v-182v, SENECA, Hercules Oetaeus (*Hercules Etheus*, c. 152v; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

inc. *Hercules: Sator deorum cuius eccelsum manu | utraeque Febi sentiunt fulmen domus* (c. 152v); expl. *fortius ipse genitore tuo | fulmina mictes* (c. 182v)

Precede la rubrica: «Incipit Hercules Etheus».

In calce al testo: «Lucii Annei Senece Tragedia decima explicit feliciter». Segue, in inchiostro rosso, la sottoscrizione (cfr. *Storia*).

A c. 183r-v, il copista aggiunge i vv. 125-162 dell'*Hercules furens*, e a c. 184r-v i vv. 430-471 dell'*Oedipus*.

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 339; *Inventario e stima*, p. 15; HECKER, *Boccaccio-funde*, pp. 35-36; FRANCESCHINI, *Studi e note*, p. 78 nr. 16; MAZZA, *Inventario Parva libraria*, pp. 55, 62, 72; MACGREGOR, *Ms Tradition*, p. 346 e nota 28; *Mostra del Boccaccio*, p. 13; PALMA, *Codice di Santo Spirito ritrovato*, p. 416; ROBERTI, *Commento medioevale*, p. 101, *passim*; MACGREGOR, *Manuscripts of Seneca's Tragedies*, p. 1191 nr. 173; DUTSCHKE, *Classical World*, p. 241; *Carte di scena*, pp. 45, 67-69, nr. 10 (scheda di Beatrice Fedi); OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana*, pp. 42-47; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 215 e nota 228, 288 nota 150, 305 nota 273, 323 nota 443, 416, 433; CLARKE, *Taking the Proverbial*, p. 126 nota 54; DE ROBERTIS, *Inventario parva libraria*, pp. 403, 408; CURSI-FIORILLA, *Giovanni Boccaccio*, p. 47

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Ricc. 528 (M.IV.30)

Tav. 5

Sec. XI prima metà (1001-1050; il bifoglio iniziale è integrazione trecentesca a sanare la lacuna); membr.; mm 258×204 (c. 21r, var.: la pergamena presenta irregolarità e smarginature ed è stata spesso risarcita in sede di restauro); cc. II, 160, II'; guardie membr. coeve alla legatura settecentesca; numerazione con modulo meccanico nell'angolo superiore esterno; fascicolazione: 1-20⁸ (cc. 1-160); il fasc. 1 (cc. 1-8) è acefalo delle prime due carte, reintegrate posteriormente (sec. XIV); segnatura dei fascicoli in numeri romani al centro del margine inferiore ancora visibile alle cc. 24v, 32v, 56v, 64v, 72v, 80v, 88v, 96v, 104v, 112v, 120v, 128v, 136v, 144v e 152v; fori di guida lungo il margine esterno spesso raffilati, rigatura a secco sia pur con tracce della punta di piombo; specchio di scrittura mm 187×188 (20+6+121+6+33: c. 26r, var.): la pagina è predisposta per accogliere le chiose a margine, con spazi appositi a fianco della doppia giustificazione verticale non sempre utilizzati; testo a piena pagina; rr. 19/ll. 19. Minuscola carolina di una sola mano, ad eccezione delle cc. 1r-2v in *littera textualis* e in lettera bastarda di piccolo modulo probabilmente di un'unica mano trecentesca; glosse interlineari e a margine del copista e di almeno altre due mani coeve, oltre alla mano in bastarda cui si deve l'integrazione iniziale, *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche e *incipit* ad inchiostro arancio; *didascaliae* in capitale mista ad inchiostro bruno e arancio a righe alterne (ma quest'ultimo, talora svanito, risulta spesso illeggibile), maiuscole e nomi dei personaggi con tocchi in arancio (in rosso a c. 2r-v). Iniziali semplici nella medesima tinta.

Legatura di restauro (1971) eseguita da Armando Andreoni in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della legatura settecentesca (assi); dorso a 4 nervature semplici. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1971 (A. Andreoni).

Il codice, proveniente dalla biblioteca di Niccolò Niccoli (1365-1437: cfr. ULLMAN-STADTER, *Public Library*, p. 72), passò poi per sua volontà, tramite Cosimo il Vecchio (1389-1464), suo esecutore testamentario, al convento fiorentino di San Marco, come testimonia la nota di possesso parzialmente svanita, di mano quattrocentesca (probabilmente quella del bibliotecario Leonardo di ser Uberto, morto nel 1481), nel margine superiore di c. 1r: «Iste liber est conventus Sancti Marci de Florentia ordinis Praedicatorum, quem habuit a Cosma de Medicis ex hereditate Nicolai de Nicolis»; al di sopra, della stessa mano, il numero di inventario e la segnatura del convento domenicano: «98. De [26°] banco ex parte occidentis». Sempre a c. 1r, in prossimità dell'angolo superiore esterno, di altra mano (Zanobi Acciaiolli?), ancora la segnatura: «Ponatur in banco XXVI° occidentis». Il ms. è verosimilmente identificabile con gli items 919 o 921 del *Repertorium sive index librorum latinae et graecae bibliothecae conventus Sancti Marci de Florentia ordinis Praedicatorum*, catalogo di San Marco compilato alla fine del Quattrocento dal frate bibliotecario Zanobi Acciaiolli (ora Modena, Archivio di Stato, Archivio della Cancelleria Estense, Documenti e carteggi di Stati esteri, Firenze, busta 17, integralmente pubblicato da ULLMAN-STADTER, *Public Library*, pp. 107-267), dove è così descritto: «Terentii Afri Carthaginensis comediae, in volumine mediocri rubeo in membranis» (*ibid.*, p. 233 nr. 919) e «Terentii item comediae, in volumine mediocri alba in membranis» (*ibid.*, nr. 921). Nell'inventario compilato dal giurista francese Jean Matal durante il suo soggiorno fiorentino (agosto 1544-marzo 1545) potrebbe invece essere identificato con il nr. 63: «Terentii comoediae satis antiquae» (cfr. PETITMENGIN-CICCOLINI, *Jean Matal et Saint-Marc*, p. 255).

A c. IIv, in alto, di mano del bibliotecario Giovanni Lami (1697-1770): «Terentii Comoediae cum glossis et scholiis quibusdam».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 2r, 7r, 12r, 21r, 35r, 43r, 61r, 73r, 81r, 91r, 99v, 114r, 122r, 134r, 154r, 160v.

A c. l'r, al centro, nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 160 nuov. num.».

A c. Ir, in alto, segnata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX); al di sotto, una mano diversa ma coeva riporta a inchiostro la segnatura Lami.

Segnatura Lami: «M.IV.30» (c. Ir).

1. c. 1r, Epitaphium Terentii (*Terentii epitaphium*, c. 1r; cfr. BAEHRENS (ed.), *Poetae Latini minores*, V, pp. 385-386)

inc. *Natus in excelsis tectis Cartaginis altae* (c. 1r); expl. *hec quicumque legit, sic puto cautus erit* (c. 1r)

Il testo è aggiunto da mano posteriore a reintegrare le prime due carte, perdute.

2. c. 1r-v, GIACOMINO ROBAZZI, *Commentarium in Comoedias Terentii (excerptum)*

inc. *Circa expositionem huius libri, qui Terencius dicitur, quedam prelibenda sunt: et primo quis autor, 2° que materia, 3° quis finis* (c. 1r); expl. *in eo tota materia breviter comprehenditur quam postea exequitur artificiose atque suptiliter* (c. 1v)

Precede, a c. 1r, un distico elegiaco che condensa insieme i titoli delle sei commedie terenziane, attribuito da Billanovich a Pietro da Moglio: «Andria, Eunucus, Euton, Adelphus, Echira, | Formio succedens fabula sexta datur» (cfr. BILLANOVICH, *Terenzio, Ildemaro, Petrarca*, p. 40). Il testo (prologo al commento terenziano di Giacomino Robazzi da Mantova: cfr. *ibid.*, pp. 17 sgg.) è aggiunta trecentesca a sanare la lacuna del bifoglio originale, perduto.

3. c. 1v, Argomento *Orto bello* (cfr. BALLAIRA, *Praefatio Monacensis*, pp. 13-24)

inc. *Orto bello Athenis, cum Cremes quidam senex propter sedicionem reliquisset ipsam civitatem* (c. 1v); expl. *alteram vero Philomenam, quam desponsaverant, dederunt Charino, sadali (sic) illius* (c. 1v)

Si tratta dell'argomento noto come *Orto bello*, breve riassunto prosastico del contenuto dell'*Andria*, solitamente preceduto da una *Vita Terentii* (inc. *Terentius Afer genere exstit, civis Carthaginensis*) con cui costituisce la cosiddetta *Praefatio Monacensis* (cfr. VILLA, *Lectura Terentii*, p. 30; la *Praefatio* è edita da BALLAIRA, *Praefatio Monacensis*, pp. 13-24).

4. cc. 2r-160v, Scholia Terentiana (cfr. SCHLEE (ed.), *Scholia Terentiana*, pp. 53-162)

primo testo, inc. *Premittit autor operi suo prologum, in quo tamen et in aliis sequentibus prologis* (c. 2r); expl. *componuit sic admiscens veritatem falsitati, quod verisimile videtur cum primum* (c. 2r)

ultimo testo, text. *Dilapidet: dissipet distribuendo* (c. 160v)

Autore fra i più utilizzati nelle scuole fin dalla tarda antichità, Terenzio è stato oggetto di un'intesa attività di commento: le glosse, frutto dell'insegnamento dei maestri di diverse generazioni, apposte sui codici delle sue commedie, componendosi variamente, si stratificarono, affiancandosi ai vecchi prodotti dell'ultima tradizione classica (Donato, Eugrafio, gli *scholia Bembina*), e formarono soprattutto in età carolingia un complesso di scolii in cui sono individuabili veri e propri commenti, noti come Brunsiano (dal suo primo editore, Bruns), Monacense (dal codice di Monaco, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14420) ed *Expositio*. Pubblicati dallo Schlee (*Scholia Terentiana*: cfr. bibliografia) senza alcuna preoccupazione critica, costituiscono tuttavia la sola edizione di riferimento anche per questo ms. riccardiano, che presenta chiose di provenienza disparata, tratte da Servio, Prisciano, Donato, Festio, Isidoro di Siviglia (cfr. *ibid.*, pp. 53-78), nonché dal cosiddetto *Commentarius antiquior* (*ibid.*,

pp. 79-162). Si tratta spesso di semplici traslitterazioni o di piccole chiose lessicali aggiunte in interlinea, talora formate da un solo lemma, altre volte (più raramente e principalmente nelle due carte trecentesche aggiunte all'inizio del codice) sono invece note esplicative segnate sui margini; molte di esse a causa del dilavamento dell'inchiostro risultano purtroppo illeggibili.

5. cc. 2r-27v, TERENCE AFER, *Andria* (*P. Terentii Afri Andria*, c. 27v; cfr. KAUEL-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Sororem falso creditam meretricule* (c. 2r); expl. *hanc Panphilo, dat aliam Charino coniugem* (c. 2r)

Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Poeta cum primum animum ad scribendum appulit* (c. 2r); expl. *spectande an exigende sit* (sic) *vobis prius* (c. 2v)

testo, inc. *Vos istec intro auferte: abite. Sosia ades* (c. 2v); expl. *intus transigetur, siquid est quod restat. C.: Plaudite!* (c. 27v)

Al termine: «Calliopius recensui»; segue la rubrica in capitale mista: «P. Terentii Afri Andria finit». Il testo originale si presenta, in realtà, acefalo: inizia infatti dal v. 40 dell'*Andria*, ma la parte mancante è stata reintegrata sul finire del sec. XIV.

6. cc. 27v-56v, TERENCE AFER, *Eunuchus* (*Eunuchus*, c. 27v; cfr. KAUEL-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

prologo, inc. *Si quisquam est qui placere se studeat bonis* (c. 27v); expl. *u* (sic) *pernoscatis quid sibi Eunuchus velit* (c. 28v)

Precedono rubrica e didascalia in capitale mista a linee alternate in inchiostro bruno e arancio (ma la parte in arancio risulta a tratti illeggibile): «Incipit Eunuchus. Acta ludis Megalensibus, L. Postumio Albino L. Cornelio Merula aedilibus curulibus. Egere Ambivius Turpio L. Atilius Praenestinus, [Greca Menandri acta secunda, modulavit] Flaccus Claudii tibiis duabus dextris, Valerio Caio [Fannio] consulibus»; segue, svanito e quasi irrestituibile: «Prologus».

testo, inc. *Quid igitur fatiam? Non eam ne nunc quidem* (c. 28v); expl. *Phe.: Nichil praetermissum est. Gn.: Ite hac. Vos valete et plaudite!* (c. 56v)

Precede, a c. 28v, svanito e quasi illeggibile: «Phedria adolescens, Parmeno servus».

Al termine: «Calliopius recensui»; segue la rubrica: «Explicit Eunuchus».

7. cc. 56v-84v, TERENCE AFER, *Heautontimorumenos* (*P. Terentii Afri Heautontimorumenos* (sic), c. 84v; cfr. KAUEL-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

prologo, inc. *Ne cui vestrum sit mirum cur partes seni poeta* (sic) *dederit* (c. 56v); expl. *vobis placere studeant potius quam sibi* (c. 57v)

Precedono, a c. 56v, rubrica e didascalia in capitale mista a linee alternativamente brune e arancio: «Incipit Heautontimorumenos. Acta ludis Megalensibus, L. Cornelio Lentulo L. Valerio Flacco aedilibus curulibus Egere Lucius Ambivius Turpio L. Atilius Praenestinus, Greca Menandri prima acta secunda, modos fecit Flaccus Claudii tibiis duabus dextris, Marco Tullio Iulio Simphronio consulibus»; segue: «Prologus».

argomento, inc. *In miliciam proficisci gnatum Cliniam amantem Antiphilam* (c. 57v); expl. *hanc Clinia, aliam Clitipho uxorem accipit* (c. 58r)

Precede la rubrica: «Argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

testo, inc. *Chr.*: *Quamquam haec inter nos nuper noticia admodum est* (c. 58r); expl. *quae mea causa fecit. Chr.: Fiat. C.: Vos valete et plaudite!* (c. 84v)
Precede: «Chremes, Menedemus».

Al termine: «P. Terrentii Afri explicit Erlutontimorumenos (*sic*)».

8. cc. 84v-110r, TERENCE AFER, *Adelphoe* (*Terrentii Afri Adelphoe*, c. 110r; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. [*Duos cum haberet Demea adulescentulos*], dat *Mitioni fratri* (c. 84v); expl. *potitur Tesipho citharistria, exorato suo patre duro Demea* (c. 85r)

Precedono, a c. 84v, rubrica e didascalia in capitale mista a linee alternativamente brune e arancio: «Incipit Adelphoe. Acta ludis funebribus, Q. Fabio Maximo P. Cornelio Africano Aemilii Pauli edilibus curulibus, quos fecere L. Atilius Praenestinus Minutius Prothimus. Modos fecit Flaccus Claudi tibiis sarranis, facta Greca Menandri, M. Anitio et Marco Cornelio consulibus»; segue: «Argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare. La prima linea di scrittura, a inchiostro arancio, risulta sostanzialmente illeggibile.

prologo, inc. *Postquam poeta (sic) sensit scripturam suam ab iniquis observari* (c. 85r); expl. *poetae (sic) ad scribendum augeat industriam* (c. 85v)
Precede la rubrica: «Prologus».

testo, inc. *Storax! Non rediit hac nocte a caena Aeschinus* (c. 85v); expl. *habeat: in istac finem fatiat. Aes.: Recte. C.: Plaudite!* (c. 110r)

Precede: «Micio».

Al termine: «Calliopius recensui»; segue la rubrica completamente svanita e di dubbia restituzione ai raggi ultravioletti: «[Terrentii Afri Adelphoe explicit]».

9. cc. 110r-135r, TERENCE AFER, *Hecyra* (*Terrentii Afri Echira*, c. 135r; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Uxorem duxit Pamphilus Philumenam* (c. 110r); expl. *uxorem recepit Pamphilus cum filio* (c. 110v)

Precedono, a c. 110r, rubrica e didascalia a linee alternate in inchiostro bruno e arancio (ma la parte in arancio risulta sostanzialmente illeggibile): «[Incipit Echira] Acta ludis Romanis, Sexto Iulio Ces. G. Cornelio edilibus [curulibus, non est peracta tota. Modos fecit Flaccus] Cladi (*sic*) tibiis parilibus, G. Octavio T. Manlio consulibus. [Relata est iterum Q. Fulvio L. Martio edilibus] curulibus»; segue: «Argumentum».

Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo I, inc. *Hechira est huic nomen fabulae. Haec cum data est* (c. 110v); expl. *alias cognostis eius: queso nunc hanc noscite* (c. 110v)

Precede, svanita ma ancora leggibile: «Prologus».

prologo II, inc. *Orator ad vos venio ornatu prologi* (c. 110v); expl. *novas expediat posthac precio emptas meo* (c. 111v)

Il secondo prologo segue il primo senza soluzione di continuità né alcun segno distintivo.

testo, inc. *Phi.: [Per] pol quam paucos reperias meretribus (sic)* (c. 111v); expl. *feci imprudens quam sciens ante hunc diem umquam. C.: Plaudite!* (c. 135r)

Precedono, completamente svaniti e irrestituibili, probabilmente i nomi dei due personaggi in scena, *Philotis* e *Syra*.

Al termine, in capitale mista: «Calliopius recensui»; segue la rubrica: «Terrentii Afri explicit Echira».

10. cc. 135r-160v, TERENTIUS AFER, Phormio (*Phormio*, c. 135r; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Chremetis frater abierat peregre Demipho relicto Athenis* (c. 135r); expl. *uxorem retinet Antipho a patruo agnitam* (c. 135r)

Precedono, a c. 135r, rubrica e didascalia scritte a linee alternate in inchiostro bruno e arancio: «Incipit Phormio. Incipit Phormio. Acta ludis Romanis, L. Postumio Albino L. Cornelio Merula aedilibus curulibus. Egere Ambivius Turpio Lucius Attilius Prenestinus. Modos fecit Flaccus Claudii tibiis imparibus, tota. Greca Apollodori Epidicazomenos facta IIII, G.F.M.V. consulibus»; segue in capitale mista arancio: «Argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Postquam poeta vetus poetam non potest retrahere a studio* (c. 135v); expl. *bonitasque vestra adiutans atque aequanimitas* (c. 136r)

Precede, a c. 135v: «Prologus». A c. 136r, al termine: «Explicit prologus».

testo, inc. *Amicus summus meus et popularis Geta heri ad me venit* (c. 136r); expl. *mutilo si domi est visam ut quod. Dem.: At nos//* (c. 160v)

Il testo, mutilo, si arresta a V, 899.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 360; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 439-440; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 339; *Inventario e stima*, p. 15; UMPFENBACH (ed.), *TERENTI Comoediae*, pp. XXXII-XXXVII e *passim* (con la sigla E); SCHLEE (ed.), *Scholia Terentiana*, pp. V, 152 e *passim* (con la sigla E); RAND, *Early Mediaeval Commentaries*, pp. 359 e *passim* (con la sigla E); *Catalogo mostra 27 giugno*, p. 13 nr. 11; PRETE (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*, p. 43 nr. 11 e *passim* (con la sigla E); PINTOR, *Storia della libreria medicea*, p. 203; KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*, p. V e *passim* (con la sigla E); WESSNER (ed.), *AELI DONATI commentum Terentii*, I, p. XXXIX; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 178; ASHMORE (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*, p. 63 nr. 108 e *passim* (con la sigla E); SABBADINI, *Scoperte dei codici*, p. 88 nota 13; BALLAIRA, *Praefatio Monacensis*, p. 19; ULLMAN-STADTER, *Public Library*, pp. 50 nota 5, 72, 233-234 nrr. 919 e 921; REEVE-ROUSE, *New light*, p. 247 nota 29; BILLANOVICH, *Petrarca, Pietro da Moglio e Pietro da Parma*, p. 383; VILLA, *Denique Terenti dultia*, pp. 8, 26 (con la sigla E), 28-33 (con la sigla E); VILLA, *Lectura Terentii*, pp. 6 nota 13, 29, 331 nr. 155; MUNK OLSEN, *Étude*, II, p. 610 C. 28; PASQUALI, *Storia della tradizione*, p. 372 (con la sigla E); *Carte di scena*, pp. 44, 55-58 nr. 4 (scheda di Francesca Mazzanti), 63; OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana*, pp. 47-53; BLACK, *Humanism and Education*, p. 310 nota 330; PETITMENGIN-CICCOLINI, *Jean Matal et Saint-Marc*, p. 255 nr. 63; VICTOR, *New manuscript*, pp. 2, 13

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

10

Ricc. 529

Tav. 6

Sec. XV primo quarto (1401-1425: cfr. DE ROBERTIS, *Libro di Niccoli*, p. 505); membr.: mm 282×198 (c. 15r); cc. V, 93, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. di restauro, cc. II-III e I'-II' membr. di restauro (Pagani), IV-V membr. antiche (la c. IV era in origine solidale al piatto anteriore); numerazione meccanica; fascicolazione: 1-9¹⁰ (cc. 1-90), 10³ (cc. 91-93); il fasc. finale

è un originario duerno privo dell'ultima carta, ma senza lacune di testo; richiami orizzontali in prossimità del margine interno e circondati da 4 punti, tracce della segnatura a registro in genere asportata dalla raffilatura; fori di guida lungo il margine esterno, rigatura a secco; specchio rigato mm 195×135 (6+123+6), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 30/ll. 30. *Littera antiqua* di un'unica mano «di chiara ispirazione poggiana» (cfr. DE ROBERTIS, *Libro di Niccoli*, p. 505); a margine e in interlinea, correzioni, integrazioni, segnalazioni di varianti, glosse e notizie erudite di mano di Poggio Bracciolini, cui si deve anche il titolo corrente alle cc. 50r, 53r, 56r, 59r e 67r (*ibid.*); sporadiche note marginali di un'altra mano in corsiva all'antica, *notabilia*.

Rubriche in capitale così come le didascalie (spazi riservati a c. 1r-v), nomi dei personaggi in rosso. Iniziali semplici rosse e azzurre, alternate. 18 iniziali a bianchi girari in oro su fondo azzurro alle cc. 1r (2), 1v, 16r, 16v, 17r, 33r (2), 34r, 49v (2), 50r, 64v (2), 65v, 78r (2) e 78v. Teresa De Robertis (*Libro di Niccoli*, p. 505) rileva uno scarto cronologico fra scrittura e decorazione, probabilmente realizzata in seguito (1425-1430) rispetto alla copia.

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani (rivistimento dei piatti); dorso a 5 nervature semplici, controguardie marmorizzate. Restauro: 1947 e 1949 (A. Carabini); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Secondo Teresa De Robertis (*Libro di Niccoli*, pp. 505-506), il ms. è sicuramente appartenuto a Poggio Bracciolini, che potrebbe esserne anche il copista: la frequenza e la tipologia dei suoi interventi sul testo ne testimoniano la lettura attenta e scrupolosa, seppur in tempi diversi, registrati dalle differenze di inchiostro e di impostazione delle annotazioni. Il codice appartenne poi alla famiglia fiorentina Macinghi, in particolare a Manfredi (n. 1572), di cui reca ancora nel margine superiore di c. Vr la nota di possesso (cfr. BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, pp. 425-426 e 433 nr. 8), purtroppo erasa e non restituibile nemmeno con l'ausilio dei raggi ultravioletti. Passò quindi al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798), che lo comprò nel 1732 dal libraio Anton Maria Piazzini (come attesta la ricevuta di acquisto a c. 97r dell'ASF, Fondo Riccardi, filza 237, che così lo descrive a c. 99r: «8. Terentii comediae. Lib. in fogl. leg. in cartap.»; cfr. BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 247, dove è però erroneamente indicato come Ricc. 530): nella sua libreria corrispondeva al nr. 111 e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (fl. 1530-1758; il ms. non risulta tuttavia fra quelli censiti in BANI, *Pagani*, cit.). La segnatura di Gabriello, di cui il codice non reca più alcuna traccia, si ricava dal II volume (Ricc. 3825) del *Bullettone* di Giovanni Lami, dove figura a c. 343r: «Terentius Comoediae. Codex membraneus in folio, I.III.111. In prima pagina scriptum est: Anno Domini MCCCCLXVI die XIII madii scribere remansit et recessit. In fine: Calliopus recensui. Hinc hic codex descriptus videtur ex alio forte quem Calliopus recensuerat»; anche Francesco Fontani (*Illustrazioni*, p. 441) ne dà conto: «Antea notatus erat n° 111». Il codice figura inoltre nello spoglio relativo ai mss. della libreria di Gabriello (Ricc. 3503, cc. 104r-145r) redatto intorno al 1759 da Lorenzo Mehus (1717-1802), amico del marchese Riccardi e assiduo frequentatore della sua biblioteca, che così lo descrive a c. 136v: «Terentius comoediae. In prima pagina scriptum est: Anno Domini MCCCCLXV die XIII madii scribere remansit et recessit. In fine: Calliopus recensui. Hinc hic codex descriptus videtur ex alio forte quem Calliopus recensuerat etc., membr. in f., I.III.111». Secondo Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, pp. 64-69) tale spoglio sarebbe una trascrizione del *Bullettone* del Lami, da cui il Mehus sceglie, in base ai propri interessi, 285 mss. (sul Mehus e i suoi rapporti con la libreria del Suddecano, cfr. *ibid.*, pp. 61-73 e 282).

A c. Vr, nel margine superiore, in minuta scrittura libraria: «Anno Domini MCCCCLXVI | die XIII madii scribere remansit et p(ostea?) recessit. Amen».

A c. Vv, in alto, una citazione da Servio in corsiva all'antica (sec. XV seconda metà): «Servius: | Sciendum est Terentium propter solam proprietatem omnibus comicis esse propositum, | quibus est quantum ad cetera spectat inferior».

A c. IVv, prove di penna di mano cinquecentesca: «Tu vides quid habeam animi» (ripetuto tre volte) e «Hactenus».

A c. Vv, una lunga annotazione di mano del Mehus: «Quum hic codex solutae orationis in morem magna ex parte scriptus sit, constat expletum fuisse hoc exemplum ineunte seculo decimoquinto, quo iam senserant metriche scripsisse Terentium. Hinc ancipiti opinione pressus huius Terentii scriptor partim metriche, partim prosaice id confecit atque ita duabus indulsit opinionibus. Seculo enim quarto et decimo exeunte compertum est metricas esse comoedias Terentii. Legi in manuscriptis quibusdam anonymi proemium ad Andria seculo XIV factum, in quo scribit anonymus: Qui autem putant fabulas ipsius non constare metrica arte mentiuntur».

A c. I r, al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 93 nuov. num. Qd. reg. da 10».

A c. IIr, in prossimità dell'angolo superiore esterno, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX); la medesima segnatura compare anche in basso, tracciata a matita da altra mano.

1. cc. 1r-16r, TERENCE AFER, Andria (*Terentii Afri Andria*, c. 16r; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTII AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Sororem falso creditam meretricule* (c. 1r); expl. *hanc Pamphylo, dat aliam Charino coniugem* (c. 1r)

Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Poeta cum primum animum ad scribendum appulit* (c. 1r);
expl. *spectande an exigende sint vobis prius* (c. 1v)

Precede, a c. 1r: «Prologus».

testo, inc. *Vos istec intro auferte: abite. Sosia ades* (c. 1v); expl. *intus transigetur, siquid est quod restet. Valete. Plaudite!* (c. 16r)

Precede, a c. 1v: «Simo, Sosia».

Al termine, a c. 16r, di seguito al testo: «Calliopius recensui»; segue la rubrica in capitale: «Terentii Afri explicit Andria feliciter».

2. cc. 16r-32v, TERENCE AFER, Eunuchus (*Terentii Afri Eunucus*, c. 33r; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTII AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Meretrix adolescentem, cuius mutuo amore tenebatur* (c. 16r); expl. *in partem meretricii amoris receptus illuditur* (c. 16r)

Precedono, a c. 16r, rubrica e didascalia in lettere capitali: «Incipit Eunuchus. Acta ludis Megalensibus, L. Postumio Albino L. Cornelio Merula aed. cur. Aegere L. Ambivius Turpio L. Attilius Prenestinus, Greca Menandri acta secunda, modulavit Flaccus Claudii tibiis duabus dextris, M. Valerio C. Mummio coss.». Segue: «Argumentum».

prologo, inc. *Si quisquam est qui placere se studeat bonis* (c. 16v); expl. *ut pernoscat quid sibi Eunuchus velit* (c. 17r)

Precede, a c. 16v: «Prologus».

testo, inc. *Quid igitur faciam? Non eam ne nunc quidem* (c. 17r); expl. *Phe.: Nihil pretermisum est. Gna.: Ite hac. Vos valete. Plaudite!* (c. 32v)

Precede, a c. 17r: «Phedria, Parmenos».

Al termine, a c. 32v, di seguito al testo: «Calliopius recensui»; segue, a c. 33r, la rubrica: «Terentii Afri explicit Eunucus».

3. cc. 33r-49r, TERENCE AFER, Heautontimorumenos (*Terentii Afri Heautontimorumenos*, c. 49v; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTII AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *In militiam proficisci gnatum Cliniam* (c. 33r); expl. *hanc Clinia, aliam Clitipho uxorem accipit* (c. 33r)

Precedono, a c. 33r, rubrica e didascalia: «Incipit Heautontimorumenos. Acta ludis Megalensibus, L. Cornelio Lentulo L. Valerio Flacco edi. cur. Egere L. Ambivius Turpilio L. Attilius Prenestinus, Greca Menandri priora acta secunda, modos fecit Flaccus Claudii tibiis duabus dextris, M. Iunio T. Simphronio coss.». Segue: «Argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Ne cui sit vestrum mirum cur partes seni poeta dederit* (c. 33r); expl. *vobis placere studeant potius quam sibi* (c. 34r)

Precede, a c. 33r, la rubrica: «Prologus».

testo, inc. *Quanquam hec inter nos nuper notitia admodum est* (c. 34r); expl. *volo que mea causa facit. Chre.: Fiat. Vos valetete (sic). Plaudite!* (c. 49r)

Precede, a c. 34r: «Chremes, Menedemes».

Al termine, a c. 49r, scritto sotto al rigo: «Calliopius recensui»; segue, a c. 49v, la rubrica: Terentii Afri Heautontimorumenos explicit».

4. cc. 49v-64r, TERENCE AFER, *Adelphoe* (Terentii Afri Adelphos, c. 64v; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTII AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Duos cum haberet Demea adolescentulos, dat Mitioni fratri* (c. 49v); expl. *potitur Tesipho citharistria, exorato suo patre duro Demea* (c. 49v)

Precedono, a c. 49v, rubrica e didascalia in lettere capitali: «Incipit Adelphae. Acta ludis funebribus, Q. Fabio Maximo P. Cornelio Africano Emilii Pauli aed. cur. Egere L. Attilius Prenestinus Minutius Protimus, modos fecit Flaccus Claudii tibiis duabus sarranis, facta Greca Menandri, L. Anitio M. Cornelio coss.». Segue: «Argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Postquam poeta sensit scripturam suam ab iniquis observari* (c. 49v); expl. *poete ad scribendum augeat industriam* (c. 50r)

Precede, a c. 49v: «Prologus».

testo, inc. *Storax! Non rediit hac nocte a cena Eschinus* (c. 50r); expl. *habeat: in istac finem faciat. Esch.: Istuc recte. Valet et plaudite!* (c. 64r)

Precede, a c. 50r: «Mitio».

Al termine, a c. 64r, di seguito al testo: «Calliopius recensui»; segue, a c. 64v, la rubrica: «Terentii Afri Adelphos explicit».

5. cc. 64v-77v, TERENCE AFER, *Hecyra* (Terentii Afri Echira, c. 77v; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTII AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Uxorem duxit Pamphylus Phylumenam* (c. 64v); expl. *uxorem recepit Pamphylus cum filio* (c. 64v)

Precedono, a c. 64v, a caratteri capitali, rubrica e didascalia: «Incipit Hecyra. Acta ludis Romanis, Sexto Iulio Cesare Cn. Cornelio aed. cur., non est peracta tota. Modos fecit Flaccus Claudii tibiis paribus, Cn. Octavio T. Manlio coss. Relata est iterum ludis funebribus. Relata est tertio Q. Fulvio L. Marco aed. cur.». Segue: «Argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo I, inc. *Hecyra est huic nomen fabule. Hec cum data est* (c. 64v); expl. *alias cognostis eius: queso nunc hanc noscite* (c. 64v)

Precede, a c. 64v: «Prologus».

Segue, senza soluzione di continuità, il secondo prologo.

prologo II, inc. *Orator ad vos venio ornatu prologi* (c. 64v); expl. *novas expediat posthac pretio emptas meo* (c. 65v)

testo, inc. *Per pol quam paucos reperias meretricibus fideles evenire amatores* (c. 65v); expl. *feci imprudens quam sciens ante hunc diem unquam. Valete et plaudite!* (c. 77v)

Precede, a c. 65v: «Philotis meretrix, Syra anus lena».

Al termine, a c. 77v, di seguito al testo: «Calliopius recensui»; segue la rubrica a caratteri capitali: «Terentii Afri Echira explicit».

6. cc. 77v-93v, TERENTIUS AFER, Phormio (*Phormio*, c. 77v; cfr. KAUEL-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Cremetis frater aberat peregre Demipho, relicto Athenis* (c. 78r); expl. *uxorem retinet Antipho a patruo agnitam* (c. 78r)

Precedono, alle cc. 77v-78r, rubrica e didascalia in lettere capitali: «Incipit Phormio feliciter. Acta ludis Romanis, L. Postumio Albino L. Cornelio Merula aed. cur. Egere L. Ambivius Turpio L. Attilius Prenestinus, modos fecit Flaccus Claudi tibiis imparibus, tota Greca Appollodori Epidiazomenos facta quarto, <add. in marg.: Gn.> Fannio M. Vallerio coss.». Segue: «Argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Postquam poeta vetus poetam non potest retrahere a studio* (c. 78r); expl. *bonitasque vestra adiutans atque equanimitas* (c. 78v)

Precede, a c. 78r: «Prologus».

testo, inc. *Amicus summus meus et popularis Geta heri ad me venit* (c. 78v); expl. *iudex noster? Phor.: Iam hic faxo aderit. Valete et plaudite!* (c. 93v)

Precede, a c. 78v: «Davus servus».

Al termine, a c. 93v, di seguito al testo: «Calliopius recensui»; segue, in capitale: «Explicit».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 343r; MEHUS, *Estratti*, c. 136v; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 441; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 339-340; *Inventario e stima*, p. 15; VILLA, *Lectura Terentii*, p. 331 nr. 156; DE ROBERTIS, *Libro di Niccoli*, pp. 504, 505-506, 514 tav. 4; *Carte di scena*, pp. 43, 44, 58-60 nr. 5 (scheda di Francesca Mazzanti), 63; OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana*, pp. 54-60; BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, p. 433 nr. 8

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

11

Ricc. 530

Tavv. 7-8

31 maggio 1459 (c. 115r); membr.; mm 264×176 (c. 16r); cc. III, 118, II'; guardie membr.: cc. I-II e I'-II' coeve alla legatura Pagani, c. III antica; numerazione meccanica in sostituzione di quella quattrocentesca a penna nell'angolo superiore esterno fino a c. 50; bianche ma preparate per la scrittura le cc. 115v-118v; fascicolazione: 1-11¹⁰ (cc. 1-110), 12⁸ (cc. 111-118); richiami orizzontali in prossimità del margine interno, tracce della segnatura a registro spesso raffilata; rigatura a colore; specchio rigato mm 165×112 (6+100+6), doppia giustificazione; testo a piena pagina;

rr. 28/ll. 28. *Littera antiqua* di Michael (c. 115r, non attestato in *Colophons*; per una proposta di identificazione, cfr. *Storia, infra*); rare integrazioni marginali del copista; *maniculae* e *notabilia*, anche in greco; nota di mano cinquecentesca a c. 60v.

Rubriche, nomi dei personaggi in rosso. Iniziali semplici in azzurro. 5 iniziali geometriche in oro su fondo azzurro e campo verde e/o rosa, decorate da spirali di biacca (cc. 21v, 42r, 61r, 80v, 101r). A c. 1r iniziale in oro a bianchi girari con fregio su 2 margini; nel margine inferiore, bordura a bianchi girari con clipeo per lo stemma.

Legatura del sec. XVIII eseguita da Giuseppe Pagani in pelle impressa a secco su cartone; dorso a 5 nervature semplici con cartellino in pelle nera con il titolo impresso in oro («Terenti comoediae»); controguardie in carta marmorizzata, taglio dorato e goffrato. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il codice apparteneva probabilmente a Michele Rocca (sec. XVI), allievo di Pier Vettori (cfr. BARTOLETTI, *Libri Quaratesi*, pp. 19-20 e nota 11), il cui nome compare nelle note di possesso in greco alle cc. IIIr e 1r (cfr. *infra*): in entrambi i casi, tuttavia, il nome appare riscritto su rasura da mani differenti, posteriori rispetto a quelle che scrivono la parte in greco. Passò poi alla famiglia fiorentina Quaratesi (cfr. *ibid.*, pp. 19-20 e 23 nr. 18; ID., *Libreria privata Gabriello*, pp. 49-50) e fu infine acquistato dal marchese Gabriello Riccardi (1705-1798) nel 1734 (come testimonia la nota di acquisto vergata dal suo bibliotecario Giuseppe Maria Mecatti, conservata a c. 198r dell'ASF, Fondo Riccardi, filza 237, che così lo descrive: «18. Terentii comediae. T. 1 in 4 ms. in cartap.»): nella libreria di Gabriello corrispondeva al nr. 196 e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; cfr. BANI, *Pagani*, III, p. 100 nr. 805). La segnatura, non più presente sul ms., è riportata dal bibliotecario Francesco Fontani (*Illustrazioni*, p. 443): «Antea notatus erat n° 196»; come tale è identificabile nel *Bullettone* di Giovanni Lami, nel II volume (Ricc. 3825), a c. 343r: «Terentius Comoediae. Codex membraneus in folio, I.V.196. In fine legitur: Finitus MCCCCLVIII die XXXI maii. Michael scripsit».

A c. 115r, la sottoscrizione del copista: «Terentii Afri comici poete Hechira explicit. Finitus MCCCCLVIII die XXXI may. Michael subscripsit» (cfr. VAN BINNEBEKE, *Payne & Foss*, pp. 22-23 nota 5, che propone l'identificazione con quel *Michael Riccius* copista del ms. Biblioteca Medicea Laurenziana, Fies. 44; cfr. anche MURANO, *Florentine Humanistic Manuscripts*, p. 139). A c. IIIv, una data parzialmente erasa: «1460».

A c. IIIr, in alto, a caratteri greci (sec. XV ex.?): «Τούτο ἐστ[τ]ί τοῦ <add. al. m.: Μιχαελις Ροχίου> καὶ τῶν φίλων»; una nota di possesso simile compare anche nel margine superiore di c. 1r, anche in questo caso con il nome (stavolta in latino) aggiunto da mano posteriore (sec. XVI) e di incerta restituzione: «Michaelis R[.]cc[.] καὶ τῶν φίλων σῶγδα[λ]ίων» (in entrambe le note il nome è riscritto su rasura). Ancora a c. 1r, nell'angolo inferiore esterno, probabilmente la segnatura Rocca: «n. XV» (una segnatura analoga, «n. XIII», nell'incunabolo riccardiano Ed. rara 359, sempre di proprietà di Michele Rocca: cfr. BARTOLETTI, *Libri Quaratesi*, pp. 19-20 e 23 nr. 21). Non pare invece condivisibile la provenienza Ricci del ms. (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 28 nr. 35 e IV, p. 16 nota *).

A c. IIIv, tracce di scrittura erasa e non restituibile, frose altre note di possesso. Sulla prima di queste, una mano cinquecentesca (probabilmente la stessa che integra il nome in latino nella nota a c. 1r) ha aggiunto: «Terentius Carthaginiensis comicus floruit anno ante Christum 132, ep. 19». Ancora a c. 1r, al centro del margine inferiore, nel clipeo destinato ad ospitare lo stemma, rimasto bianco, è stato abbozzato il disegno di una torre, forse lo stemma della famiglia Rocca (cfr. ASF, raccolta *Ceramelli Papiani*, fasc. 6372; diversa l'attribuzione proposta, sia pur dubitativamente, da Lucia Benassai, che indica la famiglia Torrigiani (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 28 nr. 35).

A c. 118v, al centro (sec. XIX ex.): «Carte 118 nuov. num. Qd. da 10 reg. e v.n. sino a 50».

A c. Ir, in alto, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

1. c. 1r, Epitaphium Terentii (*Epythapum Terentii Afri comici poetae*, c. 1r; cfr. BAEHRENS (ed.) *Poetae Latini minores*, V, pp. 385-386)

inc. *Natus in excelsis tectis Cartaginis alte* (c. 1r); expl. *hec quicumque leget, sic puto cautus erit* (c. 1r)

2. cc. 1r-20r, TERENCE AFER, *Andria* (*Terentii Afri poete Andria*, c. 1r; cfr. KAUFER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Sororem falso creditam meretricule* (c. 1r); expl. *agnitam hanc Pamphylo, dat aliam Carino coniugem* (c. 1r)

Precede la rubrica: «Terentii Afri comici poete Andria incipit. Argumentum eiusdem».

Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo inc. *Poeta cum primum animum ad scribendum appulit* (c. 1r); expl. *spectande an exigende sint vobis prius* (c. 1v)

Precede, a c. 1r: «Prologus Andrie».

Al termine: «Explicit prologus».

testo, inc. *Vos istec intro auferte: abite. Sosia* (c. 1v); expl. *intus transigitur, siquid est quod restat. Valete et plaudite!* (c. 20r)

Precede, a c. 1v: «Incipit Andria. Locuntur Symo senex, Sosia servus. Et primo Symo».

Al termine: «Caliopus recensui»; segue la rubrica: «Explicit Andria comedia prima».

3. cc. 20r-41r, TERENCE AFER, *Eunuchus* (*Terentii Afri comici poetae Eunuchus*, c. 20r; cfr. KAUFER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento I, inc. *Meretrix adolescentem, cuius mutuo amore* (c. 20r); expl. *in partem meretricii amoris receptus illuditur* (c. 20v)

Precedono, a c. 20r, rubrica e didascalia: «Terentii Afri comici poetae Eunuchus incipit. Acta ludis Megalensibus, L. Postumio Albino et L. Cornelio Merula edilibus curulibus. Egere L. Ambivius Turpio et Lucius Atilius Penestrinus, Greca Menandri acta secunda, modulavit Flaccus Claudius tibiis duabus dextris, M. Valerio Numio Statilio consulibus. Argumentum fabule».

prologo, inc. *Si quisquam est qui placere se studeat bonis* (c. 20v); expl. *ut pernoscat quid sibi Eunuchus velit* (c. 21r)

Precede, a c. 20v: «Prologus incipit Eunuchus».

argomento II, inc. *Sororem falso dictitatum Thaidis* (c. 21r); expl. *frater collocat vitiatam ephebo* (c. 21v)

Precede, a c. 21r: «Aliud argumentum».

Al termine, a c. 21v: «Explicit argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

testo, inc. *Phe: Quid igitur faciam? Non eam ad eam ne nunc quidem* (c. 21v); expl. *Par.: Nihil pretermisum est. Gna.: Ite hac. Vos valete et plaudite!* (c. 41r)

Precede, a c. 21v: «Incipit Eunuchus. Phedria adolescens, Parmeno servus».

Al termine: «Caliopus recensui»; segue la rubrica: «Explicit Eunuchus».

4. cc. 41r-60r, TERENCE AFER, *Heautontimorumenos* (*Terentii Afri comici Eautontimerumenon*, c. 41r; cfr. KAUFER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *In militiam proficisci gnatum Cliniam amantem* (c. 41r); expl. *hanc Clinia, aliam Clitipho uxorem accipit* (c. 41r)

Precedono rubrica e didascalia: «Terentii Afri comici Eautontimerumenon incipit. Ludis Megalensibus, L. Cornelio Lentulo L. Valerio Flacco edilibus curulibus. Egere Lambivius (*sic*) Turpio L. Actilius Prenestinus, Greca Menandri prima acta secunda, modos fecit Flaccus Claudius tibiis duabus dextris, M. Iunio T. Symphronio consulibus».

Segue: «Incipit argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Ne cui vestrum sit mirum cur partes seni poeta dederit* (c. 41r);
expl. *in me ut adolescentuli vobis placere studeant* (c. 42r)

Precede, a c. 41r, la rubrica a lettere capitali: «Prologus incipit».

Al termine, a c. 42r: «Explicit prologus».

testo, inc. *Cre.: Quanquam hec inter nos nuper notitia admodum est* (c. 42r);
expl. *que mea causa fecit. Cre.: Fiat. Vos valete et plaudite!* (c. 60r)

Precede, a c. 42r: «Incipit Eautontimerumenon. Cremes, Menedemus senes duo».

Al termine: «Caliopius recensui»; segue la rubrica: «Explicit Eautontimerumenon».

5. cc. 60r-79r, TERENCE AFER, *Adelphoe* (*Terentii eiusdem Adelphoe*, c. 60r;
cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Duos cum haberet Demea adolescentulos, dat Mitioni fratri* (c. 60r);
expl. *potitur Thesipho citaristia, exorato suo patre duro Demea* (c. 60v)

Precedono rubrica e didascalia: «Terentii eiusdem incipit Adelphoe. Acta ludis funebribus, Q. Fabio Maximo P. Cornelio Affricano edilibus curulibus. Egere autem L. Actilius Penestrinus Minutius Prothinus, modos fecit Flaccus Claudii Tivii (*sic*) tibiis serranis, facta Greci Menandri, Anicio M. et Cornelio consulibus».

Segue a lettere capitali: «Argumentum Adelphoe». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Postquam poeta sensit scripturam suam ab iniquis observari* (c. 60v);
expl. *poete ad adscribendum augeat industriam* (c. 61r)

Precede, a c. 60v: «Prologus incipit Adelphoe».

Al termine, a c. 61r: «Explicit prologus»

testo, inc. *Mi.: Storax! Non rediit hac nocte Eschinus a cena* (c. 61r);
expl. *habeat: in istac finem faciat. Esch.: Istuc recte. Valete et plaudite!* (c. 79r)

Precede, a c. 61r: «Incipit Adelphoe. Mitio loquitur».

Al termine: «Caliopius recensui»; segue la rubrica: «Terentii Afri comici Adelphoe explicit».

6. cc. 79r-99r, TERENCE AFER, *Phormio* (*Terentii eiusdem Phormio*, c. 79r;
cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento I, inc. *Ex duobus fratribus alter locuplex duxit uxorem locupletem* (c. 79v);
expl. *probat parasiti fratrum quod filio suo amanti subvenisset* (c. 79v)

Precedono, a c. 79r-v, rubrica e didascalia: «Terentii eiusdem Phormio incipit. Acta ludis Romanis, L. Postumio Albino L. Cornelio Merula edilibus curulibus. Egere L. Albinus (*sic*) Turpio L. Actilius Prenestinus, modos fecit Flaccus Claudii tibiis imparibus». Segue: «Argumentum Phormionis».

argomento II, inc. *Cremetis frater aberat peregre Themipho relicto Athenis* (c. 79v);
expl. *argento hoc emitur fidicina. Uxorem retinet Antipho, a patruo agnitam* (c. 80r)

Precede: «Aliud argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Postquam poeta vetus poetam non potest retrahere a studio* (c. 80r); expl. *bonitasque vestra adiutans atque equanimitas* (c. 80v)

Precede, a c. 80r: «Prologus Phormionis incipit».

Al termine: «Explicit prologus».

testo, inc. *Da.: Amicus meus summus et popularis Geta heri ad me venit* (c. 80v); expl. *iudex noster? Pho.: Iam hic faxo aderit. Valete et plaudite!* (c. 99r)

Precede, a c. 80v: «Incipit Phormio. Davus servus».

Al termine: «Calliopius recensui»; segue la rubrica: «Terentii Afri poete Phormio explicit».

7. cc. 99r-115r, TERENCE AFER, Hecyra (*Terentii eiusdem Hechira*, c. 99r; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento I, inc. *Adolescens qui meretricis amore tenebatur in pervigilio* (c. 99v); expl. *in matrimonium revocet, qua reducta error fabule nascitur* (c. 99v)

Precedono, a c. 99r, rubrica e didascalia: «Terentii eiusdem Hechira incipit. Acta ludis Romanis, Sex. Iul. Cesare G. Cornelio edilibus curulibus, non est peracta tota. Modos fecit Flaccus Claudii tibiis paribus, G. Octavio T. Mallio consulibus. Relata est iterum ludis funebribus. Relata est tertio Q. Fulvio L. Marco edilibus curulibus».

Segue: «Argumentum Hechire».

argomento II, inc. *Uxorem duxit Pamphylus Philomenam* (c. 99v); expl. *uxorem recipit Pamphylus cum filio* (c. 100r)

Precede, a c. 99v, la rubrica: «Aliud argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo I, inc. *Henchira est huic nomen fabule. Hec cum data est* (c. 100r); expl. *alias cognovistis eius: queso hanc cognoscite* (c. 100r)

Precede la rubrica: «Incipit prologus Hechire». Segue, senza soluzione di continuità, il secondo prologo.

prologo II, inc. *Orator ad vos venio ornatu prologi* (c. 100r); expl. *novas expediat posthac pretio emptas meo* (c. 101r)

Al termine: «Explicit prologus».

testo, inc. *Phy.: Per pol quam paucos repperias meretricibus* (c. 101r); expl. *feci imprudens quam sciens ante hunc diem unquam. Vos valete et plaudite!* (c. 115r)

Precede: «Incipit Hechira. Phylotis meritrix, Syra lena».

Al termine: «Calliopius recensui»; segue la rubrica: «Terentii Afri poete Hechira explicit».

Al di sotto, la sottoscrizione del copista (cfr. *Storia*). Bianche le cc. 115v-118v.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 343r; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 443; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 340; *Inventario e stima*, p. 15; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 151 nr. 101; VILLA, *Lectura Terentii* p. 331 nr. 157; BANI, *Pagani*, I, p. 123 e III, p. 100 nr. 805; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 28 nr. 35 e tav. XLIV; OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana*, pp. 61-65; VAN BINNEBEKE, *Payne & Foss*, pp. 22-23 nota 5; BARTOLETTI, *Libri Quaratesi*, p. 23 nr. 18; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, IV, p. 16 nr. 23 nota*; MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani*, pp. 51 nota 123, 111, 120, 185-186 nr. 137; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 247 (erroneamente incluso nei mss. acquistati dal Piazzini), 253 nr. 18; MURANO, *Florentine Humanistic Manuscripts*, p. 139

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

12

Ricc. 531

Tav. 9

Sec. XV med. (1441-1460); cart., filigrana del tipo Briquet 2467 (*balance*); mm 287×216 (c. 19r); cc. II, 80, II'; guardie cart. coeve alla legatura; cartulazione meccanica; fascicolazione: 1-6¹² (cc. 1-72), 7-8⁴ (cc. 73-80); richiami orizzontali in prossimità del margine interno; rigatura a secco; specchio rigato mm 180×125 (5+115+5), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 34/ll. 34. Una sola mano in bastarda all'antica; minute chiose interlineari e marginali a commento e spiegazione del testo, *maniculae* e *notabilia* di altre mani coeve.

Rubriche, nomi dei personaggi in rosso. Iniziali semplici nel medesimo colore.

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone, dorso liscio con 4 nervi passanti in pelle allumata, titolo e data a china nera («Terentii Comoediae» e «Sec. XV»); 2 punti di spago su entrambi i piatti. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il codice presenta minute chiose lessicali, in interlinea e a margine, che sembrano suggerire un utilizzo in ambito scolastico, purtroppo non confermato dalla perdita delle guardie originali, che solitamente contengono note di possesso e prove di penna degli studenti.

A c. 15r, nel margine interno, trasversale al senso di scrittura, una nota di possesso, solo parzialmente restituibile (sec. XV): «Iste liber est mei [...] san[...] Germani. 70(?)».

A c. I'r, al centro, nota sulla consistenza (sec. XIX ex.): «Carte 80 nuov. num. Qd. reg. da 12».

A c. Ir, in alto, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

1. c. 1r-v, Praefatio Monacensis (cfr. BALLAIRA, *Praefatio Monacensis*, pp. 13-24) primo testo, inc. *Terentius genere exstitit Affër, civis vero Karthaginiensis. Revertente autem Scipione Romam, devicta Karthagine* (c. 1r); expl. *cum qua et Glicerium quae et Passibula vocatur venit* (c. 1r)

Precede la rubrica: «De vita Terentii».

ultimo testo, inc. *Orto bello Athenis, Chremes senex quidam propter seditionem relinquens ipsam civitatem* (c. 1r); expl. *ac aliam, quam desponsaverant, videlicet Philomenam, dederunt Charino eius sodali* (c. 1v)

Si tratta dell'*accessus* noto come *Vita Monacense* e dell'argomento *Orto bello*, che insieme costituiscono la cosiddetta *Praefatio Monacensis* (cfr. BALLAIRA, *Praefatio Monacensis*, pp. 15-16).

2. c. 2r, Epitaphium Terentii (*Epithaphium Terentii*, c. 2r; cfr. BAEHRENS (ed.), *Poetae Latini minores*, V, pp. 385-386)

inc. *Natus in excelsis tectis Karthaginis altae* (c. 2r); expl. *haec quicumque legit, sic puto, cautus erit* (c. 2r)

3. cc. 2r-14v, TERENCE AFER, Andria (cfr. KAUFER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Sororem falso creditam creditam (sic) meretriculae* (c. 2r);
expl. *hanc Panphilo, dat aliam Charino coniugem* (c. 2r)

Precede la rubrica: «Argumentum in Andriam». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Poeta quom primum animum ad scribendum appulit* (c. 2r);
expl. *spectandae an exigendae vobis sint prius* (c. 2v)

Precede la rubrica: «Prologus in Andriam».

testo, inc. *Vos istec intro auferte: abite. Sosia ades* (c. 2v); expl. *intus transigetur, siquid est quod restat. Plaudite!* (c. 14v)

Precede: «Primus actus et prima scena. Simo, Sosia, senex libertus cocus».

Al termine: «Calliopius recensui».

Seguono, scritti in rosso dal copista, due esametri: «Dulcia quae docuit nunc fector respice verba. | Mulceat ut dulcis mentem conscriptio metri» (cfr. VILLA, *Denique Terenti dultia*, pp. 38-39).

Il testo è accompagnato in interlinea e nei margini da minute chiose di carattere lessicale ed esplicativo.

4. cc. 14v-27r, TERENCE AFER, Adelphoe (cfr. KAUFER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Duos quom haberet Demea adolescentulos, dat Micioni fratri* (c. 14v); expl. *potitur Tesipho citharistria, exorato suo patre duro Demea* (c. 15r)

Precede: «Incipit argumentum Adelphos». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Postquam poeta sensit scripturam suam ab iniquis observari* (c. 15r); expl. *poete ad scribendum augeat industriam* (c. 15r)

Precede, a c. 15r, la rubrica: «Item prologus».

In calce al prologo, in rosso, la didascalia: «Acta ludis funeribus, Quinto Fabio Maximo Publio Cornelio Affricano Emilii Pauli edilibus curilibus, quos Grece Latilius Prenestinus Minutius Prothimius. Modos fecit Flaccus Claudii tibiis sarranis facta Grece Menandri, Anicio Marco Cornelio consulibus».

testo, inc. *Storax! Non rediit in hac nocte a caena Eschinus* (c. 15r); expl. *habeat: in istac finem faciat. Esch.: Istuc recte. V(alete)!* (c. 27r)

Precede, a c. 15r: «Micio senex»; in margine: «Primus actus».

Al termine, a c. 27r: «Calliopius recensui».

Il testo è accompagnato in interlinea e nei margini da minute chiose lessicali.

5. cc. 27v-41v, TERENCE AFER, Eunuchus (*Publii Terentii Eunuchus*, c. 27v; cfr. KAUFER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Rapta quaedam ex Attica nobilis virgo atque advecta est Rhodum* (c. 27v); expl. *ex rivalibus concordantes per parasytum redditum communi amica sine certamine pociuntur* (c. 27v)

Precede, in rosso, la didascalia: «Acta ludis Megalensibus Lucio Postumio Albino et Lucio Cornelio Merula edilibus curilibus, egere Ambivius Turpio Lucius Attilius Prenestinus, Greca

Menandri acta secunda. Modulavit Flaccus Claudii tibi duabus dextris, Marco Valerio C. Mummi Fannio consulibus». Segue: «Publii Terentii incipit Eunuchus. Argumentum».

Al termine: «Sequitur prologus».

prologo, inc. *Si quisquam est qui placere se studeat bonis* (c. 27v); expl. *ut pernoscat quid sibi Eunuchus velit* (c. 28r)

testo, inc. *Quid igitur faciam? Non eam ne nunc quidem* (c. 28r); expl. *Phe.: Nihil pretermisum est. Gna.: Ite hac. Vos valete et plaudite!* (c. 41v)

Precede, a c. 28r: «Phedria, Parmeno, adulescens, servus»; in margine: «Primus actus».

Al termine, a c. 41v: «Calliopius recensui»; a fianco la rubrica: «Publii Terentii Afri Eunuchus explicit».

Il testo è accompagnato in interlinea e nei margini da minute chiose di carattere lessicale ed esplicativo.

6. cc. 41v-55r, TERENCE AFER, Phormio (*Terentii Affri comedia Phormionis*, c. 55r; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Cremetis frater abierat peregre Demipho, relicto Athenis* (c. 41v); expl. *argento hoc emitur fidicina. Uxorem retinet Antipho, a patruo agnitam* (c. 41v)

Precedono rubrica e didascalia: «Incipit Phormio feliciter. Acta ludis Romanis, Lucio Postumio Albino L. Cornelio Merula edilibus curilibus, egere Ambivius Turpio L. Actilius Preneptinus. Modus fecit Flaccus Claudii tibi imparibus, tota Graeca Apollodori Epydica zomenos facta IIII, Fannio R. Valerio consulibus»; al termine: «Argumentum in Phormionem». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Postquam poeta vetus poetam non potest retrahere a studio* (c. 41v); expl. *bonitasque vestra adiutans atque equanimitas* (c. 42r)

Precede: «Prologus eiusdem».

testo, inc. *Amicus summus meus et popularis Geta heri ad me venit* (c. 42r); expl. *Phor.: Iam hic faxo aderit. Vos valete et plaudite!* (c. 55r)

Precede: «Davus secum loquitur»; in margine: «Primus actus».

Al termine: «Calliopius recensui»; segue la rubrica: «Terentii Affri comedia Phormionis explicit».

Il testo è accompagnato in interlinea e a margine da piccole chiose lessicali.

7. cc. 55r-69r, TERENCE AFER, Heautontimorumenos (*Terentii Affri Heautontimorumenos*, c. 69r; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *In militiam proficisci gnatum Cliniam* (c. 55v); expl. *hanc Clinia, aliam Clitipho uxorem accepit* (c. 55v)

Precedono, a c. 55r, la rubrica e la didascalia: «Incipit Heautontimorumenos. Acta ludis Megalensibus, Lucio Cornelio Centulo L. Valerio Flacco edilibus curilibus, egere L. Ambivius Turpio L. Ambivius Preneptinus, Graeca Menandri prima acta secunda. Modos fecit Flaccus Claudii tibi duabus dextris». Al termine: «Sequitur argumentum in Heautontimorumenoy». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Ne cui vestrum sit mirum cur partes seni poeta dederit* (c. 55v); expl. *vobis placere studeant potius quam sibi* (c. 56r)

Precede: «Prologus in Heautontimorumenoy».

testo, inc. *Quamquam haec inter nos nuper noticia admodum est* (c. 56r); expl. *quae mea causa fecit. Chr.: Fiat. Vos valete et plaudite!* (c. 69r)

Precede: «Chremes, Menedemus, duo senes»; a margine: «Primus actus».

Al termine: «Calliopius recensui». Segue la rubrica: «Terentii Affri Heautuntimerumenos».

Il testo è accompagnato, in interlinea e nei margini, da minute chiose di carattere lessicale ed esplicativo.

8. cc. 69v-80v, TERENCE AFER, Hecyra (*Publii Terentii Affri Hecyra*, c. 80v; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Uxorem duxit Pamphilus Philomenam* (c. 69v); expl. *uxorem recipit Pamphilus cum filio* (c. 69v)

Precede: «Argumentum in Echiram». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

A c. 69r, la rubrica e la didascalia, solo accennata (resta lo spazio bianco ad essa riservato): «Incipit Echira. Acta ludis Romanis...».

prologo I, inc. *Eechira* (sic) *est huic nomen fabulae. Hec quom data est* (c. 69v); expl. *alias cognostis eius: quaeso nunc hanc cognoscite* (c. 69v)

Precede la rubrica: «Prologus eiusdem».

prologo II, inc. *Orator ad vos venio ornatu prologi* (c. 69v); expl. *novas expediat posthac pretio emptas meo* (c. 70r)

Il copista fa cominciare il prologo II dal v. 21 (*Hechiram ad vos refero, quam mihi per silentium...*), annotando in rosso a margine: «Aliqui alium putant fore prologum».

testo, inc. *Per pol quam paucos reperias meretricibus* (c. 70r); expl. *feci imprudens quam sciens ante hunc diem unquam. Vos valete et plaudite!* (c. 80v)

Precede: «Philotis, Syra meretrices»; a margine: «Primus actus».

Segue: «Calliopius recensui. Deo gratias»; al di sotto, la rubrica, a lettere capitali: «Publii Terentii Affri Hecyra feliciter explicit».

Il testo è accompagnato, in interlinea e a margine, da piccole chiose lessicali.

BIBLIOGRAFIA: FONTANI, *Illustrazioni*, p. 445; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 340; *Inventario e stima*, p. 16; VILLA, *Denique Terenti dultia*, pp. 38-39; VILLA, *Laurencius*, pp. 127 nota 18, 133 nota 42; VILLA, *Lectura Terenti*, pp. 331-332 nr. 158; OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana*, pp. 66-70; VICTOR, *State of Vat. lat. 3226*, p. 249 nota 21

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Ricc. 532

Sec. XV prima metà (1401-1450); cart., filigrana del tipo Briquet 8968 (*lettre R*); mm 272×190 (c. 25r); cc. IV, 83, II'; guardie cart.: cc. I e II' coeve alla legatura (sec. XIX), cc. II-IV e I' moderne (sec. XVI); numerazione meccanica nell'angolo superiore esterno in sostituzione di quella originale antica (e.g. c. 38r) quasi integralmente asportata dalla raffilatura; una cartulazione moderna a penna, solo parzialmente coincidente, numera le sole carte incipitarie delle commedie alle cc. 7, 22, 38, 53 (num. 52), 66 (num. 65) e 82 (num. 80); bianca ma preparata per la scrittura

c. 83; fascicolazione: 1⁹ (cc. 1-9), 2-8¹⁰ (cc. 10-79), 9⁴ (cc. 80-83); il fasc. 1 è un originario quinterno mutilo della carta finale (lacuna fra le attuali cc. 9v-10r); fori di guida lungo il margine esterno; rigatura a colore; specchio rigato mm 172×125; testo a piena pagina; rr. 29/ll. 28. *Littera antiqua* di una sola mano, note a margine e in interlinea, *maniculae* e integrazioni di diverse mani (e.g. c. 6v), soprattutto cinquecentesche, che segnano anche nomi dei personaggi, rubriche e didascalie.

Spazi riservati per le rubriche. Maiuscole acquerellate di giallo. Iniziali semplici in rosso.

Legatura del sec. XIX in carta marmorizzata su cartone, dorso in pelle a 4 nervature semplici, con titolo e data impressi in oro («Terentii Comoediae» e «Sec. XV»). Restauro: 1947 (A. Carabini); 2001 (A. Masi).

Diffuse macchie di umidità, talora con sensibile dilavamento dell'inchiostro; il ms. ha patito la perdita delle carte iniziali e reca i segni di un restauro moderno che ha risarcito gli angoli superiori delle carte iniziali e di quella finale, rinforzando inoltre parecchi fogli mediante tasselli cart.

Acefalo e lacunoso, il codice, di origine italiana (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 416), è probabilmente copia ad uso personale di uno studente, come sembrerebbero confermare la scarsa cura formale e l'assenza di decorazione; le minute chiose lessicali, a margine e in interlinea, pur non sistematiche, dovute a più mani, così come le correzioni e le integrazioni al testo e le numerose prove di penna dei suoi utilizzatori (cfr. cc. 82v-83v) ne documentano l'impiego in ambito scolastico (cfr. *ibid.*, p. 455).

A c. 82v, una mano quattrocentesca aggiunge l'*Epithaphium Terentii* (cfr. BAEHRENS (ed.), *Poetae Latini minores*, V, pp. 385-386) e, nel margine inferiore, il numero totale delle carte: «99 carte»; prove di penna di mani cinquecentesche, una delle quali consiglia: «Ama chi t'ama e chi non t'ama non gli voler bene».

A c. 83r-v, ancora *probationes calami*, disegni, un alfabeto greco (c. 83v) e la nota di possesso: «Antonio in Poppi de Papiensis» (c. 83v).

A c. 30v, nei margini, a inchiostro verde (sec. XVI): «Nanni» e «Franc(esco di ser Nic(ol)ò».

A c. IIr, in alto, una mano moderna (sec. XVII?), probabilmente la stessa che integra i versi alle cc. 2r e 21v, annota un passo dell'*Andria* (vv. 370-374): «//tua opera. D: At nullus quidem. Quid ita? Nempe huic prorsus illam non dat. D: Ridiculum caput, quasi necesse sit, si huic non dat, te illam uxorem ducere, nisi vides, nisi senis amicos oras ambis. C: Bene mones: ibo, etsi hercle sepe iam me spes hec frustrata est. Vale. Quid igitur//».

A c. I'r, al centro, nota sulla consistenza (sec. XIX ex.): «Carte 83 nuov. num.».

A c. Ir, nell'angolo superiore esterno, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

1. cc. 1r-6v, TERENTIUS AFER, *Andria* (cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

testo, inc. acefalo // *impetrabo ut aliquot saltem nuptiis dies probat (sic) interea fiet aliquid, spero* (c. 1r); expl. *intus transigetur, siquid est quod restat. Plaudite!* (c. 6v)

Il testo, acefalo, inizia dal verso 313: la carta presenta dilavamento dell'inchiostro dovuto ad una grossa macchia.

Al termine: «Calipius (*sic*) recensui. Finis».

2. cc. 6v-22r, TERENTIUS AFER, *Eunuchus* (cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento I, inc. *Sororem falso dictitatam Thaidiss* (c. 6v); expl. *frater conlocat vitiatam ephebo. Phebus exorat Thraso* (c. 6v)

Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare, aggiunta nel margine inferiore da una mano cinquecentesca.

prologo, inc. *Si quisquam est qui placere se studeat bonis* (c. 6v); expl. *ut pernoscatis quid sibi Eunuchus velit* (c. 7r)

Precede, a c. 6v, aggiunta da altra mano (sec. XVI in.) nello spazio riservato alla rubrica, la didascalia: «Acta ludis Megalensibus Lelio Postumio Albino Lucio Cornelio Merula edilibus currulibus, egere Ambivius Turpio Lelius Atilius Prenestinus, Greca Menandri prima et acta secunda. Modulavit Flaccus Claudii tibiis duabus dextris, Marco Valerio Gaio Mutio Fanio consulibus».

argomento II, inc. *Meretrix adolescentem, cuius mutuo amore tenebatur* (c. 7r); expl. *in partem meretricii amoris receptus illuditur* (c. 7r)

testo, inc. *Quid igitur faciam? Non eam nunc quidem cum accersor* (c. 7r); expl. *Ph.: Nihil praetermissum est. G.: Item (sic) hac. Vos valete et plaudite!* (c. 22r)

Al termine: «Caliopius recensui».

Il testo è lacunoso fra le cc. 9v-10r (mancano i vv. 239-297).

3. cc. 22r-37v, TERENCE AFER, *Heautontimorumenos* (cfr. KAUFER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *In militiam proficisci gnatum Cliniam amantem Antiphyllam* (c. 22r); expl. *hanc Clinia, aliam Clitipho uxorem accepit* (c. 22r)

Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Ne cuiquam vestrum sit mirum cur partes seni poeta dederit* (c. 22r); expl. *vobis placere studeant potius quam sibi* (c. 22v)

testo, inc. *Quamquam hec inter nos nuper notitia admodum est* (c. 23r); expl. *volo que mea causa fecit. Vos valete et plaudite!* (c. 37v)

Al termine: «Caliopius recensui».

4. cc. 37v-52r, TERENCE AFER, *Adelphoe* (cfr. KAUFER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

prologo, inc. *Postquam poeta sensit scripturam suam ab iniquis observari* (c. 37v); expl. *poete ad scribendum augeant (sic) industriam* (c. 38r)

argomento, inc. *Duos quom haberet Demea adulescentulos, dat Mitioni fratri* (c. 38r); expl. *potitur Thesipho citharistria, exorato suo duro patre Demea* (c. 38r)

Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

testo, inc. *Storax! Non rediit hac nocte a cena Eschinus* (c. 38r); expl. *habeat: in istac finem faciat. Istuc certe. Vos valete et plaudite!* (c. 52r)

Al termine: «Caliopius recensui».

5. cc. 52v-65v, TERENCE AFER, *Hecyra* (cfr. KAUFER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

prologo I, inc. *Echyra est huic nomen fabule. Hec cum data est* (c. 52v); expl. *alias cognostis eius: quaeso nunc hanc cognoscite* (c. 52v)

Segue, senza soluzione di continuità, il secondo prologo.

prologo II, inc. *Orator ad vos venio ornatu prologi* (c. 52v); expl. *novas expediat posthac pretio emptas meo* (c. 53r)

argomento I, inc. *Adolescens qui meretricis amore tenebatur in pervigilio* (c. 53r); expl. *in matrimonium revocet, qua reducta error fabule nascitur* (c. 53r)

argomento II, inc. *Uxorem duxit Pamphylus Phylomenam* (c. 53v); expl. *uxorem accipit Pamphylus cum filio* (c. 53v)

Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

testo, inc. *Per pol per quam paucos reperias meretricibus fideles* (c. 53v); expl. *feci prudens (sic) quam sciens ante hunc diem unquam. Plaudite!* (c. 65v)

Segue: «Caliopus recensui».

6. cc. 65v-82v, TERENCE AFER, *Phormio* (*Terentii Afri poete Phormio*, c. 82v; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Cremetis frater aberat peregre Demipho, relicto Athenis* (c. 65v); expl. *uxorem retinet Anthypho a patruo agnitam* (c. 65v)

Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Postquam poeta vetus poetam non potest retrahere a studio* (c. 66r); expl. *bonitasque vestra adiutans atque equanimitas* (c. 66r)

testo, inc. *Amicus summus meus et populari (sic) Geta heri ad me venit* (c. 66r); expl. *Phor.: Iam hic faxo aderit. Vos valetate et plaudite!* (c. 82v)

Al termine: «Caliopus recensui»; segue la rubrica: «Terentii Afri poete Phormio Deo gratias explicit. Sexta et ultima comedia».

Segue, aggiunto da mano coeva, l'*Epitaphium Terentii* (cfr. BAEHRENS (ed.), *Poetae Latini minores*, V, pp. 385-386): «Natus in excelsis tectis Kartaginis alte | Romanis ducibus bellica preda fui | Descripsi mores hominum iuvenumque senumque | Qualiter et servi decipiant dominos | Quid meretrix, quid leno doli confingat avarus | Hec quicumque leget sic puto cautus erit. | Finis. Amen».

BIBLIOGRAFIA: FONTANI, *Illustrazioni*, p. 447; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 340; *Inventario e stima*, p. 16; VILLA, *Lectura Terenti*, p. 332 nr. 159; OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana*, pp. 71-75; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 255, 416

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Ricc. 533

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 5904 (*echelle*), 3668 (*ciseaux*), oltre ad altre tre (*fer à cheval*, *lettres R e monts*) non altrimenti identificabili nei repertori; mm 289×181 (c. 11r); cc. II, 147, II'; guardie cart. recenti; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 58, 74v, 75-78, 147; numerazione meccanica, traccia di una numerazione moderna a inchiostro; fascicolazione: 1-5¹⁰ (cc. 1-50), 6⁸ (cc. 51-58), 7-14¹⁰

(cc. 59-138), 15^o (cc. 139-147); l'ultimo fasc. è un quinterno mutilo dell'ultima carta; richiami orizzontali spostati verso il margine interno, mancano ai fasc. 6 e 8; rigatura mista (a colore alle cc. 1-10 e 79-147, a secco alle cc. 11-78); specchio rigato mm 178×104 (6+92+6: cc. 11-78) e mm 178×98 (cc. 1-10 e 79-147); rr. 2/ll. 30 (var.). Corsiva all'antica di una sola mano; rare annotazioni marginali.

Rubriche, nomi dei personaggi all'interno del testo in inchiostro rosso. Spazi riservati per le iniziali, tranne l'iniziale in oro, pur rovinata, a c. 1r.

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone, dorso liscio con 4 nervi passanti in corda e titolo a china nera («T.M. Plauti Comoediae - sec. XVI»). Restauro: 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. 146v, in calce al testo, il copista trascrive, forse per completare la pagina, alcuni versi di Virgilio (dall'*Eneide* e dalle *Bucoliche*) e di Orazio.

A c. 147v, al centro (sec. XIX ex.): «Carte 147 nuov. num. Qd. reg da 10 meno il VI^o da 8».

A c. IIr, annotata a inchiostro, la segnatura attuale (sec. XX).

1. cc. 1r-22r, PLAUTUS, *Amphitruo* (*Amphitruo*, c. 1r; cfr. GOETZ-SCHOELL (ed.), *PLAUTI Comoediae*, I)

argomento I, inc. *In faciem vorsus Amphitrionis Iuppiter* (c. 1r); expl. *adulterum se Iuppiter confessus est* (c. 1r)

Precede la rubrica: «Plauti Sarsinatis comici poete clarissimi Amphitruo incipit. Argumentum».

argomento II, inc. *Amore captus Alcmene Iuppiter* (c. 1r); expl. *omnem rem noscunt geminus Alcmene enititur* (c. 1r)

Precede la rubrica: «Argumentum».

prologo, inc. *Et vos in vostris voltis mercimoniis* (c. 1r); expl. *adeste feret opere pretium hic spectantibus* (c. 3v)

Precede la rubrica: «Mercurius prologus».

testo, inc. *Qui me est audacior homo aut quis confidentior* (c. 4r); expl. *nunc spectatores Iovis summi causa clare plaudite* (c. 22r)

Precede la rubrica: «Sofia, Mercurius».

In calce al testo: «M. Plauti S. comici poete clarissimi Amphitrio explicit».

2. cc. 22r-39v, PLAUTUS, *Asinaria* (*Asinaria*, c. 22r; cfr. GOETZ-SCHOELL (ed.), *PLAUTI Comoediae*, I)

prologo, inc. *Hoc agite si vultis spectatores nunc iam* (c. 22r); expl. *ut vos item alias pariter nunc Mars adiuvet* (c. 22v)

Precede la rubrica: «Asinaria incipit».

In lettere maiuscole, prima del testo: «Prologus».

argomento, inc. *Amanti argento filio auxiliarier* (c. 22v); expl. *accurrit uxor ac vir eius triste agit* (c. 22v)

Precede la rubrica, in lettere maiuscole: «Argumentum».

testo, inc. *Sicut tuum vis unicum gnatum tuae* (c. 22v); expl. *remur impetari posse si plausum sic clarum datis* (c. 39v)

Precede la rubrica: «Libanus servus, Demenetus senex».

3. cc. 39v-57v, PLAUTUS, *Captivi* (cfr. GOETZ-SCHOELL (ed.), *PLAUTI Comoediae*, II) argomento, inc. *Captus est in pugna Egionis filius* (c. 39v); expl. *inditio cuius alium agnoscit filium* (c. 40r)
 prologo, inc. *Vos quos videtis hic stare captivos duos* (c. 40r); expl. *domi bellique duellatores optimi* (c. 41r)
 testo, inc. *Iuventus nomen indidit scorto mihi* (c. 41r); expl. *qui pudicitie esse voltis premium plausum date* (c. 57v)

Bianca c. 58r-v. Al centro di c. 58v, di mano del copista, in lettere capitali: «Curgulio missus».

4. cc. 59r-74r, PLAUTUS, *Aulularia* (cfr. GOETZ-SCHOELL (ed.), *PLAUTI Comoediae*, I) argomento I, inc. *Senex avarus vix sibi credens Euclio* (c. 59r); expl. *letus-que natam collocat Liconidi* (c. 59r)
 argomento II, inc. *Aulam repertam auri plenam Euclio* (c. 59r); expl. *ab eo donatur auro uxore et filio* (c. 59r)
 prologo, inc. *Ne quis miretur qui sum paucis eloquar* (c. 59r); expl. *credo aurum inspicere vult ne subreptum siet* (c. 60r)

Precede la rubrica: «Lar familiaris».

testo, inc. *Exi, inquam age, exi exeundum hercle tibi hinc est foras* (c. 60r); expl. *vel hercle eneca, numquam hic feres a me* (c. 74r)

Bianche le cc. 74v-78v.

5. cc. 79r-91r, PLAUTUS, *Curculio* (*Curgulio*, c. 79r; cfr. GOETZ-SCHOELL (ed.), *PLAUTI Comoediae*, III)

argomento, inc. *Curgulio missus Phedromi it Cariam* (c. 79r); expl. *oratio cuius Phedromo nuctum locat* (c. 79r)

Precede la rubrica: «Curgulio M. Plauti S. comici poete clarissimi. Captivi duo expliciunt. Curgulio incipit foeliciter et prologo [...]. Argumentum».

testo, inc. *Quo te hoc noctis dicam proficisci foras* (c. 79r); expl. *que res bene vertat mihi et vobis spectatores plaudite* (c. 91r)

Precede la rubrica: «Palinurus servus, Phedromus adulescens».

In calce al testo: «Marci Plauti Sarsinatis comici poete clarissimi Curgulio explicit».

6. cc. 91r-106v, PLAUTUS, *Casina* (*Casina*, c. 91r; cfr. GOETZ-SCHOELL (ed.), *PLAUTI Comoediae*, II)

prologo, inc. *Salvere iubeo spectatores optumos* (c. 91r); expl. *et vincite virtute vestra quod fecistis ante hac* (c. 92v)

Precede la rubrica: «Incipit Casina. Prologus».

argomento, inc. *Conservare uxorem duo servi expetunt* (c. 92v); expl. *adolescens ducit virem Cassinam cognitam* (c. 92v)

Precede la rubrica: «Argumentum».

testo, inc. *Non mihi licere meam rem me solum ut volo* (c. 92v); expl. *ei pro scorto supponere hircus untus nausea* (c. 106v)

Precede la rubrica: «Calinus, Olympio servi ambo».

7. cc. 106v-116r, PLAUTUS, *Cistellaria* (cfr. GOETZ-SCHOELL (ed.), *PLAUTI Comoediae*, III)

argomento, inc. *Comprimit adolescens Lemnius Sicioniam* (c. 106v); expl. *Alchesimarchus, ut erat nactus, possidet* (c. 106v)

testo, inc. *Cum antehac te amavi et mihi amicam esse crevi* (c. 106v); expl. *more maiorum date plausum extrema in comoedia* (c. 116r)

8. cc. 116r-127v, PLAUTUS, *Epidicus* (cfr. GOETZ-SCHOELL (ed.), *PLAUTI Comoediae*, III)

argomento, inc. *Emit fidicinam, filiam credens, senex* (c. 116r); expl. *sed inventa gnata servolum emittit manu* (c. 116r)

testo, inc. *Heus, adolescens. Quis properantem meprehendit pallio* (c. 116v); expl. *plaudite valet, lumbos surgite atque extollite* (c. 127v)

9. cc. 127v-146v, PLAUTUS, *Menaechmi* (*Menechmi duo*, c. 146v; cfr. GOETZ-SCHOELL (ed.), *PLAUTI Comoediae*, III)

argomento, inc. *Mercator Siculus, cui erant gemini filii* (c. 127v); expl. *hi se cognoscunt fratres postremo invicem* (c. 127v)

prologo, inc. *Salutem primum iam a principio propitiam* (c. 128r); expl. *hoc habitat leno modo* (c. 129r)

testo, inc. *Inventus nomen fecit Peniculo mihi* (c. 129r); expl. *nunc, spectatores, valet et nobis clare plaudite* (c. 146v)

In calce al testo: «M. Plauti Sarsinatis comici poete clarissimi Menechmi duo expliciunt».

Seguono alcuni versi tratti da Virgilio e Orazio (cfr. TONTINI, *Censimento critico mss. Plautini. II*, p. 191). Bianca c. 147r-v.

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 340-341; *Inventario e stima*, p. 15; TONTINI, *Aulularia*, pp. 94 e nota 16, 95 nota 17, 96 nota 20, 100; OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana*, pp. 76-79; TONTINI, *Tradizione manoscritta*, pp. 70 nota 73, 83 nota 140; TONTINI, *Censimento critico mss. Plautini. II*, pp. 147, 187-193 nr. 22, 458, 462, 463, 469, 470, 471, 472, 474, tav. XIV

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Ricc. 534

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 6070 (*etoile*), 5670 (*croix*), oltre a una terza (*fleur*) non altrimenti identificabile nei repertori; mm 87×197 (c. 13r); cc. I, 157, III'; guardie miste: cc. I e II'-III' cart. recenti, c. I' membr. moderna, numerata 158; numerazione meccanica, che computa erroneamente anche la guardia membr., bianche ma preparate per la scrittura le cc. 1, 153v, 154-157; fascicolazione: 1¹² (cc. 1-12), 2-5¹⁰ (cc. 13-52),

6⁶ (cc. 53-58), 7-15¹⁰ (cc. 59-148), 16⁹ (cc. 149-157); l'ultimo fasc. è un quinterno mutilo della sesta carta, strappata; segnatura dei fascicoli (a1-q1) spesso caduta per raffilatura, richiami verticali posizionati nel margine interno; rigatura a secco; specchio rigato mm 208×106 (6+95+5); rr. 37/ll. 38. Corsiva all'antica di una sola mano; rare annotazioni marginali, *maniculae*.

Rubriche; numeri dei libri in inchiostro rosso posizionati nel margine superiore. Iniziali semplici in rosso.

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone, dorso liscio con 4 nervi passanti in corda e titolo a china nera («Martialis Epigrammata - sec. XV»).

Il codice appartenne a Gabriello Riccardi (1705-1798), nella cui libreria corrispondeva al nr. 127: l'antica segnatura, presente sul ms. solo di mano recente, si ricava dal II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), dove è così descritto da Giovanni Lami (1697-1770), a c. 222r: «Martialis, Epigrammata. Codex chartaceus in folio, I.III.127. Scriptus saeculo XV».

A c. 1r, nota di possesso di mano cinquecentesca: «Domenici Tersii Andreae filii».

A c. 158v, nel margine superiore, alcuni caratteri forse ebraici in inchiostro nero.

A c. 158v, al centro (sec. XIX ex.): «Carte 158 nuov. num. Qd. reg da 10 meno il primo da 12 e il sesto, da 6».

A c. 1r, annotate a inchiostro, la segnatura attuale e quella di Gabriello (sec. XX): «534/127».

cc. 2r-153r, MARTIALIS, Epigrammata (*Epigrammata*, c. 2r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *MARTIALIS Epigrammata*)

primo testo, inc. *Barbara pyramidum sileat miracula Memphis* (c. 2r); expl. *unum pro cunctis fama loquatur opus* (c. 2r)

Precede il titolo in inchiostro nero, aggiunto da mano diversa: «Martialis Epigrammata». Bianca c. 1r-v.

Alle cc. 2r-4v, il *Liber de spectaculis*.

ultimo testo, inc. *Surgite: iam vendit pueris ientacula pistor* (c. 153r); expl. *cristataeque sonant undique lucis aves* (c. 153r)

Precede la rubrica: «Ientacula».

In calce al testo, in inchiostro rosso: «Finis». Bianche le cc. 153v-157v.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 222r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 341; *Inventario e stima*, p. 15; GIARRATANO (ed.), *MARTIALIS Epigrammaton libri XIV*, p. XII; OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana*, pp. 80-83

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Ricc. 535

Sec. XV seconda metà (1451-1500); membr.; mm 267×184 (c. 11r); cc. II, 66, II'; guardie miste: cc. I e II' cart. aggiunte col restauro, cc. II e I' membr. di recupero; numerazione meccanica; fascicolazione: 1-6¹⁰ (cc. 1-60), 7⁶ (cc. 61-66); l'ultimo fasc. è un quinterno mutilo delle

ultime 4 carte, tagliate; segnatura dei fascicoli (a1-g1) quasi completamente caduta per raffilatura, richiamo orizzontale al fasc. 1, richiami verticali posizionati nel margine interno ai fasc. 2-6; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 176×113 (6+101+6); rr. 34/ll. 34. *Littera antiqua* di una sola mano; aggiunte e annotazioni marginali di mani diverse.

Maiuscole toccate di rosso alle cc. 1r-12r. Spazi riservati per le iniziali.

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti dell'originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 190-191 nr. 77); dorso a 4 nervi doppi, traccia dei fermagli. Restauro: 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

Le cc. II e I', membr., sono probabilmente recuperate da un altro ms. e sono state utilizzate come contropiatti, prima del restauro. A c. I'r, ci sono alcune note di prezzo e annotazioni, erase e solo in parte leggibili con la lampada di Wood: «Cappella di S.ta Maria Madalena et S.o Stefano», «Ser Mattei» e più in basso: «Cappella di S.ta Lucia [...] Nuova fior. cinque...».

A c. 1r, autore e titolo in inchiostro nero, di mano cinquecentesca: «Varronis De lingua latina».

Sul taglio davanti, in inchiostro nero, in lettere capitali: «Varro».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 13r, 30r, 46r, 56r, 66v.

A c. I'r, al centro (sec. XIX ex.): «Carte 66 nuov. num. Qd. da 10 reg.».

A c. IIv, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-66v, VARRO, *De lingua Latina* (cfr. GOETZ-SCHOELL (ed.), *VARRONIS De lingua Latina*)

inc. *Quemadmodum vocabula essent inposita rebus in lingua Latina, sex libris exponere institui* (c. 1r); expl. *ut sit in faba et id genus que item et ex parte et universa nominamus. Non enim opus fuit ut inferius* (sic) (c. 66v)

In calce al testo, in inchiostro rosso: «Et sic est finis huius libri».

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 341; *Inventario e stima*, p. 15; OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana*, pp. 84-87; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 190-191 nr. 77

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

M.L.T.

Ricc. 536 (M.I.14)

Tav. 10-11

Sec. XV terzo quarto (1451-1475); cart. (membr. le cc. 1 e 10), filigrana del tipo Briquet 3373 (*chapeau*), 6655 (*fleur*), 6070 (*etoile*) e 5908 (*echelle*); mm 292×197 (c. 15r); cc. I, 184, I'; guardie membr. antiche; due numerazioni, una meccanica e una antica a inchiostro nel margine superiore esterno; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 104r-v, 182r, 183r-184v; fascicolazione: 1-3¹⁰ (cc. 1-30), 4⁸ (cc. 31-38), 5-7¹⁰ (cc. 39-68), 8⁸ (cc. 69-76), 9-10¹⁰ (cc. 77-96), 11² (cc. 97-98), 12⁶ (cc. 99-104), 13-20¹⁰ (cc. 105-184); richiami orizzontali centrati e con decorazioni a inchiostro ai fasc. 1-11, 13, 14-19, richiamo verticale nel margine interno al fasc. 14, assente al fasc. 12; rigatura a secco; specchio rigato mm 180×118 (6+106+6); rr. 29/ll. 28. Corsiva all'antica

di una sola mano (cfr. DE LA MARE, *New Research*, p. 553 nr. 106: il copista è identificato come “the scribe of the former Yates Thompson Petrarch”. Secondo Giovanna Murano, si tratterebbe probabilmente di ser Bastiano Foresi: cfr. *Florentine Humanistic Manuscripts*, p. 139); rare annotazioni marginali, *notabilia*.

Rubriche, segni di paragrafo rossi e azzurri; numerazione dei libri in inchiostro rosso. Iniziali semplici in rosso e azzurro. 8 iniziali ornate in inchiostro giallo, inserite in riquadri con decoro a bianchi girari alle cc. 19r, 38r, 59r, 80v, 105r, 124v, 141v, 161r. 1 pagina ornata: a c. 1r, fregio a bianchi girari su tre lati, con bolli aurei raggiati, uccelli e putti e, nel margine inferiore, stemma lasciato in bianco sorretto da due putti alati. Iniziale in oro a bianchi girari figurata (Valerio Massimo; per la miniatura e le ipotesi di attribuzione, cfr. *Immaginare l'autore*, p. 81).

Legatura originale quattrocentesca in pelle impressa a secco su assi; traccia di bindelle e graffe metalliche di restauro; dorso con 3 nervi doppi (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, p. 192). Il piatto anteriore è completamente distaccato. Restauro: 1947, 1949 (A. Carabini).

Il codice proviene dalla biblioteca di Pierfilippo di Giannozzo Pandolfini (1437-1497: cfr. DE ROBERTIS, *Breve storia*, pp. 84-85 nota 12, 283 e 285) e alla sua morte passò per lascito ereditario al figlio Francesco (circa 1470-1520; *ibid.*, pp. 85 nota 13, 282 e 285): come tale è registrato sia nell'inventario del 1497 (“Valerius Maximus, di lettera corsiva, in penna, in bambagino, coperto di rosso”: cfr. VERDE, *Inventario*, p. 316 nr. 44) che nel catalogo di Francesco anteriore al 1513 (“Valerius Maximus in penna in pap. cop. di rosso N° 47”: cfr. ALVISI, *Catalogo Pandolfini*, p. 24 nr. 47). Alla morte di Francesco la sua biblioteca andò dispersa e con essa il ms., che fu in seguito acquistato dai Riccardi (cfr. DE ROBERTIS, *Breve storia*, p. 92).

A c. Iv, di mano del copista, tavola del contenuto suddivisa per libri e con l'indicazione della carta a cui si trova il testo.

A c. Ir, nota di possesso di mano tardo quattrocentesca: «Petriphilippi de Pandolfinis», e la segnatura: «n° 47».

Sul contropiatto anteriore, probabilmente della stessa mano, il nr. «171».

Sul taglio davanti, il nome dell'autore, a inchiostro: «Val. Max.».

A c. 184v, al centro (sec. XIX ex.): «Carte 184 nuov. num. V. num. reg.».

A c. Ir, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.I.14» (dorso).

1. cc. 1r-180r, VALERIUS MAXIMUS, *Factorum et dictorum memorabilium libri IX (Valerii Maximi Dictorum ac factorum memorabilium ad Tiberium Caesarem domesticarum exterarumque gentium liber, c. 1r; cfr. BRISCOE (ed.), VALERI MAXIMI Facta et dicta memorabilia)*

prologo, inc. *Urbis Romae exterarumque gentium facta simulac dicta memoratu digna* (c. 1r); expl. *petere in animo est de conditione eius summatim disseram* (c. 1r-v)

Precede la rubrica: «Valerii Maximi Dictorum ac factorum memorabilium ad Tiberium Caesarem domesticarum exterarumque gentium liber primus foeliciter incipit».

testo, inc. *Maiores statas solennesque cerimonias pontificum scientia bene gerendarum rerum auctoritate* (c. 1v); expl. *credula suffragatione fultum caput dementer imperio imminens iusto impendere supplicio coegit* (c. 180r)

Il copista non fa distinzione fra prologo e testo.

A c. 180r, al termine: «Valerii Maximi Dictorum et factorum memorabilium domesticarum exterarumque gentium ad Tiberium Cesarem liber nonus et ultimus explicit feliciter. Deo et Matri eius gratias. Amen».

2. cc. 180r-181v, PARIS IULIUS, De nominibus epitome (cfr. BRISCOE (ed.), *VALERI MAXIMI Facta et dicta memorabilia*, II, pp. 794-799)

inc. *Decimus atque ultimus huius operis liber seu studiosorum inertia seu scriptorum segnitie* (c. 180r); expl. *ante ianuam mariti interrogate quaenam vocarentur Gaias esse se dicerent* (c. 181v)

In calce al testo: «Explicit decimus liber Valerii Maximi abbreviatus per Iulium Paridem eiusdem libri abbreviatorem. Amen. Deo gratias».

A c. 182v è ripetuto il contenuto di c. 181v. Bianche le cc. 182r, 183r-184v.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 370; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 341-342; *Inventario e stima*, p. 15; ALVISI, *Catalogo Pandolfini*, p. 24 nr. 47; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 151-152 nr. 102; VERDE, *Inventario*, p. 316 nr. 44; INNOCENTI, *Toscana seicentesca*, p. 142; SCHULLIAN, *Revised List*, p. 704; DE LA MARE, *New Research*, pp. 533-534 nr. 106; CATALDI PALAU, *Biblioteca Pandolfini*, pp. 315-316, 343, 346, 349, 357; DE ROBERTIS, *Breve storia*, pp. 107, 270-271; *Immaginare l'autore*, pp. 34, 80-81 nr. 15 (scheda di Rebecca Balatresi e Giovanna Lazzi), 172 fig. 15; OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana*, pp. 88-93; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 242, 416, 433; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 192-193 nr. 78; MURANO, *Florentine Humanistic Manuscripts*, p. 139

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

M.L.T.

18

Ricc. 537 (N.III.6)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 6654 (*fleur en forme de tulipe*), 6068 (*etoile*), 11656 (*monts*) e 6647 (*fleur en forme de tulipe*); mm 295×215 (c. 16r); cc. II, 222, II'; guardie cart. coeve alla legatura settecentesca; numerazione meccanica nell'angolo superiore esterno, bianche ma preparate per la scrittura le cc. 208v-212v, 214r-217v, 221r-222v; fascicolazione: 1-14¹⁰ (cc. 1-140), 15² (cc. 141-142), 16-23¹⁰ (cc. 143-222); richiami verticali in prossimità del margine interno, ma limitatamente ai fasc. 1-13; fori di guida a sezione circolare lungo il margine esterno (solo per la rigatura a colore), rigatura mista: a secco per le cc. 1r-98v e 153r-173v, a colore per le cc. 99r-152v e 174r-222; specchio rigato alquanto variabile, spesso con doppia giustificazione: mm 195×130 (5+125, c. 16r), mm 195×135 (5+130, c. 66r), 196×170 (5+110+15+40, c. 136r), 197×130 (7+47+15+55+6, c. 140r), 196×120 (6+114, c. 188r); testo a piena pagina (ma su 2 coll. alle cc. 99r-100v, 138v-141r); rigato solo lo specchio, con numero di linee di scrittura assai mutevole: rr. 2/ll. 38 (c. 16r), rr. 2/ll. 41 (c. 66r), rr. 2/ll. 45 (c. 136r), rr. 2/ll. 44 (c. 140r), rr. 2/ll. 34 (c. 188r). Corsiva all'antica probabilmente di una sola mano, in più tempi, con cambio d'inchiostro e di *ductus*, cui si devono pure le poche note in margine, anche in greco.

Rubriche in genere nello stesso inchiostro del testo (in rosso alle cc. 1r, 94v, 96r, 100r, 101r, 135r, 141v, 142r, 143r). Spazi riservati per le iniziali.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso a 5 nervature semplici, con titolo

e segnatura (coperta dal cartellino cart. recente e in gran parte irrestituibile) ad inchiostro («Nonnius De indagine doctorum virorum. Plinius De viris illustribus. Guarini et aliorum opera varia» e «XII»).

A c. 1r, nel margine superiore interno, il titolo aggiunto da mano moderna (sec. XVII): «Excerpta varia».

A c. IIv, la tavola del contenuto, di mano del bibliotecario Giovanni Lami (1697-1770), corretta e integrata con l'indicazione delle carte probabilmente dal custode Vincenzio Volpi (sec. XIX): «1. Nonnius De indagine doctorum virorum; 2. <cass.: Versus> De diphtongis, auct. Guarino, 96; 3. Nomina figurarum, <cass.: 101>, 99; 4. De ponderibus secundum Priscianum, 100; 5. Vocabula Guarini extracta de Servio super Aeneide, 101; 6. Versus de differentiis, auct. Guarino, 135; 7. Quaedam dictiones, in quibus plerunque a scriptoribus erratur, 139; 8. De significatione quarundam vocum; 9. De Philomena et de vocibus avium et quadrupedum, auct. Ovidio, 141 tergo; 10. Epigramma de duodecim signis, auct. anonymo; 11. Nomina nympharum, 12. Nomina Musarum, Gratiarum, Hesperidarum, Parcarum, Furiarum, Gorgonum, Harpyarum; 13. De viris illustribus, auct. Plinio; 14. Liber etimologiarum, auct. <cass.: anonymo> Pompeo Festo; 15. Quaedam de verbis; 16. Extracta de libro Macrobiani super Somnio Scipionis, de somniis; 17. Partes noctis secundum antiquos; 18. Nomina vestium secundum antiquos, nec non colorum, navigiorum, armorum et iaculorum et militum, vasorum; 19. De heteroclitis; 20. Nomina ordinum bellicorum; 21. Nomina ponderum secundum antiquos». A c. 153r, nel margine superiore, ancora di mano del Lami: «Pomp. Festi De verborum significatione a Paulo Diacono concinnata epitome».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 18r, 32r, 95v, 125v, 135v, 152v, 167v, 196r, 213r e 220v.

A c. 222v, al centro, ad inchiostro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 222 nuov. num. Qd. da 10 reg. in princ.».

A c. 1r, in alto, annotata a matita rossa, la segnatura corrente e, al di sotto, a matita azzurra, parte di quella Lami (sec. XX): «537/VI».

Segnatura Lami: «N.III.6» (dorso).

1. cc. 1r-95v, NONIUS MARCELLUS, De compendiosa doctrina (*excerpta*: ll. II e XII, 1-2; *Nonii M. viri clarissimi De indagine doctorum virorum liber*, c. 1r; cfr. LINDSAY (ed.), *NONII MARCELLI De compendiosa doctrina*; GATTI (ed.), *NONIUS MARCELLUS, De compendiosa doctrina*)

primo testo, inc. *Aberruncare: evertere. Lucilius libro XXVI: Diminuerunt meliora amentiam aberruncassint tuam* (c. 1r); expl. *Uter: pro utero. Cecilius in Imbris: Nunc uter crescit, non potest celari* (c. 94v)

Precede la rubrica: «Nonii M. viri clarissimi De indagine doctorum virorum liber incipit». Si tratta di parte del libro II, *De honestis et nove veterum dictis per litteras*, cominciando dalla parte finale della lettera A, lemma *averruncare* (cfr. LINDSAY (ed.), *NONII MARCELLI De compendiosa doctrina*, I, pp. 104-276).

ultimo testo, inc. *Omnes artem securi (sic) negant adverbis prepositionem addi oportere, sed auctoritas veterum preponi iubet* (c. 94v); expl. *viri mulieresque Romane fuerint, are (sic) munera eorum voluerit nemo accipere* (c. 95v)

Precede la rubrica: «Quidam modi loquendi qui apud auctores habentur». Al termine, a c. 95v: «Clarissimi viri Nonii Marcelli liber explicit feliciter». Si tratta della parte iniziale del libro XII, *De doctorum indagine* (cfr. LINDSAY (ed.), *NONII MARCELLI De compendiosa doctrina*, III, pp. 832-853).

2. cc. 96r-98v, GUARINO VERONESE, *De diphtongis (Diptongi Guarrini Veronensis, c. 96r; cfr. BURSILL-HALL, Census, nr. 92.3.1; BERTALOT, Initia, II/1-2, nrr. 13918 e 4990)*

lettera di dedica, inc. *Non sine causa factum esse scio quod dipthonganda vocabula scire velle intelligo* (c. 96r); expl. *de quo disputatur possit intelligi, sermonem a diffinitione proficisci satius esse arbitror* (c. 96r)

Epistola di dedica a Valerio Floro.

testo, inc. *Diphthongus est duarum vocalium cum singulae suam vocem servant in eadem sillaba complexio* (c. 96r); expl. *Troecon: opidum. Troecenus. Schoenobates: consensor funium, et cetera* (c. 98v)

Segue: «Finis».

3. c. 99rA-vB, *Nomina figurarum (Nomina figurarum, c. 99r)*

inc. *Apocope: abscisio. Apotesis: depositio. Anthitesis: oppositio* (c. 99rA); expl. *Topographia: locorum descriptio. Zeuma: adiunctio* (c. 99vB)

4. c. 100rA-vB, *De ponderibus (De ponderibus secundum Priscianum in quodam libello, c. 100r)*

inc. *As, assis: numerus est liberalis et scriptus per 'i' notatur 'x'. Dipondus: mina liberalis* (c. 100rA); expl.: *Quingenta milia per CCCLXXX vel per qC. Mille milia: per DMS* (c. 100vB)

Segue: «Hec omnia extracta sunt ex quodam libello Prisciani grammatici quem de ponderibus inscripsit». Il testo, assegnato dal copista a Prisciano, non ha tuttavia trovato adeguato riscontro nelle edizioni.

5. cc. 101r-134v, GUARINO VERONESE, *Glossarium sive Lexicon Servianum (recensio II; Vocabula Guarrini extracta de Servio super Eneide, c. 101r; cfr. BURSILL-HALL, Census, nr. 92.3.2; BERTALOT, Initia, II/1, nr. 105; CALMA, IV.4, p. 487 nr. 10⁵)*

inc. *Abiurare est rem creditam negare periurio, aliquando periuraret* (c. 101r); expl. *interdum et pro domibus que inducto igne ferverent, utrumque autem <segue spazio bianco> a fervendo dictum* (c. 134v)

Al termine: «Finis».

6. cc. 135r-138r, GUARINO VERONESE, *Carmina differentialia (Versus Guarrini Veronensis de differentiis, c. 135r; cfr. BURSILL-HALL, Census, nr. 92.3.3; BERTALOT, Initia, II/1, nr. 105; CALMA, IV.4, p. 487 nr. 10¹)*

inc. *Dicitur esse nepos de nepa luxuriosus, | ast natum gnati dic post natum esse nepotem* (c. 135r); expl. *rarius is reliqua plus, pluris; lis quoque litis. | Con-tingit, prodest, nocet, accidit, evenit ambos* (c. 138r)

Al termine: «Finis per Guarinum Veronensem».

Il testo è edito integralmente da W.K. Percival (*A working edition of the Carmina differentialia by Guarino Veronese*, «Res publica litterarum», 17 (1994), pp. 153-177), alle pp. 160-166.

7. cc. 138r-141r, Dictiones quaedam de scriptorum erroribus (*Quaedam dictiones in quibus plerumque a scriptoribus erratur*, c. 138r)

inc. *Oportet, oportebat: impersonale per unum p. Oportunus, a, um: in versu per duo pp.* (c. 138r); expl. *Vadit: idem est quod pergit. Vadatur: dicitur danda promittere* (c. 141rB)

Il testo inizia a piena pagina (c. 138r) e prosegue (da c. 138v in poi) su 2 colonne fino al termine.

8. cc. 141v-142r, PS. OVIDIUS, De philomela (*Liber Ovidii de Philomela et de vocibus avium*, c. 141v; cfr. BAEHRENS (ed.), *Poetae Latini minores*, V, pp. 363-367)

inc. *Dulcis amica veni, noctis sollatia praestans* (c. 141v); expl. *te foveat tellus velut cui pellis vitellus* (c. 142r)

Al termine: «Finis adest libro fungatur pagina libro. Finis». Seguono, a c. 142v, un epigramma *De XII signis* (inc. *Luna est in Cancro, Sol vero Leone coaevo*) e appunti in latino (per lo più elenchi di nomi) relativi a figure mitologiche (*Nomina Nympharum, Nomina Musarum*; Grazie, Esperidi, Parche, Furie, Gorgoni, Arpie).

9. cc. 143r-152v, PS. AURELIUS VICTOR, De viris illustribus urbis Romae (*Plinius Veronensis De viris illustribus clarus hystoriographus*, c. 143r; cfr. PICHLMAYR (ed.), *De viris illustribus*, pp. 25-69)

inc. *Proca, rex Albanorum, Amulium et Numitorem filios habuit, quibus regnum* (c. 143r); expl. *dum eius vidit caput, fievit vindictamque de ipsius morte fecit* (c. 152v)
Segue: «Finis».

10. cc. 153r-206v, PAULUS DIACONUS, Excerpta ex libris Pompei Festi de verborum significatione (cfr. PLS 95, coll. 1605-1704)

inc. *Augustus locus sanctus ab avium gestu, id est quia ab avibus significatus est* (c. 153r); expl. *vinciam, dicebant, continentem. | Vernisera messalia auguria* (c. 206v)

Nel margine superiore, una mano moderna ha aggiunto il titolo: «Pomp. Festi De verborum significatione a Paulo Diacono concinnata epitome».

Al termine: «Finis. Amen».

11. cc. 207r-208r, De verbis (*Quedam de verbis*, c. 207r; cfr. BURSILL-HALL, *Census*, p. 83 nr. 92.3.4)

inc. *Nota primo quod omnia verba prime coniugationis faciunt preteritum in -avi, ut amavi, preter ista* (c. 207r); expl. *sic haurio, haurivi et haurii et hauritum, sed non in usu* (c. 208r)

Bianche le cc. 208v-212v.

12. c. 213r-v, MACROBIUS, Commentarii in Ciceronis Somnium Scipionis (*excerpta*: I 3, 2-11; cfr. WILLIS (ed.), *MACROBII Commentarii in Somnium Scipionis*, pp. 8-11; *Extracta de libro Macrobiani super Somno Scipionis. De somniis*, c. 213r)

inc. *Omnia que videre sibi dormientes videntur quinque sunt principales divisiones et nomina* (c. 213r); expl. *vel celum omnesve terras aliquis somniat innovatum, et cetera* (c. 213v)

Segue, a c. 213v, una breve appendice dal titolo *Alia de somniis extracta ex multis dictis plurimorum* (inc. *Secundum Avicenam sciendum est quod vigilia est dispositio in qua anima imperat sensibus et virtutibus...*). Bianche le cc. 214r-217v.

13. cc. 218r-219r, Indices quidam secundum antiquos

primo testo, inc. *Crepusculum noctis principium quasi dubium inter lucem et tenebras* (c. 218r); expl. *diluculum in aurora a dilucido appellatum* (c. 218r)

Precede la rubrica: «Partes noctis secundum antiquos».

ultimo testo, inc. *Vasa quoquinaria apud antiquos annominantur pelius, mortarium, olla* (c. 219r); expl. *vasa vinaria sinuosa dicuntur srinium, galeola, lepiste, cretera; nasiterna vas aquatile est* (c. 219r)

Precede la rubrica: «Nomina vasorum secundum antiquos».

Serie di elenchi vari: *Partes noctis secundum antiquos* (c. 218r), *Nomina vestium secundum antiquos* (c. 218r), *Nomina colorum secundum antiquos* (c. 218v), *Nomina navigiorum secundum antiquos* (c. 218v), *Nomina armorum et iaculorum et militum* (c. 219r), *Nomina vasorum secundum antiquos* (c. 219r).

14. cc. 219v-220r, Tractatus de heteroclitis nominibus (*De hetheroclitis*, c. 219v)

inc. *Hetheroclitum nomen est quod diversis modis declinatur, ut vas, vasis et hec vasa, vasorum* (c. 219v); expl. *hec nomina duo in ablativo de usu inveniuntur, ut sponte et cebre* (sic), *sed tabi in genitivo et tabo in ablativo* (c. 220r)

Al termine: «Finis».

Seguono, a c. 220v, due brevi elenchi, uno relativo ai *Nomina ordinum bellicorum* (inc. *Legio militum sex milia sex centum sexaginta sex*; expl. *agmen est dum exercitus iter agit*), l'altro inerente i *Nomina ponderum secundum antiquos* (inc. *Uncia: 1, sexcuns: 2, triens: 3, tertia pars duodenarii*; expl. *denus: 11, as: 12*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 172, 225, 272, 301, 309, 313, 324, 326, 329; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 342-343; *Inventario e stima*, p. 15; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 178; BURSILL-HALL, *Census*, p. 83 nr. 92.3; CATALDI PALAU, *Biblioteca Pandolfini*, pp. 327, 348, 358; DE ROBERTIS, *Breve storia*, p. 298; PICHLMAYR (ed.), *De viris illustribus, passim*; OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana*, pp. 94-99; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 426, 427; MILANESE, *Censimento mss. noniani*, pp. 33-34 nr. 54

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Ricc. 538 (M.III.10)

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500); cart., filigrana del tipo *ancree e basilic*, non altrimenti riscontrabili sui repertori; mm 309×208 (c. 5r); cc. I, 182, I'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica; fascicolazione: 1-8²⁰ (cc. 1-160), 9²² (cc. 161-182); richiami orizzontali posizionati

nel margine interno ai fasc. 1-5, verticali sempre nel margine interno ai fasc. 6-8; specchio di scrittura ottenuto mediante la piegatura della carta mm 224×114; rr. 0/II. 38. Corsiva all'antica di due mani, la prima per le cc. 1r-100v, la seconda per le cc. 101r-182v; annotazioni marginali, *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche. Iniziali semplici in inchiostro nero.

Legatura del 1844 eseguita da Angiolo Garinei in carta su cartone, dorso liscio con traccia del titolo a china e punte in pergamena, 4 nervi vegetali passanti. Restauro: 1949 (A. Carabini).

A c. I'r, al centro (sec. XIX ex.): «Carte 182 nuov. num. Qd. da 20, l'ultimo da 22, reg.».

A c. Ir, annotate a inchiostro, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.III.10» (dorso, c. Ir).

cc. 1r-182v, BATTISTA GUARINI <1434-1503>, *Expositio in Iuvenalem* (redactio II; cfr. SANFORD, *Juvenalis*, pp. 212-214; CALMA, I.5, p. 621 nr. 9; MATTALONI, *Commentatori di Giovenale*, p. 9 nr. 6.1)

prefazione, inc. *Priusquam voluminis huius attingatur expositio necessario nonnulla prescienda ac advertenda videntur* (c. 1r); expl. *unde materia Satyrum vitiorum est detestatio et commendatio virtutis* (c. 2r)

Precede il titolo, probabilmente di mano diversa: «Iesu. Iuvenalis Satyrae cum commentario».

testo, inc. *Semper ego auditor tantum: more satyro* (sic) *ab exclamatione et indignatione incipit* (c. 2r); expl. *sui milites sunt fortissimi cum totiens meruerunt praemia* (c. 182v)

In calce al testo: «Finis».

Il testo è accompagnato da un ampio apparato di note, fino a c. 98v.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 142 (con attribuzione errata: *Commentarius in Terentium*); RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 343; *Inventario e stima*, p. 15; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 193; SABBADINI, *Scuola e studi Guarino*, p. 97; SANFORD, *Juvenalis*, p. 213; COPPINI, *Poppysma*, p. 240; CAMPANELLI, *Manoscritti antichi*, p. 284 nota 77; OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana*, pp. 99-103; CALMA, I.5, p. 621 nr. 9; *Seneca. Vicenda testuale*, p. 187; MATTALONI, *Commentatori di Giovenale*, pp. 9-10 nr. 6.1

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Ricc. 539 (M.IV.22)

Tav. 12

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 3390 (*chapeau*), 5541 (*croix grecque*), 6891 (*fleur de lis*), 12152 (*oiseau*), 85 (*aigle*), 3766 (*ciseaux*) e 2454 (*balance*); mm 287×217 (c. 10r); cc. I, 171, I'; guardie cart. coeve alla legatura; numerazione meccanica fino a 170 non comprensiva dell'ultima carta, cartulazione originale a penna di

mano del Fonzio conteggiata da c. 5r e coincidente da c. 21r per salto nel computo da 16 a 21; bianche ma preparate per la scrittura le cc. 3v-4v e 170v-171v; fascicolazione: 1⁴ (cc. 1-4), 2-9¹⁰ (cc. 5-84), 10¹¹ (cc. 85-95), 11-19⁸ (cc. 96-167), 20⁴ (cc. 168-171); il fasc. 10 (cc. 85-94) è un quaterno regolare come i precedenti, a cui il secondo copista ha aggiunto in fine una carta (c. 95), dotata di proprio richiamo, per esigenze di copia; richiami verticali lungo il margine interno, tracce della segnatura a registro (integralmente rifilata) limitatamente ai fasc. 2 e 3; specchio solo giustificato mediante piegatura della carta in 4 in senso longitudinale (cc. 1-94), poi a secco (cc. 95-171); specchio rigato mm 190×110 (c. 10r) e mm 208×144 (7+130+7), doppia giustificazione (c. 108, var.); testo a piena pagina; rr. 0/ll. 17 (c. 10r, var.) e rr. 26/ll. 25 (c. 108r, var.): la scrittura spesso utilizza solo parte della pagina. Bastarda all'antica di due mani coeve: le cc. 1r-94v sono scritte da Bartolomeo Fonzio (cfr. CAROTI-ZAMPONI, *Scrittoio*, p. 48 nr. 4; DANIELONI, *Bartolomeo Fonzio*, p. 173 nr. 41), le cc. 95r-170r invece da una mano coeva; annotazioni e correzioni a margine e in interlinea del Fonzio, cui si devono anche la cartulazione antica, la numerazione corrente dei libri (cfr. CAROTI-ZAMPONI, *Scrittoio*, p. 48), i *notabilia* e le rare *maniculae*.

Rubriche e segni di paragrafo nello stesso inchiostro del testo (in rosso nella sezione di mano del Fonzio).

Legatura del 1843 eseguita da Angiolo Garinei in cartone con dorso e punte in pergamena, dorso liscio con 4 nervi passanti in spago; titolo a inchiostro sul taglio. Restauro: 1843 (A. Garinei); 2000 (A. Masi).

Il ms. proviene dalla biblioteca di Bartolomeo Fonzio (1446-1513), ma nota di possesso e segnatura sono probabilmente andate perdute con la legatura originale - ne dà notizia il Lami (*Catalogus*, p. 39): «In integumento interiori: Bartholomaei Fontii et amicorum» -, e autografe del Fonzio sono le cc. 1r-94v (cfr. CAROTI-ZAMPONI, *Scrittoio*, p. 48); passò poi per lascito ereditario (insieme ad altri 196 libri dell'umanista) a Francesco Pandolfini (circa 1470-1520), suo amico e allievo (cfr. DE ROBERTIS, *Breve storia*, pp. 85 e nota 13, 86, 282, 285), conservato a parte con gli altri «libri che erano del Fontio [...] in dua cassoni in sala di sopra», ed è così descritto nell'inventario redatto, nel 1520, alla morte di Francesco: «Appolonii Rodii in penna, coperto di rosso» (cfr. DE ROBERTIS, *Breve storia*, p. 139 nr. 262 (39); per l'inventario, cfr. *ibid.*, pp. 107-153). Alla morte di Francesco la sua biblioteca andò dispersa e con essa il ms., che fu in seguito acquistato dai Riccardi (cfr. *ibid.*, p. 92).

Sul taglio anteriore, il titolo a lettere capitali (sec. XV ex.): «Apollonius».

A c. 1r, nel margine superiore, di mano moderna: «Apollonii Rhodii Argonautica a Barptol. Fontio Latine conversa».

A c. 171r, al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 170 nuov. num. V.n. da 5 manca dei n. 17-20».

A c. 1r, in prossimità dell'angolo superiore esterno, annotate ad inchiostro, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.IV.22» (dorso e c. 1r).

1. c. 1r, Vita Apollonii Rhodii (*Genus Apollonii poetae Argonauticorum*, c. 1r) inc. *Apollonius Argonauticorum poeta genere quidem erat Alexandrinus, filius autem Sillei ut autem quidam Illei tribus Ptolemaidis* (c. 1r); expl. *et haec quidem de genere. Argumentum autem Argonauticorum hoc se pacto habet* (c. 1r)

2. c. 1r-v, Argumentum libri primi Argonauticorum Apollonii Rhodii (*Argumentum Argonauticorum Apollonii poetae*, c. 1r)

inc. *Tyro Salmonei filiae genuit ex Neptunno Nelea et Peliam. Deinde nupsit Creteo Aeoli filio* (c. 1r); expl. *genuit ex ea filios quattuor Argum, Cytissorum, Melena, Phrontim, et sic ibi obit* (c. 1v)

3. c. 2r, Vita Apollonii Rhodii (*Aliter Apollonii vita*, c. 2r)

inc. *Apollonius poeta genere quidem erat Alexandrinus, patre vero Silleo sive Illeo, matre vero Rhoda* (c. 2r); expl. *ut etiam bibliothecis Musaei ipse dignus extiterit sepultusque fuerit una cum ipso Callimacho* (c. 2r)

4. cc. 2r-3r, Argumenta librorum II-IV Argonauticorum Apollonii Rhodii

inc. *Secundi Argonauticorum capita sunt haec. Amycus Hebrycorum dux luctatur cum Polluce* (c. 2r); expl. *post haec tandem perveniunt ad Aeginam et inde incolumes ad Thessaliam evadunt* (c. 3r)

Il testo sembra interrotto. Seguono le cc. 3v-4v, bianche.

5. cc. 5r-170r, APOLLONIUS RHODIUS, Argonautica (trad. Andronico Callisto, rev. Bartolomeo Fonzio; cfr. *Apollonii Rhodii Argonauticorum liber*, c. 5r)

inc. *Incipiens a te, Phebe, antiquorum glorias virorum | memorabo qui ponti per hostium et per petras* (c. 5r); expl. *inter Euboeam et Opuntias urbes Locrensiū | libenter ad ripas Pagaseidas pervenistis* (c. 170r)

Precede la rubrica: «Apollonii Rhodii Argonauticorum liber primus».

Al termine, in caratteri greci: «Τέλος». Bianche le cc. 170v-171v.

Il testo, tradotto inizialmente in latino da Andronico Callisto, titolare della cattedra di greco a Firenze nell'anno 1473-1474, in una versione letterale ispirata a criteri di massima fedeltà all'originale di Apollonio Rodio (cfr. RESTA, *Andronico Callisto*, p. 1059), fu poi sottoposto da Bartolomeo Fonzio, suo allievo, ad un rifacimento formale, che, operando sulla traduzione callistiana a livello sintattico e lessicale, mirava a migliorarla e precisarla (*ibid.*, pp. 1063-1064), corredandola inoltre di brevi notizie biografiche inerenti il poeta greco e di un *argumentum* riassuntivo dei quattro libri di Apollonio (cfr. RIZZA, *Lettura orfica*, p. 96 nota 4).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 39, 192, 382; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 186-187; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 343; *Inventario e stima*, p. 15; MARCHESI, *Bartolomeo della Fonte*, pp. 166-168; CAMMELLI, *Andronico Callisto*, p. 191 nota; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 193; CAROTI-ZAMPONI, *Scrittoio*, pp. 20, 24 nota 19, 29, 33 nota 10, 48 nr. 4 e tavv. VI-VII; RESTA, *Andronico Callisto*, pp. 1063-1064, 1073, 1090-1091 note 25-26 e *passim* con la sigla R; ZACCARIA, *Bartolomeo Della Fonte (Fonzio)*, p. 813; KRISTELLER, *Iter Italicum*, V, p. 605; DE ROBERTIS, *Breve storia*, pp. 139 nr. 262 (39), 278 nr. 206, 282; FERA, *Prima traduzione*, p. 710; THURN, *Übersetzung der Argonautica*, pp. 140, 142-143, 145, 147-152, 154-156; OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana*, pp. 103-107; CALMA, I.6, p. 750 nr. 42; DANELONI, *Fonzio e Pomponio Mela*, p. 159 nota 3; RIZZA, *Lettura orfica*, pp. 96 nota 4, 101 nota 22; MIGLIO, *Governare l'alfabeto*, p. 149 nota 63; BAUSI, *Integrazione difficile*, p. 307 nota 128; BONMATI SANCHEZ, *Bartolomeo Fonzio*, pp. 227, 228; DANELONI, *Bartolomeo Fonzio*, pp. 169, 173 nr. 41; TISSONI, *Pindarus*, p. 36; MURANO, *Florentine Humanistic Manuscripts*, p. 139

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Ricc. 540

Tav. 13

12 maggio 14[7]9 (c. 202v); membr.; mm 267×166 (c. 11r); cc. III, 202, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. recenti aggiunte con il restauro, cc. II-III e I'-II' membr. antiche; numerazione meccanica; fascicolazione: 1-19¹⁰ (cc. 1-190), 20¹² (cc. 191-202); richiami verticali posizionati all'interno della doppia giustificazione verticale, segnatura a registro (a1-u6) spesso parzialmente raffilata; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 162×108 (6+96+6); rr. 30/ll. 29. Corsiva all'antica di mano di Pier Antonio Sallando (c. 202v; cfr. *Colophons* nrr. 15307-15308), tranne le parti in greco all'interno del testo, aggiunte da mano diversa; annotazioni del copista, *notabilia*.

Rubriche (anche in inchiostro viola), *incipit* a lettere capitali in oro, azzurro, rosso e viola a righe alterne alle cc. 1r, 14r, 24r, 36r, 46v, 61v, 87r, 93r, 129v, 141r. Iniziali semplici viola, rosse e azzurre, alternate. 6 iniziali di penna azzurre o rosse fitomorfe o fitozoomorfe (cc. 24r, 36r, 46v, 61v, 87r, 93r; spazi riservati alle cc. 129v, 141r, 155v, 177r, 182v, 194v). Iniziale figurata in oro (c. 1r), il cui autore potrebbe essere un giovane Francesco Marmitta (cfr. *Dizionario biografico miniatori*, p. 733).

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti dell'originale tardo quattrocentesco (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 194-195 nr. 79); dorso a 4 nervi doppi, traccia di 4 fermagli; taglio dorato e goffrato. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. 202v, sottoscrizione del copista, in lettere capitali rubricate: «M. Tul. Ci. Arpin. Epistolarum famil. liber XVI et ultimus finit. Ann(o) Christi optumi MCCCCLXVIII, IIII Idus maii P(etrus) A(ntonius) S(allandus)». Secondo i dati biografici del Sallando, la data andrà interpretata come forma errata per omissione di X di MCCCCLXXVIII (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 28 nr. 36).

A c. I'v, capovolta rispetto al senso di lettura, nota di possesso (sec. XVII): «Degli heredi del s. Marcantonio de Riatii, et Giacomo de Cinatti».

A c. I'r, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 202 nuov. num. 10 q. reg.».

A c. IIIr, nel margine superiore, a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

cc. 1r-202v, CICERO, *Epistulae ad familiares* (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *CICERONIS Epistulae ad familiares*)

primo testo, inc. *Marcus Cicero salutem dicit Publio Lentulo proconsuli. Ego omni officio ac potius pietate erga te ceteris satisfacio. Omnibus, mihi nunquam satisfacio* (c. 1r); expl. *si esset in hiis fides in quibus summa esse debeat non laboraremus* (c. 1v)

ultimo testo, inc. *Quintus Ci. Tironi suo S.D. Mirificam mihi verberationem cessationis epistula dedisti. Nam quae parcius frater perscripserat verecundia videlicet et properatione* (c. 202r); expl. *videbo tuosque oculos etiam si te veniens in medio foro videro, dissaviabor. Me ama. Vale* (c. 202v)

In calce al testo: «PFS». Segue la rubrica finale, in lettere capitali rubricate: «M. Tul. Ci. Arpin. Epistolarum famil. liber XVI et ultimus finit», e la sottoscrizione del copista (cfr. *Storia*).

Nelle rubriche iniziali e finali di ogni libro è riportato il nome dell'autore e il titolo dell'opera, con l'indicazione del numero del libro stesso. Sono completi i libri 1 (con le epistole 7 e 8 scritte di

seguito), 2, 3, 4, 5, 6, 7, 10, 11 (con inversione delle epistole 28 e 27) e 14. Nel libro ottavo mancano le epistole 3-9. Nel nono libro le epistole si trovano in questo ordine: 1-15, poi le epistole 3-5 dell'ottavo libro, l'epistola 9.2, le epistole 6-9 dell'ottavo libro, 16-26. Nel dodicesimo le epistole sono in quest'ordine: 1-15, 17-22, 16, 23-30; nel tredicesimo 1-41, 43, 42, 44-49, 14.2, 52, 51, 53-79. Nel quindicesimo libro sono in questo ordine: 1-6, 9, 7, 8-18, 20-21; nel sedicesimo: 5, 7, 1-4, 6, 8, 9, 11, 12, 10, 15, 14, 13, 16-27.

BIBLIOGRAFIA: FONTANI, *Illustrazioni*, p. 449; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 343; *Inventario e stima*, p. 15; SCURICINI GRECO, *Miniature Riccardiane*, pp. 152-153 nr. 103; DEROLEZ, *Codicologie*, II, p. 59; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 28 nr. 36 e tav. LXXVIII; LAZZI, *Iconografia ciceroniana*, p. 92; OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana*, pp. 107-112; *Dizionario biografico miniatori*, pp. 733, 1030; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 194-195 nr. 79; *Sorriso della Sfinge. Mostra*, p. 57 nr. 33; *Sorriso della Sfinge. Studi*, p. 103 nr. 26; MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani*, pp. 51 nota 123, 111, 121, 241-242 nr. 259

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

M.L.T.

22

Ricc. 541

Tavv. 14-15

Sec. XI ex.-XII in. (1091-1110); membr.; mm 254×159 (c. 14r; le carte sono di dimensioni spesso irregolari per la natura stessa del supporto; prive dell'angolo inferiore esterno le cc. 105 e 106, del margine inferiore la c. 118); cc. II, 186, I'; guardie membr.: cc. I e I' coeve alla legatura, c. II moderna; numerazione meccanica nell'angolo superiore esterno computata dalla guardia II (segnata 1), tracce di una cartulazione moderna ad inchiostro (erasa) nella medesima sede; bianca ma rigata c. 118v; fascicolazione, inizio lato pelo: 1-7⁸ (cc. 2-57), 8⁶ (cc. 58-63), 9⁷ (cc. 64-70), 10-23⁸ (cc. 71-182), 24⁵ (cc. 183-187); il fasc. 8 è un ternione mancante delle ultime due carte, reintegrate da una mano sostanzialmente coeva; il fasc. 9 è un quaterno acefalo della carta iniziale, segnalata dal tallone residuo (ma la lacuna è stata sanata dalle due carte precedenti); il fasc. 24 è residuo di un'unità maggiore mutila, con inversione delle attuali cc. 185-186 per errore di legatura; tracce di due diverse segnature alfabetiche, una maiuscola al centro del margine inferiore delle cc. 33v (D) e 78v (K), l'altra minuscola in prossimità del margine inferiore interno delle cc. 111r (p), 135r (s), 143r (t), 151r (v) e 167r (y); fori di guida a sezione circolare lungo il margine esterno (spesso raffilati) e nei margini superiore e inferiore per la giustificazione verticale, rigatura a secco; specchio rigato mm 200×110 (var.), spesso con doppia giustificazione: mm 200 × 123 (8+109+6) (c. 69r); testo a piena pagina; rr. 31/ll. 31 (var.). Minuscola carolina di più mani, integrazioni e note dei copisti e di almeno un'altra mano posteriore (sec. XV), *maniculae* e *notabilia*. Una minuta mano quattrocentesca (probabilmente quella di Nicodemo Tranchadini) aggiunge nei margini delle cc. 185v e 187r-v le parti di testo mancanti; di una mano corsiva moderna (sec. XVI?) sono invece le fitte annotazioni a c. 1v intorno allo stemma Tranchadini.

Rubriche, maiuscole toccate di rosso. Iniziali semplici in rosso. Iniziali fitomorfe a penna di piccolo modulo (cc. 13r, 24r). 5 iniziali a penna acquerellate di rosso alle cc. 43r (fito-zoomorfa), 52v (antropomorfa), 139v (zoomorfa), 157r (fito-zoomorfa) e 178v (antropomorfa). La

decorazione di penna è probabilmente di area francese, come il codice. Lo stemma Tranchadini a c. 1v è invece aggiunta quattrocentesca, opera di un miniatore italiano di area settentrionale, così come il rifacimento dell'iniziale zoomorfa a c. 2r e l'altro stemma di Nicodemo nel margine inferiore (cfr. *Bibliografia*).

Legatura moderna (sec. XIX) in pelle su cartone decorata da impressioni a secco e in oro; dorso a 4 finte nervature doppie con titolo («Iulii Caesaris Commentaria») e impressioni in oro; un fermaglio in ottone; taglio dorato. Il dorso è completamente staccato dal piatto anteriore.

Il codice fa parte del nucleo di 19 mss. provenienti dalla biblioteca dell'umanista Nicodemo Tranchadini (1411-1485), poi passati al conte Antonio Galli da Pontremoli, suo conterraneo, e da questi venduti, nel 1755, al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798; cfr. BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 53-54) tramite l'intermediazione di Lorenzo Mehus (1717-1802); quest'ultimo stilò di suo pugno per l'occasione un *Catalogus codicum manuscriptorum Antonii Galli Pontremolensis*, ora conservato alle cc. 317r-362v del Ricc. 3579 (edito da BARTOLETTI, *ibid.*, pp. 305-328), dove è così descritto alle cc. 350v-351r: «Codex VI.

<al. man.: nunc n° 541>. Codex membranaceus vetustus in fol. ad calcem suppletus in margine a manu recentiori. Continet: - Caii Iulii Caesaris de bello Gallico, inc. Gallia omnis etc. Legitur in fine septimi libri: C. Iulii Caesaris B.G. liber VII explicit feliciter. Iulius Celsus Constantinus V.C. relegi. Ne segue: - K. Irtii Pansae liber belli Gallici VIII incipit feliciter. Coactus adsiduis etc. Ad calcem libri VIII: C. Ircii Pansae rerum gestarum belli civilis C. Iul. Ces. pont. max. liber VIII explicit. - Incipit liber nonus belli civilis. In fine legitur: K. Ircii Pansae belli civilis C. Caesaris liber primus explicit feliciter. - Incipit liber secundus feliciter. - C. Caesaris belli civilis liber tertius. - Bellum Alexandrinum, inc. Bello Alexandrino. - Bellum Africanum, inc. Caesar itineribus iustis etc. - Bellum Hispaniense, inc. Pharnace superato etc.». L'identificazione con questo ms. si deve al bibliotecario Francesco Fontani, che aggiunge l'indicazione *nunc n° 541* subito sotto al nr. del codice (*Codex VI*) a c. 350v. Il volume è inoltre ricordato dal Mehus, amico del marchese Riccardi e assiduo frequentatore della sua biblioteca, sia nella descrizione della libreria medesima (*Libreria del marchese Gabbriello Riccardi*: Ricc. 3885, cc. 44r-48r), dove figura alle cc. 44v-45r: «Fra i codici latini che contengono scrittori profani, di grande antichità è il manoscritto di Giulio Cesare, che appartenne a Nicodemo Tranchadini, che sul principio del secolo XV fu segretario ed ambasciatore dei Duchi di Milano e gran letterato. L'istesso Nicodemo in alcune memorie che ha lasciato di sua propria mano lo chiama *antichissimo*», sia nel breve elenco di libri appartenuti a Gabriello premesso a tale descrizione alle cc. 40r-43v (*Bibliotheca subdecani Riccardii*), dove compare a c. 41r: «Caesar vetustis. Fù di Nicodemo Tranchadini. Cod. IV. II. membr. in 4°» (cfr. BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 62, 69-73).

A c. 2r, nel margine inferiore, inserito in un clipeo, stemma della famiglia Tranchadini di Pontremoli («All'aquila bicipite di nero tenente in fascia un cartiglio, caricato del motto *O honore*»); lo stemma è affiancato dalle iniziali del suo possessore, Nicodemo Tranchadini: «N. TR.».

A c. 1v, ancora lo stemma con le iniziali di Nicodemo, di formato maggiore e sormontato da un cimiero piumato con il motto *Col ben far*; una mano moderna, probabilmente cinquecentesca, annota fittamente i margini con notizie sulla famiglia Tranchadini.

A c. Iiv, tavola del contenuto verosimilmente di mano del custode Vincenzio Volpi (sec. XIX in.): «C. Iulii Caesaris rerum gestarum commentarii, scilicet: I. De bello Gallico VII; II. De bello Gallico lib. I; III. De bello civili Pompeiani Comm. III; IV. A. Hirtii de bello Alexandrino lib. I; V. De bello Africano lib. I; VI De bello Hispanico lib. I»; nel margine inferiore, a matita, di mano coeva, la segnatura: «541».

A c. I'r, al centro (sec. XIX ex.): «Carte 187 nuov. num.».

1. cc. 2r-74v, CAESAR, De bello Gallico (*Gaii Iuli Caesaris belli Gallici liber*, c. 2r; cfr. KDBLER (ed.), *CAESARIS Commentarii De bello Gallico*)

inc. *Gallia omnis divisa in partes tres est, quarum unam incolunt Belgae* (c. 2r); expl. *huius anni rebus cognitis, Romae dierum XX supplicatio redditur* (c. 74v)

Precede, a lettere capitali rosse e nere, la rubrica: «Gaii Iuli Caesaris belli Gallici liber primus incipit».

Al termine: «G. Iulii Caesaris B.G. liber VII explicit feliciter. Iulius Celsus Constantinus v.g. relegi».

2. cc. 74v-87r, De bello Gallico continuatio (*Hirtii Pansae liber belli Gallici VIII*, c. 74v; cfr. KDBLER (ed.), *CAESARIS Commentarii De bello Gallico*)

prefazione, inc. *Coactus adsiduis tuis vocibus, Balbe, cum cotidiana mea recusatio* (c. 74v); expl. *me iudicio cuiusquam existimem posse cum Caesare comparari* (c. 74v)

Precede la rubrica: «Hirtii Pansae liber belli Gallici VIII incipit feliciter».

testo, inc. *Omni Gallia devicta, Caesar cum superiore aestate nullum belandi tempus* (cc. 74v-75r); expl. *sibi spes aliqua relinqueretur iure potius disceptandi quam belligerandi* (c. 87r)

Il testo inizia senza soluzione di continuità con la prefazione.

Al termine: «Litteris Circii Panse rerum gestarum B.G. G. Iul. Caesaris pont. max. liber VIII explicit».

3. cc. 87r-139v, CAESAR, De bello civili (*G. Caesaris belli civilis liber*, c. 139v; cfr. KDBLER (ed.), *CAESARIS Commentarii De bello civili*)

inc. *Litteris a Fabio C. Caesaris consulibus redditis, aegre ab his impetratum est* (c. 87r); expl. *animo deficeret, indicatis deprehensisque internunciis, a Caesare est interfectus. Hec incia belli Alexandrini fuerunt* (c. 139v)

Precede la rubrica: «Incipit liber nonus belli civilis».

Al termine: «G. Caesaris belli civilis liber III explicit».

4. cc. 139v-157r, De bello Alexandrino (*Bellum Alexandrinum*, c. 139v; cfr. KDBLER (ed.), *Commentarius De bello Alexandrino*)

inc. *Bello Alexandrino confiato, Cesar Rhodo atque ex Siria Ciliciaque* (c. 139v); expl. *videbatur. Rebus felicissime celerrimeque confectis, in Italiam celerius omnium opinione venit* (c. 157r)

Precede la rubrica: «Incipit bellum Alexandrinum».

Al termine: «G. Caesaris liber belli Alexandrini explicit feliciter».

5. cc. 157r-178v, De bello Africo (*G. Caesaris bellum Africanum*, c. 178v; cfr. W6LFFLIN (ed.), *Commentarius De bello Africo*)

inc. *Caesar, itineribus iustis confectis nullo die intermisso, a.d. XIII Kalendas ianuarias Lilibeum pervenit* (c. 157r); expl. *die, ideo quod tempestatibus in portibus cohibebatur, ad urbem Romam venit* (c. 178v)

Precede la rubrica: «Incipit bellum Africanum».

Al termine: «G. Caesaris bellum Africanum explicit feliciter».

6. cc. 178v-187v, De bello Hispaniensi (*Hispaniense*, c. 178v; cfr. KDBLER (ed.), *Commentarius De bello Hispaniensi*)

inc. *Pharnace superato, Africa recepta, qui ex his proeliis cum adolescente Cn. Pompeio profugissent* (c. 178v); expl. *non solum vobis obsistere, sed etiam caelum diruere possent? Quarum laudibus et virtute* (c. 187v)

Precede la rubrica: «Incipit Hispaniense».

Al termine, aggiunta da mano quattrocentesca (probabilmente quella di Nicodemo Tranchadini): «C. Iulii Caesaris belli Hispanici liber explicuit. Et per continens totum opus». La medesima mano integra nel margine inferiore di c. 185v, nei margini superiore e inferiore di c. 187r e in calce a c. 187v, la parte di testo mancante (lacuna testuale corrispondente rispettivamente ai par. 36 e 37-40).

BIBLIOGRAFIA: MEHUS, *Catalogus Galli*, cc. 350v-351r nr. VI; MEHUS, *Spogli*, cc. 41r, 44v-45r; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 451-454; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 343-344; *Inventario e stima*, p. 15; RAMORINO, *Cesare Riccardiano*, pp. 250-285; MEUSEL-RAMORINO, *De Caesarianis codicibus*, pp. 127-133; KLOTZ (ed.), *CAESARIS Commentarii belli Alexandrini, Africi, Hispaniensi*, pp. VI, XII e *passim* con la sigla R; *Catalogo mostra 27 giugno 1942*, p. 12 nr. 6; ANDRIEU, *Corpus Césarien*, pp. 138 nota 1 e *passim* con la sigla R; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 153 nr. 104; SEEL (ed.), *CAESARIS Bellum Gallicum*, pp. XXIII, LXXXII e *passim* con la sigla R; KLOTZ (ed.), *CAESARIS Commentarii belli civilis*, pp. III, XX e *passim* con la sigla R; BROWN, *Textual Transmission*, pp. VIII, 7-10, 25 e nota 3, 26 e nota 3, 36, 45, 48, 66, 84 (con la sigla R); BROWN, *Caesar*, p. 98b; MARACCHI BIAGIARELLI, *Manoscritti Tranchadini Riccardiana*, p. 257; PRUNAI FALCIANI-MINICUCCI, *Catalogo manoscritti e documenti*, p. 183; MUNK OLSEN, *Étude*, I, p. 40 [C. 6]; PRUNAI FALCIANI, *Biblioteca Riccardiana*, p. 213; FEO, *Codici latini Petrarca*, p. 396; HERING (ed.), *CAESARIS Commentarii Bellum Gallicum*, p. VIII; OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana*, pp. 113-117; BLACK, *Humanism and Education*, p. 262 nota 395; PELLE (ed.), *TRANCHEDINI, Vocabolario*, pp. LXIV, LXV; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 70, 72, 321 nr. VI

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

Sec. XV prima metà (1401-1450: secondo Rosanna Miriello, *Legature riccardiane*, p. 196 nr. 80, la datazione sarebbe circoscrivibile al secondo quarto del Quattrocento); membr.; mm 273×195 (c. 16r); cc. I, 171; guardia membr. coeva alla legatura originale quattrocentesca; numerazione meccanica nell'angolo superiore esterno fino a 170, non estesa alla carta finale, bianca ma rigata così come la carta successiva, ultima del fascicolo e utilizzata come controguardia; fascicolazione: 1-16¹⁰ (cc. 1-160), 17¹² (cc. 161-171n.n. + controguardia); il fasc. 17 è un sesterno la cui carta finale è stata incollata al piatto posteriore della legatura; richiami orizzontali al centro del margine, decorati; rigatura a secco; specchio rigato mm 187×123; testo a piena pa-

gina; rr. 36/ll. 35. *Littera antiqua* di una sola mano, cui si devono anche le poche integrazioni a margine; rubriche di mano diversa da c. 48v a c. 126r; rare note di almeno un'altra mano coeva, *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche (in capitale dorata a c. 1r); 2 iniziali dal corpo d'oro su campo azzurro (c. 66v) o verde (c. 76r) ornate di biacca. 13 iniziali a bianchi girari alle cc. 12v, 18r, 23v, 29v, 40v, 48v, 67r, 77r, 94r, 103v, 126r, 142r e 161v. 1 iniziale figurata rossa su campo d'oro e fondo azzurro decorato in biacca (c. 1r: Cesare in armatura medievale). 1 pagina ornata (c. 1r): fregio a cornice formato da listelli intrecciati rosa e azzurri su fondo d'oro con bolli aurei raggiati e ornati fitomorfi; nel margine inferiore, inserito nella decorazione, stemma Arcimboldi.

La decorazione del codice risulta di ambito lombardo per stile e tipologie ornamentali (cfr. *Immaginare l'autore*, pp. 76-78 nr. 13; riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/).

Legatura originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 196-197 nr. 80) in pelle impressa a secco su assi; dorso a 4 nervature doppie con tracce del titolo in biacca («Iul. Cae[s.] De bell[o] Gal[lico?];»); borchie circolari in ottone al centro e ai 4 angoli dei piatti, tracce dei 4 fermagli di chiusura; taglio dorato e goffrato. Restauro: 1960 e 1972 (G. Masi-A. Andreoni). Il piatto anteriore risulta tuttavia in gran parte staccato dal dorso, numerosi fori di tarlo.

Il ms. fu realizzato per Nicolò Maria Arcimboldi (1404-1459), giurista e consigliere di Filippo Maria Visconti prima e di Francesco Sforza poi: nella carta iniziale, infatti, è presente lo stemma della famiglia Arcimboldi di Milano («D'oro, alla banda d'azzurro, caricata da tre stelle di otto raggi del campo: cfr. CROLLALANZA, *Dizionario*, I, p. 56), fiancheggiato dalle iniziali *N* e *M* [= Niccolò Maria]; non pare pertanto condivisibile la provenienza Pandolfini e l'identificazione di tale ms. con il Cesare segnato 42 nella libreria di quella famiglia proposta da Annaclara Cataldi Palau (*Biblioteca Pandolfini*, pp. 327-328, 343 nota 204, 358 nr. 50), da identificarsi piuttosto con il Ricc. 543 (per cui cfr. *infra*, nr. 23), come correttamente indicato da Teresa De Robertis (*Breve storia*, p. 302). Appartenne poi al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798) ed è probabilmente identificabile con il codice descritto da Giovanni Lami (1697-1770) al nr. 137 del I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), a c. 190r: «Iulius Caesar, Commentarii de bello Gallico. Codex membraneus in folio, I.III.137 eleganter scriptus saeculo XV».

Sulla controguardia anteriore, in alto, tracce di scrittura coeva a lettere capitali, erasa e non restituibile neppure ai raggi ultravioletti.

Sul piatto posteriore, nella cornice interna, il titolo in capitale: «Comentarii»; in corrispondenza dell'angolo superiore esterno, sempre ad inchiostro, la nota: «a fo. 1(?) a fo. 36».

A c. 170r, al centro (sec. XIX ex.): «Carte 170 nuov. num. Qd. da 10 reg.».

A c. 1r, nel margine superiore, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella di Gabriello (sec. XX): «542/137»; al di sotto, un cartellino cart. con il nr. 23 ricorda l'esposizione del codice in occasione della *Mostra storica della legatura artistica* a Palazzo Pitti del 1922 (cfr. *Bibliografia*).

1. cc. 1r-66v, CAESAR, De bello Gallico (*C. Iulii Caesaris Comentariorum De bello Gallico liber*, c. 1r; cfr. KDBLER (ed.), *CAESARIS Commentarii De bello Gallico*)

inc. *Gallia est omnis divisa in partes tres, quarum unam incolunt Belge* (c. 1r); expl. *ipse Bibracte hyemare constituit. Harum rerum litteris cognitis, Rome dierum XX supplicatio indicitur* (c. 66v)

Precede, a lettere capitali d'oro, la rubrica: «C. Iulii Caesaris Comentariorum De bello Gallico liber primus feliciter incipit».

2. cc. 66v-77r, De bello Gallico continuatio (*C. Iulii Caesaris per A. Hircium Commentariorum belli Gallici liber optavus*, c. 67r; cfr. KDBLER (ed.), *CAESARIS Commentarii De bello Gallico*)

prefazione, inc. *Coactus assiduis tuis vocibus, Balbe, cum quotidiana mea recusatio* (c. 66v); expl. *me iudico cuiquam existimem posse cum Cesare comparari. Vale* (c. 66v)

Precede, a c. 66v, aggiunta da mano diversa ma coeva, la rubrica: «A. Hyrcii Commentariorum scribendorum epistola ad Cornelium Balbum incipit belli Gallici C. Cesaris».

testo, inc. *Omni Gallia devicta, Cesar cum superiore aestate nullum bel-landi tempus* (c. 67r); expl. *sibi spes reliqua relinqueretur iure potius disceptandi quam belli gerendi* (c. 77r)

Precede, a c. 67r, aggiunta da mano diversa ma coeva, la rubrica: «C. Iulii Caesaris per A. Hircium Commentariorum belli Gallici liber optavus incipit».

A c. 77r, al termine, della stessa mano: «Finis. Inclitaque in Gallos narravit prelia Caesar concino, quae propria scrixit et ipse manu».

3. cc. 77r-126r, CAESAR, De bello civili (*C.I. Caesaris Commentariorum Belli c. Pompeani* (sic) per A. Hircium liber, c. 77r; cfr. KDBLER (ed.), *CAESARIS Commentarii De bello civili*)

inc. *Litteris a Fabio C. Caesaris consulibus redditis, egre ab his impetratum est* (c. 77r); expl. *animo deficeret, indicatis deprehensisque internunciis, a Caesare est interfectus* (c. 126r)

Precede, a c. 67r, aggiunta da mano diversa ma coeva, la rubrica: «C.I. Caesaris Commentariorum belli c. Pompeani (sic) per A. Hircium liber primus incipit».

Al termine, la stessa mano aggiunge: «Effeta civilis describens proelia belli victores tandem concino Caesareos».

4. cc. 126r-142r, De bello Alexandrino (*C.I.C. Commentariorum belli Alexandrini liber*, c. 126r; cfr. KDBLER (ed.), *Commentarius De bello Alexandrino*)

inc. *Bello Alexandrino confiato, Caesar Rhodo atque ex Syria Ciliciaque* (c. 126r); expl. *videbatur. Rebus foelicissime celerrimeque confectis, in Italiam celerius opinione omnium venit* (c. 142r)

Precede, a c. 126r, aggiunta da mano diversa ma coeva, la rubrica: «C.I.C. Commentariorum belli Alexandrini liber incipit».

5. cc. 142r-161v, De bello Africo (*Auli Hyrcii seu C. Oppii De bello civili Africani* (sic) liber, c. 142r; cfr. W6LFFLIN (ed.), *Commentarius De bello Africo*)

inc. *Cesar, itineribus confectis nullo die intermisso, a.d. XIII Kal(endas) ianuarias Libybeum* (sic) *pervenit* (c. 142r); expl. *die, ideo quod tempestatibus cohibebatur, ad urbem Romam venit* (c. 161v)

Precede la rubrica: «Auli Hyrcii seu C. Oppii De bello civili Africani (sic) liber tertiodecimus incipit foeliciter».

6. cc. 161v-170v, De bello Hispaniensi (*Auli Hyrcii seu C. Oppii De bello Hispanensi liber*, c. 161v; cfr. KDBLER (ed.), *Commentarius De bello Hispaniensi*)

inc. *Pharnace superato, Africa recepta, qui ex his proeliis cum adolescente Cn. Pompeio profugissent* (c. 161v); expl. *non solum vobis obsistere, sed etiam caelum diruere possent? Quarum laudibus et virtute* (c. 170v)

Precede la rubrica: «Auli Hyrcii seu C. Oppii De bello Hispanensi liber quartodecimus et ultimus incipit foeliciter».

Al termine: «Finis».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 190r; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 455-456; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 344; *Inventario e stima*, p. 15; *Mostra storica legatura*, p. 11 nr. 23 (cit. senza segnatura); SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 153-154 nr. 105; DE MARINIS, *Legatura artistica*, II, p. 47 nr. 1429; BROWN, *Textual Transmission*, p. 55; BROWN, *Portraits of Caesar*, pp. 333-335 nr. 1; CATALDI PALAU, *Biblioteca Pandolfini*, pp. 327-328, 343 nota 204, 358 nr. 50; DE ROBERTIS, *Breve storia*, p. 298; *Immaginare l'autore*, pp. 43, 76-78 nr. 13 (scheda di Giunia Adini e Cristina Nerucci), 170 fig. 13; OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana*, pp. 118-123; BLACK, *Humanism and Education*, p. 262 nota 395; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 196-197 nr. 80

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

F.M.

24

Ricc. 543 (M.I.18)

Tav. 17

Sec. XV prima metà (1401-1450: secondo Teresa De Robertis, *Breve storia*, p. 271 nr. 163, la datazione sarebbe circoscrivibile agli anni Venti-Trenta del Quattrocento); membr.: mm 290×197 (c. 20r); cc. VI, 224, VI'; guardie membr.: cc. I-II e V'-VI' coeve alla legatura settecentesca, cc. III-VI e I'-IV' originali antiche; numerazione meccanica 1-232 estesa anche alle guardie membr. antiche, segnate rispettivamente 1-4 e 229-232, cartulazione antica a penna nell'angolo superiore esterno per 1-224 computata da c. 5; fascicolazione: 1-20¹⁰ (cc. 5-204), 21-22¹² (cc. 205-228); richiami orizzontali centrati o in prossimità del margine interno, spesso integralmente asportati dalla raffilatura, tracce della segnatura a registro in gran parte raffilata; rigatura a secco; specchio rigato mm 203×130 (6+118+6), doppia giustificazione; rr. 33/ll. 32. *Littera antiqua* di una sola mano; numerose note a margine e in interlinea ad integrazione, correzione e commento del testo in corsiva all'antica di Pierfilippo Pandolfini (cfr. DE ROBERTIS, *Breve storia*, p. 271 nr. 163), cui si devono anche le rubriche, i *notabilia*, le tavole e le note alle cc. 1r-4v, nonché il glossario alle cc. 229v-231r; rari interventi del copista; annotazioni di almeno un'altra mano coeva parimenti con funzione di integrazione o commento; note in greco di due mani diverse alle cc. 145r e 196r.

Spazi riservati per le rubriche, aggiunte successivamente da Pierfilippo Pandolfini; *incipit* dei libri in capitale. 15 iniziali gialle (in oro quella incipitaria a c. 5r) a racemi su fondo azzurro e campo policromo rosso, verde e rosa (cc. 5r, 21r, 29r, 36r, 45r, 60r, 71r, 95r, 95v, 109r, 130v, 144r, 174r, 194v, 218r). La decorazione ripropone lo stile delle antiche iniziali ad intreccio, secondo una tendenza tipica della seconda metà del Quattrocento, particolarmente in voga nell'ambiente miniaturistico della zona veneta (cfr. riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/).

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso a 4 nervature semplici. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Parzialmente staccate le guardie moderne iniziali (cc. I-II) e finali (cc. V'-VI'), così come il rivestimento del dorso nello scomparto superiore; fori di tarlo e diffuse macchie di umidità.

Il codice proviene dalla biblioteca di Pierfilippo di Giannozzo Pandolfini (1437-1497: cfr. DE ROBERTIS, *Breve storia*, pp. 84-85 nota 12, 283 e 285), che sembra averne fatto oggetto di studio sistematico, come dimostrano le numerose note, le tavole e il glossario redatti di sua mano, oltre agli interventi direttamente sul testo, talora eraso e riscritto; non può pertanto essere accolta l'identificazione proposta da Annaclara Cataldi Palau (*Biblioteca Pandolfini*, pp. 327-328, 343 nota 204, 358 nr. 50) con il Ricc. 542 (per cui cfr. *supra*, nr. 22). Alla sua morte passò per lascito ereditario al figlio Francesco (circa 1470-1520; *ibid.*, pp. 85 nota 13, 282 e 285): come tale è registrato sia nell'inventario del 1497 ("Commentaria Caesaris, in caveretto, in penna, coperto di rosso": cfr. VERDE, *Inventario*, p. 316 nr. 39) che nel catalogo di Francesco anteriore al 1513 ("Commentaria, in memb. in penna, cop. di rosso. N° 42": cfr. ALVISI, *Catalogo Pandolfini*, p. 25 nr. 42); figura inoltre nell'inventario redatto, nel 1520, alla morte di Francesco, dove è così descritto al nr. 6: «Cesaris comentaria in penna, coperto di rosso» (cfr. DE ROBERTIS, *Breve storia*, p. 108 nr. 6; per l'inventario, cfr. *ibid.*, pp. 107-153). Dopo la sua morte la biblioteca andò dispersa e con essa anche il ms., che fu in seguito acquistato dai Riccardi (cfr. *ibid.*, p. 92).

A c. 1r, la nota di possesso di Pierfilippo Pandolfini e la sua segnatura: «n°42 Petriphilippi de Pandolfinis».

A c. 1v, in alto, due annotazioni in corsiva all'antica sostanzialmente identiche, relative alla battaglia di Ponza (1435): «Die XII^a augusti anno Domini 1435 captus fuit a classe Genuensium rex Aragonum, rex Navarrae, magnus magister Sancti Iacobi, Infans Ragonae, comes Sessae, dux Fundi, princeps Tarranti, filius domini Christofori Gaetani, Michiguzus de Aquila capitaneus armorum, barones et milites numero 300, reliquae turbae numerus infinitus»; al di sotto: «Die XII augusti anno Domini 1435 rex Aragonum, rex Navarrae, magnus magister Sancti Iacobi, Infans Aragoniae, dux Suessae, comes Fundorum, princeps Tarenti, filius domini Christophori Gaetani, Miciguzus de Aquila ductor armorum a classe Ienuensium capti et superati fuerunt».

A c. 232r, nel margine superiore, annotazione erasa e non restituibile ai raggi ultravioletti; a c. 232v, prove di penna.

A c. 1r, di mano moderna (sec. XVII), il titolo: «Comen. di Giulio (*sic*) Cesare».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 33r, 52r, 90r, 102r, 121r, 151r, 194v, 224r, 228v.

Sul dorso, tracciati direttamente ad inchiostro, il titolo (non restituibile) e la segnatura Lami: «M.I.XVIII».

A c. V'r, al centro, nota sulla consistenza (sec. XIX ex.): «Carte 232 nov. num. V.n. da 5 reg.».

Sul contropiatto anteriore, in alto, un nr. ad uso del legatore (sec. XIX): «3» (lo stesso nr. ritorna sul contropiatto posteriore).

A c. 1r, in prossimità del margine superiore esterno, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.I.18» (dorso e c. 1r).

1. cc. 5r-94v, CAESAR, De bello Gallico (*Comentariorum C. Iulii Caesaris De bello Gallico liber*, c. 5r; cfr. KDBLER (ed.), *CAESARIS Commentarii De bello Gallico* inc. *Gallia est omnis divisa in partes tris* (*sic*), *quarum unam incolunt Belgae* (c. 5r); expl. *ipse Bibractae hiemare constituit*. <add. al. m.: *His rebus litteris Ces. cognitis*> *Romae dierum XX supplicatio redditur* (c. 94v)

Precede, aggiunta da Pierfilippo Pandolfini, la rubrica: «Comentariorum C. Iulii Caesaris De bello Gallico liber primus incipit. Iulius Celsus vir clarissimus emendavit»; a lui si devono anche le correzioni direttamente sul testo.

2. cc. 95r-108v, De bello Gallico continuatio (*Liber VIII*, c. 95r; cfr. KDBLER (ed.), *CAESARIS Commentarii De bello Gallico*)

prefazione, inc. *Coactus assiduis tuis vocibus, Balbe, cum cottidiana mea recusatio* (c. 95r); expl. *me iudicio cuiusquam existimem posse cum Caesare comparari. Vale* (c. 95r)

Precedono, a c. 94v, aggiunte da Pierfilippo Pandolfini, le rubriche: «Epistola Hircii ad Balbum», e al di sotto: «A. Hircii prefatio in octavum librum quem ipse addidit libro septimo Commentariorum G. Iulii Caesaris De bello Gallico».

Al termine, a c. 95r, sempre di mano del Pandolfini: «Liber VIII incipit».

testo, inc. *Omni Gallia devicta, Caesar cum a superiore aestate nullum bel-landi tempus* (c. 95v); expl. *sibi spes aliqua relinqueretur iure potius disceptandi quam belli gerendi* (c. 108v)

3. cc. 109r-174r, CAESAR, De bello civili (*C. Iulii Caesaris Commentariorum De bello civili liber*, c. 109r; cfr. KDBLER (ed.), *CAESARIS Commentarii De bello civili*)

inc. *Litteris a Fabio C. Caesaris consulibus redditis aegre ab iis impetratum est* (c. 109r); expl. *indicatis deprehensisque internuntiis a Caesare est interfectus*. <add. al. m.: *Hec initia belli Alexandrini fuerunt*> (c. 174r)

Precede, aggiunta da Pierfilippo Pandolfini, la rubrica: «C. Iulii Caesaris Commentariorum De bello civili liber primus».

4. cc. 174r-194v, De bello Alexandrino (*Comentariorum A. Hircii aut Opii De bello Alexandrino liber*, c. 174r; KDBLER (ed.), *Commentarius De bello Alexandrino*)

inc. *Bello Alexandrino confiato, Caesar e Rhodo atque ex Syria Ciliciaque* (c. 174r); expl. *videbatur. Rebus felicissime celerrimeque confectis in Italiam celerius omnium opinione venit* (c. 194v)

Precede, ancora di mano del Pandolfini: «Comentariorum A. Hircii <add. sup. lin.: aut Opii> De bello Alexandrino liber IIII incipit. Iulius Celsus emendavit».

5. cc. 194v-218r, De bello Africo (*Comentariorum A. Hircii De bello Africano liber*, c. 194v; cfr. W6LFFLIN (ed.), *Commentarius De bello Africo*)

inc. *Caesar, itineribus iustis confectis nullo die intermisso, a.d. XIII Kal(endas) ian(uarias). Lilibeum pervenit* (c. 194v); expl. *die, eo quod tempestatibus in portibus cohibebatur, ad urbem Romam venit* (c. 218r)

Precede, parimenti di mano del Pandolfini: «Comentariorum A. Hircii <add. sup. lin.: aut Opii> De bello Africano liber quintus incipit. Iulius Celsus Constantinus emendavit».

6. cc. 218r-228v, De bello Hispaniensi (*Comentariorum A. Hircii aut Opii De bello Hispaniensi liber*, c. 218r; cfr. KDBLER (ed.), *Commentarius De bello Hispaniensi*)

inc. *Pharnace superato, Africa recepta, qui ex his proeliis cum adolescente Cn. Pompeo profugissent* (c. 218r); expl. *non solum vobis resistere, sed etiam caelum diruere possent? Quarum laudibus et virtute* <add. al. m.: *totus in orbe terrarum mundus exultat*> (c. 228v)

Precede, sempre di mano del Pandolfini: «Comentariorum A. Hircii <add. sup. lin.: aut Opii> De bello Hispaniensi liber VI incipit. Iulius Celsus Constantinus emendavit».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 252; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 457-458; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 344; *Inventario e stima*, p. 15; BROWN, *Textual Transmission*, p. 45; DE ROBERTIS, *Breve storia*, pp. 108 nr. 6, 271 nr. 163, 282, 283, 302; BLACK, *Humanism and Education*, p. 262 nota 395

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

25

Ricc. 544 (K.III.14)

Tav. 18

Sec. XV terzo quarto (1451-1470); membr.; mm 270×182 (c. 11r); cc. 177; numerazione meccanica; fascicolazione: 1-17¹⁰ (cc. 1-170), 18⁷ (cc. 171-177); l'ultimo fasc. è un quaterno mutilo dell'ultima carta, strappata; richiami orizzontali, posizionati nel margine interno; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 181×114 (6+169+6×6+102+6); rr. 32/ll. 32. Corsiva all'antica di una sola mano; le parti in greco sono integrate da Bartolomeo Fonzo (cfr. DANIELONI, *Bartolomeo Fonzo*, p. 181 nr. 70). Annotazioni e correzioni marginali di mano del copista; *maniculae* e *notabilia*.

Rubrica a lettere capitali a c. 1r (ma in genere spazi riservati). 6 iniziali in oro a bianchi girari, con fregio e bolli aurei raggiati (cc. 29r, 52v, 79r, 104v, 126v, 154r). 1 iniziale figurata a c. 1r, iniziale in oro a bianchi girari con l'autore laureato. 1 pagina ornata (c. 1r): fregio a bianchi girari e bolli aurei raggiati sui quattro lati, con putti, uccelli e farfalle; nel margine inferiore, inserito in una corona d'alloro sorretta da due putti, uno stemma, abraso e irrestituibile. L'apparato decorativo è attribuibile al miniatore che proprio da questo codice è stato denominato Maestro del Lattanzio Riccardiano (cfr. GARZELLI, *Immagini*, p. 201; *Danti Riccardiani*, p. 79).

Legatura di restauro (1960) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su assi, con recupero di piatti e dorso dell'originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 198-199 nr. 81); dorso a 4 nervi doppi, traccia di 2 fermagli; taglio dorato e goffrato. Restauro: 1960 (G. Masi-A. Andreoni).

I contropiatti anteriore e posteriore sono costituiti da 2 carte membr., incollate ai piatti: sul contropiatto anteriore, nel margine superiore, di mano cinquecentesca, una probabile segnatura a inchiostro: «n° 26».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 16v, 43v, 61v, 78v, 95v, 120v, 133v, 149v, 160v, 177v.

A c. 1r, nel margine superiore interno, la segnatura Lami (sec. XVIII): «K.III.14».

Sul contropiatto anteriore, indice di mano del custode Vincenzio Volpi (fl. 1819-1820): «Pag. 1. De Institutionum contra gentes, liber primus, inc. De falsa religione; pag. 29. De origine erroris; pag. 52 a tergo. Liber III de falsa sapientia; pag. 79. Liber IV de vera sapientia; pag. 101 a tergo. Liber V de iustitia; pag. 126 a tergo. Liber VI de vero cultu; pag. 157. Liber VII de vita beata». Sul contropiatto posteriore, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 177 nuov. num. Qd. da 10 reg». Sul contropiatto anteriore, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX). Segnatura Lami: «K.III.14» (c. 1r).

cc. 1r-177v, LACTANTIUS FIRMIANUS, *Divinae Institutiones (Firmiani Lactanti Institutionum adversus Gentiles*, c. 1r; cfr. CPL 85; PL 6, coll. 111-822)

inc. *Magno et excellenti ingenio viri cum sese doctrine penitus dedissent* (c. 1r); expl. *adversario triumphantes praemium virtutis, quod ipse promisit, a Domino consequamur* (c. 177v)

Precede la rubrica, in lettere capitali dorate: «Firmiani Lactanti Institutionum adversus Gentiles liber primus incipit feliciter».

In calce al testo: «Deo gratias. Omnis laus in fine canitur et exitus acta probat».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 254; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 345; *Inventario e stima*, p. 15; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 154 nr. 106; GARZELLI, *Immagini*, I, p. 201; *Danti Riccardiani*, pp. 29, 77-78 nr. 25 (scheda di Marisa Boschi e Giovanna Lazzi) e fig. 16; BOOTON, *Master of the Riccardiana Lactantius*, pp. 61 e nota 3, 62, 63 e nota 7, 65, 66, fig. 7; *Immaginare l'autore*, pp. 36, 75-76 nr. 12 (scheda di Giovanna Lazzi), fig. 11; *Colori del divino*, p. 70; *Images du salut*, p. 249; *Dizionario biografico miniatori*, pp. 556, 1030; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 198-199 nr. 81; DANELONI, *Bartolomeo Fonzio*, p. 181 nr. 70; MURANO, *Florentine Humanistic Manuscripts*, p. 139

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

M.L.T.

26

Ricc. 545

Sec. XVIII seconda metà (1751-1800); cart.; mm 278×200 (c. 1r); cc. II, 65, I'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, bianche le cc. 1v, 2, 4v, 10, 17v, 18, 20v, 22r, 26r, 27v, 28, 30v, 32r, 35v, 36r, 41v, 42r, 48r, 53v, 54r, 64r; specchio di scrittura ottenuto mediante la piegatura della carta mm 238×178 (var.); rr. 0/II. 27 (var.). Una sola mano.

Iniziali semplici in inchiostro nero.

Legatura settecentesca, in cartoncino marmorizzato; dorso liscio. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Nell'*Inventario e stima*, a p. 15, con la segnatura 545 risultava un ms. contenente le *Metamorfosi* di Ovidio; la sua sostituzione con l'attuale ms. è annotata a margine dal bibliotecario Enrico Rostagno (1860-1942): «545 verificato mancante nella nota dell'11.1.1832 del Rigoli = sostituito con "Lettere di S. Caterina de' Ricci copiate dal (!) Giachinotti" ["Copia di lettere scritte da suor Bernarda Giachinotti a nome di Santa Caterina de' Ricci allora suor Caterina". Cart. cc. 65, sec. XVIII [1751]. f.º E. R.».

A c. 1r, il titolo di mano settecentesca: «Copia di lettere scritte da suor Bernarda Giachinotti a nome di santa Caterina de' Ricci allora suor Caterina e firmate di propria mano di essa santa. Gl'originali delle seguenti lettere esistono nelle mani di me Giuseppe (*sic*) Donati».

A c. 65v, al centro (sec. XIX ex.): «Carte 65 nuov. num.».

A c. 11r, annotata a inchiostro, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-64v, CATERINA DE' RICCI, Copie di lettere

lettera di dedica, inc. *Al lettore. Avendo il s. Filippo Salviati per i meriti e intercessioni di santa Caterina de' Ricci ricevuti molti doni e grazie da Dio, così nella sua persona, come de' suoi* (c. 3r); expl. *meglio sarebbe stato per lui non essere stato tanto curioso, ancorché tale avvenimento gli fosse stato gratissimo* (c. 4r)

primo testo, inc. *Honorando e carissimo Padre, salute. Iersera a notte ebbi la vostra gratissima, e stamani di buon'hora rimando el fattore apposta, come vi dirò appiè di questa la causa* (c. 5r); expl. *le vostre figliole e loro compagne di che vi ringratiamo, e a voi di cuore mi raccomando Iddio in sua santissima gratia vi confermi. L'ultimo di agosto 1561. Mando certi zuccherini a Toto. Vostra figliola suor Caterina* (c. 6r)

ultimo testo, inc. *Honorando e carissimo Padre, salute. Vi scrissi per Antonio e non ho risposta chausa di mancho dire per questa, harei caro di sapere se Domenico fece otto giorni* (c. 63r); expl. *e non potendo mandai costì el fattore, e queste del pescie (*sic*) vuol venire a ogni modo, però mando dette cose per lui e mi raccomando. Vostra figliola suor Caterina de' Ricci in S. Vincentio* (c. 63v) Si tratta di una raccolta di copie di 27 lettere indirizzate a Filippo Salviati, datate agli anni 1561-1562. A c. 65r, attestato del perito Giovanni Matteo Perini: «A 20 agosto 1757. Io P. Gio. Matteo Perini, perito di caratteri antichi, attesto come le lettere originali, dalle quali sono state copiate le lettere qui esistenti, sono di mano di suor Bernarda Giachinotti e firmate da suor Caterina de' Ricci, adesso santa Caterina, monaca di San Vincenzio di Prato, ed in fede mano propria».

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 345 ("Ovidii Metamorphoses, Cod. 545 membr. in fol. Sec. XV deest"); *Inventario e stima*, p. 15; GUASTI, *Lettere di s. Caterina de' Ricci*, p. CXIX (il ms. citato è sicuramente l'attuale Ricc. 545); BARTOLETTI, *Famiglia Ricci*, p. 112

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Ricc. 546 (L.IV.12)

Tav. 19

Sec. XIII prima metà (1201-1250); membr.; mm 279×117 (c. 9r); cc. I, 113, I'; guardie cart. moderne; due numerazioni, una meccanica e una antica a inchiostro nel margine superiore esterno; fascicolazione: 1-13⁸ (cc. 1-104), 14⁹ (cc. 105-113); l'ultimo fascicolo è un quinterno mutilo dell'ultima carta, tagliata; richiami orizzontali, centrati e decorati; fori di guida a sezione

circolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 236×75 (5+66+4); rr. 36/ll. 36. *Littera textualis* di una sola mano; annotazioni marginali e interlineari di più mani, *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, numerazione corrente dei libri. Iniziali semplici in inchiostro nero. Iniziali filigranate in rosso e azzurro alternate, filigranate col colore opposto alle cc. 1r (2), 10v, 21r, 31v, 43r, 54v, 66r, 78r, 90r, 106r.

Legatura del 1844 eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone, dorso liscio con 4 nervi vegetali passanti e titolo a china nera («Lucani Pharsalia - sec. XV»). Restauro: 1947 e 1949 (A. Carabini).

Di origine italiana, il ms. è stato da subito oggetto di studio, con chiose in interlinea apposte da alcuni studenti (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, pp. 195, 416): in particolare si segnalano una mano coeva a quella del testo, presente solo nelle carte iniziali e a c. 20r, e altre due mani tardo duecentesche, la seconda delle quali scrive «a macaronic mixture of Latin and vernacular» (*ibid.*, p. 195). Secondo Prunai Falciani e Minicucci (*Catalogo manoscritti e documenti*, p. 177), il codice farebbe parte del nucleo di 249 mss. appartenuti a Vincenzo Capponi (1605-1688) e passati, alla sua morte, in eredità alla figlia Cassandra, moglie del marchese Francesco Riccardi (1648-1719), incrementando così in modo considerevole la Libreria di famiglia.

A c. 113v, due diverse mani trecentesche annotano rispettivamente in alto la traduzione in volgare di alcuni termini latini (inc. *Titubo as avi tum per dubitare*; expl. *hec super incuba - la gallina chioccia*, etc.), e al di sotto, alcuni versi (inc. *Hic auctor excusatur preventus morte*, expl. *proscriptis decem sensit adesse necem*). Al centro della carta si intravedono tracce di uno scritto precedente, eraso.

A c. 113r, probabile nota di acquisto, di mano forse quattrocentesca: «[. . .]s Barducii fl. 3»; poco sotto, nota di possesso completamente erasa.

A c. 1r, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 113 nuov.num. Qd. da 8 reg.».

A c. 1r, annotata a matita blu, la segnatura attuale e, a inchiostro nero, la segnatura Lami (sec. XX). Segnatura Lami: «L.IV.12» (dorso, c. 1r).

1. c. 1r, Epitaphium Lucani (cfr. MUNK OLSEN, *Étude*, II, p. 21 nr. 45)

inc. *Corduba me genuit, rapuit Nero, proelia dixi | que gessere pares hinc socer inde gener* (c. 1r); expl. *continuo numquam direxi carmina ductu | que tractim serpant plus mihi comma placet* (c. 1r)

2. cc. 1r-113r, LUCANUS, Bellum civile (*Liber Lucani*, c. 113r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *LUCANI De bello civili*)

inc. *Bella per Emathios plusquam civilia campos | iusque datum sceleris canimus populumque potentem* (c. 1r); expl. *ad campos, Epidaure, tuos, ubi solus apertis | obsedit muris calcantem menia mangnum* (c. 113r)

In calce al testo: «Explicit liber Lucani. Finito libro referemus gratiam Christo».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 267; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 346; *Inventario e stima*, p. 15; PRUNAI FALCIANI-MINICUCCI, *Catalogo manoscritti e documenti*, p. 177; *Amor di libro. Mostra*, p. 105 nr. 11; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 9, 12, 14, 41-47 nr. 1 e tav. I; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 195, 203, 389 nota 7, 416

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

Ricc. 547 (M.IV.14)

Composito di 2 elementi (cc. 1-8 e cc. 9-72), non trattati singolarmente (cfr. *Storia*). Sec. XII ultimo quarto (1176-1200) e sec. XIV (cc. 1-8); membr.; mm 244×110 (c. 1r); cc. III, 72, V'; guardie membr.: cc. I-II e I'-V' moderne, c. III antica; numerazione meccanica; fascicolazione: 1-9⁸ (cc. 1-72); numerazione romana dei fascicoli (I-VIII) sul *verso* dell'ultima carta, richiamo orizzontale posizionato nel margine interno al fasc. 1; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 213×57 (5+49+4); rr. 66/ll. 67. Due mani: *littera textualis* alle cc. 1r-8v, minuscola carolina alle cc. 9r-72v; glosse e annotazioni marginali e interlineari di più mani, anche del secondo copista; *maniculae* e *notabilia*.

Alle cc. 1r-8v, iniziali alternate rosse e azzurre filigranate col colore opposto, di modulo diverso. Alle cc. 9r-72v, rubriche in inchiostro arancio. Iniziali arancio, talvolta decorate.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso a 3 nervi semplici sostituito nel 1964. Restauro: 1947 (A. Carabini), 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Il ms., composito organizzato per restauro, è costituito da una sezione più antica (cc. 9-72), a cui in epoca trecentesca sono state aggiunte le cc. 1-8 per integrare la caduta del primo fascicolo.

A c. IIIr, di mano trecentesca, il nome dell'autore e alcune frasi sullo scrivere bene e sulle sofferenze d'amore.

A c. IIIv, una mano coeva aggiunge un breve testo sulle qualità delle Muse: «Pollimia (*sic*) plura recordatis, Clio dans cogitationem...».

A c. IIr, autore e titolo di mano settecentesca: «Statii Thebaidos libri XII cum glossis et scholiis quibusdam».

A c. I'r, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 72 nuov. num. Qd. da 8 reg.».

A c. Ir, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.IV.14» (c. Ir).

cc. 1r-72v, PAPINIUS STATIUS, Thebais (cfr. KLOTZ-KLINNERT (ed.), *PAPINI STATI Thebais*, pp. 1-475)

inc. *Fraternas acies alterna que regna prophanis* (c. 1r); expl. mutilo *quis nemora et solidam Meotida cedere suete*// (c. 72v)

L'aggiunta trecentesca integra I.1-II.325 (cfr. KLOTZ-KLINNERT (ed.), *PAPINI STATI Thebais*, pp. 1-55), poi inizia la parte del XII secolo, che si interrompe, mutila, a XII.526 (*ibid.*, p. 463).

I libri VII-XII sono preceduti ciascuno dal proprio *argumentum* dodecastico (cfr. KLOTZ-KLINNERT (ed.), *PAPINI STATI Thebais*, pp. 478-481).

Il testo è accompagnato da note marginali e interlineari, di varia estensione e distribuzione, di mano del copista e di altre mani (prima chiosa, inc. *Idest factae inter duos fratres scilicet Othio*, c. 1r).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 356; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 346; *Inventario e stima*, p. 15; MUNK OLSEN, *Étude*, II, p. 536 [C. 34]; *Amor di libro. Mostra*, p. 104 nr. 10; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 9, 10, 12, 14, 48-54 nr. 2 e tavv. II-III; ANDERSON, *Manuscripts*

of Statius: *Catalogs*, pp. 127-128 nr. 188

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

29

Ricc. 548

Tav. 20

Sec. XIV ex.-XV in. (1391-1410; divergenti le proposte di datazione: sec. XV prima metà secondo Black, *Humanism and Education*, p. 416; sec. XIV ultimo quarto per Belli, *Codici 546-572 della Riccardiana*, p. 55 nr. 3); membr.; mm 253×185 (c. 7r); cc. III, 26, II'; guardie membr.: cc. I-II e I'-II' coeve alla legatura Pagani, c. III (segnata 1) antica; numerazione meccanica per 1-27 computata da c. III; fascicolazione: 1-2¹⁰ (cc. 2-21), 3⁶ (cc. 22-27); richiami orizzontali al centro del margine; fori di guida lungo il margine esterno in gran parte raffilati, rigatura a colore; specchio rigato mm 163×106; testo su 1 col.; rr. 17/ll. 16. Una sola mano in *littera textualis* di grande modulo; minute chiose interlineari e marginali del copista e di una mano coeva (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 251); *maniculae* e *notabilia* di più mani. Una mano quattrocentesca più tarda, in corsiva all'antica, aggiunge l'epigramma a c. 27v.

Maiuscole toccate di rosso; iniziali semplici nello stesso colore (cc. 2r, 3r e 14r). Legatura del sec. XVIII eseguita da Giuseppe Pagani in pelle impressa a secco su cartone; dorso a 5 nervature semplici con cartellino in pelle nera col titolo impresso in oro («Ovidius De remedio amoris»); controguardie in carta marmorizzata. L'umidità ha macchiato e increspato numerose carte; c. 1 parzialmente staccata.

Il codice, un libro di scuola chiosato proveniente dal Sud Italia (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 251), appartenne alla famiglia fiorentina Macinghi, in particolare a Manfredi (n. 1572), di cui reca nel margine superiore di c. 1r nota di possesso e segnatura (cfr. BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, pp. 425-426 e 434 nr. 20), completamente erase e non restituibili nemmeno con l'ausilio della lampada di Wood. Passò poi al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798), che lo comprò nel 1732 dal libraio Anton Maria Piazzini (come attesta la ricevuta di acquisto a c. 97r dell'ASF, Fondo Riccardi, filza 237, che così lo descrive a c. 99r: «20. Ovidius De remedio amoris. Lib. in 4 leg., scr. in cartappec.»; cfr. BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 248); come di consueto, fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; cfr. BANI, *Pagani*, III, p. 88 nr. 717) ed è verosimilmente identificabile con il solo *item* corrispondente ai *Remedia* riportato da Giovanni Lami (1697-1770) nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), a c. 254r, con la segnatura 188: «Ovidius De remedio amoris. Codex membraneus in folio, L.I.188, scriptus saeculo XIII».

A c. 1r, nel margine superiore, alcune linee in minuta scrittura corsiva di mano quattrocentesca (la stessa delle chiose), probabilmente prove di penna, parzialmente svanite e non del tutto leggibili neppure ai raggi ultravioletti.

A c. 27r, in calce al testo, nota di possesso (sec. XV): «Di Barducco di Giovanni fl.».

A c. 27v, nel margine superiore, ancora una prova di penna «Quoniam».

A c. 1v, di mano di Manfredi Macinghi (cfr. BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, p. 434 nr. 20): «P. Ovidii Naso(nis) De remedio amoris».

A c. 27v, nella metà inferiore, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 27 nuov. num.».

A c. 1r, nell'angolo superiore esterno, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX); al di sotto, fra parentesi tonde, un nr.: «186».

cc. 2r-27r, OVIDIUS, *Remedia amoris* (cfr. KENNEY (ed.), *OVIDII Remedia amoris*, pp. 201-237)

inc. *Legerat huius Amor titulum nomenque libelli* (c. 2r); expl. *carmine sanati femina virque meo* (c. 27r)

Al termine: «Deo gratias».

A c. 27v, una mano posteriore (sec. XV ex.) riporta un epigramma di Marziale (XI, 43: *Ad uxorem*, inc. *Depresum in puero retris* (sic) *me vocibus, uxor*).

Accompagnano il testo minute, piccole chiose interlineari, prevalentemente di tipo lessicale, e sporadiche note a margine di commento e/o esplicative (e.g. c. 13r).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 254r; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 346-347; *Inventario e stima*, p. 15; LENZ (ed.), *OVIDII Remedia amoris*, pp. XVII, XLII e *passim* (con la sigla R2); BANI, *Pagani*, III, p. 88 nr. 717; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 9, 13, 14, 55-60 nr. 3 e tav. IV; BLACK-POMARO, *Consolazione della filosofia*, p. 37 nota 58; BLACK, *Humanism and Education*, p. 251, 416; BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, pp. 430, 434 nr. 20; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 248 nr. 20

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

30

Ricc. 549

Tav. 21

Sec. XV secondo quarto (1426-1450: cfr. BLACK-POMARO, *Consolazione della filosofia*, p. 144 nr. 34; una datazione leggermente anteriore, sec. XV in., è proposta invece in DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 67 nr. 122); membr., palinseste le cc. 6-7, 23, 30, 34, 38, 40-46, 50-53 su documenti fiorentini trecenteschi (Gabriella Pomaro individua nella cancelleresca della *scriptio inferior* riferimenti alla Badia Fiorentina e la data 1340: cfr. *ibid.*); mm 245×178 (c. 21r); cc. IV, 56, II'; guardie membr. coeve alla legatura del Pagani; numerazione meccanica, bianca la c. 56v; fascicolazione: 1-7⁸ (cc. 1-56); richiami orizzontali al centro del margine, decorati; fori di guida lungo il margine esterno spesso raffilati, rigatura a colore; specchio rigato mm 171×93 (6+87), doppia giustificazione solo interna e non rispettata; testo a piena pagina; rr. 30/II. 29. Una sola mano «graficamente ancora in formazione», quella di *Luigi ser Michaelis* (c. 56r), dal *ductus* variabile, che inizia come *littera textualis* e, adottando progressivamente elementi umanistici, diventa nelle ultime carte «una compiuta *littera antiqua*» (cfr. DE ROBERTIS, *Percorsi dell'imitazione*, pp. 120-125; di diverso parere Gabriella Pomaro, che ritiene il codice scritto da più mani, ma concorda nel definire la scrittura «lavoro di allievi»: cfr. BLACK-POMARO, *Consolazione della filosofia*, pp. 144-145 nr. 34); rare chiose interlineari (cc. 1r, 3r), integrazioni e correzioni a margine e in interlinea del copista.

Rubriche; maiuscole toccate di rosso, segni di paragrafo e titoli nel medesimo colore fino a c. 16v. Spazi riservati per le iniziali (presenti le letterine guida).

Legatura del sec. XVIII eseguita da Giuseppe Pagani in pelle impressa a secco su cartone, dorso a 5 nervature semplici con cartellino in pelle nera col titolo in oro («Boetius De consolat. philosoph.»); controgardie in carta marmorizzata. Restauro: 1947 e 1949 (A. Carabini).

Il codice, verosimilmente di uso scolastico nonostante gli scarsi segni di utilizzo (cfr. BLACK-POMARO, *Consolazione della filosofia*, p. 144), è opera di Luigi di ser Michele, notaio e copista fiorentino (1391-1461?), che si sottoscrive a c. 56r: «Hic liber est Luigii ser Michaelis» (su Luigi di ser Michele Guidi, non attestato in *Colophons*, cfr. DE ROBERTIS, *Percorsi dell'imitazione*, pp. 112-113, 120-126 e MIGLIO, *Copista Carneade*, pp. 395-406). Appartenne poi alla famiglia fiorentina Macinghi, in particolare a Manfredi (n. 1572), di cui reca nel margine inferiore di c. 1r la nota di possesso, erasa ma parzialmente restituibile con l'ausilio dei raggi ultravioletti: «[Manfredi] ex Macigniorum fam.], 2[82?]» (cfr. BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, pp. 425-426 e 434 nr. 24. L'identificazione con questo ms. è stata tuttavia successivamente modificata dallo stesso Bartoletti a favore del Ricc. 1597: cfr. ID., *Libreria privata Gabriello*, p. 248 nr. 24). Passò poi a Gabriello Riccardi (1705-1798), che lo comprò nel 1732 dal libraio Anton Maria Piazzini (come attesta la ricevuta di acquisto a c. 97r dell'ASF, Fondo Riccardi, filza 237, che così lo descrive a c. 99v: «24. Boethius Severinus. Lib. in 4 senza coperte, scr. in cartap.»). Nella libreria di Gabriello corrispondeva al nr. 109, rilegato per suo conto da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Pagani*, I, p. 276); la segnatura, riportata a biacca sul dorso, si ricava anche dal *Bullettone* di Giovanni Lami (1697-1770), nel I volume (Ricc. 3824), a c. 54r: «Boethius De consolatione philosophiae. Codex membraneus in folio, I.III.109, initio mutilus, scriptus saeculo XIII. In fine legitur: Hic liber est Luigii ser Michaelis».

A c. 56r, al di sotto della sottoscrizione-nota di possesso, tracce di una lunga nota erasa e irrestituibile anche con l'ausilio della lampada di Wood.

A c. 56v, in alto, una prova di penna (sec. XV): «Haec lex in amicitia».

A c. 56v, al centro, nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 56 nuov. num. Qd. da 8 reg.».

A c. 1r, nell'angolo superiore esterno, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella di Gabriello (sec. XX): «549/109».

cc. 1r-56r, BOETHIUS, *Consolatio Philosophiae* (*Liber Boetii*, c. 56r; cfr. CPL 878; CALMA, II.4, p. 429 nr. 4)

inc. acefalo // *Post hec [paulisper obticuit] atque, ubi attentionem meam modesta taci[tu]r[n]itate collegit* (c. 1r); expl. *necessitas indicta probitas* (sic), *cum ante oculos agitis iudicis cuncta cernentis* (c. 56r)

Il testo, acefalo (manca l'intero primo libro, pari probabilmente ai primi due fascicoli, caduti), presenta inoltre difficoltà di lettura in corrispondenza dei lemmi iniziali, in gran parte irrestituibili a causa di una macchia.

A c. 56r, al termine: «Explicit liber Boetii. Deo gratias. Amen. Amen»; segue la sottoscrizione-nota di possesso di uno dei copisti (cfr. *Storia*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 54r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 347; *Inventario e stima*, p. 15; BANI, *Pagani*, I, p. 276; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 67 nr. 122 e tav. CXXXIX; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 9, 13, 14, 61-66 nr. 4 e tav. V; BLACK-POMARO, *Consolazione della filosofia*, pp. 36 nota 30, 37 nota 44, 38 nota 70, 44 nota 186, 68, 73, 74, 77, 82, 83, 144-145 nr. 34 (scheda di Gabriella Pomaro), 147, 286-287 nr. 34 (scheda di Robert Black) e tav. XXXVIIa-b; *Codices Boethiani*, pp. 171-172 nr. 152; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 237, 277 nota 15, 416, 422 nota 164; *Seneca. Vicenda testuale*, p. 160; DE ROBERTIS, *Percorsi dell'imitazione*, pp. 113 e note 7-8, 120-126, 128 e tavv. IV-VI; BERTELLI, *Commedia all'antica*, pp. 55 nota 58, 132 nota 1; BLACK, *Education and Society*, p. 153 e nota 525; DE ROBERTIS, *Aspetti*, p. 516 e nota 26; MIGLIO, *Copista Carneade*, pp. 395, 398, 406 (cit. senza segnatura come “codice riccardiano” o “Boezio riccardiano”); BARTO-

LETTI, *Anton Maria Piazzini*, pp. 430, 434 nr. 24; DE ROBERTIS, *Digrafia del Trecento*, p. 227; DE ROBERTIS, *Primi anni*, pp. 59, 71 nr. 43, 75 fig. 1; MURANO, *Florentine Humanistic Manuscripts*, p. 139

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

31

Ricc. 550

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500); membr.; mm 260×175 (c. 16r); cc. VI, 149, VI'; guardie cart. recenti, aggiunte col restauro; numerazione meccanica, bianca c. 137 aggiunta per supplire la caduta di una carta; fascicolazione: 1⁷ (cc. 1-7), 2⁸ (cc. 8-15), 3-4¹⁰ (cc. 16-35), 5⁸ (cc. 36-43), 6¹⁰ (cc. 44-53), 7⁸ (cc. 54-61), 8¹⁰ (cc. 62-71), 9-10⁸ (cc. 72-87), 11-15¹⁰ (cc. 88-137), 16¹² (cc. 138-149); il primo fasc. è un quaterno mutilo della prima carta; traccia della numerazione dei fasc. in cifre romane (cc. 35v, 97v e 117v), segnatura parzialmente visibile per raffilatura, richiami orizzontali posizionati nel margine esterno (solo ai fasc. 1, 3, 9, 11, 13); fori di guida a sezione triangolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 172×91 (6+79+6); rr. 32/ll. 32. Corsiva all'antica di una sola mano; annotazioni marginali di mano del copista, *maniculae e notabilia*.

Rubriche e titoli correnti in lettere capitali. 11 iniziali in oro a bianchi girari, con fregio sul margine interno e bolli aurei raggiati (cc. 21r, 48r, 67v, 85v, 100r, 117v, 123v, 127r, 132v, 139v, 142v).

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone, dorso liscio con 4 nervi passanti in pelle allumata e titolo a china nera («Svetonii Vitae Cesarum sec. XV»). Restauro: 1959 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice fa parte del nucleo di 19 mss. provenienti dalla biblioteca dell'umanista Nicodemo Tranchedini (1411-1485), poi passati al conte Antonio Galli da Pontremoli, suo conterraneo, e da lui venduti, nel 1755, al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798; cfr. BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 53-54); corrisponde al nr. VII del piccolo catalogo fatto stilare per l'occasione da Lorenzo Mehus e di cui resta copia alle cc. 317r-362v del Ricc. 3579 (edito da BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 305-328), dove è così descritto a c. 351r-v: «VII. Codex membranaceus in fol. seculi XV. Caius Svetonius Tranquillus De duodecim Caesaribus, acephalus et ad calcem mutilus. Incipit enim Caio Cesare, et eo quidem trunco, desinitque in Vespasiano mutilo ac lacero». L'identificazione con il presente ms. si deve al bibliotecario Francesco Fontani, che aggiunge l'indicazione *nunc n° 550* subito sotto al nr. del codice (*Codex VII*) a c. 351r.

A c. I^r, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 149 nuov. num.».

A c. I^r, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-149v, SVETONIUS TRANQUILLUS, De vita XII Caesarum (cfr. IHM (ed.), *SVETONI De vita Caesarum*)

inc. acefalo //reditum in civitatem rogatione Plotia confeci thabuitque et ipse super ea reconcionem (c. 1r); expl. brevi evenit abstinentia et moderatione insequentium principum (c. 149v)

Il testo è acefalo e lacunoso: inizia al cap. 5 (cfr. IHM (ed.), *SVETONI De vita Caesarum*, p. 3) e manca per caduta di una carta (attuale c. 137, bianca) una porzione della *Vita di Vespasiano*, dal cap. 11 alla metà del cap. 16 (cfr. IHM (ed.), *SVETONI De vita Caesarum*, pp. 302-304). Inoltre, a c. 14r il testo è stato cassato con due fregghi di penna: è infatti copia di quello a c. 13r; il testo prosegue correttamente da c. 13v a c. 14v.

A c. 149v, in calce al testo, una mano moderna ha copiato le prime righe del IX libro, sull'imperatore Vitellio (cfr. IHM (ed.), *SVETONI De vita Caesarum*, pp. 281-282).

BIBLIOGRAFIA: MEHUS, *Catalogus Galli*, c. 351r-v nr. VII; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 347-348; *Inventario e stima*, p. 15; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 8, 10, 12, 67-72 nr. 5 e tav. VI; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 321 nr. VII

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

32

Ricc. 551

Sec. XV secondo quarto (1426-1450); membr.; mm 288×195 (c. 1r); cc. III, 169, II'; guardie membr.: c. III antica, cc. I-II e I'-II' moderne; numerazione meccanica che non computa c. 169, preparata per la scrittura; bianche le cc. 168v-169v; fascicolazione: 1-16¹⁰ (cc. 1-160), 17⁹ (cc. 161-169); il fasc. 5 (cc. 41-50) ha alcune carte fuori posto, e questa inversione è segnalata da annotazioni tardo quattrocentesche: l'esatta sequenza ricostruibile è da c. 46v a c. 49r-v, 50r-v e poi 47r-v e 48r-v; il fasc. 17 è un quinterno mutilo di una carta; richiami orizzontali posizionati nel margine interno, segnatura dei fasc. 1-16; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 204×138 (7+124+7); rr. 32/ll. 32. *Littera antiqua* attribuita da Albinia de la Mare (*Handwriting*, p. 82) ad un copista francese che lavorava per Poggio Bracciolini (*Gallicus librarius*), a cui si deve anche la copia dei Ricc. 499 e 504 (cfr. MAZZANTI-TANGANELLI, *Catalogo mss. Riccardiana*, III, pp. 171-172 nr. 79 e 181-184 nr. 84); *notabilia* e interventi marginali di Poggio medesimo (e.g. c. 3r: «verba sancta»; cc. 95r e 96r: «latine») e del copista (per lo più correzioni e integrazioni al testo); *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, titoli correnti. Iniziali semplici in azzurro di grandi dimensioni.

Legatura del sec. XVIII eseguita da Giuseppe Pagani in pelle su cartone; dorso a 5 nervi semplici, con cartellino in pelle nera e titolo impresso in oro a lettere capitali («Vitae diversorum principum et [t]irannorum»), controguardie in carta marmorizzata; taglio dorato e goffrato. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il codice faceva parte della biblioteca privata di Poggio Bracciolini (nr. 30 del suo inventario); non è presente il suo *ex-libris*, ma ci sono segni di nota, correzioni e interventi marginali autografi (cfr. DE LA MARE, *Handwriting*, pp. 73, 82, 83 nr. II); fu eseguito per conto di Poggio dal *Gallicus librarius*. Appartenne poi alla famiglia fiorentina Macinghi, in particolare a Manfredi (n. 1572), di cui reca nel margine superiore di c. IIIr la nota di possesso, erasa ma restituibile con l'ausilio dei raggi ultravioletti: «[Manfredi ex Macigniorum fam., 206]» (cfr. BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, p. 433 nr. 5). Passò infine a Gabriello Riccardi (1705-1798), che lo comprò nel 1732 dal libraio Anton Maria Piazzini (come attesta la ricevuta di acquisto a c. 97r dell'ASF,

Fondo Riccardi, filza 237, che così lo descrive a c. 99r: «5. Vitae diversorum principum et tyrannorum a diversis compositae. Lib. in f. leg.o, scr. in cartap.»): nella sua libreria corrispondeva al nr. 140 e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; ma il ms. non risulta fra quelli censiti in BANI, *Pagani*, cit.). La segnatura di Gabriello è tracciata a biacca sul dorso e, da mano recente, a c. Ir; il ms. è citato nel *Bullettone*, dove è così descritto da Giovanni Lami (1697-1770) nel I volume (Ricc. 3824), a c. 145r: «Flavius Vopiscus. Una cum Spartiano», e a c. 192r: «Lampridius. Una cum Spartiano»; e nel II volume (Ricc. 3825), a c. 331r: «Spartianus. Codex membraneus in folio, I.III.140, scriptus saeculo XIV», a c. 354r: «Trebellus Pollio. Una cum Spartiano», e a c. 376r: «Vulcatius Gallicanus. Una cum Spartiano».

A c. IIIv, tavola del contenuto di mano del copista, con il titolo in lettere capitali: «Vitae diversorum principum et tyrannorum a diversis compositae».

A c. 167v, in basso (sec. XV ex.): «Carte 169». Della stessa mano, tre annotazioni che segnalano l'inversione di alcune carte: a c. 46v, nel margine inferiore, con un segno di richiamo: «Quere inferius post duas chartas hoc signum in principio tertie ubi 'dixisset ille', et sequere usque ad finem ubi est 'non litasset', ubi rubrica est sequentis libri qui incipit 'Rarum etc.'»; a c. 48v: «Quere tertio folio»; e a c. 50v: «Redi superius ad principium quarte charte ad signum», con un segno di richiamo.

A c. 168v, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 168 nuov. num.».

A c. Ir, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella di Gabriello: «551/140».

cc. 1r-168r, *Scriptores Historiae Augustae (Vite diversorum principum et tyrannorum a divo Hadriano usque ad Numerianum, c. 168r; cfr. HOHL (ed.), Scriptores Historiae Augustae)*

primo testo, inc. *Origo imperatoris Hadriani vetustior a Picentibus, posterior ab Hispaniensibus manat* (c. 1r); expl. *quare supra dictum est, multi putant Antoninum Pium dictum* (c. 8v)

Precede la rubrica a inchiostro blu e in lettere capitali: «Hadrianus».

In calce al testo, in lettere capitali: «Vita divi Hadriani explicit. Incipit eiusdem Spartiani Helius».

ultimo testo, inc. *Fato rem pu. regi eamque nunc ad summum evehi, nunc ad minima retrahi Probi mors* (c. 164r); expl. *sic voluisse scribere melius quam potuisse contendas feliciter* (c. 168r)

A c. 163v, la rubrica in lettere capitali: «Incipit eiusdem Carus Carinus et Numerianus feliciter».

In calce al testo, in lettere capitali: «Explicit Vite diversorum principum et tyrannorum a divo Hadriano usque ad Numerianum».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, cc. 145r, 192r; II, cc. 331r, 354r, 376r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 348; *Inventario e stima*, p. 15; ULLMAN, *More Humanistic Manuscripts*, p. 48; DE LA MARE, *Handwriting*, pp. 73, 82, 83 nr. II; *Poggio Bracciolini nel VI centenario*, p. 22 nr. 15; *Vedere i classici*, pp. 334, 467; HOHL (ed.), *Scriptores Historiae Augustae*, I, pp. VII, XIV, *passim* (sigla cod. Ricc.); DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 67 nota* (scheda del ms. Ricc. 549); BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 9-10, 13, 14, 73-79 nr. 6 e tavv. VII-VIII; MAR-CHIARO, *Decorazione numismatica*, p. 86 nota 22; BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, pp. 425 nota 7, 433 nr. 5; FIESOLI, *Nella biblioteca di Poggio Bracciolini*, p. 138 e note 172-173; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 247 nr. 5; MARCELLINO, *Edonismo e parodia*, p. 8 nota 18

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Ricc. 552 (L.IV.1)

Tav. 22

Sec. XIV ex. (1391-1400); membr.; mm 260×185 (c. 13r); cc. II, 47, I'; guardie miste: cc. I e I' cart. di restauro, c. II membr. antica; numerazione meccanica, bianca c. 47v; fascicolazione: 1-5⁸ (cc. 1-40), 6⁷ (cc. 41-47); il fasc. 6 è un originario quaterno mutilo dell'ultima carta, presumibilmente bianca come la precedente; richiami orizzontali al centro del margine, incorniciati; fori di guida lungo il margine esterno spesso raffilati, rigatura a colore; specchio rigato mm 184×133 (6+121+6) (c. 25r); i fasc. 1 e 2 presentano specchio leggermente più piccolo: mm 178×130 (7+116+7) (c. 13r); doppia giustificazione non rispettata dalla scrittura, che ne invade lo spazio; rr. 29/ll. 28 (var.: 27-30). Una sola mano in *littera textualis* semplificata, talora ripassata, che saltuariamente integra o corregge il testo a margine; chiose marginali e interlineari del copista (e.g. c. 2r) e di più mani coeve o quattrocentesche, cui si devono anche le numerose *maniculae* e i versi di Prudenzio aggiunti in calce al testo a c. 46v.

Rubriche, spesso nello stesso inchiostro del testo; maiuscole toccate di rosso (cc. 1r-4v). Iniziali semplici in rosso, talora filigranate di nero (ma la filigrana è stata aggiunta), di modulo maggiore quella incipitaria (c. 1r).

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi passanti in pelle allumata e titolo a china nera («Boethii De consolat. Philosophiae. Sec. XIV»). Restauro: 1947 (A. Carabini).

Di origine italiana (Arezzo, secondo BLACK, *Humanism and Education*, p. 416), il codice conserva tracce di un suo impiego nelle scuole quasi immediato: le note di possesso alle cc. 47r e IIv (cfr. *infra*) ne attestano infatti l'uso sia nella scuola di Domenico di Bandino Bandini (Domenico d'Arezzo, m. 1408), che in quella di Niccolò d'Arezzo (m. 1416), entrambi maestri aretini la cui attività è documentata a Firenze sul finire del Trecento e all'inizio del Quattrocento (cfr. BLACK, *Education and Society*, p. 151), per passare poi al notaio fiorentino Bartolomeo di Filippo da San Miniato (cfr. c. 47r) e infine alle famiglie fiorentine Minerbetti (cfr. c. 47r) e Dati (cfr. c. 47v). Le chiose apposte in interlinea e nei margini dagli studenti si concentrano soprattutto nel primo libro; fra queste particolarmente interessanti, due mani coeve quattrocentesche, presenti soprattutto nei margini, sistematiche e con finalità esegetiche (cfr. BLACK-POMARO, *Consolazione della filosofia*, pp. 145-146 nr. 35 e 287-288 nr. 35).

La guardia membr. antica reca, su *recto* e *verso*, prove di penna, nomi, schizzi e note di possesso dei suoi molti utilizzatori (sec. XIV-XV), fra cui si segnala a c. IIv: «Iste liber est mei <su rasura> Dominici Andre[e] morantis in iscolis magistri Nicholai d[e] Aretio in camera ser Benincase de Santa Maria in Balneum» (una nota analoga, erasa e coperta in modo irrestituibile da una scritta, ritorna a c. 47r); segue, della stessa mano: «Quid me felicem totiens narrastis amici. | Qui cecidit stabili non erat ille gradu. | Quis mihi furatur vel redeat vel moriatur»; e subito sopra, alcuni versi: «Ut tibi sit vita, septem saligia vita» (cfr. WALTHER, *Initia*, nr. 19899), «Numquam dives agit qui trepidus gemens | sese credit egentem, ait Boetius [...]» (*Cons. phil.* II m. II 19-20), «O qui perpetua mundum ratione gubernas» (*Cons. phil.* III m. IX 1).

A c. 47r, sul disegno eraso di una ruota dei mesi, altre note di possesso e prove di penna (sec. XIV-XV): «Iste liber est mei [...] in iscolis magistri Dominici de [...]» (la nota, erasa e in gran parte irrestituibile, si trova fra le due seguenti, la seconda parzialmente sovrascritta su di essa); «Ego Bartolomeus condam Filippi de Sancto Miniato notarius Florentinus»; «In Dei nomine. Amen. Anno Domini ab eius Incarnatione millesimo quadrigentismo tertio indictione XI die XI mensis may»; «Appareat manifeste quod cum salutis(?) [...] nobili viro Iohanne Bartolomei Florentino vicario terre(?) Sancti Miniatis Vallis Arni inferiori»; nel margine inferiore, di mano quattrocentesca: «Iste liber est Petri Tommasi de Minerbettis».

A c. 47v, nel margine superiore (sec. XV): «Questo libro ène di Çucherino d'Orsino Dati [...]».
A c. 1r, nell'angolo inferiore interno, la segnatura Lami tracciata ad inchiostro da mano moderna: «L.IV. nr. I».

A c. 1r, al centro, la consueta nota sulla consistenza (sec. XIX ex.): «Carte 47 nuov. num.».

A c. 1r, nell'angolo superiore esterno, a matita blu, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX): «552/L.IV.I».

Segnatura Lami: «L.IV.I» (cc. 1r e 1r, dorso).

cc. 1r-46v, BOETHIUS, *Consolatio Philosophiae* (cfr. CPL 878; CALMA, II.4, p. 429 nr. 4)

inc. *Carmina qui condam studio fiorente peregi | fiebilis heu mestos cogor inire modos* (c. 1r); expl. *necessitas indicta probitatis, cum ante oculos agitis iudiciis cuncta cernentis* (c. 46v)

Precede, nel margine superiore aggiunta da altra mano coeva, la rubrica: «Annitii Mallii Torcuati Severini Boetii patriçi exconsulis ordinarii liber primus De filosofica consolatione incipit».

L'opera presenta piccole chiose a margine e in interlinea, più frequenti nella parte iniziale e poi sempre più rare, che ne attestano l'impiego come testo scolastico.

Al termine, aggiunti da due dei possessori-chiosatori come probabile esercizio di scrittura, i versi iniziali (vv. 1-20) del *Dittochaëon* di Prudenzio (inc. *Eva columba fuit tunc [candi]da, nigra deinde*; expl. *speleum sancte requies ubi parata faville est*): la prima mano annota i vv. 1-12, la seconda, graficamente meno precisa, prosegue trascrivendo i restanti otto.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 76; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 348; *Inventario e stima*, p. 15; GEHL, *Latin Readers*, pp. 426-427 nr. 20; BLACK, *Curriculum*, p. 148; GEHL, *Moral Art*, pp. 65, 75, 97, 260 nr. I.24; BLACK, *Vernacular and Teaching*, pp. 715 e nota 52, 731-732 e note 116, 117 e 118; BLACK, *Boccaccio reader*, pp. 121 nota 33, 122-123 nota 46; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 9, 12, 14, 80-85 nr. 7 e tavv. IX-X; BLACK-POMARO, *Consolazione della filosofia*, pp. 8, 19, 36 nota 31, 37 note 44 e 46, 38 nota 70, 39 note 106 e 109, 40 note 114, 115 e 118, 44 note 181, 182 e 190, 49 nota 226, 67, 68, 72, 74, 77, 82-83, 145-146 nr. 35 (scheda di Gabriella Pomaro), 152, 287-288 nr. 35 (scheda di Robert Black); BLACK, *Humanism and Education*, pp. 223, 389 nota 7, 416; *Codices Boethiani*, pp. 172-173 nr. 153; BLACK, *Boethius at school*, pp. 205 nota 5, 206 nota 1, 216, 218, 223 nota 7, 225, 236, 244 nota, 245 nota 2, 261 nota 1; BLACK, *Education and Society*, pp. 151, 321

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Ricc. 553 (N.II.2)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); membr.; mm 265×172 (c. 16r); cc. I, 199; guardia membr antica; cartulazione meccanica nell'angolo superiore esterno, bianche ma preparate per la scrittura le cc. 198-199; fascicolazione: 1-20¹⁰ (cc. 1-199 + controguardia): la c. finale del fasc. 20 è solidale con il piatto posteriore e non numerata; segnatura dei fascicoli in lettere capitali

(A-U) nel margine inferiore interno di primo *recto* e ultimo *verso* di ogni unità (tranne la prima carta del fasc. 1); tracce della segnatura a registro in gran parte asportata dalla raffilatura; fori di guida lungo il margine esterno spesso raffilati, rigatura a secco; specchio rigato mm 188×115 (6+103+6), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 26/ll. 26. *Littera antiqua* di una sola mano; note marginali del copista e di altre mani, fra cui alcune cinquecentesche, limitate alle carte iniziali, che collazionano il testo (anche su edizioni a stampa: cfr. c. 1r) o segnano in margine le *auctoritates*; spazi riservati per le parti in greco (talora fantasiosamente riempiti).

Rubriche in lettere capitali (ma spesso spazi riservati). 10 iniziali a bianchi girari (cc. 1r, 23v, 31r, 125r, 129r, 133r, 134r, 153v, 175v, 197v): le iniziali non sono state completate, spesso sono appena accennate, solo spazi riservati alle cc. 35r, 37r, 43r, 46r, 49r, 51v, 54r, 55r, 59r, 60v, 64r, 65r, 66v, 72v, 74v, 78v, 80v, 84r, 90v, 91r, 103r, 109r, 113v, 118r, 119v, 121r, 136v, 141r, 143r, 149r, 151v, 161v, 168r, 177v, 179v, 182r, 188v, 190r, 192v, 194r, 195r, 196r.

Legatura originale quattrocentesca (1451-1500) in pelle impressa a secco su assi (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 200-201 nr. 82); dorso a 4 nervature doppie, traccia di 2 bin-delle sul piatto anteriore e di 2 contrograffe su quello posteriore. Nessuna notizia di restauro, ma è evidente un maldestro tentativo ottocentesco, che rattoppa in pessimo pellame i compartimenti superiore e inferiore del dorso.

Sul piatto anteriore, di mano coeva alla legatura, tracce del titolo in lettere capitali a inchiostro nero.

Sulla controguardia anteriore, nel margine superiore (sec. XV ex.): «Nonio Marcello»; al di sotto, di mano coeva: «Nonius Marcellus n° 25» e «Antonii et Mattei Iohannis [de Canigianis?]», nota di possesso parzialmente corretta e inchiostata, di dubbia restituzione.

Sulla controguardia posteriore, in alto (sec. XV ex.): «Marcho(?) 130».

A c. 199v, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Cart. 199 nuov. num.».

A c. 1r, nel margine superiore, annotata a matita blu, la segnatura attuale e parte di quella Lami (sec. XX): «553/II».

Segnatura Lami: «N.II.2» (dorso).

cc. 1r-197v, NONIUS MARCELLUS, *De compendiosa doctrina* (*Liber Noni Marcelli peripatetici Tiburticensis ad filium*, c. 197v; cfr. LINDSAY (ed.), *NONII MARCELLI De compendiosa doctrina*; GATTI (ed.), *NONIUS MARCELLUS, De compendiosa doctrina*) inc. *Senium est tedium et odium: dictum a senectute, quod senes omnes odio sunt et tedio* (c. 1r); expl. *multa sunt in antiquis auctoribus et maxime in Affranio et iuris vetustissimis scriptoribus* (c. 197v)

Precede la rubrica: «Index earum rerum quae hoc codice continentur. Noni Marcelli peripatetici Tiburticensis Compendiosa doctrina per litteras ad filium. De proprietate sermonum».

Al termine, in lettere capitali: «Finis. Explicit liber Noni Marcelli peripatetici Tiburticensis ad filium».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 301; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 348-349; *Inventario e stima*, p. 15; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 9, 11, 13, 14, 86-91 nr. 8 e tav. XI; MILANESE, *Censimento mss. noniani*, p. 34 nr. 55; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 200-201 nr. 82 e fig. 82

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

F.M.

Ricc. 554 (M.III.23)

Sec. XV terzo quarto (1451-1475); membr.; mm 192×135 (c. 16r); cc. 171; numerazione meccanica per 1-170 con salto di una carta nel computo fra 46 e 47 (ora segnata a lapis 46bis); bianca ma preparata per la scrittura c. 27v; fascicolazione: 1-9¹⁰ (cc. 1-89), 10⁸ (cc. 90-97), 11-16¹⁰ (cc. 98-157), 17⁹ (cc. 158-166), 18⁴ (cc. 167-170); il fasc. 17 è un quinterno privo dell'ultima carta, ma senza lacune di testo; richiami verticali in prossimità del margine interno, segnatura alfabetica dei fasc. (seguibile da A ad O) al centro del margine della carta finale di ogni unità, talora integralmente raffilata; numerazione interna dei fasc. sul *verso* dell'angolo superiore esterno; rigatura a colore; specchio rigato mm 122×76; testo a piena pagina; rr. 24/ll. 23 (var.). Una mano principale in *littera antiqua* (cc. 1r-155v); altre due mani coeve, in corsiva all'antica, scrivono rispettivamente le cc. 156r-170r e c. 170r-v e la controguardia posteriore; didascalie e annotazioni marginali (anche in greco: c. 30v) dei copisti a integrazione e correzione del testo, *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche (a caratteri capitali quelle alle cc. 1r e 28r), segni di paragrafo anche in rosso; letterine nello stesso inchiostro del testo. Iniziali semplici in rosso (ma spazi riservati alle cc. 1r, 28r, 31v, 81v, 84r, 85r, 93r, 97v, 98r, 100r, 101v, 105r, 108r, 114r, 120v, 125r, 153r, 155r, 156r, 157r).

Legatura originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 202-203 nr. 83) in pelle impressa a secco su assi; dorso a 3 nervi doppi; tracce di 2 fermagli. Sono visibili tracce di un antico restauro in corrispondenza del dorso, non segnalato tuttavia dai registri della Biblioteca.

A c. 1r, nel margine inferiore, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem, diligenter cum vulgatis collatum, in mea philosophicorum Ciceronis operum editione numero 110 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc(ietate) Iesu(s). Florentiae, die 9 dec. 1745», accompagnata, al di sotto, dalla sigla di collazione: «IV.110» e «ex. XXIII».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 26r, 42r, 52r, 66r, 82v, 97v, 107v, 118r, 128r, 142r, 150r e sulla controguardia posteriore.

Sulla controguardia posteriore, in basso, nota sulla consistenza (sec. XIX ex.): «Carte 170 nuov. num.».

Sulla controguardia anteriore, in alto, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.III.23» (dorso).

1. cc. 1r-6v, FRANCESCO FILELFO, *Commentarium in Ciceronis De officiis* (cfr. CALMA, III.5, p. 525 nr. 27¹)

inc. *Etsi inter summas occupationes vix quicquam otii ad ista ipsa officiorum commentaria* (c. 1r); expl. *mortis eius auctores cum questionem publicam ac deplorationem brevissime percurram* (c. 6v)

Nel margine superiore di c. 1r: «Yesus».

2. cc. 6v-27r, GASPARINO BARZIZZA, *Vita Marci Tulli Ciceronis* (*Vita Marci Tullii Ciceronis*, c. 1r; BERTALOT, *Initia*, II/1, nr. 2184; CALMA, IV.1, p. 83 nr. 18)

inc. *Ciceronem loco illustri natum constans antiquorum fama et vulgata opinio* (c. 6v); expl. *quam ad M. filium de omni officiorum genere Cicero scripsit accessus fiat, et cetera* (c. 27r)

Precede, a c. 1r, la rubrica a lettere capitali: «Incipit Vita Marci Tullii Ciceronis».

Segue c. 27v, bianca. Il testo è edito da PIGMAN, *Barzizza's studies*, pp. 146-163 (pur con *explicit* differente).

3. cc. 28r-155v, CICERO, *De officiis* (*Marci Tullii Ciceronis De officiis*, c. 28r; cfr. ATZERT (ed.), *CICERONIS De officiis*)

inc. *Quanquam te, Marce fili, annum iam audientem Cratippum idque Athenis abundare oportet* (c. 28r); expl. *mihi quidem carissimum, sed multo fore cariorem, si talibus momentis praeceptisque letabere* (c. 155v)

Nel margine superiore di c. 28r: «Yesus. Yesus». Precede il testo la rubrica, in capitale: «Marci Tullii Ciceronis De officiis liber primus incipit feliciter».

La parte finale dell'epistola è scritta in rosso e in modulo maggiore, come se fosse una rubrica. Segue, in lettere capitali parimenti rubricate: «Laus Deo semper».

4. cc. 156r-170r, BASILIUS CAESARIENSIS, *De legendis gentilium libris sive Oratio ad adolescentes* (trad. Leonardo Bruni; cfr. CPG 2867; NALDINI (ed.), *BASILIO DI CESAREA, Discorso ai giovani*, pp. 229-248)

lettera di dedica, inc. *Ego tibi hunc librum, Colucci, ex media (ut aiunt) Grecia delegi* (c. 156r); expl. *iam Basilium ipsum audiamus, in quo animadvertite, quaesio, quanta gravitas sit* (c. 156v)

Precede la rubrica, aggiunta da altra mano: «Leonardi Arretini praefatio ad Coluccium Salutatum in librum Magni Basilii».

testo, inc. *Multa sunt, filii, quae hortantur me ad ea vobis consulenda* (c. 157r); expl. *medicos recipiunt. Quod vos non patiamini nunc recta consilia aspernantes* (c. 170r)

Al termine: «Finis».

5. c. 170r-controguardia posteriore, AMBROGIO TRAVERSARI, *Epistolae* (epp. VII, 15 e XVI, 44; cfr. CANNETI (ed.), *Ambrosii TRAVERSARII epistolae*, pp. 343-344 e 756-757)

primo testo, inc. *Frater Ambrosius, et cetera. Legi licteras tuas nuperrime ante diem ferme quadragessimum (sic) scriptas* (c. 170r); expl. *alios ex vestris quantumque in me fuit consolari studui. Vale, et cetera* (controguardia posteriore)

ultimo testo, inc. *Frater Ambrosius, et cetera. Quam sit futura molesta tua diuturnior a nobis separatio ex hac brevi* (controguardia posteriore); expl. *quod si verum est, eo nos conferamus necesse erit. Saluta, et cetera* (controguardia posteriore)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 25, 62, 124; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 459-460; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 349; *Inventario e stima*, p. 15; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 193; HANKINS, *Repertorium Brunianum*, p. 68 nr. 933; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 8, 13, 14, 15, 92-99 nr. 9 e tavv. XII-XIV; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 266, 295 nota 212, 315 nota 383, 317 nota 390, 416 e nota 127, 433; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 202-203 nr. 83; PONTONE, *Traversari nel Trivulziano 1626*, p. 71 nota 2; GUERRIERI, *Clavis Camaldolesi*, p. 9; GUGLIELMETTI, *Ms. 554 della Riccardiana, passim*.

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

F.M.

Ricc. 555 (M.III.25)

Tav. 23

Sec. XV med. (1441-1460: cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 416); membr.: mm 185×128 (c. 13r); cc. II, 80, II'; guardie cart. di restauro; numerazione meccanica, tracce di una cartulazione moderna a penna (svanita) nell'angolo superiore esterno (e.g. c. 61r); fascicolazione: 1-10⁸ (cc. 1-80); richiami orizzontali in rosso al centro del margine, decorati; fori di guida lungo il margine esterno, rigatura a colore; specchio rigato mm 122×78; rr. 22/II. 22. Scrittura libraria di una sola mano, che segna anche le didascalie a margine in rosso e alcune note; minute chiose marginali e interlineari del copista e di almeno altre due mani coeve o di poco posteriori; *maniculae* di varie mani, fra cui quella del copista.

Rubriche, spesso a caratteri capitali; segni di paragrafo rossi, maiuscole toccate nel medesimo colore così come le didascalie a margine. Iniziali rosse filigranate di rosso.

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti di quella originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, p. 204 nr. 84); dorso a 3 nervature doppie, traccia di un fermaglio e di borchie su entrambi i piatti. Restauro: 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

Il ms. reca tracce di impiego in ambito scolastico, testimoniato dalle numerose, piccole chiose presenti a margine e in interlinea, contenenti la solita mescolanza di parafrasi lessicale e di filologia elementare (figure retoriche, etimologia, geografia, spiegazioni varie, storia e istituzioni romane, grammatica, mitologia), alcune delle quali in volgare (e.g. cc. 18v e 20v), dall'alfabeto e dalle prove di penna a c. 80v, in calce all'ultimo testo (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 262).

A c. 29v, di mano del copista: «Explicit liber De senectute M.T.C. Amen. Detur pro pena scriptori pulcra puella».

A c. 80v, al termine, una mano quattrocentesca in corsiva all'antica ripete: «Detur pro penna (*sic*) scriptori pulcra puella (*sic*)»; al di sotto tracce di scrittura erasa, non visibile neppure ai raggi ultravioletti e coperta da prove di penna di una mano cinquecentesca.

A c. 1r, nel margine superiore, aggiunto da mano posteriore (sec. XVI): «M.T. Ciceronis Cato maior vel De senectute ad Titum Pomponium Atticum prefatio»; probabilmente la stessa mano segna anche il titolo nel margine inferiore di c. 1v: «Dialogus: P. Scipio, C. Lelius et Cato interlocutores».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 9r, 17r, 30r, 33r, 47r, 50v, 65r, 80v. Ancora a c. 1r, nel margine inferiore, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem diligenter cum vulgatis conlatum in mea philosophicorum Ciceronis operum editione numero 111 designabo. Hier. Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, die 12 maii 1745»; a fianco, della stessa mano, la sigla di collazione: «IV.111» e «ex. XXV».

A c. 1r, nel margine inferiore, sopra la nota del Lagomarsini, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.III.25» (la segnatura è desunta da RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 349).

1. cc. 1r-29v, CICERO, De senectute (*M.T.C. De senectute liber*, c. 1r; cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Cato Maior*)

inc. *O Tite, si quid ego adiuto curamve levasso, | que te nunc quoquit versatur sub pectore fixa* (c. 1r); expl. *ut ea, que ex me audistis, experti probare possitis* (c. 29v) Precede, a c. 1r, la rubrica: «M.T.C. De senectute liber incipit».

A c. 29v, al termine: «M.T.C. De senectute liber explicit. Explicit liber De senectute M.T.C. Amen».

2. cc. 30r-61r, CICERO, De amicitia (*M.T.C. De amicitia liber*, c. 30r; cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Laelius*)

inc. *Quintus Mutius augur Scevola multa narrare de C. Lelio, socero suo, memoriter* (c. 30r); expl. *esse non potest, ut, ea excepta, nihil amicitia prestabilius putetis* (cc. 60v-61r)

Precede, a c. 30r, la rubrica: «M.T.C. De amicitia liber incipit».

A c. 61r, al termine: «Amen. M.T.C. De amicitia liber explicit. Explicit liber De amicitia Marci Tullii Ciceronis. Deo gratias. Amen» (c. 61r).

3. cc. 61r-74r, CICERO, Paradoxa Stoicorum (*M.T.C. Paradozorum ad Brutum*, c. 61r; cfr. MDLLER (ed.), *CICERONIS Paradoxa*, pp. 197-213)

inc. *Animadverti, Brute, sepe Catonem avunculum tuum, cum in senatu sententiam diceret* (c. 61r); expl. *non copiosi ac divites, sed etiam inopes et pauperes estimandi sunt* (c. 74r)

Precede, a c. 61r, la rubrica: «M.T.C. Paradozorum ad Brutum primus liber incipit».

A c. 74r, al termine: «M.T.C. Paradozorum ad Brutum liber ultimus explicit».

4. cc. 74r-80v, CICERO, Somnium Scipionis (De Republica, VI 9-29; *M.T.C. liber sextus De re p.*, c. 80v; cfr. ZIEGLER (ed.), *CICERONIS De Re Publica*, pp. 126-136)

inc. *Cum in Affricam venissem A. Malleo consule ad quartam legionem tribunus, ut scitis, militum* (c. 74r); expl. *nisi multis exagitati seculis revertuntur. Ille discedit; ego sonno solutus sum* (c. 80v)

Precede, a c. 74r, la rubrica: «M.T.C. De re p. sextus incipit liber».

A c. 80r, al termine: «M.T.C. liber sextus De re. p. explicit».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 124; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 461; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 349; *Inventario e stima*, p. 15; BADALÌ, *Sui codici dei Paradoxa*, p. 50 nr. 124 (cit. con la segnatura Lami M.III.25); BLACK, *Cicero*, pp. 110 nota 46, 111 nota 59, 112 nota 64; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 9, 14, 100-107 nr. 10 e tav. XV; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 262 note 396 e 398, 265, 287 note 117-124, 288 note 147-148, 290 nota 165, 293 nota 195, 295 note 212, 214 e 216, 296 nota 222, 314 nota 377, 323 nota 444, 416, 433; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 204-205 nr. 84 e fig. 84

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

F.M.

20 febbraio 1443 (c. 244v); cart., filigrana del tipo Briquet 5133 (*coutelas*), 6650 (*fieur*), un'altra, *fieur*, non rispondente alle tipologie presenti nei repertori, e altre due, non sufficientemente rilevabili per l'identificazione; mm 218×144 (c. 11r); cc. III, 244, III'; cc. I e III' recenti

aggiunte con il restauro, cc. II-III e I'-II' cart. moderne; numerazione meccanica, traccia di altre due numerazioni, una a inchiostro moderna, una romana limitata alle cc. 1-20; fascicolazione: 1-23¹⁰ (cc. 1-230), 24¹⁴ (cc. 231-244); richiami orizzontali centrati inseriti in una decorazione, segnatura a registro (a1-y5) spesso parzialmente raffilata; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 148×86 (var.); rr. 34/ll. 33 (var.). Bastarda all'antica di una sola mano; titoli e note di collazione di Nicodemo Tranchadini (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 29); *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche. Iniziali semplici in rosso, di vario modulo (ma in alcuni casi spazi riservati).

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pergamena su cartone, dorso liscio. Restauro: 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice fa parte del nucleo di 19 mss. provenienti dalla biblioteca dell'umanista Nicodemo Tranchadini (1411-1485), poi passati al conte Antonio Galli di Pontremoli, suo conterraneo, e da lui venduti, nel 1755, al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798; cfr. BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 53-54); corrisponde al nr. XII del piccolo catalogo fatto stilare per l'occasione da Lorenzo Mehus e di cui resta copia alle cc. 317r-362v del Ricc. 3579 (edito in *ibid.*, pp. 305-328), dove è così descritto a c. 359r-v: «XII. Codex chartaceus in 4° seculi XV. Continet Ciceronis Epistolas, quae vulgo Familiares dicuntur, inc. Ego omni officio etc. Legitur ad calcem codicis: Marcii Tullii Ciceronis epistolarum ad Lentulum suum liber decimus sextus feliciter explicit. Anno Domini Millesimo quadringentesimo quadragésimo tertio, die vero vigesimo mensis februarii».

A c. 244v, la data, di mano del copista: «Marcii Tullii Ciceronis epistolarum ad Lentulum suum liber decimus sextus feliciter explicit. Anno Domini Millesimo quadringentesimo quadragésimo tertio, die vero vigesimo mensis februarii».

A c. 1r, nel margine inferiore, inserito in una corona d'alloro, stemma della famiglia Tranchadini di Pontremoli («All'aquila bicipite di nero tenente in fascia un cartiglio, caricato del motto *O honor*»); lo stemma è affiancato dalle iniziali del suo possessore, Nicodemo Tranchadini: «N. TR.». Nel margine superiore, in rosso, «XPS», fra quattro fiorellini, come consuetudine nei codici appartenuti al Tranchadini (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 29).

A c. 244v, al centro, il numero delle carte, eseguito col numeratore meccanico.

A c. 11r, nel margine superiore, a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

cc. 1r-244v, CICERO, *Epistulae ad familiares* (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *CICERONIS Epistulae ad familiares*)

primo testo, inc. *M.T.C. salutem dicit Publio Lentulo proconsuli. Ego omni offitio ac potius pietate erga te ceteris satisfatio. Omnibus, mihi ipse numquam satisfatio* (c. 1r); expl. *si esset in his fides in quibus summa esse debebat non laboraremus* (c. 1v)

Precede la rubrica: «M. Tullii Ciceronis epistularum ad Publium Lentulum liber primus incipit».

ultimo testo, inc. *Mirificam mi verberationem cessationis epistula dedi- sti. Namque partius frater perscripserat verecundia videlicet et properatione* (c. 244r); expl. *videbo tuosque oculos etiam si te veniens in medio foro videro, dis-saviabor. Me ama. Vale* (c. 244r)

In calce al testo: «Amen».

Segue, a c. 244v: «Explicit. Deo gratias. Marcii Tullii Ciceronis epistolarum ad Lentulum suum liber decimus sextus feliciter explicit»; segue la data (cfr. *Storia*).

Nelle rubriche iniziali e finali di alcuni libri è riportato il nome dell'autore e il titolo dell'opera, con l'indicazione del numero del libro stesso.

Sono completi i libri I, II, III (con le epistole 3 e 4 scritte di seguito), IV, V, VI, VII, X, XI, XII (con le epistole 25-27 scritte di seguito), XIV, XV (con le epistole in questo ordine: 1-6, 9, 7-8, 10-21) e XVI (con le epistole in questo ordine: 5, 7, 1-4, 6, 8, 9, 11, 12, 10, 15, 14, 13, 16-27). Nel libro ottavo mancano le epistole 3-9. Nel nono libro ci sono l'epistola 23.10, le epistole 3-9 dell'ottavo libro e poi le epistole 1-26. Il tredicesimo libro riporta le epistole 1-49, l'epistola 14.2, le epistole 50-79.

BIBLIOGRAFIA: MEHUS, *Catalogus Galli*, c. 359r-v nr. XII; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 349-350; *Inventario e stima*, p. 15; MARACCHI BIAGIARELLI, *Manoscritti Tranchedini Riccardiana*, p. 257; PRUNAI FALCIANI-MINICUCCI, *Catalogo manoscritti e documenti*, p. 183; FEO, *Codici latini Petrarca*, p. 396; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, pp. 28-29 nr. 37 e tav. XXVII; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 10, 11, 14, 108-114 nr. 11 e tav. XVI; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 326 nr. XII

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

38

Ricc. 557 (M.II.17)

Tav. 25

5 febbraio-1 luglio 1479 (cc. 47v e 110v); cart., filigrana del tipo Briquet 3387 (*cha-peau*); mm 239×169 (c. 6r); cc. II, 110, II'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica; fascicolazione: 1-11¹⁰ (cc. 1-110); richiami verticali posizionati nel margine esterno decorati; fori di guida a sezione circolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 152×102 (6+90+6); rr. 28/II. 27. Corsiva all'antica di una sola mano, la stessa che copia il ms. Ricc. 563 (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 29); annotazioni marginali del copista in rosso.

Rubriche. Iniziale semplice in azzurro (c. 48r). 1 iniziale in oro a bianchi girari, con fregio sul margine interno e bolli aurei raggiati (c. 1r).

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso a 3 nervi semplici, con traccia del titolo e della segnatura Lami a inchiostro. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1999 (A. Masi).

A c. 47v, sottoscrizione del copista, probabilmente Filippo Corbizzi (mano identificata da Giovanna Murano: cfr. *Florentine Humanistic Manuscripts*, p. 139), in lettere capitali: «M.T.C. Orator explicit. Deo gratias Amen. MCCCC° LXXVIII Nonis februarii». Il ms. è di chiara origine fiorentina, e per questo la data è stata convertita secondo lo stile dell'Incarnazione (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 29). A c. 110v, altra sottoscrizione del copista: «M. Tullii Ciceronis Brutus finit. Deo gratias. MCCCC° LXXVIII° Kalendis iulii». A c. 1r, nel margine superiore, di mano cinquecentesca: «N°».

A c. 1r, nel margine inferiore, di mano settecentesca, la data: «1479».

A c. 1r, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Contuli diligenter cum vulgatis hunc codicem, quem in mea rhetoricorum Ciceronis editione numero 85 designabo. Hier. Lagomarsinus et S.I. Florentiae, die 18 febr. an. 1746»; segue, della stessa mano, la sigla di collazione: «I. 85», e: «ex. XVII».

A c. IIr, titolo di mano tardo settecentesca: «M.T. Ciceronis Orator et Brutus».

Sul dorso, parte della segnatura Lami: «XVII».

A c. 1r, nel margine superiore, a matita rossa, un nr. ad uso del legatore (sec. XIX ex.): «82» (lo stesso nr. ritorna su entrambi i contropiatti).

A c. I'r, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 110 nuov. num. Qd. da 10 reg.».

A c. Ir, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX) e parte della segnatura Lami.

Segnatura Lami: «M.II.17» (dorso).

1. cc. 1r-47v, CICERO, Orator (*M. Tullii Ciceronis Orator ad Brutum*, c. 1r; cfr. WESTMAN (ed.), *CICERONIS Orator*)

inc. *Utrum difficilius aut maius esset negare tibi sepius idem roganti an efficere id, quod rogares* (c. 1r); expl. *dum tibi roganti voluerim obsequi, verecundia negandi scribendi me imprudentiam suscepisse* (c. 47v)

Precede, a lettere capitali: «M. Tullii Ciceronis Orator ad Brutum feliciter incipit».

In calce al testo, in lettere capitali: «M.T.C. Orator explicuit. Deo gratias. Amen»; segue la data di copia (cfr. *Storia*).

2. cc. 48r-110v, CICERO, Brutus (*M. Tullii Ciceronis Brutus*, c. 48r; cfr. KLOTZ (ed.), *CICERONIS Brutus*)

inc. *Cum e Cilicia <add. decedens> Rhodum venissem et eo mihi de Q. Hortensii morte esset allatum, opinione omnium maiorem animo cepi dolorem* (c. 48r); expl. *tantum dico: si mihi accidisset, ut numerarer in multis si operosa est accursatio magis oportunorum* (c. 110v)

Precede la rubrica in lettere capitali: «M. Tullii Ciceronis Brutus feliciter incipit».

In calce al testo, a caratteri capitali: «Finis», e: «M. Tullii Ciceronis Brutus finit. Deo gratias»; segue la data di copia (cfr. *Storia*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 125; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 463; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 350; *Inventario e stima*, p. 15; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 29 nr. 38 e tav. LXXIX; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 8, 11, 12, 115-120 nr. 12 e tav. XVII; MURANO, *Florentine Humanistic Manuscripts*, p. 139

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Ricc. 558 (M.II.16)

Sec. XV primo quarto (1401-1425); membr.; mm 225×172 (c. 13r); cc. III, 96; guardie membr.: cc. I-II coeve alla legatura settecentesca, c. III antica; cartulazione originale a penna nell'angolo superiore esterno, altra numerazione meccanica nell'angolo inferiore, coincidente ma computata fino a c. 92 e non estesa alle carte bianche finali (cc. 92v-96v; le cc. 92v-93r preparate

per la scrittura); fascicolazione: 1-2⁸ (cc. 1-16), 3-10¹⁰ (cc. 17-96); richiami orizzontali al centro del margine, decorati (raffilato integralmente quello del fasc. 1, solo parzialmente quelli dei fasc. 2, 5 e 7); rigatura a colore, molto lieve; specchio rigato mm 158×107; testo a piena pagina; rr. 38/ll. 37. Una sola mano in scrittura libraria con elementi "all'antica", note marginali di altre mani (fra cui quella del copista) ad integrazione e correzione del testo; *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, *incipit* delle partizioni del testo in capitale. Spazi riservati per le iniziali.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso a 3 nervature semplici; titolo ad inchiostro sul taglio. Restauro: 1947 (A. Carabini).

A c. 1r, nel margine inferiore, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Contuli cum vulgatis diligenter hunc codicem, quem in mea rhetoricorum Ciceronis operum editione numero 81 designabo. Hier. Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, die 31 martii an. 1746»; al di sotto, della stessa mano, la sigla di collazione: «I.81» e «ex. XVI».

Sul contropiatto anteriore, nel rimbocco inferiore del dorso, una mano settecentesca (probabilmente quella del Lagomarsini) ha annotato a inchiostro nero: «A(?) 21 marzo a ore 23, finito il di 31 detto(?) a ore 17».

Sul taglio esterno, il titolo a caratteri capitali: «De oratore».

A c. IIr, in alto, il titolo (sec. XVIII): «M.T. Ciceronis De oratore libri III».

A c. IIIr, in prossimità dell'angolo superiore interno, di mano moderna: «Cicero».

A c. IIIv, al centro, una mano ottocentesca riporta a matita gli estremi delle carte dei tre libri del *De oratore*.

A c. IIIr, in alto, tracciato a matita rossa, un nr. ad uso del legatore (sec. XIX ex.): «79» (lo stesso nr., a inchiostro, ritorna su entrambi i contropiatti).

A c. 92v, al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 92 nuov. num.».

A c. Ir, nell'angolo superiore esterno, annotate a matita blu, la segnatura attuale e parte di quella Lami (sec. XX): «558/XVI» (la prima è ripetuta, a matita rossa da mano differente, anche sul verso, nell'angolo inferiore).

Segnatura Lami: «M.II.16» (dorso).

cc. 1r-92r, CICERO, *De oratore* (*M. Tulli Ciceronis ad Quintum fratrem De oratore*, c. 1r; cfr. KUMANIECKI (ed.), *CICERONIS De oratore*)

inc. *Cogitanti michi sepe numero et memoria vetera repetenti, perbeati fuisset, Q. frater* (c. 1r); expl. *nosque curemus et aliquando ab hac contentione disputationis animos nostros curamque laxemus* (c. 92r)

Precede la rubrica: «M. Tulli Ciceronis ad Q. fratrem De oratore liber primus incipit».

Al termine: «Deo gratias».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 125; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 463; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 350; *Inventario e stima*, p. 15; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 9, 12, 121-126 nr. 13 e tav. XVIII

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Ricc. 559 (M.II.14)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 6645 (*fleur*), 5904 (*echelle*), 6689 (*fleur quatre opposées deux à deux*); mm 218×142 (c. 7r); cc. III, 186, III'; guardie cart., cc. I e III' recenti di restauro, cc. II-III e I'-II' moderne; numerazione meccanica, bianche le cc. 185v e 186r-v; fascicolazione: 1-9¹² (cc. 1-108), 10¹⁰ (cc. 109-118), 11-13¹² (cc. 119-154), 14-16¹⁰ (cc. 155-184), 17² (cc. 185-186); richiami orizzontali posizionati nel margine interno, tracce della segnatura a registro; rigatura a secco; specchio rigato mm 142×88 (5+76+7); rr. 24/II. 24. Corsiva all'antica di una sola mano; annotazioni marginali di mano coeva, *maniculae* e *notabilia*.

Spazi riservati per le rubriche. 3 iniziali in oro a bianchi girari (cc. 1r, 57r, 135v).

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso con 3 nervi semplici. Restauro: sec. XIX ex. (E. Bruscoli); 1947 (A. Carabini); 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. 186v, di mano quattrocentesca, in rosso, sono stati trascritti i vv. 1 e 60 del primo libro dell'*Eneide*.

Titolo a inchiostro sul taglio davanti: «Ad Quintum fratrem (*sic*)»; tassello dell'antico dorso in pelle incollato sul contropiatto anteriore, con traccia del titolo.

A c. 1r, nel margine inferiore, di mano cinquecentesca: «Cicero»; e in quello superiore il nr.: «3».

A c. 1r, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Contuli diligenter cum vulgatis hunc codicem, quem in mea rhetoricorum Ciceronis operum editione numero 86 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, die 10 apr. 1746» (un frammento con parte della medesima nota, proveniente dal dorso della legatura settecentesca, è stato incollato sul contropiatto anteriore, in alto); segue, della stessa mano, la sigla di collazione: «I. 86», e: «ex. XIV».

A c. IIIr, titolo (sec. XVIII): «M.T. Ciceronis De oratore ad Quintum fratrem libri III».

Su entrambi i contropiatti, in alto, un nr. ad uso del legatore (sec. XIX ex.): «69», cancellato e corretto col nr.: «76».

A c. I'r, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 186 nuov. num.».

A c. IIr, annotata a matita blu, la segnatura attuale e parte della segnatura Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.II.14» (la segnatura, presente solo parzialmente a c. IIr, è desunta da FONTANI, *Illustrazioni*, p. 465 e RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 350).

cc. 1r-185r, CICERO, De oratore (cfr. KUMANIECKI (ed.), *CICERONIS De oratore*)
inc. *Cogitanti mihi saepenumero et memoriae vetera repetenti perbeati fu-*
isse, Quinte frater (c. 1r); expl. *nosque curemus et aliquando ab hac contentione*
disputationis animos nostros curamque laxemus (c. 185r)

In calce al testo: «Finis». Bianche le cc. 185v-186v.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 125; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 465; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 350; *Inventario e stima*, p. 15; KUMANIECKI (ed.), *CICERONIS De oratore*, p. XXXIX; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 8, 11, 12, 13, 127-132 nr. 14 e tav. XIX

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

41

Ricc. 560 (M.II.22)

Tav. 26

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 3370 (*chapeau*); mm 235×168 (c. 1r); cc. I, 50, I'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica; fascicolazione: 1-5¹⁰ (cc. 1-50); richiami verticali posizionati nel margine interno; rigatura a secco; specchio rigato mm 142×98 (5+88+5); rr. 2/ll. 24. Corsiva all'antica di una sola mano (secondo DE ROBERTIS, *Breve storia*, p. 279 nr. 207, la mano è molto vicina a quella di Niccolò Fonzio, fratello di Bartolomeo); annotazioni e correzioni, marginali e interlineari, di più mani, anche in inchiostro rosso. Le annotazioni a margine alle cc. 5r-v, 9r, 10r, 18v sono autografe di Bartolomeo Fonzio (cfr. *ibid.*, p. 279 nr. 207).

Rubriche, segni di paragrafo in rosso. Spazi riservati per le iniziali.

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi passanti in pelle allumata e titolo a china nera («Ciceronis Orator ad M. Brutum - sec. XV»).

Il ms. proviene dalla biblioteca di Bartolomeo Fonzio (1446-1513), ma nota di possesso e segnatura sono probabilmente andate perdute con la legatura originale. Passò poi per lascito ereditario (insieme ad altri 196 libri dell'umanista) a Francesco Pandolfini (circa 1470-1520), suo amico e allievo (cfr. DE ROBERTIS, *Breve storia*, pp. 85 e nota 13, 86, 282, 285), conservato a parte con gli altri «libri che erano del Fontio [...] in dua cassoni in sala di sopra», ed è così descritto nell'inventario redatto, nel 1520, alla morte di Francesco: «Marci Tulli Ciceronis Orator ad Brutum in penna legato in uno quinterno» (*ibid.*, p. 150 nr. 402 (179); per l'inventario, cfr. *ibid.*, pp. 107-153). Alla morte di Francesco la sua biblioteca andò dispersa e con essa il ms., che fu in seguito acquistato dai Riccardi (cfr. *ibid.*, p. 92).

A c. 1r, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Contuli diligenter cum vulgatis hunc codicem, quem in mea rhetoricorum Ciceronis operum editione numero 82 designabo. Hier. Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, d. 21 decembris 1745»; segue, della stessa mano, la sigla di collazione: «I. 82», e: «ext. XXII - 56».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 5v, 19r, 26v, 30v, 34r, 38r, 44r, 50v.

A c. 1r, nel margine superiore interno, la segnatura Lami (sec. XVIII): «M.II n° 22».

A c. I'r, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 50 nuov. num. Qd. da 10 reg.».

A c. Ir, annotate a matita blu, la segnatura attuale e la segnatura Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.II.22» (dorso, cc. Ir e 1r).

cc. 1r-50v, CICERO, Orator (*De oratore perfecto*, c. 1r; cfr. WESTMAN (ed.), *CICERONIS Orator*)

inc. *Utrum difficilium aut maius esset negare tibi sepius idem roganti an efficere id, quod rogares* (c. 1r); expl. *dum tibi roganti voluerim obsequi, verecundia negandi scribendi me imprudentiam suscepisse* (c. 50v)

Precede la rubrica a caratteri capitali: «M.T. Ciceronis De oratore perfecto incipit».

In calce al testo, in lettere capitali: «M.T. Ciceronis Orator explicit».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 125; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 465; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 350; *Inventario e stima*, p. 15; DE ROBERTIS, *Breve storia*, pp. 150 nr. 402 (179), 279 nr. 207, 282; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 8, 12, 14, 133-137 nr. 15 e tav. XX

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Ricc. 561 (M.II.15)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 4879 (*couronne*) e 7465 (*griffon*); mm 238×168 (c. 15r); cc. I, 147, X'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, bianche le cc. 1r, 2r-v, 147r; fascicolazione: 1² (cc. 1-2), 2-5¹⁰ (cc. 3-42), 6⁹ (cc. 43-51), 7¹⁰ (cc. 52-61), 8¹⁴ (cc. 62-75), 9-15¹⁰ (cc. 76-145), 16² (cc. 146-147); il fasc. 6 è un quinterno mutilo di una carta; richiami verticali posizionati nel margine interno (assenti ai fasc. 5 e 12); rigatura a secco; specchio rigato mm 152×98; rr. 26/ll. 26. Corsiva all'antica di una sola mano; glosse e annotazioni marginali e interlineari di più mani coeve, anche in rosso, *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche. Spazi riservati per le iniziali.

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso con 3 nervi semplici. Restauro: sec. XIX ex. (E. Bruscoli); 1947 (A. Carabini); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Il ms., di origine italiana, è stato probabilmente impiegato in ambito scolastico, come pare attestare la presenza di piccole chiose lessicali, apposte in interlinea, o di carattere filologico, segnate sui margini (e.g. cc. 9r-10v), verosimilmente da uno studente (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 268); ad un livello differente, più alto e chiaramente non scolastico, si collocano invece le note marginali di un secondo utilizzatore (e.g. cc. 3r-5r, 15r), che commentano e ampliano il testo, rivelando la sua conoscenza del greco e i suoi interessi filosofici (*ibid.*).

A c. 1r, nel margine superiore, di mano moderna: «Cicero».

A c. 3r, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Contuli diligenter cum vulgatis hunc codicem, quem in mea rhetoricorum Ciceronis operum editione numero 84 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, Nonis apr. an. 1746»; a lato, della stessa mano, la sigla di collazione: «I. 84», e: «ex. XV».

A c. 147v, prove di penna, probabilmente di mano del copista.

A c. 1r, titolo a inchiostro (sec. XVIII): «M.T. Ciceronis De oratore».

A c. 1r, nel margine superiore, a matita rossa, un nr. ad uso del legatore (sec. XIX ex.): «72» (lo stesso nr. ritorna su entrambi i contropiatti).

A c. 1r, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 147 nuov. num.».

A c. 11r, annotate a matita blu, la segnatura attuale e parte di quella Lami «XV» (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.II.15» (la segnatura, presente solo parzialmente a c. 11r, è desunta da RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 350).

cc. 3r-146v, CICERO, De oratore (*M.T. Ciceronis De oratore*, c. 3r; cfr. KUMANIECKI (ed.), *CICERONIS De oratore*)

inc. *Cogitanti mihi saepenumero et memoriae vetera repetenti perbeati fuisset, Quinte frater* (c. 3r); expl. mutilo *haec solute multo est aptior et iocundior, si est articulis membrisque*// (c. 146v)

Precede la rubrica: «M.T. Ciceronis De oratore ad Q. fratrem liber primus incipit. Lege feli[citer]». Il testo si interrompe al libro III, cap. 48, par. 186 (cfr. KUMANIECKI (ed.), *CICERONIS De oratore*, p. 341). Bianche le cc. 1r, 2r-v, 147r.

A c. 1v, di mano del copista, frammento del poema *Africa* di Francesco Petrarca (VI, 885-909; inc. *Hic postquam iuvenis medio stetit equore Poenus*; cfr. FESTA (ed.), *PETRARCA, Africa*, p. 168). Il testo è preceduto dalla rubrica: «Bellum atrocissimum inter Romam et Carthaginem gestum est, in quo Scipio Affricanus debellavit Asdrubalem, Chartaginiensium regem, ac interemit; de cuius morte Franciscus Petrarca Florentinus laureatus hoc notabile edidit poema».

A c. 147v, sempre di mano del copista, tre epigrammi umanistici, adespoti e anepigrafi (primo testo, inc. *Vidi ut Ipolitam contraxit lumina Titan*: cfr. BERTALOT, *Initia*, I, nr. 6654; secondo testo, inc. *Rinoceros ego sum vicini fontis ad undas*: cfr. *ibid.*, nr. 5347; terzo testo, inc. *Fons egi virginibus circundor utrinque pudicis*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 125, 318; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 471-472; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 350; *Inventario e stima*, p. 15; KRISTELLER, *Iter Italicum*, p. 178; FEO, *Codici latini Petrarca*, p. 51; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 8, 12, 138-144 nr. 16 e tavv. XXI-XXII; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 268, 295 nota 212, 416

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

43

Ricc. 562 (M.II.28)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 5908 (*echelle*); cc. II, 80; guardie cart. coeve alla legatura settecentesca; numerazione meccanica nell'angolo superiore esterno computata fino a c. 69, poi proseguita a matita da mano recente fino al termine; tracce di una cartulazione moderna a inchiostro, solo in parte coincidente e poi calante di una unità alle cc. 11r, 35r, 42r, 48r, 54r, 60r, 66r e 77r; bianche ma preparate per la scrittura le cc. 34r-v e 77v-80v; mm 210×145 (c. 16r); fascicolazione: 1-2¹⁰ (cc. 1-20), 3¹⁴ (cc. 21-34), 4-7¹⁰ (cc. 35-74), 8⁶ (cc. 75-80); i due fascicoli finali presentano spostamenti di testo segnalati già da Girolamo Lagomarsini (cfr. *Storia*); tracce della numerazione dei fasc. da 9 a 16 nell'angolo inferiore interno delle cc. 10v, 20v, 34v, 44v, 54v, 64v, 74v e 80v; richiami orizzontali in prossimità del margine interno asportati quasi integralmente dalla raffilatura; saltuarie tracce dei fori di guida in gran parte raffilati, rigatura a secco; specchio rigato mm 154×102 (5+92+5), doppia giustificazione (var.); testo a piena pagina; rr. 27/ll. 26 (var.). Corsiva all'antica probabilmente di una sola mano, con sensibili variazioni di modulo e inchiostro; note a margine e *notabilia* del copista e di almeno altre due mani a integrazione e correzione del testo. Postille del Lagomarsini nel margine inferiore delle cc. 1r, 70v, 75v, 76v.

Spazi riservati per rubriche e iniziali.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso a 3 nervature semplici. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms. è probabilmente acefalo, come sembra attestare la segnatura fascicolare che inizia da 9: mancano dunque i primi 8 fascicoli, contenenti presumibilmente altre orazioni di Cicerone. La presenza del nr. 16 anche sulla carta finale dell'ultimo fascicolo, bianca come le due precedenti, farebbe inoltre ipotizzare un'interruzione nel lavoro di copia.

A c. 1r, nel margine inferiore, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem cum vulgatis diligenter collatum in mea Ciceronis orationum editione numero 58 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, mense febr. 1741»; al di sotto, la sigla di collazione: «II.58 ex. XXVIII». Alle cc. 70v, 75v e 76v, ancora annotazioni del Lagomarsini a segnalare spostamenti di testo.

A c. IIr, nel margine superiore, il titolo (sec. XVIII): «M.T.C. Oratione octo».

A c. IIv, indice di mano del bibliotecario Giovanni Lami (1697-1770): «Index. 1. M.T.C. Oratio Pro rege Deiotaro; 2. [M.T.C. Oratio] Pro Marco Caelio; 3. Catilinaria prima; 4. Catilinaria secunda; 5. Catilinaria tertia; 6. Catilinaria quarta; 7. Philippica prima; 8. Philippica secunda».

Sui contropiatti anteriore e posteriore, in alto, tracciato a inchiostro, un nr. ad uso del legatore (sec. XIX ex.): «14».

A c. 80v, al centro, nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.), priva però del numero totale delle carte: «Carte <spazio vuoto> nuov. num.».

A c. Ir, in alto, annotate a matita blu, la segnatura attuale e parte di un'altra (sec. XX): «562/XXVII». Segnatura Lami: «M.II.28» (dorso).

1. cc. 1r-10v, CICERO, Pro rege Deiotaro (cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, II)

inc. *Cum in omnibus causis gravioribus, C. Caesar, initio dicendi commoveri soleam* (c. 1r); expl. *quorum alterum optare illorum crudelitatis est, alterum conservare clementie tue* (c. 10v)

2. cc. 11r-33v, CICERO, Pro Caelio (cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, I)

inc. *Si quis, iudices, forte nunc assit ignarus legum iudiciorum consuetudinis* (c. 11r); expl. *huius nervorum ac laborum vos potissimum, iudices, fructus uberes diuturnosque capietis* (c. 33v)

Al termine: «Finis». Segue c. 34r-v, bianca.

3. cc. 35r-59v, CICERO, Catilinae (Ciceronis in Catilinam, c. 59v; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, I)

primo testo, inc. *Quousque tandem abutere, Catilina, patientia nostra? Quam diu furor etiam iste tuus nos eludet?* (c. 35r); expl. *scelerum federe inter se ac nefaria necessitate coniunctos aethernis suppliciis vivos mortuosque mactabis* (c. 41v)

ultimo testo, inc. *Video, p.c., in me omnium vestrum ora atque oculos esse conversos, video vos non solum de vestro* (c. 54r); expl. *ea, que statueritis, quoad vivet, defendere et per se ipsum prestare possit* (c. 59v)

Alle cc. 41v-47v, la *Catilinaria secunda* (inc. *Tandem aliquando, Quirites, L. Catilinam furem audacia*) introdotta da un breve *argumentum* (inc. *Superiore libro Catilina circumventus eloquentia Ciceronis spontaneum elegit exilium...*; expl. *qui sine damno rei p. bellum superare potuerit*) e alle cc. 47v-53v, la *Catilinaria tertia* (inc. *Rem p., Qr., vitamque omnium nostrum, bona, fortuna*).

Al termine, aggiunto successivamente dal copista: «Finis libri quarti Ciceronis in Catilinam».

4. cc. 59v-77r, CICERO, Philippicae (excerpta: I-II xxv, 62; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, II)

primo testo, inc. *Antequam de re p. <espunto: dicere incipio>, p. conscripti, dicam ea, que dicenda hoc tempore arbitror* (c. 59v); expl. *huc si quid accesserit, non tam mihi quam vobis reique p. accesserit* (c. 66r)

ultimo testo, inc. *Quonam meo fato, p.c., fieri dicam, ut nemo his annis viginti re p. fuerit hostis* (c. 66r); expl. interrotto *nondum ei tanta a L. Rubrio, non a L. Tursetio (sic) hereditas venerat* (c. 77r)

Il testo si arresta a metà del libro xxv, par. 62 della *Philippica secunda*.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 125; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 473; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 350-351; *Inventario e stima*, p. 15; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 8-9, 12, 145-151 nr. 17 e tav. XXIII-XXIV

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

44

Ricc. 563 (M.II.31)

Tavv. 27-28

5 febbraio 1481 (c. 153r, Stile fiorentino); cart., filigrana del tipo Briquet 82 (*aigle*); mm 218×142 (c. 11r); cc. II, 154, II'; guardie cart.: cc. I-II moderne, cc. I'-II' recenti, aggiunte col restauro; numerazione meccanica, bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 153v-154v; fascicolazione: 1-14¹⁰ (cc. 1-140), 15¹² (cc. 141-152), 16² (cc. 153-154); richiami verticali posizionati nel margine interno, tracce della segnatura a registro (a1-q1) talvolta caduta per raffilatura; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 143×86 (6+74+6); rr. 26/ll. 25. Corsiva all'antica di una sola mano, la stessa che copia il ms. Ricc. 557 (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 29), probabilmente quella di Filippo Corbizzi (mano identificata da Giovanna Murano: cfr. *Florentine Humanistic Manuscripts*, p. 139); annotazioni marginali del copista e di altre mani di poco posteriori.

Rubriche, numerazione corrente in rosso così come le sigle degli interlocutori all'interno del testo. Iniziali semplici in azzurro. A c. 1r, iniziale in oro con fregio floreale con bolli aurei raggiati sui margini interno e superiore; nel margine inferiore, inserito in una corona d'alloro, stemma Sertini sorretto da due putti.

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca, già restaurata da Egisto Bruscoli; dorso a 3 nervi semplici. Restauro: sec. XIX ex. (E. Bruscoli); 1947 (A. Carabini), 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. 153r, la sottoscrizione del copista: «M. Tulli Ciceronis Tusculanarum questionum liber quintus et ultimus explicit. Nonis februarii M.CCCC°.LXXX». Il ms. è di chiara origine fiorentina, e per questo la data è stata convertita secondo lo stile dell'Incarnazione (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 29).

A c. 1r, stemma della famiglia Sertini ("Di rosso, alla croce di sant'Andrea d'oro, accantonata da quattro stelle a sei punte dello stesso": cfr. ASF, raccolta *Ceramelli Papiani*, fasc. 4370).

A c. 1r, nel margine superiore, di mano cinquecentesca: «N°».

A c. 1r, nel margine inferiore interno, a inchiostro, di mano moderna: «Cicero».

A c. IIv, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem diligenter cum vulgatis contuli, quem in mea philosophicorum Ciceronis operum editione numero 93 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e S. I. Florentiae, die 1 maii an. 1745»; della stessa mano, a c. 1r, la

sigla di collazione: «IV. 93». Una nota analoga è a c. 153r: «Contuli diligenter cum vulgatis hunc codicem, quem in mea Ciceronis philosophicorum operum editione numero 93 designabo. Hier. Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, Kal. maiis 1745».

A c. IIr, titolo in inchiostro nero (sec. XVIII): «M.T. Ciceronis Tusculanarum quaestionum libri V».

A c. 1r, nel margine superiore, tracciato a matita rossa, un nr. ad uso del legatore (sec. XIX): «75» (lo stesso nr. ritorna su entrambi i contropiatti).

A c. I'r, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 154 nuov. num.».

A c. Ir, annotate a matita blu, la segnatura attuale e parte della segnatura Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.II.31» (la segnatura, solo parzialmente presente sul ms., è segnalata dai bibliotecari Francesco Fontani, *Illustrazioni*, p. 475, e Luigi Rigoli, *Illustrazioni*, p. 351).

cc. 1r-153r, CICERO, *Tusculanae disputationes* (*M. Tullii Ciceronis Tusculanarum questionum*, c. 1r; cfr. POHLENZ (ed.), *CICERONIS Tusculanae disputationes*)

inc. *Cum defensionum laboribus senatoriisque muneribus aut omnino aut magna ex parte* (c. 1r); expl. *undique circumfusus molestiis alia nulla potuit inveniri levatio* (c. 153r)

Precede la rubrica, in lettere capitali: «M. Tullii Ciceronis Tusculanarum questionum liber primus incipit feliciter».

In calce al testo, a lettere capitali rubricate: «Finis. M. Tullii Ciceronis Tusculanarum quaestionum liber quintus et ultimus explicit»; segue la data (cfr. *Storia*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 124; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 475; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 351; *Inventario e stima*, p. 15; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 154-155 nr. 107; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 29 nr. 39, tav. LXXXI; BELLÌ, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 11, 12, 13, 152-158 nr. 18 e tavv. XXV-XXVI; MURANO, *Florentine Humanistic Manuscripts*, p. 139

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

M.L.T.

45

Ricc. 564 (M.II.20)

Tavv. 29-30

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana abbastanza simile a Briquet 3370 (*cha-peau*); mm 233×158 (c. 6r); cc. II, 80, II'; guardie miste: cc. I e II' cart. aggiunte con il restauro, cc. II e I' membr. antiche; numerazione meccanica, bianca c. 80v; fascicolazione: 1-8¹⁰ (cc. 1-80); richiami orizzontali centrati e inseriti in un decoro a penna, segnatura a registro parzialmente visibile per raffilatura; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 145×94 (6+82+6); rr. 25/II. 25. Bastarda all'antica di una sola mano; annotazioni e correzioni marginali del copista, *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, segni di paragrafo in rosso. Iniziali semplici in azzurro. 3 iniziali in oro a bianchi girari con breve fregio (cc. 1r, 35v, 55r). A c. 1r, nel margine inferiore, inserito in una corona d'alloro, stemma da cui si dipartono due nastri bicolori, rosa e azzurro.

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su assi, con recupero dei piatti originali (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 206-207 nr. 85); dorso a 3 nervi doppi, traccia di 2 fermagli. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. 1r, nel margine inferiore, stemma non identificato ("D'azzurro, alla mano d'argento stringente tre ramoscelli di verde").

A c. 80r, nel margine inferiore, due note di possesso (sec. XV ex.): la prima, cancellata con alcuni tratti di penna: «Mei Bernardi domini Nicholai ser Vermigli notarius Florentinus»; al di sotto, l'altra: «Mei Rainerii Iohannis de Bonafediis».

Sul piatto anteriore, nella cornice interna, di mano cinquecentesca, probabile segnatura a inchiostro, solo parzialmente leggibile: «[.] n. 3 in piano».

A c. 1r, nel margine superiore, annotazione di mano moderna (sec. XVI): «Amicho charissimo, con questa per avisarvi chome noi siano sani con Lucio Cornelio [...] amicissimo [...]»; e più sotto, note di conto. Probabilmente la stessa mano, segna alcuni calcoli a c. IIv.

A c. IIv, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem diligenter cum vulgatis collatum in mea philosophorum Ciceronis operum editione numero 95 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, d. 24 iun. 1742»; a c. 1r, la sigla di collazione: «IV. 95».

A c. 1r, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 80 nuov. num.».

A c. IIv, annotate a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX) e parte di quella Lami.

Segnatura Lami: «M.II.20» (la segnatura, presente solo parzialmente a c. IIv, è desunta da RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 351).

cc. 1r-80r, CICERO, *De officiis* (*Ad Marcum filium suum De offitiis*, c. 1r; cfr. ATZERT (ed.), *CICERONIS De officiis*)

inc. *Quamquam te, Marce filii, annum iam audientem Cratippum idque Athenis habundare* (c. 1r); expl. *sed multo fore cariorum, si talibus munumtis* (sic) *preceptisque letabere* (c. 80r)

Precede la rubrica, in lettere capitali «M.T.C. ad Marcum filium suum De offitiis liber primus feliciter incipit».

In calce al testo: «M.T.C. ad M. filium liber tertius De offitiis foeliciter explicit. Excellunt libris cunctorum phylosophorum isti quos fecit tres T. Offitiorum»; sotto, in lettere capitali: «Sit laus Deo atque Virginis Marie». Bianca la c. 80v.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 124; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 351; *Inventario e stima*, p. 15; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 8, 11, 14, 15, 159-164 nr. 19 e tavv. XXVII-XXVIII; BLACK, *Humanism and Education*, p. 306 nota 283; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 206-207 nr. 85

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

M.L.T.

Ricc. 565

Tav. 31

1746 (le lettere sono datate 9 luglio, 14 luglio, 26 luglio e 3 agosto); cart.; mm 293×205 (c. 1r); cc. II, 8, II'; guardie cart. moderne; numerazione recente a matita nel margine inferiore esterno; le lettere sono numerate a correre, a inchiostro, sulla prima carta; bianche le cc. 1v, 2v, 3v, 4v, 5r, 6r, 7r, 8r; specchio di scrittura ottenuto mediante la piegatura della carta: mm 170×184 (var.); rr. 0/II. 18 (var.). Una sola mano.

Iniziali semplici in inchiostro nero.

Legatura settecentesca in velluto rosso su cartone, dorso liscio con traccia del cartellino cart. dorato con il titolo (per la legatura in "velluto chermisi", cfr. MINICUCCI, *Amor di libro*, pp. 271-272).

Nell'*Inventario e stima*, a p. 15 con la segnatura 565 risultava un ms. contenente il *De Officiis* di Cicerone. La sua sostituzione con l'attuale ms. è annotata a margine dal bibliotecario Enrico Rostagno (1860-1942): «565. Cicero De Officiis = verificato mancante nel 25 ottobre 1880 = Sost. con "Leonardo (B.) da P. Maur. Lettere" [cioè «Fra Leonardo dal Porto Maurizio, Lettere (n° 4) al Canonico Riccardi - a. 1746»]. f.° E.R.». Sotto, a matita, annotazione di mano recente: «565 - già riscontrato mancante dal Rigoli il 6.6.1832». Il ms. sostituito, secondo Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, p. 248 nr. 26), sarebbe probabilmente identificabile con quello descritto al nr. 26 del contratto di acquisto che elenca gli 86 volumi della libreria Macinghi comprato dal marchese Gabriello Riccardi (1705-1798) nel 1732 dal libraio Anton Maria Piazzini («26. Marci Tullii Cicer. De officiis libri tres. Leg. in 4 scr. in cartap.»).

Le lettere di Leonardo da Porto Maurizio sono state rilegate una dentro l'altra, per cui le prime 4 carte sono quelle col testo e le ultime 4 riportano l'indirizzo del destinatario.

Al ms. è allegato un foglio della rivista «Toscana oggi» del 9 maggio 2010, in cui, a p. VII, in un articolo su Treppio e il suo territorio, si citano senza segnatura tre delle lettere inviate da Leonardo da Porto Maurizio al canonico Riccardi da quella località.

Timbri sotto carta alle cc. 1r, 2r, 3r, con cappello vescovile e iscrizione solo parzialmente leggibile: «[...]sius Vecchietti Metr. epis. coad.».

A c. 1r, annotata a inchiostro, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-8v, LEONARDO DA PORTO MAURIZIO, Lettere a Gabriello Riccardi (cfr. SOLTÉSZ FRATTAIOLI (ed.), *SAN LEONARDO DA PORTO MAURIZIO, Epistolario*, nrr. 28, 30, 36, 37)

primo testo, inc. *Illustrissimo signore e padrone colendissimo. La grazia dello Spirito Santo sia con V.S. illustrissima. Eccoci al Treppio, dove domenica li 17 corrente si darà principio alla santa missione* (c. 1r); expl. *lo desidero non solamente salvo, ma santo e spero che Dio mi esaudirà* (c. 1r)

Segue la data: «Dal Treppio questo dì 14 luglio 1746».

In calce al testo, accanto al sigillo sottocarta: «Di Vs. illustrissima signoria, humilissimo e devotissimo servo, fra Leonardo dal Porto Maurizio missionario».

A c. 5v, l'indirizzo del destinatario: «All'illustrissimo signore e padrone colendissimo il signor canonico Riccardi, sottodecano della Metropolitana di Firenze».

ultimo testo, inc. *Illustrissimo signore e padrone colendissimo. La grazia dello Spirito Santo sia con V.S. illustrissima. Essendomi portato in Bologna dopo la missione di Ferrara, che è stata benedetta da Dio con modo particolare* (c. 4r); expl. *e per fine lasciandola nel costato del buon Gesù, me gli rassegno in tutto* (c. 4r)

Segue la data: «Bologna, dal Convento dell'Osservanza, questo dì 9 luglio 1746».

In calce al testo: «Di Vs. illustrissima signoria, humilissimo e devotissimo servo fra Leonardo dal Porto Maurizio missionario di M[inori] B. R[iformati] del Ritiro».

A c. 8v, l'indirizzo del destinatario: «All'illustrissimo signore e padrone colendissimo il signor canonico Riccardi, sottodecano della Metropolitana di Firenze».

A c. 7v, è incollato un quadrato di carta, con una avvertenza: «Quando fossero disposti a far la carità e giudicassero bene a consegnare il denaro ben sigillato al latore della presente, lo possono fare liberamente, per esser uomo fidatissimo, e parente del stesso pievano».

Si tratta di 4 lettere indirizzate al canonico Gabriello Riccardi, datate 9 luglio, 14 luglio, 26 luglio e 3 agosto 1746, che corrispondono ai nrr. 30 (pp. 777-778), 36 (pp. 781-782), 37 (pp. 782-783) e 28 (pp. 775-776) dell'edizione dell'*Epistolario* curata da SOLTÉSZ FRATTAIOLI.

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 352 ("Cod 565 membr. in 4, sec. XV. Cicero, De officiis deest"); ZANNONI-SACCONI, *Lettere originali*, c. 369r; *Inventario e stima*, p. 15; MINICUCCI, *Amor di libro*, pp. 271-272; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, p. 165 nr. 20; SOLTÉSZ FRATTAIOLI (ed.), *SAN LEONARDO DA PORTO MAURIZIO, Epistolario*, pp. 776, 778, 782, 783; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 61, 141, 248 nr. 26

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

47

Ricc. 566

Tav. 32

Sec. XV in. (1401-1410); membr.; mm 222×147 (c. 13r); cc. III, 72, II'; guardie membr.: cc. I-II e I'-II' coeve alla legatura settecentesca, c. III antica; due cartulazioni coincidenti, entrambe nell'angolo superiore esterno, una cinquecentesca a penna e l'altra con numeratore meccanico, bianca c. 72v; fascicolazione: 1-9⁸ (cc. 1-72); richiami orizzontali al centro del margine, decorati; traccia dei fori di guida nei margini sup. e inf., rigatura a colore; specchio rigato mm 155×95; testo a piena pagina; rr. 2/ll. 29. *Littera textualis* di una sola mano, annotazioni a margine del copista e di altre mani (sec. XV-XVI); *maniculae* e *notabilia*. Una mano cinquecentesca scrive la tavola del contenuto a c. IIIr e la cartulazione a penna.

Rubriche, maiuscole acquerellate di giallo e talora toccate di rosso. Iniziale azzurra filigranata di rosso (c. 1r), ma in genere spazi riservati.

Legatura del sec. XVIII eseguita da Giuseppe Pagani in pelle impressa a secco su cartone; dorso a 4 nervature semplici e cartellino in pelle nera con il titolo in oro («Cicero De officiis»); controguardie in carta marmorizzata.

Il codice appartenne alla famiglia fiorentina dei Rucellai, di cui reca nell'angolo superiore interno di c. 1r, sia pur parzialmente svanita, la caratteristica segnatura inscritta in un cerchio: «[2]4» (cfr. BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, pp. 425-426, 428 e 434); nel margine superiore la nota di possesso di Cosimo Rucellai (1495-1519): «Cosmi Oricellarii». Passò poi alla famiglia Macinighi, in particolare a Manfredi (n. 1572), di cui resta, nel margine inferiore di c. 1r, la nota di possesso, erasa e solo parzialmente restituibile: «Manfredi ex [Macigniorum fam.?]» (secondo Guglielmo Bartoletti sarebbe presente anche la segnatura, 281: cfr. *ibid.*, p. 434 nr. 26). Nel 1732

Gabriello Riccardi (1705-1798) lo comprò dal libraio Anton Maria Piazzini (come attesta la ricevuta di acquisto a c. 97r dell'ASF, Fondo Riccardi, filza 237, che così lo descrive a c. 99r: «26. Marci Tullii Cicer. De officiis libri tres. Leg. in 4, scr. in cartap.»): nella sua libreria corrispondeva al nr. 237 e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; cfr. BANI, *Pagani*, III, p. 87 nr. 712); come tale figura nel *Bullettone* di Giovanni Lami (1697-1770), a c. 90r del I volume (Ricc. 3824): «Cicero De officiis. Codex membraneus in 4, I.VI.237, scriptus saeculo XV. In fronte primae paginae: Cosmi Oricellarii». L'antica segnatura, di cui il ms. non reca più alcuna traccia, è ricordata anche da Francesco Fontani (*Illustrazioni*, p. 477): «Notatus antiquitus n° 237».

A c. IIIr-v, una mano posteriore (sec. XVI in.: Cosimo Rucellai?) aggiunge una dettagliata *Tabula totius operis*.

A c. 1r, nel margine inferiore, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem cum vulgatis diligenter collatum, in mea philosophicorum Ciceronis operum editione numero 6 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. I(esu) Florentiae, mense ianuario 1741»; al di sotto, la sigla di collazione: «IV.6».

A c. 72v, al centro, nota sulla consistenza (sec. XIX ex.): «Carte 72 nuov. num. V.n. reg.».

A c. 1r, in alto, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-72r, CICERO, *De officiis* (*M. Tullii De officiis liber*, c. 1r; cfr. ATZERT (ed.), *CICERONIS De officiis*)

inc. *Quamquam te, Marce fili, annum iam audientem Cratipum idque Athenis abundare oportet* (c. 1r); expl. *sed multo fore cariorum, si talibus monumentis preceptisque letabere* (c. 72r)

Precede la rubrica: «M. Tullii De officiis liber incipit».

Al termine: «Explicit. Deo gratias. Amen». Bianca c. 72v.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 90r; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 477; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 352; *Inventario e stima*, p. 15; BANI, *Pagani*, III, p. 87 nr. 712; BLACK, *Cicero*, p. 109 nota 37; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 9, 13, 15, 166-171 nr. 21 e tav. XXIX; BLACK, *Humanism and Education*, p. 212 nota 209; BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, pp. 428, 434 nr. 26; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 248 nr. 26 (con la segnatura errata Ricc. 565)

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Ricc. 567

Novembre 1470 (c. I'v); cart., filigrana del tipo Briquet 3387 (*chapeau*); mm 234×155 (c. 19r); cc. II, 94, II'; guardie miste: cc. I e II' cart. di restauro, cc. II e I' membr. antiche (di riutilizzo, con rigatura preesistente eseguita a colore su 2 coll. trasversalmente alla direzione della carta); due cartulazioni coincidenti nell'angolo superiore esterno, una antica a penna a tratti asportata dalla raffilatura, l'altra meccanica; bianca, ma preparata per la scrittura, c. 94r-v; fascicolazione: 1-7¹² (cc. 1-84), 8¹⁰ (cc. 85-94); richiami orizzontali al centro del margine, decorati; rigatura a secco; specchio

rigato mm 142×95 (6+83+6), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 26/ll. 25. Corsiva all'antica di *Dominicus Bonachursi* (cfr. c. I^v, non attestato in *Colophons*), che scrive anche le note marginali e interlineari a commento e integrazione del testo; *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, iniziali semplici in azzurro (ma in genere spazi riservati per entrambe). 2 iniziali in oro su fondo azzurro e campo verde e rosa ornati da spirali di biacca (cc. 1r e 41r).

Legatura di restauro (1959) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti della legatura originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 208-209 nr. 86); dorso a 3 nervature doppie; traccia di due bindelle sul piatto anteriore e di due contrograffe lobate su quello posteriore. Restauro: 1959 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. I^v, nel margine superiore, la sottoscrizione del copista: «Hic liber est mei Dominici Bonachursi, quem propria manu scripsi de anno Domini 1470 et de mense novembris dicti anni. Deo gratas (*sic*)».

A c. IIr, tracce di scrittura accuratamente erasa (sec. XVI), non rivelate neppure dai raggi ultravioletti; in basso, un cartellino cart. ricorda l'esposizione del ms. nel 1922, in occasione della *Mostra storica della legatura artistica in Palazzo Pitti* con il nr. 53.

A c. 94v, al centro, a inchiostro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 94 nuov. num.».

A c. IIr, in prossimità dell'angolo superiore esterno, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-93v, CICERO, *De officiis* (*M.T.C. ad Marcum filium De officiis*, c. 1r; cfr. ATZERT (ed.), *CICERONIS De officiis*)

inc. *Quanquam te, Marce fili, annum iam audientem Cratippum idque Athenis abundare oportet* (c. 1r); expl. *sed multo fore cariorem, si talibus monumentis preceptisque letabere* (c. 93v)

Precede la rubrica a lettere capitali: «M.T.C. ad Marcum filium De officiis liber primus foeliciter incipit».

Al termine: «Finis. Deo gratias».

BIBLIOGRAFIA: FONTANI, *Illustrazioni*, p. 481; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 352; *Inventario e stima*, p. 15; *Mostra storica legatura*, p. 19 nr. 53; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, pp. 29-30 nr. 40 e tav. LXVIII; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 8, 14, 15, 172-176 nr. 22 e tav. XXX; BLACK, *Humanism and Education*, p. 305 nota 276; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 208-209 nr. 86 e fig. 86; MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani*, pp. 63, 66 e nota 139, 111, 117, 221 nr. 215

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

F.M.

Ricc. 568 (M.II.33)

Sec. XV seconda metà (1451-1501); cart., filigrana del tipo Briquet11706 (*monts*); mm 220×147 (c. 10r); cc. II, 114, II'; guardie cart. moderne aggiunte con il restauro; numerazione

meccanica; fascicolazione: 1⁹ (cc. 1-9), 2-5¹⁰ (cc. 10-49), 6⁸ (cc. 50-57), 7-8¹⁰ (cc. 58-77), 9⁹ (cc. 78-86), 10-11¹⁰ (cc. 87-106), 12⁸ (cc. 107-114); il primo fasc. è mutilo della prima carta, segnalata dal tallone residuo; il fasc. 6 è mutilo di due carte, una fra le cc. 50 e 51 e l'altra tra le cc. 52 e 53; il fasc. 9 è mutilo di una carta fra le cc. 78 e 79; l'ultimo fasc. è mutilo delle ultime due carte; richiami verticali posizionati nel margine interno; fori di guida a sezione ovale, rigatura a secco; specchio rigato mm 141×92; rr. 22/ll. 22. Bastarda all'antica di una sola mano; annotazioni marginali del copista e di altre mani, anche in rosso, *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, segni di paragrafo rubricati; maiuscole toccate di rosso. Iniziali "alla greca" nel medesimo colore. 1 iniziale in oro a bianchi girari su fondo azzurro, con breve fregio e bolli aurei raggiati (c. 80r).

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle allumata, e titolo a china nera («Ciceronis De officiis liber - Sec. XV»); 2 punti di spago su entrambi i piatti; taglio dorato e goffrato.

A c. 1r, nel margine inferiore, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini: «Hunc codicem diligenter cum vulgatis collatum, in mea philosophicorum Ciceronis operum editione numero 97 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, 25 iun. 1742»; accanto, la sigla di collazione: «IV. 97».

Alle cc. 51v, 52v e 78v, nel margine inferiore interno, una mano moderna, probabilmente dello stesso Lagomarsini, ha segnalato la caduta di alcune carte: «Desiderantur multa ob paginae sequentis abscissionem».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 9r, 20r, 33r, 48v, 66v, 77r, 86r, 103r, 108r, 114v.

A c. 1r, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 114 nuov. num.».

A c. 114v, di mano moderna, nel margine inferiore, la segnatura attuale.

A c. 1r, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.II.33» (dorso).

cc. 1r-114v, CICERO, *De officiis* (*Tullii Marci Ciceronis De officiis liber*, c. 114v; cfr. ATZERT (ed.), *CICERONIS De officiis*)

inc. acefalo // *dulcis tamen, ut Teophrasti discipulum possis agnoscere. Nos autem quantum in utroque* (c. 1r); expl. *sed multo fore cariorem si talibus monimentis preceptis quam letabere* (c. 114v)

In calce al testo: «Tullii Marci Ciceronis De officiis liber explicit. Amen. Deo gratias».

Il testo, accompagnato da un cospicuo apparato di note di più mani, è acefalo e lacunoso in più punti: oltre alla caduta della carta iniziale (il testo inizia da lib. I, cap. 1, par. 3: cfr. ATZERT (ed.), *CICERONIS De officiis*, p. 2), sono cadute carte fra le cc. 51 e 52 (lib. I, cap. 45, par. 160- lib. II, cap. 1, par. 3: cfr. *ibid.*, pp. 55-57), fra le cc. 52 e 53 (lib. II, cap. 2, par. 7-lib. II, cap. 3, par. 10: cfr. *ibid.*, pp. 58-59) e fra le cc. 78 e 79 (lib. II, cap. 25, par. 89-lib. III, cap. 1, par. 3: cfr. *ibid.*, pp. 85-86).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 124; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 483; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 352; *Inventario e stima*, p. 15; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 10, 11, 12, 15, 177-182 nr. 23 e tavv. XXXI-XXXII

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

50

Ricc. 569

Tav. 33

Venezia, settembre 1470 (cc. 16v e 43v: il copista indica la data di fine copia del primo e dell'ultimo testo, rispettivamente 18 e 30 settembre); cart., filigrana del tipo Briquet (*griffon*) e 3387 (*chapeau*); mm 238×170 (c. 13r); cc. II, 44, II'; guardie cart. coeve alla legatura (sec. XIX); due numerazioni coincidenti, una antica a penna nell'angolo superiore esterno a tratti ripassata da una mano posteriore, l'altra meccanica nell'angolo inferiore; bianca, ma preparata per la scrittura, c. 44; fascicolazione: 1-2⁸ (cc. 1-16), 3¹⁰ (cc. 17-26), 4⁸ (cc. 27-34), 5¹⁰ (cc. 35-44); richiami orizzontali in prossimità del margine interno (tranne ai fasc. 2 e 4); rigatura a colore; specchio rigato mm 156×98; testo a piena pagina; rr. 28/II. 28. Scrittura libraria di frate Bartolomeo da Verona (c. 43v); note a margine del copista e di almeno altre tre mani, fra cui una cinquecentesca che scrive anche le note di possesso a c. 44r-v; *maniculae* di più mani (alcune di grande qualità: cc. 8r, 21r, 22r), segni di nota.

Rubriche; segni di paragrafo e titoli correnti in rosso, maiuscole toccate nel medesimo colore. Iniziali semplici in rosso. 3 iniziali ornate rosse su campo verde con decorazione di biacca (cc. 1r, 17r, 35r), la prima alquanto rovinata.

Legatura ottocentesca in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle allumata; 2 punti di spago su entrambi i piatti.

Il codice è stato verosimilmente utilizzato quale testo di scuola, soprattutto nel Cinquecento: lo attestano, oltre alle note di possesso e alle prove di penna (incluso un alfabeto) a c. 44r-v, le semplici note segnate nei margini, di carattere filologico o grammaticale (e.g. a c. 17r la citazione di Lucano al *De amicitia*), che ne suggeriscono una lettura a livello scolastico (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 266). Appartenne poi al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798), nella cui libreria corrispondeva al nr. 186, e come tale è identificabile nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824) di Giovanni Lami (1697-1770), a c. 90r: «Cicero De senectute, De amicitia, Paradoxa. Codex chartaceus in 4. I.V.186. In fine scriptum est: Hoc opus scriptum fuit de anno Domini 1470, et complevi de dicto anno in die ultima mensis septembris in monasterio Cruciferorum de Venetiis per me, fratrem Matthaeum de Verona priorem Polensem et sacristam antedicti monasterii»; dell'antica segnatura, di cui non resta traccia sul ms., dà tuttavia conto il bibliotecario Francesco Fontani (*Illustrazioni*, p. 485): «Notatus antea n° 186».

A c. 16v, la sottoscrizione del copista a inchiostro rosso: «1470, 18 mensis septembris finitum fuit hoc opus Venetiis in monasterio Cruciferorum». A c. 43v, ancora di mano del copista e parimenti rubricata: «Hoc operus (*sic*) scriptum fuit de anno Domini 1470 et completum de dicto anno in die ultima mensis septembris (*sic*) in monasterio Cruciferorum de Venetiis per me, fratrem Bartholomeum de Verona priorem Polensem et sacristam antedicti monasterii»; al di sotto, prova di penna (sec. XVI): «Hoc opus».

A c. 44r, nel margine superiore, nota di possesso di mano cinquecentesca: «Questo libro sia de mi, Tomaso Morando. Se mai se perdesse, me sia reso. Questo libro sarà mio fin cha vivo e non più. XV DMXXXVIII mensis novembri (*sic*)»; seguono, della stessa mano, un alfabeto e alcune prove di penna.

A c. 44v, nel margine superiore, altre prove di penna e la stessa nota ripetuta con poche varianti tranne il nome del possessore: «Questo libro sia de mi, Thomaso Monto Calvo(?). Se mai se perdesse, che alcuno lo acatasse et non el volesse rendere, da le force se deffenda. DMIXXXIX (*sic*) mensis novembri (*sic*)».

A c. 1r, nel margine inferiore, la nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773), a inchiostro rosso: «Hunc codicem cum vulgatis diligenter collatum in mea philosophicorum

Ciceronis operum editione numero 1 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, mense ianuario an. 1741»; al di sotto, della stessa mano, la sigla di collazione: «IV.1».

Al centro di c. 44 è stato praticato un taglio a forma di finestrella cuspidata, con asportazione del supporto cart.

A c. I^r, al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 44 nuov. num.».

A c. Ir, nell'angolo superiore esterno, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

1. cc. 1r-16v, CICERO, De senectute (*Marci Tullii Ciceronis De senectute liber*, c. 1r; cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Cato Maior*)

inc. *O Tite, si quid ego adiuto curamve levasso que nunc te coquit et versatur pectore* (c. 1r); expl. *ut ea, que ex me audistis, re experti probare possitis* (c. 16v)

Precede la rubrica: «[Marci] Tullii Ciceronis De senectute liber incipit»; nel margine superiore: «De senectute».

Al termine: «Marci Tullii Ciceronis De senectute liber feliciter explicit. Deo gratias. Amen».

Segue la sottoscrizione datata (cfr. *Storia*).

2. cc. 17r-34v, CICERO, De amicitia (*Liber De amicitia*, c. 17r; cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Laelius*)

inc. *Quintus Mutius augur Scevola multa narrare de C. Lelio, socero suo, memoriter* (c. 17r); expl. *esse non potest, ut, ea excepta, nichil amicitia prestabilius esse putetis* (c. 34v)

Precede la rubrica: «Incipit liber De amicitia»; nel margine superiore: «De amicitia».

Al termine: «Marci Tullii Ciceronis liber De amicitia explicit».

3. cc. 35r-43r, CICERO, Paradoxa Stoicorum (*Marcii Tullii Ciceronis De paradoxis liber*, c. 35r; cfr. MDLLER (ed.), *CICERONIS Paradoxa*, pp. 197-213)

inc. *Animadverti, Brute, sepe Catonem avunculum tuum cum in senatu sententias diceret* (c. 35r); expl. *non copiosi ac divites, sed etiam inopes et pauperes extimandi sunt* (c. 43r)

Precede la rubrica: «Marcii Tullii Ciceronis De paradoxis liber incipit»; nel margine superiore: «De paradoxis».

Al termine: «M.T.C. De paradoxis liber explicit feliciter». Segue, a c. 43v, la sottoscrizione del copista (cfr. *Storia*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 90r; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 485; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 352; *Inventario e stima*, p. 15; BLACK, *Cicero*, pp. 111 nota 59, 112 note 61 e 64; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 30 nr. 41 e tav. LXVII; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 9, 13, 14, 183-190 nr. 24 e tav. XXXIII; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 266, 288, 290, 295, 305, 312-313, 416, 433; MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani*, pp. 47, 50, 111, 116, 220-221 nr. 214

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

51

Ricc. 570 (M.III.24)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 5908 (*echelle*) e 6654 (*fleur*); mm 232×165 (c. 6r); cc. III, 117, I'; guardie miste: cc. I e I' cart. moderne, cc. II-III membr. antiche; numerazione meccanica; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 93-117; fascicolazione: 1¹¹ (cc. 1-11), 2-8¹² (cc. 12-95), 9¹⁰ (cc. 96-105), 10¹² (cc. 106-117); il primo fasc. è mutilo della prima carta; i fasc. contenenti il testo sono indicati con lettere maiuscole (A-H), posizionate sulla prima e sull'ultima carta di ciascuna unità, in alcuni casi parzialmente raffilate; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 156×87; rr. 29/II. 28. Corsiva all'antica di una sola mano; annotazioni e integrazioni marginali, *maniculae* e *notabilia*. Iniziali semplici in azzurro alle cc. 3r, 17r, 46r, 63r (spazio riservato per l'iniziale a c. 82r). Legatura ottocentesca in pergamena su cartone, dorso liscio con traccia del titolo a inchiostro; 3 nervi passanti in pelle allumata.

A c. 1r, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Contuli diligenter cum vulgatis hunc codicem, quem in mea philosophicorum Ciceronis operum editione numero 108 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, 16 dec. 1745»; segue, della stessa mano, la sigla di collazione: «IV. 108», e: «ex. XXIII».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 16r, 28v, 47v, 60r, 72r, 84r, 92v. La c. II, staccata dal piatto anteriore in fase di restauro della legatura, riporta sul *verso* il contorno di una mano, tracciato a inchiostro probabilmente in epoca settecentesca.

A c. 92v, nel margine inferiore: «Contuli cum alio exemplari, et repperii deesse plus quam dimidium lib. V. Petrus Laur. Del Signore, 27 iul. 1770».

A c. IIIr, di mano settecentesca, probabilmente dello stesso bibliotecario Pietro Lorenzo Del Signore (1770-1783): «M. Tulli Ciceronis De finibus bonorum et malorum ad Brutum libri V»; e sotto: «Deest quasi integra pagina».

A c. 1r, nel margine inferiore interno, la segnatura Lami (sec. XVIII): «M.III n° 24».

A c. 117v, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 117 nuov. num.».

A c. 1r, annotate a matita blu, la segnatura attuale e la segnatura Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.III.24» (dorso, cc. 1r e 1r).

cc. 1r-92v, CICERO, *De finibus bonorum et malorum* (cfr. MORESCHINI (ed.), *CICERONIS De finibus*)

inc. acefalo // *qui se iisdem Euripidis fabulis delectari dicat, Latinas litteras oderit? Synephebos ego, inquit* (c. 1r); expl. interrotto *et manibus utantur et eos agnoscunt, a quibus educantur. Deinde equalibus* // (c. 92v)

Il testo inizia da I,2,4 (cfr. MORESCHINI (ed.), *Ciceronis De finibus*, p. 2) e si interrompe al lib. V, cap. 15, par. 42 (cfr. *ibid.*, p. 178). Seguono le cc. 93-117 bianche.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 124; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 487; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 353; *Inventario e stima*, p. 15; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 8, 12, 14, 191-195 nr. 25 e tav. XXXIV

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Ricc. 571 (M.II.18)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); membr.; mm 227×165 (c. 3r); cc. II, 78, II'; guardie miste: cc. I-II e II' cart. moderne, c. I' (num. 79) membr. antica; numerazione meccanica che computa anche la guardia membr. finale, bianca c. 78r-v; fascicolazione: 1-7¹⁰ (cc. 1-70), 8⁸ (cc. 71-78); richiami verticali posizionati nel margine interno (parzialmente raffilato al fasc. 7, mancante al fasc. 5); fori di guida a sezione rotonda, rigatura a secco; specchio rigato mm 154×110 (7+96+7); rr. 26/II. 26. *Littera antiqua* di una sola mano; rare annotazioni marginali, *notabilia*.

Rubriche in lettere capitali. 3 iniziali in oro a bianchi girari (cc. 13v, 29r, 39r). A c. 1r, iniziale in oro a bianchi girari con fregio e bolli aurei raggiati; nel margine inferiore, al centro della decorazione a bianchi girari e bolli aurei raggiati, una corona d'alloro in cui probabilmente doveva essere inserito uno stemma.

Legatura ottocentesca in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi passanti in pelle allumata.

La c. 79 è stata staccata dal piatto probabilmente in fase di restauro; sul *verso* traccia di una probabile nota di possesso (sec. XVI): «Ioannis Baptiste <rasura> Flo(rentin)i»; sopra, alcune parole cancellate.

A c. IIv, in basso, la nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem diligenter a me cum vulgatis collatum, in mea philosophicorum Ciceronis operum editione numero 96 designabo. Hier. Lagomarsinus e S.I. Florentiae, die 3 dec. 1745»; a c. 77v, in calce al testo, sempre di mano del Lagomarsini: «Contuli diligenter cum vulgatis libros De legibus et Academicarum quaestionum, hoc codice comprehensos, quem in mea philosophicorum Ciceronis operum editione numero 96 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. I. Florentiae, die 3decembris an. 1745».

A c. 1r, nel margine inferiore esterno, la segnatura Lami (sec. XVIII): «M.II n° 18»; sotto, alcune parole non restituibili.

A c. 1r, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 79 nuov. num.».

A c. 1r, annotate a matita blu, la segnatura attuale e la segnatura Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.II.18» (dorso; cc. 1r, 1r).

1. cc. 1r-39r, CICERO, *De legibus* (*Marci T.C. De legibus ad Quintum*, c. 1r; cfr. MDLLER (ed.), *CICERONIS De legibus*)

inc. *Lucus quidem ille et haec Arpinatium quercus agnoscitur, saepe a me lectus in Mario* (c. 1r); expl. *iure populi R(omani) quae relictas sunt et tradita. Sic profecto censeo, et id ipsum quae dicis expecto* (c. 39r)

Precede la rubrica, in lettere capitali: «Marci T.C. De legibus ad Quintum liber primus incipit f.».

In calce al testo, in lettere capitali: «De legibus explicit liber tertius et ultimus».

2. cc. 39r-77v, CICERO, *Lucullus* (*Academicorum priorum liber secundus*; *M.T.C. De ingenio Luculli et studio optimarum artium liber*, c. 1r; cfr. MDLLER (ed.), *CICERONIS Academica*)

inc. *Magnum ingenium L. Luculli magnumque optimarum artium studium, tum omnis liberalis et digna* (c. 39r); expl. *ita sermone confecto Catulus remansit, nos ad naviculas nostras descendimus* (c. 77v)

Precede la rubrica, in lettere capitali: «M.T.C. De ingenio Luculli et studio optimarum artium liber incipit».

In calce al testo, in lettere capitali: «M.T. De ingenio Luculli et studio optimarum artium liber explicit».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 124; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 489; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 353; *Inventario e stima*, p. 15; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 155 nr. 108; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 9, 11, 12, 14, 196-201 nr. 26 e tavv. XXXV-XXXVI

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

M.L.T.

53

Ricc. 572 (M.II.34)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 6306 (*fleur*), 11718 (*monts*), 8122 (*lettre D*), 779 (*arc*), 11890 (*monts*), 8352 (*lettre M*), 6077 (*etoile*); sono presenti altre due filigrane, una (*griffon*) non rispondente a nessuna delle tipologie censite nei repertori (e.g. cc. 129, 130), l'altra attestata solo alle cc. 161-162 e non sufficientemente rilevabile per l'identificazione; mm 216×145 (c. 16r); cc. III, 168, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. di restauro, cc. II-III e I'-II' membr. antiche (cc. II e II' in origine solidali ai piatti); numerazione meccanica, bianche ma preparate per la scrittura le cc. 104v-108v, 122v-124v, 152r-154v (non rigate) e 168v; fascicolazione: 1-10¹⁰ (cc. 1-100), 11-13⁸ (cc. 101-124), 14-16¹⁰ (cc. 125-154), 17¹⁴ (cc. 155-168); richiami verticali, in prossimità del margine interno; tracce dei fori di guida lungo il margine esterno e quello inferiore, rigatura a secco; specchio rigato mm 142×90 (6+78+6) (c. 16r), mm 162×90 (c. 140r: le cc. 125-151 presentano specchio e righe differenti) e mm 140×90 (6+78+6) (c. 162, ma la scrittura eccede sistematicamente lo specchio); testo a piena pagina; rr. 23/ll. 22 (c. 16r), rr. 31/ll. 31 (c. 140r) e rr. 23/ll. 23 (c. 162). Corsiva all'antica di due mani: la prima scrive le cc. 1r-151v, la seconda le restanti cc. 155r-168r; annotazioni marginali a commento, integrazione e correzione del testo e *notabilia* della mano principale (che appone nei margini un caratteristico segno di nota in greco), verosimilmente la stessa che scrive il Ricc. 559 (cfr. *supra*, nr. 40) e a cui si deve anche la tavola a c. IIIr.

Rubrica a c. 1r, ma in genere spazi riservati per rubriche e iniziali; maiuscole in rosso alle cc. 160v-167v.

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti di quella originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, nr. 87); dorso a 3 nervature doppie, segni di 2 fermagli sui piatti. Restauro: 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

Il ms., contenente testi in uso nelle scuole (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, pp. 161 nota 710, 426), è verosimilmente copia per uso personale del primo copista, conoscitore della lingua greca, che scrive in più tempi, con variazioni di inchiostro e di modulo, annotando e integrando, talora interrompendosi nella copia (alcuni testi sono rimasti incompleti) e aggiungendo a c. IIIr una tavola relativa ai *loci rhetorici*; alla sezione principale è stato aggiunto, probabilmente *ab origine*, il fasc. finale (cc. 155-168), coevo ma scritto da mano diversa e con caratteristiche codicologiche differenti.

Prove di penna e numeri di mani tardo quattrocentesche: a c. IIv, nel margine superiore, «Cicutte (?) rodosi»; a c. 168r, in prossimità del margine inferiore interno, ripetuto più volte: «Alamanno» e «213/183»; a c. IIr, in alto: «Filippo di Miglore santo» e «Antonio Luscho(?)».

Alle cc. 51v, 54v, 55v, 58v, 59v, 62r, 63r, 65r, 67r, 70r, 77r, 80r, 86r, 88r, 89r, 90v, 91r, 92r, 96r, 101r, 105r, 137r, 138r, 139r, 143v, 151r, 152r, 153r e 154r, tracce di numerazioni interne al ms., forse ad uso di qualche lettore.

A c. 1r, nel margine inferiore, la nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem a me, Hieronymo Lagomarsino, e Soc. Iesu cum vulgatis diligenter collatum, in serie rhetoricorum Ciceronis operum numero 80, in serie autem orationum numero 54 designabo in mea Ciceronis editione. Florentiae, mense febr. 1741»; al di sotto, la sigla di collazione: «I. 80», e: «ex. XXXIII. 50».

Alle cc. 125r e 146r, in prossimità dell'angolo inferiore esterno, ancora la sigla di collazione del Lagomarsini: «54. II».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 7r, 14r, 31r, 45r, 60v, 71v, 82v, 94v, 104r, 109r, 120r, 126r, 134r, 142r, 151v, 155r, 160r, 164r, 167v.

Sul dorso, in basso, traccia della segnatura Lami a inchiostro (sec. XVIII): «XXXII[...]».

A c. 168v, al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 168 nuov. num.».

A a c. IIv, al centro, annotate a matita blu, la segnatura attuale e parte di quella Lami (sec. XX): «572/XXXIV».

Segnatura Lami: «M.II.34» (la segnatura, presente solo parzialmente su dorso e a c. IIv, è desunta da RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 353).

1. cc. 1r-104r, CICERO, *De inventione* (*Marci Tullii Ciceronis rhetoricae primae De inventione*, c. 1r; cfr. STROEBEL (ed.), *CICERONIS De inventione*)

inc. *Saepe et multum hoc mecum cogitavi, bonine an mali plus attulerit hominibus* (c. 1r); expl. *hic liber non parum continet litterarum, quae restant, de reliquis dicemus* (c. 104r)

Precede la rubrica: «Marci Tullii Ciceronis rhetoricae primae De inventione. Liber primus incipit». Al termine: «Finis»; al di sotto, sempre di mano del copista, la nota: «Cicero in Formiano suo ab Herennio Popilio occiditur, LXIII^o etatis suae anno. Ciceronis caput cum manu dextra pro rostris positum iuxtaque coronata imago Popilii militis qui eum occiderat. Nascitur Arpini, matre Olvia patre equestris ordinis ex regio Vulscorum genere». Seguono le cc. 104v-108v, bianche.

2. cc. 109r-120v, GASPARINO BARZIZZA, *De compositione* (cfr. BERTALOT, *Initia*, II/1, nr. 3726; DBI 7, p. 36; CALMA, IV.1, p. 82 nr. 4)

inc. *Cum omnis commodae et perfectae elocutionis preceptio in tres partes sit distributa* (c. 109r); expl. *a qua ratione qui discedet omnem sane elocutionis dignitatem perturbabit* (c. 120v)

Al termine: «Finis».

3. cc. 121r-122r, COLUCCIO SALUTATI, *Ratio punctandi* (cfr. BERTALOT, *Initia*, II/2, nr. 16941)

inc. *Quesivisti, vir egregie, quid sentiam de ratione punctandi, quae ut cum celebris memorie viro Salutato respondeam* (c. 121r); expl. *et haec de ratione punctandi secundum modernos habeas, vir insignis. Vale, pater optime* (c. 122r)

Il testo, palesemente incompleto, è limitato alla sola epistola dedicatoria: le cc. 122v-124v, rimaste bianche, dovevano verosimilmente ospitare la parte rimanente. La paternità dell'opera è controversa: tradita sotto il nome del Petrarca e di Iacopo Alpoleo (a cui lo assegna anche BERTALOT, *Initia*, II/2, nr. 16941), è stato tuttavia restituito da Tanturli (*Ratio punctandi*, pp. 203-204) al Salutati.

4. cc. 125r-145v, CICERO, Pro Milone (cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, II)

inc. *Etsi vereor, iudices, ne turpe sit pro fortissimo viro dicere incipientem timere* (c. 125r); expl. *probabit, qui in iudicibus legendis optimum et sapientem quenque legit* (c. 145v)

Precede, a c. 124v, di mano del copista, una nota relativa all'orazione ciceroniana: «*Etsi vereor: Genus est iudiciale. Constitutio iuridicialis absoluta principaliter. Nam est etiam coniecturalis quoniam coniecturis uter utri insidias fecerit queritur...*».

Al termine: «Finis».

5. cc. 146r-151v, CICERO, Pro Marcello (cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, II)

inc. *Diuturni silentii, patres c., quo eram his temporibus usus* (c. 146r); expl. *iam posse non arbitrabar, magnus hoc tuo facto cumulus accesserit* (c. 151v)

Nel margine superiore di c. 146r, aggiunto da mano ottocentesca (probabilmente quella del bibliotecario Luigi Rigoli), il titolo: «Ciceronis oratio Pro M. Marcello». Seguono le cc. 152r-154v, bianche.

6. cc. 155r-168r, PS. CICERO, Synonyma

prologo, inc. *Collegi ea quae pluribus modis dicerentur quo uberior potior quam oratio* (c. 155r); expl. *aut quod pluribus significationibus convenient. Igitur per alphabetum initium capiamus* (c. 155r)

testo, inc. *Abditum: opertum, absconditum, obscurum, obunbratum, obtusum, caecum, involutum, cohopertum, tectum et occultum* (c. 155r); expl. *Saevus: durus, crudelis, prophanus, importunus, sinister, atrox, acerbus* (cc. 167v-168r)

Nel margine superiore di c. 155r precede l'indicazione: «Hic incipit», seguita dallo spazio bianco riservato alla rubrica.

Bianca c. 168v.

Il testo, incompleto, si arresta alla lettera "S". Sotto il titolo di *Synonyma Ciceronis* sono attestate varie raccolte di sinonimi ordinati alfabeticamente, di epoca altomedievale; per questa in particolare *Abditum opertum*, cfr. G. BRUGNOLI, *I "Synonyma Ciceronis"*, in *Atti del I Congresso internazionale di studi ciceroniani*, Roma, Centro di Studi Ciceroniani Editore, 1961, pp. 3-19.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 125, 334, 358, 365; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 491-492; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 353-354; *Inventario e stima*, p. 15; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 178; BERTALOT, *Initia*, II/1, p. 203 nr. 3726; BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana*, pp. 8, 13, 14,

15, 202-209 nr. 27 e tavv. XXXVII-XXXVIII; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 161 nota 710, 426; BERTALOT, *Initia*, II/2, p. 956 nr. 16941; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 210-211 nr. 87 e fig. 87; TANTURLI, *Ratio punctandi*, p. 203

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

F.M.

54

Ricc. 573 (M.II.21)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 6654 (*fleur en forme de tulipe*), 6306 (*fleur à trois pétales*), 5576 (*croix grecque dans un cercle*); mm 214×134 (c. 6r); cc. II, 73, II'; guardie miste: membr. antiche cc. II e I' (num. 74 e utilizzata dal copista), cart. moderne cc. I e II'; numerazione meccanica; bianche le cc. 64v, 65; fascicolazione: 1-2¹⁰ (cc. 1-20), 3⁹ (cc. 21-29), 4-5¹⁰ (cc. 30-49), 6-7¹² (cc. 50-73); il fasc. 3 è un quinterno la cui ultima carta è stata tagliata; richiami verticali posizionati nel margine interno (fasc. 1-2), orizzontali centrati (fasc. 4 e 6); rigatura a secco; specchio rigato mm 155×94 (5+84+5); rr. 27/II. 27. Più mani, coeve: corsiva all'antica (cc. 1r-26r, 30r-67r) e bastarda all'antica (cc. 26v-29v); una terza mano scrive in greco le cc. 67v-74r; annotazioni marginali dei copisti, *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche. Iniziali semplici in rosso. Spazi riservati.

Legatura di restauro (1958) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pergamena su cartone, con recupero di parti di quella moderna; dorso liscio con 3 nervi passanti in pergamena; sul taglio superiore, a inchiostro, in lettere capitali: «Partitiones»; sul taglio davanti: «Dialectica». Restauro: 1947 (A. Carabini); 1958 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. IIv, tavola del contenuto, di mano del copista, tranne l'ultima voce aggiunta da mano posteriore: «Partitiones Ciceronis, 1. Topica Ciceronis, 2. Georgii Trapesuntii Logica, 3. Oratio Demostenis ad Alexandrum, 4. Porphyrii Predicabilia cum commento valde utili».

A c. IIr, di mano cinquecentesca, una probabile nota di possesso lasciata incompleta: «Questo libro si ène». Nel margine inferiore, a inchiostro, la segnatura Lami (sec. XVIII): «M.II. n° 21».

A c. 1r, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Contuli diligenter cum vulgatis hunc codicem, quem in mea rhetoricorum Ciceronis operum editione numero 83 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e S.I. Florentiae, 9 febr. an. a Chr. n. 1745»; sotto, della stessa mano, la sigla di collazione: «I. 83», e: «ex. XXI.48».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 6r, 11r, 23r, 30r, 40r, 49v, 51r, 57r, 66r, 73r, 73v.

A c. 74v, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 74 nuov. num.».

A c. 1r, annotate a matita blu (sec. XX) la segnatura attuale e quella Lami.

Segnatura Lami: «M.II.21» (dorso; cc. 1r, IIr).

1. cc. 1r-11v, CICERO, *Partitiones oratoriae* (*Partitiones Ciceronis*, c. 11v; cfr. WILKINS (ed.), *CICERONIS Rhetorica*, II)

inc. acefalo //est igitur vis virtutis duplex; aut enim scientia cernitur virtutis (sic), aut actio (c. 1r); expl. magno studio, mi pater; multisque ex tuis preclarissimis muneribus nullum maius exspecto (c. 11v)

Il testo inizia al par. 76. Precede il testo: «Iesus».

Al termine, in lettere capitali rubricate: «Expliciunt PartitionesCiceronis».

2. cc. 12r-26r, CICERO, *Topica* (*Topica Ciceronis*, c. 12v; cfr. WILKINS (ed.), *CICERONIS Rhetorica*, II)

prefazione, inc. *Maiores nos res scribere ingressos, C. Trebati, et his libris quos brevi tempore* (c. 12r); expl. *sed iam tempus est ad id quod instituimus accedere* (c. 12v)
Precede la rubrica: «Incipit prefatio Ciceronis in librum Topicorum». Il copista considera prefazione i par. 1-5.

testo, inc. *Cum omnis ratio diligens disserendi duas habeat partes* (c. 12v);
expl. *ornamenta quedam volumus non debita accedere* (c. 26r)

Precede la rubrica: «Incipiunt Topica Ciceronis».

In calce al testo: «Finis. Explicit liber Topicorum Ciceronis».

3. cc. 26v-29v, LUCIANUS, *Dialogi mortuorum* (dial. XII; trad. Giovanni Aurispa; cfr. DE FAVERI, *Traduzioni di Luciano*, pp. 111-147)

lettera di dedica, inc. *Cum in rebus bellicis semper caeterisque virtutibus aliqua etate cunctis gentibus Romanos* (c. 26v); expl. *coram hoc iudice apud Inferos de presidentia certant* (c. 27r)

Precede la rubrica: «Ad Baptistam Capodeferro Romanum pretorem Bononiae ab Aurispa» (cfr. BERTALOT, *Initia*, II/1, nr. 3381. Il dedicatario, Giovanni Battista Capodiferro, romano, fu podestà di Bologna nel 1425).

In calce al testo, a matita, di mano recente: «Lucianus Dialogus».

testo, inc. *Me, o Libice, praeponi decet meliore quidem sum* (c. 27r); expl. *et tertius si videtur Hannibal neque hic quidem spernendus est* (c. 29v)

La lettera di dedica e parte del testo (cc. 26v-28v) sono in inchiostro rosso.

In calce al testo: «Finis».

4. cc. 30r-49v, GIORGIO TRAPEZUNZIO, *Dialectica* (*Georgii Trapezuntii viri clarissimi tractatus logicae*, c. 30r; cfr. CALMA, IV.2, p. 209 nr. 33)

proemio, inc. *Multa sunt, mi Petre, quae faciunt ut omni cura omnique diligentia cogitem* (c. 30r); expl. *sed iam tempus est ad id quod instituimus accedere* (c. 30v)
Precede la rubrica: «Georgii Trapezuntii viri clarissimi tractatus logicae incipit feliciter. Prohemium».

testo, inc. *Dialectica igitur est diligens disserendi ratio, disserere vero nemo poterit diligenter* (c. 30v); expl. *maiorum scientia rerum non abiecta, vere doctus sis et vide[aris]. Vale, vale* (c. 49v)

Precede la rubrica: «Quid sit dialectica».

In calce al testo: «Finis. Deo gratias».

5. cc. 50r-64r, GUGLIELMO BECCHI, *Expositio Isagoges Porphyrii et Categoriarum Aristotelis* (cfr. BERTALOT, *Initia*, II/1, nr. 4025; CALMA, IV.5, p. 598 nr. 12)

inc. *Cum sit necessarium, scribens Porphyrius ad Grisarorum eius discipulum ut notitiam tradat de quinque praedicabilibus* (c. 50r); expl. *reddere in id vitium caderem quo multos sepe damnavi* (c. 64r)

Il testo è seguito dalla lettera di dedica ad Andrea Alamanni (inc. *Magister Guilielmus Bechi Andreae Alamanno S.P.D. Fungi me quidem officio grati viri existimavi*; cfr. BERTALOT, *Initia*, II/1, nr. 7826).

In calce alla lettera: «Laus et gloria sit omnipotenti Deo in eternum». Bianche le cc. 64v-65v.

6. c. 66r, PS. DEMOSTHENES, Oratio ad Athenienses (*Demostenes*, c. 66r; cfr. BERTALOT, *Initia*, II/1, nr. 1411)

inc. *Apud nos in questione verti videor videre, viri Athenienses, utrum sumenda sint arma nobis adversus Alexandrum* (c. 66r); expl. *nec dicamus nolle parere Alexandro qui servivimus Philippo, ne forte similes existamus Thebanis* (c. 66r)

7. cc. 66r-v, PS. DEMOSTHENES, Oratio ad Alexandrum (*Oratio ad Alexandrum*, c. 66r; cfr. BERTALOT, *Initia*, II/1, nr. 12927)

inc. *Nihil habet, rex Alexander, vel fortuna tua maius quam ut possis, vel natura tua melius quam ut velis servare quam plurimos* (c. 66r); expl. *nullam de laudibus tuis ampliorem fore quam eam quam hodierno die, cum hec feceris, consecuturus es* (c. 66v)

8. cc. 66v-67r, GUARINO VERONESE, Oratio pro matrimonio comitis Iacobini Persici Cremonensis et Catharinae Peregrinae (*In Iacobum Persicum et Catherinam Peregrinam epithalamium Guarinus Veronensis*, c. 66v; cfr. BERTALOT, *Initia*, II/1, nr. 7760)

inc. *Fuere nonnulli, magnifici viri et cives spectantissimi, et ii quidem non ignobiles sane auctores* (c. 66v); expl. *civem spectabilem Nicolaum parentem paulo autem post avum felicem esse videam etc.* (c. 67r)

In calce al testo: «Finis».

Alle cc. 67v-73v, in greco, di mano coeva, un breve testo sulla *Logica*. A c. 74r, la stessa mano greca aggiunge alcune annotazioni sui mesi dell'anno.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 64, 159, 208, 225, 327; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 493-495; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 354; *Inventario e stima*, p. 15; VITELLI, *Indice*, p. 358; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 193; *Collectanea Trapezuntiana*, p. 20; BERTALOT, *Initia*, II/1, p. 219 nr. 4025; *Libri Duomo di Firenze*, p. 146; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 7, 9, 11, 12, 39-46 nr. 1 e tavv. I-II; CABY, *Ermite de saint Augustin*, pp. 260 nota 64, 272 nr. 8; CALMA, IV.5, p. 598 nr. 12

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Ricc. 574 (M.II.13)

Composito di 9 elementi; cc. VI, 104, II'; guardie miste: cc. I e II' cart. di restauro, cc. II e I' (num. 105) membr. antiche, cc. III-VI cart. antiche; numerazione meccanica, bianche ma preparate per la scrittura le cc. 29v-30v, 46r-50v, 54v-58v, 65v-66v, 81v-82v, 87r-90v.

Legatura del 1843 eseguita da Angiolo Garinei in cartone con dorso e punte in pergamena, dorso liscio con 3 nervi passanti in corda. Restauro: 1843 (A. Garinei); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Il ms., composito organizzato, raccoglie 9 unità più o meno coeve (cc. 1-22, 23-30, 31-50, 51-58, 59-66, 67-82, 83-90, 91-100, 101-104), riunite probabilmente alla fine del Quattrocento, come pare confermare la numerazione dei fascicoli da 1 a 12 di una mano tardo quattrocentesca. A c. 105v, di mano quattrocentesca, alcuni versi di Orazio (*Odi*, III 6, 45-48).

A c. VIv, indice di mano del custode Vincenzo Volpi (sec. XIX): «Pag. I. Cicero M.T., De amicitia liber; pag. 23. Oratio pro M. Marcello; pag. 30. Epistolae; pag. 45. Ficinus Marsilius, De divino furore iuxta Platonis sententiam, ad Peregrinum Allium; pag. 49. Maffeus Timotheus, Exoratio ad principes ut de Turca ulciscantur; pag. 56. Avienus, Fabulae; pag. 71. Prudentius, Epigrammata sacra; pag. 75. Avienus, Fabula Birriae et Getae; pag. 85. Populi Florentini ad quendam pontificem gratulati e tempore suae exaltationis ad summum pontificatum».

A c. II'r, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 105 nuov. num.».

A c. Ir, nel margine superiore, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX). Segnatura Lami: «M.II.13» (dorso, c. Ir).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 125, 184, 188, 209, 273, 330; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 497-498; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 354-355; *Inventario e stima*, p. 15; KRISTELLER, *Supplementum Ficinianum*, p. XVIII; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 193; AVESANI, *Quattro miscellanee*, p. 84; KRISTELLER, *Marsilio Ficino letterato*, p. 54; *Marsilio Ficino e il ritorno di Platone. Studi*, p. 99; KRISTELLER, *Ficino and His Work*, p. 85; PRUNAI FALCIANI, *Fatti e misfatti riccardiani*, pp. 5-16; BERTALOT, *Initia*, II/1, p. 261 nr. 4795; GENTILE (ed.), *FICINO, Lettere*, pp. CxxI-CxxII, CxCII; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 7, 10, 11, 12, 47-55 nr. 2 e tavv. III-X; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 232, 284 nota 69, 416 e nota 129; BLACK, *School Miscellany*, p. 226; DELLA CORTE (ed.), *SACCHETTI, Pataffio*, p. xLVIII nota 75; TANTURLI, *Marsilio Ficino*, p. 188 e nota 17 (cit. come Ricc. 3); BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 249 nr. 55

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Ricc. 574/I (cc. 1-22)

Sec. XV med. (1441-1460); cart., filigrana del tipo Briquet 9964 (*licorne*); mm 216×146 (c. 1r); cc. 22; fascicolazione: 1-2⁸ (cc. 1-16), 3⁶ (cc. 17-22); richiami orizzontali centrati incorniciati; rigatura a secco; specchio rigato mm 136×93; rr. 24/ll. 25. Corsiva all'antica di una sola mano, rare correzioni marginali del copista.

Spazi riservati per le iniziali.

Secondo Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, p. 249 nr. 55) il ms. sarebbe probabilmente identificabile con quello descritto al nr. 55 del contratto di acquisto che elenca gli 86 volumi della libreria Macinghi acquistati dal marchese Gabriello Riccardi (1705-1798) nel 1732 dal libraio Anton Maria Piazzini («55. Tullio De amicitia. L. in 4 scr. in carta»). Tale proposta di identificazione sostituisce quella con il Ricc. 1604, avanzata precedentemente dallo stesso Bartoletti (cfr. ID., *Anton Maria Piazzini*, p. 436 nr. 55).

A c. 1r, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Contuli diligenter cum vulgatis hunc codicem, quem in mea philosophicorum Ciceronis operum editione numero 104 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, 4 dec. 1745»; sotto, della stessa mano, la sigla di collazione: «I. 104», e: «ex. XIII.27».

cc. 1r-22v, CICERO, De amicitia (cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Laelius*)
 inc. *Quintus Mutius augur Scevola multa narrare de Caio Lelio socero suo memoriter et iocunde solebat* (c. 1r); expl. *esse non potest amicitia, ut ea excepta nihil amicitia prestabilis putetis* (c. 22v)

M.L.T.

Ricc. 574/II (cc. 23-30)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 6271 (*deux fièches en sautoir*); mm 216×147 (c. 23r); cc. 8; fascicolazione: 1⁸ (cc. 23-30); rigatura a secco; specchio rigato mm 137×93; rr. 25/ll. 25. Corsiva all'antica di una sola mano, rare correzioni marginali del copista.

Spazi riservati per le iniziali.

A c. 23r, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Contuli diligenter cum vulgatis hanc orationem, Hier. Lagomarsinus e Soc. Iesu, quem in mea Ciceronis orationum editione numero 51 designabo. Florentiae, die 8 maii 1745»; a lato, della stessa mano, la sigla di collazione: «II. 51».

cc. 23r-29r, CICERO, Pro Marcello (*Pro Marco Marcello*, c. 29r; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, II)

inc. *Diuturni silentii, patres conscripti, quo eram his temporibus usus* (c. 23r); expl. *non arbitrabar, maximus hoc tuo facto cumulus accesserit* (c. 29r)
 In calce al testo: «M.T. Ciceronis Pro Marco Marcello oratio explicit feliciter». Bianche le cc. 29v-30v.

M.L.T.

Ricc. 574/III (cc. 31-50)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 6654 (*fleur en forme de tulipe*), 3668 (*ciseaux*); mm 218×147 (c. 31r); cc. 20; fascicolazione: 1-2¹⁰ (cc. 31-50); richiamo verticale sul margine interno nel primo fasc.; rigatura a secco; specchio rigato mm 138×92; rr. 26/ll. 24. Corsiva all'antica di una sola mano, rare correzioni marginali del copista.

Iniziali semplici in inchiostro nero. Spazio riservato per l'iniziale (c. 31r).

A c. 31r, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hasce epistolas diligenter a me cum vulgatis conlatas in mea epistolarum Ciceronis editione numero 42 designabo. Hier. Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae V dec. 1745»; a lato, della stessa mano, la sigla di collazione: «III. 42».

cc. 31r-45v, CICERO, Epistulae ad familiares (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *CICERONIS Epistulae ad familiares*)

primo testo, inc. *Cicero Marcello salutem. Etsi nihil novi habebam, quod ad te scriberem* (c. 31r); expl. *quod ad tempus te expectemus, certiore facias. Vale* (c. 31r)

ultimo testo, inc. *M.C.S.D.D. Bruto consule designato. Tres uno die a te accepi epistolas: unam brevem, quam Flacco Volumnio dederas* (c. 45v); expl. *hoc quam vim habeat, te estimare malo, quam me apertius scribere. Vale* (c. 45v)
Sono trascritte le seguenti epistole: 4.10, 6.9, 6.14, 7.6, 7.4, 7.14, 7.15, 9.23, 10.14, 10.19, 10.29, 11.15, 11.25, 12.6, 13.3, 13.13, 13.14, 13.18, 13.20, 13.32, 13.61, 13.70, 13.72, 13.78, 13.79, 14.5, 13.75, 13.76, 3.13, 4.1, 1.3, 1.10, 2.2, 2.4, 2.11, 2.14, 4.8, 11.16, 11.7, 11.8, 11.12. Bianche le cc. 46r-50v.

M.L.T.

Ricc. 574/IV (cc. 51-58)

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 6342 (*fleur à quatre pétales ou quatre feuille*); mm 218×145 (c. 51r); cc. 8; fascicolazione: 1⁸ (cc. 51-58); fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 142×88; rr. 2/ll. 38 (var.). Corsiva di una sola mano, rare correzioni marginali del copista.

Iniziali semplici in inchiostro nero. Spazio riservato per l'iniziale (c. 54r).

1. cc. 51r-53v, MARSILIO FICINO, *De divino furore* (ep. 1,6; *De divino furore iuxta Platonis sententiam*, c. 51r; cfr. GENTILE (ed.), *FICINO, Lettere*)

inc. *Marsilius Fecinus Peregrino Allio s. Tertio Kalendas decembris Fecinus pater duas epystolas tuo nomine ad me detulit* (c. 51r); expl. *ac principium esse cognoveris. Vale ac tibi persuade nihil mihi te carius esse* (c. 53v)

2. c. 54r, MARSILIO FICINO, *De voluptate* (cfr. MARSILIO FICINO, *Opera omnia*, pp. 986-987; KRISTELLER, *Supplementum Ficinianum*, I, pp. 77-78)

inc. *Memini cum adessem una tecum in Campolitano vestro et tum regionis illius* (c. 54r); expl. *mutilo atque servare queat. Gaudium vero illam ipsamque ex contemplatione//* (c. 54r)

Il testo è mutilo (cfr. MARSILIO FICINO, *Opera omnia*, p. 987 r. 7). Bianche le cc. 54v-58v.

M.L.T.

Ricc. 574/V (cc. 59-66)

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 6341 (*fleur à quatre pétales ou quatre feuille*); mm 219×147 (c. 59r); cc. 8; fascicolazione: 1⁸ (cc. 59-66); rigatura a colore; specchio rigato mm 168×99; rr. 2/ll. 51 (var.). Corsiva di una sola mano, rare correzioni marginali del copista.

Iniziali semplici in inchiostro nero. Spazio riservato per l'iniziale (c. 59r).

cc. 59r-65r, TIMOTEO MAFFEI, *Epistola ad Italiae principes* (cfr. BERTALOT, *Initia*, II/1, nr. 4795)

inc. *Deum immortalem sepenumero precatus sum quo tandem Italicas res* (c. 59r); expl. *superatis ad praeditissimorum hominum scelere defendat. V(ale)* (c. 65r)

Al termine: «Ex Bononia 1453». In calce al testo, di mano dello stesso copista, la *salutatio*: «Tymotheus Maffeus Veronensis canonicus regularis cunctis Ytalie principibus salutem dicit». Bianche le cc. 65v-66v.

M.L.T.

Ricc. 574/VI (cc. 67-82)

Sec. XV secondo quarto (1426-1451); cart., filigrana del tipo Briquet 11878 (*monts*); mm 217×146 (c. 67r); cc. 16; fascicolazione: 1-2⁸ (cc. 67-82); fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 146×88 (8+80); rr. 25/ll. 23 (var.). *Littera textualis* semplificata di una sola mano.

Iniziali toccate di rosso alle cc. 67r-70r, 75r-77r. Spazi riservati per le iniziali.

cc. 67r-81r, AVIANUS, *Fabulae* (*Liber Aviani*, c. 81r; cfr. GAIDE (ed.), *AVIANUS, Fabulae*; BAEHRENS (ed.), *Poetae Latini minores*, V, pp. 35-70)

primo testo, inc. *Rustica defienti parvo iuraverat olim* (c. 67r); expl. *femineam quisquis credidit esse fidem* (c. 67r)

ultimo testo, inc. *Forte lupum melior cursu deluserat edus* (c. 80v); expl. *expedit insignem promeruisse necem* (c. 81r)

In calce al testo: «Explicit Liber Aviani. Deo gratias. Amen. Amen». Bianche le cc. 81v-82v.

M.L.T.

Ricc. 574/VII (cc. 83-90)

Sec. XV med. (1441-1460); cart., filigrana del tipo Briquet 11727 (*monts*); mm 218×146 (c. 83r); cc. 8; fascicolazione: 1⁸ (cc. 83-90); fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 168×101 (7+94); rr. 30/ll. 24. Scrittura bastarda di una sola mano.

Spazi riservati per le iniziali, con letterine guida.

cc. 83r-86v, PRUDENTIUS, *Dittochaeon* (cfr. CPL 1444; PL 60, coll. 89-112; CSEL 61, pp. 433-447)

inc. *Eva columba fuit tunc candida, nigra deinde* (c. 83r); expl. *et septem potuit signacula pandere solus* (c. 86v)

Al termine: «Amen». Bianche le cc. 87r-90v.

M.L.T.

Ricc. 574/VIII (cc. 91-100)

Sec. XIV ex.-XV in. (1391-1410); cart., filigrana del tipo Briquet 11675 (*monts*) e 8925 (*lettre R*); mm 218×146 (c. 92r); cc. 10; fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 91-100); rigatura a colore; specchio rigato mm 184×120 (6+114); rr. 28/ll. 28. Scrittura bastarda di una sola mano.

Spazi riservati per le iniziali, con letterine guida, a c. 91r-v. Iniziali toccate di giallo alle cc. 92r-99r.

cc. 91r-100v, VITALIS BLESENSIS, Geta (*Liber Birria*, c. 100v; cfr. WALTHER, *Initia*, nr. 7272; OSANN (ed.), *VITALIS BLESENSIS, Amphitryon*, pp. 1-32)

inc. *Grecorum studia nimiumque diuque secutus* (c. 91r); expl. *Birria Geta hominem se fore cuncta placent* (c. 100v)

In calce al testo: «Explicit Liber Birria. Deo gratias. Amen. Facto fine pia te laudo, Virgo Maria. Amen dico tibi. Amen. Amen dico vobis».

M.L.T.

Ricc. 574/IX (cc. 101-104)

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 3372 (*chapeau*); mm 216×146 (c. 101r); cc. 4; fascicolazione: 1⁴ (cc. 101-104); specchio di scrittura ottenuto mediante la piegatura della carta: mm 142×82; rr. 0/II. 32. Scrittura corsiva di una sola mano.

Spazio riservato per l'iniziale (c. 101r).

cc. 101r-104v, DONATO ACCIAIUOLI, Oratio coram Sixto IV de sua creazione (cfr. CALMA, III.2, p. 139 nr. 6)

inc. *Cum omnes respublicae, principes nationesque christianorum incredibilem letitiam* (c. 101r); expl. *cristianorum tempore pontificatus tui florentissima felicissimaque future* (c. 104v)

In calce al testo: «Finis. Finis».

M.L.T.

56

Ricc. 575 (M.III.26)

Tav. 34

Composito organizzato di 2 elementi (cc. 1-59 e 60-109), non descritti separatamente (cfr. *Storia*).

Sec. XV prima metà (1401-1450) e terzo quarto (1451-1475); cart., filigrana del tipo Briquet 3528 (*char à deux roues*), 6654 (*fleur en forme de tulipe*), 794 (*arc*) e 3675 (*ciseaux*), presenti altre filigrane non rispondenti a nessuna delle tipologie censite nei repertori (*fer à cheval*: cc. 13, 18; *demi griffon*: c. 39) o non identificabili a causa dell'esigua porzione visibile (cc. 48, 50 e 59); mm 216×145 (c. 16r) e 215×147 (c. 75r); cc. II, 109, I'; guardie miste: cc. I e I' cart. coeve alla legatura, c. II membr. antica; numerazione meccanica nell'angolo superiore esterno, bianca c. 58; fascicolazione: 1-3¹⁰ (cc. 1-30), 4⁸ (cc. 31-38), 5¹⁰ (cc. 39-48), 6² (cc. 49-50), 7⁹ (cc. 51-59), 8-12¹⁰ (cc. 60-109); il fasc. 6 è residuo di un'unità maggiore, mutila, la cui carta iniziale, ora numerata 59 e incollata fuori posto in fondo al fasc. 7 (quaterno regolare), si trovava in origine prima dell'attuale c. 49; richiami orizzontali al centro del margine e incorniciati alle cc. 10v e 50v, richiamo verticale parimenti centrato e decorato a c. 30v; tracce della segnatura a registro (b1-b4) alle cc. 31r-34r, segnatura A-E al centro del margine inferiore delle cc. 69v, 79v, 89v, 99v e 109v; rigatura a colore; specchio rigato mm 144×88 (c. 16r) e mm 143×90 (c. 75r); testo a piena pagina; rr. 26/II. 26 (c. 16r) e rr. 25/II. 25 (c. 75r). Due mani: una più antica (sec. XV prima metà)

in *littera textualis* semplificata (cc. 1r-20v, 39r-40v, 49r-54r, 59r-v), l'altra (sec. XV terzo quarto) in *littera antiqua* (cc. 21r-38v, 41r-48r, 54v-57v, 60r-109v) di Antonio di Giovanni «Brachensis» (Braccesi?), che si sottoscrive in greco a c. 57v; una terza mano, pure in *antiqua* ma di poco più tarda, integra a c. 48r-v il testo mancante (corrispondente a c. 59); note marginali dei copisti, chiose a margine e in interlinea alle cc. 1r-15r probabilmente di altre due mani quattrocentesche; *maniculae* e *notabilia*.

cc. 1-59: Rubriche, titoli correnti rossi e azzurri a carte alterne, segni di paragrafo nei medesimi colori, maiuscole toccate di rosso. Iniziali filigranate rosse e azzurre (ma non sempre la filigrana è stata eseguita), con fregio calligrafico quella a c. 1r.

cc. 60-109: Rubriche spesso a lettere capitali, tocchi di rosso. Iniziali semplici e filigranate in rosso (ma numerosi gli spazi riservati).

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi passanti in pelle allumata e tracce del titolo a inchiostro, dilavato e irrestituibile.

Numerose macchie di umidità e fori di tarlo, inchiostro talora sbavato.

La compagine è costituita da due unità grosso modo coeve, riunite *ab origine* verosimilmente dal secondo copista, Antonio di Giovanni «Brachensis» (c. 57v), che ha completato e integrato la prima sezione (cc. 1-59), frammentaria, scritta dalla mano più antica, aggiungendovi il *De senectute* (cc. 21r-38r) e proseguendo la copia dei *Paradoxa* (cc. 41r-48r) e dell'*Oratio ad adolescentes* di Basilio Magno (cc. 54v-57v), da ultimo unendo i fascicoli finali con il testo incompleto della *Rhetorica ad Herennium* (cc. 60r-109v), che costituiscono la seconda unità, più uniforme e ordinata. La c. 59, fuori posto, doveva presumibilmente mancare quando la terza mano ha integrato il testo ad essa corrispondente nello spazio bianco di c. 48r-v: è scritta dalla mano più antica, probabilmente in più tempi, con cambio di inchiostro e *ductus*. Solo tale carta, oltre al *De amicitia*, presenta qualche glossa, in questo caso semplici chiose interlineari di parafrasi apposte da mani quattrocentesche più tarde, che con buona probabilità indicano l'inizio di un uso scolastico del ms., a malapena continuato tuttavia nel resto del testo (cc. 49r sgg.). Sono infatti presenti due tipi di annotazioni: le carte iniziali (cc. 1-4), con pochissime chiose interlineari, hanno i margini fittamente annotati da due mani quattrocentesche, con glosse di carattere storico, filosofico, letterario e retorico, contenenti riferimenti ad *auctores* (Cicerone, Terenzio, Sallustio, Boezio, Virgilio, Seneca) che trascendono chiaramente il normale livello scolastico; alle carte seguenti (cc. 5r-15r) prevalgono invece brevi chiose interlineari di tipo lessicale (anche in volgare), accompagnate in margine da semplici note filologiche (parafrasi, *colores* retorici, ...), tutte tipicamente "di scuola" (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 64).

A c. 57v, sottoscrizione e nota di possesso del copista in greco, interamente a lettere maiuscole e priva di spiriti e accenti: «Μεγας βασιλιος εις το γονι βιβλιου τελος. Θεω χαρην. Αμην. Τουτο βιβλιου εστιν του Αντονιου του |ω. Βρακενσις».

A c. 58v, in origine carta finale della prima unità codicologica, prove di penna di più mani quattrocentesche (fra cui la seconda mano), tipiche di un libro di scuola (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 64 nota 415).

A c. IIv, tavola del contenuto (sec. XVI-XVII): «M. Tullii Ciceronis | Laelius vel De amicitia, | Cato maior vel De Senectute, | Paradoxa VI. | Magni Basilii Ad nepotes lib. <al. m.: quomodo | ex Gentilium doctrinis proficiant>. | Rhetoricorum ad C. Herennium | lib. III».

A c. 1r, nel margine inferiore, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Quae sunt Ciceronis in hoc codice, scilicet libellos <sup. lin.: Paradoxorum>, De amicitia ac De senectute, diligenter cum vulgatis contuli eumque in mea philosophicorum eiusdem Ciceronis operum editione numero 109 designabo. Hier. Lagomarsinus e Soc. I. Florentiae, 4 dec. 1745»; a fianco, la sigla di collazione ripetuta più volte e corretta: «IV. 109», «I.79» (cassata), «ex. XXVI.49». A c. 60r, nell'angolo inferiore esterno, ancora la nota di collazione: «I.79».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 6v, 16r, 23r, 29v, 36v, 44v, 60v, 69v, 76v, 84v, 94v, 104v, 109v.

A c. IIv, in prossimità dell'angolo inferiore esterno, di mano moderna, la segnatura Lami: «M.III. n. 26».

A c. I'r, al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 109 nuov. num.».

A c. Ir, in alto, a matita blu, la segnatura corrente e quella Lami, corretta da altra mano (sec. XX): «575/M.III.25 <corr. in: 26>».

Segnatura Lami: «M.III.26» (dorso e cc. Ir, IIv).

1. cc. 1r-20v, CICERO, De amicitia (*Marci Tullii Ciceronis De amicitia liber*, c. 20v; cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Laelius*)

inc. *Quintus Mutius augur Scevola multa narrare de C. Lelio, socero suo* (c. 1r); expl. *esse non potest, ut, ea excepta, nichil amicitia prestabilis putetis* (c. 20v)

Al termine: «Amen»; segue parzialmente in capitale: «Marci Tullii Ciceronis De amicitia liber explicit. Deo gratias. Amen». Subito sotto: «Finito libro isto, frangamus ossa magistro. | Finito libro isto, reddamus gratia Christo».

Accompagnano il testo, nelle sole carte iniziali, fitte chiose a margine e in interlinea.

2. cc. 21r-38v, CICERO, De senectute (*Marci Tullii Ciceronis De senectute liber*, c. 38v; cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Cato Maior*)

inc. *O Tite, si quid ego adiuto curamve levasso, quae nunc te quoquit* (c. 21r); expl. *ut ea, que ex me audistis, re experti probare possitis* (c. 38v)

Al termine, a lettere capitali: «Marci Tullii Ciceronis De senectute liber explicit. Deo gratias. Amen».

3. cc. 39r-48r, CICERO, Paradoxa Stoicorum (*M. Tullii Ciceronis De Paradoxis liber*, c. 48r; cfr. MDLLER (ed.), *CICERONIS Paradoxa*, pp. 197-213)

inc. *Animadverti, Brute, sepe Cathonem avunculum tuum cum in senatu sententiam diceret* (c. 39r); expl. *non copiosi ac divites, sed etiam inopes et pauperes extimandi sunt* (c. 48r)

Al termine: «Amen»; segue parzialmente in capitale: «M. Tullii Ciceronis De Paradoxis liber explicit. Amen».

4. cc. 48r-57v, BASILIUS CAESARIENSIS, De legendis gentilium libris sive Oratio ad adolescentes (trad. Leonardo Bruni; *Magni Basilii ad nepotes liber*, c. 57v; cfr. CPG 2867; NALDINI (ed.), *BASILIO DI CESAREA, Discorso ai giovani*, pp. 229-248)

lettera di dedica, inc. *Ego tibi hunc librum, Coluci, ex media, ut aiunt, Grecia delegi* (c. 48r); expl. *iam Basilium nostrum audiamus, in quo anima dux te* (sic), *queso, quanta gravitas sit* (c. 48v)

L'epistola dedicatoria del Bruni a Coluccio Salutati (per cui cfr. NALDINI (ed.), *BASILIO DI CESAREA, Discorso ai giovani*, pp. 231-248) è edita anche in BARON (ed.), *LEONARDO BRUNI, Schriften*, pp. 99-100. Il testo dell'epistola, così come l'*incipit* seguente, sono dovuti a integrazione da parte della terza mano, in sostituzione di c. 59r-v, in quel momento mancante.

testo, inc. *Multa sunt, filii, que hortantur meadia (sic) vobis consulenda* (c. 48v); expl. *quod vos non paciamini nunc recta consilia aspernantes (sic)* (c. 57v)

Al termine: «Magni Basilii Ad nepotes liber explicit. QEW CARHN. AMHN». Segue c. 58r-v, bianca ma preparata per la scrittura.

La c. 59, erroneamente ricollocata, contiene l'epistola dedicatoria e l'*incipit* originali dell'opera di Basilio Magno (integrati dalla terza mano anche a c. 48r-v), corredata da piccole chiose interlineari di commento al testo.

5. cc. 60r-109v, *Rhetorica ad Herennium* (M.T.C. *Ad Herennium rhetoricorum liber*, c. 60r; MARx (ed.), *De ratione dicendi ad C. Herennium*, pp. 1-192)

prologo, inc. *Etsi in negotiis familiaribus impediti vix satis ocium studio subpeditare possumus* (c. 60r); expl. *legibus constitute sunt, cum assensione auditorum quoad eius fieri poterit* (c. 60r)

testo, inc. *Tria sunt genera causarum, quae recipere debet orator, scilicet demonstrativum, deliberativum et iudiciale* (c. 60v); expl. *mutilo qui fortunis alius inducti amicitiam eius secuti sunt, hii, simul ac fortuna de//* (c. 109v)

Il testo si arresta quasi al termine di IV 24 (cfr. MARx (ed.), *De ratione dicendi ad C. Herennium*, p. 132).

Precede la rubrica a lettere capitali: «M.T.C. Ad Herennium rhetoricorum liber primum incipit».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 62, 124; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 499; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 355; *Inventario e stima*, pp. 15-16; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 193; BADALÌ, *Sui codici dei Paradoxa*, p. 50 nr. 125 (cit. con la segnatura Lami: M.III.26); BLACK, *Cicero*, p. 111 note 53, 56 e 59; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 67 nr. 123 e tav. CII; HANKINS, *Repertorium Brunianum*, p. 68 nr. 934; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 6, 7, 8, 9, 11, 12, 56-62 nr. 3 e tavv. xI-xIV; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 262 nota 405, 263 nota 408, 264 e nota 415, 314 note 376 e 379, 416; MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani*, pp. 51 nota 123, 52, 54, 55, 111, 116, 141 nr. 37

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Ricc. 576

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 5910 (*echelle*), 8935 (*lettre R*); mm 237×167 (c. 6r); cc. I, 48, I'; guardie membr. antiche di recupero (preparate per la scrittura e con le due carte dei bifogli applicate ai contropiatti); numerazione meccanica, bianche le cc. 24v, 48v; fascicolazione: 1-2¹⁰ (cc. 1-20), 3¹⁸ (cc. 21-38), 4¹⁰ (cc. 39-48); richiami orizzontali centrati (tranne il primo fasc., con richiamo verticale posizionato nel margine interno), segnatura a registro; rigatura a secco; specchio rigato mm 160×90 (5+80+5); rr. 29/II. 29. Una sola mano in corsiva all'antica di *Nicolaum B.*, che si sottoscrive a c. 48r (non attestato in *Colophons*); rare annotazioni marginali.

Iniziali semplici in azzurro.

Legatura di restauro (1959) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su cartone, con recupero di gran parte della legatura originale restaurata; dorso di restauro con 3 nervi doppi, traccia del fermaglio. Restauro: 1959 (G. Masi-A. Andreoni).

Numerosi restauri interni; quasi tutte le carte sono rovinate dall'acqua.

Il codice appartenne a Gabriello Riccardi (1705-1798), nella cui libreria corrispondeva al nr. 213; con tale segnatura è descritto da Giovanni Lami (1697-1770) nel suo *Bullettone*, nel I volume (Ricc. 3824), a c. 90r: «Cicero, Partitiones oratoriae et Topica. Codex chartaceus in 4, I.IV.213, scriptus saeculo XV. In fine scriptum est: *Per me Nicolaum B.*».

A c. 48r, la sottoscrizione del copista: «Laus Deo meo. Per me Nicolaum B.».

A c. Iv, di mano seicentesca, nota di possesso: «Di m.a Lessandra de' Miniati»

A c. 1r, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem cum vulgatis diligenter collatum in mea rhetoricorum Ciceronis operum editione numero 1 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, mense ianuario an. 1741»; sotto, della stessa mano, la sigla di collazione: «I. 1».

A c. Ir, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 48 nuov. num.».

A c. Ir, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella di Gabriello (sec. XX): «576/213».

1. cc. 1r-24r, CICERO, *Partitiones oratoriae* (*Partitiones oratorie M.T.*, c. 24r; cfr. WILKINS (ed.), *CICERONIS Rhetorica*, II)

inc. *Studeo, mi pater, Latine ex te audire ea quae mihi tu de ratione dicendi* (c. 1r); expl. *multisque ex tuis preclarissimis muneribus nullum maius expecto* (c. 24r)
In calce al testo: «Deo gratias. Amen. Partitiones oratorie M.T. expliciunt». Bianca la c. 24v.

2. cc. 25r-41r, CICERO, *Topica* (cfr. WILKINS (ed.), *CICERONIS Rhetorica*, II)

inc. *Maiores nos res scribere ingressos, C. Trebati, et his libris quos brevi tempore* (c. 25r); expl. *ornamenta quedam voluimus non debita accedere* (c. 41r)
In calce al testo: «Finis».

3. cc. 41v-48v, *Carmina*

primo testo, inc. *Rusticus uxorem secum per pascua ducens* (c. 41v); expl. *instruerem quanti fabula sit pretii* (c. 42r)

In calce al testo: «Finis».

ultimo testo, inc. *Quid pateris ledat misterum spetiosa Camilla* (c. 47r);
expl. *concubitu felix dicit esse tuo* (c. 48r)

Precede il testo: «Illustrissimi domini Lodovici marchionis Mantuanis epistolam ad Camillam amatricem suam».

In calce al testo: «Finis. Laus Deo meo»; segue la sottoscrizione (cfr. *Storia*).

Serie di carmi latini, in gran parte adespoti e anepigrafi:

cc. 41v-42r, *Fabula Cancrì* (inc. *Rusticus uxorem secum per pascua ducens*; cfr. WALTHER, *Initia*, nr. 16979; BERTALOT, *Initia*, I, nr. 5415);

c. 42r-v, PS. OVIDIUS, *De pulice* (inc. *Parve pulex, sed amara lues inimica puellis*; cfr. WALTHER, *Initia*, nr. 13745);

c. 43r, inc. *Si totum menbrana celum calamus nemus omne* (cfr. BERTALOT, *Initia*, I, nr. 5879);

c. 43r-v, *Epitaphium Alexandri Magni* (inc. *Nunc ego vero qui totum mundum certamine vici*; cfr. WALTHER, *Initia*, nr. 12439; BERTALOT, *Initia*, I, nr. 3805);

cc. 43v-44r, FRANCESCO PETRARCA, *Rerum senilium libri (excerptum: XV 15, 12, inc. Dulcis amica Dei, lacrimis infectere nostris; cfr. RIZZO (ed.), PETRARCA, Res seniles, p. 302);*
 c. 44r-v, inc. *Est amor hic pictus cuius pictura figurat* (cfr. WALTHER, *Initia*, nr. 5577);
 cc. 44v-46v, BATTISTA GUARINI(?), Alda (inc. *Hac quicumque via tendis, studiose viator;*
 cfr. WALTHER, *Initia*, nr. 7429; BERTALOT, *Initia*, I, nr. 2035);
 cc. 47r-48r, LUDOVICO GONZAGA, Epistola ad Camillam (inc. *Quid pateris ledat misterum spe-*
tiosa Camilla).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 90r; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 501; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 356; *Inventario e stima*, p. 16; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 193; FEO, *Codici latini Petrarca*, p. 88 nr. 49; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, pp. 67-68 nr. 124 e tav. CXLIII; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 7, 10, 11, 12, 63-69 nr. 4 e tav. XV; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 212-213 nr. 88; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 154, 192 tav. 29d

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

M.L.T.

58

Ricc. 577

Tav. 35

Composito di 2 elementi; cc. II, 111, III'; guardie cart.: cc. I e II' coeve alla legatura, cc. II e I'-II' moderne; numerazione meccanica, una mano recente numera a penna c. I' come 112; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 63-66, 84v, 85-86.

Legatura del sec. XIX in carta marmorizzata su cartone e quarto di pelle, dorso a 4 nervi semplici con impressioni e titolo in oro («Ciceronis Opuscula philosophica» e «Sec. XV»). Restauro: 2001 (A. Masi).

Il ms., composito organizzato, è una raccolta di opere filosofiche di Cicerone: la prima sezione (cc. 1-86) è costituita a sua volta dall'unione immediata di due unità dovute alla penna di Antonio Vitale (cc. 1-66 e 67-86), che si sottoscrive a c. 62v; la seconda sezione (cc. 87-111), sostanzialmente coeva e con una filigrana molto simile, contiene il *De amicitia*. Di origine italiana (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 416), pur essendo privo di glosse, reca nelle carte finali (cc. 111v e I'r) prove di penna che ne attestano chiaramente l'utilizzo da parte di studenti (cfr. *ibid.*, p. 265) in epoca cinquecentesca, fra cui si segnala il frammento a c. I'r, recuperato dalla guardia antica (inc. *Nuy li quali ogni dì siamo insignati le vostre lectione*). A una di queste mani si deve anche il nome, probabilmente una nota di possesso, scritto sui margini di c. 1r: «Iosepho» (marg. interno), «da Busseto» (marg. esterno). Appartenne poi all'umanista Nicodemo Tranchadini (1411-1485), quindi al conte Antonio Galli da Pontremoli, suo conterraneo, e fu da lui venduto nel 1755, insieme ad altri 18 mss., al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798; cfr. BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 53-54), intermediario Lorenzo Mehus (1717-1802); quest'ultimo stilò di suo pugno un *Catalogus codicum manuscriptorum Antonii Galli Pontremolensis*, che descriveva i 19 codici e che ora è conservato alle cc. 317r-362v del Ricc. 3579 (edito da Bartoletti, *ibid.*, pp. 305-328), dove questo ms. è descritto alle cc. 359v-360r: «Codex XIII. Codex chartaceus, ac miscellaneus in 4, scriptus seculo XV manu Antonii Vitalis. Continet varia Ciceronis opera. Ea sunt: - Marci Tullii Ciceronis Officia, inc. Quamquam, Marce fili, etc. - Marci Tullii Ciceronis Paradoxa ad Marcum

Brutum, inc. Animadverti, Brute, etc. - Marci Tullii Ciceronis Libellus de senectute, inc. O Tite, si quod ego adiuto etc. - Marci Tullii Ciceronis Somnium Scipionis, inc. Quum venissem in Africam etc. - Marci Tullii Ciceronis Laelius, sive Dialogus de amicitia, inc. Quantus Mutius augur, etc.». A c. Iir, tavola del contenuto (sec. XVIII): «M.T. Cicero: pag. 1, Liber primus De officiis. 55 a tergo, Paradoxa; 67, De senectute; 80 a tergo, Somnium Scipionis; 87, De amicitia liber unus». A c. I'v, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 111 nuov. num.» (il nr. è corretto a penna in: «112»). A c. Iir, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

BIBLIOGRAFIA: MEHUS, *Catalogus Galli*, cc. 359v-360r nr. XIII; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 503; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 356; *Inventario e stima*, p. 16; BLACK, *Cicero*, p. 111 nota 59; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 68 nr. 125 e tav. CIV; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 265, 284 nota 69, 416 e nota 130; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 6, 10, 11, 70-75 nr. 5 e tavv. XVI-XVII; MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani*, pp. 31 nota 93, 111, 115, 274 nr. 327; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 326 nr. XIII

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Ricc. 577/I (cc. 1-86)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo *licorne* non altrimenti identificabile sui repertori; mm 230×112 (c. 11r); cc. 86; numerazione antica a penna, per 1-62 (cc. 1-62) e poi per 1-16 (cc. 67-82); fascicolazione: 1-5¹⁰ (cc. 1-50), 6-7⁸ (cc. 51-66), 8-9¹⁰ (cc. 67-86); richiami verticali posizionati sul margine interno; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 160×106; rr. 33/ll. 33. *Littera antiqua* di mano di Antonio Vitale (c. 62v; non attestato in *Colophons*), che scrive anche le poche annotazioni marginali e interlineari; *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche. Spazi riservati per le iniziali, con letterine guida.

A c. 62v, sottoscrizione del copista: «M. Tullii Ciceronis Paradoxa secundum Stoicorum sententiam finiunt per me, Antonium Vitalem, cuius sunt scripta».

1. cc. 1r-55r, CICERO, De officiis (*Marci Tullii Ciceronis Arpinatis Officiorum liber*, c. 1r; cfr. ATZERT (ed.), *CICERONIS De officiis*)

inc. *Quamquam te, Marce fili, annum iam audientem Cratipum idque Athenis abundare* (c. 1r); expl. *sed multo cariore, si talibus monumentis preceptisque letabere* (c. 55r)

Precede la rubrica, leggibile solo parzialmente: «Marci Tullii Ciceronis Arpinatis Officiorum liber primus incipit ad filium [...]».

In calce al testo: «Deo gratias. Amen».

2. cc. 55v-62v, CICERO, Paradoxa Stoicorum (cfr. MDLLER (ed.), *CICERONIS Paradoxa*, pp. 197-213)

inc. *Animadverti, Brute, sepe Catonem, avunculum tuum, cum in senatu sententiam diceret* (c. 55v); expl. *non modo non copiosi ac divites, sed etiam inopes et pauperes extimandi sunt* (c. 62v)

Precede il titolo, aggiunto da mano moderna: «Paradoxa Ciceronis».

In calce al testo: «Amen. Deo gratias»; segue la sottoscrizione del copista (cfr. *Storia*). Bianche le cc. 63r-66v.

3. cc. 67r-80r, CICERO, De senectute (*M. Tullii Ciceronis De senectute libellus*, c. 67r; cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Cato Maior*)

inc. *O Tite, siquid ego adiuto curamve levaso* (sic), *que te nunc coquit* (c. 67r); expl. *ut ea, que ex me audistis, re experti probare possitis* (c. 80r)

Precede la rubrica: «M. Tullii Ciceronis De senectute libellus incipit».

In calce al testo: «Amen. Finis», e sotto: «Deo gratias».

4. cc. 80v-84r, CICERO, Somnium Scipionis (De Republica, VI 9-29; *Liber Somnii Scipionis Marci Tullii Ciceronis*, c. 84r; cfr. ZIEGLER (ed.), *CICERONIS De Re Publica*, pp. 126-136)

inc. *Cum venissem in Affricam L. Manlo* (sic) *consule ad quartam legionem tribunus, ut scitis, militum* (c. 80v); expl. *nisi multis exagitati seculis revertuntur. Ille discessit; ego somnio solutus sum* (c. 84r)

Precede la rubrica: «Somnii Scipionis libellus incipit».

In calce al testo: «Amen. Explicit liber Somnii Scipionis Marci Tullii Ciceronis», e sotto: «Deo gratias. Amen». Bianche le cc. 84v-86v.

M.L.T.

Ricc. 577/II (cc. 87-111)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo *licorne* non altrimenti identificabile sui repertori; mm 230×158 (c. 88r); cc. 25; numerazione meccanica; fascicolazione: 1¹² (cc. 87-98), 2¹³ (cc. 99-111); il secondo fascicolo è un sesterno a cui è stata aggiunta l'ultima carta; richiamo orizzontale posizionato sul margine interno; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 158×103 (4+95+4); rr. 28/ll. 28. *Littera antiqua* di una sola mano; rare annotazioni marginali.

Spazio riservato per l'iniziale (c. 87r), con letterina guida.

cc. 87r-111r, CICERO, De amicitia (*Liber Marci Tullii Ciceronis*, c. 111r; cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Laelius*)

inc. *Quintus Mutius augur Scevola multa narrare de C. Lelio socero suo memoriter et iocunde solebat* (c. 87r); expl. *esse non potest, ut ea excepta nihil amicitia prestabilis esse putetis* (c. 111r)

Precede il titolo, aggiunto da mano moderna: «De amicitia».

In calce al testo, in lettere capitali: «Amen dico», e sotto: «Explicit liber Marci Tullii Ciceronis».

M.L.T.

Ricc. 578 (S.I.25)

Tav. 36

9 maggio 1459 (c. 57v); membr.; mm 230×157 (c. 25r); cc. I, 57, I'; guardie cart. coeve alla legatura; due numerazioni coincidenti, una originale a penna nell'angolo inferiore esterno (seguibile da c. 5), l'altra meccanica in quello superiore; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 23v e 52v; fascicolazione: 1-5¹⁰ (cc. 1-50), 6⁷ (cc. 51-57); il fasc. 6 è un originario quaterno mutilo della carta finale, segnalata dal tallone residuo, ma senza lacune di testo; richiami verticali lungo la rettrice interna; rigatura a colore; specchio rigato mm 148×94 (var.); testo a piena pagina; rr. 26/ll. 25. Una sola mano in *littera antiqua*; rare annotazioni e correzioni a margine e in interlinea del copista e di almeno altre due mani quattrocentesche, una delle quali interviene anche sul testo.

Spazi riservati per rubriche e iniziali; *incipit* delle opere in capitale, così come le rubriche finali nello stesso inchiostro del testo.

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi passanti in pelle allumata, titolo e data a china nera («Ciceronis De amicitia, De senectute, Paradoxa, Somnium Scipionis» e «Sec. XV»).

A c. 57v, al termine: «Finis. Deo gratias semper. Amen. Somnium Scipionis. Feliciter die 9 maii 1459».

Nel margine superiore delle cc. 1r, 24r, 43r e 53r, ad apertura di ogni opera, una mano ottocentesca, verosimilmente quella del bibliotecario Luigi Rigoli (1763-1832), segna i titoli.

A c. I'r, al centro, nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 57 nuov. num.».

A c. 1r, nell'angolo superiore esterno, a matita blu, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX): «578/S.I.25».

Segnatura Lami: «S.I.25» (dorso e c. 1r).

1. cc. 1r-23r, CICERO, De amicitia (*De amicitia*, c. 23r; cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Laelius*)

inc. *Quintus Mutius augur Scevola multa narrare de Gaio Lelio socero suo memoriter et iocunde solebat* (c. 1r); expl. *sine qua amicitia esse non potest, ut, excepta ea, nihil prestabilius putetis* (c. 23r)

A c. 1r, nel margine superiore, di mano del Rigoli: «Lib. Cic. De amicitia».

A c. 23r, al termine: «Laus Deo senper. Finis De amicitia. Telos». Segue c. 23v, bianca.

2. cc. 24r-42v, CICERO, De senectute (*M.T.C. vel R. maioris De senectute*, c. 42v; cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Cato Maior*)

inc. *O Tite, si quid ego adiuto curam ve levasso que te nunc coquit* (c. 24r); expl. *ut ea, que ex me audistis, re experti probare possitis* (c. 42v)

A c. 24r, nel margine superiore, di mano del Rigoli: «De senectute».

A c. 42v, al termine: «Finis. Deo gratias. Amen. M.T.C. vel R. maioris (*sic*) De senectute».

3. cc. 43r-52r, CICERO, Paradoxa Stoicorum (*De Paradoxis*, c. 52r; cfr. MDLLER (ed.), *CICERONIS Paradoxa*, pp. 197-213)

inc. *Animadverti, Brute, sepe Cathonem avuculum (sic) tuum, cum in senatu sententiam diceret* (c. 43r); expl. *non copiosi ac divites, sed etiam pauperes et inopes extimandi sunt* (c. 52r)

A c. 43r, nel margine superiore, di mano del Rigoli: «Paradoxa».

Al termine, a c. 52r: «Finis De paradoxis. Laus Deo semper. Amen». Segue c. 52v, bianca.

4. cc. 53r-57v, CICERO, *Somnium Scipionis* (De Republica, VI 9-29); *Somnium Scipionis*, c. 57v; cfr. ZIEGLER (ed.), *CICERONIS De Re Publica*, pp. 126-136

inc. *Cum in Affricam venissem Anitio Mallio consulem (sic) ad quartam legionem tribunus, ut scitis, militum (c. 53r); expl. nisi multis exagitati seculis revertuntur. Ille discessit; ego a somno solutus sum (c. 57v)*

A c. 53r, nel margine superiore, di mano del Rigoli: «Somnium Scipionis».

A c. 57v, al termine: «Finis. Deo gratias semper. Amen. Sonnium Scipionis feliciter»; segue la data (cfr. *Storia*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 124; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 505; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 356; *Inventario e stima*, p. 16; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 30 nr. 42 e tav. XLIII; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 6, 9, 11, 76-80 nr. 6 e tav. XVIII

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

60

Ricc. 579

Tav. 37

Sec. XV med. (1441-1460: cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 417); cart., filigrana del tipo Briquet 11902 (*monts*), 6645 (*fleur en forme de tulip*) e 11721 (*monts*: filigrana prevalente); mm 218×142 (c. 13r); cc. I, 84, I'; guardie cart. coeve alla legatura; numerazione meccanica, tracce di una numerazione moderna a inchiostro, coincidente, nella medesima sede; bianca ma rigata c. 84; fascicolazione: 1-8⁸ (cc. 1-64), 9¹² (cc. 65-76), 10⁸ (cc. 77-84); richiami orizzontali centrati e decorati; traccia dei fori di guida lungo il margine esterno, rigatura a colore; specchio rigato mm 148×92 (5+81+6), doppia giustificazione alquanto irregolare; testo a piena pagina; rr. 24/ll. 23 (var.: rr. 20-22/ll. 19-21). Una sola mano in scrittura libraria con elementi "all'antica", che segna anche alcune delle parti in greco in modo piuttosto approssimativo; rare chiose e integrazioni del copista e di alcuni possessori, fra cui quella di Baroncino Baroncini (cfr. c. 84v; per l'identificazione di Baroncino, corazziaio, priore a Firenze nel maggio-giugno 1468 e copista di vari codici, come i mss. Ricc. 1330, 1376 e 2580, cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, II, p. 34 nota ***); *maniculae* di più mani.

Rubriche (ripassata in rosso quella a c. 28v), maiuscole toccate di rosso così come l'*incipit* del *De amicitia* e dei *Paradoxa*. A c. 1r, iniziale ornata dal corpo d'oro con fregio floreale policromo e bolli aurei raggiati nei margini superiore e interno; spazi riservati con letterine guida a margine per le altre iniziali.

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi passanti in pelle allumata, titolo e data a china nera («Ciceronis De senectute, De amicitia, Paradoxa. Sec. XV»). Restauro: 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice, di origine italiana (verosimilmente fiorentino), seppur sostanzialmente privo di chiose, è stato con buona probabilità utilizzato da diversi studenti, a giudicare da note di possesso, disegni e prove di penna in esso presenti (cc. 13v-14r, 42v-43r, 54v-55r, 83v, 84v: cfr. BLACK, *Humanism and Education*, pp. 265 e 417). Passò poi, nel 1787, nella libreria privata del marchese Gabriello Riccardi (1705-1798), probabilmente parte del nucleo di 54 mss. provenienti dalla biblioteca di Angelo Maria Bandini (1726-1803) e da lui venduti, l'8 agosto di quell'anno, a Gabriello (cfr. BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 56-58); pare infatti corrispondere al nr. VI del piccolo catalogo fatto stilare per l'occasione dal Bandini medesimo e di cui resta copia alle cc. 193r-201v del Ricc. 3481 (edito da BARTOLETTI, *Ibid.*, pp. 374-388, che propone anche l'identificazione con questo ms.: cfr. p. 375), dove è così descritto alle cc. 193v-194r: «Cod. VI. p. 1. M.T. Ciceronis De senectute liber. II. p. 29. Eiusdem Laelius vel De amicitia. III. p. 65. Eiusdem Paradoxa sex. In fine subiciuntur sex versiculi scriptoris, nullius momenti de non mutuandis libris. Cod. chartac. ms. in 4 minori saec. XV cum littera initiali auro variisque coloribus picta. Constat foliis scriptis 83».

A c. 83v, al termine, il copista annota: «Expicit (*sic*). Amen. A<*al. m.*:d risum> multum potes cognoscere stultum. | Si prestabis non reabebis, | si reabebis non tam bonum, | se (*sic*) tam bonum non tam cito, | se (*sic*) tam cito perdis amicus (*sic*)»; al di sotto, di mano diversa: «Omnia mea mecum porto». A c. 84v, prove di penna di varie mani (sec. XV-XVI), fra cui si segnala una tardo quattrocentesca, che annota, pur corretta e integrata da altre mani cinquecentesche: «Questo libro è di Baroncino <*corr. sup. lin.*: Filippo> Baroncini. Chi lo truova si lo renda, et cetera. <*al. m.*: a sua posta et non prima>»; e al di sotto: «Adi primo di marzo MCCCCLXXIII in Dei nomine. Amen».

A c. l'r, al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex): «Carte 84 nuov. num.». A c. l'r, nell'angolo superiore esterno, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX); la segnatura compare anche nel margine esterno di c. 1r.

1. cc. 1r-28v, CICERO, De senectute (*Liber Ciceronis De senectute*, c. 28v; cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Cato maior*)

inc. *O Tite, siquid ego adiuto curamve levasso que nunc te coquit et versatur pectore* (c. 1r); expl. *ut eam, que ex me audistis, re experti probare possitis* (c. 28v)
Al termine: «Explicit liber Ciceronis De senectute feliciter. Amen».

2. cc. 29r-65r, CICERO, De amicitia (*De amicitia*, c. 28v; cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Laelius*)

inc. *Quintus Mutius augur Scevola multa narrare de C. Lelio, socero suo, memoriter et iocunde solebat* (c. 29r); expl. *esse non potest, ut, ea excepta, nihil amicitia prestabilius putetis* (c. 65r)

Precede, a c. 28v, la rubrica: «Et incipit De amicitia».

A c. 29r, nel margine superiore, aggiunto da mano posteriore (sec. XVI): «M.T. Ciceronis Laelius vel De amicitia».

A c. 65r, al termine, di seguito al testo: «Finis huius operis».

3. cc. 65r-83v, CICERO, Paradoxa Stoicorum (cfr. MDLLER (ed.), *CICERONIS Paradoxa*, pp. 197-213)

inc. *Animadverti, Brute, sepe Catonem avunculum tuum cum in senatu sententiam diceret* (c. 65r); expl. *non copiosi ac divites, sed etiam inopes et pauperes existimandi sunt* (c. 83v)

A c. 65r, aggiunto da mano posteriore (sec. XVI): «M.T.C. Paradoxa».
Segue, a c. 83v: «Expicit (sic). Amen». Bianca c. 84r (sul verso note e prove di penna coeve: cfr. *Storia*).

BIBLIOGRAFIA: *Riccardi. Note di oggetti: Bandini*, cc. 193v-194r nr. VI; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 507; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 356-357; *Inventario e stima*, p. 16; BLACK, *Cicero*, pp. 110-111 e note 50-51; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 6, 8, 9, 10, 11, 81-85 nr. 7 e tav. XIX; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 262 e note 402 e 403, 265, 284 nota 69, 311 nota 338, 313 nota 371, 417; *Salutati e l'invenzione dell'umanesimo*, p. 212; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 375 nr. VI

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

61

Ricc. 580 (M.II.7)

Sec. XV med. (1441-1460); cart., filigrana del tipo Briquet 6655 (*fleur en forme de tulipe*: filigrana prevalente), 5904 (*echelle*: solo c. 11) e 8354 (*lettre M*), oltre ad una quarta (*char à deux roues*) non sufficientemente rispondente alle tipologie presenti nei repertori; mm 218×145 (c. 18r); cc. IV, 117, II'; guardie cart. coeve alla legatura settecentesca; numerazione meccanica nell'angolo superiore esterno, tracce di un'altra numerazione moderna a inchiostro nella medesima sede (cfr. c. 48r); bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 114-117; fascicolazione: 1¹¹ (cc. 1-11), 2-9¹² (cc. 12-107), 10¹⁰ (cc. 108-117); il fasc. 1 è un sesterno acefalo della prima carta, il fasc. 10 è parimenti un sesterno mutilo delle ultime due carte, presumibilmente bianche come le precedenti; richiami orizzontali in prossimità del margine interno; fori di guida lungo il margine esterno, rigatura a secco; specchio rigato mm 127×86 (8+70+8), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 18/ll. 17. Una sola mano in *littera antiqua* (cc. 1r-112v), ad eccezione di c. 113r-v, in *corsiva all'antica* di modulo minuto di una mano quattrocentesca più tarda che utilizza le carte rimaste bianche per la trascrizione, subito interrotta, del *Somnium Scipionis*; piccole chiose interlineari e note a margine del copista e di altre mani quattrocentesche (fra cui quella a c. 113) ad integrazione e commento del testo.

Rubriche (spazio riservato a c. 113r), titoli correnti aggiunti da altra mano; spazi riservati per le iniziali semplici. 2 iniziali in oro a bianchi girari su fondo azzurro con breve fregio marginale e bolli aurei raggiati (cc. 48r e 90r).

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso a 3 nervature semplici. Stato di conservazione pessimo: la gran parte del codice (con la sola eccezione delle cc. 1, 2, 11 e 113) appare dilavata, con sbiadimento dell'inchiostro al limite della leggibilità, a causa dell'umidità, che ha increspato e macchiato i fogli.

Il ms., di uso scolastico (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 265), presenta piccole chiose interlineari (anche in volgare: cfr. c. 5r) di tipo lessicale, che traducono o parafrasano i testi, miste a brevi note marginali di commento, concentrate tuttavia solo sui primi due testi.

A c. 1r, in prossimità dell'angolo superiore interno, il nome dell'autore aggiunto da mano moderna (sec. XVI-XVII): «Cicero». Nel margine inferiore, nota di collazione di Girolamo Lago-

marsini (1698-1773): «Hunc codicem, diligenter cum vulgatis conlatum, in mea philosophicorum Ciceronis operum editione numero 98 designabo. Hier. Lagomarsinus e Soc. I. Florentiae, 3 dec. 1745»; in basso, la sigla di collazione: «IV.98 ex. XXVII».

A c. IIr, in alto, il titolo (sec. XVIII): «M.T. Ciceronis De amicitia, De senectute et Paradoxa».

Sul dorso, nel comparto inferiore, coperta dal cartellino cart. recente, un'antica segnatura «XX[VII?]».

A c. 1r, nel margine superiore, un nr. a matita rossa ad uso del legatore (sec. XIX ex.): «65» (lo stesso nr. ritorna su entrambi i contropiatti, tracciato a inchiostro).

A c. 117v, al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 117 nuov. num.».

A c. Ir, in alto, annotate a matita blu, la segnatura attuale e parte di quella Lami (sec. XX): «580/XXVII».

Segnatura Lami: «M.II.27» (dorso).

1. cc. 1r-47v, CICERO, De amicitia (*Libro di Tulio De amicitia*, c. 47v; cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Laelius*)

inc. acefalo // *genero C. Fannio Marci filio paucis diebus post mortem Affricani* (c. 1r); expl. *esse non potest, ut, ea excepta, nichil amicitia prestabilius putetis* (c. 47v)

Il testo, acefalo, manca dei primi due paragrafi e della prima parte del terzo (cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS De amicitia*, p. 46).

Al termine: «Finis»; segue, aggiunto da mano coeva a lettere parzialmente capitali in rosso: «Finito il libro di Tulio De amicitia. Amen. Finis».

2. cc. 48r-89v, CICERO, De senectute (*Marci Tullii Ciceronis De senectute liber*, c. 48r; cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Cato Maior*)

inc. *O Tite, siquid ego adiuto curamve levasso que nunc te coquit versaturque in pectore* (c. 48r); expl. *ut ea, quae ex me audistis, re experti probare possitis* (c. 89v)

Precede la rubrica: «Marci Tullii Ciceronis De senectute liber incipit lirice».

Al termine: «Finis».

3. cc. 90r-112v, CICERO, Paradoxa Stoicorum (*Marci Tullii Ciceronis De paradoxis*, c. 89v; cfr. MDLLER (ed.), *CICERONIS Paradoxa*, pp. 197-213)

inc. *Animadverti, Brute, sepe Catonem, avunculum tuum, cum in senatu sententiam diceret* (c. 90r); expl. *non modo copiosi ac divites, sed etiam inopes ac pauperes extimandi sunt* (c. 112v)

Precede a c. 89v: «Marci Tullii Ciceronis De paradoxis incipit feliciter».

Al termine: «Hic finem habent Paradoxa Stoicorum. Finis»; segue: «Q. Lucretii leg. Fabie leg. VII^m aedibus».

4. c. 113r-v, CICERO, Somnium Scipionis (*De Republica*, VI 9-29: *excerptum*, VI 9-11; cfr. ZIEGLER (ed.), *CICERONIS De Re Publica*, pp. 126-136)

inc. *Cum in Affricam venissem A. Malio consule ad quartam legionem tribunus, ut scitis, militum* (c. 113r); expl. *interrotto pristina bella non potest quiescer* (sic)? *Ostendebat autem Cartaginem dexcelso* (sic) *pleno in* (sic) *stellarum*// (c. 113v)

Il testo, scritto da mano differente e in una lezione piuttosto scorretta, si interrompe quasi subito, all'inizio del par. 11 (cfr. ZIEGLER (ed.), *CICERONIS De Re Publica*, p. 127). Seguono le cc. 114r-117v, bianche.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 124; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 509; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 357; *Inventario e stima*, p. 16; BADALÌ, *Sui codici dei Paradoxa*, p. 50 nr. 122 (cit. con la segnatura Lami: M.II.27); BLACK, *Cicero*, p. 111 note 52 e 59; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 6, 7, 8, 10, 11, 86-91 nr. 8 e tavv. xx-xxI; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 262 nota 404, 265, 417

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

62

Ricc. 581

Tav. 38

Sec. XIV ultimo quarto (1376-1400: la datazione anteriore, sec. XIII ex.-XIV in., proposta da ROSSI, *Circolazione e ricezione di Macrobio*, p. 187 nr. 19, è stata poi da questi recentemente rettificata al sec. XIV ex.: cfr. ID., *Sogno di Scipione*, p. 30 nr. 20); membr., palinseste le cc. 5, 48 e 68 (con tracce della *scriptio inferior*: bastarda di tipo cancelleresco di mani differenti; tutte le carte sono comunque di riutilizzo, spesso con rigatura preesistente); mm 237×160 (c. 30r); cc. VI, 71, VII'; guardie miste: cc. I-III e V'-VII' cart. di restauro, cc. IV-V e III'-IV' membr. coeve alla legatura settecentesca, cc. VI (segnata 1) e I'-II' (segnate 73-74) membr. antiche; numerazione meccanica per 1-74 estesa anche alle guardie antiche; fascicolazione: 1-8⁸ (cc. 2-65), 9⁷ (66-72); il fasc. finale è un originario quaterno come gli altri, ma privo dell'ultima carta, presumibilmente bianca; richiami orizzontali in prossimità del margine interno decorati e numerati (da 2 a 8), presenti anche sul *verso* delle prime 4 carte di ciascun fasc. insieme alla numerazione interna (da 1 a 4); rigatura a colore; specchio rigato mm 155×98; testo a piena pagina; rr. 2/ll. 38 (var.). *Littera textualis* semplificata di una sola mano; note marginali di più mani, fra cui quella di Marsilio Ficino, che scrive anche le cc. 1r e 73r-v (cfr. GENTILE, *Marsilio Ficino*, p. 154 nr. 26); *notabilia* e *maniculae*.

Maiuscole toccate di rosso, segni di paragrafo alternativamente rossi e azzurri. Iniziali filigranate rosse d'azzurro e azzurre di rosso, alternate (di modulo maggiore e bicolore, ma dilavata, quella a c. 2r). 5 disegni (cc. 12v, 48r, 54v, 55r, 71v): diagrammi tracciati a penna nei margini, tranne quello a c. 71v, compreso nello specchio di scrittura e solo abbozzato.

Legatura di restauro (1972) eseguita da Armando Andreoni in pelle impressa su cartone con recupero del rivestimento dei piatti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani; dorso di restauro a 5 nervature semplici. Restauro: 1972 (A. Andreoni). Nell'archivio della Biblioteca sono conservati i due piatti originali in cartone con le controgardie marmorizzate.

Il ms. appartenne a Marsilio Ficino (1433-1499), del quale reca annotazioni, correzioni e integrazioni, oltre ai testi alle cc. 1r e 73r-v (cfr. GENTILE, *Marsilio Ficino*, p. 154 nr. 26) e alla nota di possesso accompagnata dallo stemma a penna (la spada con due stelle) a c. 74r: «Hic liber est Marsilii Ficini <corr. ex: Fecini>». Secondo Sebastiano Gentile, il codice sarebbe entrato abbastanza presto a far parte della sua biblioteca: oltre alla già ricordata nota di possesso, che in origine aveva «Fecini» (forma propria delle prime testimonianze autografe:

cfr. *Ficino e il ritorno di Ermete*, p. 92), lo dimostrerebbero l'interesse per l'atomismo (cfr. c. 1r) e la presenza di Macrobio fra le fonti dei primi opuscoli ficiniani, in particolare del *De di-vino furore* (1457), «con la stesura del quale alcune delle postille marginali del ms. riccardiano hanno certamente relazione» (*Marsilio Ficino e il ritorno di Platone. Mostra*, p. 4). Passò poi alla famiglia fiorentina Macinghi, pur non conservando alcuna traccia della nota di possesso (cfr. BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, p. 434 nr. 22), e infine al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798) che nel 1732 lo comprò dal libraio Anton Maria Piazzini, come attesta la ricevuta di acquisto a c. 97r dell'ASF, Fondo Riccardi, filza 237, che così lo descrive a c. 99r: «22. Macrobbii Ambrosii comentum in Somnium Scipionis. Lib. in 4 leg., scr. in cartap.». Nella libreria di Gabriello corrispondeva al nr. 156, rilegato per suo conto da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; cfr. BANI, *Pagani*, III, p. 88 nr. 718), e come tale figura nel II volume (Ricc. 3825) del *Bulletto-ne* di Giovanni Lami (1697-1770), a c. 213r: «Macrobius in Somnium Scipionis libri II. Codex membraneus in 4, I.V.156, scriptus saeculo XIV. In fine scriptum est: Hic liber est Marsilii Ficini». L'antica segnatura è ricordata anche dal bibliotecario Francesco Fontani (*Illustrazioni*, pp. 511-512): «Antea vero notatus erat n° 156».

A c. 1r, probabilmente di mano del Ficino (cfr. GENTILE, *Marsilio Ficino*, p. 154 nr. 26), una breve esposizione sull'atomismo (inc. *Deus. Principia sunt que constituunt autem alia ipsa ex nullis*; il testo è edito in ALBERTI, *Ficino e il Ricc.* 581, pp. 188-189). A c. 73r-v, della stessa mano, alcuni *excerpta* tratti dai ll. IV-V del *De consolatione philosophiae* di Boezio (inc. *Boetius 4°. Rerum modus cum in ipsa divine puritate intelligentie*; expl. *ab excelso rerum cacumine cuncta prospiciat*: cfr. *ibid.*, p. 189).

A c. 2r, nel margine inferiore, la nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem cum vulgatis diligenter collatum in mea philosophicorum Ciceronis operum editione numero 5 designabo. Hieronymus Lagomarsinus et S.I. Florentiae, mense ianuario 1741»; al di sotto, la sigla di collazione: «IV.5».

A c. 74v, al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 74 nuov. num.». A c. IVr, nell'angolo superiore esterno, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella di Gabriello (sec. XX): «581/156».

1. cc. 2r-5v, CICERO, *Somnium Scipionis* (*De Republica*, VI 9-29; cfr. ZIEGLER (ed.), *CICERONIS De Re Publica*, pp. 126-136)

inc. *Cum in Affricam venissem Anicio Mallio consule ad quartam legionem tribunus* (c. 2r); expl. *nisi multis exagitati seculis revertuntur. Ille discessit* <seguono alcune parole traslitterate in un greco incomprensibile>, *id est: Ego a sompno absolutus sum* (c. 5r-v)

2. cc. 5v-72v, MACROBIUS, *Commentarii in Ciceronis Somnium Scipionis* (*Commentum ex Cycerone in Sompnum Scipionis*, c. 72v; cfr. WILLIS (ed.), *MACROBII Commentarii in Somnium Scipionis*, pp. 1-154)

inc. *Inter Platonis et Cyceronis libros* <segue una parola traslitterata in un greco incomprensibile: NSRS>, *quos de re publica utrumque constituisse constat, Eustachi fili, vite mihi dulcedo* (c. 5v); expl. *vere igitur pronunciandum est nichil hoc opere perfectius, quo universa phylosophie continetur integritas* (c. 72v)

Al termine: «Macrobbii Ambrosii [...] et illis commentum ex Cycerone in Sompnum Scipionis explicit. Amen».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 213r; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 511-512; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 357; *Inventario e stima*, p. 16; CASTIGLIONI (ed.), *CICERONIS De re publica*, pp. XXXVI, XLIII; ALBERTI, *Ficino e il Ricc. 581*, pp. 187-193; BARKER-BENFIELD, *Manuscript of Macrobius' Commentary*, I, p. 90; GENTILE, *In margine*, pp. 40 nota 1, 58, 66 nota 3; *Marsilio Ficino e il ritorno di Platone. Mostra*, pp. 3-4 nr. 3 e tav. II/a; BANI, *Pagani*, III, p. 88 nr. 718; FIELD, *Landino's first lectures*, p. 36 nota 84; *Marsilio Ficino e il ritorno di Platone. Studi*, I, pp. 99, 157, 159, 160; *Documentare il manoscritto*, p. 113; KRISTELLER, *Ficino and His Work*, pp. 85, 143, 145, 146; KRISTELLER, *Iter Italicum*, V, pp. 605-606; GEHL, *Moral Art*, p. 283; KRISTELLER, *État présent*, p. 79; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 7, 10, 11, 12, 92-98 nr. 9 e tav. XXII; *Ficino e il ritorno di Ermete*, pp. 92-93 nr. XXIII; CAIAZZO, *Mains*, pp. 187-188; BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, pp. 428, 429, 434 nr. 22; KAYLOR-PHILLIPS, *Companion*, p. 378 nota 90; GENTILE, *Marsilio Ficino*, pp. 140, 141 (con il nr. 26), 154 nr. 26; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 248 nr. 22; ROSSI, *Circolazione e ricezione di Macrobio*, pp. 187-188 nr. 19; ROSSI, *Sogno di Scipione*, pp. 30 nr. 20, 135

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

63

Ricc. 582 (M.II.32)

Sec. XV med. (1441-1460); cart., filigrana del tipo Briquet 6654 (*fleur en forme de tulipe*); mm 220×145 (c. 19r); cc. I, 60, I'; guardie membr. coeve alla legatura quattrocentesca; due numerazioni, una originale a penna computata per libri che ricomincia da capo all'inizio di ognuno (una mano moderna interviene, correggendola con il nr. effettivo della carta, unicamente all'inizio dei libri II e III e sulla carta finale, num. rispettivamente 23, 36 e 52, e ignorando le altre carte), l'altra eseguita con modulo meccanico (qui seguita); bianche le cc. 53r-60v; fascicolazione: 1-5¹² (cc. 1-60); richiami orizzontali in prossimità del margine interno; fori di guida lungo il margine esterno anche delle carte bianche, rigatura a colore; specchio rigato mm 165×95; testo a piena pagina; rr. 35/ll. 35. Minuta *littera antiqua* di una sola mano, con cambi di inchiostro; note a margine e in interlinea, *maniculae* e *notabilia* di più mani.

Rubriche e *incipit* del primo libro a caratteri capitali. Spazi riservati per le iniziali.

Legatura di restauro (1960) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti di quella originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 214-215 nr. 89); dorso a 3 nervature doppie, traccia di un fermaglio su entrambi i piatti. Restauro: 1960 (G. Masi-A. Andreoni).

Il ms., probabilmente di origine fiorentina o comunque toscana, mostra tracce di utilizzo in ambito scolastico: si tratta di *notabilia*, *sententiae*, piccole notazioni di carattere filologico (e.g. c. 26r: «Romanum imperium potius patrociniū debebat nominari»), ma anche minute chiose interlineari prevalentemente di tipo lessicale, che sembrano confermarne l'impiego da parte di studenti ad un livello scolastico piuttosto elementare (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 266). Ad uno scolaro paiono essere riconducibili anche le note sulla controguardia posteriore, in alto, precedute dall'invocazione *Iesus*: due terzine adespote e anepigrafe (*Quel che tu vedi che punto non si posa | et par si affiicto nel suo sospirare | egli è Sanson colla chioma lanosa, | che ssi lasciò da Dalida ingannare, | la qual qua drento coll'altre dimora, | done le quali ti mosterrò ancora*) e un verso in un latino incerto e oscuro (*Tartaglides(?) nostram et pios(?) honorate coronam*).

Sulla controguardia anteriore, in alto, nota di possesso (sec. XVI in.): «Lodovici de Martellis»; in basso, tracce di una prova di penna coeva.

A c. 1r, il titolo (sec. XVI): «Cicero De officiis»; nel margine superiore, erasa ma restituibile ai raggi ultravioletti, interamente in capitale mista di mano coeva: «Iste liber est Angeli Ghuasparris de Marchis de Vulterris, quem emi a Paulo Karoli Del Pança de Bilioctis de Florentia». Direttamente sulla rasura, un'altra mano cinquecentesca ha scritto: «Hic liber est mei Petri Criniti». La nota, probabilmente fittizia e forse con funzione di prova di penna, attribuisce il ms. a Pietro Crinito, a cui in realtà il codice non risulta essere mai appartenuto; la stessa mano segna, nel margine superiore di c. 1v, una nota analoga parimenti su rasura: «Hic liber est mei Petri» (per questo e altri mss. falsamente attribuiti al Crinito: cfr. MARCHIARO, *Biblioteca di Crinito*, pp. 239, 240 e fig. 2, 241).

Sul taglio di testa, a inchiostro parzialmente svanito, il nome dell'autore (sec. XVI): «Tuliu[s]».

A c. 1r, nel margine inferiore, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem diligenter a me cum vulgatis collatum, in mea philosophicorum Ciceronis operum editione numero 99 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e S. Iesu. Florentiae, 21 iunii 1742»; a c. 1r, in prossimità dell'angolo inferiore esterno, sempre di mano del Lagomarsini, la sigla di collazione: «[...] IV. 99».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 12v, 21v, 25v, 37v, 42v, 48v, 52v.

A c. 1r, al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 60 nuov. numerate».

A c. 1r, in prossimità del margine superiore esterno, tracciate a matita blu, la segnatura corrente e parte di quella Lami (sec. XX): «582/XXXII».

Segnatura Lami: «M.II.32» (la segnatura è desunta da RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 357).

cc. 1r-52v, CICERO, *De officiis* (*M. Tullii Ciceronis De officiis*, c. 52v, cfr. ATZERT (ed.), *CICERONIS De officiis*)

inc. *Quanquam te, Marce fili, annum iam audientem Cratippum idque Athenis habundare oportet* (c. 1r); expl. *mihi carissimum, sed multo fore cariorem, si talibus monumentis praeceptisque laetabare* (c. 52v)

Nel margine superiore di c. 1r, di mano del copista, l'invocazione: «Yesus, Yesus».

Al termine, a lettere capitali: «M. Tullii Ciceronis De officiis liber tertius explicit foeliciter. Amen». Seguono le cc. 53r-60v, bianche.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 124; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 513; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 357; *Inventario e stima*, p. 16; ANGELERI, *Poemetto inedito*, p. 273; BLACK, *Cicero*, p. 111; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 52 (citato alla nota *** del nr. 89 fra i mss. con nota di possesso del Crinito); MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 7, 10, 11, 12, 99-103 nr. 10 e tav. XXIII; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 266, 417, 433; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 214-215 nr. 89 e fig. 89; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, IV, p. 26 (citato alla nota *** del nr. 44 fra i mss. con nota di possesso del Crinito ma non a lui appartenuti); MARCHIARO, *Biblioteca di Crinito*, pp. 239, 240 e fig. 2, 241

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

F.M.

Ricc. 583 (M.II.36)

Tav. 39

Sec. XV seconda metà (1451-1501); cart., filigrana del tipo Briquet 5908 (*echelle*) e una seconda, *basilic*, non sufficientemente rispondente alle tipologie presenti nei repertori; mm 203×147 (c. 12r); cc. I, 98, I'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, altra numerazione antica limitata alle cc. 1-7; bianche le cc. 91v, 94v-96r; fascicolazione: 1¹⁴ (cc. 1-14), 2-4¹² (cc. 15-50), 5-8¹⁰ (cc. 51-90), 9⁸ (cc. 91-98); richiami verticali posizionati nel margine interno (fasc. 1-2), poi orizzontali centrati (fasc. 4-8); fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 142×98 (4+89+5); rr. 21/ll. 20 (var.). Corsiva all'antica di più mani coeve, che scrivono rispettivamente le cc. 1r-46v, 46v-91r, 92r-94r; altre due mani di poco più tarde aggiungono brevi testi nelle carte finali: quella alle cc. 96v-97r e 98v è la mano del possessore, Silvestro Aldobrandini (1499-1558). Numerose glosse marginali e interlineari di più mani, alcune di mano dello stesso Aldobrandini (cc. 3r, 7r, 19r, 25, 29r, 30r: cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 267); *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, segni di paragrafo in inchiostro nero. Iniziali in inchiostro nero, di varie dimensioni, alle cc. 1r, 3r, 5v, 6r, 7r, 10v, 12v (2), 14r, 17r, 39r, 61v, 83v, 84r, 92r, 93v (2), spesso decorate con disegni a penna (giglio di Firenze, stemmi della città, il motto *Libertas*).

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con traccia del titolo, 3 nervi passanti in corda.

A c. 1r, nel margine inferiore, nota di possesso di Silvestro Aldobrandini (1499-1558): «Silvestri Aldobrandini et amicorum»; segue una riga inchiostata e non recuperabile, e sotto una probabile segnatura: «n° XXV°».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 15r, 27r, 35v, 39r, 51r, 71r, 81r, 94r.

A c. I'r, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 98 nuov. num.».

A c. Ir, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX), ripetuta a matita a c. 1r.

Segnatura Lami: «M.II.36» (dorso).

1. cc. 1r-91r, CICERO, *De officiis* (*Officiorum liber*, c. 1r; cfr. ATZERT (ed.), *CICERONIS De officiis*)

inc. *Quanquam te, Marce fili, annum iam audientem Cratippum idque Athenis habundare oportet* (c. 1r); expl. *sed multo fore cariorum, si talibus ornamentis preceptis letabere* (c. 91r)

Precede la rubrica: «Iesus. Marci Tulii Ciceronis primus Officiorum liber, quam (*sic*) feliciter incipit».

In calce al testo, di mano coeva: «Marci Tulii Ciceronis liber tertius et ultimus ad Marcum eius filium feliciter explicit», e più sotto, della stessa mano: «Excellunt dictis (*sic*) cunctorum philosophorum isti, quos fecit tres Tullius Offitiorum».

Il testo è accompagnato da un cospicuo apparato di note, di più mani (prima chiosa, inc. *Cratippus philosophus [...]* sua tempestate *Peripateticorum Aristotelicum fuit*, c. 1r). Bianca la c. 91v.

2. cc. 92r-94r, MARTINUS BRACARENSIS, *Formula vitae honestae* (*Senecae de quatuor virtutibus*, c. 92r; cfr. CPL 1080; CPPM, II/B, nr. 3480; BLOOMFIELD, *Incipits of Latin Works*, nrr. 4457 e 4860)

inc. *Quatuor virtutum species multorum sapientum sententiae diffinitae sunt* (c. 92r); expl. *facetos et affabiles ama, rectos potius quam obsecundantes* (c. 94r)

Precede la rubrica: «Senecae de quatuor virtutibus scilicet prudentia, magnanimitate, continentia, iustitia opusculum incipit», e sotto: «De prudentia. Caput I».

Il testo, edito in PL 72, coll. 21-28, è privo del prologo e si interrompe a metà del cap. III (cfr. PL 72 col. 26). Una trascrizione dell'opera è offerta anche in una recente tesi di laurea: M. PIVETTA, *Martini Bracarenensis Formula vitae honestae*. Tesi di laurea. Università Ca' Foscari Venezia, Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Antichità, a.a. 2019-2020, Relatore prof. P. MA-
STANDREA. Bianche le cc. 94v-96r. Seguono, alle cc. 96v-97r, alcune note grammaticali di mano dell'Aldobrandini (inc. *A grammaticis relatum est vel in medio duarum vocalium non compositi*). Alle cc. 97v-98v, di mano cinquecentesca, un testo sugli insegnamenti che si possono ricavare dagli autori classici (inc. *Iesus. Che tu d'una cosa di tanta importançati sia et meco et con uno altro consigliato*). Infine, a c. 98v, sempre di mano dell'Aldobrandini, un breve passo su Seneca (inc. *Scriptis Seneca cui ob sue philosophie studium*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 124, 350; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 515; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 357; *Inventario e stima*, p. 16; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 6, 7, 9, 11, 12, 104-108 nr. 11 e tavv. XXIV-XXVII; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 267 e nota 422, 306 nota 283, 307 note 288 e 303, 417 e nota 131

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

65

Ricc. 584

Tav. 40

Sec. XV prima metà (1401-1450); membr.; mm 212×138 (c. 9r); cc. II, 172, I'; guardie cart. ottocentesche; numerazione meccanica; bianca, ma preparata per la scrittura, c. 172v; fascicolazione: 1-21⁸ (cc. 1-168), 22⁴ (cc. 169-172); l'ultimo fasc. è un quaterno mutilo delle ultime 4 carte; richiami orizzontali centrati e decorati; fori di guida a sezione ovale, rigatura a colore; specchio rigato mm 140×84 (4+4+67+4+5); rr. 32/ll. 31. *Littera antiqua* di una sola mano; annotazioni marginali e interlineari di più mani, *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, segni di paragrafo alternati in rosso e azzurro, titolazione corrente nei medesimi colori. Iniziali semplici in rosso e azzurro, alternate. 9 iniziali fitomorfe su fondo oro con fregio, talora animato da figure di animali (cc. 1r, 89r, 139r), e bolli aurei raggiati (cc. 1r, 20r, 30v, 51v, 69v, 89r, 106r, 123r, 139r). La decorazione rimanda agli stilemi tipici della scuola fiorentina di Santa Maria degli Angeli (cfr. *Carte di scena*, p. 73).

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi passanti in corda e titolo a china nera («Senecae Tragoediae - Sec. XV»).

Il ms. è acefalo: manca probabilmente un intero fascicolo, che doveva contenere l'*Hercules furens*, posto sempre all'inizio della silloge delle tragedie di Seneca (cfr. *Carte di scena*, p. 72).

A c. I'r, al centro (sec. XIX ex.): «Carte 172 nuov. num.». A c. Ir, annotata a inchiostro, la segnatura attuale (sec. XX).

1. cc. 1r-19v, SENECA, Thyestes (*Thiestes*, c. 19v; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)
 inc. *Quis me furor nunc sede ab infausta abstrahit | avido fugaces ore captantem cibos* (c. 1r); expl. *hiis puniendum vota te tradunt mea. | Atreus: Te puniendum liberis trado tuis* (c. 19v)
 Precede la rubrica: «Atrei et Tiestis incipit tragedia et Tantalus loquitur».
 In calce al testo: «Thiestes. Explicit secunda».

2. cc. 19v-30v, SENECA, Thebais (*Thebais*, c. 19v; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)
 inc. *Ceci parentis regimen ac fessi unicum | patris levamen quamquam tanti est michi* (c. 20r); expl. *patriam, Penates, coniugem fiamis dare | imperia precio quolibet constant bene* (c. 30v)
 Precede, a c. 19v, la rubrica: «Incipit Thebais. Edippus pater, Antigone sue filie tertia».
 In calce al testo: «Explicit Thebais tercia».

3. cc. 30v-51v, SENECA, Hippolytus (*Ipolitus*, c. 30v; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)
 inc. *Ite, umbrosas cingite silvas | summaque montis iuga Cedopii* (sic) (c. 30v); expl. *acquirite istam terram defossam premat, | gravisque tellus in pio capiti incubet* (c. 51v)
 Precede la rubrica: «Incipit Ipolitus quarta».
 In calce al testo: «Explicit Ypoliti quarta».

4. cc. 51v-69r, SENECA, Oedipus (*Edippi et Iocaste tragedia*, c. 51v; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)
 inc. *Iam nocte pulsa dubius effulsit dies | et nube mestum iubar squalida exoritur* (c. 51v); expl. *Maciesque et atra Pestis et rapidus Dolor, | mecum ite, mecum. Ducibus hiis uti libet* (c. 69r)
 Precede la rubrica: «Incipit Edippi et Iocaste tragedia quinta».
 In calce al testo: «Lucii Annei Senece explicit tragedia quinta, scilicet Edippus».

5. cc. 69v-88v, SENECA, Troas (*Troes*, c. 69v; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)
 inc. *Quicunque regno fidit et magna potens | dominatur aula nec leves metuit deos* (c. 69v); expl. *repetite celeri maria captive gradu. | Iam vela puppis laxat et classis movet* (c. 88v)
 Precede la rubrica: «Lucii Annei Senece tragedia sexta incipit, scilicet Troes. Ecuba loquitur».
 In calce al testo: «Explicit Troes sext. Incipit Medea VII^a».

6. cc. 89r-106r, SENECA, Medea (*Medea*, c. 89r; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)
 inc. *Dii coniugales tuque genialis thori | Lucina, custos queque domitorem freti* (c. 89r); expl. *Iason: Per alta vade spatia sublimi etheris, | testare nullos esse, qua veheris, deos* (c. 106r)

Precede la rubrica: «Lucii Annei Senece tragedia VIIª incipit, scilicet Medea».

In calce al testo: «Lucii Annei Senece tragedia septima explicit, scilicet Medee (sic)».

7. cc. 106r-122v, SENECA, Agamemnon (*Agamenon*, c. 106r; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

inc. *Opaca linquens Ditis inferni loca, | adsum profundo Tartari emissus specu* (c. 106r); expl. *Clitemestra: Furibunda, morere. | Cassandra: Veniet et vobis furor* (c. 122v)

Precede la rubrica: «Incipit Agamenon nona».

In calce al testo: «Lucii Annei Senece tragedia explicit octava, scilicet Agamenon».

8. cc. 123r-139r, Ps. SENECA, Octavia (*Octavia*, c. 122v; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

inc. *Iam vaga celo sidera fulgens | Aurora fugat, surgit Titan* (c. 123r); expl. *numen Superum; | civis gaudet Roma cruore* (c. 139r)

Precede la rubrica, a c. 122v: «Incipit nona, scilicet Octavia».

In calce al testo: «Lucii Annei Senece tragedia nona explicit».

9. cc. 139r-172r, SENECA, Hercules Oetaeus (*Ercules*, c. 139r; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*)

inc. *Sator deorum, cuius excelsum manu | uterque Phebi sentiunt fulmen domus* (c. 139r); expl. *fortius ipse tuo genitore | fulmina mictes* (c. 172r)

Precede la rubrica: «Incipit decima, scilicet Ercules».

In calce al testo: «Deo gratias. Amen»; e sotto: «Lucii Annei Senece tragediarum liber explicit. Deo gratias. Amen».

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 357-358; *Inventario e stima*, p. 16; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 155-156 nr. 109; MACGREGOR, *Manuscripts of Seneca's Tragedies*, pp. 1155 nr. 174, 1238; *Carte di scena*, pp. 42, 72-73 nr. 12 (scheda di Beatrice Fedi); MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 6, 8, 9, 11, 12, 109-113 nr. 12 e tavv. XXVIII-XXXI; *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 142-143 nr. 40 e tav. 40

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

M.L.T.

Ricc. 585 (M.IV.4)

Tav. 41

Composito di 2 elementi (cc. 1-19 e 20-114), non descritti separatamente (cfr. *Storia*).

Sec. XI prima metà (1001-1050) e XI seconda metà (1051-1100); membr. (palinseste le cc. 106-114, di formato minore, da un ms. liturgico, forse un lezionario, in minuscola carolina);

mm 230×139 (c. 6r), mm 236×140 (c. 18r), mm 232×140 (c. 28r, var.): il formato della pergamena è piuttosto irregolare, con sensibili variazioni nelle dimensioni; cc. III, 114, VIII'; guardie miste: cc. I e VIII' cart. di restauro (1961), cc. II-III e II'-VII' membr. del sec. XVIII, c. I' membr. di recupero; numerazione meccanica che include nel computo anche la carta finale, segnata 115, più tarda e di diversa provenienza, con funzione di guardia; bianche e di inserzione settecentesca le cc. 31-32 a segnalare la lacuna; fascicolazione: 1⁹ (cc. 1-9), 2⁸ (cc. 10-17), 3² (cc. 18-19), 4-13⁸ (cc. 20-99), 14⁶ (cc. 100-105), 15⁹ (cc. 106-114); il fasc. 1 è un quaterno regolare con l'aggiunta di una carta iniziale; il fasc. 5 (cc. 28-35) è un originario quaterno, mutilo del bifoglio centrale reintegrato modernamente da un bifoglio bianco (cc. 31-32); il fasc. 14 è parimenti un quaterno privo delle ultime due carte, ma senza lacune testuali; il fasc. 15 è un quinterno decurtato della seconda carta, segnalata dal tallone residuo, ugualmente senza caduta di testo; segnatura alfabetica dei fascicoli (a-m) verosimilmente dovuta al secondo copista (ma le ultime due lettere, *l* e *m*, potrebbero essere non originali); fori di guida lungo il margine esterno, talora in più serie e raffilati, rigatura a secco; specchio rigato mm 167×85 (5+80, c. 6r), mm 178×90 (5+80+5, c. 18r) e mm 170×83 (6+71+7, c. 28r); testo su 1 col.; rr. 31/ll. 31 (c. 6r, var.), rr. 34/ll. 17 (c. 18r) e rr. 33/ll. 33 (c. 28r, var.). Minuscola carolina di almeno tre mani che si susseguono nella copia: la prima scrive le cc. 1r-19v, la seconda le cc. 20r-91v, la terza infine le cc. 92r-114v; annotazioni a margine e in interlinea di parecchie mani coeve e posteriori (sec. XII-XV), le più antiche di origine non italiana (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 184 nota 73); *notabilia*. L'inchiostro, a tratti svanito, è stato ripassato in più punti dagli utilizzatori del codice.

Rubriche, talora in capitale mista con tocchi di rosso, così come le maiuscole. Iniziali semplici nello stesso inchiostro del testo, in rosso, arancio o bicolori (ma spesso spazi riservati). Iniziali geometrico-fitomorfe di vario formato, talora aggiunte successivamente. Iniziali di penna a racemi alle cc. 2r, 70v e 92v alle volte parzialmente colorate in arancio.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso di restauro (1961) a 3 nervature semplici. Restauro: 1961 (G. Masi-A. Andreoni). La qualità mediocre della pergamena, l'usura dovuta all'uso lungo e intenso e i danni causati dall'umidità rendono a tratti difficoltosa la lettura di testo e chiose, soprattutto nelle carte finali.

Il ms., composito organizzato, è costituito da due unità (cc. 1-19 e 20-114) piuttosto vicine cronologicamente e sostanzialmente affini per caratteristiche codicologiche e di contenuto; è probabile che sia stato riunito *ab origine*, verosimilmente dalla seconda mano (sec. XI seconda metà), che copia la parte numericamente maggiore e a cui si deve presumibilmente la segnatura fascicolare; la prima mano, più antica (sec. XI prima metà), scrive anche il bifoglio corrispondente alle cc. 18-19, che è diverso per formato e numero di righe e linee, utilizzando forse una rigatura preesistente comunque diversa dal resto della sezione; la terza mano, di poco più tarda (sec. XI ex.) e più minuta, impiega anche fogli palinsesti e spazia il testo per accogliere note e chiose. Una mano duecentesca interviene poi sull'intera compagine, aggiungendo le rubriche e le iniziali nella prima sezione e riempiendo talora gli spazi riservati nella seconda. Tutto il codice è stato comunque oggetto di un'intensa attività di studio, con aggiunta progressiva e stratificata di chiose a margine e in interlinea (secc. XI-XV), maggiormente presenti alle cc. 62r-114v, fra cui si segnalano quelle apposte dagli ultimi possessori quattrocenteschi (cc. 114v e 115r).

Ritenuto di origine italiana da Munk Olsen (*Étude*, I, pp. 451-452) e Villa (*Manoscritti di Orazio*, I, p. 119), il codice sarebbe invece probabilmente di provenienza svizzera o austriaca secondo Black (*Humanism and Education*, p. 184 nota 73: «None of many early marginal glossators is clearly Italian and the flyleaf [*i.e.* c. 115] is also not Italian»), che ne ipotizza l'arrivo in Italia sul finire del XIII secolo, epoca a cui risalirebbe l'annotazione a c. 61r, di una mano «apparently Italian» (cfr. *ibid.*, p. 282 nota 47); sicuramente si trovava in Italia alla fine del Quattrocento, quando era in possesso di due chierici toscani (cc. 114v e 115r: cfr. *ibid.*).

La c. 115, di recupero, proviene da un ms. duecentesco non italiano (forse francese), contenente un frammento del *De constructione* di Prisciano (XVII 20-26: cfr. KEIL (ed.), *Grammatici Latini*, III, pp. 182-188; inc. acefalo // *etiam ex alteris in altera fieri genera, ut hec manus: centimanus. Horatius: centimanus gigas*, c. 115r; expl. mutilo *toto corpore perhorresco, illius temporis pro illud tempus, idem [...]: Fac tibi Acilie legis*//, c. 115v).

A c. 61r, nel margine inferiore, capovolte rispetto al senso di lettura, prove di penna di mano duecentesca: «In nomine Domini Millesimo ducen(tesimo) nono inditione quinta dominus Albertus fuit [...]»; «In nomine Domini», «In nomine». Secondo Black (*Humanism and Education*, p. 282 nota 47, che legge invece: *millesimo ducen(tesimo) nona<gesimo secundo> inditione quinta*) la data sarebbe tuttavia da intendersi come 1292, calcolata secondo l'indizione, giacché «1209 was the twelfth indiction, and the only fifth indiction in the 1290s was 1292» (*ibid.*).

A c. 114v, nel margine superiore, di mano tardo quattrocentesca: «Hic liber mei est fratris Christophori Lucensis ordinis Minorum»; e al di sotto: «Nunc autem est Francisci de Bonagratiis quia [] frater(?) ei donavit». A c. 115r, sempre nel margine superiore e della stessa mano, ancora la nota di possesso: «Presbiteri Francisci ser Philippi de Bonagratiis de Piscia», e i nomi: «Philippus» e «Christophori» (la mano usa sistematicamente la lettera greca *f* in luogo di *ph*); al di sotto, svanita e irrestituibile, una lunga nota forse con funzione di prova di penna, di una mano più antica. Altre *probationes calami* e disegni in margine alle cc. 1r, 54r e 115v.

A c. 1r, nel margine superiore, di mano moderna, il nome dell'autore eraso, ma leggibile ai raggi ultravioletti: «Orazio».

A c. IIIr, a inchiostro, il titolo (sec. XVIII): «Q. Horatii Flacci carmina cum glossis et scholiis».

A c. IIIv, di mano di Giovanni Lami (1697-1770), la tavola del contenuto, integrata probabilmente dal custode Vincenzio Volpi (fl. 1819-1820), che aggiunge per ogni testo il rinvio alla carta d'inizio: «Index: 1. Carminum libb. IV; 2. Epodon, p. 50; 3. Carmen seculare, 60; 4. Ars poetica, 61; 5. Epistolarum libb. II, 68 a tergo; 6. Sermonum libb. II, 90 a tergo»; nel margine inferiore, una mano posteriore (sec. XIX ex.) annota a lapis la segnatura.

A c. 1r, nel margine superiore, a matita rossa, un nr. ad uso del legatore (sec. XIX ex.): «48» (lo stesso nr. ritorna su entrambi i contropiatti posteriore, tracciato a inchiostro).

A c. I'r, al centro, nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 115 nuov. num.».

A c. IIr, in prossimità dell'angolo superiore esterno, annotate a matita blu, la segnatura attuale e parte della segnatura Lami (sec. XX): «585/IV».

Segnatura Lami: «M.IV.4» (la segnatura è desunta da RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 358).

1. c. 1r, SVETONIUS TRANQUILLUS, *De viris illustribus*: Vita Horatii (cfr. KLINGNER (ed.), *HORATII Opera*, p. 3*)

inc. acefalo // *in Satiris describitur et ab angusto (sic) hac epistola: Pertulit a (sic) me Onisius (sic) libellum tuum* (c. 1r); expl. *Mario Censorino et C. Asinio Gallo consulibus. Humatus est et conditus extremis Esquiliis iuxta Mecenatis tumulum* (c. 1r)

2. c. 1r-v, PS. ACRO HELENIUS, Vita Horatii I (cfr. KELLER (ed.), *PSEUDACRONIS Scholia in Horatium*, pp. 1-2)

inc. *Horatiusque Quintus Flaccus preconne patre natus libertine conditionis oriundos (sic) fuit Perusinus (sic), quae civitas Apuliae est* (c. 1r); expl. *et duobus dactilis aut, ut supra dictum est, ex spondeo et II coriambis* (c. 1v)

Al termine, di fianco al testo, una mano diversa aggiunge: «Vac[at]».

3. cc. 2r-51v, HORATIUS, Carmina (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 1-138)

primo testo, inc. *Mecenas atavis edite regibus* (c. 2r); expl. *sublimi feriam sydera vertice* (c. 2v)

ultimo testo, inc. *Phebus volentem proelia me loqui* (c. 51r); expl. *progeniem Veneris canemus* (c. 51v)

Il testo è lacunoso fra le cc. 30v-33r (le cc. 31-32 sono bianche, di restauro): si arresta con il v. 6 di *Carm. III 6* (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, p. 79) e riprende con *Carm. III 10* (cfr. *ibid.*, p. 85). In margine, saltuarie chiose di copista, spesso dilavate e irrestituibili (prima chiosa leggibile, inc. *Hec oda est dicolos, distrofos. Hec est duplici genere metri scripta, a secunda facta replicatione*, c. 3r), e piccole note di utilizzatori.

4. cc. 52r-61v, HORATIUS, Epodon liber (*Liber Epodon*, c. 62r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 139-164)

primo testo, inc. *Ibis libur* (sic) *ars* (sic) *inter alta navium* (c. 52r); expl. *disiunctus aut perdam ut nepos* (c. 52v)

ultimo testo, inc. *Iam iam efficaci do manus scienciae* (c. 60v); expl. *plorem artis in te nil agentis exitum?* (c. 61v)

Precede, a c. 60v, a lettere capitali rilevate in rosso: «In Canidiam».

A c. 62r, ancora in capitale mista con tocchi di rosso: «Explicit Liber Epodon».

Accompagnano il testo piccole chiose lessicali di più mani e, a margine seppur in modo discontinuo (maggiormente annotate le cc. 57v-58v), note di commento della stessa mano del testo (prima chiosa, inc. *Tertia decima o(da) est dicolos, distrofos. Primus versus trimeter iambicus, sequens dimeter*, c. 52r).

5. cc. 62r-63r, HORATIUS, Carmen saeculare (*Carmen saeculare in Apolinem et Dianam*, c. 62r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 135-138)

inc. *Phoebe silvarumque potens Diana* (c. 62r); expl. *dotius et Phoebi chorus et Dianae | dicere laudes* (c. 63r)

Precede, in capitale mista toccata di rosso, la rubrica: «Incipit Carmen saeculare in Apolinem et Dianam».

A c. 63r: «Explicit Carmen saeculare».

Il testo è fittamente annotato da più mani: più semplici le chiose interlineari, essenzialmente di tipo lessicale, più articolate quelle a margine, di commento (prima chiosa, inc. *Phebe: Iste secundus liber Epodos intitatur Saeculare carmen. Seculum vocabatur C annos*, c. 62r).

6. cc. 63r-70v, HORATIUS, Ars poetica (*L. Horatii Flacci De arte poetica*, c. 70v; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 310-329)

inc. *Humano capiti cervicem pictor equinam* (c. 63r); expl. *non missura cutem nisi plena cruoris hirudo* (c. 70v)

Precede il testo una lunga nota svanita relativa ai Pisoni (inc. *Pisones [hii?] nobilissimi Romani aliorum poetarum scripta reprehendi videntes*); e al termine la rubrica: «Incipit Poetica».

A c. 70v, in capitale mista con tocchi di rosso: «L. Horatii Flacci De arte poetica explicit».

Accompagnano il testo piccole chiose interlineari e a margine, di mano del copista e degli utilizzatori successivi (prima chiosa, inc. *Notandum est quod poetica dicitur precepta huius opere et ipsa? regularum collectio*, c. 63r).

7. cc. 70v-92v, HORATIUS, *Epistulae* (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 251-309)

primo testo, inc. *Prima dicte michi, summa dicende Camena* (c. 70v); expl. *praecipue sanus, nisi cum pituita molesta est* (c. 72r)

ultimo testo, inc. *Flore, bono claroque fidelis amice Neroni* (c. 89v); expl. *rideat et pulset lasciva decentius aetas* (c. 92v)

Il testo si presenta accompagnato da una fitta serie di note a margine e in interlinea, in parte svanite e di incerta restituzione (prima chiosa, inc. *Hanc autem primam epistolam ad Mecenatem scribit excusans se*, c. 70v).

8. cc. 92v-114v, HORATIUS, *Saturae* (*Sermonum liber*, c. 92v; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 165-224)

primo testo, inc. *Qui fit, Maecenas, ut nemo, quam sibi sortem* (c. 92v); expl. *compilasse putes, verbum non amplius addam* (c. 94v)

Precede la rubrica: «Incipit sermonum I.».

A c. 108r: «Horatii Facii (*sic*) *Sermonum liber primus explicit. Incipit secundus velut in dialogum Trebatius loquitur*».

ultimo testo, inc. *Sic raro scribis, ut toto non quater anno* (c. 111v); expl. *mutilo stultitiane erret nichilum distabit an ira*// (c. 114v)

Il testo, mutilo, si arresta in corrispondenza di II 3 al v. 210 (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, p. 224), ma tutto il secondo libro delle *Satire* (cc. 108r-114v) risulta di difficile e parziale lettura a causa dello svanimento dell'inchiostro e della pessima qualità della pergamena, palinsesta e sciupata.

Accompagnano il testo una fitta serie di chiose a margine e in interlinea, spesso di incerta lettura perché dilavate e parzialmente raffilate (prima chiosa, inc. *Hunc sermonem facit Horatius ad Mecenatem in quo hominum inconstantiam*, c. 92v).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 237-238; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 358; *Inventario e stima*, p. 15; MUNK OLSEN, *Étude*, I, pp. 451-452 [C.58] e III.2, p. 66 [C.58]; VILLA, *Manoscritti di Orazio*, I, p. 119; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 6, 7, 8, 10, 11, 114-120 nr. 13 e tavv. XXXII-XXXIII; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 184 e nota 73, 282 nota 47, 417; FORMENTI, *Vitae Horatii*, pp. 105, 108; CALCULLI, *Vie dell'Orazio medievale*, p. 409

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Ricc. 586 (L.IV.31)

Sec. XIII ex.-XIV in. (1291-1310; divergenti le ipotesi di datazione proposte: sec. XIV prima metà per BLACK, *Humanism and Education*, p. 417; sec. XIII prima metà secondo MEOLI, *Codici 573-599 della Biblioteca Riccardiana*, p. 121; infine sec. XII per MIRIELLO, *Legature riccardiane*, p. 216); membr., palinsesta la c. 9 con tracce di rigatura e scrittura

preesistenti (*scriptio inferior*: cancelleresca, probabilmente da un documento notarile duecentesco); mm 238×175 (c. 14r, var.): la pergamena, di mediocre qualità, presenta sensibili variazioni nel formato, con carte di dimensioni spesso irregolari; cc. II, 38, II'; guardie cart. di restauro; numerazione meccanica nell'angolo superiore esterno; fascicolazione: 1⁹ (cc. 1-9), 2⁸ (cc. 10-17), 3¹⁰ (cc. 18-27), 4⁸ (cc. 28-35), 5³ (cc. 36-38); il fasc. 1 è un quinterno privo della prima carta, ma senza lacune di testo; il fasc. 5 è un bifoglio con l'aggiunta di una carta finale; fori di guida ancora presenti lungo i margini esterno, superiore e inferiore (per la doppia giustificazione verticale), rigatura a colore molto lieve; specchio rigato mm 180×106 (8+98), doppia giustificazione solo interna (var.); testo su 1 col.; rr. 27/ll. 27 (var.). *Littera textualis* semplificata di una sola mano; fitte note a margine e in interlinea di più mani, fra cui quella del copista, in prevalenza trecentesche (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 206), *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche nello stesso inchiostro del testo (laddove presenti); tocchi di rosso limitatamente alle cc. 4v-6r e 10r-20r. Iniziali filigranate rosse d'azzurro e azzurre di rosso con tocchi in oro quella a c. 1r, con coloritura però non originale.

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni, in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti della legatura originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, p. 216 nr. 90); dorso a 3 nervature doppie, traccia di 2 fermagli. Restauro: 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

Il ms., probabilmente originario dell'Italia settentrionale (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 417), reca tracce evidenti di uso scolastico (cfr. *ibid.*, p. 206), testimoniato dalle numerose chiose interlineari (per lo più di tipo lessicale), dall'uso di lettere per mettere in costruzione la frase (e.g. cc. 17v, 36v) e dai numerosi interventi - disegni a penna (cc. 9r e 15v) e piccole note di argomento filologico, mitologico o parafrastico (e.g. c. 14r, «supremo sole, idest in sero, in tardo sole»), anche in volgare (e.g. c. 7v, «Discus, -sci, idest piastra et mensa»; c. 18r, «scribe, idest cancellerio») - presenti sui margini.

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 6v, 9v, 10r, 14v, 19v, 26v, 31v, 38v. A c. 38v, nella metà inferiore, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 38 nuov. num.».

Segnatura Lami: «L.IV.31» (la segnatura è desunta da RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 358).

1. cc. 1r-9v, HORATIUS, *Ars poetica* (Epistulae, II 3: cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 310-329)

inc. *Humano capiti cervicem pittor equinam* (c. 1r); expl. *non missura cutem nisi plena cruoris irrudo* (c. 9v)

Il testo è accompagnato, in margine e in interlinea, da chiose di più mani (prima chiosa, text. *In primo Oratius intendit reprehendere primum vitium, quod dicitur incongrua parium(?) positio*, c. 1r).

2. cc. 10r-38v, HORATIUS, *Epistulae* (*Liber Horatii*, c. 38v; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 251-309)

primo testo, inc. *Prima dicte michi, summa dicende Camena* (c. 10r); expl. *precipue sanus, nisi cum pituita molesta est* (c. 12r)

ultimo testo, inc. *Flore, bono claroque fidelis amice Neroni* (c. 34r); expl. *rideat et pulset lasciva decentius etas* (c. 38v)

Al termine, di seguito al testo: «Finito libro, referamus gratia Christo. | Qui dedit expleri laudetur mente fideli. | Explicit liber Horatii»; segue, aggiunto da mano diversa: «Deo gratias. Amen. Amen. Amen Christo».

Il testo è accompagnato, in margine e in interlinea, da chiose di vario tipo ed estensione di più mani (prima chiosa, inc. *In hunc librum sicut ceteros supra scriptos ad laudem Mecenati impulsu atque rogatu*, c. 10r).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 238; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 358; *Inventario e stima*, p. 16; BLACK, *Boccaccio reader*, p. 120 nota 32; VILLA, *Manoscritti di Orazio. I*, p. 120; DE ROBERTIS, *Motivi classici*, p. 70 nota 24; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 7, 10, 11, 121-125 nr. 14 e tav. XXXIV; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 206, 282 nota 41, 417; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 216-217 nr. 90; REGNICOLI, *Una scrittura, due mani*, p. 273 nota 39; CALCULLI, *Vie dell'Orazio medievale*, p. 411

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

F.M.

68

Ricc. 587

Tav. 42

Composito di 3 elementi; cc. II, 84; guardie membr. quattrocentesche; numerazione meccanica per 1-83 che non calcola l'ultima carta, bianca come c. 83v.

Legatura di restauro (1960) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della legatura antica (le vecchie assi, inserite all'interno dei due piatti, e parti in pelle con alcune parole a inchiostro); dorso a 3 nervi doppi, fermaglio in pelle. Restauro: 1960 (G. Masi-A. Andreoni).

Il ms., originario dell'Italia centrale (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 417), è un composito organizzato costituito dall'unione di due sezioni antiche (cc. 1-8 e 9-72), sostanzialmente coeve, la seconda delle quali è stata integrata (cc. 57r-v, 62r-v) e completata (cc. 73r-82r) delle parti testuali mancanti da una mano posteriore (sec. XV ex.), alla quale si deve probabilmente anche il successivo allestimento della compagine. Le due unità antiche presentano entrambe piccole chiose interlineari di tipo lessicale apposte dai copisti (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 187) che, unitamente alle note di varie mani (sec. XIII-XVI) presenti sui margini, ne attestano l'utilizzo scolastico. Appartenne poi a Gabriello Riccardi (1705-1798), nella cui libreria corrispondeva al nr. 199; l'antica segnatura è presente sul ms. scritta a biacca su un frammento dell'antica legatura recuperato e incollato sul contropiatto anteriore; il ms. è citato nel *Bullettone*, dove è così descritto da Giovanni Lami (1697-1770), nel I volume (Ricc. 3824), a c. 173r: «Horatius, Sermones et Epistolae. Codex membraneus in 4, I.V.199. Scriptus saeculo XIII».

Sul contropiatto anteriore, recuperato dall'antica legatura e inserito in quella di restauro, una mano forse cinquecentesca ha vergato a inchiostro alcune prove di penna, anche in greco; altre parole sono scritte su un tassello di pelle, anch'esso di recupero dalla precedente legatura. Sul contropiatto posteriore, parimenti di recupero, la stessa mano ha trascritto su due colonne, i titoli delle *Vite parallele* di Plutarco: «Plutarchi comparationes»; altre parole sono scritte sui tasselli di pelle, anch'essi di recupero dalla precedente legatura.

A c. Ir, titolo di mano cinquecentesca: «Horatii Sermones et Epistolae cum Arte poetica», scritto anche sopra e cancellato; sotto, della stessa mano, i tre *incipit* delle opere presenti. La stessa mano aggiunge anche alcune note di possesso, due a c. Ir: «Clementis Clementis Andreae filii», e: «An-

tonii Andreae Andreae Clementis Stephani et filiorum Clementis Andreae Andreae Clementis»; e a c. 11r: «Antonii Andreae, Andreae Clementis et Clementis fratris dicti Antonii et filiorum dicti Clementis, Andreae, Iohannis, Alexandri, Dominici et Francisci».

A c. 83v, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 83 nuov. num.».

A c. 1r, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella di Gabriello: «587/199».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 173r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 359; *Inventario e stima*, p. 16; *Mostra codici ed edizioni dantesche*, p. 5 nr. 4; MUNK OLSEN, *Étude*, I, p. 452, III,2 p. 66; VILLA, *Manoscritti di Orazio. I*, 120; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 6, 7, 10, 126-132 nr. 15 e tavv. XXXV-XXXVIII; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 187 e nota 84, 290 nota 170, 417

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Ricc. 587/I (cc. 1-8)

Sec. XII ex. (1191-1200); membr.; mm 200×126 (c. 5r); cc. 8; fascicolazione: 1⁸ (cc. 1-8); traccia dei fori di guida lungo il margine esterno, rigatura a secco; specchio rigato mm 155×72 (4+64+4); rr. 32/ll. 31. Minuscola carolina di una sola mano, che scrive anche le piccole chiose interlineari e a margine, saltuarie annotazioni e *notabilia* di altre mani (sec. XIII-XV), fra cui una mano quattrocentesca che appunta in margine nomi degni di interesse, scrive le rubriche a c. 1r e 8v.

Segni di paragrafo nello stesso inchiostro del testo. Iniziale a racemi con tocchi di rosso (c. 1r) aggiunta in epoca quattrocentesca, così come la rubrica a lettere capitali.

cc. 1r-8v, HORATIUS, *Ars poetica* (*Q. Horatii Flacci De arte poetica liber*, c. 1r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATHI Opera*, pp. 310-329)

inc. *Humano capiti cervicem pictor equinam* (c. 1r); expl. *non missura cutem nisi plena cruoris hirudo* (c. 8v)

Precede la rubrica (sec. XV), in lettere capitali: «Q. Horatii Flacci De arte poetica liber incipit»; la stessa mano aggiunge a c. 8v, nel margine superiore: «Explicit liber Poetrie».

In calce al testo, parimenti aggiunto (sec. XVI): «Explicit liber De arte poetica Horatii Flacci».

M.L.T.

Ricc. 587/II (cc. 9-84)

Sec. XII ultimo quarto (1176-1200); le cc. 59, 62 e 73-84 sono aggiunta posteriore (secc. XV-XVI), a integrazione del testo mancante; membr., palinseste numerose carte con traccia della *scriptio inferior* (cc. 10r, 18r, 19v, 20r, 21r, 22r, 25r, 27r-v, 30r-v, 40r, 41v, 44r-v, 45v, 47v, 52r, 53v, 63r-v, 66r, 67r-v, 68r-v, 69r, 70r, 72r); mm 198×124 (c. 21r) e 200×125 (c. 78r); cc. 76; fascicolazione: 1-8⁸ (cc. 9-72), 9¹⁰ (cc. 73-82), 10² (cc. 83-84); nel fasc. 7 (cc. 57-64) le cc. 59 e 63 corrispondenti al terzo bifoglio sono integrazione successiva (sec. XV ex.), così come i fasc. 9 e 10 (cc. 73-84); richiami orizzontali centrati (aggiunto quello a c. 24v, assente a c. 56v), traccia della numerazione in cifre romane sul verso dell'ultima carta di ciascuna unità (I-VIII) e della segnatura a registro (a1-h4) per i fasc. 1-8; fori di guida ancora seguibili lungo il margine esterno,

rigatura a secco (a colore per le cc. 59, 62 e 73-83); specchio rigato mm 156×70 (4+62+4, c. 23r) e mm 157×72 (5+62+5, c. 78r); rr. 25/ll. 25 (c. 23r) e rr. 26/ll. 26 (c. 78r). Minuscola carolina di una mano principale, che scrive anche molte delle chiose interlineari e a margine; una mano posteriore (sec. XV ex.) in corsiva all'antica integra le cc. 59r-v, 62r-v e 73r-82r; una terza mano (sec. XVI in.) aggiunge alle cc. 82v-83r un passo da Ovidio (*Her.* 15 1-48: cfr. *infra*) e scrive rubrica e formula finale a c. 82r; note marginali di più mani (sec. XIII-XVI), *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche (aggiunta quella a c. 52r), segni di paragrafo nello stesso inchiostro del testo. Iniziali semplici in rosso (ma talora spazi riservati). Iniziale ornata con semplici elementi fitomorfi (c. 9r).

1. cc. 9r-52r, HORATIUS, *Saturae* (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 165-250)

primo testo, inc. *Qui fit, Mecenas, ut nemo, quam sibi sorte* (c. 9r); expl. *compilasse putes, verbum non amplius addam* (c. 11r)

ultimo testo, inc. *Ut Nasidieni iuvit te cena beati?* (c. 50r); expl. *Canidia affiasset, peior serpentibus atris* (sic) (c. 52r)

2. cc. 52r-82r, HORATIUS, *Epistulae* (*Q. Horatii Flacci Epistolarum liber*, c. 52r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 251-309)

primo testo, inc. *Prima dicte mihi, summa dicende Camaena* (c. 52r); expl. *praecipue sanus, nisi cum pituita molesta est* (c. 54r)

Precede, aggiunta da mano quattrocentesca, la rubrica in lettere capitali: «Q. Horatii Flacci Epistolarum liber incipit feliciter».

ultimo testo, inc. *Flore, bono claroque fidelis amice Neroni* (c. 78r); expl. *rideat et pulset lasciva decentius aetas* (c. 82r)

Le cc. 59r-v, 62r-v, 73r-82r sono integrazione tardo quattrocentesca per supplire le carte cadute. In calce al testo, di mano diversa (sec. XVI in.): «Q. Horatii Flacci Epistolarum liber feliciter explicit», seguito dalla formula: «Qui scripsit scribat, semper cum Domino vivat. | Vivat et in celis [semper Dom]ino fidelis. | Non videat Christum, quisquis furabit istum». La stessa mano aggiunge alle cc. 82v-83r i vv. 1-48 di Ovidio, *Heroides* (ep. 15: Sappho Phaoni, inc. *Nunquid ubi aspecta est studiose littera dextrae*: cfr. EHWALD (ed.), *OVIDI Epistulae*, pp. 173-174).

M.L.T.

Ricc. 588 (L.IV.13)

Tav. 43

Composito organizzato di 2 elementi (cc. 1-8 e cc. 9-71), non descritti separatamente (cfr. *Storia*).

Sec. XIII med. (1241-1260: cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 417); membr.; mm 229×150 (c. 7r, var.) e mm 232×152 (c. 21r, var.): la pergamena, molto irregolare, presenta sensibili variazioni nelle misure; cc. II, 71, I'; guardie miste: cc. I e I' cart. di restauro, c. II membr. coeva alla legatura quattrocentesca e in origine solidale al piatto; numerazione meccanica, cartulazione quattrocentesca a penna computata da 2 a 72 nell'angolo superiore esterno; fascicolazione: 1-8⁸ (cc. 1-64), 9⁷ (cc. 65-71); il fasc. 9 è un quaterno mutilo dell'ultima carta; richiami

orizzontali in prossimità del margine interno (tranne il fasc. 1), tracce della segnatura dei fasc. in nrr. romani alle cc. 32v e 48v; fori di guida lungo il margine esterno e in quello inferiore, rigatura a colore (cc. 1-8) e a secco (cc. 9-71); specchio rigato mm 165×65 (cc. 1-8, var.) e 160×79 (5+64+5+5), doppia giustificazione (cc. 9-71, var.); rr. 31/ll. 30 (var.: 26/32) (cc. 1-8) e rr. 29/ll. 29 (cc. 9-71). *Littera textualis* semplificata di modulo minuto di due mani coeve: la prima scrive le cc. 1r-8v, la seconda le carte restanti (cc. 9r-71v); numerose chiose in interlinea e a margine di mani duecentesche e trecentesche nella seconda sezione, note di Giorgio Antonio Vespucci in corsiva all'antica alle cc. 7v e 8v; *notabilia* e disegni (cc. 37r, 49v).

Rubriche, letterine e segni di paragrafo con tocchi di rosso. Iniziale semplice in rosso (c. 1r). Iniziali filigranate rosse e azzurre, alternate (cc. 9-71).

Legatura di restauro (1959) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti della legatura originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, p. 218 nr. 91); dorso a 4 nervature doppie, traccia di due fermagli e, sul piatto posteriore, di un cartellino con il titolo (ora incollato sulla controguardia anteriore). Restauro: 1959 (G. Masi-A. Andreoni).

Il ms., di uso scolastico (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, pp. 195, 281, 417), come testimoniano le chiose interlineari e a margine, i disegni alle cc. 37r e 49v, gli interventi di vario tipo (e.g. lettere per mettere in costruzione la frase: cfr. cc. 30r, 56v), è un composito organizzato per restauro, costituito da due sezioni indipendenti ma coeve (cc. 1-8 e 9-71), riunite alla fine del Quattrocento (*ibid.*, p. 195), molto probabilmente proprio dal loro possessore, Giorgio Antonio Vespucci (1434-1514), così da completare l'*Ars poetica* (di sua mano sono i tre versi di raccordo fra le due unità, segnati nel margine inferiore di c. 8v).

A c. IIv, nel margine superiore, parzialmente svanita, la nota di possesso del Vespucci: «Liber Georgii Antonii Vespucii»; al di sotto, parimenti del Vespucci, un breve indice del contenuto e il totale delle carte: «P. Horatii Flacci Poetria, Sermones et Epistulae», e: «Carthe 72».

A c. 1r, nel margine inferiore, racchiusi da un clipeo bordato d'oro, gli stemmi di Ognissanti (una croce a doppia traversa in cui sono scritte le lettere OSSC, e all'interno della C una piccola I, per *OMNES SANCTI*) e dei Vespucci («Di rosso, alla banda cucita d'azzurro, seminata di vespe d'oro»: cfr. CROLLALANZA, *Dizionario*, III, p. 86); ai due lati, di mano del Vespucci, i suoi *ex libris* (cfr. DE LA MARE, *Handwriting*, p. 131 nr. 77): «Surge, viator, abi. Revocat Deus unde fuisti. In cruce quere Deum. Crede, precare, cole», e: «Haec legens, apes imitare iuxta sancti Basilii praeceptum».

Sulla controguardia anteriore, recuperato dal cartellino profilato in metallo posto in origine sul piatto posteriore della legatura, un frammento membr. con il titolo a penna: «P. Horatii Poetria, Sermones et Epistule».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 5v, 11r, 17r, 25r, 32r, 35v, 40v, 46v, 56v, 64v, 71v.

A c. 71v, nel margine inferiore, nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 71 nuov. num.».

A c. IIv, al centro, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «L.IV.13» (c. IIv).

1. cc. 1r-9r, HORATIUS, *Ars poetica* (Epistulae, II 3: cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 310-329)

inc. *Humano capiti cervicem pictor equinam* (c. 1r); expl. *non missura cutem nisi plena cruoris irudo* (c. 9r)

Il testo è scritto su due fascicoli diversi: la prima mano si arresta per lacuna a c. 8v, con il v. 457 (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, p. 328); nel margine inferiore Giorgio Antonio

Vespucci annota i vv. 458-460, di raccordo con il fascicolo seguente, scritto da mano diversa, con il quale termina l'opera (vv. 461-476).

2. cc. 9r-45v, HORATIUS, *Saturae* (*Sermonum liber*, c. 46r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 165-250)

primo testo, inc. *Qui fit, Mecenas, ut nemo, quam sibi sorte* (c. 9r); expl. *compilasse putes, verbum non amplius addam* (c. 11r)

Precede la rubrica: «Incipit primus liber Sermonum. Ad Mecenatem de inconstantia».

ultimo testo, inc. *Ut Nasidieni iuvit te cena beati?* (c. 44r); expl. *Canidia affiasset, peior serpentibus astris* (sic) (c. 45v)

Precede la rubrica: «De locutione inter se et Fundanum de cena Nasidieni».

A c. 45v, al termine, a inchiostro rosso, di mano diversa ma coeva: «Explicit liber Sermonum». A c. 46r, la rubrica: «Sermonum liber explicit».

Il testo è accompagnato da numerose chiose a margine e in interlinea (prima chiosa, inc. *Materia autem huius opere est vitium. Intentio eius reprehendere vitia et dissuadere a vitiis*, c. 9r).

3. cc. 46r-71v, HORATIUS, *Epistulae* (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 251-309)

primo testo, inc. *Prima dicte mihi, summa dicende Camena* (c. 46r); expl. *precipue sanus, nisi cum pituita molesta est* (c. 47v)

Precede, a c. 46r, la rubrica: «Incipit Epistorum (sic). Ad Mecenatem».

ultimo testo, inc. *Flore, bono claroque fidelis amice Neroni* (c. 68r); expl. *mutilo vivere si nescis recte, decede peritis*// (c. 71v)

Precede, a c. 68r, la rubrica: «Ad Florem».

L'epistola finale è lacunosa: mancano i vv. 214-216 (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, p. 309). Il testo è accompagnato da numerose chiose a margine e in interlinea (prima chiosa, inc. *Finitis IIIIor libris carminum, Horatius a Mecenate rogatus iterum ludos scribere et varia metra ostendere*, c. 46r).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 237; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 359; *Inventario e stima*, p. 16; KRISTELLER, *Iter Italicum*, p. 178; ULLMAN-STADTER, *Public Library*, p. 42; DE LA MARE, *Handwriting*, pp. 110 nota 5, 131 nr. 77; VILLA, *Manoscritti di Orazio. I*, p. 120; GEHL, *Moral Art*, p. 283; GALLORI, *Libri latini Vespucci*, pp. 56, 85, 87, 97 nota 22, 98 nota 27, 207 nr. 73; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 58 (citato in nota ***); GALLORI-NENCIONI, *Libri greci e latini Vespucci*, pp. 180, 294 nr. 93; BLACK, *Boccaccio reader*, p. 120 nota 32; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 7, 10, 11, 133-138 nr. 16 e tav. XXXVIII; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 195, 281 nota 38, 315 note 381-382, 317 nota 391, 417; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 218-219 nr. 91 e fig. 91; CALCULLI, *Vie dell'Orazio medievale*, p. 410

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

F.M.

Ricc. 589 (L.IV.32)

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500); cart., filigrana piuttosto simile a Briquet 5908 (*echelle*; filigrana prevalente), 3370 (*chapeau*), 6342 (*fleur à quatre pétales*: solo per le cc. 65 e 66); mm 218×146 (c. 16r); cc. II, 130, II'; guardie miste: cc. I e II' cart. coeve alla legatura, cc. II e I' membr. moderne; numerazione meccanica per 1-125 nell'angolo superiore esterno, non estesa alle ultime cinque carte, bianche ma preparate per la scrittura, così come le cc. 80v e 125v-130v; fascicolazione: 1-13¹⁰ (cc. 1-130); richiami orizzontali in prossimità del margine interno, sporadiche tracce della segnatura a registro asportata dalla raffilatura (cc. 84r-85r: b4-b5); rigatura a secco; specchio rigato mm 137×92 (6+80+6), doppia giustificazione; testo su 1 col.; rr. 24/ll. 24. Corsiva all'antica probabilmente di una sola mano, che cambia penna e modulo; note a margine e in interlinea del copista e di una mano coeva a integrazione, correzione ed emendamento del testo, fortemente corrotto.

Rubriche a lettere capitali (cc. 1r e 81r, ma per lo più bianchi gli spazi ad esse riservati). Iniziali semplici azzurre (ma in genere spazi riservati). A c. 1r, iniziale in oro su fondo vinaccia e campo azzurro decorati da spirali di biacca.

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi passanti in pelle allumata, titolo e data a china nera («Horatii carmina - Sec. XV»).

A c. IIr, al centro del margine superiore, di mano moderna: «N° 6», forse un'antica segnatura.

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 9v, 21r, 31r, 49v, 60v, 76v, 86v, 105r, 119v, 125r.

A c. 1r, nel margine inferiore, la segnatura Lami (sec. XVIII): «»L.IV. n° 32».

A c. IIr, tavola del contenuto, probabilmente di mano del bibliotecario Luigi Rigoli (1763-1832): «Pag. 1, Carminum libri quatuor; pag. 65 a tergo, Edepon; pag. 78 a tergo, Carmen seculare; pag. 81, Satyrarum libri duo».

A c. 126r, n.n., al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 125 nuov. num.».

A c. 1r, in prossimità del margine superiore esterno, tracciate a matita blu, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX): «589/L.IV.32».

Segnatura Lami: «L.IV.32» (dorso, cc. 1r e 1r).

1. cc. 1r-65r, HORATIUS, Carmina (*Oratii Papirii Venusini Odarum liber*, c. 1r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 1-134)

primo testo, inc. *Mecennas attavis edite regibus* (c. 1r); expl. *sublimi feriam sidera vertice* (c. 1v)

Precede, a c. 1r, la rubrica a lettere capitali: «<add. al. m.: Quinti> Oratii Papirii Venusini Odarum liber primus ad Mecennatem incipit foeliciter».

ultimo testo, inc. *Phebus volentem prelia me loqui* (c. 64r); expl. *progeniem Veneris canemus* (c. 65r)

Al termine, a caratteri greci: «Telos».

2. cc. 65v-78v, HORATIUS, Epodon liber (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 139-164)

primo testo, inc. *Ibis Liburnis inter alta navium* (c. 65v); expl. *discimus (sic) aut perdam nepos* (c. 66r)

ultimo testo, inc. *Iam iam efficaci do manus scientie* (c. 77r); expl. *prorem in artis in te nihil habentis hesitus* (c. 78v)

Al termine, a caratteri greci: «Telos».

3. cc. 78v-80r, HORATIUS, Carmen saeculare (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 135-138)

inc. *Phebe silvarumque potens Diana* (c. 78v); expl. *doctus et Phebi quot-vis et Diane | dicere laudes* (c. 80r)

Al termine, a caratteri greci: «Telos». Bianca c. 80v.

4. cc. 81r-125r, HORATIUS, Saturae (*Oratii Papirii Venusini Sermonum liber*, c. 81r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 165-250)

primo testo, inc. *Qui fit, Mecennas, ut nemo quam sibi sortem* (c. 81r); expl. *compilasse putes, verbum nec amplius addam* (c. 83v)

Precede, a c. 81r, la rubrica a lettere capitali: «Oratii Papirii Venusini Sermonum liber primus incipit ad Mecennatem foeliciter».

ultimo testo, inc. *Ut Nasidieni iuvit te cena beati?* (c. 123r); expl. *Canidia affiasset, peior serpentibus Afris* (c. 125r)

Al termine, a caratteri greci: «Telos». Bianche le cc. 125v-130v.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 238 (con la segnatura errata L.IV.XXII); RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 359; *Inventario e stima*, p. 15; VILLA, *Manoscritti di Orazio. I*, p. 120; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 7, 9, 11, 139-143 nr. 17 e tavv. XXXIX-XL; CALCULLI, *Vie dell'Orazio medievale*, p. 419

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

71

Ricc. 590 (M.IV.8)

Tav. 44

27 luglio 1474-10 settembre 1475 (cc. 184v, 169v: per gli estremi cronologici, cfr. *Storia*); cart., filigrana del tipo Briquet 3370 (*chapeau*), 6062 (*etoile*: filigrana prevalente), 10625 (*lunettes*), 10637 (*main*), 12145 (*oiseau*), oltre ad una sesta, un animale rampante, non altrimenti identificabile sui repertori; mm 214×147 (c. 2r); cc. I, 188, I'; guardie membr. antiche, altre due carte membr. sono incollate ai due contropiatti; numerazione originale in inchiostro rosso nel margine superiore, numerazione meccanica; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 92v, 124v, 170r-v, 186r-v, 188v; fascicolazione: 1-8¹⁰ (cc. 1-80), 9¹² (cc. 81-92), 10-16¹⁰ (cc. 93-162), 17⁸ (cc. 163-170) 18¹⁰ (cc. 171-180), 19⁸ (cc. 181-188); richiami orizzontali centrati

(fasc. 1-8), poi verticali posizionati nel margine interno (fasc. 9-18); traccia della segnatura a registro; rigatura a secco; specchio rigato mm 145×82 (6+70+6); rr. 26/ll. 25. Corsiva all'antica di due mani: la prima scrive le cc. 1r-82r, la seconda, di Giraldo di Francesco Giraldis, le restanti cc. 82v-188r; di mano del Giraldis sono anche le chiose, tutte con la sigla del commentatore (per la maggior parte del Fonzio, *F.* o più raramente *Fon.*, di cui il Giraldis fu allievo, ma anche Landino, *L.*, Porfirione, *P.*, e Pseudo-Acrone, *A.*), le varie annotazioni, i titoli, rubricati, la numerazione delle carte e dei componimenti, la tavola del contenuto a c. Iv e l'apparato cronologico; *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche. Iniziali semplici in rosso. 7 iniziali ornate in oro su fondo bicolore (cc. 20r, 32v, 54r, 67r, 93r, 114v, 125r). Spazi riservati. Pagina ornata a c. 1r: iniziale in oro con fregio a bianchi girari su due lati e bolli aurei raggiati.

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti dell'originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 220-221 nr. 92); dorso a 3 nervi doppi, traccia dei fermagli. Sul taglio di piede, a inchiostro: «Oratius»; su quello di testa: «Flaccus». Restauro: 1964 (G. Masi- A. Andreoni).

A c. Iv, tavola del contenuto e nota di possesso del secondo copista, in lettere capitali: «Giraldis de Giraldis Francisci filii». Al Giraldis, copista anche del ms. Ricc. 247 (cfr. MAZZANTI-TANGANELLI, *Catalogo mss. Riccardiana*, I, pp. 78-79 nr. 27), si deve l'allestimento della compagine: il ms. è costituito dall'unione sincrona delle varie parti senza rispettarne la successione cronologica (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 31**). Ci sono varie sottoscrizioni datate, di mano del Giraldis: «Q. Horatii Flacci Venusini De arte poetica liber ad Pisonem finit <cass.: diei> die V^o aprilis MCCCCLXXV <corr. ex: MCCCCLXXVI> 1475 <corr. ex: 1476>. L.L.F. die 18 mag. 1475» (c. 92r); «Septembris 14 1474» (c. 169r); «Die X^o septembris 1475» (c. 169v); «VI Cal. augusti 1474» (c. 184v). La tavola alle cc. 187rA-188rA, è stata compilata in un secondo momento: in calce, rubricato: «VI Cal. augusti 1476».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 11r, 23r, 35r, 43r, 59v, 71v, 84v, 95v, 105v, 115v, 133v, 145v, 154v, 162v, 169v, 171r, 180v, 188r.

A c. I^r, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 188 nuov. num.».

A c. Ir, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.IV.8» (non presente sul ms.: cfr. LAMI, *Catalogus*, pp. 237-238).

1. cc. 1r-66v, HORATIUS, Carmina (*Liber Odarum Oratii Flacci*, c. 1r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 1-134)

primo testo, inc. *Mecenas atavis aedite regibus* (c. 1r); expl. *sublimi feriam sidera vertice* (c. 1v)

Precede la rubrica: «Incipit liber Odarum Oratii Flacci feliciter».

ultimo testo, inc. *Phoebus volentem proelia me loqui* (c. 65v); expl. *progeniem Veneris canemus* (c. 66v)

In calce al testo, in lettere capitali: «Finis libri quarti Odarum». Sotto, rubricato: «Quartus liber finit. Incipit Epodon».

2. cc. 67r-80r, HORATIUS, Epodon liber (*Epodon*, c. 80r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 139-164)

primo testo, inc. *Ibis Liburnis inter alta navium* (c. 67r); expl. *discintus aut perdam ut nepos* (c. 67v)

ultimo testo, inc. *Quid obsecratis auribus fundis preces? (c. 79v); expl. plorem artis in te nihil habentis exitum? (c. 80r)*

Il testo inizia al v. 53 (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, p. 163).

Al termine, rubricato: «Finit Epodon. Incipit Carmen seculare».

3. cc. 80v-82r, HORATIUS, Carmen saeculare (*Carmen saeculare*, c. 80v; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 135-138)

inc. *Phebe silvarumque potens Diana (c. 80v); expl. doctus et Phebi chorus et Dianae | dicere laudes (c. 82r)*

Precede la rubrica, in lettere capitali: «Carmen saeculare».

In calce al testo, in lettere capitali: «Finis. Deo gratias». Segue, rubricato: «Finis <cass.: liber Epodarum> Oratii Carmen seculare. Scripsit Odarum circa numero 122».

4. cc. 82v-92r, HORATIUS, Ars poetica (*Q. Horatii Flacci Venusini poetae ad Pisonem Ars poetica*, c. 82v; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 310-329)

inc. *Humano capiti cervicem pictor equinam (c. 82v); expl. non missura cutem nisi plena cruoris yrudo (c. 92r)*

Precede la rubrica, in lettere capitali: «Q. Horatii Flacci Venusini poetae ad Pisonem Ars poetica incipit».

In calce al testo, rubricato: «Q. Horatii Flacci Venusini De arte poetica liber ad Pisonem finit»; segue la sottoscrizione datata (cfr. *Storia*). Bianca c. 92v.

5. cc. 93r-124r, HORATIUS, Epistulae (*Q. Horatii Flacci Venusini poetae Epistolarum liber*, c. 93r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 251-309)

primo testo, inc. *Prima dicte mihi, summa dicende Camena (c. 93r); expl. praecipue sanus, nisi quum (sic) pituita molesta est (c. 95r)*

Precede la rubrica, in lettere capitali: «Q. Horatii Flacci Venusini poetae Epistolarum liber primus ad Moecenatem incipit».

ultimo testo, inc. *Flore, bono claroque fidelis amice Neroni (c. 120r); expl. rideat et pulset lasciva decentius aetas (c. 124r)*

In calce al testo, in lettere capitali: «Finit». Bianca c. 124v.

6. cc. 125r-169r, HORATIUS, Saturae (*Q. Horatii Flacci Venusini poetae Sermonum liber*, c. 125r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 165-250)

primo testo, inc. *Qui fit, Moecenas, ut nemo quam sibi sortem (c. 125r); expl. compilasse putes, verbum non amplius addam (c. 127v)*

Precede la rubrica in lettere capitali: «Q. Horatii Flacci Venusini poetae Sermonum liber primus ad Moecenatem incipit».

ultimo testo, inc. *Ut Nasidieni iuvit te cena beati? (c. 167r); expl. Canidia afflasset, peior serpentibus Afris (c. 169r)*

In calce al testo, in lettere capitali: «Finit»; segue la data (cfr. *Storia*).

7. c. 169r-v, POMPONII PORPHYRIO, *Commentum in Horatium Flaccum: Vita Horatii* (*Q. Horatii Flacci vita*, c. 169r; cfr. MEYER (ed.), *PORPHYRIONIS Commentarii in Horatium*, pp. 1-2)

inc. *Quintus Horatius Flaccus poeta lyricus libertino patre natus* (c. 169r);
expl. *et seculare carmen, quod celebratur publicis votis, foelix futurum posteris omen* (c. 169v)

Precede la rubrica, in lettere capitali: «Q. Horatii Flacci vita p.».

In calce al testo, la data (cfr. *Storia*). Bianca c. 170r-v.

8. cc. 171r-184v, PERSIUS, *Saturae* (*A. Persii Flacci satyrici poetae liber*, c. 171r; cfr. KISSEL (ed.), *PERSIUS, Saturarum liber*, pp. 1-37)

prologo, inc. *Nec fonte labra prolui caballino* (c. 171r); expl. *cantare credas per Pegaseum melos* (c. 171r)

Precede la rubrica, in lettere capitali: «A. Persii Flacci satyrici poetae liber incipit foeliciter».

primo testo, inc. *O curas hominum! O quantum est in rebus inane!* (c. 171r);
expl. *his mane edictum, post prandia Calliroen do* (c. 174r)

ultimo testo, inc. *Admovit iam bruma foco te, Basse, Sabino?* (c. 183r);
expl. *inventus, Crysippe, tui finitor acervi* (c. 184v)

Precede la rubrica, parzialmente in lettere capitali: «Ad Bassum amicum satyra VI^a in prodigos et avaros».

In calce al testo: «Aulii Persii Flacci Satyrici poetae liber primus et ultimus finit»; segue la data (cfr. *Storia*).

9. c. 185r-v, SVETONIUS TRANQUILLUS, *De viris illustribus: Vita Persii* (cfr. KISSEL (ed.), *PERSIUS, Saturarum liber*, pp. 41-44)

inc. *Aulus Persius Flaccus natus est pridie Nonas decembris, Fabio Persico Lucio Vitellioque consulibus* (c. 185r); expl. *interrotto nam Cornutus illo tempore tragicus fuit sectae poeticae, qui libro philosophiae reliquit* (c. 185v)

Il testo è incompleto (cfr. KISSEL (ed.), *PERSIUS, Saturarum liber*, p. 42); segue c. 186r-v, bianca.

Alle cc. 187r-188r, di mano del Giral di, un *Index Odarum Horatii*, in ordine alfabetico, su due colonne. A c. 188r, in calce all'indice, rubricato: «Index Odarum finit»; segue la data (cfr. *Storia*). Bianca c. 188v.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 237-238, 316; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 359-360; *Inventario e stima*, p. 16; DI BENEDETTO, *Fonzio e Landino*, II, pp. 452-453; VILLA, *Manoscritti di Orazio. I*, 120; VERDE, *Studio fiorentino*, IV, p. 564; VILLA, *Manoscritti di Orazio. III*, p. 123; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, pp. 30-31, nr. 43 e tav. LXXVII; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 6, 8, 9, 10, 11, 12, 144-153 nr. 18 e tavv. XLI-XLII; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 220-221 nr. 92; BRUMANA, *Fonzio commentatore*, p. 232; MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani*, pp. 51 nota 123, 111, 118, 232 nr. 239, 257 nota **; CALCULLI, *Vie dell'Orazio medievale*, p. 419

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

M.L.T.

Ricc. 591 (M.IV.3)

Tav. 45

15 agosto 1470 (c. 172v: l'indicazione dell'anno è corretta su un originario 1407); cart., filigrana del tipo Briquet 2444 (*balance*: filigrana prevalente), 6647 (*fleur en forme de tulipe*), 3370 (*chapeau*), 5904 (*echelle*), 9964 (*licorne*) e 2667 (*basilic*), oltre a un settimo tipo attestato solo a c. 166 e non identificato (*couronne*?); mm 210×143 (c. 19r); cc. II, 176, II'; guardie cart. coeve alla legatura settecentesca; numerazione con modulo meccanico nell'angolo inferiore esterno a correzione di quella originale a penna nell'angolo superiore, parzialmente asportata dalla raffilatura, coincidente fino a c. 79 e poi eccedente di una decina per salto nel computo (c. 80 numerata come 90, proseguendo nell'errore fino al termine); bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 42r-46v e 173r-176v; fascicolazione: 1-3¹² (cc. 1-36), 4¹⁰ (cc. 37-46), 5-10¹² (cc. 47-118), 11¹⁰ (cc. 119-128), 12-15¹² (cc. 129-176); richiami verticali lungo la rettrice interna (tranne i fasc. 4 e 15); rigatura a secco; specchio rigato mm 135×90; testo a piena pagina; rr. 25/ll. 24. Una sola mano in bastarda all'antica di *ser Benedictus Andree Gini* (c. 172v; cfr. *Colophons*, nr. 1917), cui si devono probabilmente anche le note a margine e in interlinea a commento del testo; *maniculae* e *notabilia*.

Rare rubriche (ma in genere spazi riservati), titoli correnti e segni di paragrafo a inchiostro alle cc. 1r-42r; maiuscole toccate di rosso alle cc. 1r-9r, 10r-15r, 47r-55r, 56r-v, 165r-172r. Spazi riservati per le iniziali.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso a 3 nervature semplici, con titolo e data impressi in oro («Horatii Carmina» e «Sec. XV»).

Il ms. è integralmente autografo di *ser Benedictus Andree Gini*, che si sottoscrive in rosso, a c. 172r-v, al termine del testo: «Finis. Deo grazias. Qui scripsit scrbat (*sic*) semper cum Domino vivat. [c. 172v] Explicit liber Oratii Venusini scriptus per me, <add.: ser> Benedictum Andree Gini. Finitus autem est die quindecimo mensis augusti 1470 <corr. ex: 1407>. Laus Deo, pax vivis et requiem defunctis. Amen». Al di sotto, della stessa mano, una scelta di versi di poeti latini: «Selezione autorum et poetarum. Crescit amor nummi quantum pecunia crescit [Iuv. *Sat.* XIV, 139]. | Quid non mortalia pectora cogis auri | sacra fames [Verg. *Aen.* III 56-57]. | Obsequium amicos, veritas odium parit [Ter. *And.* 68]. | Nichil importabilius (*sic*) quam femina dives [Iuv. *Sat.* VI, 460]. | Non bene pro toto libertas venditur auro [Phaed.]. | Qui parcat virge, odit filium suum [Prv 13,24]». Sembra probabile un impiego scolastico del codice (che invece Black esclude: cfr. ID., *Humanism and Education*, p. 424), confermato sia dalla natura delle annotazioni (brevi chiose intellegibili di tipo lessicale o più ampie note di commento al testo segnate a margine, seppur in modo discontinuo e non organico: più fitte alle cc. 1r-12v, 23v-25v, 29r-35v, 47r-53r, 54r-55r, 57r, 73v-74r) che dalle citazioni da autori latini in calce alla sottoscrizione, verosimilmente ad uso personale del copista (cfr. assenza di decorazione e scarsa cura formale).

A c. 176v, prove di penna di mano coeva, con un nome ripetuto («Giovanni»).

A c. 1r, in alto, il titolo a inchiostro (sec. XVIII): «Q. Horatii Flacci Carmina cum glossis et scholiis quibusdam».

A c. 11r, tavola del contenuto, di mano del bibliotecario Giovanni Lami (1697-1770): «Index. 1. Ars poetica, cum glossis et scholis. 2. Epistolarum libb. II cum glossis et scholiis. 3. Carminum libb. IV cum glossis et scholiis. 4. Epodon. 5. Carmen seculare. 6. Satirarum libb. II».

Sui contropiatti un nr. a inchiostro, ad uso del legatore (sec. XIX ex.): «44» (lo stesso nr. è presente anche nel margine superiore di c. 1r, a matita rossa, ma fortemente svanito e quasi illeggibile).

A c. 1r, al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 176 nuov. num.».

A c. 1r, nel margine superiore, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.IV.3» (dorso).

1. cc. 1r-10v, HORATIUS, *Ars poetica* (Epistulae, II 3: cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 310-329)

inc. *Humano capiti cervicem pictor equinam* (c. 1r); expl. *non missura cutem nisi plena cruoris hirudo* (c. 10v)

Al termine, a lettere capitali acquerellate di rosso: «Finis. Deo gratias. Amen. Per humiltà s'aquista honore et regno, et morte per superbia».

Il testo è accompagnato in interlinea e a margine da minute chiose esplicative (prima chiosa, text. *Pisones, a Piso* (sic) *eorum patronus(?) dicendi sunt*, c. 1r).

2. cc. 11r-41v, HORATIUS, *Epistulae* (*Liber Epistularum Oratii*, c. 41v; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 251-309)

primo testo, inc. *Prima dicte mihi, summa dicende Camena* (c. 11r); expl. *precipue sanus, nisi cum pithuita molesta est* (c. 13r)

ultimo testo, inc. *Flore, bono claroque fidelis amice Neronis* (c. 37r); expl. *rideat et pulset lasciva decentius aetas* (c. 41v)

Al termine: «Explicit liber Epistularum Oratii». Seguono le cc. 42r-46v, bianche.

Il testo è spesso accompagnato, in margine e in interlinea, da minute chiose esplicative (prima chiosa, inc. *Ego fui donatus rude, idest ego iam desii scribere versus lyricos...*, c. 11r).

3. cc. 47r-113r, HORATIUS, *Carmina* (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 1-138)

primo testo, inc. *Mecennas attavis edite regibus* (c. 47r); expl. *sublimi feriam sidera vertice* (c. 47v)

Precede, a c. 47r: «Ad Mecennatem».

ultimo testo, inc. *Phebus volentem me proelia loqui* (c. 112v); expl. *progeniem veteris* (sic) *canemus* (c. 113r)

Le cc. 47r-57r presentano, a margine e in interlinea, minute chiose esplicative (prima chiosa, inc. *Oratius Flaccus natus est sexto Idus decembris, Cotta et Torquato consulibus, ex patre libertino*, c. 47r).

La c. 79v è copia speculare della c. 74r per evidente errore del copista, che ha pertanto provveduto ad espungere sistematicamente tutti i versi.

4. cc. 113r-126r, HORATIUS, *Epodon liber* (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 139-164)

primo testo, inc. *Ibis Liburnis inter alta navium* (c. 113r); expl. *distinctus* (sic) *aut perdam aut* (sic) *nepos* (c. 113v)

ultimo testo, inc. *Iam iam efficaci do manus scientiae* (c. 124v); expl. *plorem artis in te nichil agentis exitum?* (c. 126r)

5. cc. 126r-127v, HORATIUS, *Carmen saeculare* (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 135-138)

inc. *Phoebe silvarumque potens Diana* (c. 126r); expl. *doctas* (sic) *et Phoebe chorus et Diane dicere laudes* (c. 127v)

6. cc. 128r-172r, HORATIUS, *Saturae* (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 165-250)

primo testo, inc. *Quid (sic) fit, Mecennas, ut nemo quam sibi sorte* (c. 128r); expl. *compilasse putes, verbum non amplius addam* (c. 130v)

ultimo testo, inc. *Ut Nasidieni te iuvit cena baeati?* (c. 170r); expl. *Canidia afiasset, peior serpentibus Afris* (c. 172r)

Al termine, a caratteri capitali in rosso: «Finis. Deo grazias». Segue la sottoscrizione del copista (c. 172r-v: cfr. *Storia*). Bianche le cc. 173r-176v.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 237, 238 nota 5; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 360; *Inventario e stima*, p. 16; *Colophons*, p. 238 nr. 1917 (con la segnatura errata: *Riccard. 238*); VILLA, *Manoscritti di Orazio. I*, p. 120; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 31 nr. 44 e tav. LXVI; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 7, 10, 11, 154-159 nr. 19 e tavv. XLIII-XLV; MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani*, pp. 51, 73 nota 146, 74 nota 153, 111, 118, 219 nr. 212; CALCULLI, *Vie dell'Orazio medievale*, p. 419

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

73

Ricc. 592 (L.IV.30)

Tav. 46

Sec. XIV seconda metà (1351-1400: cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 417; anteriore la datazione proposta da MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, p. 160: sec. XIV prima metà); membr.; mm 226×158 (c. 13r); cc. III, 32, I'; guardie miste: cc. I e I' cart. di restauro, cc. II-III membr. antiche preparate per la scrittura (c. II in origine solidale alla legatura); numerazione con modulo meccanico nell'angolo superiore esterno, bianca c. 32 sistematicamente erasa sul *recto*; fascicolazione: 1-4⁸ (cc. 1-32), richiami orizzontali al centro del margine incorniciati; rigatura a colore spesso impercettibile; specchio rigato mm 168×89 (5+84), doppia giustificazione solo interna; testo a piena pagina; rr. 33/ll. 32. *Littera textualis* di una sola mano, con inchiostro a tratti dilavato; minute chiose interlineari di almeno una mano coeva, note a margine di più mani a commento del testo fra cui quella di Cristoforo Landino (cfr. SANZOTTA, *Cristoforo Landino*, p. 227 nr. 4); *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, segni di paragrafo in rosso; maiuscole acquerellate di giallo, con tocchi di rosso a c. 1r. Iniziali filigranate alternativamente rosse di violetto e azzurre di rosso, di modulo maggiore quelle incipitarie alle cc. 1r e 8v.

Legatura di restauro (1959) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti della legatura originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 222-223 nr. 93); dorso a 3 nervature doppie, traccia di 2 fermagli sui piatti. Restauro: 1959 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice, probabilmente di area toscana, reca in interlinea chiose in gran parte riconducibili ad almeno una mano contemporanea, costituite essenzialmente da parafrasi lessicali e semplici *marginalia* filologici, che denotano un utilizzo scolastico (cfr. BLACK, *Humanism and*

Education, p. 206). Passò in seguito a Francesco di Altobianco degli Alberti (1401-1479), tutore di Cristoforo Landino (1425-1498), a cui poi ne fece dono, come attestano le note di possesso autografe di entrambi, a c. 32r: «Iste liber est Francisci Altoblanci de Albertis de Florentia. Posuit hoc manu propria V novembris MCCCC°XXXIII», e al di sotto: «Hunc librum ego Landinus a Franco Altobianci dono accepi die 6 augusti 1443» (secondo SANZOTTA, *Cristoforo Landino*, p. 222, tale nota sarebbe l'attestazione più antica della sua scrittura). Il Landino vi aggiunse anche note marginali, spesso erudite (cfr. la citazione da Ovidio, *Fast.* I 257-258, a c. 9r), mentre nessuna annotazione sembra riconducibile a Francesco (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 206); è probabile che tali note siano da collegarsi al corso sull'*Ars poetica* tenuto dal Landino nell'anno accademico 1464-1465 (cfr. SANZOTTA, *ibid.*).

A c. 32v, prova di penna in corsiva all'antica con l'*incipit* dell'*Eneide*: «Arma virumque cano Troie». Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 11v, 17v, 24v e 31v.

A c. 32v, al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 32 nuov. num.».

A c. IIIr, in prossimità del margine superiore esterno, a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX). Segnatura Lami: «L.IV.30» (la segnatura è desunta da RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 360).

1. cc. 1r-8r, HORATIUS, *Ars poetica* (Epistulae, II 3; *Liber Oratii*, c. 1r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 310-329)

inc. *Humano capiti cervicem pictor equinam* (c. 1r); expl. *non missura cutem nisi plena cotis* (sic) *irudo* (c. 8r)

Precede, a c. 1r, la rubrica: «Incipit liber Oratii».

Il testo è accompagnato in interlinea da piccole chiose lessicali di più mani.

2. cc. 8v-31v, HORATIUS, *Epistulae* (*Epistole Oratii*, c. 8v; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 251-309)

primo testo, inc. *Prima dicte michi, summa dicende Camena* (c. 8v); expl. *precipue sanus, nisi cum pituita molesta est* (c. 10r)

Apri il testo, a c. 8v, la rubrica: «Incipiunt Epistole Oratii».

ultimo testo, inc. *Flore, bono claroque fidelis amice Neroni* (c. 28r); expl. *rideat et pulset lasciva decentius etas* (c. 31v)

Al termine: «Horatii Flacci Epistolarum liber secundus explicit. Amen. Amen. Amen. Honor et laus tibi sit, Christe, quoniam liber explicit iste».

Il testo è accompagnato, in margine e in interlinea, da chiose di più mani, fra cui quella del Landino (prima chiosa a marg., text. *Olimpia dicitur ab illo monte famoso loco belli*, c. 9r; al di sotto: *Ovidius de Fastis: Cum tot sint Iani, cur stas sacratus in uno, hic ubi iuncta foris templo duobus habes. Erant autem fora Boarium et Piscarium*) [i.e. *Fast.*, I 257-258].

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 238; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 360; *Inventario e stima*, p. 16; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 178; CARDINI (ed.), *LANDINO, Scritti critici e teorici*, I, p. 197; VILLA, *Manoscritti di Orazio. I*, p. 120; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 7, 10, 11, 160-164 nr. 20 e tav. XLVI; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 206, 417 e nota 132; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 222-223 nr. 93; SANZOTTA, *Cristoforo Landino*, pp. 222, 227 nr. 4, 230; CALCULLI, *Vie dell'Orazio medievale*, p. 411

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

F.M.

Ricc. 593 (L.IV.33)

Sec. XIV seconda metà (1351-1400); membr.; mm 199×141 (c. 13r); cc. V, 24, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. di restauro, cc. II-V e I'-II' membr. moderne; numerazione con modulo meccanico nell'angolo superiore esterno; fascicolazione: 1-3⁸ (cc. 1-24); richiami orizzontali al centro del margine incorniciati; fori di guida lungo il margine esterno, rigatura a secco; specchio rigato mm 137×85 (5+80), doppia giustificazione solo interna; testo a piena pagina; rr. 32/ll. 31. *Littera textualis* di una sola mano, cui si devono anche le saltuarie integrazioni al testo segnate a margine; minute chiose interlineari e *notabilia* di una mano coeva.

Rubriche, segni di paragrafo in rosso, maiuscole acquerellate di giallo. Iniziali filigranate rosse e azzurre con filigrana di colore opposto, alternate.

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca (piatti) già restaurata da Egisto Bruscoli (sec. XIX ex.); dorso a 3 nervature semplici. Restauro: sec. XIX ex. (E. Bruscoli); 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

Il ms., di origine italiana, è stato utilizzato da un lettore trecentesco, che ha segnato in interlinea piccole note lessicali, principalmente in latino, ma anche in volgare (e.g. c. 2v: *cur* = *perché*; c. 6v: *preconem* = *banditore*; c. 7r: *tunicato* = *toppato*; c. 10r: *inique* = *malvagie*; c. 11r, *vicus* = *chiasso*; c. 13r: *texta* = *tessuta*). Si presenta acefalo (le *Epistulae* cominciano da I 1,19): è probabile che in origine il fascicolo iniziale, ora perduto, contenesse l'*Ars poetica* (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, pp. 206, 276, 417), alla maniera del Ricc. 592, parimenti testo di scuola, che contiene entrambe. Del resto, il suo utilizzo scolastico pare confermato dalla nota di possesso che, pur svanita e parzialmente riscritta su rasura, si legge ancora con l'ausilio dei raggi ultravioletti a c. 24v, subito sotto la sottoscrizione aggiunta da mano coeva: «Explicit liber Oratii. Deo gratias. Amen. Qui scribit scribat, semper cum Domino vivat»; e sotto, appunto, di altra mano su rasura: «Iste liber est [...] Giani ser Angeli morantis in scholis magistri Francisci. Deo gratias. Amen».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 8v e 24v.

A c. IIr, il titolo di mano settecentesca: «C. Horatii Flacci Epistolar. libb. II».

A c. 1r, in alto, un nr. a matita rossa ad uso del legatore (sec. XIX ex.): «66» (il nr. è ripetuto a inchiostro anche all'interno di entrambi i piatti).

A c. I'r, al centro, la nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 24 nuov. num.».

A c. IIr, in prossimità dell'angolo superiore esterno, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX): «593/L.IV.33».

Segnatura Lami: «L.IV.33» (c. IIr).

cc. 1r-24v, HORATIUS, *Epistulae (Liber Oratii, c. 24v; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), HORATII Opera, pp. 251-309)*

primo testo, inc. acefalo // *et michi res, non me rebus subiungere conor* (c. 1r); expl. *precipue sanus, nisi cum pituita molesta est* (c. 2r)

L'epistola I 1, lacunosa per caduta del supporto, manca dei vv. 1-18 (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, p. 251); il verso finale, omissso, è aggiunto dalla mano coeva che segna le chiose.

ultimo testo, inc. *Flore, bono claroque fidelis amice Neroni* (c. 21r); expl. *rideat et pulset lasciva decentius etas* (c. 24v)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 238; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 360; *Inventario e stima*, p. 16; VILLA, *Manoscritti di Orazio. I*, p. 120; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 7, 10, 11, 165-168 nr. 21 e tav. XLVII; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 204, 206, 276 nota 1, 389 nota 7, 417 e nota 133; CALCULLI, *Vie dell'Orazio medievale*, p. 411

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

75

Ricc. 594 (L.IV.34)

Tav. 47

Composito di 4 elementi; cc. II, 208, V'; guardie cart.: cc. I e V' coeve alla legatura, cc. II e I'-IV' moderne; numerazione meccanica nell'angolo inferiore esterno per 1-209 eccedente di un'unità per salto nel computo da 185 a 187 (forse per lacuna di c. 186), bianche le cc. 37v, 44r-v, 135v-136r, 144v.

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei in cartone con dorso e punte in pergamena, dorso liscio con 3 nervi vegetali passanti.

Il ms., composito organizzato, è una miscellanea scolastica costituita da quattro unità (cc. 1-36, 37-143, 144-186 e 187-209), tutte scritte dallo stesso copista e possessore, Francesco de' Medici (cfr. *Colophons*, nr. 4317), negli anni 1515-1516 (cfr. cc. 1v, 37r, 91v, 144r, 187r), riunite insieme *ab origine* e verosimilmente destinate all'uso personale, come testimoniano l'assenza di decorazione, la scarsa cura formale, le frequenti correzioni e integrazioni.

A c. IIr, tavola del contenuto (sec. XVIII): «Horatii Satyrae cum glossis, incipiunt a Sat. VII et desunt in Sat. IV non completa lib. II; Fragmentum grammaticale; Epitoma Historiae Naturalis Plinii Secundi, auctore Ludovico de Guastis (finis deest); M.T.C. Epistolae quaedam electae; Liber de quibusdam notabilibus; Proverbiorum collectanea Nicolai Angeli Bucinensis».

A c. I'r, al centro (sec. XIX ex.): «Carte 209 nuov. num.».

A c. Ir, in prossimità dell'angolo superiore esterno, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX): «594/L.IV.34».

Segnatura Lami: «L.IV.34» (dorso e c. Ir).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 126, 225-226, 238, 294; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 360; *Inventario e stima*, p. 16; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, pp. 193-194; *Colophons*, p. 99 nr. 4317 (con la segnatura errata: *Riccard. 126*); DEL CORNO BRANCA, *Note sulla tradizione*, p. 66 nota 2; NAUERT, *Plinius Secundus*, p. 324; VERDE, *Studio fiorentino*, IV.3, p. 1208; VILLA, *Manoscritti di Orazio. I*, p. 120; VILLA, *Manoscritti di Orazio. III*, p. 123; BLACK, *Cicero*, p. 119 note 118 e 119; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 86 nr. 173 e tav. CLXXVIII; GODMAN, *From Poliziano to Machiavelli*, p. 210 nota 148; ROSSI, *Angelio umanista*, p. 182; MEOLI, *Codici 573-599 della Biblioteca Riccardiana*, pp. 7, 9, 10, 11, 12, 169-175 nr. 22 e tav. XLVIII; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 321-322 e note 428-429, 355 e note 124-127; *Manoscritti medievali Biblioteca Città di Arezzo*, p. 96; BAUSI, *Testo, tradizione ed esegesi*, p. 303 nota 33; BAUSI (ed.), *Poliziano, Stanze per la giostra*, pp. 28-29 nota 2; CALCULLI, *Vie dell'Orazio medievale*, p. 423

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Ricc. 594/I (cc. 1-36)

1515 (c. 1v); cart., filigrana del tipo Briquet 5671 (*croix latine*); mm 219×145 (c. 7r, var.); cc. 36; numerazione originale a penna 1-35 nell'angolo superiore esterno computata da c. 2; fascicolazione: 1-3¹² (cc. 1-36); fori di guida nel margine inferiore, rigatura a colore limitatamente alle sole rettrici verticali; specchio rigato mm 170×85 (var.); testo a piena pagina; rr. 0/II. 12 (var.: 11-15). Una sola mano corsiva di Francesco de' Medici (c. 1v), cui si devono anche le note a margine e in interlinea, i *notabilia* e i disegni.

Rubriche nello stesso inchiostro del testo, così come le semplicissime iniziali incipitarie tracciate fuori dallo specchio.

A c. 1r, numerose prove di penna del copista, che avverte: «Quae cernis, lector, scripsit discipulus ipse Franciscus, parcas barbara signa <quae?> leges. Franciscus Medices» (la medesima nota è ripetuta anche in calce alla sottoscrizione di c. 144r).

A c. 1v, a lettere capitali: «Hic Oratii Satirarum libellus est Francisci Medices et est scriptus a me in anno Domini MDXV»; a fianco, prove di penna della stessa mano.

A c. 25r, nel margine superiore, aggiunta dal copista, la data 1515 ripetuta per 4 volte; la medesima data compare anche nei margini superiori delle cc. 10r, 20v, 21r, 22v e 25v, mentre a c. 18r il copista segna: «1516».

Prove di penna e disegni di mano di Francesco Medici nei margini delle cc. 27v, 29v, 30r-v, 31v, 32r-v e 33v.

cc. 2r-34v, HORATIUS, *Saturae (Oratii Satirarum libellus, c. 1v; excerpta: I 7-II 4, 72; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), HORATII Opera, pp. 195-232)*

primo testo, inc. *Proscripti Regis Rupili pus atque venenum* (c. 2r); expl. *hunc Regem iugulas? Operum hoc, mihi crede, tuo* (sic) (c. 3v)

Precede la rubrica: «Liber primus, satyra septima Oratii». Il testo inizia da *Sat. I,7* (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, p. 195).

A c. 1v, dopo la sottoscrizione, una lunga nota del copista in volgare, probabilmente con funzione introduttiva (inc. *El tempo brieve, la materia difficile et ardua et facilmente transcendente le forze humane ha per aventura causato così presto*).

ultimo testo, inc. *Unde et quo Catius? Non est mihi tempus, aventi* (c. 32v); expl. interrotto *rectius Albanam fumo duraveris uvam//* (c. 34v)

Precede la rubrica: «Satyra quarta». Il testo è incompleto: la copia si interrompe a *Sat. IV,72* (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, p. 232).

Le *Saturae* sono accompagnate da numerose chiose marginali e interlineari (prima chiosa, inc. *Hac satyra Horatius reprendit et inveitur in Rupilum regem, c. 2r*).

Seguono, alle cc. 35r-36r, annotazioni grammaticali sull'uso di *interest* come verbo impersonale (inc. *Mea imperatoris interest donativum dare militibus et nostra militum*), con esempi da autori classici (Prisciano, Diomede, Plinio il Vecchio, Svetonio, Terenzio, Cicerone), conclusi a c. 36r da una lunga nota personale del copista (inc. *Quibus exemplis ego factum satis arbitror esse contra [...] latinitatis leges siquis dicat aut precipiat*); il testo finale, a c. 36v, è stato depennato (inc. *Elucubratio sanitatis prodest ut in ceteris solet*).

F.M.

Ricc. 594/II (cc. 37-143)

1516 (cc. 37r, 91v); cart., filigrana del tipo Briquet 6659 (*fleur en forme de tulipe*) oltre ad un secondo tipo (*char à deux roues: e.g. c. 44*) non rispondente a nessuna delle tipologie cen-

site nei repertori; mm 222×147 (c. 50); cc. 107; cartulazione originale a penna 2-98 computata nell'angolo superiore esterno delle cc. 46-143 con salto di una carta (bianca) fra i nrr. 91 e 92 (attuali cc. 135v-136r, bianche); fascicolazione: 1⁸ (cc. 37-44), 2¹¹ (cc. 45-55), 3-6¹² (cc. 56-103), 7¹⁶ (cc. 104-119), 8-9¹² (cc. 120-143); il fasc. 2 è un originario sesterno acefalo della prima carta; richiami orizzontali al centro del margine in rosso; fori di guida nel margine inferiore, rigatura mista (a colore per le cc. 38-61, poi a secco fino al termine) limitatamente alle sole retrtrici verticali; specchio rigato mm 150×78 (var.); testo a piena pagina; rr. 0/ll. 24 (var.: 21-25). Una sola mano corsiva di Francesco de' Medici (c. 37r), cui si devono anche le rare note a margine a correzione e integrazione del testo.

Rubriche, titoli correnti in rosso così come le semplicissime iniziali tracciate dal copista all'esterno dello specchio.

A c. 37r, con funzione di frontespizio, inserita in un cartiglio posto sopra lo schizzo di una colonna, la sottoscrizione a lettere capitali: «Hic Plinii epitomatum liber est Fracisci (*sic*) Medices manu propria scriptus anno Domini MDXVI mense ianuari. I».

A c. 91v, nel margine superiore: «Anno MCCCCCXVI».

cc. 45r-143v, LUDOVICO DE GUASTI, *Epitoma Historiae naturalis (Plinii epitomatum liber, c. 37r; cfr. NAUERT, *Plinius Secundus*, pp. 323-324; BERTALOT, *Initia*, II/1, nrr. 6223 e 12484)*

lettera di dedica, inc. *Ludovicus de Guastis Paulo Guenissio principi Lucensi illustrissimo EPIHTOMI Plini Secundi Historiae Naturalis S.D. plurimam. Etsi compertum habeo, illustris princeps Paule, tot in orbe terrarum librorum esse volumina (c. 45r); expl. librum ad tuam excellentiam aeditum carpant, quem per te tueri precor, clementissime Caesar. Vale (c. 45v)*

Precede, alle cc. 38r-43v, la tavola dei capitoli; bianche le cc. 37v, 44r-v.

testo, inc. *Mundi eternitas. Mundum sive caelum sub quo clauduntur singula eternum et ingenitum (c. 45v); expl. mutilo ut splendeat et sit ponderosum et modice lene. Nam adulterat// (c. 143v)*

Il testo è mutilo: si interrompe a metà dell'ultimo capitolo del libro 35 (*De betumene*).

F.M.

Ricc. 594/III (cc. 144-185)

5 ottobre 1515 (c. 144r); cart., filigrana *fruit en forme de poire* di due tipi entrambi senza riscontro sui repertori (e.g. cc. 151, 152, 163, 185); mm 208×138 (c. 162r); cc. 42; fascicolazione: 1-3¹² (cc. 144-179), 4⁶ (cc. 180-185); il fasc. 4 è un quaterno mutilo delle ultime due carte; richiami verticali in prossimità del margine interno (ma quello del fasc. 3 è tracciato sulla prima carta del fasc. 4, c. 180r); rigatura mista (a secco per le cc. 145-150, poi a colore fino al termine) limitatamente alle sole retrtrici verticali; specchio rigato mm 154×90 (var.); testo a piena pagina; rr. 0/ll. 16 (var.: 15-20). Una sola mano corsiva di Francesco de' Medici (c. 144r), che scrive anche i pochissimi interventi a margine.

Semplicissime iniziali in rosso tracciate dal copista all'esterno dello specchio.

A c. 144r, a lettere capitali inserite in una sorta di cornice: «Hec sunt quedam epistole Ciceronis ex toto volumine electe, et scripte fuere a Fracisco (*sic*) Medice in anno MDXV tertio Nonas octobris»; al di sotto, della stessa mano: «Que cernis, lector, scripsit discipulus ipse | Fran-

ciscus, parcas barbara signa leges. | Franciscus Medices» (la medesima nota è trascritta a c. 1r).
A c. 185r, al termine: «Finis. Telos. Qui scripsit scribat, semper cum Domino vivat. | Vivat in celis, semper cum Domino faelix».

cc. 145r-185r, CICERO, *Epistulae ad familiares (excerpta; Quedam epistole Ciceronis ex toto volumine electe*, c. 144r)

primo testo, inc. *M.T.C. Valerio iurisconsulto S.D. Cur enim tibi hoc non gratificer, nescio, praesertim quum his temporibus audacia* (c. 145r); expl. *nam illo si veneris, tamquam Ulyxes, cognosces tuorum neminem. Vale* (c. 145r)
Ad fam. I 10. Precede c. 144r con funzione di frontespizio; bianca c. 144v.

ultimo testo, inc. *M.C. proconsul S.D. M. Marcello consuli designato. Maxima sum laetitia affectus quum audivi te consulem factum esse* (c. 184v); expl. *a te peto in maiorem modum, ut me absentem diligas atque defendas. Vale* (c. 185r)
Ad fam. XV 7. Al termine: «Finis. Τελος».

Raccolta di *exempla* epistolari tratti prevalentemente dalle *Ad familiares* di Cicerone.

Segue, a c. 185v, una piccola antologia di *sententiae* sulla giustizia provenienti in gran parte da fonti bibliche, probabilmente incompleta per lacuna (*Hec sunt quedam sententiae de iustitia multorum scriptorum*, inc. *Ius naturale est quod cuncta natura animalia docuit*).

F.M.

Ricc. 594/IV (cc. 187-209)

15 settembre 1516 (c. 187r); cart., filigrana del tipo Briquet 5671 (*croix latine*); mm 213×145 (c. 193r); cc. 23; fascicolazione: 1¹² (cc. 187-198), 2¹¹ (cc. 199-209); il fasc. 2 è un sesterio mutilo della carta finale; rigatura a colore limitatamente alle sole rettrici verticali; specchio rigato mm 175×90 (var.); testo a piena pagina; rr. 0/ll. 24 (var.: 23-27). Una sola mano corsiva di Francesco de' Medici (c. 187r), cui si devono anche le parti in greco.

Rubriche. Semplicissime iniziali nello stesso inchiostro del testo tracciate dal copista all'esterno dello specchio.

A c. 187r, nel margine superiore: «Incipit liber de quibusdam notabilibus decimo septimo Calendas octobris MDXVI».

1. cc. 187r-195r, *Notabilia quaedam (Liber de quibusdam notabilibus*, c. 187r)

primo testo, inc. *Triplex est inmago, scilicet equalitatis, imitationis et representationis* (c. 187r); expl. *quicquid arduum aut insolitum supra spem et facultatem admiratis* (c. 187r)

Precede la rubrica: «De immagine Filii Dei».

ultimo testo, inc. *Capilli molles et rari hebes ingenium designant, capilli crispi pronuntiant tumidum* (c. 193r-v); expl. *qui declinat in brunum, si clarus est, ostendit virum bonum ingenii et bonorum morum* (c. 195r)

Precede la rubrica: «De capillis».

Al termine: «Finis».

Raccolta di *notabilia* su disparati argomenti (*Quatuor requiruntur in miraculo*, c. 187r; *De rerum creatione*, c. 187r; *De distinctione orbium tam celestium quam elementorum*, c. 187v; *De distantia aliorum orbium planetarum*, c. 188r; *De natura celorum supernorum corporum*, c. 188r; *De*

natura stellarum, c. 188v; *De luce*, c. 188v; *De planetis in specie*, c. 188v; *De natura elementorum*, c. 189v; *De impressionibus aeris*, c. 190r; *De angelis*, c. 191r; *Multa sunt diaboli nomina*, c. 191v; *Quatuor modis diabolus decipit homines*, c. 192r; *De anima*, c. 192r; *Tres sunt libertates*, c. 192v; *De natura corporis humani*, c. 192v; *De phisognomia hominis*, c. 193r).

2. cc. 195r-209v, NICCOLÒ ANGELI DA BUCINE, *Collectanea proverbiorum ad Iohannem Nesium* (*Proverbiorum collectanea Nicholai Angeli Bucinensis*, c. 195r; cfr. TENTORI, *Niccolò Angeli*, p. 200)

lettera di dedica, inc. *Ioanni Nesi ornatissimo viro salutem. Inchoavi veteres quosdam imitatus proverbiorum collectanea, quorum de varia* (c. 195r); expl. *tuis scriptis fies illustris, me omni adulationis crimine vacasse facile intelliget. Vale* (c. 195v)

testo, inc. *Iacta est alea proverbialiter dici solet, ab iis qui primo incertos casus et fortunae ludum subeunt* (c. 195v); expl. *post noctes Athenis tyrannos qui ei adversarii fuerant Aristophanes in Pluto* (c. 209v)

Precede la rubrica: «Proverbium».

Il testo, mutilo, si arresta con l'*incipit* di un nuovo *proverbium* in greco.

F.M.

76

Ricc. 595 (M.IV.5)

Tav. 48

Sec. XII ex. (1191-1200); membr.; mm 193×116 (c. 14r); cc. III, 107, II'; guardie miste: cc. I e II' cart. di restauro, II e I' membr. di recupero da un codice liturgico e in origine solidali ai piatti, c. III (segnata 1) membr. antica parimenti di riutilizzo; numerazione meccanica nell'angolo inferiore esterno conteggiata fino a 108 perché estesa anche alla guardia membr. originale, tracce di un'altra numerazione moderna a penna nell'angolo superiore esterno delle cc. 42r (41), 51r (51), 58r (57), 73r (73), 80r (80) e 108r (108), bianca c. 1v con tracce trasversali di scrittura cinquecentesca in gran parte erase; fascicolazione: 1⁷ (cc. 2-8), 2-3¹⁰ (cc. 9-28), 4¹² (cc. 29-40), 5¹⁰ (cc. 41-50), 6-9¹² (cc. 51-98), 10¹⁰ (cc. 99-108); il fasc. 1 è un quinterno acefalo delle prime tre carte, il fasc. 10 è un sesterno mutilo delle ultime due ma senza lacune di testo; tracce di due diverse segnature presenti sull'ultimo verso del fascicolo (*b, c, d*: fasc. 2, 3 e 4; *I, II, III*: fasc. 6, 7 e 9), richiami orizzontali non originali al centro del margine, incorniciati; fori di guida lungo il margine esterno in genere asportati dalla raffilatura, rigatura a secco; specchio rigato mm 145×60; testo su 1 col.; rr. 35-37/ll. 35-37 (var.). Una sola mano in minuscola carolina di modulo minuto sia per il testo che per le note a margine e le piccole chiose interlineari; interventi di almeno un'altra mano coeva, rare *maniculae*.

Rubriche, maiuscole acquerellate di giallo, *incipit* dei testi a caratteri rossi e bruni o rossi e azzurri alternati (cc. 41r, 51r, 58r, 72v, 79v, 94r) o a righe alterne rosse e azzurre (c. 42r). Iniziali azzurre e rosse con semplici decori geometrico-fitomorfi nel colore opposto, alternate, di modulo maggiore ad apertura di ciascun testo; a c. 51r, iniziale miniata su fondo bipartito rosso e azzurro con decorazione fitomorfa.

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti della legatura originale cinquecentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 224-225 nr. 94); dorso a 3 nervature doppie, traccia di 2 fermagli, taglio dorato e goffrato. Restauro: 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice, probabilmente originario dell'Italia settentrionale, con influenze francesi (cfr. MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 176 nota 2 e 178 nota 3), è corredato da un fitto e sistematico apparato di chiose a commento del testo.

A c. 108v, al termine del testo, tracce di scrittura erasa: «Qui [scripsit] scribat [semper cum Domino] vivat»; al di sotto, di altra mano, una nota di possesso non leggibile neppure ai raggi ultravioletti: «Iste [liber]».

Le cc. II e I' provengono da un codice liturgico più tardo, forse un corale, in *littera textualis*: la parte conservata pertiene al Santorale, in particolare ai santi di inizio settembre, Marino (c. IIr: *kal. sept. natal. sancti Marini*) e Sabina (c. IIv: *III kal. septembris natal. s. Sabine*); parimenti di recupero ma coeva al ms. la c. 1, di dimensioni inferiori (mm 193×87) a causa del taglio di una porzione di pergamena lungo il margine esterno: sul *verso* conserva 5 distici elegiaci di mano moderna (sec. XVI-XVII) trasversali alla carta, in gran parte erasi ma ancora leggibili (inc. *Alta secant volucres tuto stridente volatu*; expl. *hec Mancinelli: qui tibi dexter erit*), probabilmente opera di Domenico Palladio di Sora (ca. 1460-ca.1528), mentre sul *recto* il copista ha annotato un breve testo grammaticale (inc. *Quia diversa sunt nomina huius operis, primitus de nominibus differendum videtur*; expl. *et duobus, coriambis et pyrrichio sive iambo in fine*), seguito da un elenco con i nomi delle Muse (inc. *Hec sunt nomina Musarum VIII.*).

A c. I'r, in alto, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 108 nuov. num.».

A c. IIv, nel margine superiore, annotata a matita blu, la segnatura attuale e parte di quella Lami (sec. XX): «595/V».

Segnatura Lami: «M.IV.5» (la segnatura è desunta da RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 360).

1. cc. 2r-41r, HORATIUS, Carmina (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 1-138)

primo testo, inc. acefalo // *Quem vocet divum populus ruentis* (c. 2r); expl. *neu sinas Medos equitare inultos, te duce, Cesar* (c. 2r)

Il testo, acefalo, comincia da l. 2, 25 (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, p. 3).

ultimo testo, inc. *Phebus volentem prelia me sequi* (sic) (c. 40v); expl. *progeniem Veneris canemus* (c. 41r)

Al termine: «Explicit quartus».

Il testo è accompagnato, a margine e in interlinea, da piccole chiose di commento (prima chiosa, inc. *Modo invocat Augustum C. ut veniat ad ulcionem Iulii seu in specie Apollinis*, c. 2r).

2. c. 41r-v, HORATIUS, Carmen saeculare (*Carmen saeculare*, c. 41r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 135-138)

inc. *Phebe silvarumque potens Diana* (c. 41r); expl. *doctus et Phebi chorus et Dianae dicere laudes* (c. 41v)

Apri il testo la rubrica: «Incipit Carmen saeculare». In margine, l'*accessus*: «Hic incipit (sic) secundus epodon et intitatur Saeculare carmen. Saeculum vocatur c. XI annorum eo quod tunc cursus planetarum in multis conveniunt».

Al termine: «Expliciunt Hode Oracii».

Il testo è accompagnato in margine e in interlinea da minute note esplicative (prima chiosa, inc. *Dixit enim si hoc seculum religiose celebrarent*, c. 41r).

3. cc. 42r-50v, HORATIUS, Epodon liber (*Epodon*, c. 41v; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATHI Opera*, pp. 139-164)

primo testo, inc. *Ibis Liburnis inter alta navium* (c. 42r); expl. *discinctus aut perdam ut nepos* (c. 42r)

Precede, a c. 41v, la rubrica: «Incipit Epodon». Nel margine superiore di c. 42r, di mano del copista, l'*accessus* parzialmente raffilato e solo parzialmente restituibile: «Hic incipit liber Epodon [...] grece [...] Odan est laus, idest liber super odas, eo quod post Odas de varietate carminum hunc librum fecit».

ultimo testo, inc. *Iam iam efficaci do manus scientiae* (c. 49r); expl. *plorem artis in te nil agentis exitus?* (c. 50v)

Al termine: «Explicit Epodon».

Accompagnano il testo, in margine e in interlinea, minute note di commento (prima chiosa, inc. *Solebant qui habebant armenta sua in Calabria ducere ea in tempore canicule*, c. 42r).

4. cc. 51r-57v, HORATIUS, Ars poetica (Epistulae, II 3; *Poetria Oracii*, c. 51r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATHI Opera*, pp. 310-329)

inc. *Humano capiti cervicem pictor equinam* (c. 51r); expl. *non missura cutem nisi plena cruoris hirudo* (c. 57v)

Aprè il testo la rubrica: «Incipit Poetria Oracii». Precede, a c. 50v, di mano del copista, l'*accessus* (inc. *Hic incipit liber Poetrie. Poetria sive poesis figmentum non quod agat*).

Al termine: «Explicit liber Poetrie».

Il testo è accompagnato da fitte note a margine e in interlinea (prima chiosa, inc. *Exsequitur O. similitudinem inter pictorem et scriptorem ostendens quid sit*, c. 51r).

5. cc. 58r-79r HORATIUS, Epistulae (*Liber Epistolarum*, c. 58r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATHI Opera*, pp. 251-309)

primo testo, inc. *Prima dicte michi, summa dicende Camena* (c. 58r); expl. *precipue sanus, nisi cum pituita molesta est* (c. 59v)

ultimo testo, inc. *Flore, bono claroque fidelis amice Neroni* (c. 76r); expl. *rideat et pulset lasciva licencius etas* (c. 79r)

Aprè il testo la rubrica: «Incipit liber Epistolarum». Precede, a c. 57v, di mano del copista, l'*accessus* (inc. *Incipit liber Epistolarum de diversis rebus ad diversos missi compositus, intencio...*).

Il testo è spesso accompagnato, in margine e in interlinea, da minute chiose esplicative (prima chiosa, inc. *Reprehendit eos qui mutare in melius in etate non mutant*, c. 58r).

6. cc. 79v-108v, HORATIUS, Saturae (*Sermones*, c. 79v; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATHI Opera*, pp. 165-250)

primo testo, inc. *Qui fit, Mecenas, ut nemo quam sibi sortem* (c. 79v); expl. *cumpilasse putes, verbum non amplius addam* (c. 81r)

Aprè il testo la rubrica: «Incipiunt Sermones». Precede, nel margine inferiore di c. 79r, di mano del copista, l'*accessus* (inc. *Materia huius operis est diversa hominum vicia, intencio vero...*).

ultimo testo, inc. *Ut Nasidieni iuvit te cena beati?* (c. 107v); expl. *Canidia affiasset, peior serpentibus Afris* (c. 108v)

Il testo è corredato in margine e in interlinea da fitte note di commento (prima chiosa, inc. *Notandum quod ideo(?) in principio huius operis ad Mecanatem loquitur*, c. 79v).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 237-238; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 360-361; *Inventario e stima*, p. 16; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 178; MUNK OLSEN, *Étude*, I, p. 452; III/2, pp. 66-67; VILLA, *Manoscritti di Orazio. I*, p. 120; MEOLI, *Codici 573-599 della Biblioteca Riccardiana*, pp. 6, 8, 9, 10, 11, 176-182 nr. 23 e tav. IL; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 224-225 nr. 94

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

F.M.

77

Ricc. 596 (M.IV.7)

Tav. 49

Sec. XII ex. (1191-1200; ma divergenti le ipotesi di datazione: sec. XIII in. per MUNK OLSEN, *Étude*, I, pp. 452-453; sec. XII prima metà secondo MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, p. 183); membr.; mm 195×119 (c. 21r, var.); cc. III, 113, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. di restauro, II-III e I'-II' membr. moderne; numerazione meccanica nell'angolo inferiore esterno, bianche ma preparate per la scrittura le cc. 112v-113v; la fascicolazione attuale non rispecchia la struttura originaria della compagine ed è frutto di interventi successivi, come attestano anche i rimandi di uno degli utilizzatori del codice (sec. XII ex.-XIII in.) in calce alle cc. 101v (*Vade ad tertiam cartam*) e 109v (*Quere supra ad decimam cartam*), che segnalano errori *ab antiquo* nella successione fascicolare, solo in parte poi sanati (cfr. cc. 101v-102r); la ricostruzione suggerita ha pertanto valore meramente propositivo: 1⁹ (cc. 1-9), 2⁶ (cc. 10-15), 3¹⁰ (cc. 16-25), 4⁶ (cc. 26-31), 5¹⁰ (cc. 32-41), 6⁴ (cc. 42-45), 7⁸ (cc. 46-53), 8⁷ (cc. 54-60), 9¹⁰ (cc. 61-70), 10⁶ (cc. 71-76), 11¹⁰ (cc. 77-86), 12⁶ (cc. 87-92), 13¹⁰ (cc. 93-102), 14⁷ (cc. 103-109), 15⁴ (cc. 110-113); il fasc. 1 è un quaterno con l'aggiunta successiva di una carta all'inizio a colmare (pur parzialmente) la lacuna; i fasc. 2 e 10 sono parimenti quaternioni mutili di quinta e sesta carta, segnalate dai talloni residui, ma senza mancanze testuali; il fasc. 6 si presenta al momento costituito da un bifoglio, con l'inserimento *ab origine* di una carta centrale e di una finale; i fasc. 8 e 14 sono ternioni con l'aggiunta coeva di una carta, rispettivamente all'inizio e alla fine; il fasc. 15 è integrazione quattrocentesca a completamento del testo; più serie di fori di guida lungo il margine esterno spesso asportati dalla raffilatura, rigatura a secco (a colore le cc. 1r-v e 110r-113v); specchio rigato mm 165×55 (c. 1r), 160×55 (c. 21r, var.), 160×70 (c. 54r) e 160×65 (c. 111r); testo su 1 col.; rr. 36/ll. 35 (c. 1r), rr. 35/ll. 35 (c. 21r, var.), rr. 38/ll. 38 (c. 54r), rr. 39/ll. 39 (c. 111r). Minuscola carolina di modulo minuto probabilmente di una sola mano con variazioni di modulo e di inchiostro (cc. 2r-53r, 54v-109v); integrazioni di tre mani posteriori rispettivamente in *littera textualis* (c. 1r-v, sec. XIII; cc. 53v-54r, sec. XIV) e *littera antiqua* (cc. 110r-112r, sec. XV); fitte chiose interlineari e marginali dei copisti e di almeno un'altra mano coeva, sporadiche note in margine di lettori successivi (sec. XIV-XVI), fra cui una in greco (c. 17v); *notabilia*.

Rubriche, maiuscole toccate di rosso. Iniziali semplici nel medesimo colore. A c. 1r, iniziale rossa filigranata d'azzurro.

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi in pelle allumata, titolo e data a china nera («Horatii Carmina» e «Sec. XI»). Restauro: 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice, probabilmente originario dell'Italia centro-settentrionale, è costituito da una sezione principale (cc. 2r-109v) fortemente lacunosa, su cui si registrano più interventi successivi a sanare le lacune: una mano posteriore (sec. XIII) ha aggiunto probabilmente un fascicolo iniziale, di cui al momento resta tuttavia solo la c. 1, alquanto rovinata e oggetto di restauro già in epoca moderna; una mano trecentesca ha poi integrato il testo mancante alle cc. 53v-54r; infine una mano quattrocentesca ha cercato di completare le *Epistulae* alle cc. 110r-112r, interrompendosi però a sua volta nella copia. L'utilizzo scolastico del ms. (per cui cfr. BLACK, *Humanism and Education*, pp. 187, 282, 311, 417) è ampiamente documentato, oltre che dal fitto apparato di chiose a commento del testo, dai consueti segni di impiego studentesco, quali letterine segnate in interlinea per mettere in costruzione il testo (e.g. cc. 56v e 57r), prove di penna (alfabeti, anatemi contro i ladri, versi latini, ...) e note di possesso che ne costellano le carte finali (cc. 112r-113r), per lo più riconducibili a mani tardo quattrocentesche. A c. 112v, parzialmente dilavata ma visibile ai raggi ultravioletti: «Iste liber est A[luyssi Becheto] fili quondam Iacobo, qui pargit ad scholas magistri [Rofini]». Si tratta di Alvise Becchetti, noto cortigiano degli Sforza e curialista papale, attivo negli anni 1477-1513, figlio dell'umanista milanese Giacomo Becchetti (fl. 1428-1469), segretario dei Visconti e poi degli Sforza (cfr. rispettivamente DBI 7, pp. 487-490 e 490-491; BLACK, *Humanism and Education*, p. 187 nota 85), che ha scritto ripetutamente il proprio nome a c. 112v («Aloysio Becheto») e a cui si devono la maggior parte delle *probationes calami* presenti alle cc. 112v-113r: «Meum nomen non pono quia me laudare non volo» (c. 113r); «Qui hunc librum furatur ad furcam suspendatur» (c. 113r); «Auream quisquis mediocritatem diligit, tutus caret obseli (sic) sordibus (sic) tecti, caret inv-» (Hor., *Carm.* II 10, 5). A c. 113r, traccia di due note di possesso di altre mani, erase e non restituibili (al termine della seconda si legge la data 1475).

A c. IIr, al centro, il titolo (sec. XVIII): «Q. Horatii Flacci Carmina cum glossis et scholiis».

A c. IIIr, la tavola del contenuto, di mano del bibliotecario Giovanni Lami (1697-1770), cui si deve anche la numerazione interna dei testi: «Index. 1. Carminum libb.; 2. Epodon; 3. Carmen seculare, quod in hoc codice inscribitur Liber secundus Epodon; 4. Ars poetica; 5. Sermonum libb. II; 6. Epistolarum libb. II».

A c. 113v, al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 113 nuov. num.».

A c. Ir, in prossimità dell'angolo superiore esterno, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX): «596/M.IV.7».

Segnatura Lami: «M.IV.7» (dorso e c. Ir).

1. cc. 1r-42r, HORATIUS, Carmina (*Liber Odarum*, c. 42r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 1-138)

primo testo, inc. *Mecenas atavis ed[...]| o et praesidium et dulce* (c. 1r); expl. *sublimi feriam sidera vertice* (c. 1v)

La c. 1 è integrazione posteriore, alquanto rovinata con conseguente perdita di parti del testo, e reca *Carm.* I 1 e I 2, vv. 1-41 (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 1-4): il testo originale, lacunoso per caduta delle carte iniziali, comincia in realtà, a c. 2r, da I 21,7 (inc. acefalo *//nigris aut Erimanthi silvis aut viridis Grai* (sic); cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, p. 25; seguono *Carm.* 19 e 22: le *Odi* non seguono l'ordine dell'edizione di riferimento).

ultimo testo, inc. *Phebus prelia me loqui* (c. 41v); expl. *progeniem Veneris canemus* (c. 42r)

Precede la rubrica: «De superiori».

Al termine: «Explicit liber Odarum».

Il testo è accompagnato, a margine e in interlinea, da numerose chiose di copista, distribuite tuttavia in modo non omogeneo (prima chiosa leggibile, inc. *Vos Tempe: Tempe sunt delectabilia loca Tesalie*, c. 2r).

2. cc. 42r-52r, HORATIUS, Epodon liber (*Epodon*, c. 42r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 139-164)

primo testo, inc. *Ibis Liburnis inter alta navium* (c. 42r); expl. *discinctus aut perdam ut nepos* (c. 42v)

Precede, a c. 42r, la rubrica: «Incipit Epodon ad Mecenatem».

ultimo testo, inc. *Iam iam efficaci do manus scientiae* (c. 51r); expl. *plorem artis in te nichil agentis exitus?* (c. 52r)

Precede, a c. 51r, la rubrica: «Ad Canidiam amicam suam».

Da c. 46r il copista ha aggiunto, a margine e in interlinea, minute note di commento (prima chiosa, inc. *In hac oda intendit reprehendere Cassium et omnes consimiles qui reprehendebat omens ignorantes*, c. 46r).

3. cc. 52r-53r, HORATIUS, Carmen saeculare (*Secundus liber Epodon*, c. 52r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 135-138)

inc. *Phebe silvarumque potens Diana* (c. 52r); expl. *doctus et Phebi chorus et Diane dicere laudes* (c. 53r)

Aprè il testo la rubrica: «Incipit secundus liber Epodon».

Al termine: «Explicit liber Epodos».

Il testo è accompagnato in margine e in interlinea da minute note esplicative di mano del copista, purtroppo svanite al limite della leggibilità.

4. cc. 53r-60r, HORATIUS, Ars poetica (*Epistulae*, II 3; *Liber poetice doctrine*, c. 53r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 310-329)

inc. *Humano capiti cervicem pictor equinam* (c. 53v); expl. *non missura cutem nisi plena cruoris yrudo* (c. 60r)

Precede, a c. 53r, di mano del copista, la rubrica: «Incipit Liber poetice doctrine», e l'*accessus* (inc. *Tempore Oracii tres Pisones erant Rome, sive pater cum filiis sive magister cum discipulis*).

Al termine, piuttosto svanita, la rubrica: «Explicit Liber [poetice doctrine]».

Il testo, acefalo (l'originale inizia a c. 54v dal verso 75, *versibus impariter iunctis querimonia primum*: cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, p. 313), è stato reintegrato alle cc. 53v-54r, rimaste bianche, da una mano trecentesca che prosegue anche in capo a c. 54v, segnandovi il verso 74; come le opere precedenti, è accompagnato da note, in gran parte di copista, a margine e in interlinea, alquanto svanite e spesso irrestituibili (prima chiosa leggibile, inc. *Adhuc ostendit aliud genus metri quod invenit Archilocus poeta faciendo saturam*, c. 54v).

5. cc. 60v-90v, HORATIUS, Saturae (*Liber Sermonum*, c. 60v; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 165-250)

primo testo, inc. *Qui vero, Mecenase, ut nemo quam sibi sortem* (c. 60v); expl. *compilasse putes, verbum non amplius addam* (c. 62r)

A c. 60r la rubrica, svanita e di dubbia restituzione: «Incipit [liber Sermonum] ad Mecenatem».

ultimo testo, inc. *Ut Nasidieni iuvit te cena beati?* (c. 89v); expl. *Canidia affiasset, peior serpentibus Afris* (c. 90v)

Precede la rubrica: «De cena Nasidieni».

Al termine: «Explicit liber Sermonum».

A margine e in interlinea, distribuite variamente, note di commento non sempre leggibili a causa della svanitura dell'inchiostro (prima chiosa, inc. *Rogatu(?) Mecenatis facit hunc librum sermonum ut reprehendat Romanorum vicia*, c. 61v).

6. cc. 91r-112r HORATIUS, *Epistulae* (*Liber Epistolarum*, c. 90v; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 251-309)

primo testo, inc. *Prima dicte mihi, summa dicende Camena* (c. 91r); expl. *precipue sanus, nisi cum pituita molesta est* (c. 92v)

Precede a c. 90v la rubrica: «Incipit liber Epistolarum ad Mecenatem». L'inchiostro è svanito al limite dell'illeggibilità sia nei versi iniziali (che sono stati ripassati da una mano posteriore) che in quelli finali.

ultimo testo, inc. *Flore, bono claroque fidelis amice Neroni* (c. 109v); expl. interrotto *Natales grate numeras? Ignoscis amicis? | Lenior et melior//* (c. 112r)

Il testo originale, mutilo, termina a c. 109v con il verso 35 di *Ep. II 2*, *nescio quod cupiens hortari cepit eundem* (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, p. 303). Una mano quattrocentesca ha aggiunto un fascicoletto di 4 carte, su cui ha integrato la parte mancante dell'*Epistula II 2*, cominciando tuttavia dal verso 48, *Caesaris Augusti non responsura lacertis*, e arrestandosi poco prima della fine dell'opera (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, p. 309): mancano dunque i vv. 36-47, a cui è stato riservato uno spazio ad apertura della carta pari a 10 righe, e i vv. finali, 211-216.

A margine e in interlinea della parte più antica (cc. 91r-109v) sono presenti minute note esplicative in gran parte di mano del copista, purtroppo svanite al limite della leggibilità.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 237-238; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 361; *Inventario e stima*, p. 16; MUNK OLSEN, *Étude*, I, pp. 452-453; III/2, p. 66; VILLA, *Manoscritti di Orazio. I*, p. 120; BLACK, *Boccaccio reader*, p. 120 nota; MEOLI, *Codici 573-599 della Biblioteca Riccardiana*, pp. 6, 9, 11, 183-189 nr. 24 e tavv. L-LII; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 187 e nota 85, 282 nota 41, 311 nota 342, 315 note 381 e 382, 317 nota 391, 389 nota 7, 417 e nota 134

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Sec. XV ex. (1491-1500: cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 68 nr. 126); membr., palinsesto integrale (*scriptio inferior: littera antiqua* da un ms. probabilmente quattrocentesco); mm 173×115 (c. 15r); cc. I, 96, I'; guardie cart. coeve alla legatura;

numerazione meccanica nell'angolo inferiore esterno, tracce di una cartulazione seicentesca a inchiostro da 2 a 13 eseguita sul *verso* delle cc. 1-12; fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 1-10), 2⁹ (cc. 11-19), 3-6¹⁰ (cc. 20-59), 7¹¹ (cc. 60-70), 8¹⁰ (cc. 71-80), 9-10⁸ (cc. 81-96); il fasc. 2 è un quinterno mutilo della terza carta (lacuna fra le attuali cc. 12v-13r), il fasc. 7 è parimenti un quinterno con aggiunta di una carta (c. 66) fra la sesta e la settima a integrazione del testo; richiami verticali in prossimità del margine interno; fori di guida lungo il margine esterno spesso raffilati, rigatura a secco; specchio rigato mm 111×67 (5+57+5), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 20/ll. 20. Una sola mano in *littera antiqua* di un copista che si firma con la sigla «A.P.» (c. 96v; non attestato in *Colophons*) e che scrive anche le piccole chiose interlineari e le annotazioni a margine; poche note marginali (per lo più varianti, integrazioni o correzioni) di una mano cinquecentesca, titoli correnti aggiunti da almeno una mano moderna (sec. XVII).

Rubriche a caratteri capitali. Iniziali a inchiostro aggiunte successivamente (ma numerosi gli spazi riservati), di modulo maggiore e disegnata su una cedolina cart. poi incollata quella a c. 1r.

Legatura del 1844 eseguita da Angiolo Garinei, in pergamena su cartone; dorso liscio con 3 nervi in pelle allumata, titolo e data a china nera («Horatii Carmina» e «Sec. XV»). Restauro: 1844 (A. Garinei).

Il ms., opera di un ignoto copista che appone in calce a c. 96v la propria sigla («Finis. Amen. A.P.»), sembra essere stato oggetto di studio da parte del suo estensore, come documentano le minute piccole chiose di sua mano che accompagnano sistematicamente i testi nei margini e in interlinea; scarse le tracce di un utilizzo posteriore, limitate agli sporadici interventi di una mano seicentesca, che segna titoli e varianti, e ad almeno un'altra mano moderna, a cui si devono i titoli correnti nel margine superiore. Il codice fa parte del nucleo di 54 mss. provenienti dalla biblioteca di Angelo Maria Bandini (1726-1803) e da lui venduti, l'8 agosto 1787, al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798; cfr. BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 56-58); corrisponde al nr. XLI del piccolo catalogo fatto stilare per l'occasione dal Bandini medesimo e di cui resta copia alle cc. 193r-201v del Ricc. 3481 (edito da BARTOLETTI, *ibid.*, pp. 374-388, che propone anche l'identificazione con questo ms.: cfr. p. 385), dove è così descritto a c. 199v: «Cod. XLI. Q. Horatii carminum libri IV. Cod. membr. in 8. mai. saec. XV cum glossis marginal. et interlin. Constat foliis scriptis 96».

A c. 1r, al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 96 nuov. num.».

A c. 1r, in prossimità del margine superiore esterno, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

1. cc. 1r-78r, HORATIUS, Carmina (*Q. Horatii Flacci Carminum liber*, c. 78r; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 1-138)

primo testo, inc. *Mecenas atavis edite regibus* (c. 1r); expl. *sublimi feriam sydera vertice* (c. 1v)

Nel margine superiore, aggiunto da mano moderna, il titolo: «Horatius liber primus ad Maecenatem».

ultimo testo, inc. *Phoebus volentem proelia me loqui* (c. 77v); expl. *progeniem Veneris canemus* (c. 78r)

Precede la rubrica in capitale: «Ad divum Augustum».

Al termine, a lettere capitali rosse: «Q. Horatii Flacci Carminum liber quartus explicit».

Il testo, accompagnato a margine e in interlinea da piccole chiose esplicative (prima chiosa, inc. *De diversis hominum notis scribit ostendens unum quempiam felicitatem suam sibi fungere*,

c. 1r), è lacunoso per caduta di una carta fra le attuali cc. 12v-13r: il carme I 17 si arresta al v. 16 (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, p. 21), manca per intero il carme I 18 e i vv. 1-10 del carme I 19 (cfr. *ibid.*, p. 23).

2. cc. 78v-94v, HORATIUS, Epodon liber (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 139-164)

primo testo, inc. *Ibis Liburnis inter alta navium* (c. 78v); expl. *discinctus (sic) aut perdam ut nepos* (c. 79r)

Precede, a c. 78r, la rubrica: «Incipit quintus et ultimus ad Mecenatem»; una mano più tarda ha aggiunto: «Carmen Epodon».

ultimo testo, inc. *Iam iam efficaci do manus scientiae* (c. 92v); expl. *plorem artis in te nihil agentis exitum?* (c. 94v)

Precede a caratteri capitali in rosso: «In Canidiam» (c. 92v).

Il testo è saltuariamente accompagnato a margine da note del copista con funzione esplicativa (prima chiosa, inc. *Alis(?) cum(?) foeneratorem arguit qui per [...] ruri viventes laudabat*, c. 79r).

3. cc. 94v-96v, HORATIUS, Carmen saeculare (*Carmen seculare in Apollinem et Dianam*, c. 94v; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATII Opera*, pp. 135-138)

inc. *Phebe silvarumque potens Diana* (c. 94v); expl. *doctus et Phoebi chorus et Dianae | dicere laudes* (c. 96v)

Segue: «Finis. Amen. A.P.».

Poco note a margine di mano del copista a commento del testo (prima chiosa, inc. *Apollo cum colitur cum cithara in manu tunc propitius deus habeatur*, c. 95v).

BIBLIOGRAFIA: Riccardi. *Note di oggetti*: Bandini, c. 199v nr. XLI; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 361; *Inventario e stima*, p. 16; PRUNAI FALCIANI, *Fatti e misfatti riccardiani*, pp. 9-10 e fig. 1; VILLA, *Manoscritti di Orazio*. I, p. 120; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 68 nr. 126 e tav. XCVIII; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 6, 9, 11, 190-194 nr. 25 e tav. XLIII; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 245, 417 e nota 135; SPERANZI, *Tra Creta e Firenze*, p. 192 nota 2; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 385 nr. XLI; CALCULLI, *Vie dell'Orazio medievale*, p. 419

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Ricc. 598 (M.I.17)

Sec. XV prima metà (1401-1450); membr.; mm 242×170 (c. 11r); cc. IV, 155, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. aggiunte con il restauro, cc. II-III e I'-II' membr. moderne, c. IV membr. antica; numerazione meccanica; bianca, ma preparata per la scrittura, c. 155v; fascicolazione: 1-15¹⁰ (cc. 1-150), 16⁵ (cc. 151-155); l'ultimo fasc. è un quinterno, mutilo delle ultime 5 carte;

richiami orizzontali centrati, alcuni decorati; segnatura a registro (a1-n5) parzialmente raffilata, in inchiostro rosso e azzurro, di due mani diverse, ai fasc. 14-16 ricomincia da a1, in inchiostro rosso; fori di guida a sezione ovale, rigatura a colore; specchio rigato mm 169×104; rr. 30/ll. 29. *Littera textualis* semplificata di una sola mano; glosse e annotazioni marginali e interlineari, più fitte alle cc. 1r-2r, di una mano coeva, *maniculae*.

Rubriche, segni di paragrafo rossi e azzurri; numerazione dei libri e titoli della mano che ha scritto le annotazioni. Iniziali filigranate rosse e azzurre, alternate. Iniziale fitomorfa rosa su fondo oro con fregio sul margine interno (c. 1r).

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura di Egisto Bruscoli; dorso con 3 nervi semplici. Restauro: 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. IVr, parzialmente eraso, di mano cinquecentesca: «Valerius Maximus».

A c. 1r, al centro, sopra la rubrica, nota di possesso di Benedetto Varchi (1503-1565): «Bened. Varchii».

A c. IIIr, il titolo (sec. XVIII): «Valerius Maximus De factis et dictis memorabilibus».

A c. IIr, nel margine superiore, di mano settecentesca, la segnatura Lami: «M.I. n° XVII».

A c. IVr, nel margine superiore, a matita rossa, un nr. ad uso del legatore (sec. XIX ex.): «77» (lo stesso nr. ritorna su entrambi i contropiatti).

A c. I'r, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 155 nuov. num.».

A c. IIr, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.I.17» (c. IIr).

1. cc. 1r-154v, VALERIUS MAXIMUS, *Factorum et dictorum memorabilium libri IX* (*Valerii Maximi Factorum et dictorum memorabilium ad Tyberium Caesarem liber*, c. 1r; cfr. BRISCOE (ed.), *VALERI MAXIMI Facta et dicta memorabilia*)

prologo, inc. *Urbis Rome exterarumque* <corr. sup. lin. ex: *caeterarumque*> *gentium facta simul ac dicta memoratu digna* (c. 1r); expl. *petere in animo est, de conditione eius sumatim dixeram* (c. 1r)

Precede la rubrica: «Valerii Maximi Factorum et dictorum memorabilium ad Tyberium Caesarem liber primus incipit prolagus (*sic*)».

testo, inc. *Maiores statas solempnesque cerimonias pontificum scientia, bene gerendarum rerum auctoritate* (c. 1r); expl. *sufragatione fultum caput dementer imperio ymenus iuste impendi suplitio coegit* (c. 154v)

Il copista non fa distinzione fra prologo e testo. Sono presenti minute note a margine di commento (prima chiosa, inc. *Auctor ab agendo, quasi operis factor, et tribus modi scribendi potest*, c. 1r). In calce al testo: «Explicit liber nonus».

2. cc. 154v-155r, PARIS IULIUS, *De nominibus epitome* (cfr. BRISCOE (ed.), *VALERI MAXIMI Facta et dicta memorabilia*, II, pp. 794-799)

inc. *Decimus huius operis liber qui et ultimus dicitur ut negligentia vel malivolentia librorum deperit* (c. 154v); expl. *usum praenominum et cognominum fuisse; dictum Postumum Cominium Aruncum et Postumium Ebii* (c. 155r)
In calce al testo: «Explicit», e poi, rubricato: «Valerii Maximi Factorum et dictorum memorabilium liber explicit».

Sono trascritti solo i primi due paragrafi dell'opera (fino a 2.30 : cfr. ed. BRISCOE, p. 795), che sono copiati di seguito al testo di Valerio Massimo, senza distinzione.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 370; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 517-518; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 361; *Inventario e stima*, p. 16; SCHULLIAN, *Revised List*, p. 704; PRUNAI FALCIANI, *Manoscritti Varchi*, p. 20 nr. IX; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 7, 8, 9, 11, 12, 195-199 nr. 26 e tav. LIV; SIEKIERA, *Benedetto Varchi*, p. 345 nr. 36

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

80

Ricc. 599 (N.III.12)

Tav. 51

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 6654 (*fleur*), 5908 (*echelle*), 11706 (*monts*) e una quarta (*fleur*), non altrimenti identificabile nei repertori; mm 216×141 (c. 1r); cc. II, 124, II'; guardie membr. antiche (le cc. I e II' in origine erano incollate ai rispettivi piatti e sono state staccate con il restauro della legatura); due numerazioni, una meccanica e una antica a inchiostro nel margine superiore esterno, bianca ma preparata per la scrittura c. 124v; fascicolazione: 1-2¹² (cc. 1-24), 3-12¹⁰ (cc. 25-124); richiami orizzontali centrati (fasc. 1-2), verticali posizionati nel margine interno (fasc. 3-11); fori di guida a sezione triangolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 134×92 (6+80+6); rr. 22/II. 22. Due mani: *littera antiqua* per le cc. 1r-27r, bastarda all'antica per le cc. 27r-124r; aggiunte e annotazioni marginali di più mani: da c. 25r sono di mano di Cristoforo Landino, che compila anche l'indice alle cc. Iv-IIv e I'r (cfr. SANZOTTA, *Cristoforo Landino*, p. 227 nr. 5).

Spazi riservati per le iniziali.

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti dell'originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 226-227 nr. 95); dorso a 3 nervi doppi, traccia dei fermagli. Restauro: 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. IIv, nota di possesso di Cristoforo Landino (1425-1498): «Christophori Landini est hoc volumen». Il Landino annota i margini da c. 25r in poi; compila inoltre l'indice alle cc. Iv, IIr-v e I'r: sono i nomi che compaiono nei *notabilia*, con l'indicazione della carta.

A c. 1r, nel margine superiore, autore e titolo a inchiostro, di due mani moderne: «Varro De lingua Latina», e: «Ethimologiae vocum Latinarum».

Sul taglio davanti, a inchiostro, in lettere capitali, di mano moderna: «Ethimologie».

A c. 124v, al centro (sec. XIX ex.): «Carte 124 nuov. num.».

A c. Iv, annotata a matita blu, la segnatura attuale e parte della segnatura Lami (sec. XX): «XII». Segnatura Lami: «N.III.12» (la segnatura è desunta da RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 361).

cc. 1r-124r, VARRO, De lingua Latina (cfr. GOETZ-SCHOELL (ed.), *VARRONIS De lingua Latina*)

inc. *Quemadmodum vocabula essent imposita rebus in lingua Latina, sex libris exponere institui* (c. 1r); expl. *ut fit in fabula et id genus quae item ex parte et universa nominamus. Non enim opus fuit ut in servis* (c. 124r)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 370; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 361; *Inventario e stima*, p. 16; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 66 nota*; MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana*, pp. 6, 7, 10, 11, 12, 200-203 nr. 27 e tav. LV; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 226-117 nr. 95; SANZOTTA, *Cristoforo Landino*, pp. 223, 227 nr. 5

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

M.L.T.

81

Ricc. 600 (M.I.28)

Tav. 52

Sec. XII seconda metà (1151-1200); membr.; mm 224×134 (c. 2r); cc. III, 83, IV'; guardie miste: cc. I e IV' cart. aggiunte con il restauro, cc. II-III e II'-III' membr. moderne, c. I' (num. 84) membr. antica; numerazione meccanica; fascicolazione: 1-10⁸ (cc. 1-80), 11³ (cc. 81-83); l'ultimo fasc. è un duerno con la prima carta tagliata; traccia di richiami orizzontali centrati; fori di guida a sezione ovale, rigatura a secco; specchio rigato mm 162×87 (3+81+3); rr. 28/ll. 28. Minuscola carolina di una sola mano; glosse e annotazioni marginali e interlineari, di più mani, coeve; *marginulae* (di particolare pregio quella a c. 79v) e *notabilia*.

Rubriche, maiuscole toccate di rosso. Iniziali semplici in rosso, talora decorate con brevi fregi. A c. 1r, l'iniziale in rosso su fondo verde ha quasi completamente perforato la carta, e ha subito un restauro con velatura.

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura di Egisto Bruscoli; dorso con 3 nervi semplici. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice presenta numerose carte restaurate, e macchie anche piuttosto estese.

A c. 83r, dopo l'*explicit*, aggiunti da una mano trecentesca, alcuni versi leonini: «Quisquis nunc intrat, deflexo capite [vertat?]. | Roma secunda vale, mundi caput imperiale. | Tu bello Tebas, tu sensu vincis Athenas. | Te metuunt gentes, | tibi flectunt colla potentes».

A c. 83v, su rasura, due brani di argomento morale, di due mani diverse, trecentesche, uno sulla colonna A e l'altro sulla colonna B; prove di penna di più mani e, nel margine inferiore, due note di possesso (sec. XV): «Iste liber est [Andree] de Grado», e sotto: «Iste Salustius est mei Iohannis de Riva».

A c. 84r-v, di mani quattrocentesche, prove di penna, disegni (c. 84r) e alcuni versi in volgare sul comportamento degli amanti (c. 84v).

A c. 1r, nel margine inferiore, di mano quattrocentesca: «Salustius».

A c. IIr, nel margine superiore, nota di collazione datata, di mano di Anton Maria Biscioni (1674-1756): «Ego Ant.s M.a Biscionius contuli ann. 1739».

A c. 1r, nel margine superiore, a matita rossa, un nr. ad uso del legatore (sec. XIX): «76» (lo stesso nr. ritorna su entrambi i contropiatti).

A c. I'r, al centro (sec. XIX ex.): «Carte 84 nuov. num.».

A c. IIr, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.I.28» (c. IIr).

1. cc. 1r-27r, SALLUSTIUS CRISPUS, De coniuratione Catilinae (cfr. KURFESS (ed.), *SALLUSTII CRISPI Catilina*, pp. 2-52)

inc. *Omnes homines, qui sese student prestare ceteris animalibus, summa ope niti decet* (c. 1r); expl. *ita varie per omne exercitum leticia, meror, luctum atque gaudia agitabantur* (c. 27r)

2. cc. 27r-83r, SALLUSTIUS CRISPUS, *De bello Iugurthino* (*De Iugurtha*, c. 27r; cfr. KURFESS (ed.), *SALLUSTII CRISPI Iugurtha*, pp. 53-147)

inc. *Falso queritur de natura sua humanum genus, quod inbecilla etas atque brevis aevi forte* (c. 27r); expl. *ea tepestare* (sic) *spes atque opes civitatis in illo site sunt* (c. 83r)

Precede la rubrica: «Incipit liber secundus De Iugurtha».

In calce al testo: «Explicit liber Salustii Crispi. Qui scripsit hunc librum collocetur in paradisum». A c. 83v, nel margine superiore, sempre di mano del copista, i distici in morte di Giugurta: «Qui cupis ignotum Iugurthe noscere letum | Tarpeiae rupis pulsus ad ima ruit. | Historie scriptor negat ast Orosius istud. | Carcere nam nectus, sed sic pro crimine fertur» (cfr. WALTHER, *Initia*, nr. 15445).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 347; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 361; *Inventario e stima*, p. 16; MUNK OLSEN, *Étude*, II, p. 325 [C. 39]; BLACK, *Vernacular and Teaching*, p. 720 nota 75; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 190, 280 nota 28, 290 nota 166, 310 nota 330, 311 nota 346, 417, 433

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

82

Ricc. 601

Sec. XV seconda metà (1451-1500); membr.; mm 231×147 (c. 16r); cc. 58; numerazione meccanica; fascicolazione: 1-5¹⁰ (cc. 1-50), 6⁸ (cc. 51-58); il fasc. finale è un quinterno mancante della nona carta, verosimilmente bianca come la decima, ora incollata al piatto posteriore; richiami verticali in prossimità del margine interno; rigatura a colore; specchio rigato mm 147×83; testo a piena pagina; rr. 26/ll. 26. Corsiva all'antica di due mani: la prima scrive le cc. 1r-10v, la seconda le restanti cc. 11r-58v; rare note a margine e interlinea del secondo copista (cc. 32v, 34v) e di altre mani, fra cui quella moderna (sec. XVII) che scrive i titoli alle cc. 1r, 21v, 31v e 54r.

Spazi riservati per rubriche e iniziali.

Legatura di restauro (1947) eseguita da Alfredo Carabini in pelle impressa a secco su assi, con recupero della legatura originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 228-229 nr. 96); dorso di restauro a 3 nervi doppi; tracce di 2 fermagli e delle borchie in otto- ne. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms. ne sostituisce un altro (cfr. *Inventario e stima*, p. 16: «Sallustii Bellum Catilin. et Iugurthin. Cod. membr. Saec. XV in quarto»), segnalato come mancante da Luigi Rigoli (1763-1832), che ne registra l'assenza nelle sue *Illustrazioni*, p. 362: «Cod. 601. Sallustii Bellum Catilinarium et Iugurthinum membr. in 4 sec. XV. Deest», e poi da Enrico Rostagno (1860-1942), in una nota apposta in margine all'*item* corrispondente dell'*Inventario e stima*: «Mancante, risulta dalla nota del Rigoli, sostituito con "M. Tullius Cicero, de Senectute", cod. membr. in 8 sec. XV, di cc. 58. Firmato E.R.».

Di origine italiana, è incluso da Black (*Humanism and Education*, p. 267) fra i mss. di uso scolastico, seppur limitatamente al *De amicitia*, che presenta alle cc. 32v e 34v chiose di copista in interlinea.

Sul contropiatto posteriore, nel margine superiore, il totale delle carte, segnato a matita da mano moderna: «C. 58»; al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 58 nuov. num.». Al di sotto, una mano recente ha aggiunto: «Alleg. un fascicolo di 6 carte»; all'interno del codice, infatti, è conservato un piccolo inserto, su cui una mano ottocentesca ha riportato le varianti del ms., collazionato su un'edizione del 1835.

Sul contropiatto anteriore, in alto, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

1. cc. 1r-21v, CICERO, *De senectute* (cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Cato Maior*, pp. 1-43)

inc. *O Tite, si quid ego te adiuto (sic) curamve levasso (c. 1r); expl. ut ea, quae ex me audistis, re experti probare possitis (c. 21v)*

A c. 1r, nel margine superiore, una mano moderna segna il titolo: «M.T. Ciceronis De senectute».

2. cc. 21v-31v, CICERO, *Paradoxa Stoicorum* (cfr. MDLLER (ed.), *CICERONIS Paradoxa*, pp. 197-213)

inc. *Animadverti, Brute, saepe Catonem, avunculum tuum, cum senatu sententiam diceret (c. 21v); expl. non cupiosi (sic) ac divites, sed etiam inopes et pauperes existimandi sunt (c. 31v)*

Precede, a c. 21v, aggiunto da mano moderna, il titolo: «Noctes Acticae vel Brutus».

3. cc. 31v-53v, CICERO, *De amicitia* (cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Laelius*, pp. 44-86)

inc. *Quintus Mutius augur Scevola multa de Gaio Lelio, socero suo, memoriter et iocunde narrare solebat (c. 31v); expl. non potest, ut ea excepta nihil amicitia praestabilius esse putetis (c. 53v)*

Precede, a c. 31v, aggiunto da mano moderna, il titolo: «De amicitia».

A c. 53v, al centro del margine inferiore: «Finis».

4. cc. 54r-58v, CICERO, *Somnium Scipionis* (*De republica*, VI 9-29; cfr. ZIEGLER (ed.), *CICERONIS De Re Publica*, pp. 126-136)

inc. *Cum in Affricam venissem Amicio Mallio consule ad quartam legionem (c. 54r); expl. multis exagitatis seculis revertuntur. Ille disciscit; ego somno solutus (c. 58v)*

A c. 54r, nel margine superiore, aggiunto da mano moderna, il titolo: «Somnium Scipionis».

Al termine: «Amem (sic)». Segue, nel margine inferiore, sempre di mano del copista: «Finis. Amen».

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 362; *Inventario e stima*, p. 16; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 267, 417; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 228-229 nr. 96

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

F.M.

Ricc. 602

Tav. 53

Rieti, 6 aprile 1453-Roma, 19 ottobre 1454 (cc. 102r e 155v); misto: cart., membr. le cc. 1, 6, 7, 12, 13, 18, 19, 24, 25, 30, 31, 36, 37, 42, 43, 48, 49, 54, 55, 60, 61, 66, 67, 72, 73, 84; filigrana del tipo Briquet 9129 (*lettre T*), 5956 (*enclume*), 5904 (*echelle*), oltre a una quarta (*lettre R*) non altrimenti identificabile sui repertori; mm 220×146 (c. 26r; leggermente più piccole le carte membr.); cc. IV, 156, IV'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, traccia di una numerazione a inchiostro moderna; bianche le cc. 102v, 104v, 106r, 108v, 156r; fascicolazione: 1-13¹² (cc. 1-156); richiami orizzontali centrati e decorati ai fasc. 1-8 e 10-11, verticale al fasc. 12, assente al fasc. 9; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore per la parte cart., a secco per quella membr.; specchio rigato mm 139×83; rr. 23/ll. 23 (var.). Bastarda all'antica di *Marinus Antonutii de Turano* (non attestato in *Colophons*), con differenza grafica tra i fasc. 1-9 e i fasc. 10-13 (cfr. CALDELLI, *Copisti a Roma*, pp. 129-130); aggiunte di altre mani di poco posteriori alle cc. 107r-108r, in origine lasciate bianche. Annotazioni marginali e interlineari, glosse del copista e di altre mani coeve; *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, maiuscole toccate di rosso. Iniziali semplici in rosso di vario modulo (ma per la maggior parte spazi riservati, con letterine guida).

Legatura ottocentesca in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi passanti in corda e in pelle. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

La legatura è quasi completamente staccata dal corpo del ms.

Il codice appartenne a Gabriello Riccardi (1705-1798), nella cui libreria corrispondeva al nr. 205; il ms. è citato più volte da Giovanni Lami (1667-1770) nel suo *Bullettone*, nel I volume (Ricc. 3834), a c. 38r: «Basilius Magnus, De studiis Graecorum auctorum Latine, Leonardo Arretino interprete. Codex chartaceus in 4, I.VI.205»; a c. 93r: «Claudianus, Versus de Christo. Codex chartaceus in 4, I.VI.205»; e a c. 199r: «Leonardus Arretinus, De virtute, ut videtur. Codex chartaceus in 4, I.VI.205. Vide, Basilius Magnus»; nel II volume (Ricc. 3825), a c. 275r: «Plutarchus, De educatione liberorum Latine. Codex chartaceus in 4, I.VI.205. In fine scriptum est: "Plutarchus Graece instituit: Guarrinus Veronensis in Latinum e Graeco transtulit. Romae MCCCCLIV secunda indictione die XIX octobris. Excripsi ego Marinus Turanensis"»; a c. 316r: «Sallustius, De coniuratione Catilinae et Bello Iugurthino. Codex chartaceus in 4, I.VI.205, in cuius fine legitur: "Liber iste Salustii expletus per me Marinum Antonutii de Turano Reate in domo Francisci Iohannis Nannis sub A.D. MCCCCLIII Ind.e I die vero VI aprilis hora vigesima pulsata"»; a c. 372r: «Vita Sallustii. Codex chartaceus in 4, I.VI.205».

A c. 102r, sottoscrizione di mano del copista, in lettere capitali: «Liber iste Salustii expletus est per me Marinum Antonutii de Turano Reate in domo Francisci Iohannis Nannis sub anno Domini M°C°C°C°LIII° Ind. prima die vero VI° aprilis hora vigesima pulsata. Deo gratias. Amen» (il nr. LIII è preceduto da X, depennato). A c. 155v, altra sottoscrizione, sempre in lettere capitali: «Plutarcus Grece instituit: Guarrinus Veronensis in Latinum e Greco transtulit. Finis. Romae 1454 secunda Ind. die XIX optobris. Excripsi ego Marinus Turanensis. Deo gratias. Amen».

A c. 156v, di varie mani, citazioni di *auctoritates* e altre prove di penna.

A c. IIr, indice probabilmente di mano del bibliotecario Luigi Rigoli (1763-1832): «Sallustii Bellum Catilinarium et Iugurt. - Introductio ad Ethicam - Basilius - Plutarchus De institut.[...]

A c. I'r, al centro (sec. XIX ex.): «Carte 156 nuov. num.».

A c. IIr, nel margine superiore, a matita blu (sec. XX), la segnatura corrente e quella di Gabriello: «602/205».

1. cc. 1r-35v, SALLUSTIUS CRISPUS, De coniuratione Catilinae (*De coniuratione Catiline*, c. 1r; cfr. KURFESS (ed.), *SALLUSTII CRISPI Catilina*, pp. 2-52)

inc. *Omnis homines qui sese student prestare ceteris animalibus, summa ope niti decet* (c. 1r); expl. *ita varie permovere exercitum letitia, meror, luctus atque gaudia agitabantur* (c. 35v)

Precede la rubrica: «Crispi Salustii De coniuratione Catiline libellus incipit».

2. cc. 35v-102r, SALLUSTIUS CRISPUS, De bello Iugurthino (cfr. KURFESS (ed.), *SALLUSTII CRISPI Iugurtha*, pp. 53-147)

inc. *Falso queritur (sic) de natura sua genus humanum, quod inbecilla atque aevi brevis forte* (c. 35v); expl. *ea tempestate spes atque opes civitatis in illo site sunt* (c. 102r)

In calce al testo il primo dei distici in morte di Giugurta: «Qui cupis ignotum Iugurthe noscere laetum | Tarpeiae rupis pulsus ad ima ruit»; segue: «Explicit liber Salustii». Al di sotto il secondo distico: «Historiae scriptor, negat ast Orisius (sic) istud. | Carcere nam nectus, sed sic pro crimine fertur» (cfr. WALTHER, *Initia*, nr. 15445); infine la sottoscrizione del copista in lettere capitali (cfr. *Storia*). Bianca c. 102v.

3. cc. 103r-104r, Vita Sallustii

inc. *Sallustius in tempore pueritiae traditus est* (c. 103r); expl. *patefactam in Transalpinam Galliam fugere voluit* (c. 104r)

Bianca c. 104v. A c. 105r-v, elenco di citazioni, motti e proverbi in latino (primo testo, inc. *Invidiae morsus nunc [...] fuge prorsus*).

4. c. 106v, CLAUDIUS CLAUDIANUS, Carmina minora: De Salvatore (*Epistola Claudiani de Christo*, c. 106v; cfr. HALL (ed.), *CLAUDIANI Carmina*, nr. 32)

inc. *Christe potens rerum redeuntis conditor orbis* (c. 106v); expl. *annua sinceri celebret ieiunia sacri* (c. 106v)

Bianca c. 106r.

5. cc. 107v-108r, Vita Sallustii

inc. *Crispus Sallustius, Salustio patre gentis familia equestri Amiterno Sabinorum oppido oriundus* (c. 107v); expl. *Ciceronem gloriam nomen et eternitatem* (c. 108r)

A c. 107r, di mano diversa, tre brevi citazioni. Bianca c. 108v.

6. cc. 109r-118v, LEONARDO BRUNI, Isagoge in Aristotelis librum De moribus ad Eudemum (cfr. VITI (ed.), *BRUNI, Opere*, pp. 200-241; LOHR, *Medieval Commentaries*, IV, pp. 317-318)

inc. *Si ut vivendi, Galeocte, sic etiam bene vivendi cura nobis esset* (c. 109r); expl. *si ergo beati esse volumus operam demus, ut boni simus virtutemque exerceamus* (c. 118v)

7. cc. 118v-120v, LEONARDO BRUNI, *Epistolae: ad Thomam Cambiatorem* (ep. V 2; cfr. MEHUS (ed.), *BRUNI Epistolarum libri*, II, pp. 8-15)

inc. *Non usque adeo me delectassent littere tue si omnia mea laudibus extulissent* (c. 118v); expl. *ut pauper magnificus esse non possit. Miror igitur quid in me reprehendas* (c. 120v)

L'epistola, a Tommaso Cambiatori, è incompleta (cfr. MEHUS (ed.), *BRUNI Epistolarum libri VIII*, 1741, II, p. 14 r. 14).

8. cc. 121r-135v, BASILIUS CAESARIENSIS, *De legendis gentilium libris sive Oratio ad adolescentes* (trad. Leonardo Bruni; cfr. CPG 2867; NALDINI (ed.), *BASILIO DI CESAREA, Discorso ai giovani*, pp. 229-248)

lettera di dedica, inc. *Ego tibi hunc librum, Coluti, ex media, ut aiunt, Grecia delegi* (c. 122r); expl. *iam Basilium nostrum audiamus, in quo animadvertet, queso, quanta gravitas sit* (c. 122v)

Precede la rubrica, a c. 122r, in lettere capitali: «Leonardi Aretini ad Colutium Florentinum». La lettera di dedica è trascritta anche a c. 121r-v; mancano alcune linee di testo nella parte conclusiva.

testo, inc. *Multa sunt, fili, quae hortantur ad ea me vobis consulenda* (c. 122v); expl. *medicum recipiunt quod vos non patiamini nunc recta consilia aspernantes* (c. 135v)

In calce al testo: «Finis libelli Basilii tradidi (sic) per Leonardum Aretinum e Greco in Latinum».

9. cc. 136r-155v, PLUTARCHUS, *Moralia: De liberis educandis* (trad. Guarino Veronese)

lettera di dedica, inc. *Maiores nostros, Angele mi suavissime, non admirari et maximis prosequi laudibus* (c. 136r); expl. *involverant tenebrae. Sed de hiis alias, Plutarcum nunc adiamus* (sic) *ipsum* (c. 137r)

testo, inc. *Quidnam est quod de ingeniorum educatione liberorum dicere quispiam posset?* (c. 137r); expl. *diligentia indigebat. At humano effici posse constat ingenio* (c. 155v)

In calce al testo, in lettere capitali: «Plutarcus Grece instituit. Guarrinus Veronensis in Latinum e Greco transtulit. Finis». Segue la sottoscrizione del copista (cfr. *Storia*). Bianca c. 156r. A c. 156v, di varie mani, citazioni di *auctoritates* e altre prove di penna.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, cc. 38r, 93r e 199r; II, cc. 275r, 316r, 372r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 362; *Inventario e stima*, p. 16; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 194; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, pp. 31-32 nr. 45 e tav. XXXVIII; HANKINS, *Repertorium Brunianum*, p. 68 nr. 935; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 261 e note 390-393, 282 nota 45, 290 nota 164, 389 nota 7, 417 e nota 136, 433; GUALDO ROSA, *Censimento epistolario Bruni*, pp. 95-96 nr. 94; CALDELLI, *Copisti a Roma*, pp. 41 nota 94, 129-130, 199-200 (scheda); MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani*, pp. 19 nota 70, 51 nota 123, 111, 119, 178 nr. 119

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Ricc. 603

Sec. XV seconda metà (1451-1500); membr.; mm 196×124 (c. 12r); cc. III, 63, III'; guardie miste: cc. I-II e I'-III' cart. coeve alla legatura, c. III membr. antica; numerazione meccanica, bianca c. 63v; fascicolazione: 1-6¹⁰ (cc. 1-60), 7³ (cc. 61-63); il fascicolo finale è un originario duerno mutilo dell'ultima carta, segnalata dal tallone residuo e verosimilmente bianca; richiami orizzontali in prossimità del margine interno; rigatura a secco; specchio rigato mm 130×75 (5+65+5), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 24/ll. 24. Una sola mano in *littera antiqua* di modulo minuto, rare integrazioni e correzioni a margine e in interlinea del copista e di una mano coeva; rare *maniculae*.

Rubrica a caratteri capitali (c. 2r). Iniziali semplici in azzurro. 1 iniziale a bianchi girari (c. 2r).

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle allumata e titolo a china nera («Sallustii Bellum Catilinarium» e «Sec. XV»).

Il codice, di origine italiana, è stato probabilmente utilizzato da diversi studenti, come attesta la presenza di note di possesso, disegni e prove di penna (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, pp. 261, 417).

A c. IIIr, in alto (sec. XV): «Redde mihi librum quicumque inveneris istum. Nam referam grates semper, amice, tibi», e: «Salustius hic est Francisci de Cacciatensis, emptus pro s. 7. [...]»; al di sotto, prove di penna. A c. IIIv, la nota di possesso ripetuta da mano differente: «Sum Francisci de Cacciatensis <corr. sup. lin. ex: Uccellini(?), cassato> et amicorum»; seguono prove di penna e scarabocchi, di altra mano (sec. XVI).

Alle cc. 53r e 62v, nel margine esterno, due profili maschili (il secondo solo accennato) a inchiostro rosso. A c. 63v, altre prove di penna e disegni, fra cui in particolare, un cuore trafitto da una freccia accompagnato da due sigle: «P.G.F.», e al di sotto: «A.P.A.D.D.».

A c. I'r, al centro, nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex): «Carte 63 nuov. num. Qd. da 10 reg. con rich.».

A c. Ir, nel margine superiore esterno, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

1. cc. 1r-2r, SALLUSTIUS CRISPUS, De coniuratione Catilinae (*excerptum*: 59, 4-61, 9; cfr. KURFESS (ed.), *SALLUSTII CRISPI Catilina, Iugurtha*, pp. 2-52)

testo, inc. acefalo //G. Marius in exercitu habuisse dicebatur. At ex altera parte G. Antonius, pedibus eger (c. 1r); expl. ita varie per omnem exercitum letitia, meror, luctus atque gaudia agitabantur (c. 2r)

A c. 2r, al termine, in caratteri greci: «Telwj. Telwj».

Il testo, fortemente lacunoso, è ridotto ad un esiguo frammento, limitato ai capitoli finali (59, 4-61, 9; cfr. KURFESS (ed.), *SALLUSTII CRISPI Catilina, Iugurtha*, pp. 50-52).

2. cc. 2r-63r, SALLUSTIUS CRISPUS, De bello Iugurthino (*Crispi Salustii historici De bello Iugurthino liber*, c. 2r; cfr. KURFESS (ed.), *SALLUSTII CRISPI Catilina, Iugurtha*, pp. 53-147)

inc. Falso queritur de natura sua genus humanum, quod imbecilla atque aevi brevis forte (c. 2r); expl. ea tempestate <corr. in margine: spes> atque opes civitatis in illo sitae sunt (c. 63r)

Precede, a c. 2r, la rubrica a lettere capitali: «Crispi Salustii historici De bello Iugurtino liber incipit feliciter».

A c. 63r, al termine, in caratteri greci: «Telwj. Telwj».

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 362; *Inventario e stima*, p. 16; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 261, 284 nota 69, 312 nota 359, 313 note 368 e 370, 417

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

85

Ricc. 604

Tav. 54

Sec. XV prima metà (1401-1450); membr.; mm 187×129 (c. 6r); cc. III, 148, III'; guardie membr.: cc. I-II e II'-III' moderne aggiunte col restauro, cc. III e I' antiche; numerazione meccanica, bianche le cc. 47v-48v; fascicolazione: 1-17⁸ (cc. 1-136), 18¹² (cc. 137-148); richiami orizzontali centrati (manca al fasc. 6); fori di guida a sezione triangolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 114×77; rr. 20/ll. 20. *Littera antiqua* di una sola mano, annotazioni marginali e interlineari di mano del copista e di altre mani, coeve o di poco posteriori; *maniculae* e *notabilia*.

Iniziali semplici in rosso e azzurro, alternate. 4 iniziali a bianchi girari in campo azzurro su fondo rosso e ocre (cc. 1r, 3v, 49r, 51v).

Legatura del sec. XVIII eseguita da Giuseppe Pagani in pelle su cartone, dorso a 4 nervi semplici, con cartellino in pelle nera con il titolo impresso in oro («Sallustii Bellum Catilinar. et Iugurtin.»); controguardie in carta marmorizzata.

Il codice appartenne alla famiglia fiorentina Macinghi, in particolare a Manfredi (n. 1572), di cui reca nel margine superiore di c. IIIv la nota di possesso, erasa ma restituibile con l'ausilio dei raggi ultravioletti: «[Manfredi ex Macigniorum fam.], 275» (cfr. BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, p. 436 nr. 51). Passò poi a Gabriello Riccardi (1705-1798), che lo comprò nel 1732 dal libraio Anton Maria Piazzini (come attesta la ricevuta di acquisto a c. 97r dell'ASF, Fondo Riccardi, filza 237, che così lo descrive a c. 99v: «51. Crispi Sallustii Coniuratio Catilinae et Bellum Iugurthinum. Lib. in 4 leg., scr. in cartap.»). L'identificazione con questo ms. è stata tuttavia modificata successivamente dallo stesso Bartoletti (cfr. ID, *Libreria privata Gabriello*, p. 249 nr. 51), preferendogli il ms. Ricc. 987. Nella libreria di Gabriello corrispondeva al nr. 210 e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; cfr. BANI, *Pagani*, III, p. 91); come tale figura nel *Bullettone* di Giovanni Lami (1697-1770), nel II volume (Ricc. 3825), a c. 316r: «Sallustius De coniuratione Catilinae et Bello Iugurthino. Codex membraneus in 4, I.VI.210. Scriptus saeculo XV».

A c. 1r, nel margine superiore, il titolo, aggiunto probabilmente da Manfredi Macinghi: «C. Crispi Salusti Coniuratio Catiline» (cfr. BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, p. 436 nr. 51).

A c. I'r (sec. XV): «In populari rep. recte quidem sapientes viri nostri maiores monuerunt ut quanto maiores sumus tanto nos geramus summissius».

A c. IIIr, di mano tardo quattrocentesca, elenco di citazioni su Sallustio tratte dai maggiori autori classici (le ultime due sono aggiunte da due mani diverse).

A c. 148, sia sul *recto* che sul *verso*, un riquadro inchiostroato contornato da fiori aggiunto a coprire annotazioni preesistenti (verosimilmente note di possesso: si intravedono alcune parole, non restituibili nemmeno con l'ausilio della lampada di Wood e, a c. 148v, traccia di un *signum* notarile).

A c. 148v, nel margine superiore (sec. XIX ex.): «Carte 148 nuov. num. Qd. reg. da 8, v.n. reg. fino a 80».

A c. Ir, in prossimità dell'angolo superiore esterno, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella di Gabriello: «604/210».

1. cc. 1r-47r, SALLUSTIUS CRISPUS, De coniuratione Catilinae (*De coniuratione Catiline*, c. 1r; cfr. KURFESS (ed.), *SALLUSTII CRISPI Catilina*, pp. 2-52)

inc. *Omnis homines qui sese student praestare caeteris animalibus, summa ope niti decet* (c. 1r); expl. *ita varie per omnem exercitum letitia, meror, luctus atque gaudia agitabantur* (c. 47r)

Il ms. prevede un proemio, corrispondente ai primi 4 paragrafi (cc. 1r-3v); il testo inizia dal quinto paragrafo, con una iniziale a bianchi girari.

In calce al testo: «Amen». Bianche le cc. 47v-48v.

2. cc. 49r-148r, SALLUSTIUS CRISPUS, De bello Iugurthino (cfr. KURFESS (ed.), *SALLUSTII CRISPI Iugurtha*, pp. 53-147)

inc. *Falso queritur de natura sua genus humanum quod inbecilla atque evi brevis forte* (c. 49r); expl. *ea tempestate spes atque opes civitatis sunt site in ipso Mario* (c. 148r)

Il ms. prevede un proemio, che comprende i primi 4 paragrafi (cc. 48r-51v); il testo inizia dal quinto paragrafo, con una iniziale a bianchi girari.

In calce al testo: «Amen»; e sotto: «Facto fine pia, laudetur Virgo Maria». Bianca c. 148v (ad eccezione di un disegno).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 316r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 362; *Inventario e stima*, p. 16; BANI, *Pagani*, III, p. 91 nr. 736; BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, p. 436 nr. 51; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 249

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Composito di 6 elementi; cc. I, 155, I'; guardie cart. coeve alla legatura; numerazione meccanica nell'angolo inferiore esterno, tracce di una cartulazione moderna a penna nell'angolo superiore delle cc. 1r (15), 4r (18), 14r (28), 27r (37), 41r (50), 48r (56), 63r (71), 67r (75), 68r (76), 76r (84), 93r (101), 120r (128), 126r (131); bianche le cc. 22v-26v, 47v, 75v, 122v-125v, tutte preparate per la scrittura.

Legatura moderna in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi vegetali passanti e traccia del titolo a penna, quasi completamente svanito («Vergilii, Ovidii et Sallustii nonnulla»).

Il ms., composito organizzato, è una miscellanea costituita da 6 unità (cc. 1-25, 26-47, 48-67, 68-75, 76-125, 126-155), sostanzialmente coeve e legate al medesimo ambiente scolastico, secondo Black (*School Miscellany*, p. 235) opera del suo possessore (e copista della sez. III), *ser Ieronimus Antonii de Guernacciis plebanus Saxe* (c. 67r), che avrebbe probabilmente esercitato l'attività di insegnante, forse a Volterra, diocesi di appartenenza di Sassa, di cui era pievano. Il codice passò successivamente in altre mani, come attestano le note di possesso (cfr. *infra*) che seguono quella del Guarnacci, prima del volterrano Alessandro Riccobaldi (c. 67r), poi di Carlo da Vecchiano (c. 67r), a cui ne aveva fatto dono il fratello Giovan Battista (c. 75r). Pur trattandosi di testi in uso nelle scuole, le tracce di utilizzo sono tuttavia discontinue, con sensibili differenze non solo da una sezione all'altra, ma anche da testo a testo (delle due diverse copie dell'*Epistola di Saffo a Faone*, ad es., solo la prima, alle cc. 63r-67r, reca le consuete chiose lessicali in interlinea, presenti anche nelle *Georgiche*, mentre nessuna nota accompagna i *Remedia* e il *Bellum Catilinae*), come se le varie parti avessero avuto circolazione separata sotto forma di fascicoli. Nel 1787 il codice confluisce nella libreria privata del marchese Gabriello Riccardi (1705-1798), probabilmente parte del nucleo di 54 mss. provenienti dalla biblioteca di Angelo Maria Bandini (1726-1803) e da lui venduti, l'8 agosto di quell'anno, a Gabriello (cfr. BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 56-58); pare infatti corrispondere al nr. VII del piccolo catalogo fatto stilare per l'occasione dal Bandini medesimo e di cui resta copia alle cc. 193r-201v del Ricc. 3481 (edito da BARTOLETTI, *ibid.*, pp. 374-388, che propone anche l'identificazione con questo ms., pp. 375-376), dove è così descritto a c. 194r: «Cod. VII. Variorum auctorum opuscula, videlicet: <cass. e inchiostro>: I. p. 1, Omniboni Vicentini brevis et utilissimus ad scandendum tractatus...>. I <corr. ex: II>. p. 15, Praeclarissimi Donati Figurae. II <corr. ex: III>. p. 18, Anonymi Tractatus de accentibus et alia grammaticalia ex Prisciano et aliis. III. p. 37, Anonymi de litteris et syllabis Tractatus, nec non de ratione conficiendorum Carminum. IV. p. 56, P. Ovidii Nasonis De remedio amoris liber unus. V. p. 71, Elegia bis repetita sub nomine Phaonis, quae inc. *Numquid ubi aspecta est studiosae littera dextrae*. Leguntur in fine varia possessorum nomina. VI. p. 84, P. Virgilii Maronis Georgica. VII. p. 131, Sallustii Catilinarium. Cod. chartac. ms. in 4 saec. XV. cum scholiis et glossis marginalibus et interlinearibus. Costat foliis scriptis 160».

A c. 1r, al centro, la consueta nota sulla consistenza (sec. XIX ex): «Carte 155 nuov. num.».

A c. 1r, in prossimità del margine superiore, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

BIBLIOGRAFIA: Riccardi. *Note di oggetti*: Bandini, c. 194r nr. VII; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 362; *Inventario e stima*, p. 16; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 194; VERDE, *Studio fiorentino*, III/1, p. 36; PAS-SALACQUA, *Codici di Prisciano*, pp. 91-92 nr. 204; ALESSIO, *Hec Franciscus de Buiti*, p. 73 nota 37; BURSILL-HALL, *Census*, p. 83 nr. 92.4; BALLAIRA, *Catalogo codici di Prisciano*, p. 233 nr. 204; KRISTELLER, *Niccolò Perotti*, p. 312 nota 57; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 68 nr. 127 e tav. CXXVIII; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 133 nota 478, 163 nota 723, 250, 251, 259, 261, 284 nota 69, 287 nota 109, 288 nota 132, 386 nota 1, 418 e nota 137, 426; BLACK, *School Miscellany*, p. 235; BLACK, *Education and Society*, pp. 86, 171; MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani*, pp. 111, 118, 281 nr. 344; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 375-376 nr. VII

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Ricc. 605/I (cc. 1-25)

Sec. XV ultimo quarto (1475-1500): i *Rudimenta grammatices* di Niccolò Perotti, di cui sono contenuti *excerpta* alle cc. 16rB-22rB, risalgono al 1468: la sezione deve pertanto essere

posteriore a tale data); cart., filigrana del tipo *main* senza riscontro sui repertori; mm 202×131 (c. 14r); cc. 25; bianche le cc. 22v-25v, preparate per la scrittura; fascicolazione: 1²⁵ (cc. 1-25); il fasc., in origine di 26 carte, è privo della carta finale, presumibilmente bianca come le precedenti; rigatura a secco; specchio rigato mm 147×90 (38+12+40); testo su 2 coll.; rr. 32/ll. 31. Una sola mano in scrittura bastarda, in più tempi, con cambi di inchiostro e di *ductus*, la stessa che scrive anche la sezione II e a cui si devono le poche, semplici note a margine.

1. cc. 1rA-4vA, DONATUS, *Ars grammatica sive Ars maior* (*excerpta*: III 2-6; I 4-5; *Preclarissimi viri Donati Figure*, c. 3v; cfr. KEIL (ed.), *Grammatici Latini*, IV, pp. 394-402 e 371-372)

primo testo, inc. acefalo // *Cum barbarismo et soloecismo XII vitia nominantur hoc modo* (1rA); expl. *deleamque* (sic) *Helenam Troianas vexit ad urbes* (3vB) *Excerptum* dell'*Ars grammatica* (nota anche come *Ars maior*), limitato ai capp. *De ceteris vitiis*, *De metaplasmo*, *De schematibus* e *De tropis* del libro III (cfr. KEIL (ed.), *Grammatici Latini*, IV, pp. 394-402).

A c. 3v, nel margine inferiore: «*Preclarissimi viri Donati Figure expliciunt*».

ultimo testo, inc. *Tonos alii accentus, alii tenores nominant. Toni igitur tres sunt, acutus, gravis et circumflexus* (c. 4rA); expl. *ceterum dasyam et psilem apud Latinos h vocali addita vel detrhacta significat* (c. 4vA)

Excerptum dell'*Ars maior* di Donato, relativo al cap. *De tonis* del libro I (cfr. KEIL (ed.), *Grammatici Latini*, IV, pp. 371-372).

2. cc. 4vA-5vA, Ps. PRISCIANUS, *Liber de accentibus* (*excerptum*: II 5-10; cfr. KEIL (ed.), *Grammatici Latini*, III, pp. 519-521)

inc. *Accentus, qui Grece prosodia dicitur, est certa lex et regula ad uniuscuiusque particulae orationis elevandam* (c. 4vA); expl. *syllaba, sed in prima accentum habere debuit* (c. 5vA)

Segue un piccolo paragrafo sulle enclitiche *-que*, *-ne* e *-ve*, con testo differente da quello edito in Keil sullo stesso argomento (*ibid.*, p. 521), che costituisce però l'effettivo *explicit*: *Coniunctiones autem enclitice in accentus precedentis syllabe ad se inclinative hec sunt, -que, -ve et -ne*.

3. cc. 5vA-13vA, PRISCIANUS CAESARIENSIS, *Institutio de nomine et pronomine et verbo* (*Ex Prisciano supradicta*, c. 13vA; cfr. KEIL (ed.), *Grammatici Latini*, III, pp. 443-456)

inc. *Omnia nomina, quibus Latina utitur eloquentia, quinque declinationibus sub declinatione flectuntur* (c. 5vA); expl. *speciebus in tribus, quos de verbo scripsimus, libris latius dissertum esse invenies* (c. 13vA)

Al termine: «*Finis. Ex Prisciano supradicta*».

4. cc. 13vB-16rB, PRISCIANUS CAESARIENSIS, *Institutiones sive Ars* (*excerptum*: V 2, 6-8, 43; *De generibus ex V° libro Prisciani*, c. 16rB; cfr. KEIL (ed.), *Grammatici Latini*, II, pp. 145-171).

inc. *In o, i antecedente, quando non sunt verbalia sive participalia, masculina sunt, ut 'hic stellio'* (c. 13vB); expl. *inter m., f. et n., ut 'hic' et 'hec' et 'hoc penus' et 'hoc penum'* (c. 16rB)

Excerptum dal V libro *De generibus* (cfr. KEIL (ed.), *Grammatici Latini*, II, pp. 145-170).

Al termine: «Finis De generibus ex V° libro Prisciani».

5. cc. 16rB-22rB, NICCOLÒ PEROTTI, *Rudimenta grammatices (excerpta)*; cfr. POTTHAST, *Repertorium*, VIII/4, p. 579; KRISTELLER, *Niccolò Perotti*, p. 312) primo testo, inc. *Constructio est debita dispositio partium orationis in ipsa oratione* (c. 16rB); expl. *ponitur hoc modo: Tene (dicam enim quod sentio) calamitatibus cedere* (c. 16vB)

Apre il testo, a c. 16rB: «Ex Sepuntino».

Al termine: «Finis».

ultimo testo, inc. *Dono, impertio, augeo, conduplico, accumulo, et si qua sunt similia* (c. 22rB); expl. *ut inopem deficiunt omnes amici, id est deserunt* (c. 22rB)

A c. 22rA: «Sequitur Çeuma ex Sepuntino».

Serie di *excerpta* dai *Rudimenta grammatices* del Perotti, spesso privi di titolo:

c. 16rB-vB, *Ex Sepuntino* [De constructione];

cc. 16vB-17rA, *Sequitur Sepuntinus* [De epistola] (inc. *Epistola Grecum plane vocabulum est diciturque a Greco ἀπὸ τοῦ ἐπιστέλλειν. quod mittere significat*);

cc. 17rB-20rA, *Latina* (inc. *Legente magistro fac ut diligenter attendas, id est dum legit vel quando*);

cc. 20rB-21vA, *De deponentibus* (inc. *Piero è iniuriato: Aliquis iniuratur Petro. Piero è iniuriato da me: Petro iniurior ego*);

cc. 21vB-22rA, [De stilo epistolarum] (inc. *Stilus in epistulis familiariorum et inferior quam vel cum orationes vel historias*);

c. 22rA-B, [De figuris constructionis] (inc. *Synthesis est cum aliqua proprietas tribuitur uni subiecto*). Nel margine superiore di c. 22rA: «De figuris. Sequitur Çeuma ex Sepuntino»; al termine, a c. 22rB: «Finis Figurarum constructionis»;

c. 22rB, *Çeuma ex Sepuntino*.

Secondo Kristeller (*Niccolò Perotti*, p. 312), il codice conterrebbe anche l'ultima sezione dei *Rudimenta*, che sotto il titolo *De componendis epistolis* ebbe circolazione separata; in realtà l'unica sezione relativa alle epistole è quella, anepigrafa, alle cc. 16vA-20rA, ridotta di fatto solo ad un breve estratto e non la trascrizione completa dell'intera parte dedicata all'epistolografia nei *Rudimenta*. (cfr. anche BLACK, *Humanism and Education*, p. 133 nota 478). Seguono le cc. 22v-25v, bianche.

F.M.

Ricc. 605/II (cc. 26-47)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana genericamente simile a Briquet 11734 (*monts*), oltre ad un secondo tipo (*chandelier*) attestato solo alle cc. 29 e 36, senza riscontro sui repertori; mm 202×134 (c. 44r); cc. 22; bianche le cc. 26r-v e 47v; fascicolazione: 1¹⁴ (cc. 2-39), 2⁸ (cc. 40-47); rigatura a secco; specchio rigato mm 139×86 (5+76+5), ma la scrittura non tiene conto della doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 26/ll. 25. Scrittura bastarda di una sola mano (la stessa che scrive anche la sez. I), in più tempi, con cambi di inchiostro e di penna; note a margine del copista e di una mano coeva.

Iniziali semplici in rosso (cc. 27r-40v), poi spazi riservati.

1. cc. 27r-40v, Grammatica de vocibus (cfr. BURSILL-HALL, *Census*, nrr. 90.45, 91.15, 91.22.2, 91.36)

inc. *Vocum alia literata, alia inliterata. Vox literata est illa que literis scribi potest* (c. 27r); expl. *dictionibus unde versus finit vocalis, r, n, ç sequente* (c. 40v)
La c. 26, bianca, reca sul *recto*, in alto, piccole note grammaticali del copista.

2. cc. 41r-47r, Ars metrica (cfr. BURSILL-HALL, *Census*, nrr. 90.93.4, 91.33.2, 168.7)

inc. *Omnes pedes quibus versus conficiuntur aut sunt duarum aut trium aut quatuor syllabarum* (c. 41r); expl. *bubulcus, odium, loquor, offella, varicosus, sodalis* (c. 47r)

Al termine: «Finis est»; segue, di mano coeva, un breve appunto: «Gerundia. Amandi: da amare et d'essere amato; amando: amando et essendo amato, amo». Bianca c. 47v.

F.M.

Ricc. 605/III (cc. 48-67)

Sec. XV seconda metà (1451-1500: cfr. BLACK, *Education and Society*, p. 86; sec. XV ex. secondo DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 68 nr. 127); cart., filigrana *balance* senza riscontro nei repertori (e.g. cc. 52, 55); mm 202×135 (c. 53r); cc. 20; fascicolazione: 1-2¹⁰ (cc. 48-67); rigatura a secco; specchio rigato mm 137×90 (5+80+5); testo a piena pagina; rr. 28/ll. 27 (la scrittura non utilizza la riga di piede). Una sola mano in *littera antiqua*, note a margine e in interlinea di una mano coeva (cc. 48r-v, 63r-66v), aggiunte di un'altra mano tardo quattrocentesca a c. 67r-v.

Rubriche nello stesso inchiostro del testo. Spazi riservati.

A c. 63r, al termine, della stessa mano del testo: «Amen. Explicit liber Ovidii De remediis contra amorem. | Finito libro isto, referamus gratiam Christo»; al di sotto, della stessa mano: «Qui scripsit scribat, semper cum Domino vivat. | Vivat in celis, semper cum Domino felix».

A c. 67r, di mano del copista e cassato di rosso: «Iste liber est mei, ser Ieronimi Antonii de Guernacciis, plebanus Saxe» (per Castel di Sassa, in Val di Cecina, sede della chiesa plebana di San Martino, pertinente alla diocesi di Volterra, cfr. REPETTI, *Dizionario*, V, p. 197). Al di sotto, altra nota di possesso rubricata (sec. XV ex.): «Iste liber est mei, Alesandri Benedicti de Richobaldis de Vulterris. Amen. Finis». Anche questo nome è stato a sua volta depennato da un nuovo possessore, che si dichiara subito dopo (sec. XV ex.): «Iste liber est mei, Karoli de Vecchiano de Pisis» (la nota di possesso di Carlo da Vecchiano torna anche IV sezione, a c. 75r; per Vecchiano, nella valle inferiore del Serchio, in territorio pisano, cfr. REPETTI, *Dizionario*, V, pp. 681-684).

A c. 48r, nel margine superiore, aggiunto da mano moderna: «Ovidii De remedio amoris».

1. cc. 48r-63r, OVIDIUS, Remedia amoris (*Liber Ovidii De remediis contra amorem*, c. 63r; cfr. KENNEY (ed.), *OVIDI Remedia*)

inc. *Legerat huius Amor titulum nomenque libelli* (c. 48r); expl. *carmine sanati femina virque meo* (c. 63r)

Al termine: «Amen. Explicit liber Ovidii De remediis contra amorem».

2. cc. 63r-67r, OVIDIUS, *Heroides* (ep. 15: Sappho Phaoni; cfr. EHWALD (ed.), *OVIDI Epistulae*, pp. 173-179).

inc. *Nunquid ubi aspecta est studiose littera dextre* (c. 63r); expl. *ut michi Leucadiae fata petantur aque* (c. 67r)

Piccole chiose interlineari e *marginalia* filologici di tipo geografico a commento del testo.

A c. 67r-v, aggiunta da mano di poco posteriore, una tavola degli avverbi di luogo latini con relativa traduzione in volgare e alcune annotazioni sulla declinazione dei patronimici (c. 67v).

F.M.

Ricc. 605/IV (cc. 68-75)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana molto simile a Briquet 11734 (*monts*); mm 201×135 (c. 72r); cc. 8; bianca c. 75v; fascicolazione: 1⁸ (cc. 68-75); rigatura a colore; specchio rigato mm 140×92 (7+78+7); testo a piena pagina; rr. 22/ll. 22. Bastarda con elementi "all'antica" (cc. 68r-73r) e scrittura libraria (cc. 73r-75r) di due mani coeve; piccole chiose interlineari e qualche nota a margine di almeno altre due mani limitatamente alle cc. 73r-75r.

Iniziale semplice nello stesso inchiostro del testo (c. 68r).

A c. 73r, di mano del copista: «Deo finis gratia. | Manus scriptoris laudetur omnibus oris | et nati natorum et qui nascentur ab illo»; al di sotto, della stessa mano, la citazione scritturale [*Phil* 2, 8-9]: «Christus pro nobis factus est obediens usque a[d] mortem, mortem autem crucis. Propter quod Deus exaltavit illum».

A c. 75r, in calce al testo (sec. XV ex.): «Ioan(nis?) Batiste ser Pet(ri?)»; al di sotto, di altra mano coeva: «Iste liber est domini Ioanis Batiste Vulterani Contugii fratris sui suav[i]simi Karoli de Vecchiano, quo donatus est ipse Karolus a Ioane Batiste» (Carlo da Vecchiano figura fra i possessori anche della precedente sezione, a c. 67r).

1. cc. 68r-73r, OVIDIUS, *Heroides* (ep. 15: Sappho Phaoni; cfr. EHWALD (ed.), *OVIDI Epistulae*, pp. 173-179).

inc. *Nunquid ubi expecta est studiose lictera destre* (c. 68r); expl. *ut michi Laudiade (sic) fata patentur aque* (c. 73r)

2. cc. 73r-75r, SENECA, Hippolytus (*excerptum*: vv. 279-365; cfr. PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae*, pp. 143-147)

inc. *Diva non miti generata ponto* (c. 73r); expl. *vincit sevas cura novercas* (c. 75r)

Precede, a c. 73r, l'indicazione: «Corus».

Al termine: «Amen». Segue c. 75v, bianca.

F.M.

Ricc. 605/V (cc. 76-125)

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500); cart., filigrana simile a Briquet 3544 (*char*) e 10628 (*lunettes*), oltre ad un terzo tipo, *etoile*, presente solo alle cc. 118 e 123 e senza riscontro sui

repertori; mm 202×134 (c. 91r); cc. 50; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 122v-125v; fascicolazione: 1-5¹⁰ (cc. 76-125); richiami verticali in prossimità del margine interno; rigatura a secco; specchio rigato mm 144×87 (5+77+5), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 25/ll. 25. Bastarda con elementi “all’antica” di una sola mano, cui si devono anche le fitte chiose interlineari che accompagnano il testo; due mani coeve aggiungono i testi alle cc. 120v e 121r-122r, utilizzando le carte rimaste bianche.

Iniziale semplice in rosso (c. 86r). Iniziali filigranate rosse di bruno (c. 76r) o nello stesso inchiostro del testo (c. 80v), aggiunte dal copista, ma in genere spazi riservati per rubriche e iniziali.

A c. 76r, nel margine inferiore, due stemmi tracciati a penna dal copista, privi di smalti e non identificati (“Troncato: nel 1° di..., a due stelle a otto punte di...; nel 2° di..., a una stella a otto punte di...” e “Di..., a sei palle di..., 2.1.3”).

1. cc. 76r-120r, VERGILIUS, Georgica (*Liber Virgilii Georgice*, c. 120r; cfr. MYNORS (ed.), *VERGILI Opera*, pp. 29-101)

inc. *Quid faciat letas segetes, quo sidere terram* (c. 76r); expl. *Titire, tu patule cecini sub tegmine fagi* (c. 120r)

Al termine: «Explicit liber Virgilii Georgice».

Precedono ciascun libro gli *argumenta tetrasticha* pseudo ovidiani (c. 84r, inc. *Quid faciat letas segetes quo sidere servet*: cfr. SCHALLER-K6NSGEN, *Initia carminum*, nr. 13463; c. 86r, inc. *Hactenus arborum cultus et sidera celi*: *ibid.*, nr. 5805; c. 97r, inc. *Teque, Pales, et pastorum* (sic) *memorande per orbem*: *ibid.*, nr. 16235; c. 108v, inc. *Protinus aerei mellis redolentia regna*: *ibid.*, nr. 12695).

Accompagnano il testo numerose, piccole chiose di copista di tipo lessicale o stilistico (figure retoriche), apposte per lo più in interlinea, ma talora anche a margine.

2. c. 120r, VERGILIUS, Bucolica (*excerptum*: I 1-12; *P. Virgilii Maronis Bucolica*, c. 1r; cfr. MYNORS (ed.), *VERGILII Opera*, pp. 1-28)

inc. *Tityre, tu patule recubans sub tegmine fagi* (c. 1r); expl. interrotto *protinus aeree* (sic) *ago: hanc etiam vix, Titire, duco* (c. 120r)

Il testo, interrotto, è limitato ai primi versi della sola egloga iniziale (cfr. MYNORS (ed.), *VERGILII Opera*, p. 1).

A c. 120v, un’annotazione grammaticale relativa ai dittonghi (sec. XVI): «Iesus Maria. Dans ‘ae’ dictonghon Getis atque Davis | ‘-am’ servat quartus ..».

3. cc. 121r-122r, Hymnus de Nativitate Domini (cfr. CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum*, nr. 21347)

inc. *Verbum caro factum est | de Virgine Maria. | In oc* (sic) *anni circulo | vita datur seculo | nato humano femine* (c. 121r); expl. *onor, virtus et gratia. | Verbum caro factum est | de Virgine Maria* (c. 122r)

Precede l’invocazione: «Iesus Maria. Amen».

Seguono le cc. 122v-126v, bianche.

F.M.

Ricc. 605/VI (cc. 126-155)

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500); cart., filigrana simile a Briquet 11734 (*monts*) e 10628 (*lunettes*); mm 202×131 (c. 141r); cc. 30; fascicolazione: 1-3¹⁰; due tipi di richiami, verticale in prossimità del margine interno (c. 135v) e orizzontale centrato e incorniciato (c. 145v); rigatura a secco; specchio rigato mm 140×90 (5+80+5), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 26/ll. 26. *Littera antiqua* di una sola mano.

Spazi riservati per rubriche e iniziali.

A c. 155r, in calce al testo (sec. XV ex.): «Adi 20 d'aprile 8 prima(?)».

A c. 155v, di mani coeve, prove di penna e una nota in volgare sulle proprietà terapeutiche dei vari tipi di carne (inc. [...] *charne maghera si fa sanghue sicho et pocha superfiuità*).

cc. 126r-155r, SALLUSTIUS CRISPUS, De coniuratione Catilinae (*Liber Salustii*, c. 155r; cfr. KURFESS (ed.), *SALLUSTII CRISPI Catilina*, pp. 2-52)

inc. *Omnis homines, qui se ipsi prestare ceteris student animantibus* (c. 126r); expl. *fuere item qui inimicos suos [...]. [...]rie per omnem exercitum letitia, meror [...] gaudia agitabantur* (c. 155r)

A c. 126r, nel margine superiore, aggiunto da altra mano (sec. XV ex.): «Salustio».

A c. 155r, al termine: «Explicit liber Salustii. Deo gratias. Finis».

La c. 155 è parzialmente lacerata in corrispondenza dell'angolo superiore esterno, con conseguente lacuna del testo.

F.M.

87

Ricc. 606 (L.IV.28)

Tav. 56

Sec. XV med. (1441-1460); cart., filigrana simile a Briquet 6644 e 6642 (*fleur en forme de tulipe*), 11694 (*monts*) e 6077 (*etoile*), presenti anche altre tipologie, *fleur en forme de tulipe* di tre tipi (e.g. cc. 6, 10, 20, alternata a 6644, e altre due: e.g. cc. 104, 105, 109 e cc. 113, 118, 135) e *lettre R* (e.g. cc. 73 e 74) senza riscontro sui repertori; mm 218×142 (c. 19r); cc. I, 189, I'; guardie membr. antiche; numerazione meccanica, tracce di una cartulazione moderna a inchiostro (cc. 38r, 53r, 103r, 159r) nella medesima sede solo parzialmente coincidente; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 157v-158v; fascicolazione: 1-2¹² (cc. 1-24), 3¹⁴ (cc. 25-38), 4-7¹⁰ (cc. 39-78), 8-12¹² (cc. 79-138), 13-14¹⁰ (cc. 139-158), 15¹¹ (cc. 159-169), 16-17¹⁰ (cc. 170-189); il fasc. 15 è un originario quinterno con l'aggiunta di una carta (c. 168) a integrazione del testo; richiami orizzontali in prossimità del margine interno; rigatura a secco; specchio rigato mm 146×85 (6+73+6), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 24/ll. 23. Bastarda all'antica di Cristoforo Landino, ad eccezione delle cc. 142r-155v di mano coeva; al Landino si devono anche le annotazioni e le correzioni a margine e in interlinea e le tavole sulla controguardia anteriore e a c. I'r (per l'attribuzione, cfr. SANZOTTA, *Cristoforo Landino*, p. 226 nr. 17).

Rubriche, a caratteri capitali alle cc. 1r, 53r, 98r e 103r (ma spesso spazi riservati). Iniziale semplice in rosso a c. 103r, ma in genere spazi riservati.

Legatura originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, p. 230 nr. 97) in pelle impressa a secco su assi, dorso a 3 nervature doppie; traccia di 2 fermagli, titolo sul taglio anteriore («Catullus»).

Sulla controguardia anteriore, di mano del Landino (cfr. SANZOTTA, *Cristoforo Landino*, p. 226 nr. 17), una tavola per calcolare l'ingresso del Sole nei vari segni zodiacali per l'anno 1457; a c. 1r, la stessa mano riporta una tabella delle fasi lunari relativa agli anni 1457-1464.

A c. 1r, nel margine superiore, probabilmente della medesima mano cui si deve la cartulazione moderna, il titolo (sec. XVIII): «Varia ex Catullo, Tibullo et Ovidio».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 12v, 24v, 34v, 44v, 55v, 68v, 82v, 98r, 106v, 121v, 131v, 144v, 169v, 189v.

A c. 1v, indice, di mano del custode Vincenzio Volpi (sec. XIX): «Catulli carmina 113, ut in aeditionibus; pag. 52, Albii Tibulli Carminum libri IV; pag. 97, Carmina anonymi <add. al. m.: Ovidius Epistola Saphos>; pag. 102, Ovidii liber De arte amandi; pag. 157, Ovidii liber De remedio amoris; pag. 177 a tergo, Homeri Batrachomyomachia versibus latinis expressa a Carolo Aretino; pag. 185, Carmen anonymi».

A c. 189v, in prossimità del margine inferiore, in rosso, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 189 nuov. num. più due guardie mbran. in principio e due in fine».

A c. 1r, in alto, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX); al di sotto, della stessa mano, parte della segnatura Lami: «XXVIII».

Segnatura Lami: «L.IV.28» (la segnatura è desunta da RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 362).

1. cc. 1r-52v, CATULLUS, Carmina (*Q. Catulli Veronensis liber*, c. 1r; cfr. MYNORS (ed.), *CATULLI Carmina*)

primo testo, inc. *Cui dono lepidum novum libellum* (c. 1r); expl. *plus uno maneat perenne seculo* (c. 1r)

Precede la rubrica: «Q. Catulli Veronensis liber incipit. Ad Cornelium I^u».

ultimo testo, inc. *Sepe tibi studioso venante requires* (c. 52r); expl. *at fixus nostris tu dabis supplicium* (c. 52v)

Al termine: «Finis».

2. cc. 53r-97v, TIBULLUS, Elegiae (*Albii Tibulli liber*, c. 53r; cfr. LUCK (ed.), *TIBULLI Carmina*, pp. 1-107)

primo testo, inc. *Divitias alius fulvo sibi congerat auro* (c. 53r); expl. *dites despiciam despiciamque famem* (c. 54v)

Precede a lettere capitali: «Albii Tibulli liber primus ad Deliam incipit feliciter».

ultimo testo, inc. *Rumor ait crebro nostram peccare puellam* (c. 97v); expl. *quid miserum torques, rumor acerbe? Tace* (c. 97v)

Precede: «Tetrasticon de sue puelle infamia».

Seguono, a c. 98r, l'*Epigramma Albii Tibulli poete clarissimi* di Domizio Marso (inc. *Te quoque Virgilio comitem non aequa, Tibulle*; expl. *aut caneret forti regia bella pede*: cfr. LUCK (ed.), *TIBULLI Carmina*, p. 111) e, interamente a caratteri capitali, una brevissima *Vita Tibulli* (inc. *Albius Tibullus, eques regalis, insignis forma cultuque corporis observabilis*; expl. *obiit adolescens, ut indicat superius epitaphium. Valeas qui legeris*: cfr. *ibid.*, p. 112). I due testi, in genere trasmessi insieme, aprono ciò che resta della *Vita Tibulli* di Svetonio (cfr. anche C. CREMASCHI, *Vita Tibulli*, «Aevum», 20, n° 3/4 (1946), pp. 261-264, che pubblica entrambi alle pp. 261-262).

3. cc. 98v-102v, OVIDIUS, Heroides (ep. 15: Sappho Phaoni; cfr. EHWALD (ed.), *OVIDI Epistulae*, pp. 173-179).

inc. *Ecquid, ubi aspecta est studiosae littera dextrae* (c. 98v); expl. *ut mihi Leucadiae fata petantur aquae* (c. 102v)

Al termine: «Finis».

4. cc. 103r-155v, OVIDIUS, *Ars amatoria* (*Liber Ovidii Nasonis De arte amandi*, c. 103r; cfr. KENNEY (ed.), *OVIDI Ars Amatoria*, pp. 117-219)

inc. *Siquis in hoc artem populo non novit amandi* (c. 103r); expl. *inscribant spoliis: Naso magister erat* (c. 155v)

Precede la rubrica a caratteri capitali: «Liber Ovidii Nasonis De arte amandi lege feliciter».

Seguono, a c. 156r-v, 15 distici adespoti non altrimenti identificabili (inc. *Gloria vera quidem lux inclita dulcis amoris*; expl. *me tandem accipiat letissimusque pace. Finis*).

5. cc. 156v-157r, ELENA COPPOLI, *Epigrammata* (cfr. MEZZANOTTE (ed.), *Poesie latine di ELENA COPPOLI*)

primo testo, inc. *Non ego vos, venti, lesi nec numina vestrum* (c. 156v); expl. *Eole, si votis sint pia fata meis* (c. 156v)

Precede la rubrica alquanto svanita: «Helena Perusina ex Coppulorum progenie, Ad ventos ut placentur».

ultimo testo, inc. *Premia digna, precor, Domino dii reddite Luce* (c. 157r); expl. *non ego pro tali munere dona feram* (c. 157r)

Precede: «Eadem, Ad praeceptorem». Seguono le cc. 157v-158v, bianche.

I carmi sono editi dal Lami (*Catalogus*, p. 230) e da Antonio Mezzanotte (*Poesie latine di Elena Coppoli poetessa perugina del secolo XV recate in versi italiani dal prof. Antonio Mezzanotte e pubblicate nelle faustissime nozze della sig. marchesa Elena Coppoli con il sig. conte Giovanni Passeri Modi*, Perugia, Tipografia Baduel da Vincenzio Bartelli, 1832. Nell'opuscolo, che pubblica i 4 brevi carmi, una nota precisa: «Li pubblicò il Lami traendoli da un Codice Riccardiano, e veggasi quel catalogo, pag. 230, e poscia furono riprodotti nella *Biografia degli scrittori perugini*, I, pagg. 345-346. Ivi alla pag. 344 si pubblicò anche l'epigramma di Porcellio in lode di Elena». Il codice riccardiano vi è solo citato, e per di più senza segnatura. Per la vita e le opere di Elena Coppoli da Perugia (1426-1500), che prese i voti presso il monastero di Santa Lucia di Foligno, cfr. M. FALOCI PULIGNANI, *Le arti e le lettere alla corte dei Trinci*, «Archivio storico per le Marche e l'Umbria», 4 (1888), pp. 112-260: 259 in nota.

6. cc. 159r-177r, OVIDIUS, *Remedia amoris* (cfr. KENNEY (ed.), *OVIDI Remedia amoris*, pp. 221-261)

inc. *Legerat huius Amor nomen titulumque libelli* (c. 159r); expl. *carmine sanati femina virque meo* (c. 177r)

Precede, aggiunto da mano moderna (la stessa del titolo a c. 1r): «De remedio amoris Ovidii».

Al termine, di mano del copista: «Finis. Hoc ego composui Pelignis natus aquis».

7. cc. 177v-178r, PS. OVIDIUS, *De pulice* (*Pulicis carmen*, c. 178r; cfr. WALTHER, *Initia*, nr. 13745)

inc. *Parve pulex sed amara lues, inimica puellis* (c. 177v); expl. *et iam nil mallet quam sibi me socium* (c. 178r)

Al termine: «Hic pulicis carmen Nasonis temperat amnem».

8. cc. 178v-179v, PS. OVIDIUS, De Lombardo et lumaca (cfr. WALTHER, *Initia*, nr. 20072)

inc. *Venerat ad segetes Lumbardus, circuit illas* (c. 178v); expl. *non est res parva: causidici veniant* (c. 179v)

9. cc. 179v-187r, PS. HOMERUS, Batrachomyomachia (trad. Carlo Marsuppini; *Homeri p. cl. Batrachomyomachya per Karolum Aretinum in Latinum traducta*, c. 179v; cfr. CALMA, II.5, p. 569 nr. 4¹)

inc. *Ranarum murumque simul crudelia bella* (c. 179v); expl. *Phebus quem tanti cessit discordia belli* (c. 187r)

Precede la rubrica: «Homeri p. cl. Batrachomyomachya per Karolum Aretinum in Latinum traducta incipit feliciter».

10. cc. 187r-189v, Appendix Vergiliana: Moretum (cfr. CLAUSEN (ed.), *Appendix Vergiliana*, pp. 155-163)

inc. *Iam nox hibernas bisquinque peregerat horas* (c. 187r); expl. *atque agit in segetes et terre mandat aratrum* (c. 189v)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 112, 230, 236, 309, 362, 374; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 362-363; *Inventario e stima*, p. 16; L6PEZ, *Descriptio codicum*, III, p. 335; MEZZANOTTE (ed.), *Poesie latine di ELENA COPPOLI*, passim; ULLMAN, *Transmission*, pp. 1052-1053 (citato come Ricc.); KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 194; LENZ (ed.), *OVIDII Remedia amoris. Medicamina faciei*, pp. XVII, XLII e passim con la sigla R2; MANZO, *Nuova edizione di Catullo*, p. 286 e nota 26; DELLA CORTE, *Codice Beriano*, p. 235 (solo cit.); LUCK (ed.), *TIBULLI Carmina*, p. XXVIII; FABBRI, *Carlo Marsuppini*, pp. 555-566 (per la traduzione dal greco del Marsuppini); HAIG GAISSER, *Catullus*, p. 221a; *Cancellieri aretini*, pp. 92-94 nr. 47 (scheda di Eugenia Antonucci); *Salutati e l'invenzione dell'umanesimo*, p. 243; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 230-231 nr. 97 e fig. 97; SANZOTTA, *Cristoforo Landino*, p. 226 nr. 17

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

F.M.

88

Ricc. 607

Tav. 57

Sec. XIV ex. (1391-1400: cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 418); membr.; mm 242×165 (c. 5r); cc. II, 16, II'; guardie membr.: cc. II e I' antiche, cc. I e II' di restauro; numerazione meccanica; fascicolazione: 1-2⁸ (cc. 1-16); richiamo orizzontale al centro del margine (c. 8v); rigatura mista; specchio rigato mm 190×114; testo a piena pagina; rr. 35/II. 34. *Littera textualis* di una sola mano, qualche piccola chiosa in interlinea di una mano coeva.

Rubriche, segni di paragrafo rossi e azzurri alternati. Iniziali filigranate nei medesimi colori con filigrana nel colore opposto, parimenti alternate. A c. 1r, disegni a penna e inchiostro rosso, eseguiti nei margini, a illustrazione delle prime tre *fabulae*.

Legatura di restauro (1952) eseguita da Giuseppina Puerperi in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della legatura originale trecentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 232-233 nr. 98); traccia di un fermaglio (la parte mancante è conservata in una busta sigillata conservata fra contropiatto e guardia anteriori). Restauro: 1952 (G. Puerperi).

Il ms., di origine italiana, presenta tracce di utilizzo scolastico (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, pp. 222, 276), quali lemmi interlineari di tipo lessicale, anche in volgare (e.g. c. 13v: *vis = violentia*; *cura = pensiero*; *parcet = tu abi riguardo*), alfabeti (e.g. c. 1r, margine superiore, eraso) e prove di penna di varia natura su guardie e contropiatti: sui contropiatti anteriore e posteriore, un disegno a inchiostro nero raffigurante sei pesci iscritti in un cerchio (più accurata la raffigurazione su quello anteriore, in cui ogni pesce appare intervallato da una lettera che compone il nome *pesce*, ripetuto poi al di sotto del disegno stesso); alle cc. 11r-v, 1r-v e sul contropiatto posteriore, prove di penna, disegni e nomi (c. 1r: «Francesco»; c. 1v: «Antono (*sic*)» e «Piero di Giovanni»), per lo più svaniti, di mani posteriori (sec. XV-XVI); a c. 11v, una nota di possesso, parzialmente erasa e irrestituibile (sec. XVI): «Questo libro [...] di Guglielmo (*sic*) di Chardino Rugellai, citadinio (*sic*) fruretinon (*sic*): chi lu trov (*sic*) lo renda per amore di Dio». A c. 1r, al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 16 nuov. num.». A c. 11r, in prossimità dell'angolo esterno, annotata a matita azzurra, la segnatura corrente (sec. XX).

cc. 1r-16v, Aesopus sive Romulus elegiacus (*Liber Esopii*, c. 1r; cfr. BUSDRAGHI (ed.), *Esopus*)

prologo, inc. *Ut iuuet et prosit conatur pagina presens* (c. 1r); expl. *et nucleum celat arida testa bonum* (c. 1r)

Precede la rubrica: «Incipit liber Esopi».

primo testo, inc. *Dum rigido fodit ore fimum, dum queritat escam* (c. 1r); expl. *dona notes; stolido nil sapit ista seges* (c. 1r)

Precede la rubrica: «D<e> gallo et yaspide».

ultimo testo, inc. *Cum pastore lupus sociabile fedus inivit* (c. 16v); expl. *blandicie plus quam dira venena nocent* (c. 16v)

Precede la rubrica: «De pastore et lupo».

Al termine: «Explicit liber Exopi. Deo gratias. Amen» (ripetuto al di sotto, da mano diversa, probabilmente come esercizio di copia).

Redazione in distici attribuita a Gualtiero Anglico (Galterius Anglicus), nota anche come *Anonymus Neveleti* dal nome del suo editore seicentesco, Isaac Nevelet, che la pubblicò come opera anonima (cfr. Isaaci Nicolai NEVELETI *Mythologia Aesopica*, Francoforti 1610, pp. 486-530).

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 363; *Inventario e stima*, p. 16; GEHL, *Latin Readers*, p. 427 nr. 21; GEHL, *Moral Art*, p. 261; BLACK, *Vernacular and Teaching*, p. 712 e nota 36; BLACK-POMARO, *Consolazione della filosofia*, pp. 5, 37 nota 49; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 222, 276 nota 7, 418; BUSDRAGHI (ed.), *Esopus*, p. 209 nr. 52; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 232-233 nr. 98 e fig. 98; BOTANA, *Family Wisdom*, pp. 83, 84 fig. 16

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

F.M.

Ricc. 608 (L.IV.18)

Sec. XV ex.-XVI in. (1491-1510); cart., filigrana del tipo Briquet 89 (*aigle*), 3391 (*chapeau*) e 7538 (*homme*), più altre tre (*fleur* e *couronne* di due tipi diversi), non altrimenti riscontrabili sui repertori; mm 220×144 (c. 11r); cc. I, 124, I'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, traccia di una numerazione moderna; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 21v, 22r, 36r-37v, 38r, 69v, 70r-v, 71r, 77v-78v, 83r-84v, 106r-109v, 122r-124r, ugualmente bianche ma aggiunte le cc. 79r-82v; fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 1-10), 2-6⁸ (cc. 11-50), 7¹⁰ (cc. 51-60), 8-10⁸ (cc. 61-84), 11-12¹⁰ (cc. 85-104), 13⁴ (cc. 105-108), 14-15⁸ (cc. 109-124); richiami verticali posizionati nel margine interno (assenti ai fasc. 10, 13 e 14); rigatura a secco alle cc. 1-108, a colore alle cc. 109-124; specchio rigato mm 152×87 (4+78+5, cc. 1-84), mm 147×94 (5+94+6, cc. 85-108), mm 127×86 (cc. 109-124); rr. 25/ll. 20 (var., cc. 1-84), rr. 24/ll. 16 (var., cc. 85-108), rr. 2/ll. 20 (var., cc. 109-124). Corsiva all'antica di tre mani diverse, che scrivono rispettivamente le cc. 1r-77r, 85r-105v e 109r-121v; annotazioni marginali e interlineari di più mani, anche in inchiostro rosso (alle cc. 109r-118r sono probabilmente di mano del primo copista), *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche (cc. 85r-105v), titoli correnti rubricati così come i nomi e le annotazioni marginali. Iniziali e segni di paragrafo in rosso alle cc. 109r-121v. Spazi riservati per le iniziali alle cc. 1r-97r.

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi passanti in pelle allumata e titolo a china nera («Iuvenalis et Persii - Satirae - Sec. XVI»). Inchiostro acido.

A c. 124v, nel margine superiore, di mano cinquecentesca: «Per non dormire, secondo i Bartholini, si fa la .r.».

A c. 1r, nel margine inferiore, la segnatura Lami (sec. XVIII): «L.IV. nr. 18».

A c. I'r, al centro (sec. XIX ex.): «Carte 124 nuov. num.».

A c. Ir, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella Lami.

Segnatura Lami: «L.IV.18» (dorso; cc. Ir, 1r).

1. cc. 1r-77r, IUVENALIS, *Saturae* (cfr. WILLIS (ed.), *IUVENALIS Saturae*)

primo testo, inc. *Semper ego auditor tantum? Numquamne reponam* (c. 1r);
expl. *quorum Flamminea tegitur cinis atque Latina* (c. 4v)

ultimo testo, inc. *Exemplo quodcumque malo committitur, ipsi* (c. 75r);
expl. interrotto *est alius metuens ne crimen poena sequatur* (c. 77r)

La satira XIII, ultima di quelle trascritte, si interrompe al v. 90 (cfr. WILLIS (ed.), *IUVENALIS Saturae*, p. 174); seguono le cc. 77v-84v, bianche. Il testo è lacunoso in più parti: la satira V si interrompe al v. 111 (cfr. *ibid.*, p. 52; seguono le cc. 21v-22r bianche), la VI al v. 559 (cfr. *ibid.*, p. 88; seguono le cc. 36r-37v bianche), la XI al v. 119 (cfr. *ibid.*, p. 157; seguono le cc. 69v-71r bianche). Mancano inoltre per intero le satire XIV-XVI.

2. cc. 85r-105v, PERSIUS, *Saturae* (*Satirarum liber*, c. 85r; cfr. KISSEL (ed.), *PERSIUS Satirarum liber*, pp. 1-37)

prologo, inc. *Nec fonte labra prolui caballino* (c. 85r); expl. *cantare credas Pegaseium melos* (c. 85r)

Precede la rubrica: «Auli Persii».

primo testo, inc. *O curas hominum, o quantum est in rebus inane* (c. 85r);
expl. *hic mane edictum, post prandia Calliroen do* (c. 89r)

Precede la rubrica: «Prima satyra».

ultimo testo, inc. *Admovit iam bruma foco te, Basse, Sabino?* (c. 103r);
expl. *inventus, Chrisyppe, tui finitor acervi* (c. 105v)

In calce al testo: «Finis». Bianche le cc. 106r-109v.

3. cc. 109r-v, *Compotus* (*Tractatio mensium*, c. 109r)

inc. *Nota quod maius, october, iulius et martius habent xxxi dies et sexto Nonas* (c. 109r); expl. *describitur qualiter dies mensis poni debeat per Calendas, Nonas et Ydus* (c. 109v)

Alle cc. 110r-121v, calendario romano; a margine delle date, fino al mese di settembre, una mano coeva (forse del primo copista) ha aggiunto i nomi delle festività cattoliche, in inchiostro rosso, e i nomi dei principali santi. Bianche le cc. 122r-124r.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 253, 316; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 363-364; *Inventario e stima*, p. 16

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

90

Ricc. 609

Tav. 58

Sec. XV terzo quarto (1451-1475); cart., filigrana del tipo Briquet 3387 (*chapeau*), 8971 (*lettre R*), 5910 (*echelle*); mm 235×147 (c. 6r); cc. II, 90, I'; guardie miste; cc. I e I' membr. antiche, c. II cart. moderna; numerazione meccanica, traccia di una numerazione moderna a inchiostro; bianche le cc. 88r-90v; fascicolazione: 1-5¹⁰ (cc. 1-50), 6-7¹² (cc. 51-74), 8-9⁸ (cc. 75-90); richiami verticali posizionati nel margine interno (assente al fasc. 7); segnatura a registro fino al fasc. 5 (a1-e5), in parte raffilata; rigatura a secco; specchio rigato mm 140×89 (7+75+7); rr. 26/II. 26. Corsiva all'antica di una sola mano, rare annotazioni marginali di più mani.

Rubriche. Iniziali semplici in azzurro. Iniziale ornata in oro su campo azzurro e rosa, con disegni a biacca (c. 75r). 1 pagina ornata (c. 1r): iniziale in oro con fregio a bianchi girari su tre lati e bolli aurei raggianti; nel margine inferiore, inserito in una corona d'alloro, stemma Ridolfi.

Legatura di restauro (1963) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti dell'originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 234-235 nr. 99); dorso a 3 nervi doppi, 2 fermagli di restauro. Restauro: 1963 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice appartenne a Gabriello Riccardi (1705-1798), nella cui libreria corrispondeva al nr. 250; il ms. è citato nel *Bullettone*, dove è così descritto da Giovanni Lami (1697-1770), nel I volume (Ricc. 3824), a c. 190r: «Juvenalis Satyrae. Codex chartaceus in 4, I.VI.250. Scriptus saeculo XV»; e nel II volume (Ricc. 3825), a c. 264r: «Persius Satyrae. Codex chartaceus in 4, I.VI.250.»

A c. 1r, inserito nel fregio, stemma della famiglia Ridolfi di Piazza di Firenze («D'azzurro, al monte di sei cime d'oro e alla banda diminuita attraversante di rosso, accompagnato da una coro-

na d'oro, con due palme passate in croce di s. Andrea, il tutto accompagnato in capo da una croce d'oro": cfr. ASF, raccolta *Ceramelli Papiani*, fasc. 3991, e CROLLALANZA, *Dizionario*, II, p. 421); il cognome distingue questa famiglia per essere residente in piazza San Felice.

A c. 90v, nel margine inferiore, annotazione di mano tardo quattrocentesca: «Qui fu colui et qui fu l'altro».

Sulla controguardia anteriore, nota di possesso di mano cinquecentesca: «Di Francesco di G[...] di messer L.o Ridolfi. Persio».

A c. I'r, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 90 nuov. num.».

A c. Ir, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella di Gabriello: «609/250».

1. cc. 1r-74v, IUVENALIS, *Saturae* (cfr. WILLIS (ed.), *IUVENALIS Saturae*)

primo testo, inc. *Semper ego auditor tantum? Numquamne reponam* (c. 1r);
expl. *quorum Flaminia tegitur cinis atque Latina* (c. 4r)

ultimo testo, inc. *Quis nescit, Volusi Bithinice, qualia demens* (c. 71r); expl. *tamquam homine et ventri indulsit non omne legumen?* (c. 74v)

Le ultime due satire sono invertite, con *Sat. XVI* copiata prima di *Sat. XV*.

In calce al testo: «Explicit».

2. cc. 75r-87v, PERSIUS, *Saturae* (*Auli Persi Satirarum liber*, c. 75r; cfr. KISSEL (ed.), *PERSIUS, Saturarum liber*, pp. 1-37)

prologo, inc. *Nec fonte labra prolui caballino* (c. 75r); expl. *cantare credas Pegaseum melos* (c. 75r)

Precede la rubrica: «Auli Persi Satirarum liber incipit».

primo testo, inc. *O curas hominum! O quantum est in rebus inane!* (c. 75r);
expl. *his mane edictum, post prandia Callirohen do* (c. 77v)

ultimo testo, inc. *Admovit iam bruma focho te, Basse, Sabino?* (c. 86r);
expl. *inventus, Crisippe, tui finitor acervi* (c. 87v)

In calce al testo: «Explicit liber Persii».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 190r; II, c. 264r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 364; *Inventario e stima*, p. 16; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 156 nr. 110; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 234-235 nr. 99; BENEDETTI, *Copista Manuele Atrapes*, p. 191

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

M.L.T.

Ricc. 610

Sec. XV terzo quarto (1451-1475); cart., filigrana del tipo Briquet 6342 (*fleur*), 3540 (*char*), 8936 (*lettre R*) e 10626 (*lunettes*); mm 218×142 (c. 9r); cc. II, 85, I'; guardie cart.

recenti; due numerazioni, una meccanica, l'altra a penna di mano del copista nell'angolo superiore esterno; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 83r-85v; fascicolazione: 1-6⁸ (cc. 1-48), 7⁹ (cc. 49-57), 8-9⁸ (cc. 58-73), 10¹² (cc. 74-85); richiami verticali posizionati nel margine interno (fasc. 1 e 2), orizzontali centrati (fasc. 3-9), segnatura a registro fino al fasc. 5 (a1-k6; le lettere corrispondenti, maiuscole, sono ripetute anche nella prima e nell'ultima carta del fasc.); rigatura a secco; specchio rigato mm 142×82 (5+72+5); rr. 27/ll. 27. Bastarda all'antica di una sola mano, annotazioni e glosse a margine e in interlinea di più mani, *maniculae* e *notabilia*

Rubrica (c. 19r). Iniziali semplici in rosso e in azzurro, alternate. 2 iniziali in oro a bianchi girari (cc. 1r, 72r). Pagina ornata (c. 1r): fregio a bianchi girari e bolli aurei raggiati su due lati.

Legatura di restauro (1959) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti dell'originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 236-237 nr. 100); dorso a 3 nervi doppi, 2 fermagli di restauro. Restauro: 1959 (G. Masi-A. Andreoni).

Di origine italiana, verosimilmente fiorentina (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 418), il ms. reca tracce di utilizzo da parte di vari studenti, fra cui si segnala una mano più esperta e altre che invece segnano a margine piccole note filologiche o in interlinea semplici chiose lessicali (*ibid.*, p. 254). Il codice appartenne a Gabriello Riccardi (1705-1798), nella cui libreria corrispondeva al nr. 194 (l'antica segnatura è scritta a biacca su un frammento dell'antica legatura recuperato e incollato sul contropiatto anteriore). Il ms. è citato nel *Bullettone*, dove è così descritto da Giovanni Lami (1697-1770), nel I volume (Ricc. 3824), a c. 190r: «Juvenalis Satyrae. Codex chartaceus in 4, I.V.194. Scriptus saeculo XV»; e nel II volume (Ricc. 3825), a c. 265r: «Persius Satyrae in fine mutilae. Codex chartaceus in 4, I.V.194».

A c. 1r, nel margine superiore, di mano tardo quattrocentesca: «Christo Domino nostro».

A c. 85v, nel margine superiore, di mano tardo quattrocentesca: «Iesus Christus».

A c. 85v, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 85 nuov. num.».

1. cc. 1r-71v, IUVENALIS, Saturae (cfr. WILLIS (ed.), *IUVENALIS Saturae*)

primo testo, inc. *Semper ego auditor tantum? Numquamne reponam* (c. 1r);
expl. *quorum Flaminea tegitur cinis atque Latina* (c. 4r)

ultimo testo, inc. *Quis nescit, Volusi Bithinice, qualia demens* (c. 68v); expl.
tamquam homine et ventri indulsit non omne legumen? (c. 71v)

Le ultime due satire sono invertite, con *Sat.* XVI copiata prima di *Sat.* XV.

2. cc. 72r-82v, PERSIUS, Saturae (cfr. KISSEL (ed.), *PERSIUS, Saturarum liber*, pp. 1-37)

prologo, inc. *Nec fonte labra prolui caballino* (c. 72r); expl. *cantare credas Pegaseum melos* (c. 72r)

primo testo, inc. *O curas hominum! O quantum est in rebus inane!* (c. 72r);
expl. *his mane edictum, post prandia Callirohen do* (c. 74v)

ultimo testo, inc. *Admonit (sic) iam bruma foco te, Basse, Sabino?* (c. 82v);
expl. *interrotto mox invenies (sic) agitare iocos et pollice honesto* (c. 82v)

L'ultima satira è interrotta al v. 5 (cfr. KISSEL (ed.), *PERSIUS, Saturae*, p. 32). Bianche le cc. 83r-85v.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 190r; II, c. 265r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 364; *Inventario e stima*, p. 16; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 156 nr. 111; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 252, 254, 418; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 236-237 nr. 100; BENEDETTI, *Copista Manuele Atrapes*, p. 191

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

M.L.T.

92

Ricc. 611 (S.I.34)

Sec. XV prima metà (1401-1450); cart., filigrana del tipo Briquet 2670 (*basilic*) e 10628 (*lunettes*), quest'ultima presente solo alle cc. 77 e 80; mm 219×144 (c. 13r); cc. I, 94, I'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 92v-94v; fascicolazione: 1-7¹² (cc. 1-84), 8¹⁰ (cc. 85-94); richiami verticali posizionati nel margine interno; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 149×93; rr. 22/II. 21. Corsiva all'antica di una sola mano, sporadiche glosse marginali e interlineari di mani sostanzialmente coeve (sec. XV med.).

Iniziali semplici rosse e azzurre alternate. A c. 1r, iniziale azzurra filigranata di rosso.

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi passanti in pelle allumata e titolo a china nera («Iuvenalis - Satirae. Sec. XV»).

Opera di un copista italiano che ha impiegato una grafia di grande modulo, lasciando ampi spazi fra le righe, il codice è stato utilizzato quasi immediatamente da diversi studenti, che hanno apposto in interlinea sporadiche chiose di tipo lessicale (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, pp. 254, 418).

A c. 1r, nel margine inferiore, in inchiostro rosso: «L°».

Alle cc. Ir e 1r, nel margine inferiore, in inchiostro nero, la segnatura Lami (sec. XVIII): «S.I.34».

A c. I'r, al centro (sec. XIX ex.): «Carte 94 nuov. num.».

A c. Ir, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella Lami.

Segnatura Lami: «S.I.34» (dorso; cc. Ir, 1r).

cc. 1r-92r, IUVENALIS, *Saturae* (*Liber Iuvenalis*, c. 92r; cfr. WILLIS (ed.), *IUVENALIS Saturae*)

primo testo, inc. *Semper ego auditor tantum? Numquamne reponam* (c. 1r); expl. *quarum* (sic) *Flaminea tegitur civis* (sic) *atque Latina* (c. 5r)

Precede il testo, aggiunto di mano settecentesca: «Iuvenalis Satirae».

ultimo testo, inc. *Quis nescit, Volusi Bitinice, qualia demens* (c. 88r); expl. *tanquam homine et ventri indulsit non omne legumen?* (c. 92r)

In calce al testo: «Explicit liber Iuvenalis».

Manca la sedicesima satira. Bianche le cc. 92v-94v.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 253; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 364; *Inventario e stima*, p. 16; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 254, 418

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

93

Ricc. 612 (M.IV.26)

Tav. 59

Sec. XII med. (1140-1160); membr.; mm 216×132 (c. 5r); cc. II, 59, II'; guardie membr. moderne; fascicolazione: 1-7⁸ (cc. 1-56), 8³ (cc. 57-59); l'ultimo fasc., aggiunto, è un duerno mutilo dell'ultima carta, tagliata; richiami orizzontali centrati, aggiunti posteriormente; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 160×120; rr. 33/ll. 33. Minuscola carolina di una sola mano, glosse marginali e interlineari di due mani, una coeva al copista e una di poco posteriore; *maniculae* e *notabilia*. Le cc. 57r-59r sono integrazione di una mano trecentesca.

Rubriche. Maiuscole toccate di rosso. Iniziali semplici in rosso. A c. 50v, iniziale a penna, con decorazione antropomorfa.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso con 3 nervi semplici. Carte macchiate e strappate. Cuciture e restauri antichi.

Di origine italiana, il codice è stato oggetto di studio da parte di due utilizzatori coevi, che hanno apposto piccole note a margine e in interlinea (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, pp. 188, 418).

A c. 1r, nel margine inferiore, di mano duecentesca: «Juvenalis», seguito da una rasura.

A c. 59r, nel margine inferiore, nota di possesso di mano trecentesca, quasi completamente erasa: «Iste liber est Iohannis Florentini [...] Millesimo CCCXXI [...]».

A c. 59v, nel margine superiore, di mano quattrocentesca, un motto sulle cattive compagnie: «Sappiatevi guardare | dalle triste compagnie | Imperò che le son rie | et fanno [...] mal capitare». Le annotazioni sul resto della carta, probabilmente prove di penna, sono erase e illeggibili.

A c. IIr, di mano settecentesca, il titolo: «Juvenalis Satyrae cum glossis et scholiis».

A c. 1r, nel margine superiore, a matita rossa, un nr. ad uso del legatore (sec. XIX): «28» (lo stesso nr. ritorna su entrambi i contropiatti).

A c. I'r, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 59 nuov. num.».

A c. Ir, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella Lami, parziale: «612/XXVI» Segnatura Lami: «M.IV.26» (la segnatura è desunta da RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 364).

cc. 1r-59r, IUVENALIS, Saturae (*Liber Iuvenalis*, c. 1r; cfr. WILLIS (ed.), *IUVENALIS Saturae*)

primo testo, inc. *Semper ego auditor tantum? Numquamne reponam* (c. 1r);
expl. *quorum Flaminia tegitur civis* (sic) *atque Latina* (c. 3v)

Precede la rubrica: «Incipit Liber Iuvenalis».

ultimo testo, inc. *Quis nescit, Volusi Bithinice, qualia demens* (c. 56r); expl. *tamquam homine et ventri indulxit non omne legumen?* (c. 59r)

In calce al testo, in inchiostro rosso: «Explicit liber Iuvenali (*sic*)», a cui segue una rasura irrestituibile.

L'ordine delle ultime due satire è invertito.

Le cc. 57r-59r integrano il testo caduto: una mano trecentesca aggiunge i vv. mancanti (Sat. XV, 37-174: cfr. WILLIS (ed.), *Iuvenalis Saturae*, pp. 202-209).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 253; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 364; *Inventario e stima*, p. 16; MUNK OLSEN, *Étude*, I, p. 568, nr. C.35; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 188, 418

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

94

Ricc. 613 (M.IV.28)

Sec. XV terzo quarto (1452-1475: il *terminus post quem* è costituito dall'opera del Valla, che occupa le carte finali, datata 1452); membr.; mm 228×142 (c. 16r); cc. IV, 150, IV'; guardie miste: cc. I-III e II'-IV' cart. di restauro, cc. IV e I' membr. antiche; numerazione meccanica nell'angolo superiore esterno; fascicolazione: 1-13¹⁰ (cc. 1-130), 14⁶ (cc. 131-136), 15¹⁰ (cc. 137-146), 16⁴ (cc. 147-150); richiami orizzontali in prossimità del margine interno per lo più parzialmente o interamente raffilati (ma ne sono privi i fasc. 1, 3, 7, 9, 12 e 14), tracce della segnatura a registro; fori di guida lungo il margine esterno spesso raffilati, rigatura a secco; specchio rigato mm 140×80 (6+69+5), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 26/ll. 25. Corsiva all'antica di una sola mano; sporadiche note a margine e in interlinea del copista e di una mano leggermente più tarda (sec. XV ex.- XVI in.) a integrazione e correzione del testo.

Rubriche in capitale, nomi dei personaggi in rosso, sottolineature nel medesimo colore alle cc. 140r-150r. Iniziali semplici in azzurro. 4 iniziali in oro su campo azzurro e fondo verde o rosa decorate da spirali di biacca (cc. 26r, 50v, 74r, 114v, ma spazio riservato a c. 114r). 8 iniziali a bianchi girari dal corpo d'oro con breve fregio marginale (cc. 1r, 2v, 24v, 49v, 73v, 95r, 113v, 137r). 1 pagina ornata (c. 1r): iniziale in oro a bianchi girari, da cui si diparte un fregio a cornice parimenti a bianchi girari e bolli aurei raggiati con candelabre, volatili, farfalle, conigli e putti; nel margine inferiore, una corona d'alloro sorretta da 2 putti con uno stemma abraso.

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti della legatura originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 238-239 nr. 101); dorso a 4 nervi doppi, tracce dei fermagli di chiusura su entrambi i piatti, taglio dorato e goffrato. Restauro: 1946 (A. Carabini); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. 1r, nel margine inferiore, inserito nella decorazione ed abraso al limite della leggibilità, uno stemma, forse quello della famiglia Adimari ("Spaccato d'oro e d'azzurro, caricato da un leone rampante del primo": cfr. CROLLALANZA, *Dizionario*, I, p. 9, ma senza il leone rampante; l'identificazione è proposta da Teresa De Robertis, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 32 nr. 46 nota *). A c. IVr, una nota di possesso di mano forse cinquecentesca, pesantemente svanita e a stento rivelata dai raggi ultravioletti: «Questo Terentio si è di Cambio di Geronimo Anselmi. Chi lo

truova lo renda socto pena d'una merenda et chi lo renderà discretione usato gli sarà» (una mano ottocentesca l'ha integralmente trascritta a lapis nella parte inferiore della carta).

A c. IVv, in alto (sec. XV ex.-XVI in.): «Tienlo a mente»; al di sotto, di una mano differente: «Questo libro è []», altra nota di possesso erasa e solo in parte visibile con la lampada di Wood. A c. I'r-v, prove di penna (altre affini si trovano incollate al contropiatto anteriore, su un frammento membr. recuperato in occasione del restauro) e disegni.

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 11r, 31r, 49r, 62v, 83v, 100v, 116v, 133v, 150v.

A c. 150v, in basso, nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 150 nuov. num.».

A c. IVr, in prossimità dell'angolo superiore esterno, annotate a matita blu, la segnatura attuale e parte della segnatura Lami (sec. XX): «613/28».

Segnatura Lami: «M.IV.28» (la segnatura è desunta da RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 364).

1. c. 1r-v, Vita Terentii (*Praefatio Nebulonis cuiusdam in Terentii comedias*, c. 1r; cfr. VILLA, *Successi e sfortune*, p. 567)

inc. *Terentius genere extitit Afer, civis Cartaginensis. Revertente Scipione* (c. 1r); expl. *in Arcadium recepit, ubi paulo post diem obiisse tradiderunt* (c. 1v)

Si tratta dell'*accessus* noto come *Vita Monacensis* (cfr. BALLAIRA, *Praefatio Monacensis*, pp. 15-16). Segue, senza soluzione di continuità, la postilla: «Asserit Franciscus Petrarca alium quendam Terrentium, Romanum civem et senatorem, currum triumphantis Scipionis pilleatum secutum fuisse; hunc vero aliud nomen habentem adolescentem adhuc ductum captivum a Terentio Lucano emptum cognomen id accepisse».

2. c. 1v, Epitaphium Terentii (*Epigramma*, c. 1v; cfr. BAEHRENS (ed.), *Poetae Latini minores*, V, pp. 385-386)

inc. *Natus in excelsis tectis Carthaginis altae* (c. 1v); expl. *haec quicumque leget, sat puto cautus erit* (c. 1v)

3. cc. 2r-24r, TERENCE AFER, Andria (*Andria*, c. 24r; cfr. KAUFER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Sororem falso creditam meretriculae* (c. 2r); expl. *agnitam hanc Pamphilo, dat aliam Carino coniugem* (c. 2r)

Precede, a c. 1v, in capitale: «Argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Poeta cum primum animum ad scribendum appulit* (c. 2r); expl. *spectandae sint an exigendae vobis prius* (c. 2v)

Precede, a lettere capitali: «Prologus».

testo, inc. *Vos isthec intro auferte: abite. Sosia* (c. 2v); expl. *intus transigitur, siquid est quod restat. Vos valete et plaudite!* (c. 24r)

Precede, in capitale: «Symo, Sosia».

Al termine, di seguito al testo: «Ego Caliopus recensui»; al di sotto, in rosso a lettere capitali: «Andria explicit».

4. cc. 24v-49r, TERENCE AFER, Eunuchus (*Eunucus*, c. 24v; cfr. KAUFER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento I, inc. *Meretrix adolescentem, cuius mutuo amore tenebatur* (c. 24v); expl. *in partem meretricii amoris receptus illuditur* (c. 24v)

Precede, in lettere capitali, la rubrica: «Incipit Eunucus. Argumentum».

argomento II, inc. *Sororem falso dictam Thaidis idipsum ignorans* (c. 24v); expl. *frater collocat vitiatam ephebo* (c. 24v)

Precede, in capitale: «Aliud argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Si quisquam est qui placere se studeat bonis* (c. 25r); expl. *ut pernoscatis quid sibi Eunucus velit* (c. 25v)

Precede, a lettere capitali, la rubrica: «Prologus Eunuci». Al termine: «Explicit prologus. Incipit primus actus fabulae».

testo, inc. *Quid igitur faciam? Eam ne nunc quidem* (c. 26r); expl. *Ph.: Nihil pretermisum est. Gn.: Ite hac. Vos valete, et cetera* (c. 49r)

Precede, in capitale: «Phedria, Parmeno».

Al termine, pure in capitale: «Eunucus explicit».

5. cc. 49v-73r, TERENTIUS AFER, *Heautontimorumenos* (*Eutontumerumenos*, c. 49v; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *In militiam proficisci gnatum Cliniam amantem Antiphilam* (c. 49v); expl. *hanc Clinia, aliam Clitipho uxorem accipit* (c. 49v)

Precede, in capitale: «Incipit Eutontumerumenos. Argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Ne cui vestrum sit mirum cur partes seni poeta dederit* (c. 49v); expl. *vobis placere studeant potius quam sibi* (c. 50v)

Precede, a caratteri capitali, la rubrica: «Prologus».

testo, inc. *Quaquam haec inter nos nuper notitia admodum est* (c. 50v); expl. *volo quae mea causa fecit. Cre.: Fiat. Vos V(alete) E(t) P(laudite)* (c. 73r)

Precede, a lettere capitali: «Cremes, Menedemus senes».

Al termine, di seguito al testo: «E(go) C(alliopius) R(ecensui)»; al di sotto, a caratteri capitali, la rubrica: «Explicit Eutotumerumenos».

6. cc. 73v-94v, TERENTIUS AFER, *Adelphoe* (*Terentii Adelphe*, c. 73v; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Duos cum haberet Demea adolescentulos, dat Mitioni fratri* (c. 73v); expl. *potitur Thesipho cytharistiam, exorato patre suo duro Demea* (c. 73v)

Precede, in capitale, la rubrica: «Terentii Adelphe incipit. Argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Postquam poeta sensit scripturam suam ab iniquis observari* (c. 73v); expl. *ut aequanimitas vestra poetae ad scribendum augeat industriam* (c. 74r)

Precede, a lettere capitali: «Prologus».

testo, inc. *Storax! Non rediit hac nocte a cena Eschinus* (c. 74r); expl. *habeat: in istac finem faciat. Es.: Istuc recte. Vos V(alete) E(t) P(laudite)* (c. 94v)

Precede, in capitale: «Mitio senex».

Al termine, di seguito al testo: «E(go) C(alliopius) R(ecensui)».

7. cc. 95r-113v, TERENTIUS AFER, Hecyra (*Echira*, c. 113v; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Uxorem duxit Pamphilus Philomenam* (c. 95r); expl. *uxorem recipit Pamphilus cum filio* (c. 95r)

Precede, completamente svanito: «Argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo I, inc. *Hechira est huic nomen fabulae. Hec cum data est* (c. 95r); expl. *alias cognostis eius: queso hanc cognoscite* (c. 95r)

Precede, a lettere capitali: «Prologus». Segue, senza soluzione di continuità, il secondo prologo.

prologo II, inc. *Orator ad vos venio cum ornatu prologi* (c. 95r); expl. *no-vas expediat posthac pretio emptas meo* (c. 96r)

testo, inc. *Per pol quam paucos reperias meretricibus fideles evenire amatores* (c. 96r); expl. *feci imprudens quam sciens ante hunc diem unquam. Vos va(lete) et p(laudite)!* (c. 113v)

Precede, in capitale: «Philotis, Syra».

Al termine, di seguito al testo: «E(go) et cetera»; al di sotto, a caratteri capitali, la rubrica: «Echira explicit».

8. cc. 113v-136v, TERENTIUS AFER, Phormio (*Afri Terentii comici poetae Phormio*, c. 136v; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Cremetis frater aberat peregre Demipho relicto Athenis* (c. 113v); expl. *uxorem retinet Antipho a patruo agnitam* (c. 113v)

Precede, a caratteri capitali, la rubrica: «Incipit Phormio feliciter. Argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Postquam poeta vetus poetam non potest retrahere a studio* (c. 114r); expl. *bonitasque vestra adiutans atque aequanimitas* (c. 114v)

Precede, a c. 113v, in capitale: «Prologus».

testo, inc. *Amicus meus summus et popularis Geta heri ad me venit* (c. 14v); expl. *iudex noster? Ph.: Iam hic faxo aderit* (c. 136r)

Precede, a lettere capitali: «Davus secum».

Al termine, di seguito al testo, a caratteri capitali: «Finis»; segue, a c. 136v: «Afri Terentii comici poetae Phormio foeliciter explicit. Laus Deo».

9. cc. 137r-150v, LORENZO VALLA, In Poggium apologus (I actus; *Laurentii Vallae in Poggium apologus*, c. 150v; cfr. CAMPOREALE, *Lorenzo Valla*, pp. 471-501; BONMATI SANCHEZ (ed.), *VALLA, Apólogo contro Poggio Bracciolini*, pp. 46-102)

prologo, inc. *Aaudio (sic) Poggium alteram in me composuisse invecivam, longe priori acerbiorem* (c. 137r); expl. *de vinoso hebriosoque hoste superato, talem nos agere triumphum* (c. 138r)

testo, inc. *Incipientes ab epistolis ad Nicholaum Nicholi missis, sed quo res sit iocundior legentibus* (c. 138r); expl. *notet si volet, et sumat alios quoscumque e meis libros. Gua: Placet. Lau: Fiat* (c. 150v)

Il testo inizia senza soluzione di continuità con il prologo; per il copista esso comincia infatti alcune linee più sotto (inc. *La. Palvus (sic) sis, Guarine. Gua. Salve, Laurenti*), dopo la rubrica a lettere capitali con i nomi dei personaggi («Laurentius. Guarinus. Poggius. Dionisius. Parmeno. Dromo») e l'iniziale azzurra *P* come capolettera distintivo, peraltro errata e corretta da altra mano in *S*.

Al termine: «Finis»; segue a caratteri capitali: «Laurentii Vallae in Poggium apologus foeliciter explicit. Deo gratias scripsit».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 360, 370; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 519-520; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 364; *Inventario e stima*, p. 16; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 156-157 nr. 112; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 194; II, p. 516; CAMPOREALE, *Lorenzo Valla*, p. 476; VILLA, *Lectura Terentii*, p. 532 nr. 160; GUIDI, *Lorenzo Valla*, p. 106 nota 105; VILLA, *Successi e sfortune*, p. 567; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 32 nr. 46 (solo cit.); *Carte di scena*, pp. 43, 57, 60-62 nr. 6 (scheda di Francesca Mazzanti), 63; GUIDI, *Dibattito sull'uomo*, p. 780 nota 542; BONMATI SANCHEZ (ed.), *VALLA, Apólogo contro Poggio Bracciolini*, pp. 29 nota 39, 41, 43 e *passim* con la sigla R; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 238-239 nr. 101

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

F.M.

95

Ricc. 614 (M.IV.31)

Tav. 60

Sec. XV terzo quarto (1451-1475); membr.; mm 212×142 (c. 14r); cc. III, 118, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. di restauro, cc. II-III e I'-II' membr. antiche (cc. II e II' originariamente solidali ai piatti); numerazione meccanica, tracce della cartulazione originale a penna nell'angolo inferiore esterno in gran parte asportata dalla raffilatura; bianca, ma preparata per la scrittura, c. 118v; fascicolazione: 1⁸ (cc. 1-8), 2-10¹⁰ (cc. 9-98), 11⁸ (cc. 99-106), 12¹² (cc. 107-118); richiami verticali in prossimità del margine interno; tracce della segnatura a registro (a1-16), in gran parte raffilata; rigatura a colore; pecchio rigato mm 139×87 (5+77+5); testo a piena pagina; rr. 28/II. 27. Corsiva all'antica di una sola mano, quella del cosiddetto "scribe of Florence, BML, Plut. 65.36" (cfr. DE LA MARE-VAN BINNEBEKE, *List of Books from Braccio Martelli*, pp. 59-60 App. III, 3. La mano era stata in precedenza attribuita dalla stessa de la Mare a Braccio Martelli: cfr. EAD., *New Research*, p. 490), cui si devono anche le note marginali, per lo più a correzione ed integrazione del testo; *notabilia* anche rubricati. Una mano coeva aggiunge, a c. IIIv, l'*Epitaphium Terentii*.

Rubriche in capitale (a caratteri rossi e neri alternati quella a c. 1r) così come la titolazione corrente; didascalie e nomi dei personaggi in rosso. Iniziali semplici in azzurro. 13 iniziali a bianchi girari in oro su fondo blu con fregio alle cc. 1r (2), 20v (2), 42r (2), 61v, 62r, 81v, 82r, 98r (2). 1 pagina ornata (c. 1r): 2 iniziali in oro a bianchi girari, da cui si diparte un fregio su tre margini parimenti a bianchi girari e bolli aurei raggiati; inserito nella decorazione, clipeo destinato ad accogliere uno stemma (con tracce di rasura al suo interno).

Legatura di restauro (1959) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti della legatura originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 240-241 nr. 102); dorso a 3 nervi doppi, tracce di 2 fermagli; taglio dorato e goffrato. Restauro: 1959 (G. Masi-A. Andreoni).

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 13v, 24v, 36v, 55v, 64v, 79v, 98v, 106v e 118r.

A c. I^r, al centro, nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 118 nuov. num.».

A c. III^r, in alto, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e, al di sotto, parte di quella Lami: «XXXI».

Segnatura Lami: «M.IV.31» (la segnatura è desunta da RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 365).

1. c. III^v, Epitaphium Terentii (*Epy(taphium) Ter(entii) Afri comici poetae clarissimi*, c. III^v; cfr. BAEHRENS (ed.) *Poetae Latini minores*, V, pp. 385-386)

inc. *Natus in excelsis tectis Carthaginis altae* (c. III^v); expl. *haec quicunque leget, sic puto cautus erit* (c. III^v)

Al termine: «Finis adest. Cristo laus et gloria».

2. cc. 1^r-20^v, TERENCE AFER, Andria (*P. Terentii Afri poetae clarissimi Andria comedia*, c. 1^r; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Sororem falso creditam meretricule* (c. 1^r); expl. *agnitam hanc Pamphilo, dat aliam Carino coniugem* (c. 1^r)

Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

Precede, a caratteri capitali rossi e neri alternati, la rubrica: «P. Terentii Afri poetae clarissimi Andria comedia incipit et in primis argumentum feliciter».

prologo, inc. *Poeta (sic) cum primum animum appulit ad scribendum* (c. 1^r); expl. *spectande an exigende sint vobis prius* (c. 1^v)

Precede, in capitale rossa e nera: «Prologus incipit».

testo, inc. *Vos istec intro auferte: abite. Sosia* (c. 1^v); expl. *intus transigitur, siquid est quod restat. Valete et plaudite!* (c. 20^v)

Precede, in capitale: «Simo, Sosia».

Al termine: «Calliopus recensui»; segue, a lettere capitali: «P. Terentii Afri Andria comaedia explicit. Eiusdem incipit Eunuchus».

3. cc. 20^v-41^v, TERENCE AFER, Eunuchus (*P. Terentii Afri Eunuchus comaedia*, c. 41^v; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Meretrix adolescentem, cuius mutuo amore* (c. 20^v); expl. *in partem meretricii amoris receptus illuditur* (c. 20^v)

In margine: «Argumentum». Precede, interamente in rosso, la didascalia: «Acta ludis Megalensibus, L. Posthumio Albino et L. Cornelio Merula aedilibus curulibus. Egere L. Ambivius Turpio et L. Numidius Prothinius, item modulante Flacco Claudio tibiis dextra et sinistra, facta est autem ex duobus Menandri fabulis, scilicet ex Eunucho et Colace, pronuntiataque III^o Terentii Eunuchus».

prologo, inc. *Si quisquam est qui placere studeat bonis* (c. 20^v); expl. *ut pernoscatis quid sibi Eunuchus velit* (c. 21^v)

Precede, in capitale: «Prologus».

testo, inc. *Quid igitur faciam? Ad eam ne adeam ne nunc quidem* (c. 21^v); expl. *Phe.: Nihil pretermisum est. G.: Ite hac. Vos valete et plaudite!* (c. 41^v)

Precede, a lettere capitali: «Phedria adolescens, Parmeno servus».

Al termine, di seguito al testo: «Calliopus recensui»; segue, alle cc. 41^v-42^r, la rubrica: «P. Terentii Afri Eunuchus comaedia explicit. Eiusdem incipit Heautontimerumenos ».

4. cc. 42r-61v, TERENCE AFER, *Heautontimorumenos* (*P. Terentii Afri Heautontimorumenos*, c. 61v; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *In militiam proficisci gnatum Cliniam* (c. 42r); expl. *hanc Clinia, aliam Clitifo uxorem accipit* (c. 42r)

In margine: «Argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

Precede, interamente rubricata, la didascalia: «Acta ludis Megalensibus, L. Cornelio L. Valerio Flacco aedilibus curulibus. Egere L. Ambivius Turpio et L. Attilius Prenestinus, Greca Menandri prima acta II^o, modos fecit Flaccus Claudius tibiis duabus dextris, M. Nevio et T. Sempronio consulibus».

prologo, inc. *Ne cui vestrum sit mirum cur partes seni poeta dederit* (c. 42r); expl. *in me ut adolescentuli vobis placere studeant* (c. 43r)

Precede, in capitale: «Prologus incipit».

testo, inc. *Quamquam hec inter nos nuper notitia admodum est* (c. 43r); expl. *volo que mea causa fecit. Cr.: Fiat. Vos valete et plaudite!* (c. 61v)

Precede, in lettere capitali: «Cremes, Menedemus senes».

Al termine, di seguito al testo: «Calliopius recensui»; segue la rubrica: «P. Terentii Afri Heautontimorumenos explicit. Eiusdem incipit Adelpho».

5. cc. 61v-81v, TERENCE AFER, *Adelphoe* (*P.T. Afri Adelpho*, c. 81v; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Duos cum haberet Demea adolescentulos, dat Micioni fratri* (c. 61v); expl. *potitur Thesipho citaristiam, exorato suo patre duo (sic) patre Demea* (c. 62r)

In margine: «Argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

Precede la didascalia interamente scritta in rosso: «Acta ludis scenicis funebribus P. Emilii Q. Fabio Maximo P. Cornelio Africano edilibus curulibus. Egerunt autem L. Ambivius Turpio et L. Praenestinus. Modos fecit Flaccus Claudius tibiis sarranis, facta Greca Menandri, M. Antonio M. Cornelio consulibus».

prologo, inc. *Postquam poeta sensit scripturam suam ab iniquis observari* (c. 62r); expl. *poete ad scribendum augeat industriam* (c. 62v)

Precede, in capitale: «Prologus».

testo, inc. *Storax! Non rediit hac nocte a cena Eschinus* (c. 62v); expl. *habeat: in istac finem faciat. Es.: Istuc recte. Cal.: Et vos valete et plaudite!* (c. 81v)

Precede, a lettere capitali: «Mitio senex».

Al termine, di seguito al testo: «Calliopius recensui»; segue, a caratteri capitali: «P.T. Afri explicit Adelpho. Eiusdem incipit Ecyra».

6. cc. 81v-97v, TERENCE AFER, *Hecyra* (*P. Terentii Afri Ecyra comoedia*, c. 97v; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Uxorem duxit Pamphilus Philomenam* (c. 81v); expl. *uxorem accipit Pamphilus cum filio* (c. 81v)

Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

Precede, interamente rubricata, la didascalia: «Acta sane est ludis Megalensibus, Sexto Iulio C. Rabirio aedilibus curulibus. Egit Q. L. Ambivius, modulatus est C. Flaccus Claudius tibiis tribus, tota Greca est facta et aedita quinto loco, Cn. Optavio Terentio consulibus».

prologo I, inc. *Hechira est huic nomen fabule. Hec cum data est* (c. 82r);
expl. *alias cognostis eius: queso hanc cognoscite* (c. 82r)

Precede, a lettere capitali: «Prologus».

prologo II, inc. *Orator ad vos venio ornatu prologi* (c. 82r); expl. *novas expediat posthac pretio emptus meo* (c. 83r)

I due prologhi sono trascritti l'uno di seguito all'altro, senza soluzione di continuità.

testo, inc. *Per pol quam paucas meretricibus fideles evenire amatores* (c. 83r); expl. *imprudens feci quam sciens ante hunc diem unquam. Et vos valete et plaudite!* (c. 97v)

Precede, in capitale: «Philotis meretrix, Syra lena».

Al termine, di seguito al testo: «Calliopius recensui»; segue, a caratteri capitali, alle cc. 97v-98r: «P. Terentii Afri Ecyra comaedia explicit. Eiusdem incipit Phormio».

7. cc. 98r-118r, TERENCE AFER, Phormio (*P. Terentii Afri comici poetae clarissimi Phormio comoedia*, c. 118r; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Crementis frater aberat peregre Demipho Athenis* (c. 98r);
expl. *uxorem retinet Antipho a patruo agnitam* (c. 98r)

Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

Precede, interamente rubricata e parzialmente scritta nel margine, la didascalia: «Acta ludis Romanis, Postumio Albino Cornelio Merula edulibus (*sic*) curulibus. Egere Ambivius Turpio <in marg.: L. Attilius Prenestin[us], modos fecit Fl. Claudius tibiis serranis imparibus, tota Greca Apollodori Epidicaçomenos facta IIII^o, C. Fulvio [M.] Valerio consulibus>».

prologo, inc. *Potquam (sic) poeta vetus poetam non potest retrahere a studio* (c. 98r); expl. *bonitasque vestra adiutans atque equanimitas* (c. 98v)

Precede, in capitale: «Prologus».

testo, inc. *Amicus summus et popularis Geta heri ad me venit* (c. 98v); expl. *Pho.: Iam hic faxo aderit. Calliopus: Vos valete et plaudite!* (c. 118r)

Precede, in lettere capitali: «Davus secum».

Al termine, di seguito al testo: «Calliopius recensui»; segue, a caratteri capitali: «Finis», e al di sotto, rubricato: «P. Terentii Afri comici poetae clarissimi Phormio comaedia explicit. Sit laus Deo Patri et nobis quies». Bianca c. 118v.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 360; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 521; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 365; *Inventario e stima*, p. 16; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 157 nr. 113; *Amor di libro. Mostra*, p. 113 nr. 19; *Carte di scena*, pp. 43, 57, 62-63 nr. 7; DE LA MARE-VAN BINNEBEKE, *List of Books from Braccio Martelli*, pp. 59-60 App. III, 3; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 240-241 nr. 102; MURANO, *Florentine Humanistic Manuscripts*, p. 139

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

F.M.

Ricc. 615 (M.IV.27)

Tav. 61

Sec. XV in. (1401-1410); cart., filigrana genericamente simile a Briquet 15794 (*tête de li-corne*), 3977 (*cloche*), 15605 (*tête humaine*), 11686 (*monts*), 6383 (*fleur à cinq pétales sans tige*), 14 (*agneau pascal*), 6044 (*etoile*); mm 223×146 (c. 13r); cc. III, 238, III'; guardie cart.: cc. I e III' di restauro, cc. II-III e I'-II' coeve alla legatura settecentesca; cartulazione meccanica nell'angolo superiore esterno, tracce di una numerazione moderna a inchiostro nella medesima sede non coincidente (c. 153r: 154, c. 228r: 227); bianca c. 230v; fascicolazione: 1-19⁸ (cc. 1-152), 20-21⁶ (cc. 153-160), 22-29⁸ (cc. 161-224), 30⁶ (cc. 225-230), 31⁸ (cc. 231-238); richiami orizzontali al centro del margine; rigatura a secco; specchio rigato mm 145×100 (10+80+10), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 16-17/ll. 15-16. Una sola mano in *littera textualis* semplificata (cc. 1r-238r); una mano corsiva (sec. XV seconda metà) aggiunge il testo alle carte finali (cc. 228v-238v) e scrive le chiose esplicative in interlinea insieme ad altre mani coeve; di un'altra mano le integrazioni marginali in *littera antiqua* alle cc. 166r, 172r e 184r; rare *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, maiuscole acquerellate di giallo o toccate di rosso. Iniziali semplici rosse e azzurre, alternate. 1 pagina ornata (c. 1r): iniziale fitomorfa con bordura foliata policroma sui margini superiore, interno e inferiore. Spazi riservati per le iniziali maggiori (ad eccezione di quella a c. 1r). La decorazione, seppur limitata alla carta incipitaria, rimanda al gusto gotico diffuso nell'Italia padana, avvicinabile ai prodotti padovani al tempo della dinastia carrarese (cfr. *Carte di scena*, p. 67).

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso liscio. Restauro: 1952 (A. Carabini).

Il ms., probabilmente originario del Nord Italia, presenta una serie di minute, piccole chiose di tipo lessicale o esplicative, segnate per lo più in interlinea e distribuite in modo non omogeneo, che, unitamente alla struttura della pagina dagli ampi margini, sembrano denotare un'attività di studio sul testo solitamente propria dell'ambiente scolastico (sebbene Robert Black, *Humanism and Education*, p. 424, pur avendolo esaminato, non lo includa fra i mss. di scuola). Tale attività pare confermata anche dall'aggiunta finale (cc. 228v-238v) di *excerpta* di commenti terenziani, verosimilmente dovuta ad uno degli utilizzatori.

A c. IIr, al centro, il titolo (sec. XVIII): «P. Terentii Comoediae sex cum glossis. Expositio brevis in tres primas comoedias».

A c. IIIr, un *Index* delle commedie aggiunto dal bibliotecario Giovanni Lami (1697-1770), cui si deve anche la numerazione interna dei testi.

A c. 1r, nell'angolo superiore esterno, un nr. a matita rossa ad uso del legatore (sec. XIX ex.): «22» (lo stesso nr. è presente anche su entrambi i contropiatti).

A c. I'r, al centro, la nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 238 nuov. num.».

A c. IIr, tracciate a matita blu nell'angolo superiore interno, la segnatura corrente e parte di quella Lami (sec. XX): «615/XXVII».

Segnatura Lami: «M.IV.27» (la segnatura è desunta da FONTANI, *Illustrazioni*, p. 523; è inoltre presente in RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 365).

1. c. 1r, Epitaphium Terentii (cfr. BAEHRENS (ed.), *Poetae Latini minores*, V, pp. 385-386)

inc. *Natus in excelsis tectis Cartaginis alte* (c. 1r); expl. *hec quicunque legit sic puto cautus erit* (c. 1r)

2. cc. 1r-35v, TERENCE AFER, *Andria* (*Andria Terentii ab Andria Menandri*, c. 35v; cfr. KAUFER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Sororem falso creditam meretricule genere* (c. 1r); expl. *agnitam hanc Pamphylo, dat aliam Charino coniunge* (sic) (c. 1v)

Precede: «Argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Poeta cum primum apulit animum ad scribendum* (c. 1v); expl. *spectande an exigende sint vobis prius* (c. 2r)

testo, inc. *Vos istec intro auferte: abite. Sosia* (c. 2r); expl. *intus transigetur, siquid est quod restet. O plaudite!* (c. 35v)

Precede in rosso: «Simo, Davus».

Al termine, di seguito al testo: «Calipus (*sic*) recensui». Segue la rubrica: «Explicit Andria Terentii ab Andria Menandri».

3. cc. 36r-75v, TERENCE AFER, *Eunuchus* (*Eunuchus comedia*, c. 35v; cfr. KAUFER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento I, inc. *Meretrix adolescentem, cuius mutuo amore tenebatur* (c. 36r); expl. *in partem meretricii amoris receptus illuditur* (c. 36v)

Precede, a c. 35v: «Tempus recitationis Eunuchi comedie», ad introduzione della didascalia, a c. 36r: «Acta ludis Megalensibus L. Postumio Albino L. Cornelio Merula curulibus, egere Abinius (*sic*) Cupio (*sic*) L. Attilius Prenestinus, Greca Menandri prima acta secunda. Modulavit Flacus Claudi tibiis duabus dextris, M. Valerio C. Munio Favonio consulibus». Segue, in rosso: «Argumentum».

argomento II, inc. *Sororem falso dictam Taidis id ipsum ignorans miles* (c. 36v); sed *Atticus civis inprimis repertus frater collocat viciatam ephebo* (c. 36v)

Precede la rubrica: «Aliud argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Si quisquam est qui placere se studeat bonis* (c. 36v); expl. *ut pernoscat quid sibi Eunuchus velit* (c. 38r)

Precede: «Prologus in Eunuco».

testo, inc. *Quid igitur faciam? Non eam nec adeam nunc quidem* (c. 38r); expl. *Phe.: Nichil pretermisum est. Gna.: Ite hac. Vos omnes valet et plaudite!* (c. 75v)

Precede la rubrica: «Incipit Eunucus. Phedria, Parmeno. Scena prima, actus primus».

Al termine, di seguito al testo: «Caliopius recensui».

4. cc. 75v-115v, TERENCE AFER, *Heautontimorumenos* (*Autontimorimenon*, c. 75v; cfr. KAUFER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *In miliciam proficisci natum Cliniam amantem Antiphilam* (c. 75v); expl. *hanc Clinia, aliam uxorem Clitipho accipit* (c. 76r)

Precede la didascalia: ««Tempus recitationis comedie Eunuci (*sic*). Acta ludis Megalensibus Lucio Cornelio Lentulo L. Valerio Flacco edilibus curulibus, egere Lutius Ambivius Turpio L. Latilius (*sic*) Prenestinus, Greca Menandri prima acta secunda. Modos fecit Flacus Claudi tibiis duabus dextris, Marco Iunio Tito Sempronio consulibus».

Segue: «Argumentum Autontimorimenon». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Ne cui vestrum sit mirum cur partes seni poeta dederit* (c. 76r);
expl. *vobis placere studeant potius quam sibi* (c. 77v)

Precede la rubrica: «Proemium eiusdem».

testo, inc. *Quanquam hec inter nos nuper noticia admodum est* (c. 77v);
expl. *volo que mea causa fecit. Cre.: Fiat. Vos valete, plaudite!* (c. 115v)

Precede: «Incipit Autontimorumenon. Cremes senex, Menedemus. Actus primus».

Al termine, di seguito al testo: «Caliopius recensui»; segue la rubrica: «Explicit Autontimorimenon».

5. cc. 115v-153r, TERENCE AFER, *Adelphoe* (*Adelphi comedia Terentii*, c. 117r;
cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Duos cum haberet Demea adolescentulos, dat Mitioni fratri* (c. 115v); expl. *potitur Thesipho citharistria, exorato suo patre duro Demea* (c. 116r)

Precede: «Argumentum Adelphis». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Postquam poeta sensit scripturam suam ab iniquis observari* (c. 116r); expl. *poete ad scribendum augeat industriam* (c. 116v)

Precede: «Prologus in Adelphes».

testo, inc. *Storax! Non rediit hac nocte a cena Eschinus* (c. 117r); expl. *habeat: in istac finem faciat. Es.: Istuc recte. Valete et plaudite!* (c. 153r)

Precede, alle cc. 116v-117r, la didascalia: «Tempus recitationis Adelphis. Acta ludis funebribus Quinto Fabio Maximo Publio Cornelio Affricano Emilii Pauli edilibus, quos egere Lucius Attilius Prenescinus (*sic*) et Minutius Prothinus. Modos fecit Flacus Claudii tibiis saranis facta Greca Menandri, Anicio et Marco Cornelio consulibus»; segue, a c. 117r, la rubrica: «Incipit Adelphi comedia Terentii».

Al termine, di seguito al testo: «Caliopius recensui». Segue la rubrica: «Explicit Adelphis Terentii».

6. cc. 153v-187r, TERENCE AFER, *Hecyra* (*Echyrea Terentii*, c. 156v; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento I, inc. *Uxorem duxit Panphilus Philomenam* (c. 153v); expl. *uxorem recipit Panphilus cum filio* (c. 153v)

Precede, a c. 153r, la rubrica: «Argumentum Echyree. Comedia quinta». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

argomento II, inc. *Adolescens qui meretricis amore tenebat (*sic*) in pervigilio* (c. 153v); expl. *in matrimonium revocet, qua reducta error fabulle nascitur* (c. 154v)

prologo I, inc. *Hechyrea est huic nomen fabule. Hec cum data est* (c. 154v);
expl. *alias cognostis eius: queso nunc hanc cognoscite* (c. 154v)

Precede la rubrica: «Prologus eiusdem».

Segue, senza soluzione di continuità, il secondo prologo.

prologo II, inc. *Orator ad vos venio ornatu prologi* (c. 154v); expl. *novas expediat posthac precio emptas meo* (c. 156r)

testo, inc. *Edepol quam paucos reperias meretricibus fideles evenire amatores* (c. 156v); expl. *feci imprudens quam sciens ante hunc diem unquam. Plaudite!* (c. 187r)

Precedono, a c. 156r-v, rubrica e didascalia: «Incipit Ehyrea Terentii. Philotis, Syra», e: «Terentii Afri incipit Ehyra. Acta ludis Romanis Sex. Iulio Cesare Gn. Cornelio edilibus curulibus, non est peracta tota. Modos fecit Flacus Claudii tibiis paribus, Gn. Octavio T. Malio consulibus. Relata est iterum ludis funebribus. Relata est tertio Q. Fulvio L. Marco edilibus curulibus».

A c. 156v, in apertura del testo, di nuovo la rubrica: «Incipit Ehyrea Terentii. Philotis, Syra».

Al termine, di seguito al testo: «Caliopius recensui».

7. cc. 187r-228r, TERENCE AFER, Phormio (*Terentii Affri Phormio*, c. 228r; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento I, inc. *Cremetis frater abierat peregre Demifo reclecto* (sic) *Athenis* (c. 187r); expl. *uxorem retinet Antipho a patruo agnitam* (c. 187v)

Precede la didascalia: «Tempus recitationis in Formione. Acta ludis Romanis L. Postumo (sic) Albino L. Cornelio Merula edilibus curulibus, egere Aturpilio (sic) Latilius. Modos fecit Flaccus Claudii tibiis imparibus, tota Greca Apolonari Epidicasomenos facta, Gaio Favio Marco Valerio consulibus». Segue: «Argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Postquam poeta vetus poetam non potest retrahere a studio* (c. 87v); expl. *bonitas nostra adiutans et equanimitas* (c. 188v)

Il prologo segue, senza soluzione di continuità o rubriche distintive, il primo argomento, da cui è separato solo per la presenza di un segno di paragrafo aggiunto.

argomento II, inc. *Ex duobus fratribus alter locuplex duxit uxorem locupletem* (c. 188v); expl. *probat parasiti factum quod filio suo amanti subvenisset* (c. 189v)

testo, inc. *Amicus meus summus et popularis Geta heri ad me venit* (c. 189v); expl. *Phor.: Iam hic faxo aderit. Vos valetate et plaudite!* (c. 228r)

Precede: «Davus servus».

Al termine, di seguito al testo: «Caliopius recensui», e, aggiunto da altra mano: «Amen».

Segue la rubrica: «Terentii Affri Phormio explicit. Deo gratias. Amen».

8. cc. 228v-229r, Praefatio Monacensis (*Expositio prime comedie*, c. 228v; cfr. BALLAIRA, *Praefatio Monacensis*, pp. 13-24)

primo testo, inc. *Terentius genere extitit Afer, civis Cartaginensis. Revergente autem Scipione Romam, devicta Cartagine* (c. 228v); expl. *cum qua et Glicerium que et Passibula prius vocabatur venit* (c. 228v)

ultimo testo, inc. *Orto bello Athenis, Cremes quidam senex propter seditionem liquens* (sic) *ipsam civitatem* (c. 228v); expl. *Glicerium filiam esse Cremetis, Philomenam vero Carino sodali illius dederunt* (c. 229r)

Si tratta dell'*accessus* noto come *Vita Monacensis* e dell'argomento *Orto bello*, che insieme costituiscono la cosiddetta *Praefatio Monacensis* (cfr. BALLAIRA, *Praefatio Monacensis*, pp. 13-24).

9. cc. 229r-230r, GIACOMINO ROBAZZI, *Commentarium in Comoedias Terentii* (*excerptum*)

inc. *Circa expositionem huius libri, qui Terentius dicitur, quedam prelibanda sunt: primo quis autor, secundo que materia, tertio quis finis* (c. 229r); expl. *in eo breviter tota materia comprehenditur quam postea exsequitur artificiose et subtiliter* (c. 230r)

Si tratta del prologo al commento terenziano di Giacomino Robazzi da Mantova (cfr. BILLANOVICH, *Terenzio, Ildemaro, Petrarca*, pp. 17 sgg.). Bianca c. 230v.

10. cc. 231r-238v, Expositio in Terentii comoedias

primo testo, inc. *Meretrix: Secunda comedia dicitur Eunuchus, cui premittitur terminus in quo notatur tempus quo hec comedia recitata fuit per nomina edilium consulum* (c. 231r); expl. *advertite ut pernoscat is quid sibi velit Eunuchus, idest ut capiatis titulum huius comedie, que Eunuchus dicitur* (c. 236r)

ultimo testo, inc. *Tercia comedia dicitur Eutantumerumenos, enim sibi premittitur titulus qui talis est: Incipit Eutantumerumenos. Vocatur tali nomine ista comedia quia vocabulum accipit* (c. 236r); expl. *mutilo mihi committuntur comedie quia de alio vicio quod imponunt poete non o//* (c. 238v)

Frammento di un commento adespoto relativo alle commedie *Eunuchus* e *Heautontimorumenos*, mutilo e probabilmente acefalo (è verosimile che l'antigrafo contenesse anche la sezione riguardante l'*Andria*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 360; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 523; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 365; *Inventario e stima*, p. 16; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 157 nr. 114; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 178; VILLA, *Lectura Terentii*, p. 332 nr. 162; *Carte di scena*, pp. 43, 65-67 nr. 9 (scheda di Cristina Nerucci)

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

Ricc. 616 (M.IV.29)

Tav. 62

18 dicembre 1463 (c. 131v); cart., filigrana genericamente simile a Briquet 3373 (*cha-peau*, filigrana prevalente), 11881 (*monts*), *char* (3527), oltre ad un quarto tipo di dubbia identificazione (*lion?*: cc. 73-110); mm 217×145 (c. 16r); cc. IV, 137, II'; guardie miste: cc. I e II' cart. di restauro, cc. II-III coeve alla legatura settecentesca, cc. IV e I' membr. antiche; numerazione meccanica nell'angolo superiore esterno, cartulazione antica a penna nella medesima sede seguibile fino a c. 35 (con tracce anche alle cc. 108r e 109r, numerate rispettivamente 149 e 150); bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 133v-137v; fascicolazione: 1-13¹⁰ (cc. 1-130), 14⁷ (cc. 131-137); il fascicolo finale è un originario quaterno mutilo dell'ultima carta, presumibilmente bianca come le precedenti; richiami orizzontali al centro del margine, decorati e incorniciati; rigatura a secco; specchio rigato mm 145×95 (6+83+6), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 27/ll. 27. Scrittura libraria con elementi "all'antica" di *Franciscus Iohannis sutoris* (c. 131r, non attestato in *Colophons*); minute chiose interlineari e marginali a commento e spiegazione del testo presenti soprattutto nella prima parte del codice (cc. 1r-35v); rare note e integrazioni a margine del copista e di un'altra mano di poco posteriore, numerose *maniculae* di più mani.

Rubriche, nomi dei personaggi in rosso, maiuscole rilevate nel medesimo colore. Iniziali semplici in rosso.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso a 3 nervature semplici. Restauro: 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice, copiato per uso personale da *Franciscus Iohannis sutoris* (c. 131v) nel dicembre 1463, presenta minute glosse lessicali in interlinea (concentrate soprattutto nelle prime commedie) e note di tipo filologico tracciate a margine, alcune anche in volgare, che ne documentano l'impiego scolastico (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 256), confermato anche dalle numerose prove di penna di mani differenti presenti sulle guardie iniziali e finali.

A c. 131v, la sottoscrizione del copista, cassata ma ancora leggibile senza l'ausilio della lampada di Wood: «Pro me Francischo Iohannis sutoris, die XVIII mensis decembris MCCCCLXIII»; al di sotto la stessa mano annota alcune citazioni da Ovidio (*Remedia* 139 e *Heroides* XVII, 98) e dal Panormita (*Hermaphroditus* II, 30, 22): «Ocia, si tollas, periere Cupidinis arma», e: «Ovidius: Est virtus placidis astinuisse bonis. Panhermita: Et praeter praetium nil mihi dulce fuit».

A c. 133r, ancora di mano del copista, il distico di Pietro da Moglio (cfr. BILLANOVICH, *Terenzio, Ildemaro, Petrarca*, p. 40): «Andria vel Eunichus (*sic*), Euthon, Adelphus, Echira, | Phormio succendens (*sic*) fabula sexta datur. Amen»; segue una massima attribuita a sant'Agostino: «Sanctus Augustinus: Non erubescerem a puero edoceri».

A c. IVr-v, prove di penna, disegni e note di conto, alcune parzialmente svanite o erase, e una nota di possesso (sec. XV ex.): «Antonio d'Agnolo Lapini» (c. IVv); a quest'ultima mano si devono anche i due versi iniziali dell'*Eneide* vergati al di sotto: «Arma virumque cano Troye qui primus ab oris | Romanis ducibus belica preda fui».

Alle cc. 137v e I'r-v, ancora prove di penna di varie mani (secc. XV-XVI).

A c. 133r, in calce al testo, nota di possesso (sec. XVI): «Guidantonii Adimarii liber n° 25» (a Guidantonio Adimari sono appartenuti anche i Ricc. 618, 632 e 699, mentre lo stemma Adimari è presente nel Ricc. 613: cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 32 nr. 46).

A c. IIIr, al centro (sec. XVIII): «P. Terentii Comoediae, videlicet Andria, Eunuchus, Heautontimorumenos, Adelphi, Echyra, Formio, cum glossis quibusdam in principio».

A c. IVr, nel margine superiore, un nr. a matita rossa ad uso del legatore (sec. XIX ex.): «21» (lo stesso nr. ritorna, tracciato a inchiostro, su entrambi i contropiatti).

A c. 137v, nel margine inferiore, nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 137 nuov. num.».

A c. IIr, in alto, a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.IV.29» (la segnatura è desunta da FONTANI, *Illustrazioni*, p. 525, e RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 365).

1. c. 1r, Epitaphium Terentii (cfr. BAEHRENS (ed.), *Poetae Latini minores*, V, pp. 385-386)

inc. *Natus in excelsis tectis Cartaginis altae* (c. 1r); expl. *hec quicumque legit, sic puto cautus erit* (c. 1r)

2. cc. 1r-23r, TERENCE AFER, Andria (cfr. KAUFER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Sororem falso creditam meretricule genere Andriae* (c. 1r); expl. *hanc Pamphilo, dat aliam Carino coniugem* (c. 1r)

Precede: «Argumentum». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Poeta cum primum animum ad scribendum appulit* (c. 1r);
expl. *spectande an exigende sint vobis prius* (c. 1v)

Precede: «Prologus».

testo, inc. *Symo: Vos istec intro auferte: abite. O Sosia* (c. 1v); expl. *intus transfigetur* (sic), *si quidem quod restat. Valetate! Plaudite!* (c. 23r)

Precede: «Symo senex, Sosia servus».

Al termine, di seguito al testo: «Caliopius recensui».

3. cc. 23r-47v, TERENCE AFER, *Eunuchus* (*Eunucus conmedia secunda Terentii*, c. 23r; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento I, inc. *Meretrix adolescentem, cuius mutuo amore tenebatur* (c. 23r); expl. *in partem meretricis amoris receptus illuditur* (c. 23v)

A c. 23r, in margine, aggiunto dal copista: «Incipit Eunucus conmedia secunda Terentii». Apre il testo la didascalia: «Acta ludis Megalensibus L. Postumio Albino et Lucio Merula edilibus curulibus, egere Abuus (sic) Turpio Attilius Penestinus, Greca Menandri est acta secunda. Modulavit Flaccus Claudii tibus duabus dextris, M. Valerio Numio Fannio consu- libus».

prologo, inc. *Si quisquam est qui placere se studeat bonis* (c. 23v); expl. *ut pernoscat quid sibi Eunucus* (sic) *velit* (c. 24r)

argomento II, inc. *Sororem falso dictitam Thaidis id ipsum ignorans mi- les* (c. 24r); *sed Atticus civis inprimis repertus frater collocat viciatam ephebo* (c. 24r)

Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

Al termine, senza soluzione di continuità: «Phedria amator Taidis exclusus ab illa externo die et iterum revocatus loquitur audiente Parmenone servo suo».

testo, inc. *Quid igitur faciam? Non eam ne nunc quidem* (c. 24v); expl. *Phe.: Nichil pretermisum est. Gna.: Ite hac vos. O valetate, plaudite!* (c. 47v)

Precede, trascritta di nuovo, la didascalia: «Acta ludis Megalensibus L. Postumio Albino et Lucio Cornelio Merula edilibus instantibus curulibus, egere Mabinius (sic) Turpio L. Attilius Prenestinus, Greca Menandri acta secunda. Modulavit Flaccus Claudii tibus duabus dextris, M. Valerio G. Mummio Favino consulibus».

Aprono il testo: «Phedria adolescens et Parmeno servus».

Al termine, di seguito all'explicit: «Caliopius recensuit».

4. cc. 47v-70r, TERENCE AFER, *Heautontimorumenos* (*P. Terentii Affri Heutontimorumenos*, c. 70r; cfr. KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *In militiam proficisci amantem Antiphilam Cliniam* (c. 47v);
expl. *hanc Clinia, aliam Clitipho uxorem accipit* (c. 47v)

Precede la rubrica: «Incipit Eutethon». Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Ne cui vestrum sit mirum cur partes seni poeta dederit* (c. 48r);
expl. *vobis placere studeant potius quam sibi* (c. 48v)

Precede la rubrica: «Prolagus».

testo, inc. *Quamquam hec inter nos noticia nuper admodum est* (c. 48v);
volo que mea causa fecit. Chre: Fiat. Vos valetate et plaudite! (c. 70r)

Precede: «Chremes, Menedemus senex duo».

Al termine, di seguito al testo: «Caliopius recensui»; segue la rubrica: «P. Terencii Affri explicit Heuteton morumenos».

5. cc. 70r-90v, TERENCE AFER, *Adelphoe* (*Terentii Afri Adelphas*, c. 90v; cfr. KAUFER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Duos cum haberet Deme (sic) adolescentulos, dat Micioni fratri* (c. 70r); expl. *potitur Tesipho citaristria, exortato (sic) suo patre duro Demea* (c. 70v)

Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

Precedono rubrica e didascalia: «Incipit Adelphos. Acta ludis funebribus Q. Fabio Maximo P. Cornelio Africano Emilii Publii edilibus curilibus (*sic*), Minucius Prothiomus (*sic*) fecit Flaccus Claudi tibiis saranis facta Greca Menandri, Anicio Maulio (*sic*) Cornelio consulibus». Segue, cassato in rosso: «Argumentum Adelphi».

prologo, inc. *Postquam poeta sensit scripturam suam ab iniquis observari* (c. 70v); expl. *poete ad scribendum augeat industriam* (c. 71r)

Precede la rubrica: «Prolagus Adelphoe».

testo, inc. *Storax! Non rediit hac nocte a cena Eschinus* (c. 71r); expl. *ha-beat: in istac finem faciat. Es.: Istuc recte. A.: Plaudite!* (c. 90v)

Precede: «Micio, Demea duo senex».

Al termine, di seguito al testo: «Caliopius recensui»; segue la rubrica: «Terentii Afri Adelphas explicit».

6. cc. 90v-110r, TERENCE AFER, *Hecyra* (*Echira*, c. 90v; cfr. KAUFER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Uxorem duxit Panphilus Philomenam* (c. 90v); expl. *uxorem recipit Panphilus cum filio* (c. 91r)

Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

Precedono rubrica e didascalia: «Incipit Echira feliciter. Cornelio edilibus curilibus (*sic*), non est peracta tota. Modos fecit Flaccus Claudi tibiis parilibus, Q. Octavio T. Manilio consulibus. Relata est iterum ludis funebribus. Relata est tercio Q. Fulvio L. Marcho edilibus curilibus (*sic*)». Segue la rubrica: «Prologus Echire».

prologo I, inc. *Achira (sic) est huic nomen fabule. Hec cum data est* (c. 91r); expl. *alias cognoscis eius: queso nunc hanc noscite* (c. 91r)

Precede la rubrica: «Prologus».

Segue, senza soluzione di continuità, il secondo prologo.

prologo II, inc. *Orator ad vos venio cur ornatu prologi* (c. 91r); expl. *novas expediat posthac precio emptas meo* (c. 92r)

testo, inc. *Perpol quam paucos repperias meretricibus fideles evenire amatores* (c. 92r); expl. *feci imprudens quam sciens ante hunc diem umquam. Plaudite!* (c. 110r)

Precede: «Philotis, Sira meretrix lena».

Al termine, di seguito al testo: «Caliopius recensui».

7. cc. 110r-131v, TERENCE AFER, *Phormio* (cfr. KAUFER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae*)

argomento, inc. *Potire (sic) frater aberat peregre Demipho relicto Athenis* (c. 110r); expl. *uxorem retinet Antipho a patruo agnitam* (c. 110r)

Si tratta della *Periocha* di Sulpicio Apollinare.

prologo, inc. *Postquam poeta vetus poetam non potest retrahere a studio* (c. 110r); expl. *quem actoris virtus nobis restituit locum bonitasque vestra* (c. 110v)

testo, inc. *Amicus sumus (sic) meus popularis Geta heri ad me venit* (c. 110v); expl. *Pho.: Iam hic faxo aderit. Et vos valete et plaudite!* (c. 131v)

Precede: «Davus trapezata».

Al termine, di seguito al testo: «Caliopius recensuit»; al di sotto: «Explicit. Amen. Deo gratias».

8. cc. 132r-133r, Praefatio Monacensis (cfr. BALLAIRA, *Praefatio Monacensis*, pp. 13-24)

primo testo, inc. *Terentius genere extitit Afer, civis Cartaginensis. Revertente autem Scipione Romam, devicta Cartagine* (c. 132r); expl. *Athenas venerat cumque Glicerium et Pasibula venit* (c. 132v)

ultimo testo, inc. *Orto bello Athenis, Chremes quidam senex propter seditionem relinquens civitatem istam* (c. 132v); expl. *alteram vero Philomenam quam desponsaverat dederunt Carino sodali eius* (c. 133r)

Si tratta dell'*accessus* noto come *Vita Monacensis* e dell'argomento *Orto bello*, che insieme costituiscono la cosiddetta *Praefatio Monacensis* (cfr. BALLAIRA, *Praefatio Monacensis*, pp. 13-24).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 360; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 525; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 365; *Inventario e stima*, p. 16; BILLANOVICH, *Petrarca, Pietro da Moglio e Pietro da Parma*, p. 383; VILLA, *Lectura Terentii*, p. 332 nr. 163; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 32 nr. 46 e tav. LI; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 256, 418

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Ricc. 617

Sec. XV terzo quarto (1451-1475); cart., filigrana del tipo Briquet 3373 (*chapeau*) e 5908 (*echelle*); mm 218×142 (c. 11r); cc. 92; due carte membr. antiche sono incollate ai due contropiatti: quella posta in fine è preparata per la scrittura; due numerazioni, una meccanica, l'altra antica a penna nel margine superiore esterno fino a c. 56; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 77v-78v, 92v; fascicolazione: 1-7¹⁰ (cc. 1-70), 8⁸ (cc. 71-78), 9¹⁰ (cc. 79-88), 10⁴ (cc. 89-92); richiami verticali posizionati nel margine interno, segnatura a registro (a1-h2; la lettera *h* è ripetuta per errore anche dopo la *i*); rigatura a secco; specchio rigato mm 122×78 (6+66+6); rr. 24/ll. 24. Corsiva all'antica di una sola mano, *maniculae* e *notabilia*; rare annotazioni marginali e interlineari di mani diverse; alle cc. 79r-81v sono presenti frequenti parafrasi lessicali.

Iniziali semplici in azzurro. 1 pagina ornata (c. 1r): iniziale in oro con fregio a bianchi girari su due lati e bolli aurei raggiati.

Legatura di restauro (1959) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti dell'originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 242-243 nr. 103); dorso a 3 nervi doppi, 2 fermagli. Restauro: 1959 (G. Masi-A. Andreoni).

Di origine italiana, probabilmente fiorentina (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 418), il codice è stato verosimilmente impiegato da studenti, come sembrerebbero confermare le numerose note interlineari di tipo lessicale presenti alle cc. 79r-81v, tipicamente scolastiche (cfr. *ibid.*, 254). Appartenne poi a Gabriello Riccardi (1705-1798), nella cui libreria corrispondeva al nr. 197 (l'antica segnatura è presente sul ms. in un frammento dell'antica legatura conservato a parte: cfr. *infra*); il ms. è citato nel *Bullettone*, dove è così descritto da Giovanni Lami (1697-1770), nel I volume (Ricc. 3824), a c. 190r: «Iuvenalis Satyrae. Codex chartaceus in 4, I.V.197. Scriptus saeculo XV», e nel II volume (Ricc. 3825), a c. 265r: «Persius Satyrae. Codex chartaceus in 4, I.V.197».

Un frammento del dorso originale, con la segnatura di Gabriello, «197», in biacca, è conservato in una busta all'interno della scatola in cui è custodito il codice.

Sul contropiatto anteriore, indice delle prime undici *Satire* di Giovenale, di mano tardo quattrocentesca, con il rimando alla carta d'inizio di ciascuna. Più sotto, di mano di poco posteriore, un'annotazione: «Causari aliquando est causam vel excusationem proferre. Vir causando [numeros] in longum [dedu...] amorem aliquando est causam afferendo accusare?». Prove di penna.

A c. 92v, nel margine inferiore, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 92 nuov. num.».

1. cc. 1r-77r, IUVENALIS, *Saturae* (cfr. WILLIS (ed.), *IUVENALIS Saturae*)

primo testo, inc. *Semper ego auditor tantum? Numquamne reponam* (c. 1r);
expl. *quorum Flaminea tegitur cinis atque Latina* (c. 4r)

Il primo verso è in lettere capitali.

ultimo testo, inc. *Quis numerare queat foelicis praemia, Gallae* (sic)
(c. 76r); expl. *ut laeti phaleris omnes et torquibus, omnes* (c. 77r)

In calce al testo: «Finis». Bianche le cc. 77v-78v.

2. cc. 79r-92r, PERSIUS, *Saturae* (cfr. KISSEL (ed.), *PERSIUS, Saturarum liber*, pp. 1-37)

prologo, inc. *Nec fonte labra prolui caballino* (c. 79r); expl. *cantare credas Pegaseium melos* (c. 79r)

Il primo verso è in lettere capitali.

primo testo, inc. *O curas hominum! O quantum est in rebus inane!* (c. 79r);
expl. *his mane edictum, post prandia Calliroen do* (c. 82r)

ultimo testo, inc. *Admovitiam bruma foco te, Basse, Sabino?* (c. 90v); expl.
inventus, Crisippe, tui finitor acervi (c. 92r)

In calce al testo, «Τέλος»; e in lettere capitali: «Finis». Bianca c. 92v.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 190r; II, c. 265r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 365; *Inventario e stima*, p. 16; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 158 nr. 115; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 252, 254, 418; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 242-243 nr. 103; BENEDETTI, *Copista Manuele Atrapes*, p. 191

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legature LAB/>

M.L.T.

Ricc. 618 (L.IV.19)

Tav. 63

Sec. XV terzo quarto (1451-1475); membr.; mm 209×144 (c. 2r); cc. I, 84, I'; guardie membr. antiche; numerazione meccanica; bianca, preparata per la scrittura, c. 84v; fascicolazione: 1-8¹⁰ (cc. 1-80), 9⁴ (cc. 81-84); traccia della segnatura a registro; rigatura a colore; specchio rigato mm 140×96 (6+84+6); rr. 28/ll. 27. *Littera antiqua* di una sola mano: il copista (non attestato in *Colophons*) si sottoscrive con le iniziali a c. 84r (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, pp. 68-69).

Iniziali semplici in inchiostro azzurro. Pagina ornata a c. 1r, con iniziale in oro con fregio a bianchi girari su due lati e bolli aurei raggiati. Nel margine inferiore, fregio a bianchi girari, con inserita una corona di alloro; nello spazio per lo stemma lasciato in bianco, traccia di un disegno, a cui è stato sovrapposto il timbro Riccardi.

Legatura quattrocentesca originale in pelle impressa a secco su assi (cfr. MIRIELLO, *Legatura riccardiane*, pp. 242-243 nr. 103), dorso a 3 nervi doppi, traccia dei fermagli; taglio dorato e goffrato. Sul taglio di piede, a inchiostro: «Juvenalis». Restauro: 1946 (A. Carabini).

A c. 84r, la sottoscrizione del copista: «Guido A(ntonius) Guido» (il nome *Guido* è espresso in entrambi i casi in forma di monogramma); secondo Teresa De Robertis (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, pp. 68-69 nr. 128), la A centrale potrebbe anche stare per «Adimarius».

Ancora a c. 84r, nota di possesso di mano cinquecentesca: «Guidantonii Adimarii liber, n° 21».

A Guidantonio Adimari sono appartenuti anche i mss. Ricc. 616 (cfr. scheda nr. 97), 632 e 699. Sulla controguardia anteriore, un'antica segnatura (sec. XVI): «n° 12-517».

A c. Iv, di mano cinquecentesca: «Juvenalis et Persii Satyrae».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 11r, 21r, 30r, 48v, 60v, 71v, 72r, 75v, 84r.

A c. I'r, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 84 nuov. num.».

A c. Ir, al centro, è applicata l'etichetta della *Mostra storica della legatura artistica*, tenuta a Palazzo Pitti nel 1922, con il nr. di catalogo, «50», e la sigla del bibliotecario Enrico Rostagno (1860-1942).

A c. Ir, annotate a matita blu (sec. XX) la segnatura attuale e quella Lami, errata (L.IV.18, cfr. LAMI, *Catalogus*, p. 253).

Segnatura Lami: «L.IV.19» (c. Ir, segnalata erroneamente come L.IV.18).

1. cc. 1r-71v, IUVENALIS, Saturae (*Decii Iunii Iuvenalis Aquinatis Satirarum liber*, c. 1r; cfr. WILLIS (ed.), *IUVENALIS Saturae*)

primo testo, inc. *Semper ego auditor tantum? Numquamne reponam* (c. 1r); expl. *quorum Flaminia tegitur civis* (sic) *atque Latina* (c. 4r)

Precede la rubrica, in lettere capitali: «Decii Iunii Iuvenalis Aquinatis Satirarum liber primus foeliciter incipit».

ultimo testo, inc. *Quis nescit, Volusi Bitinice, qualia demens* (c. 68v); expl. *tamquam homine et ventri indulxit non omne ligumen* (c. 71v)

In calce al testo, in lettere capitali: «Finis. Amen».

L'ordine delle ultime due satire è invertito.

2. cc. 72r-84r, PERSIUS, *Saturae* (cfr. KISSEL (ed.), *PERSIUS Saturarum liber*, pp. 1-37)

prologo, inc. *Nec fonte labra prolui caballino* (c. 72r); expl. *cantare credas Pegaseum melos* (c. 72r)

primo testo, inc. *O curas hominum! O quantum est in rebus inane!* (c. 72r); expl. *his mane et dictum* (sic), *post prandia Caliozem do* (c. 74v)

ultimo testo, inc. *Admovit iam bruma foco te, Basse, Sabino?* (c. 82v); expl. *inventus, Crisippe, tui finitor acervi* (c. 84r)

In calce al testo: «Tedoio (sic)», in lettere capitali; seguono le iniziali del copista e una nota di possesso.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 253, 316; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 365; *Inventario e stima*, p. 16; *Mostra storica legatura*, p. 19 nr. 50; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 158 nr. 116; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, pp. 68-69 nr. 128 e tav. CXXIII; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 244-245 nr. 104

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

M.L.T.

100

Ricc. 619

Tav. 64

Composito di 2 elementi; cc. IV, 258, III'; guardie miste: cc. I-II e III' cart. di restauro, cc. III-IV e I'-II' membr. coeve alla legatura settecentesca del Pagani; numerazione con modulo meccanico nell'angolo inferiore esterno, tracce di una cartulazione moderna a penna nell'angolo superiore esterno (c. 59r: 58; c. 101r: 100; c. 195r: 189; c. 243r: 237; c. 258r: 252); bianche le cc. 191r-194v (per interruzione nella copia) e 258v.

Legatura di restauro (1959) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani (coperta, cartellini sul dorso e guardie); dorso a 5 nervature semplici con titolo in oro su cartellino in pelle nera («Paneg[yr]ici veter[um]. Iuvenalis et P[er]s[i] Sat.»). Restauro: 1959 (G. Masi-A. Andreoni).

Il ms., composito organizzato, è costituito da due unità (cc. 1-194 e 195-258), probabilmente riunite insieme da uno dei suoi illustri possessori sulla base della comune materia classica. Secondo Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, pp. 47-48), il codice farebbe parte del nucleo di 939 mss. provenienti dalla biblioteca di Giovan Battista Doni (1594-1647), poi confluiti nella libreria privata di Gabriello Riccardi (1705-1798); il ms. sarebbe infatti identificabile fra quelli elencati nell'*Index manuscriptorum codicum Bibliothecae Donianae* (Ricc. 3575) con il nr. 90 sezione D, presente a c. 9r: «Caii Plinii Panegyricus ad Traianum et aliorum auctorum Panegyrici etc. in char.», e con il nr. 6, sezione F, presente a c. 11r: «Persii Satyrae cum notis, et animadversionibus incerti auctoris, in char.». Come di consueto fu fatto rilegare da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; cfr. BANI, *Pagani*, III, p. 148 nr. 1278) e figura con la segnatura 170 nel *Bullettone* di Giovanni Lami (1697-1770), presente sia nel I volume (Ricc. 3824), a c. 190r: «Iuvenalis Satyrae cum scholiis et glossis interlinearibus, initio mutilae. Codex chartaceus in 4, I.V.170»; sia nel II

volume (Ricc. 3825), a c. 257r: «Panegyrici veterum. Codex chartaceus in 4, I.V.170, scriptus saeculo XV, in fine mutilus», e: «Panegyricus dictus Diocletiano, Maximiano et Constantio Augusto, I.V.170. Codex chartaceus in 4»; a c. 258r: «Panegyricus dictus Maximiano et Constantio Augusto. Codex chartaceus in 4, I.V.170», e: «Panegyricus dictus Constantino Augusto. Codex chartaceus in 4, I.V.170»; e a c. 265r: «Persius Satyrae cum scholiis et glossis interlinearibus. Codex chartaceus in 4, I.V.170. In fine scriptum est: Explicit liber Persii Vulterani scriptus per me Iohannem Francisci Lachii die quarta ianuarii 1461»; segue, di altra mano, la nota: «Io. Lachius rector erat S. Nicolai Florentiae ultra Arnum, ut constat ex codice Gaddiano(?)». Il codice figura inoltre nello spoglio relativo ai mss. della libreria di Gabriello (Ricc. 3503, cc. 104r-145r) redatto intorno al 1759 da Lorenzo Mehus (1717-1802), amico del marchese Riccardi e assiduo frequentatore della sua biblioteca, che così lo descrive a c. 124r: «Mamertinus consul, De consolatui suo oratio dicta d. Iuliano Augusto, chart. in quarto, I.V.170. In Bibl. Subd.»; a c. 126r: «Metius Voconius orator ac senatorius, Oratio dicta d. Tacito Augusto, chart. in 4, I.V.170. In Bibl. Subd.»; a c. 127r: «Nazarius Optumus rhetor, Panegyricus dictus Constantino Augusto, chart. in 4, I.V.170. In Bibl. Subd.»; a c. 129r: «Persius cum glossis. Cod. I.V.170 in 4. Ad calcem: Explicit liber Persii Vulterrani scriptus per me Ioannem Francisci Lachii die quarta ianuarii 1461». Secondo Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, pp. 64-69), tale spoglio sarebbe una trascrizione del *Bullettone* del Lami, da cui il Mehus sceglie, in base ai propri interessi, 285 mss. (sul Mehus e i suoi rapporti con la libreria del Suddecano, cfr. *ibid.*, pp. 61-73 e 282). Non pare invece condivisibile l'identificazione proposta da Alberta Pini (*Biblioteca Salvini*, p. 308) con il nr. 152 dell'elenco dei libri di Anton Maria Salvini (1653-1729), venduti dopo la sua morte dal fratello, Salvino Salvini, a Gabriello: «Satire latine di Giovenale antichissime. In 4^o» (cfr. BARTOLETTI, *Manoscritti riccardiani Salvini*, p. 146 nr. 152, che suggerisce altre opzioni).

A c. I^r, al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 258 nuov. num.». A c. II^r, in prossimità del margine superiore esterno, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella di Gabriello: «619/170».

BIBLIOGRAFIA: *Index Bibliothecae Donianae*, cc. 9r, 11r; LAMI, *Bullettone*, I, c. 190r; II, cc. 257r, 258r, 265r; MEHUS, *Estratti*, cc. 124r, 126r, 127r, 129r; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 365-366; *Inventario e stima*, p. 16; BAEHRENS (ed.), *Panegyrici Latini, passim*; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 194; SCARCIA PIACENTINI, *Saggio di un censimento*, p. 37 nr. 166; PINI, *Biblioteca Salvini*, p. 308 nr. 152; ROBATHAN-CRANZ, *Persius*, p. 264b; BANI, *Pagani*, III, p. 148 nr. 1278; LASSANDRO, *Inventario manoscritti Panegyrici*, pp. 120-122 nr. 9, 173 fig. 9; LASSANDRO, *Bibliografia Panegyrici*, p. 222 nr. 9; LASSANDRO (ed.), *Panegyrici Latini*, p. VII; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 32 nr. 47 e tav. XLVIII; Alberti, *Biblioteca di un umanista*, p. 61 nota 22; BARTOLETTI, *Manoscritti riccardiani Salvini*, p. 146; ANTONAZZO, *Per Cristoforo Landino*, pp. 451, 455 e fig. 7; SANZOTTA, *Cristoforo Landino*, pp. 221, 226 nr. 18; MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani*, pp. 51 nota 123, 111, 119, 205-205 nr. 180, 235 nota *; ANTONAZZO, *Volgarizzamento pliniano Landino*, p. 79 e nota 1; MARCHIARO-ZAMPONI, *Manoscritti datati Nazionale*, IV, p. 47 nota *** (scheda 48); MATTALONI, *Commentatori di Giovenale*, p. 13 nr. 1

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Ricc. 619/I (cc. 1-194)

Sec. XVI in. (1501-1510); cart., filigrana genericamente simile a Briquet 7686 e 7698 (*huchet*), 12202 (*oiseau*, ma senza cerchio), 8355 (*lettre M*) e 6272 (*fièche*: solo nelle cc. 191-194);

mm 215×145 (c. 16r); cc. 194; fascicolazione: 1-19¹⁰ (cc. 1-190), 20⁴ (cc. 191-194); il fasc. finale è interamente costituito da carte bianche; richiami verticali lungo la rettrice interna (tranne quello del fasc. 2, a c. 20v, orizzontale e aggiunto da mano coeva); rigatura a secco; specchio rigato mm 142×82; testo a piena pagina; rr. 27/ll. 26. Corsiva all'antica di una sola mano, con cambio d'inchiostro; rare note a margine di due mani coeve, *notabilia*.

Incipit dei testi e rubriche a caratteri capitali rossi e neri alternati (rubrica in azzurro e violetto a c. 1r). Iniziali a penna ornate (cc. 1r, 179v), ma in genere spazi riservati.

cc. 1r-190v, *Panegyrici Latini* (cfr. BAEHRENS (ed.), *Panegyrici Latini*; LASSANDRO (ed.), *Panegyrici Latini*, pp. 1-373)

primo testo, inc. *Bene ac sapienter, P.C., maiores nostri instituerunt ut rerum agendarum ita dicendi initium* (c. 1r); expl. *non ut me consulem et mox consularem, sed ut candidatum consulatus putem* (c. 58v)

Precede la rubrica: «Nepotis Plinii oratoris *πανηγυρικοσ* dictus divo Trayano Augusto F.F.».

ultimo testo, inc. *Si quis unquam fuit, imp(erator) Aug(uste), qui, te presente dicturus trepidaverit* (c. 179v); expl. interrotto *ab eo credit tempore computanda quo dederis, quia tam sunt certa que spondes*// (c. 190v)

Precede la rubrica: «Latini Pacati Drepani *πανηγυρικοσ* dictus Theodosio Secundo Aug.».

Il panegirico, mutilo, si interrompe in corrispondenza di 18,4 (segue il richiamo muto *ut cum*).

Il codice contiene i 12 *Panegyrici* e l'*Oratio* di Marcio Faltonio Nicomaco, riportata nella *Vita* dell'imperatore Tacito di Flavio Vopisco (6, 1-9; cfr. LASSANDRO, *Inventario manoscritti Panegyrici*, p. 121):

cc. 1r-58v, *Nepotis Plinii oratoris πανηγυρικοσ dictus divo Traiano Augusto* (I/1);

cc. 58v-59r, *Metii Voconii oratoris ac senatorii Oratio dicta divo Tacito Augusto* (inc. *Semper, P.C., recte ac prudenter r.p. hic amplissimus ac magnificus ordo*);

cc. 59r-67v, *Gentiliaci (sic) rhetoris optumi panhgurikos dictus divo Maximiano Augusto* (X/2; inc. *Cum omnibus festis diebus, sacratissime imperator, debeat honor vester divinis rebus*);

cc. 67v-77r, *Gentiliaci (sic) rhetoris optumi πανηγυρικοσ dictus divo Maximiano Augusto* (XI/3; inc. *Omnes quidem homines, sacratissime imperator, qui maiestati vestrae laudes canunt*);

cc. 77r-87v, *panhgurikos dictus divo Maximiano Augusto* (VIII/5; inc. *Si mihi, Caesar invicte, post diuturnum silentium sola esset vincenda trepidatio*);

cc. 87v-97r, *panhgurikos (sic) dictus Diocletiano Maximiano et Constantio Augusto* (IX/4; inc. *Certum habeo, vir perfectissime, non quidem te, qui semper in omni genere dicendi maxima facultate viguisti*);

cc. 97r-105r, *panhgurikos dictus Maximiano et Constantio Augusto* (VII/6; inc. *Dixerunt licet plurimi dicturi sunt, ea quibus omnia facta vestra summarumque virtutum merita laudantur*);

cc. 105r-113r, *panhgurikos dictus Constantino Augusto* (V/8; inc. *Si Flavia Eduorum tandem aeterno nomine nuncupata, sacer imperator, commovere se funditus*);

cc. 113r-126v, *panhgurikos dictus divo Constantino Augusto* (VI/7; inc. *Facerem, sacratissime imperator, quod paulo ante mihi plerique suaserunt*);

cc. 126v-140v, *panhgurikos dictus divo Constantino Augusto* (XII/9; inc. *Unde mihi tantum confidentiae, sacratissime imperator, ut post tot homines disertissimos*);

cc. 140v-161v, *Nazarii optumi rhetoris panhgurikos dictus Constantino Augusto* (IV/10; inc. *Dicturus Constantini augustissimas laudes, qui tantum ultra omnium saeculorum principes*);

cc. 161v-179v, *Mamertini consulis de consulatu suo oratio dicta divo Iuliano Augusto* (III/11, inc. *Et si scio te, imperator, et cunctos qui consilium tuum participant posse mirari*);
cc. 179v-190v, *Latini Pacati Drepani panhgurikos dictus Theodosio Secundo Augusto* (II/12).
Seguono le cc. 191r-194v, bianche.

F.M.

Ricc. 619/II (cc. 195-258)

4 gennaio 1461 (Stile fiorentino, da intendersi perciò come 1462: cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 32 nr. 47); cart., filigrana del tipo Briquet 6342 (*fleur à quatre pétales ou quatrefeuille*), 6654 (*fleur en forme de tulipe*) e 3527 o 3544 (*char*); mm 217×145 (c. 207r); cc. 64; bianca c. 258v; fascicolazione: 1-8⁸ (cc. 195-258); richiami orizzontali al centro del margine (tranne i fasc. 4 e 6, che ne sono privi); segnatura dei fasc. di mano coeva in nrr. arabi sul primo *recto* di ogni unità, spesso parzialmente raf- filata; rigatura a secco; specchio rigato mm 140×65 (c. 207r, var.) e mm 140×90 (c. 247r, var.); testo a piena pagina; rr. 2/ll. 22. Bastarda all'antica (cc. 195r-234v) e *littera antiqua* (cc. 235r-241v, 243r-258) di Giovanni di Francesco Lachi (c. 258r); chiose a margine e in interlinea di Cristoforo Landino, così come la c. 242r-v (cfr. SANZOTTA, *Cristoforo Landino*, pp. 221, 226 nr. 18).

Rubriche nello stesso inchiostro del testo. Iniziali semplici in rosso, ma in genere spazi riservati.

Il ms. presenta, in margine e in interlinea, un sistematico apparato di chiose alle *Satire* di Giovenale e Persio dovute a Cristoforo Landino, che scrive anche la *Vita Persii* (c. 242r) e l'*accessus* (c. 242v): secondo Sanzotta (*Cristoforo Landino*, p. 221) tale apparato sarebbe da ricondurre al corso sui due poeti tenuto dall'umanista presso lo Studio fiorentino nell'anno 1461-1462; e sempre al Landino sarebbero da attribuire gli interventi sulla sottoscrizione del copista, Giovanni Lachi, a c. 258r, che ne precisano il nome commentandolo ironicamente: «Explicit liber Persii Vulterani scriptus per me Iohannem Francisci <add. sup. lin. al. m.: Lachii> die quarta ianuarii 1461 <al. m.: paucis agnitus>» (*ibid.*, p. 226).

A c. 258v, prove di penna di più mani (sec. XV-XVI).

1. cc. 195r-241v, IUVENALIS, *Saturae (Iunii Iuvenalis Aquinatis Satirarum liber*, c. 241v; cfr. WILLIS (ed.), *IUVENALIS, Saturae*, pp. 100-213)

primo testo, inc. acefalo //aut vinum Tiberi devectum, quinque lagene (c. 195r); expl. accipe victori populus quod postulat aurum (c. 197v)

ultimo testo, inc. Quis numerare queat felicitis praemia, Galle (c. 240v); expl. ut leti faleris omnes et torquibus, omnes (c. 241v)

commento, inc. acefalo //Rinoceuros: Animal in India sic dictum, quoniam in naso unicum cornu habeat (c. 195r); expl. Torques: Militares erant sumpto more a Gallis, unde torquati (c. 241v)

Al termine: «Iunii Iuvenalis Aquinatis Satirarum liber <add. sup. lin. al. m.: ultimus> feliciter explicit. Amen».

Il testo, lacunoso (mancano completamente *Sat.* I-VI, mentre la VII inizia dal v. 121: cfr. WILLIS (ed.), *IUVENALIS, Saturae*, p. 101), è accompagnato, a margine e in interlinea, dal commento di Cristoforo Landino (cfr. MATTALONI, *Commentatori di Giovenale*, p. 13 nr. 1).

2. c. 242r, SVETONIUS TRANQUILLUS, De viris illustribus: Vita Persii (*Vita Persii*, c. 242r; cfr. KISSEL (ed.), *PERSIUS, Saturarum liber*, pp. 41-44)
 inc. *Aulus Persius Flaccus natus est pridie Nonas decembris Fabio Persio Lucioque Vitellio consulibus* (c. 242r); expl. *decessit autem XXX etatis anno, relicto hoc libro imperfecto* (c. 242r)
 Nel margine superiore, di mano del copista: «Vita Persii».

3. cc. 243r-258r, PERSIUS, Saturae (*Liber Persii Vulterani*, c. 258r; cfr. KISSEL (ed.), *PERSIUS, Saturarum liber*, pp. 1-37)
 prologo, inc. *Nec fonte labra prolui caballino* (c. 243r); expl. *cantare credas per Pegaseum melos* (c. 243r)
 primo testo, inc. *O curas hominum! O quantum est in rebus inane!* (c. 243r); expl. *his mane edictum, post prandia Calliroen do* (c. 246r)
 ultimo testo, inc. *Admovit iam bruma foco te, Basse, Sabino?* (c. 256r); expl. *inventus, Crisippe, tui finitor acervi* (c. 258r)
 commento, inc. *Nec fonte: loco proemii more satirico incipit a reprehensione poetarum in qua malos arguit poetas* (c. 243r); expl. *ad conclusionem, at mali numquam finem inveniunt divitiarum* (c. 258r)
 Precedono, a c. 242v, l'accessus (inc. *Auli Persii Flacci Voliterani Satyrarum liber hic est. Intentio est ut reddat homines meliores et ad meliorem redigat frugem eorum vitia corripiendo*) e alcune note di commento al prologo e alla prima satira.
 Al termine, la sottoscrizione del copista (cfr. *Storia*). Segue c. 258v, bianca.

F.M.

101

Ricc. 620 (L.IV.11)

Tavv. 65-66

Sec. XV med. (1441-1460): la datazione è verosimilmente riferibile agli ultimi anni dell'arco cronologico suggerito, poiché Tommaso Minerbeti (nato nel 1437) precisa di aver copiato il codice «in mea adolescentia» (c. 185v); membr.; mm 227×148 (c. 18r); cc. III, 186, IV'; guardie miste: cc. I-III e II'-IV' cart. di restauro, c. I' membr. antica (le cc. 1 e I' in origine solidali ai piatti); numerazione meccanica nell'angolo superiore esterno, tracce della cartulazione originale a penna nella medesima sede, non coincidente e raffilata; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 1r, 2r e 186r-v; fascicolazione: 1² (cc. 1-2), 2-18¹⁰ (cc. 3-172), 19⁸ (cc. 173-180), 20⁶ (cc. 181-185); il fasc. 20 è un originario quaterno mutilo delle ultime due carte, presumibilmente bianche come la precedente, segnalate dai talloni residui; richiami orizzontali al centro del margine decorati, tracce della segnatura a registro in gran parte asportata dalla raffilatura; rigatura a colore; specchio rigato mm 148×90 (5+80+5), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 27/ll. 27. *Littera antiqua* di modulo minuto di Tommaso di Andrea de' Minerbeti (c. 185v; cfr. *Colophons*, nr. 17847), cui si devono anche le rare integrazioni a margine.

Rubriche, titoli correnti in rosso e azzurro; maiuscole capoverso acquerellate di giallo. 27 iniziali in oro a bianchi girari alle cc. 2v (2), 3r, 16r, 16v, 30r, 30v, 43v, 44r, 59v (2), 73v, 74r, 91v

(2), 107r (2), 121r, 121v, 138r, 138v, 155v, 156r, 170r, 170v, 185r e 185v. 1 pagina ornata (c. 3r): fregio a cornice a bianchi girari con putti e volatili; nel margine inferiore, inserito in una corona d'alloro, lo stemma Minerbetti.

Legatura di restauro (2003) eseguita da Alessandra Masi in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti dell'originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 246-247 nr. 105); dorso a 4 nervi doppi, tracce di 4 fermagli; taglio dorato e goffrato. Restau- ro: 2003 (A. Masi).

Il codice è autografo di Tommaso Minerbetti (1437-1499 ca.), di cui reca la sottoscrizione a c. 185v: «Ego Tomas Andree de Minerbettis hoc opus in mea adolescentia scripsi. Amen», e lo stemma al centro del margine inferiore di c. 3r («Di rosso, a tre spade basse appuntate d'argento»: cfr. CROLLALANZA, *Dizionario*, II, p. 142 e ASF, *Ceramelli Papiani*, fasc. 3204); è assai probabile che facesse parte della sua biblioteca (cfr. BLACK-POMARO, *Consolazione della filosofia*, p. 177 nota 103), come pare confermare anche la segnatura nel margine superiore di c. 2r: «N° XII», analoga a quella («N° III») che compare nel ms. Ricc. 364, parzialmente trascritto (cc. 1-35) nella seconda metà del Quattrocento dal figlio di Tommaso, Andrea Minerbetti, e successivamente integrato nelle carte finali rimaste bianche (cc. 36-40) da Bernardo (detto Bernardetto, 1507-1574: cfr. DBI 74, pp. 590-593), figlio di Andrea e nipote di Tommaso, che nel Cinquecento ha aggiunto il testo della prima *Ecloga* virgiliana e predisposto la copia anche della seconda (cfr. MAZZANTI-TANGANELLI, *Catalogo mss. Riccardiana*, II, pp. 130-133 nr. 44).

A c. 1v, il copista trascrive un *excerptum* della *Tebaide* (III 190-216), sostanzialmente affine ai versi trascritti a c. 34r.

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 3r, 14v, 36v, 51v, 68v, 91v, 99v, 114v, 132v, 146v, 164v, 174v, 185v.

A c. 186v, al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 186 nuov. num. Qd. reg. da 10 con rich.».

A c. 2r, nell'angolo superiore esterno, annotate a matita blu, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX): «620/L.IV.II».

Sulla controguardia posteriore, in basso, di mano del bibliotecario Guglielmo Bartoletti: «Riscontrato 5 luglio 2004. G.B.», e: «Restauro Ditta Masi 2003» (tra l'ultima guardia e la controguardia posteriori è stato inserito un foglio con il resoconto del restauro eseguito dalla legatoria Masi nel 2003).

A c. 1r, nel margine superiore, ancora la segnatura corrente a matita, di mano del Bartoletti.

Segnatura Lami: «L.IV.II» (c. 2r).

cc. 3r-185v, PAPINIUS STATIUS, Thebais (cfr. KLOTZ-KLINNERT (ed.), *PAPINI STATI Thebais*, pp. 1-475)

inc. *Fraternas acies alternaque regna prophanis* (c. 3r); expl. *occidet, et meriti post me referentur honores* (c. 185v)

A c. 2v, nel margine inferiore, la rubrica: «Papinii Surechuli Statii Thebaidos primus liber incipit feliciter».

Ognuno dei libri è preceduto dal proprio *argumentum dodecastichum*, i primi due a c. 2v (*argumentum* generale, inc. *Associat profugum Thideo primus Polinice*; *argumentum* libri I, inc. *Solvitur in primo fratrum concordia libro*; c. 16r, *argumentum* libri II, inc. *At Maia genitus superas remeabit ad auras*; c. 30r, *argumentum* libri III, inc. *Perfidus interea missorum sera virorum*: cfr. SCHALLER-K6NSGEN, *Initia carminum*, nr. 11880a; c. 43v, *argumentum* libri IV, inc. *Nox septem Bellona viros in prelia cogit*; c. 59v, *argumentum* libri V, inc. *Postquam pulsa sitis et membra levata fruentis*: *ibid.*, nr. 12275a; c. 73v, *argumentum* libri VI, inc. *Ut puer est functus serpens quoque vulnere lesus*; c. 91v, *argumentum* libri VII, inc. *Tunc Iovis imperio Martem Cillenius ales*;

c. 107r, argumentum libri VIII, inc. *Tunc graviter superos obiurgat rector Averni*: *ibid.*, nr. 16624; c. 121r, argumentum libri IX, inc. *Oenide interitu magni Dircea iuventus*: *ibid.*, nr. 11171a; c. 138r, argumentum libri X, inc. *Quatuor afflictis ducibus fiducia belli*: *ibid.*, nr. 13116a; c. 155v, argumentum libri XI, inc. *Tunc Capantis (sic) ardentis Danaos incendia terrent*: *ibid.*, nr. 16616; c. 170r, argumentum libri XII, inc. *Postquam alterno ceciderunt vulnere fratres*: *ibid.*, nr. 12246a). Tutti gli *argumenta* (tranne quelli a c. 2v) sono editi integralmente in KLOTZ-KLIN-NERT (ed.), *PAPINI STATI Thebais*, pp. 476-481.

Segue, a c. 185v, la sottoscrizione del copista (cfr. *Storia*); al di sotto, la rubrica: «Papinii Surechuli Statii Thebaidos ultimus liber explicit feliciter. Amen».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 356; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 366; *Inventario e stima*, p. 16; *Mostra storica legatura*, p. 19 nr. 50; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 158-159 nr. 117; KRISTELLER, *Sebastiano Salvini*, p. 213 nota 31; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 178; *Colophons*, p. 400 nr. 17847 (con la segnatura errata: *Riccard. 356*); KRISTELLER, *Studies*, III, pp. 178-179 nota 31; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 69 nr. 129 e tav. CLVIII; DE ROBERTIS, *Feliciano copista di Valturio*, p. 75 nota 7; BLACK-POMARO, *Consolazione della filosofia*, p. 177 nota 103; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 246-247 nr. 105; ANDERSON, *Manuscripts of Statius: Catalogs*, p. 128 nr. 189; MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani*, pp. 18 e nota 65, 111, 120, 189 nota *, 235 nr. 245

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legatureLAB/>

F.M.

BIBLIOGRAFIA

BIBLIOGRAFIA

- AccAME LANZILLOTTA, *Postille del Petrarca* = M. AccAME LANZILLOTTA, *Le postille del Petrarca a Quintiliano (Cod. Parigino Lat. 7720)*, «Quaderni petrarcheschi», 5 (1988), pp. 1-201.
- ALBERTI, *Ficino e il Ricc. 581* = G.B. ALBERTI, *Marsilio Ficino e il codice Riccardiano 581*, «Rinascimento», 10 (1970), pp. 187-193.
- Alberti. *Biblioteca di un umanista* = Leon Battista Alberti. *La biblioteca di un umanista* (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 8 ottobre 2005-7 gennaio 2006), a cura di R. CARDINI, L. BERTOLINI, M. REGOLIOSI, Firenze, Mandragora, 2005.
- ALESSIO, *Hec Franciscus de Buiti* = G.C. ALESSIO, “*Hec Franciscus de Buiti*”, in C. VILLA-G.C. ALESSIO, *Tra commedia e “Comedia”*, «Italia medioevale e umanistica», 24 (1981), pp. 1-136: 64-122.
- ALVISI, *Catalogo Pandolfini* = E. ALVISI, *Catalogo della Libreria Pandolfini*, Firenze, Alla Libreria Dante, 1884.
- Amor di libro. Mostra* = Ministero per i Beni Culturali e Ambientali-Biblioteca Riccardiana, *Amor di libro. Mostra didattica di libri manoscritti e libri a stampa*, a cura di P. CRISOSTOMI, C. MISITI, M. ROLIH ScARLINO, Firenze, Regione Toscana-Giunta Regionale, 1995 (*Toscana Beni Librari*, 5).
- ANDERSON, *Manuscripts of Statius: Catalogs* = H. ANDERSON, *The Manuscripts of Statius. Volume I. Introduction and Catalogs of Materials*. Revised edition, Arlington (Virginia), Harald Anderson, 2009.
- ANDRIEU, *Corpus Césarien* = J. ANDRIEU, *La division en livres et les mentions d’auteur dans le Corpus Césarien*, «Revue des études latines», 27 (1949), pp. 138-149.
- ANGELERI, *Poemetto inedito* = C. ANGELERI, *Un poemetto inedito in lode di Leone X*, «La Rinascita», 3 (1940), pp. 271-290.
- ANTONAZZO, *Per Cristoforo Landino* = A. ANTONAZZO, *Per Cristoforo Landino*, «Studi medievali e umanistici», 8-9 (2010-2011), pp. 447-459.
- ANTONAZZO, *Volgarizzamento pliniano Landino* = A. ANTONAZZO, *Il volgarizzamento pliniano di Cristoforo Landino*, Messina, Centro internazionale di studi umanistici, 2018 (*Percorsi dei classici*, 22).

Aristoteles Latinus. Codices, II = *Aristoteles Latinus. Codices* descripsit G. LACOMBE, in societatem operis adsumptis A. BIRKENMAJER, M. DULONG, A. FRANcEScHINI. Supplementis indicibusque instruxit L. MINIO-PALUELLO. *Pars Posterior*, [Cambridge], Cambridge University Press, 1955.

ASF, raccolta *Ceramelli Papiani* = Archivio di Stato di Firenze, raccolta *Ceramelli Papiani*: <<https://archiviodistatofirenze.cultura.gov.it/ceramellipapiani/>>

ASHMORE (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae* = *P. TERENTI AFRI Comoediae. The comedies of Terence*. Edited with introduction and notes by S.G. ASHMORE, L.H.D., New York, Oxford University Press, 1967.

ATZERT (ed.), *CICERONIS De officiis* = M. TULLI CICERONIS scripta quae manserunt omnia. Fasc. 48: *De officiis*. Quartum recognovit C. ATZERT; *De virtutibus*. Post O. PLASBERG et W. Ax tertium recognovit C. ATZERT, Leipzig, Teubner, 1963, pp. 1-123.

AVESANI, *Quattro miscellanee* = R. AVESANI, *Quattro miscellanee medioevali e umanistiche. Contributo alla tradizione del Geta, degli Auctores octo, dei Libri minores e di altra letteratura scolastica medioevale*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1967.

Avicenna Latinus = *Avicenna Latinus. Codices*. Codices descripsit M.-T. D'ALVERNY. Addenda collegerunt S. VAN RIET et P. JODOGNE, Leiden-Louvain-La-Neuve, Brill-Peeters, 1994 (*Avicenna Latinus. Edition critique publiée sous le patronage de l'Union Académique Internationale*, 7).

BADALÌ, *Sui codici dei Paradoxa* = R. BADALÌ, *Sui codici dei 'Paradoxa' di Cicerone*, «Rivista di cultura classica e medioevale», 10 (1968), pp. 27-58.

BAEHRENS (ed.), *Panegyrici Latini* = *XII Panegyrici Latini* post E. BAEHRENS iterum recensuit G. BAEHRENS, Leipzig, Teubner, 1911.

BAEHRENS (ed.), *Poetae Latini minores*, V = *Poetae Latini minores*. Recensuit et emendavit E. BAEHRENS, V, Leipzig, Teubner, 1883.

BALLAIRA, *Catalogo codici di Prisciano* = G. BALLAIRA, *Per il catalogo dei codici di Prisciano*, Torino, Giappichelli, 1982.

BALLAIRA, *Praefatio Monacensis* = G. BALLAIRA, *Praefatio 'Monacensis' ad Terentium quae integra in cod. Vat. lat. 11455 asservatur*, «Bollettino del Comitato per la preparazione dell'Edizione nazionale dei Classici greci e latini», 16 (1968), pp. 13-24.

BANI, *Pagani* = G. BANI, *Un legatore per Gabriello Riccardi: Giuseppe Maria Gaetano Pagani*, I-VII, Tesi di laurea in Storia della Miniatura e delle Arti

Minori, Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1985-1986, Relatrice prof. M.G. CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO.

BARKER-BENFIELD, *Manuscript of Macrobius' Commentary* = B.C. BARKER-BENFIELD, *The Manuscript of Macrobius' Commentary of the Somnium Scipionis*, I-II, D. Phil. Thesis, University of Oxford, 1975.

BARON (ed.), *LEONARDO BRUNI, Schriften* = H. BARON, *Leonardo Bruni Aretino. Humanistisch-philosophische Schriften mit einer Chronologie seiner Werke und Briefe*, Leipzig-Berlin, Teubner, 1928 (*Veröffentlichungen der Forschungsinstitute an der Universität Leipzig. Quellen zur Geistesgeschichte des Mittelalters und der Renaissance*, 1).

BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini* = G. BARTOLETTI, *Ancora sulle provenienze riccardiane: il caso del libraio Anton Maria Piazzini (ovverosia della famiglia Macigni)*, «Medioevo e Rinascimento», 25 (2011), pp. 421-439.

BARTOLETTI, *Famiglia Ricci* = G. BARTOLETTI, *Ancora un contributo sulle provenienze riccardiane: il caso della famiglia Ricci*, «Bibliothecae.it», 2 (2013), pp. 95-122.

BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello* = G. BARTOLETTI, *La libreria privata del Marchese Suddecano Gabriello Riccardi. Il fondo manoscritti*, Firenze, University Press, 2017 (*Fonti storiche e letterarie. Edizioni cartacee e digitali*, 45).

BARTOLETTI, *Libri Quaratesi* = G. BARTOLETTI, *Libri a stampa e manoscritti di provenienza Quaratesi nella Biblioteca Riccardiana*, «Rara volumina», 2012, nr. 2, pp. 17-25.

BARTOLETTI, *Manoscritti riccardiani Salvini* = G. BARTOLETTI, *I manoscritti riccardiani provenienti dalla libreria di Anton Maria Salvini*, «Atti e memorie dell'Accademia toscana di scienze e lettere La Colombaria», 74 (2009), pp. 121-149.

BAUSI (ed.), *POLIZIANO, Stanze per la giostra* = ANGELO POLIZIANO, *Stanze per la giostra*, a cura di F. BAUSI, [Messina, Centro internazionale di studi umanistici, 2016] (*Progetto Poliziano. L'Opera*, 4).

BAUSI, *Integrazione difficile* = F. BAUSI, *L'integrazione difficile. Fonizio tra Poliziano e i Medici*, in ID., *Umanesimo a Firenze nell'età di Lorenzo e Poliziano. Jacopo Bracciolini, Bartolomeo Fonizio, Francesco da Castiglione*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2011 (*Studi e testi del Rinascimento europeo*, 39), pp. 257-327.

- BAUSI, *Testo, tradizione ed esegesi* = F. BAUSI, *Testo, tradizione ed esegesi delle «Stanze» del Poliziano. Status quaestionis e nuove proposte*, «Studi di filologia italiana», 69 (2011), pp. 293-374.
- BELLI, *Codici 546-572 della Riccardiana* = L. BELLI, *I codici 546-572 della Biblioteca Riccardiana di Firenze: descrizione e storia*. Tesi di laurea in Codicologia. Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1998-1999, Relatore prof. G. SAVINO.
- BENEDETTI, *Copista Manuele Atrapes* = L. BENEDETTI, *Il copista Manuele Atrapes e il Demostene Ambrosiano D. 112 sup.*, «Italia medioevale e umanistica», 51 (2010), pp. 183-199.
- BERTALOT, *Initia* = L. BERTALOT, *Initia humanistica Latina. Initienverzeichnis lateinischer Prosa und Poesie aus der Zeit des 14. Bis 16. Jaharhunderts*. I. *Poesie*, Tübingen, Niemeyer, 1985; II/1. *Prosa: A-M*; II/2. *Prosa: P-Z*, Tübingen, Niemeyer, 1990-2004.
- BERTELLI, *Commedia all'antica* = S. BERTELLI, *La Commedia all'antica*, [Firenze], Mandragora, [2007].
- BIANcHI, *Nuova testimonianza* = M.G. BIANcHI, *Una nuova testimonianza degli studi danteschi di Benedetto Varchi*, in *L'antiche e le moderne carte. Studi in memoria di Giuseppe Billanovich*, a cura di A. MANFREDI e C.M. MONTI, Roma-Padova, Editrice Antenore, 2007 (*Medioevo e Umanesimo*, 112), pp. 135-159.
- BILLANOVICH, *Petrarca, Pietro da Moglio e Pietro da Parma* = G. BILLANOVICH, *Petrarca, Pietro da Moglio e Pietro da Parma*, in G. BILLANOVICH-C.M. MONTI, *Una nuova fonte per la storia della scuola di grammatica e retorica nell'Italia del Trecento*, «Italia medioevale e umanistica», 22 (1979), pp. 367-495: 367-395.
- BLAcK, *Boccaccio Reader* = R. BLAcK, *Boccaccio Reader of The Appendix Vergiliana: the Miscellanea Laurenziana and Fourteenth-century Schoolbooks*, in *Gli zibaldoni di Boccaccio: memoria, scrittura, riscrittura*. Atti del Seminario internazionale di Firenze-Certaldo (26-28 aprile 1996), a cura di M. PICONE e C. CAZALÉ BÉRARD, Firenze, Franco Cesati editore, [1998], pp. 113-128.
- BLAcK, *Boethius at School* = R. BLAcK, *Boethius at School in Medieval and Renaissance Italy: Manuscript Glosses to the Consolation of Philosophy*, in *Talking to the Text: Marginalia from Papyri to Print*. Proceedings of a Conference held at Erice, 26 september-3 october 1998, as the 12th Course of International School for the Study of Written Records, edited by V.

- FERA, G. FERRAÙ, S. RIZZO, Messina, Centro interdipartimentale di studi umanistici, 2002, pp. 203-268.
- BLAcK, *Cicero* = R. BLAcK, *Cicero in the Curriculum of the Italian Renaissance Grammar Schools*, «Ciceroniana», 9 (1996), pp. 105-120.
- BLAcK, *Curriculum* = R. BLAcK, *The Curriculum of Italian Elementary and Grammar School, 1350-1500*, in *The Shape of Knowledge from the Renaissance to the Enlightenment*, Dordrecht, Kelley-Popkin, 1991, pp. 136-163.
- BLAcK, *Education and Society* = R. BLAcK, *Education and Society in Florentine Tuscany. I. Teachers, Pupils and Schools, c. 1250-1500*, Leiden-Boston, Brill, 2007.
- BLAcK, *Humanism and Education* = R. BLAcK, *Humanism and Education in Medieval and Renaissance Italy. Tradition and Innovation in Latin Schools from the Twelfth to the Fifteenth Century*, Cambridge, Cambridge University Press, 2001.
- BLAcK, *School Miscellany* = R. BLAcK, *The School Miscellany in Medieval and Renaissance Italy*, in *Il codice miscellaneo. Tipologie e funzioni*. Atti del Convegno internazionale (Cassino 14-17 maggio 2003), a cura di E. CRISCI e O. PEGERE, «Segno e testo», 2 (2004), pp. 213-244.
- BLAcK, *Vernacular and Teaching* = R. BLAcK, *The Vernacular and the Teaching of Latin in Thirteenth and Fourteenth-century Italy*, «Studi medievali», 37 (1996), pp. 703-751.
- BLAcK-POMARO, *Consolazione della filosofia* = R. BLAcK-G. POMARO, *La Consolazione della filosofia nel Medioevo e nel Rinascimento italiano. Libri di scuola e glosse nei manoscritti fiorentini. Boethius's Consolation of Philosophy in Italian Medieval and Renaissance Education. Schoolbooks and Their Glosses in Florentine Manuscripts*, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 2000 (*Biblioteche e Archivi*, 7).
- BLOOMFIELD, *Incipits of Latin Works* = M.W. BLOOMFIELD-B.G. GUYOT-D.R. HOWARD-TH.B. KABELO (a cura di), *Incipits of Latin Works on the Virtues and Vices, 1100-1500 A.D., Including a Section of Incipits on Works on the Pater Noster*, Cambridge (Mass.), The Mediaeval Academy of America, 1979.
- BONMATI SANCHEZ (ed.), *VALLA, Apólogo contro Poggio Bracciolini* = V. BONMATI SANCHEZ, L. VALLA: *Apólogo contro Poggio Bracciolini (1452). POGGIO BRACCIOLINI: Quinta invectiva contra Lorenzo Valla (1453). Estudio y edición crítica con traducción*, [Salamanca], Universidad de León, 2006.

- BONMATf SANcHEZ, *Bartolomeo Fonzio* = V. BONMATf SANcHEZ, *Bartolomeo Fonzio. Poesías latinas. Estudio, edición, traducción y notas*, Valencia, Institució Alfons el Magnànim. Diputació de Valencia, 2012 (*Col.lecció estudis clàssics*, 8).
- BOOTON, *Master of the Riccardiana Lactantius* = D.E. BOOTON, *The Master of the Riccardiana Lactantius: Folios from a Florentine Choir Book*, «*Miniatura*», 5/6 (1993/96), pp. 61-66.
- BOSSIER (ed.), *ARISTOTELES, Physica* = ARISTOTELES, *Physica. VII.1.1: Praefatio. Translatio Vaticana. VII.1.2: Translatio vetus*. Edidit A. MANSION, prefationem conscripserunt F. BOSSIER et J. BRAMS, Leiden-New York, Brill, 1990 (*Union Académique Internationale. Corpus philosophorum Medii Aevi. Aristoteles Latinus*, 7.1.1-2).
- BOTANA, *Family Wisdom* = F. BOTANA, *Family Wisdom in Quattrocento Florence: The Benci Aesop*, «*Journal of the Warburg and Courtauld Institutes*», 75 (2012), pp. 53-92.
- BRIQUET, *Filigranes* = C.M. BRIQUET, *Les filigranes. Dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600*. A Facsimile of the 1907 Edition with Supplementary Material..., cur. A. STEVENSON, I-IV, Amsterdam, The Paper Publications Society, 1968.
- BRIScoe (ed.), *VALERI MAXIMI Facta et dicta memorabilia* = *VALERI MAXIMI Facta et dicta memorabilia*. Edidit J. BRIScoe, I-II, Stuttgart-Leipzig, Teubner, 1998.
- BROWN, *Caesar* = V. BROWN, *Caius Iulius Caesar*, in *Catalogus Translationum et Commentariorum: Mediaeval and Renaissance Latin Translations and Commentaries. Annotated lists and guides*, III. Editor in chief F.E. CRANZ, associate editor P.O. KRISTELLER, Washington D.C., The Catholic University of America Press, 1976, pp. 87-139.
- BROWN, *Portraits of Caesar* = V. BROWN, *Portraits of Julius Caesar in Latin Manuscripts of the Commentaries*, «*Viator. Medieval and Renaissance Studies*», 12 (1981), pp. 319-353.
- BROWN, *Textual Transmission* = V. BROWN, *The Textual Transmission of Caesar's Civil War*, Leiden, Brill, 1972.
- BRUMANA, *Fonzio commentatore* = A. BRUMANA, *Bartolomeo Fonzio commentatore di Orazio e Persio in un codice autografo*, «*Italia medioevale e umanistica*», 53 (2012), pp. 225-336.

- BURSILL-HALL, *Census* = G.L. BURSILL-HALL, *A Census of Medieval Latin Grammatical Manuscripts*, Stuttgart, Frommann-Holzboog, 1981.
- BUSDRAGHI (ed.), *Esopus = L'Esopus attribuito a Gualtiero Anglico*, a cura di P. BUSDRAGHI, Genova, D.Ar.Fi.Cl.Et. «Francesco Della Corte», 2005 (*Favolisti latini medievali e umanistici*, 10).
- CABY, *Ermite de saint Augustin* = C. CABY, *Les ermites de saint Augustin et leurs livres à l'heure de l'humanisme: autour de Guglielmo Becchi et Ambrogio Massari*, in *Entre stabilité et itinérance. Livres et culture des Mendicants, XIIIe-XVe siècle*. Sous la dir. de N. BERIOU-M. MORARD-D. NEBBIAI, Turnhout, Brepols, 2014 (*Bibliologia*, 37), pp. 245-286.
- CAIAZZO, *Mains célèbres* = I. CAIAZZO, *Mains célèbres dans les «Commentarii in Somnium Scipionis» de Macrobie*, in «*Scientia in margine*». *Études sur les «marginalia» dans les manuscrits scientifiques du Moyen Âge à la Renaissance*, a cura di D. JACQUART-Ch. BURNETT, Genève, Droz, 2005, pp. 171-189.
- CALCULLI, *Vie dell'Orazio medievale* = S. CALCULLI, *Le vie dell'Orazio medievale nell'opera di Dante*. Tesi di dottorato. Facoltà di Lettere e Filosofia, Dottorato di ricerca in Italianistica, XXXIII ciclo, a.a. 2019-2020, Tutor prof. S. GENTILI.
- CALDELLI, *Copisti a Roma* = E. CALDELLI, *Copisti a Roma nel Quattrocento*, Roma, Viella, 2006 (*Scrittura e libri del medioevo*, 4).
- CALMA = C.A.L.M.A. *Compendium Auctorum Latinorum Medii Aevi (500-1500)*, cur. M. LAPIDGE-G.C. GARFAGNINI-C. LEONARDI-F. SANTI et al., Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 2000-.
- CAMMELLI, *Andronico Callisto* = G. CAMMELLI, *Andronico Callisto. II*, «La Rinascita», 24 (1942), pp. 174-214.
- CAMPANELLI, *Manoscritti antichi* = M. CAMPANELLI, *Manoscritti antichi, testi a stampa e principi di metodo: spigolando negli scritti filologici di Giorgio Merula*, «La parola del testo», 2 (1998), pp. 253-292.
- CAMPOREALE, *Lorenzo Valla* = S.I. CAMPOREALE, *Lorenzo Valla. Umanesimo e teologia*. Presentazione di E. GARIN, Firenze, Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, 1972.
- Cancellieri aretini = I cancellieri aretini della Repubblica di Firenze*, a cura di R. CARDINI e P. VITI, Firenze, Pagliari-Polistampa, 2003.
- CANNETI (ed.), *Ambrosii TRAVERSARII epistolae* = TRAVERSARII *generalis Camaldulensium aliorumque ad ipsum et ad alios de eodem Ambrosio*

Latinae epistolae a domno Petro CANNETO abbate Camaldulensi in libros XXV tributae variorum opera distinctae et observationibus illustratae. Adcedit eiusdem Ambrosii vita in qua historia litteraria Florentina ab anno MCXCII usque ad annum MCCCCXL ex monumentis potissimum nondum editis deducta est a Laurentio MEHUS, Etruscae Academiae Cortonensis socio, Florentiae, Ex Typographio Caesareo, 1759.

CARDINI (ed.), *LANDINO, Scritti critici e teorici* = CRISTOFORO LANDINO, *Scritti critici e teorici*, a cura di R. CARDINI, *I. Testi; II. Varianti e commento*, Roma, Bulzoni, 1974 (*I critici italiani*).

CAROTI-ZAMPONI, *Scrittoio* = S. CAROTI-S. ZAMPONI, *Lo scrittoio di Bartolomeo Fonzio umanista fiorentino*, con una nota di E. CASAMASSIMA, Milano, Il Polifilo, 1974.

Carte di scena = Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Biblioteca Riccardiana, *Carte di scena*, a cura di G. LAZZI, (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 21 dicembre 1998-20 marzo 1999), Firenze, Edizioni Polistampa, 1998.

CASTIGLIONI (ed.), *CICERONIS De re publica* = M. TULLI CICERONIS *De re publica librorum sex quae supersunt*. Recensuit L. CASTIGLIONI, testimonia adiecit I. GALBIATI, Torino, Paravia, [1935].

CATALDI PALAU, *Biblioteca Pandolfini* = A. CATALDI PALAU, *La Biblioteca Pandolfini. Storia della sua formazione e successiva dispersione: identificazione di alcuni manoscritti*, «Italia medioevale e umanistica», 31 (1988), pp. 259-395.

Catalogo mostra 27 giugno 1942 = R. Biblioteca Riccardiana, *Catalogo della mostra aperta il 27 giugno 1942-XX*, a cura di I. MEROLLE TONDI, Firenze, [Tipografia "Il Cenacolo"], 1942.

CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum* = U. CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum. Catalogue des chants, hymnes, proses, séquences, tropes en usage dans l'Église latine depuis les origines jusqu'à nos jours*, I-V, Louvain, Lefever, 1892-1921.

CLARKE, *Taking the Proverbial* = K.P. CLARKE, *Taking the Proverbial: Reading (at) the Margins of Boccaccio's Corbaccio*, «Studi sul Boccaccio», 38 (2010), pp. 105-144.

CLAUSEN (ed.), *Appendix Vergiliana* = *Appendix Vergiliana*. Recognoverunt et adnotatione critica instruxerunt W.V. CLAUSEN, F.R. GOODYEAR, E.J. KENNEY, J.A. RICHMOND, Oxford, Clarendon Press, 1967.

Codices Boethiani = Codices Boethiani. A Conspectus of Manuscripts of the Works of Boethius. III: Italy and Vatican City, cur. L.J. SMITH-M. PASSALAcQUA-S. MAGRINI-V. LONGO, London-Torino, Warburg Institute-N. Aragno, 2001 (*Warburg Institute. Surveys and Texts*, 28).

Collectanea Trapezuntiana = Collectanea Trapezuntiana. Texts, Documents and Bibliographies of George of Trebizond, edited by J. MONFASANI, Binghamton, Center for Medieval and Early Renaissance Studies, 1984 (*Medieval & Renaissance Texts and Studies*, 25; *Renaissance Texts Series*, 8).

Colophons = BÉNÉDICTINS DU BOUVERET, Colophons des manuscrits occidentaux des origines au XVI^e siècle. I. Colophons signés A-D (1-3561), Fribourg, Éditions Universitaires, 1965; *II. Colophons signés E-H (3562-7391)*, 1967; *III. Colophons signés I-J (7392-12130)*, 1973; *IV. Colophons signés L-O (12131-14888)*, 1976; *V. Colophons signés P-Z (14889-18951)*, 1979; *VI. Lieux. Anonymes (18952-23774)*, 1982.

Colori del divino = Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Biblioteca Riccardiana, I colori del divino (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 20 febbraio-19 maggio 2001), a cura di G. LAZZI, Firenze, Edizioni Polistampa, 2001.

COPPINI, *Poppysma* = D. COPPINI, *Storia di una parolaccia: "poppysma" nel Quattrocento*, «Rinascimento», 24 (1984), pp. 231-249.

CPG = *Clavis Patrum Graecorum*, cur. M. GERARD, I-VI, Turnhout, Brepols, 1974-1984.

CPL = *Clavis Patrum Latinorum, qua in corpus Christianorum edendum optimas quasque scriptorum recensioni a Tertulliano ad Bedam*, cur. E. DEKKERS-A. GAAR, Steenbrugge, Brepols, 1995³ (*Corpus Christianorum. Series Latina*).

CPPM = *Clavis Patristica Pseudepigraphorum Medii Aevi, I/A-B. Opera homiletica; II/A. Theologica. Exegetica, II/B. Ascetica. Monastica*, cur. I. MACHIELSEN, Turnhout, Brepols, 1990-1994 (*Corpus Christianorum. Series Latina*).

CROLLALANZA, *Dizionario = Dizionario storico-blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane estinte e fiorenti*, compilato da G.B. DI CROLLALANZA, I-III, Pisa, Giornale Araldico, 1886-1890 (rist. anastatica: Bologna, Forni, 1965).

CSEL = *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*, Wien, Österreichische Akademie der Wissenschaften, 1866-1953, poi Turnhout, Brepols, 1953-.

- CSLMit = *Clavis Scriptorum Latinorum Medii Aevii Auctores Italiae (700-1000)*, a cura di B. VALTORTA, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2006, pp. 165-168.
- CURSI-FIORILLA, *Giovanni Boccaccio* = M. CURSI-M. FIORILLA, *Giovanni Boccaccio*, in *Autografi dei letterati italiani. Le Origini e il Trecento*. I, a cura di G. BRUNETTI, M. FIORILLA, M. PETOLETTI, Roma, Salerno, 2013, pp. 43-103.
- CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, I = M. TULLI *CICERONIS Orationes*, I. *Pro Sex. Roscio, De Imperio Cn. Pompei, Pro Cluentio, In Catilinam, Pro Murena, Pro Caelio*. Recognovit brevique adnotatione critica instruxit A. CURTIS CLARK, Oxford, Clarendon Press, 1905.
- CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, II = M. TULLI *CICERONIS Orationes*, II. *Pro Milone, Pro Marcello, Pro Ligario, Pro rege Deiotaro, Philippicae I-XIV*. Recognovit brevique adnotatione critica instruxit A. CURTIS CLARK, Oxford, Clarendon Press, 1952.
- CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, IV = M. TULLI *CICERONIS Orationes*, IV. *Pro P. Quinctio, Pro Q. Roscio comoedo, Pro A. Caecina, De lege agraria contra Rullum, Pro C. Rabirio perduellionis reo, Pro L. Flacco, In L. Pisonem, Pro C. Rabirio Postumo*. Recognovit brevique adnotatione critica instruxit A. CURTIS CLARK, Oxford, Clarendon Press, 1950.
- CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, VI = M. TULLI *CICERONIS Orationes*, VI. *Pro Tullio, Pro Fonteio, Pro Sulla, Pro Archia, Pro Plancio, Pro Scauro*. Recognovit brevique adnotatione critica instruxit A. CURTIS CLARK, Oxford, Clarendon Press, 1952.
- DANELONI, *Bartolomeo Fonzio* = A. DANELONI, *Bartolomeo Fonzio (Bartolomeo Della Fonte)*, in *Autografi dei letterati italiani. Il Quattrocento*, I, a cura di F. BAUSI, M. CAMPANELLI, S. GENTILE, J. HANKINS, consulenza paleografica di T. DE ROBERTIS, Roma, Salerno, 2013, pp. 169-196.
- DANELONI, *Fonzio e Pomponio Mela* = A. DANELONI, *Fonzio e Pomponio Mela*, «Studi medievali e umanistici», 11 (2004), pp. 151-165.
- Danti Riccardiani* = Ministero per i Beni Culturali e Ambientali-Biblioteca Riccardiana, *I Danti Riccardiani. Parole e figure*, a cura di G. LAZZI e G. SAVINO, Firenze, Edizioni Polistampa, 1996.
- DBI = *Dizionario Biografico degli Italiani*, 1-100, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1960-2020.
- DE FAVERI, *Traduzioni di Luciano* = L. DE FAVERI, *Le traduzioni di Luciano in Italia nel XV e XVI secolo*, Amsterdam, Hakkert, 2002 (*Lexis' Research Tools*, 4).

- DE LA MARE, *Handwriting* = A.C. DE LA MARE, *The Handwriting of Italian Humanists. I/I. Francesco Petrarca, Giovanni Boccaccio, Coluccio Salutati, Niccolò Niccoli, Poggio Bracciolini, Bartolomeo Aragazzi of Montepulciano, Sozomeno of Pistoia, Giorgio Antonio Vespucci*, Oxford, Clarendon Press, 1973.
- DE LA MARE, *New Research* = A.C. DE LA MARE, *New Research on Humanistic Scribes in Florence*, in *Miniatura fiorentina del Rinascimento. 1440- 1525. Un primo censimento*, a cura di A. GARZELLI, I-II, Firenze, Giunta Regionale Toscana-La Nuova Italia Editrice, 1985 (*Inventari e cataloghi toscani*, 18-19): I, pp. 393-600.
- DE LA MARE-VAN BINNEBEKE, *List of Books from Braccio Martelli* = A.C. DE LA MARE-X. VAN BINNEBEKE, *A List of Books from the Florentine Braccio Martelli*, in *Tributes to Jonathan J.G. Alexander. The Making and Meaning of Illuminated Medieval and Renaissance Manuscripts, Art and Architecture*, edited by S. L'ENGLE and G.B. GUEST, London, Harvey Miller, 2006, pp. 33-67.
- DE MARINIS, *Legatura artistica* = T. DE MARINIS, *La legatura artistica in Italia nei secoli XV e XVI. Notizie ed elenchi*, I-III, Firenze, Fratelli Alinari, 1960.
- DE ROBERTIS, *Aspetti* = T. DE ROBERTIS, *Aspetti dell'esperienza grafica del Quattrocento italiano attraverso i Manoscritti datati d'Italia*, «Aevum», 82 (2008), pp. 505-522.
- DE ROBERTIS, *Breve storia* = T. DE ROBERTIS, *Breve storia del Fondo Pandolfini della Colombaria e della dispersione di una libreria privata fiorentina (con due appendici)*, in AccADEMIA TOScANA DI ScIENZE E LETTERE LA COLOMBARIA, *Le raccolte della Colombaria. I: Incunabuli*, a cura di E. SPAGNESI, Firenze, Olschki, 1993, pp. 77-314.
- DE ROBERTIS, *Digrafia del Trecento* = T. DE ROBERTIS, *Digrafia nel Trecento: Andrea Lancia e Francesco di ser Nardo da Barberino*, «Medioevo e Rinascimento», 26/n.s., 23 (2012), pp. 221-235.
- DE ROBERTIS, *Feliciano copista di Valturio* = T. DE ROBERTIS, *Feliciano copista di Valturio*, in *Tra libri e carte. Studi in onore di Luciana Mosiici*, a cura di G. SAVINO e T. DE ROBERTIS, Firenze, Franco Cesati editore, 1998 (*Quaderni della Rassegna*, 18), pp. 73-97.
- DE ROBERTIS, *Inventario parva libraria* = T. DE ROBERTIS, *L'inventario della parva libraria di Santo Spirito*, in *Boccaccio autore e copista* (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 11 ottobre 2013-11 gennaio 2014),

a cura di T. DE ROBERTIS, C.M. MONTI, M. PETOLETTI, G. TANTURLI, S. ZAMPONI, Firenze, Mandragora, 2013, pp. 403-409.

DE ROBERTIS, *Libro di Niccoli* = T. DE ROBERTIS, *Un libro di Niccoli e tre di Poggio*, in *Studi in onore di Arnaldo d'Addario*, a cura di L. BORGIA, F. DE LUCA, P. VITI, R.M. ZACCARIA, Lecce, Conte editore, 1995, pp. 495-515.

DE ROBERTIS, *Motivi classici* = T. DE ROBERTIS, *Motivi classici nella scrittura del primo Quattrocento*, in *L'ideale classico a Ferrara e in Italia nel Rinascimento*, a cura di P. CASTELLI, Firenze, Olschki, 1998, pp. 65-79.

DE ROBERTIS, *Percorsi dell'imitazione* = T. DE ROBERTIS, *I percorsi dell'imitazione. Esperimenti di "littera antiqua" in codici fiorentini del primo Quattrocento*, in *I luoghi dello scrivere da Francesco Petrarca agli albori dell'età moderna*. Atti del Convegno internazionale di studio dell'associazione italiana dei Paleografi e Diplomatisti (Arezzo, 8-11 ottobre 2003), a cura di C. TRISTANO, M. CALLERI e L. MAGIONAMI, Spoleto, Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2006 (*Studi e ricerche*, 3), pp. 109-134.

DE ROBERTIS, *Primi anni* = T. DE ROBERTIS, *I primi anni della scrittura umanistica. Materiali per un aggiornamento*, in *Palaeography, Manuscript Illumination and Humanism in Renaissance Italy: Studies in Memory of A. C. de la Mare*, a cura di R. BLACK, J. KRAYE e L. NUVOLONI, London, The Warburg Institute, 2016, pp. 55-85.

DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I = T. DE ROBERTIS-R. MIRIELLO (a cura di), *I manoscritti datati della Biblioteca Riccardiana di Firenze, I. Mss. 1-1000*, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 1997 (*Manoscritti datati d'Italia*, 2).

DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, II = T. DE ROBERTIS-R. MIRIELLO (a cura di), *I manoscritti datati della Biblioteca Riccardiana di Firenze, II. Mss. 1001-1400*, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 1999 (*Manoscritti datati d'Italia*, 3).

DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, IV = T. DE ROBERTIS-R. MIRIELLO (a cura di), *I manoscritti datati della Biblioteca Riccardiana di Firenze, IV. Mss. 2001-4270*, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 2013 (*Manoscritti datati d'Italia*, 23).

DEL CORNO BRANCA, *Note sulla tradizione* = D. DEL CORNO BRANCA, *Note sulla tradizione delle «Rime» del Poliziano*, «Rinascimento», 15 (1975), pp. 61-88.

- DELLA CORTE (ed.), *SACCHETTI, Pataffio* = FRANCO SACCHETTI, *Il Pataffio*. Edizione critica a cura di F. DELLA CORTE, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 2005.
- DELLA CORTE, *Codice Beriano* = F. DELLA CORTE, *Il codice Beriano C F Arm. 6 = D bis 4.3.5*, in *Tradizione classica e letteratura umanistica. Per Alessandro Perosa*, a cura di R. CARDINI, E. GARIN, L. CESARINI MARTINELLI, G. PAScUcci, I-II, Roma, Bulzoni editore, 1985 (*Humanistica*, 3-4): I, pp. 235-242.
- DEROLEZ, *Codicologie* = A. DEROLEZ, *Codicologie des manuscrits en écriture humanistique sur parchemin*, I-II, Turnhout, Brepols, 1984 (*Bibliologia. Elementa ad librorum studia pertinentia*, 5-6).
- DI AGRESTI, *Santa Caterina De' Ricci* = P.G.M. DI AGRESTI O.P., *Santa Caterina De' Ricci. Cronache - Diplomatica - Lettere varie*, Firenze, Olschki, 1969 (*Collana Ricciana. Fonti*, V).
- DI BENEDETTO, *Fonzio e Landino* = F. DI BENEDETTO, *Fonzio e Landino su Orazio*, in *Tradizione classica e letteratura umanistica. Per Alessandro Perosa*, a cura di R. CARDINI, E. GARIN, L. CESARINI MARTINELLI, G. PAScUcci, I-II, Roma, Bulzoni editore, 1985 (*Humanistica*, 3-4): II, pp. 437-453.
- Dizionario biografico miniatori* = *Dizionario biografico dei miniatori italiani. Secoli IX-XVI*, a cura di M. BOLLATI, prefazione di M. BOSKOVITS, [Milano], Edizioni Sylvestre Bonnard, [2004].
- Documentare il manoscritto* = Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, *Documentare il manoscritto: problematica di un censimento*. Atti del seminario di Roma (6-7 aprile 1987), a cura di T. GARGIULO, Roma, [s.n.], 1987.
- DUTSCHKE, *Classical World* = D. DUTSCHKE, *The Classical World in "La Caccia" by Teo da Perugia*, in *Vestigia. Studi in onore in onore di Giuseppe Billanovich*, a cura di R. AVESANI, M. FERRARI, R. FOFFANO, G. FRASSO, A. SOTTILI, I-II, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1984 (*Storia e Letteratura. Raccolta di studi e testi*, 162): I, pp. 221-245.
- EHWALD (ed.), *OVIDI Epistulae* = P. OVIDIUS NASO, *Amores, Epistulae, Medicamina faciei femineae, Ars amatoria, Remedia amoris*. Ex R. MERKEL recognitione edidit R. EHWALD, Leipzig, Teubner, 1916.
- FABBRI, *Carlo Marsuppini* = R. FABBRI, *Carlo Marsuppini e la sua versione latina della «Batrachomyomachia» pseudo-omerica*, in *Saggi di linguistica*

e di letteratura in memoria di Paolo Zolli, a cura di G. BORGHELLO, M. CORTELAZZO e G. PADOAN, Padova, Antenore, 1991, pp. 555-566.

FEO, *Codici latini Petrarca* = Biblioteca Medicea Laurenziana, *Codici latini del Petrarca nelle biblioteche fiorentine* (19 maggio-30 giugno 1991), a cura di M. FEO, Firenze, Le Lettere-Cassa di Risparmio di Firenze, 1991.

FERA, *Prima traduzione* = V. FERA, *La prima traduzione umanistica delle Olimpiche di Pindaro*, in *Filologia umanistica per Gianvito Resta*, a cura di V. FERA e G. FERRAU, I, Padova, Antenore, 1997, pp. 693-765.

FESTA (ed.), *PETRARCA, Africa* = FRANcEScO PETRARcA, *L'Africa*. Edizione critica per cura di N. FESTA, Firenze, Sansoni, 1926 (Edizione Nazionale delle Opere di Francesco Petrarca).

Ficino e il ritorno di Ermete = Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze. Bibliotheca Philosophica Hermetica, Amsterdam, *Marsilio Ficino e il ritorno di Ermete Trismegisto. Marsilio Ficino and the Return of Hermes Trismegistus*, a cura di S. GENTILE-C. GILLY, Firenze, Centro Di, 1999.

FIELD, *Landino's first lectures* = A. FIELD, *Cristoforo Landino's First Lectures on Dante*, «Renaissance Quarterly», 29 (1986), pp. 16-48.

FIESOLI, *Nella biblioteca di Poggio Bracciolini* = G. FIESOLI, *Nella biblioteca di Poggio Bracciolini: un percorso storico e documentario tra codici ed epistole*, «Memorie valdarnesi», 179 (2013), pp. 81-152.

FONTANI, *Illustrazioni* = F. FONTANI, *Illustrazioni dei codici Riccardiani* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3581).

FORMENTI, *Vitae Horatii* = C. FORMENTI, *Le «Vitae Horatii» di Svetonio, Porfirione e Pseudo-Acrone*, «Erga-Logoi. Rivista di storia, letteratura, diritto e culture dell'antichità», 6 (2018), 2, pp. 85-113.

FRANcEScHINI, *Studi e note* = E. FRANcEScHINI, *Studi e note di filologia medievale*, Milano, Società editrice "Vita e pensiero", 1938.

GAIDE (ed.), *AVIANUS, Fabulae* = AVIANUS, *Fables*. Texte établi et traduit par F. GAIDE, Paris, Le Belles Lettres, 1980.

GALLORI, *Libri latini Vespucci* = F. GALLORI, *I libri latini dello scrittoio e della biblioteca di Giorgio Antonio Vespucci*. Tesi di laurea in Codicologia. Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1993-1994, Relatore prof. G. SAVINO.

- GALLORI-NENcIONI, *Libri greci e latini Vespucci* = F. GALLORI-S. NENcIONI, *I libri greci e latini dello scrittoio e della biblioteca di Giorgio Antonio Vespucci. Introduzione e catalogo*. Premessa di G. SAVINO, «Memorie Domenicane», 28 (1997), pp. 155-359.
- GARZELLI, *Immagini* = A. GARZELLI, *Le immagini, gli autori, i destinatari*, in *Miniatura fiorentina del Rinascimento. 1440-1525. Un primo censimento*, a cura di A. GARZELLI, I-II, Firenze, Giunta Regionale Toscana-La Nuova Italia Editrice, 1985 (*Inventari e cataloghi toscani*, 18-19): I, pp. 1-391 e II, tavole.
- GATTI (ed.), *NONIUS MARCELLUS, De conpendiosa doctrina* = NONIUS MARcELLUS, *De conpendiosa doctrina*. Edizione critica a cura di P. GATTI, E. SALVADORI, R. MAZZAcANE, con la collaborazione di E. MAGIONcALDA, I-III, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 2014-2022.
- GEHL, *Latin Readers* = P.F. GEHL, *Latin Readers in Fourteenth-Century Florence. Schoolkids and their Books*, «Scrittura e civiltà», 13 (1989), pp. 387-440.
- GEHL, *Moral Art* = P.F. GEHL, *A Moral Art Grammar. Society and Culture in Trecento Florence*, Ithaca-London, Cornell University Press, 1993.
- GENTILE (ed.), *FICINO, Lettere* = MARSILIO FICINO, *Lettere. I. Epistolarum familiarium liber I*, a cura di S. GENTILE, Firenze, Olschki, 1990 (*Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento. Carteggi umanistici*, 4).
- GENTILE, *In margine* = S. GENTILE, *In margine all'epistola «De divino furore» di Marsilio Ficino*, «Rinascimento», 23 (1983), pp. 33-77.
- GENTILE, *Marsilio Ficino* = S. GENTILE, *Marsilio Ficino*, in *Autografi dei letterati italiani: Il Quattrocento*, I, a cura di F. BAUSI, M. CAMPANELLI, S. GENTILE, J. HANKINS, consulenza paleografica di T. DE ROBERTIS, Roma, Salerno, 2013, pp. 139-168.
- GIARRATANO (ed.), *MARTIALIS Epigrammaton libri XIV* = M. VALERII MARTIALIS [*Liber de spectaculis*]-*Epigrammaton libri XIV*. Iterum recensuit C. GIARRATANO, Torino, Paravia, 1951.
- GODMAN, *From Poliziano to Machiavelli* = P. GODMAN, *From Poliziano to Machiavelli. Florentine Humanism in the High Renaissance*, Princeton (New Jersey), Princeton University Press, 1998.
- GOETZ-SCHOELL (ed.), *PLAUTI Comoediae* = T. MACCII PLAUTI *Comoediae*. Ex recensione G. GOETZ et F. Schoell, I, Leipzig, Teubner, 1922; II, 1931; III, 1895; IV, 1895.

- GOETZ-ScHOELL (ed.), *VARRONIS De lingua Latina* = M. TERENTI VARRONIS *De lingua Latina quae supersunt*. Recensuerunt G. GOETZ et F. ScHOELL. Accedunt *Grammaticorum Varronis librorum fragmenta*, Leipzig, Teubner, 1910.
- GUALDO ROSA, *Censimento epistolario Bruni* = Istituto storico italiano per il Medio Evo, *Censimento dei codici dell'epistolario di Leonardo Bruni. II. Manoscritti delle Biblioteche italiane e della Biblioteca Apostolica Vaticana*, a cura di L. GUALDO ROSA. Con una Appendice di lettere inedite o poco note a Leonardo Bruni a cura di J. HANKINS, Roma, Nella sede dell'Istituto Palazzo Borromini, 2004.
- GUASTI, *Lettere di s. Caterina de' Ricci* = *Le lettere spirituali e familiari di s. Caterina de' Ricci fiorentina, religiosa domenicana in S. Vincenzio di Prato*, raccolte e illustrate da C. GUASTI, In Prato, per Ranieri Guasti, 1861.
- GUERRIERI, *Clavis Camaldolesi* = E. GUERRIERI, *Clavis degli autori Camaldolesi (secoli XI-XVI)*, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 2012 (*Quaderni di C.A.L.M.A.*, 2).
- GUGLIELMETTI, *Ms. 554 della Riccardiana* = F.A. GUGLIELMETTI, *Manoscritto 554 della Biblioteca Riccardiana: problematiche di un testo scolastico*. Tesi di laurea. Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Lettere, Scuola di Studi umanistici e della Formazione, a.a. 2017-2018, Relatrice prof. C. BIANCÀ.
- GUIDI, *Dibattito sull'uomo* = R.L. GUIDI, *Il dibattito sull'uomo nel '400: indagini e dibattiti*, Roma, Tiellemedia, 1999.
- GUIDI, *Lorenzo Valla* = R.L. GUIDI, *Lorenzo Valla e la vita dei claustrali*, «Studi francescani», 87 (1990), pp. 71-124.
- HAIG GAISSER, *Catullus* = J. HAIG GAISSER, *Catullus, Gaius Valerius*, in *Catalogus Translationum et Commentariorum: Mediaeval and Renaissance Latin Translations and Commentaries. Annotated lists and guides*, VII. Editor in chief V. BROWN, associate editors P.O. KRISTELLER and F.E. CRANZ, Washington D.C., The Catholic University of America Press, 1992, pp. 197-292.
- HALL (ed.), *CLAUDIANI Carmina* = *CLAUDII CLAUDIANI Carmina*. Edidit J.B. HALL, Leipzig, Teubner, 1985.
- HANKINS, *Repertorium Brunianum* = J. HANKINS, *Repertorium Brunianum. A critical guide to the writings of Leonardo Bruni, vol. 1. Handlist of manuscripts*, Roma, Istituto storico italiano per il Medio Evo, 1997.

- HEcKER, *Boccaccio-funde* = O. HEcKER, *Boccaccio-funde. Stucke aus der bislang verschollenen Bibliothek des Dichters darunter von seiner Hand geschriebenes Fremdes und Eigenes*, Braunschweig, G. Westermann, 1902.
- HERING (ed.), *CAESARIS Commentarii Bellum Gallicum* = C. IULII CAESARIS *Commentarii rerum gestarum. 1: Bellum Gallicum*. Edidit W. HERING, Stuttgart-Leipzig, Teubner, 1992.
- HOHL (ed.), *Scriptores Historiae Augustae* = *Scriptores Historiae Augustae*. Edidit E. HOHL. Addenda et corrigenda adiecerunt CH. SAMBERGER et W. SEYFARTH, I-II, Stuttgart-Leipzig, Teubner, 1997.
- IHM (ed.), *SVETONI De vita Caesarum* = C. SVETONI TRANQUILLI *De vita Caesarum libri VIII*. Recensuit M. IHM. Editio stereotypa editionis prioris (MCMXXXIII), München-Leipzig, Saur, 2003.
- Images du salut* = *Images du salut. Chefs-d'œuvre des Collections Vaticanes et Italiennes*, sous la direction de G. MORELLO (Royal Ontario Museum, 8 Juin-11 Août 2002). Exposition organisée par la Fondation Gioventù Chiesa Speranza, en collaboration avec le Royal Ontario Museum, Roma, Adnkronos Libri, 2002.
- Immaginare l'autore* = *Immaginare l'autore. Il ritratto del letterato nella cultura umanistica. Ritratti riccardiani*, a cura di G. LAZZI. Catalogo della mostra (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 26 marzo-27 giugno 1998), Firenze, Polistampa, 1998.
- Index Bibliothecae Donianae* = *Index manuscriptorum codicum Bibliothecae Donianae* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3575).
- INNOcENTI, *Toscana seicentesca* = P. INNOcENTI, *Toscana seicentesca fra erudizione e vita nazionale. La dispersione della Biblioteca Berti a Firenze*, «Studi di filologia italiana», 35 (1977), pp. 97-190 (ristampato in P. INNOcENTI, *Il bosco e gli alberi. Storie di libri, storie di biblioteche, storie di idee*, Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1984, I, pp. 105-257).
- Inventario e stima* = *Inventario e stima della Libreria Riccardi. Manoscritti e edizioni del secolo XV*, Firenze, [s.n.], 1810.
- JUDYcKA (ed.), *ARISTOTELES, De generatione et corruptione* = ARISTOTELES, *De generatione et corruptione. Translatio vetus*. Edidit J. JUDYcKA, Leiden, Brill, 1986 (Union Académique Internationale. Corpus philosophorum Medii Aevi. Aristoteles Latinus, 9.1).

- KATINIS, *Humanist Confronts* = T. KATINIS, *A Humanist Confronts the Plague: Ficino's Consilio contro la pestilentia*, «MLN», 125, nr. 1 (2010), pp. 72-83.
- KATINIS, *Sulle fonti* = T. KATINIS, *Sulle fonti aristoteliche e platoniche del "Consilio contro la pestilentia" di Ficino*, «Bruniana & Campanelliana», 9, nr. 2 (2003), pp. 445-451.
- KAUER-LINDSAY (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae* = P. *TERENTI AFRI Comoediae*. Recognoverunt brevique adnotatione critica instruxerunt R. KAUER-W.M. LINDSAY. Supplementa apparatus curavit O. SKUTSCH, Oxford, Clarendon Press, 1979.
- KAYLOR-PHILLIPS, *Companion* = N.H. KAYLOR jr.-P.E. PHILLIPS, *A Companion to Boethius in the Middle Ages*, Leiden-Boston, Brill, 2012.
- KEIL (ed.), *Grammatici Latini* = *Grammatici Latini ex recensione H. KEILII*, I-VIII, Leipzig, Teubner, 1855-1880.
- KELLER (ed.), *PSEUDACRONIS Scholia in Horatium* = *PSEUDACRONIS Scholia in Horatium vetustiora*. Recensuit O. KELLER, vol. I: *Schol. AV in Carmina et Epodos*, Leipzig, Teubner, 1902.
- KENNEY (ed.), *OVIDI Amores, Medicamina, Ars amatoria, Remedia* = P. *OVIDI NASONIS Amores, Medicamina faciei femineae, Ars amatoria, Remedia amoris*. Iteratis curis edidit E.J. KENNEY, Oxford, Clarendon Press, 1994.
- KISSEL (ed.), *PERSIUS, Saturarum liber* = A. PERSIUS FLACCUS, *Saturarum liber*. Edidit W. KISSEL, Berlin-New York, De Gruyter, 2007.
- KLINGNER (ed.), *HORATII Opera* = Q. *HORATII FLACCI Opera*. Tertium recognovit F. KLINGNER, Leipzig, Teubner, 1959.
- KLOTZ (ed.), *CAESARIS Commentarii belli civilis* = C. *IULII CAESARIS Commentarii*. Edidit A. KLOTZ. 2: *Commentarii belli civilis*. Editio stereotypa correctior editioni alterius. Addenda et corrigenda collegit et adiecit W. TRILLITZSCH, Leipzig, Teubner, 1964.
- KLOTZ (ed.), *CAESARIS Commentarii belli Alexandrini, Africi, Hispaniensi* = C. *IULII CAESARIS Commentarii*. Edidit A. KLOTZ. 3: *Commentarii belli Alexandrini, belli Africi, belli Hispaniensi*. Accedunt C. *IULII CAESARIS et A. HIRTI fragmenta*, Leipzig, Teubner, 1927.
- KLOTZ-KLINNERT (ed.), *PAPINI STATI Thebais* = P. *PAPINI STATI Thebais*. Edidit A. KLOTZ. Editionem correctiorem curavit Th.C. KLINNERT, Leipzig, Teubner, 1973.

- KRISTELLER, *État présent* = P.O. KRISTELLER, *L'état présent des études sur Marsile Ficin*, in ID., *Studies in Renaissance Thought and Letters*, III, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1993 (*Storia e Letteratura. Raccolta di studi e testi*, 178), pp. 69-91.
- KRISTELLER, *Ficino and His Work* = P.O. KRISTELLER, *Marsilio Ficino and His Work after Five Hundred Years*, Firenze, Olschki, 1987.
- KRISTELLER, *Iter Italicum* = P.O. KRISTELLER, *Iter Italicum. A Finding List of Uncatalogued or Incompletely Catalogued Humanistic Manuscripts of the Renaissance in Italian and other Libraries*. I. *Italy. Agrigento to Novara*, London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963; II. *Italy. Orvieto to Volterra. Vatican City*, 1967; III. *Australia to Germany*, 1983; IV. *Great Britain to Spain*, 1989; V. *Sweden to Yugoslavia. Utopia. Supplement to Italy (A-F)*, 1990; VI. *Italy III and alia itinera IV. Supplement to Italy (G-V). Supplement to Vatican City and Austria to Spain*, 1992.
- KRISTELLER, *Marsilio Ficino letterato* = P.O. KRISTELLER, *Marsilio Ficino letterato e le glosse attribuite a lui nel codice Caetani di Dante*, Roma, Fondazione Camillo Caetani-Città nuova, [1981] (*Quaderni della Fondazione Camillo Caetani*, 3).
- KRISTELLER, *Niccolò Perotti* = P.O. KRISTELLER, *Niccolò Perotti ed i suoi contributi alla storia dell'Umanesimo*, «Res publica litterarum. Studies in the classical tradition», 4 (1981), pp. 7-25 (poi ristampato in: ID., *Studies in Renaissance Thought and Letters*, II, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1985).
- KRISTELLER, *Sebastiano Salvini* = P.O. KRISTELLER, *Sebastiano Salvini, a Florentine Humanist and Theologian, and a Member of Marsilio Ficino's Platonic Academy*, in *Didascaliae. Studies in Honor of Anselm A. Albareda*, edited by S. PRETE, New York, Bernard M. Rosenthal [ma: Città di Castello, Tiferno Grafica], 1961, pp. 205-243.
- KRISTELLER, *Some Original Letters* = P.O. KRISTELLER, *Some Original Letters and Autograph Manuscripts of Marsilio Ficino*, in ID., *Studies in Renaissance Thought and Letters*, III, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1993, pp. 109-134.
- KRISTELLER, *Studies* = P.O. KRISTELLER, *Studies in Renaissance Thought and Letters*. I, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1956 (*Storia e letteratura. Raccolta di studi e testi*, 54); II, 1985 (*Storia e Letteratura. Raccolta di studi e testi*, 166); III, 1993 (*Storia e Letteratura. Raccolta di studi e testi*, 178); IV, 1996 (*Storia e Letteratura. Raccolta di studi e testi*, 193).

KRISTELLER, *Supplementum Ficinianum = Supplementum Ficinianum. MARSILII FICINI Florentini philosophi platonici opuscula inedita et dispersa primum collegit et ex fontibus plerumque manuscriptis edidit auspiciis regiae Scholae Normalis Superioris Pisanae P.O. KRISTELLER. Accedunt indices codicum, editionum, operum Ficini nec non documenta quaedam et testimonia ad eundem pertinentia*, I-II, Firenze, Olschki, 1937.

KDBLER (ed.), *CAESARIS Commentarii De bello civili = C. IULII CAESARIS Commentarii, cum A. HIRTII aliorumque supplementis. 2: Commentarii De bello civili*. Recensuit B. KDBLER, Leipzig, Teubner, 1911.

KDBLER (ed.), *CAESARIS Commentarii De bello Gallico = C. IULII CAESARIS Commentarii, cum A. HIRTII aliorumque supplementis. 1: Commentarii De bello Gallico*. Recensuit B. KDBLER, Leipzig, Teubner, 1917.

KDBLER (ed.), *Commentarius De bello Hispaniensi = C. IULII CAESARIS Commentarii, cum A. HIRTII aliorumque supplementis. 3.2: Commentarius De bello Hispaniensi; C. Iulii Caesaris et A. Hirtii fragmenta*. Recensuit B. KDBLER, Leipzig, Teubner, 1897.

KDBLER-WOLFFLIN (ed.), *Commentarii De bello Alexandrino, De bello Africo = C. IULII CAESARIS Commentarii, cum A. HIRTII aliorumque supplementis. 3.1: Commentarius de bello Alexandrino*. Recensuit B. KDBLER; *Commentarius de bello Africo*. Recensuit Ed. WOLFFLIN, Leipzig, Teubner, 1910.

KUMANIEcKI (ed.), *CICERONIS De oratore = M. TULLI CICERONIS scripta quae mansuerunt omnia*. Fasc. 3: *De oratore*. Edidit K.F. KUMANIEcKI, Stuttgart-Leipzig, Teubner, 1995.

KURFESS (ed.), *SALLUSTII CRISPI Catilina, Iugurtha = C. SALLUSTII CRISPI Catilina, Iugurtha, Fragmenta ampliora*. Edidit A. KURFESS, Stuttgart-Leipzig, Teubner, 1991.

KURZ (ed.), *Vita Persii = E. KURZ, Die Persius-Scholien nach den Berner Handschriften*, Burgdorf, Langlois, 1875.

LAMI, *Bullettone = G. LAMI, Opere manoscritte, vol. 62, Bullettone, t. XLIV, p. I* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3824); *G. LAMI, Bullettone, Opere manoscritte, vol. 63, Bullettone, t. XLV, p. II* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3825).

LAMI, *Catalogus = G. LAMI, Catalogus codicum manuscriptorum qui in Bibliotheca Riccardiana Florentiae adservantur ...*, Liburni, ex Typographio Antonii Santini et sociorum, 1756.

- LASSANDRO (ed.), *Panegyrici Latini* = *XII Panegyrici Latini*. Recognovit D. LASSANDRO, Torino, Paravia, 1992 (*Corpus Scriptorum Latinorum Paravianum*).
- LASSANDRO, *Bibliografia Panegyrici* = D. LASSANDRO, *Bibliografia dei Panegyrici Latini*, «Invigilata lucernis», 11 (1989), numero speciale: *Scritti in onore di Vincenzo Recchia*, pp. 219-259.
- LASSANDRO, *Inventario manoscritti Panegyrici* = D. LASSANDRO, *Inventario dei manoscritti dei Panegyrici Latini*, «Invigilata lucernis», 10 (1988), pp. 107-200.
- LAZZI, *Iconografia ciceroniana* = G. LAZZI, *Iconografia ciceroniana nella tradizione del ritratto miniato*, in *Atti dell'XI "Colloquium Tullianum"* (Cassino-Montecassino, 26-26 aprile 1999), «Ciceroniana», 11 (2000), pp. 79-93.
- LENZ (ed.), *OVIDII Remedia amoris. Medicamina faciei* = P. OVIDII NASONIS *Remedia amoris. Medicamina faciei*. Edidit F.W. LENZ, Torino, Paravia, 1965.
- Lettere originali s. Caterina de' Ricci* = *Lettere originali di s. Caterina de' Ricci scritte negli ultimi tre anni di sua preziosa vita* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3579, cc. 376r-381r).
- Libri Duomo di Firenze* = *I libri del Duomo di Firenze: codici liturgici e biblioteca di Santa Maria del Fiore (secc. XI-XVI)*, a cura di L. FABBRI e M. TAccONI, Firenze, Centro Di, 1997.
- LINDSAY (ed.), *NONII MARCELLI De conpendiosa doctrina* = NONII MARCELLI *De conpendiosa doctrina libros XX*. Edidit W.M. LINDSAY, I-III, Leipzig, Teubner, 1903.
- LOHR, *Medieval Commentaries* = C.H. LOHR, *Medieval Latin Aristotle Commentaries*. I. *Authors A-F*, «Traditio», 23 (1967), pp. 313-413; II. *Authors G-I*, «Traditio», 24 (1968), pp. 149-245; III. *Authors: Jacobus-Johannes Duff*, «Traditio», 26 (1970), pp. 135-216; IV. *Authors: Johannes de Kanthi-Myngodus*, «Traditio», 27 (1971), pp. 251-351; V. *Authors: Narcissus-Richardus*, «Traditio», 28 (1972), pp. 281-396; VI. *Authors: Robertus-Wilgelmus*, «Traditio», 29 (1973), pp. 93-197; VII. *Supplementary Authors*, «Traditio», 30 (1974), pp. 119-144.
- L6PEZ, *Descriptio codicum* = A. L6PEZ, *Descriptio codicum Franciscanorum Bibliothecae Riccardianae Florentinae*. I, «Archivum Franciscanum Historicum», 1 (1908), pp. 116-125 e 433-442; II, «Archivum Franciscanum

Historicum», 2 (1909), pp. 123-130, 319-324, 480-484; III, «Archivum Franciscanum Historicum», 3 (1910), pp. 333-340, 551-558, 739-448; IV, «Archivum Franciscanum Historicum», 4 (1911), pp. 360-365 e 748-754; V, «Archivum Franciscanum Historicum», 5 (1912), pp. 352-359; VI, «Archivum Franciscanum Historicum», 6 (1913), pp. 156-167, 328-337, 748-759.

LUcK (ed.), *TIBULLI Carmina = ALBII TIBULLI aliorumque carmina*. Edidit G. LUcK, Stuttgart, Teubner, 1988.

MAcGREGOR, *Manuscripts of Seneca's Tragedies* = A.P. MAcGREGOR, *The Manuscripts of Seneca's Tragedies: A Handlist*, in *Aufstieg und Niedergang der Römischen Welt. Geschichte und Kultur Roms in Spiegel der Neueren Forschung*. Herausgegeben von H. TEMPORINI und W. HAASE, II, Berlin-New York, Walter De Gruyter, 1985, pp. 1134-1241.

MAcGREGOR, *Ms Tradition* = A.P. MAcGREGOR, *The Ms Tradition of Seneca's Tragedies: "ante renatas in Italia litteras"*, «Transactions and Proceedings of the American Philological Association», 102 (1971), pp. 327-356.

Manoscritti medievali Biblioteca Città di Arezzo = I manoscritti medievali della Biblioteca Città di Arezzo, a cura di G. LAZZI, L. MELANI, G. POMARO, P. SEMOLI, P. STOPPAcCI, Firenze, Regione Toscana-SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 2003 (*Biblioteche e Archivi*, 13; *Manoscritti medievali della Toscana*, 4).

MANZO, *Nuova edizione di Catullo* = A. MANZO, *A proposito di una nuova edizione di Catullo*, «Aevum», 46 (1972), pp. 283-298.

MARAcCHI BIAGIARELLI, *Manoscritti Trachedini Riccardiana* = B. MARAcCHI BIAGIARELLI, *Manoscritti dalla raccolta dell'umanista Nicodemo Trachedini nella Biblioteca Riccardiana di Firenze*, in *Miscellanea di studi in memoria di Anna Saitta Revignas*, Firenze, Olschki, 1978 (*Biblioteca di bibliografia italiana*, 86), pp. 237-258.

MARcELLINO, *Edonismo e parodia* = G. MARcELLINO, *Edonismo e parodia nel Rinascimento. Modelli letterari e antimodelli culturali nell'epistola De balneis di Poggio Bracciolini*, «Rinascimento», 58 (2018), pp. 3-48.

MARcHESI, *Bartolomeo della Fonte* = C. MARcHESI, *Bartolomeo della Fonte (Bartholomaeus Fontius). Contributo alla storia degli studi classici in Firenze nella seconda metà del Quattrocento*, Catania, Giannotta, 1900.

MARcHIARO, *Biblioteca di Crinito* = M. MARcHIARO, *La biblioteca di Pietro Crinito. Manoscritti e libri a stampa della raccolta libraria di un umanista fiorentino*, Porto, Fédération Internationale des Instituts d'Études Médiévales, 2013.

- MARcHIARO, *Decorazione numismatica* = M. MARcHIARO, *La decorazione numismatica nel codice dell'Historia Augusta Vitt. Em. 1004 della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma*, «Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei», anno CDIV-2007, pp. 81-96 (*Classe di scienze morali, storiche e filologiche. Rendiconti*, serie IX, vol. XVIII, fasc. 1).
- MARcHIARO-ZAMPONI, *Manoscritti datati Nazionale*, IV = *I manoscritti datati della Biblioteca Nazionale di Firenze*, IV. *Fondo Magliabechiano*, a cura di M. MARcHIARO e S. ZAMPONI, con la collaborazione di S. BERTELLI ... [et al.], Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 2018 (*Manoscritti datati d'Italia*, 29).
- Marsilio Ficino e il ritorno di Platone. Mostra* = *Marsilio Ficino e il ritorno di Platone. Mostra di manoscritti, stampe e documenti* (Biblioteca Medicea Laurenziana, 17 maggio-16 giugno 1984), a cura di S. GENTILE, S. NicCOLI, P. VITI, Firenze, Le Lettere, 1984.
- Marsilio Ficino e il ritorno di Platone. Studi* = *Marsilio Ficino e il ritorno di Platone. Studi e documenti*, a cura di G.C. GARFAGNINI, I-II, Firenze, Olschki, 1986.
- MARSILIO FICINO, *Opera omnia* = MARSILIO FICINO, *Opera omnia*, a cura di M. SANcIPRIANO, con presentazione di P.O. KRISTELLER, Torino, Bottega d'Erasmus, 1959 (riproduzione in fototipia dell'ed. Basilea 1576).
- MARx (ed.), *De ratione dicendi ad C. Herennium* = M. TULLI CICERONIS scripta quae manserunt omnia. Fasc. 1: *Incerti auctoris De ratione dicendi ad C. Herennium lib. IV. Iterum recensuit F. MARx. Editio stereotypa editionis secundae* (MCMXXIII), Stuttgart-Leipzig, Teubner, 1993.
- MATTALONI, *Commentatori di Giovenale* = V. MATTALONI, *I commentatori di Giovenale nel Medioevo (secoli VI-XVI)*, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 2018 (*Quaderni di C.A.L.M.A.*, 4).
- MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani* = S. MATTIAZZO, "Di mia propria mano". *Le sottoscrizioni dei copisti "italiani" del Quattrocento nei codici della Biblioteca Riccardiana di Firenze*. Tesi di laurea magistrale in Filologia moderna. Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Studi linguistici e letterari. Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità, a.a. 2014-2015, Relatrice prof. N. GIOVÈ MARcHIOLI.
- MAZZA, *Inventario Parva libraria* = A. MAZZA, *L'inventario della "Parva libraria" di Santo Spirito e la biblioteca del Boccaccio*, «Italia medioevale e umanistica», 9 (1966), pp. 1-74.

MAZZANTI-TANGANELLI, *Catalogo mss. Riccardiana*, I = Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Commissione Indici e Cataloghi, *Catalogo dei manoscritti della Biblioteca Riccardiana di Firenze, I. Ricc. 221-320*, a cura di F. MAZZANTI e M.L. TANGANELLI. Con una prefazione di F.S. STAccHETTI. Con una introduzione di G. LAZZI, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2018 (*Indici e Cataloghi, Nuova serie*, XXVII).

MAZZANTI-TANGANELLI, *Catalogo mss. Riccardiana*, II = Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Commissione Indici e Cataloghi, *Catalogo dei manoscritti della Biblioteca Riccardiana di Firenze, II. Ricc. 321-420*, a cura di F. MAZZANTI e M.L. TANGANELLI. Con una prefazione di F.S. STAccHETTI, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2019 (*Indici e Cataloghi, Nuova serie*, XXVII).

MAZZANTI-TANGANELLI, *Catalogo mss. Riccardiana*, III = Ministero della Cultura-Commissione Indici e Cataloghi, *Catalogo dei manoscritti della Biblioteca Riccardiana di Firenze, III. Ricc. 421-520*, a cura di F. MAZZANTI e M.L. TANGANELLI. Con una prefazione di F. GALLORI, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2022 (*Indici e Cataloghi, Nuova serie*, XXVII).

MEHUS (ed.), *BRUNI Epistolarum libri = LEONARDI BRUNI ARRETINI Epistolarum libri VIII, ad fidem codd. mss. suppleti et castigati, et plusquam XXXVI epistolis, quae in editione quoque Fabriciana deerant, locupletati. Recensenti LAURENTIO MEHUS...*, I-II, Florentiae, ex Typographia Bernardi Paperini, MDCCXXXI.

MEHUS, *Catalogus Galli* = L. MEHUS, *Catalogus codicum manuscriptorum Antonii Galli Pontremulensis* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3579), cc. 317r-362v.

MEHUS, *Estratti* = L. MEHUS, *Estratti di manoscritti e di rare edizioni. Tomo II* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3503), cc. 104r-145r.

MEHUS, *Spogli* = L. MEHUS, *Spogli. Nuova serie. Tomo IV* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3885), cc. 33r-48v.

MEOLI, *Codici 573-599 della Riccardiana* = F. MEOLI, *I codici 573-599 della Biblioteca Riccardiana di Firenze: descrizione e storia*. Tesi di laurea in Codicologia. Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1998-1999, Relatore prof. G. SAVINO.

MEUSEL-RAMORINO, *De Caesarianis codicibus* = H. MEUSEL-F. RAMORINO, *De Caesarianis codicibus Riccardiano 541 et Vaticano 3324 (Ursiniano). Epistolae Henrici Meusel et Felicis Ramorini*, «Rivista di filologia e d'istruzione classica», 19 (1891), pp. 127-133.

- MEYER (ed.), *PORPHYRIONIS Commentarii in Horatium = POMPONII PORPHYRIONIS Commentarii in Q. Horatium Flaccum*. Recensuit G. MEYER, Leipzig, Teubner, 1874.
- MEZZANOTTE (ed.), *Poesie latine di ELENA COPPOLI = Poesie latine di ELENA COPPOLI poetessa perugina del secolo XV recate in versi italiani dal prof. Antonio MEZZANOTTE e pubblicate nelle faustissime nozze della sig. marchesa Elena Coppoli con il sig. conte Giovanni Passeri Modi*, Perugia, Tipografia Baduel da Vincenzo Bartelli, 1832.
- MIGLIO, *Copista Carneade* = L. MIGLIO, *Un copista Carneade?*, in *In uno volumine. Studi in onore di Cesare Scalton*, a cura di L. PANI, Udine, Forum, 2009, pp. 395-406.
- MIGLIO, *Governare l'alfabeto* = L. MIGLIO, *Governare l'alfabeto. Donne, scrittura e libri nel Medioevo*, Roma, Viella, 2008 (*Scritture e libri del Medioevo*, 6).
- MILANESE, *Censimento mss. noniani* = G. MILANESE, *Censimento dei manoscritti noniani*, Genova, Dipartimento di archeologia, filologia classica e loro tradizioni, 2005 (*Pubblicazioni del D.AR.FI.CL.ET.*, n.s. 225).
- MINIcUccI, *Amor di libro* = M.J. MINIcUccI, *Amor di libro e mondanità nel palazzo dei Riccardi*, in *Miscellanea di studi in memoria di Anna Saitta Revignas*, Firenze, Olschki, 1978 (*Biblioteca di bibliografia italiana*, 86), pp. 263-288.
- MIRIELLO, *Legature riccardiane* = Ministero per i Beni e le Attività culturali-Biblioteca Riccardiana-Dipartimento di Studi sul Medioevo e il Rinascimento, Università degli Studi di Firenze, *Al primo sguardo... Legature riccardiane*. I, a cura di R. MIRIELLO, Firenze, Polistampa, 2008 (*Biblioteca Riccardiana*, 12).
- MOREScHINI (ed.), *CICERONIS De finibus = M. TULLI CICERONIS De finibus bonorum et malorum*. Recensuit C. MOREScHINI, München-Leipzig, Saur, 2005.
- Mostra codici ed edizioni dantesche* = Comitato Nazionale per le celebrazioni del VII centenario della nascita di Dante, *Mostra di codici ed edizioni dantesche* (20 aprile-31 ottobre 1965), Firenze, Sandron, 1965.
- Mostra del Boccaccio* = VI Centenario della morte di Giovanni Boccaccio, *Mostra di manoscritti, documenti e edizioni* (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 22 maggio-31 agosto 1975). I, *Manoscritti e documenti*, Certaldo, a cura del Comitato promotore, 1975.

Mostra storica legatura = *Mostra storica della legatura artistica in Palazzo Pitti*. [Catalogo compilato dal dr. F. ROSSI], Firenze, [Vallecchi], 1922.

MDLLER (ed.), *CICERONIS Academica* = *M. TULLI CICERONIS Academica, De finibus bonorum et malorum libros, Tusculanae Disputationes*. Recognovit C.F.W. MDLLER, Leipzig, Teubner, 1878.

MDLLER (ed.), *CICERONIS De legibus* = *M. TULLI CICERONIS libros De natura deorum, De divinatione, De fato, De Re publica, De legibus*. Recognovit C.F.W. MDLLER, Leipzig, Teubner, 1878.

MDLLER (ed.), *CICERONIS Paradoxa* = *M. TULLI CICERONIS scripta quae manserunt omnia*. Part. IV, vol. III: *De Officiis, Cato Maior De senectute, Laelius De Amicitia, Paradoxa, Timaeus, Fragmenta*. Recognovit C.F.W. MDLLER, Leipzig, Teubner, 1886.

MUNK OLSEN, *Étude* = B. MUNK OLSEN, *L'étude des auteurs classiques latins aux XI^e et XII^e siècles*, I-III, Paris, CNRS, 1985-1989.

MURANO, *Florentine Humanistic Manuscripts* = G. MURANO, *Florentine Humanistic Manuscripts. Revised and Enlarged List from Albinia C. de la Mare, "New Research" (1985)*. Preface by M. REEVE, Firenze, Olschki, 2024.

MYNORS (ed.), *CATULLI Carmina* = *C. VALERII CATULLI Carmina*. Recognovit brevisque adnotatione critica instruxit R.A.B. MYNORS, Oxford, Clarendon Press, 1967.

MYNORS (ed.), *VERGILII Opera* = *P. VERGILII MARONIS Opera*. Recognovit brevisque adnotatione critica instruxit R.A.B. MYNORS, Oxford, Clarendon Press, 1985.

NALDINI (ed.), *BASILIO DI CESAREA, Discorso ai giovani* = *BASILIO DI CESAREA, Discorso ai giovani. Oratio ad adolescentes*, con la versione latina di LEONARDO BRUNI, a cura di M. NALDINI, Firenze, Nardini editore, 1984.

NAUERT, *Plinius Secundus* = C.G. NAUERT, *Caius Plinius Secundus*, in *Catalogus Translationum et Commentariorum: Mediaeval and Renaissance Latin Translations and Commentaries. Annotated lists and guides*, IV. Editor in chief F.E. CRANZ, associate editor P.O. KRISTELLER, Washington D.C., The Catholic University of America Press, 1980, pp. 297-422.

OBBIELLI, *Codici 518-543 della Riccardiana* = S. OBBIELLI, *I codici 518-543 della Biblioteca Riccardiana di Firenze. Descrizione e storia*. Tesi di laurea in Codicologia. Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 2000-2001, Relatore prof. G. SAVINO.

- ÖNNEFORS (ed.), *VEGETII Epitoma rei militaris* = *FLAVII VEGETII RENATI Epitoma rei militaris*. Edidit A. ÖNNEFORS, Stuttgart-Leipzig, Teubner, 1995.
- OSANN (ed.), *VITALIS BLESENSIS Amphitryon* = *VITALIS BLESENSIS Amphitryon et Aulularia Eclogae*. Edidit F. OSANN, Darmstadt, Heil, 1836.
- PALMA, *Codice di Santo Spirito ritrovato* = M. PALMA, *Un codice di Santo Spirito ritrovato (Vaticano Lat. 13003)*, «Italia medioevale e umanistica», 19 (1976), pp. 415-417.
- PASQUALI, *Storia della tradizione* = G. PASQUALI, *Storia della tradizione e critica del testo*. Premessa di D. PIERACCIONI, Firenze, Le Lettere, 1988.
- PASQUINI, *Libri di musica* = E. PASQUINI, *Libri di musica a Firenze nel Tre-Quattrocento*, Firenze, Olschki, 2000.
- PASSALACQUA, *Codici di Prisciano* = M. PASSALACQUA, *I codici di Prisciano*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1978.
- PEIPER-RICHTER (ed.), *SENECAE Tragoediae* = L. ANNAEI SENECAE *Tragoediae. Accedunt incertae originis tragoediae tres*. Recensuerunt R. PEIPER et G. RICHTER, Leipzig, Teubner, 1867.
- PELLE (ed.), *TRANCHEDINI, Vocabolario* = NICODEMO TRANCHEDINI, *Vocabolario italiano-latino: edizione del primo lessico dal volgare, secolo XV*, a cura di F. PELLE, Firenze, Olschki, 2001.
- PETITMENGIN-CICCOLINI, *Jean Matal et Saint-Marc* = P. PETITMENGIN-L. CICCOLINI, *Jean Matal et la bibliothèque de Saint-Marc de Florence (1545)*, «Italia medioevale e umanistica», 46 (2005), pp. 207-374.
- PICHLMAYR (ed.), *De viris illustribus* = *SEXTI AURELII VICTORIS Liber de Caesaribus. Praecedunt Origo gentis Romanae et Liber de viris illustribus urbis Romae. Subsequitur Epitome de Caesaribus*. Recensuit F. PICHLMAYR. Editio stereotypa editionis primae (MCMXI), Stuttgart-Leipzig, Teubner, 1993.
- PIGMAN, *Barzizza's studies* = G.W. PIGMAN III, *Barzizza's studies of Cicero*, «Rinascimento», 21 (1981), pp. 123-163.
- PINI, *Biblioteca Salvini* = A. PINI, *I manoscritti riccardiani provenienti dalla biblioteca di Anton Maria Salvini*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1974-1975, Relatrice prof. A. MORANDINI.
- PINTOR, *Storia della libreria medicea* = F. PINTOR, *Per la storia della libreria medicea nel Rinascimento. Appunti d'archivio*, «Italia medioevale e umanistica», 3 (1960), pp. 189-210.

PL = *Patrologiae cursus completus, seu bibliotheca universalis ... omnium SS. Patrum, doctorum, scriptorumque ecclesiasticorum. Series Latina in qua prodeunt Patres ... Ecclesiae Latinae*, cur. J.P. MIGNE, I-CCXVII, Paris, [s.n.], 1844-1864.

PLS = *Patrologiae cursus completus a J.P. MIGNE editus et Parisiis, anno Domini 1844, excusus. Series Latina Supplementum*, cur. A. HAMMAN, I-V, Paris, Garnier, 1958-1974.

Poggio Bracciolini nel VI centenario = Ministero per i Beni Culturali e Ambientali-Biblioteca Medicea Laurenziana, *Poggio Bracciolini nel VI centenario della nascita. Mostra di codici e documenti fiorentini* (ottobre 1980-gennaio 1981). Catalogo a cura di R. FUBINI e S. CAROTI, Firenze, Biemme, 1980.

POHLENZ (ed.), *CICERONIS Tusculanae disputationes* = *M. TULLII CICERONIS scripta quae manserunt omnia. 44: Tusculanae disputationes*. Recognovit M. POHLENZ. Editio stereotypa editionis prioris (1918), Stuttgart, Teubner, 1982.

PONTONE, *Traversari nel Trivulziano 1626* = M. PONTONE, *Lettere inedite di Ambrogio Traversari nel codice Trivulziano 1626*, «Italia medioevale e umanistica», 52 (2011), pp. 71-90.

POTTHAST, *Repertorium* = A. POTTHAST, *Repertorium fontium historiae Medii Aevii. Primum ab Augusto POTTHAST digestum, nunc cura collegii historicum e pluribus nationibus emendatum et auctum*, I-XI, Roma, Istituto storico per il Medio Evo, 1962-2007.

PRETE (ed.), *TERENTI AFRI Comoediae* = *P. TERENTI AFRI Comoediae*. Edidit S. PRETE, Heidelberg, K. Verlag, 1954.

PRUNAI FALCIANI, *Biblioteca Riccardiana* = M. PRUNAI FALCIANI, *La Biblioteca Riccardiana da biblioteca di famiglia a biblioteca pubblica*, in *Committenza e artisti nelle collezioni fiorentine*, Firenze, [Basilichi], 1987, pp. 205-217.

PRUNAI FALCIANI, *Fatti e misfatti riccardiani* = M. PRUNAI FALCIANI, «*Fatti e misfatti riccardiani*». *Un secolo e mezzo di restauri*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», 56 (1989), pp. 5-16.

PRUNAI FALCIANI, *Manoscritti Varchi* = M. PRUNAI FALCIANI, *Manoscritti e libri appartenuti al Varchi nella Biblioteca Riccardiana di Firenze*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», 52, fasc. 1 (1985), pp. 14-29.

PRUNAI FALCIANI-MINICUCCI, *Catalogo manoscritti e documenti* = M. PRUNAI FALCIANI-M.J. MINICUCCI, *Catalogo dei manoscritti e documenti*, in

- I Riccardi a Firenze e in villa. Tra fasto e cultura* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, Palazzo Medici Riccardi, 26 marzo-26 maggio 1983), Firenze, Centro Di, 1983, pp. 133-187.
- RADERMAcHER (ed.), *QUINTILIANI Institutionis oratoriae libri* = M. FABI QUINTILIANI *Institutionis oratoriae libri XII*. Edidit L. RADERMAcHER, I-II, Leipzig, Teubner, 1965.
- RAND, *Early Mediaeval Commentaries* = E.K. RAND, *Early Mediaeval Commentaries on Terence*, «Classical Philology», 4 (1909), pp. 359-389.
- RAMORINO, *Cesare Riccardiano 541* = F. RAMORINO, *Il Cesare Riccardiano 541*, «Rivista di filologia e d'istruzione classica», 18 (1890), pp. 250-285.
- REEVE-ROUSE, *New light* = M.D. REEVE-R.H. ROUSE, *New light on the transmission of Donatus's Commentum Terentii*, «Viator», 9 (1978), pp. 235-249.
- REFE, *Bartolomeo Sachella* = L. REFE, voce *Sachella, Bartolomeo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 89, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2017, pp. 551-553.
- REFE, *Ms. 526 della Riccardiana* = L. REFE, *Il ms. 526 della Biblioteca Riccardiana di Firenze tra Bartolomeo Sachella e Giovanni Olzina?*, in *Storie di libri e tradizioni manoscritte dall'Antichità all'Umanesimo. In memoria di Alessandro Daneloni*, a cura di C. MUSSINI, S. ROcCHI e G. CAScIO, München, Herbert Utz Verlag, 2018, pp. 93-126.
- REFE, *Nuovo manoscritto* = L. REFE, *Un nuovo manoscritto copiato da Bartolomeo Sachella*, «Studi medievali e umanistici», 4 (2006), pp. 137-160.
- REGNIcOLI, *Una scrittura, due mani* = L. REGNIcOLI, *Una scrittura, due mani: Antonio Sinibaldi o Alessandro da Verrazzano?*, «Medioevo e Rinascimento», 26/n.s., 23 (2012), pp. 253-289.
- REPETTI, *Dizionario* = E. REPETTI, *Dizionario geografico fisico storico della Toscana contenente la descrizione di tutti i luoghi del Granducato, ducato di Lucca, Garfagnana e Lunigiana*, Firenze, Presso l'autore e editore coi tipi di Giovanni Mazzoni, I-VI, 1833-1845 (rist. anastatica: Firenze, Giunti, 1972).
- RESTA, *Andronico Callisto* = G. RESTA, *Andronico Callisto, Bartolomeo Fonzio e la prima traduzione umanistica di Apollonio Rodio*, in *Studi in onore di Anthos Ardizzoni*, a cura di E. LIVREA e G.A. PRIVITERA, I-II, Roma, Edizioni dell'Ateneo & Bizzarri, 1978: II, pp. 1055-1131.

- REYNOLDS (ed.), *SENECAE Dialogorum libri = L. ANNAEI SENECAE Dialogorum libri duodecim*. Recognovit brevisque adnotatione critica instruxit L.D. REYNOLDS, Oxford, Clarendon Press, 1988.
- Riccardi. *Note di oggetti*: Bandini = Riccardi. *Note di oggetti* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3481), cc. 193r-201v.
- RIGOLI, *Illustrazioni* = L. RIGOLI, *Illustrazioni dei codici Riccardiani* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3582).
- RIZZA, *Lettura orfica* = A. RIZZA, *Una lettura 'orfica' delle spalliere con la «Storia di Giasone» al Metropolitan Museum di New York*, «Fontes», 9-10 (2006-2007), pp. 95-120.
- RIZZO (ed.), *PETRARCA, Res seniles. Libri XIII-XVII* = FRANcEScO PETRARcA, *Res seniles. Libri XIII-XVII*, a cura di S. RIZZO; con la collaborazione di M. BERTÉ, Firenze, Le Lettere, 2017 (*VII centenario della nascita di Francesco Petrarca. Opere, II. Lettere*).
- ROBATHAN-CRANZ, *Persius* = D.M. ROBATHAN-E. CRANZ, *A. Persius Flaccus*, with the assistance of P.O. KRISTELLER and a contribution of B. BISCHOFF, in *Catalogus Translationum et Commentariorum. Mediaeval and Renaissance Latin Translations and Commentaries. Annotated lists and guides*, III. Editor in chief F.E. CRANZ, associate editor P.O. KRISTELLER, Washington D.C., The Catholic University of America Press, 1976, pp. 201-312.
- ROBERTI, *Commento medioevale* = L. ROBERTI, *Il commento medioevale alle tragedie di Seneca nel codice Riccardiano 527*, «Quaderni dell'Istituto di lingua e letteratura latina - Università degli Studi di Roma, Facoltà di Magistero», 1 (1979), pp. 101-130.
- ROSSI, *Angelio umanista* = A. ROSSI, *Angelio umanista e editor*, in *Echi di memoria. Scritti di varia filologia, critica e linguistica in ricordo di Giorgio Chiarini*, a cura di G. CHIAPPINI, Firenze, Alinea Editrice, 1998, pp. 159-195.
- ROSSI, *Circolazione e ricezione di Macrobio* = F. ROSSI, *Circolazione e ricezione di Macrobio nell'età di Dante: dai Commentarii in Somnium Scipionis alla Commedia*, «Studi danteschi», 82 (2017), pp. 167-246.
- ROSSI, *Sogno di Scipione* = F. ROSSI, *Il sogno di Scipione e la visione di Dante. Dalla tradizione di Macrobio alla Commedia*, Ravenna, Longo, 2024.
- RUBINO (ed.) *ARISTOTELES, Meteorologica IV* = ARISTOTELES, *Meteorologica liber quartus. Translatio Henrici Aristippi*. Edidit E. RUBINO, Bruxelles,

- Brepols, 2010 (*Union Académique Internationale. Corpus philosophorum Medii Aevi Academicarum consociatarum auspiciis et consilio editum. Aristoteles Latinus*, 10.1).
- SABBADINI, *Scoperte dei codici* = R. SABBADINI, *Le scoperte dei codici latini e greci ne' secoli XIV e XV*, Firenze, Sansoni, 1967.
- SABBADINI, *Scuola e studi Guarino* = R. SABBADINI, *La scuola e gli studi di Guarino Guarini Veronese*, Catania, Galati, 1896 (ristampa anastatica in *Guariniana. 1. Vita di Guarino Veronese, 2. La scuola e gli studi di Guarino Verona*, Torino, Bottega d'Erasmus, 1964).
- Salutati e l'invenzione dell'umanesimo* = Coluccio Salutati e l'invenzione dell'umanesimo (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 2 novembre 2008-30 gennaio 2009), a cura di T. DE ROBERTIS, G. TANTURLI e S. ZAMPONI, Firenze, Mandragora, 2008.
- SANFORD, *Juvenalis* = E.M. SANFORD, *Decimus Junius Juvenalis*, in *Catalogus Translationum et Commentariorum: Mediaeval and Renaissance Latin Translations and Commentaries. Annotated lists and guides*, I. Editor in chief P.O. KRISTELLER, Washington D.C., The Catholic University of America Press, 1960, pp. 175-238.
- SANZOTTA, *Cristoforo Landino* = V. SANZOTTA, *Cristoforo Landino*, in *Autografi dei letterati italiani. Il Quattrocento*, I, a cura di F. BAUSI, M. CAMPANELLI, S. GENTILE, J. HANKINS, consulenza paleografica di T. DE ROBERTIS, Roma, Salerno, 2013, pp. 221-235.
- ScARcIA PIACENTINI, *Saggio di un censimento* = P. ScARcIA PIACENTINI, *Saggio di un censimento dei manoscritti contenenti il testo di Persio e gli scoli e i commenti al testo*, Roma, Palombi, 1973 (*Studi su Persio e la scoliastica Persiana*, 3.1).
- ScATTIGNO, *Lettere dal convento* = A. ScATTIGNO, *Lettere dal convento*, in *Per lettera. La scrittura epistolare femminile tra archivio e tipografia. Secoli XV-XVII*, a cura di G. ZARRI, Roma, Viella, 1999, pp. 313-357.
- SCHALLER-KONSGEN, *Initia carminum* = D. SCHALLER-E. KONSGEN, *Initia carminum Latinorum saeculo undecimo antiquiorum*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht, 1977.
- SCHLEE (ed.), *Scholia Terentiana* = *Scholia Terentiana*. Collegit et disposuit F. SCHLEE, Leipzig, Teubner, 1893.
- SCHULLIAN, *Revised List* = D.M. SCHULLIAN, *A Revised List of Manuscripts of Valerius Maximus*, in *Miscellanea Augusto Campana*, II, Padova, Antenore, 1981 (*Medioevo e Umanesimo*, 45), pp. 695-728.

ScURICINI GRECO, *Miniature riccardiane* = M.L. ScURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, Firenze, Sansoni Antiquariato, 1958.

SEEL (ed.), *CAESARIS Bellum Gallicum* = C. IULII CAESARIS *Commentarii rerum gestarum*. 1: *Bellum Gallicum*. Edidit O. SEEL, Leipzig, Teubner, 1961.

Seneca. *Vicenda testuale* = Seneca. *Una vicenda testuale*. Mostra di manoscritti ed edizioni (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 2 aprile-2 luglio 2004), a cura di T. DE ROBERTIS e G. RESTA, Firenze, Mandragora, 2004.

SHACKLETON BAILEY (ed.), *CICERONIS Epistulae ad familiares* = M. TULLI *CICERONIS Epistulae ad familiares libri I-XVI*. Edidit D.R. SHACKLETON BAILEY, Stuttgart, Teubner, 1988.

SHACKLETON BAILEY (ed.), *HORATHI Opera* = Q. HORATHI FLACCI *Opera*. Edidit D.R. SHACKLETON BAILEY, Stuttgart, Teubner, 1985.

SHACKLETON BAILEY (ed.), *LUCANI De bello civili* = M. ANNAEI LUCANI *De bello civili libri decem*. Edidit D.R. SHACKLETON BAILEY, Stuttgart-Leipzig, Teubner, 1988.

SHACKLETON BAILEY (ed.), *MARTIALIS Epigrammata* = M. VALERII MARTIALIS *Epigrammata*. Edidit D.R. SHACKLETON BAILEY, Stuttgart, Teubner, 1990.

SICHERL, *Neuentdeckte Handschriften* = M. SICHERL, *Neuentdeckte Handschriften von Marsilio Ficino und Johannes Reuchlin*, «Scriptorium», 16 (1962), pp. 50-61.

SIEKIERA, *Benedetto Varchi* = A. SIEKIERA, *Benedetto Varchi*, in *Autografi dei letterati italiani. Il Cinquecento*, I, a cura di M. MOTOLESE, P. PROCIACCIOLI, E. RUSSO, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno, 2009, pp. 337-357.

SIMBECK (ed.), *CICERONIS Cato Maior, Laelius* = M. TULLI *CICERONIS scripta quae manserunt omnia*. Fasc. 47: *Cato Maior, Laelius*. Recognovit K. SIMBECK; *De gloria*. Recognovit O. PLASBERG, Leipzig, Teubner, 1980.

SOLTÉSZ FRATTAIOLI (ed.), *SAN LEONARDO DA PORTO MAURIZIO, Epistolario* = SAN LEONARDO DA PORTO MAURIZIO, *Epistolario*. Edizione integrale promossa dal Centro Studi Leonardiani di Imperia. A cura di K. SOLTÉSZ FRATTAIOLI, Assisi, Edizioni Porziuncola, 2000.

Sorriso della Sfinge. Mostra = *Il sorriso della Sfinge. L'eredità del mondo antico nelle miniature riccardiane*, a cura di G. LAZZI, Firenze, Edizioni Polistampa, [2009].

- Sorriso della Sfinge. Studi = Il sorriso della Sfinge. L'eredità del mondo antico nelle miniature riccardiane.* Studi di M. CECCANTI, Firenze, Edizioni Polistampa, [2009].
- SPERANZI, *Tra Creta e Firenze* = D. SPERANZI, *Tra Creta e Firenze. Aristobulo Apostolis, Marco Musuro e il Riccardiano 77*, «Segno e testo», 4 (2006), pp. 191-210.
- STROEBEL (ed.), *CICERONIS De inventione = M. TULLI CICERONIS scripta quae manserunt omnia. Fasc. 2. Rhetorici libri duo qui vocantur De inventione.* Recognovit E. STROEBEL, Stuttgart, Teubner, 1965.
- TANTURLI, *Marsilio Ficino* = G. TANTURLI, *Marsilio Ficino e il volgare*, in *Marsilio Ficino. Fonti, testi, fortuna.* Atti del convegno internazionale (Firenze, 1-3 ottobre 1999), a cura di S. GENTILE e S. TOUSSAINT, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2006 (*Studi e testi del Rinascimento europeo*, 30), pp. 183-213.
- TANTURLI, *Ratio punctandi* = G. TANTURLI, *Ratio punctandi*, in *Coluccio Salutati e l'invenzione dell'umanesimo* (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 2 novembre 2008-30 gennaio 2009), a cura di T. DE ROBERTIS, G. TANTURLI e S. ZAMPONI, Firenze, Mandragora, 2008, pp. 203-204.
- TENTORI, *Niccolò Angeli* = P. TENTORI, voce *Angeli, Niccolò*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 3, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1961, pp. 199-200.
- THURN, *Übersetzung der Argonautica* = N. THURN, *Bartholomeo della Fonte Übersetzung der 'Argonautica'*, «Acta Classica Universitatis Scientiarum Debreceniensis», 34-35 (1999), pp. 139-156.
- TISSONI, *Pindarus* = F. TISSONI, *Pindarus*, in *Catalogus Translationum et Commentariorum: Mediaeval and Renaissance Latin Translations and Commentaries. Annotated lists and guides*, X. Editor in chief G. DINKOVA-BRUN, associate editors J. HANKINS and R.A. KASTER, Toronto, Pontifical Institute of Mediaeval studies, 2014, pp. 2-125.
- TONTINI, *Aulularia* = A. TONTINI, *L'Aulularia nella tradizione manoscritta umanistica*, in *Lecturae Plautinae Sarsinates*, III. *Aulularia* (Sarsina, 11 settembre 1999), a cura di R. RAFFAELLI e A. TONTINI, Urbino, QuattroVenti, 2000, pp. 91-101.
- TONTINI, *Censimento critico mss. Plautini. II* = A. TONTINI, *Censimento critico dei manoscritti Plautini. II. Le biblioteche italiane*, Roma, Scienze e Lettere Editore Commerciale, 2010.

- TONTINI, *Tradizione manoscritta* = A. TONTINI, *La tradizione manoscritta umanistica di Plauto. Novità e problemi*, in *Due seminari Plautini. La tradizione del testo. I modelli*, a cura di C. QUESTA e R. RAFFAELLI, Urbino, QuattroVenti, 2002, pp. 57-88.
- ULLMAN, *More Humanistic Manuscripts* = B.L. ULLMAN, *More Humanistic Manuscripts*, in *Calligraphy and Palaeography. Essays presented to Alfred Fairbank on his 70th birthday*. Edited by A.S. OSLEY, London, Faber & Faber, 1965, pp. 47-53.
- ULLMAN, *Transmission* = B.L. ULLMAN, *The Transmission of the Text of Catullus*, in *Studi in onore di Luigi Castiglioni*, I-II, Firenze, Sansoni, 1960: II, pp. 1027-1057.
- ULLMAN-STADTER, *Public Library* = B.L. ULLMAN-P.A. STADTER, *The Public Library of Renaissance Florence. Niccolò Niccoli, Cosimo de' Medici and the Library of San Marco*, Padova, Antenore, 1972.
- UMPFENBACH (ed.), *TERENTI Comoediae* = P. TERENTI *Comoediae*. Edidit et apparatu critico instruxit F. UMPFENBACH, Berlin, Weidmann, 1870.
- VAN BINNEBEKE, *Payne & Foss* = X. VAN BINNEBEKE, *Payne & Foss, Sir Thomas Phillipps, and the Manuscripts of San Marco*, «Studi umanistici e medievali», 8-9 (2010-2011), pp. 3-38.
- Vedere i classici = Vedere i classici. L'illustrazione libraria dei testi antichi dall'età romana al tardo medioevo* (Salone Sistino-Musei Vaticani, 9 ottobre 1996-19 aprile 1997), a cura di M. BUONOCORE, Roma-Milano, Fratelli Palombi, 1996.
- VERDE, *Inventario* = A. VERDE, *Inventario e divisione dei beni di Pierfilippo Pandolfini. Nota d'archivio*, «Rinascimento», 9 (1969), pp. 307-324.
- VERDE, *Studio fiorentino* = A. VERDE, *Lo Studio fiorentino, 1473-1503. Ricerche e documenti*. I. Introduzione. Bibliografia. Ufficiali dello Studio, Rettori. Rotoli, Pistoia-Firenze, Memorie Domenicane-Olschki, 1973; II. Docenti. Dottorati; III/1-2. Studenti. «Fanciulli a scuola» nel 1480, 1977; IV/1-3. La vita universitaria. 1. Gli statuti. Anni scolastici 1473/74-1481/82; 2. Anni scolastici 1482/83-1490/91; 3. Anni scolastici 1491/92-1502/3, 1985; V. Gli stanziamenti, 1994.
- VICTOR, *New manuscript* = B. VICTOR, *New manuscript sources of the Terence-text*, in *Terentius poeta*, herausgegeben von P. KRUSCHWITZ-W.W. EHLERS-F. FELGENTREU, München, Beck, 2007, pp. 1-14.

- VICTOR, *State of Vat. lat. 3226* = B. VICTOR, *Pietro Bembo, Politician and the state of Vat. lat. 3226 at the end of the Middle Ages*, «Italia medioevale e umanistica», 47 (2006), pp. 243-253.
- VILLA, *Denique Terenti dultia* = C. VILLA, “*Denique Terenti dultia legimus acta ...*”: una “*lectura Terenti*” a S. Faustino di Brescia nel secolo IX, «Italia medioevale e umanistica», 22 (1979), pp. 1-44.
- VILLA, *Laurencius* = C. VILLA, “*Laurencius*”, in C. VILLA-G.C. ALESSIO, *Tra commedia e “Comedia”*, «Italia medioevale e umanistica», 24 (1981), pp. 1-136: 123-136.
- VILLA, *Lectura Terentii* = C. VILLA, *La «lectura Terentii». I: Da Ildemaro a Francesco Petrarca*, Padova, Antenore, 1984 (*Studi sul Petrarca*, 17).
- VILLA, *Manoscritti di Orazio. I* = C. VILLA, *I manoscritti di Orazio. I*, «Aevum», 66 (1992), pp. 95-135.
- VILLA, *Manoscritti di Orazio. III* = C. VILLA, *I manoscritti di Orazio. III*, «Aevum», 68 (1994), pp. 117-146.
- VILLA, *Successi e sfortune* = C. VILLA, *Successi e sfortune della Vita Terrentii nell’umanesimo*, in *Il Petrarca latino e le origini dell’Umanesimo*. Atti del convegno internazionale (Firenze, 19-22 maggio 1991), «Quaderni petrarcheschi», 9-10 (1992-1993): 10 (1993), pp. 555-569.
- Vita di Alessandro Magno* = *Vita di Alessandro Magno con figure secondo il ms. Cracovia, Biblioteca Jagellonica, Ital. Quart. 33 (olim Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1222)*, a cura di A. CAMOZZI, con la collaborazione di C. TARDELLI TERRY. Presentazione di C. BOLOGNA, Turnhout, Brepols, 2018 (*Alexander redivivus*, 10).
- VITELLI, *Indice* = G. VITELLI, *Indice de’ codici greci Riccardiani, Magliabechiani e Marucelliani*, «Studi italiani di filologia classica», 2 (1894), pp. 471-570.
- VITI (ed.), *BRUNI, Opere* = LEONARDO BRUNI, *Opere letterarie e politiche*, a cura di P. VITI, Torino, UTET, 1996.
- VUILLEMIN-DIEM (ed.), *ARISTOTELES, Meteorologica* = ARISTOTELES, *Meteorologica. Translatio Guillelmi de Morbeka. I: Praefatio, II: Editio textus*. Recensuit G. VUILLEMIN-DIEM, Turnhout, Brepols, 2008 (*Union Académique Internationale. Corpus philosophorum Medii Aevi Academicarum consociatarum auspiciis et consilio editum. Aristoteles Latinus*, 10, 2.1-2).

- WALTHER, *Initia* = H. WALTHER, *Initia carminum ac versuum Medii Aevi posterioris Latinorum. Alphabetisches Verzeichnis der Versanfänge mittellateinischer Dichtungen*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht, 1959 (*Carmina medii aevi posterioris Latina*, 1).
- WESSNER (ed.), *AELI DONATI commentum Terentii = AELI DONATI commentum Terentii. Accedunt EUGRAPHII Commentum et Scholia Bembina*. Recensuit P. WESSNER, I-III, Leipzig, Teubner, 1962-1963.
- WESTMAN (ed.), *CICERONIS Orator = M. TULLI CICERONIS Orator*. Edidit R. WESTMAN, Leipzig, Teubner, 1980.
- WILKINS (ed.), *CICERONIS Rhetorica, I = M. TULLI CICERONIS Rhetorica*. Recognovit brevique adnotatione critica instruxit A.S. WILKINS. *Tomus I: Libros De oratore tres continens*, Oxford, Clarendon Press, 1955.
- WILKINS (ed.), *CICERONIS Rhetorica, II = M. TULLI CICERONIS Rhetorica*. Recognovit brevique adnotatione critica instruxit A.S. WILKINS. *Tomus II: Brutus, Orator, De optimo genere oratorum, Partitiones oratoriae, Topica*, Oxford, Clarendon Press, 1955.
- WILLIS (ed.), *IUVENALIS Saturae = D. IUNII IUVENALIS Saturae sedecim*. Edidit I. WILLIS, Stuttgart-Leipzig, Teubner, 1997.
- WILLIS (ed.), *MACROBII Commentarii in Somnium Scipionis = AMBROSII THEODOSII MACROBII Commentarii in Somnium Scipionis*. Edidit I. WILLIS. Editio stereotypa editionis secundae (1970), Stuttgart-Leipzig, Teubner, 1994.
- ZAccARIA, Bartolomeo Della Fonte (Fonzio) = R. ZAccARIA, voce *Della Fonte (Fonzio)*, Bartolomeo, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 36, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1988, pp. 808-814.
- ZAGGIA, Giovanni Matteo Bottigella = M. ZAGGIA-P.L. MULAS-M. CERIANA, *Giovanni Matteo Bottigella cortigiano, uomo di lettere e committente d'arte. Un percorso nella cultura lombarda di metà Quattrocento*, Firenze, Olschki, 1997 (*Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento. Quaderni di «Rinascimento»*, 36).
- ZANNONI-SAccONI, *Lettere originali* = A. ZANNONI-SAccONI, *Lettere originali di s. Caterina de' Ricci (Cod. S. I. n. V)* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3579, cc. 367r-375r).
- ZIEGLER (ed.), *CICERONIS De Re Publica = M. TULLI CICERONIS scripta quae manserunt omnia*. Fasc. 39: *De Re Publica librorum sex quae manserunt*. Septimum recognovit K. ZIEGLER. Accedit tabula, Stuttgart-Leipzig, Teubner, 1992.

INDICI

Gli indici rimandano alle schede del catalogo, con riferimento al numero della scheda in tondo.
L'indice di autori e opere riporta gli *initia* delle opere non identificate.
Nell'indice dei nomi di persona e di luogo sono stati lasciati in latino i nomi di dubbia o difficile restituzione in italiano. Dove opportuno, sono state aggiunte le indicazioni *copista*, *miniature*, *possessore*, *luogo di copia*.

TAVOLA DI CONCORDANZA CON LE SEGNATURE LAMI

SEGNATURA LAMI	SEGNATURA ATTUALE	NR. ScHEDA
K.III.14	Ricc. 544	25
L.II.31	Ricc. 522	2
L.IV.1	Ricc. 552	33
L.IV.11	Ricc. 620	101
L.IV.12	Ricc. 546	27
L.IV.13	Ricc. 588	69
L.IV.18	Ricc. 608	89
L.IV.19	Ricc. 618	99
L.IV.28	Ricc. 606	87
L.IV.30	Ricc. 592	73
L.IV.31	Ricc. 586	67
L.IV.32	Ricc. 589	70
L.IV.33	Ricc. 593	74
L.IV.34	Ricc. 594	75
M.I.14	Ricc. 536	17
M.I.17	Ricc. 598	79
M.I.18	Ricc. 543	24
M.I.28	Ricc. 600	81
M.II.7	Ricc. 580	61
M.II.13	Ricc. 574	55
M.II.14	Ricc. 559	40
M.II.15	Ricc. 561	42
M.II.16	Ricc. 558	39
M.II.17	Ricc. 557	38
M.II.18	Ricc. 571	52
M.II.20	Ricc. 564	45
M.II.21	Ricc. 573	54
M.II.22	Ricc. 560	41
M.II.28	Ricc. 562	43
M.II.31	Ricc. 563	44
M.II.32	Ricc. 582	63
M.II.33	Ricc. 568	49

SEGNATURA LAMI	SEGNATURA ATTUALE	NR. SCHEDA
M.II.34	Ricc. 572	53
M.II.36	Ricc. 583	64
M.III.10	Ricc. 538	19
M.III.23	Ricc. 554	35
M.III.24	Ricc. 570	51
M.III.25	Ricc. 555	36
M.III.26	Ricc. 575	56
M.IV.3	Ricc. 591	72
M.IV.4	Ricc. 585	66
M.IV.5	Ricc. 595	76
M.IV.7	Ricc. 596	77
M.IV.8	Ricc. 590	71
M.IV.14	Ricc. 547	28
M.IV.22	Ricc. 539	20
M.IV.26	Ricc. 612	93
M.IV.27	Ricc. 615	96
M.IV.28	Ricc. 613	94
M.IV.29	Ricc. 616	97
M.IV.30	Ricc. 528	9
M.IV.31	Ricc. 614	95
N.II.2	Ricc. 553	34
N.III.6	Ricc. 537	18
N.III.12	Ricc. 599	80
S.I.5	Ricc. 525	5
S.I.25	Ricc. 578	59
S.I.30	Ricc. 526	7
S.I.34	Ricc. 611	92

ANTICHE SEGNAUTURE

SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA GABRIELLO RiccARDI	SEGNATURA GIOVAN BATTISTA DONI	SEGNATURA MANFREDI MACINGHI	SEGNATURA GUIDANTONIO ADIMARI	SEGNATURA CONVENTO S. MARCO O.P. FIRENZE	SEGNATURA RUGELLAI	SEGNATURA CONVENTO S. SPIRITO O.E.S.A. FIRENZE	SEGNATURA MICHELE ROCCA	SEGNATURA PIERFILIPPO PANDOLFINI	SEGNATURA TOMMASO MINERBETTI	NUMERO Scheda
Ricc. 523	25	C. 1									3
Ricc. 524	29										4
Ricc. 527							VIII. 2				8
Ricc. 528					98						9
Ricc. 529	111										10
Ricc. 530	196							XV			11
Ricc. 534	127										15
Ricc. 536									47		17
Ricc. 542	137										23
Ricc. 543									42		24
Ricc. 548	188										29
Ricc. 549	109		2[82?]								30
Ricc. 551	140		206								32
Ricc. 566	237		281?			[2]4					47
Ricc. 569	186										50
Ricc. 576	213										57
Ricc. 581	156										62
Ricc. 587	199										68
Ricc. 602	205										83
Ricc. 604	210		275		79						85
Ricc. 609	250										90
Ricc. 610	194										91
Ricc. 616				n° 25							97
Ricc. 617	197										98
Ricc. 618				n° 21							99
Ricc. 619	190	D 90									100
Ricc. 620										N° XII	101

INDICE DEI MANOSCRITTI CITATI

FIRENZE

Archivio di Stato	
Fondo Riccardi filza 237	4, 10, 11, 29, 30, 32, 47, 62, 85
Biblioteca Medicea Laurenziana	
Fiesolani 44	11
Plutei 65.36	95
Biblioteca Riccardiana	
Ricc. 247	71
Ricc. 364	101
Ricc. 499	32
Ricc. 504	32
Ricc. 632	97, 99
Ricc. 699	97, 99
Ricc. 987	85
Ricc. 1330	60
Ricc. 1376	60
Ricc. 1597	30
Ricc. 1604	55
Ricc. 2580	60

MODENA

Archivio di Stato	
Archivio della Cancelleria Estense	
Documenti e carteggi di Stati esteri, Firenze, busta 17	9

MÜNCHEN

Bayerische Staatsbibliothek	
Clm 14420	95

AUTORI, OPERE E *INITIA*

Abditum: opertum, absconditum, obscurum, obunbratum, obtusum 53

AccIAIUOLI, DONATO

Oratio coram Sixto IV de sua creatione
55

PS. AcRO HELENIUS

Vita Horatii I 66

Aesopus sive Romulus elegiacus 88

*A grammaticis relatum est vel in medio
duarum vocalium non compositi* 64

ALFREDUS ANGLICUS *traduttore* 4

ALFREDUS ANGLICUS

De congelatione et conglutinatione
lapidum 4

Alia de somniis extracta ex multis dictis
plurimorum 18

ANDRONICO CALLISTO *traduttore* 20

ANGELI, NICCOLÒ DA BUcINE

Collectanea proverbiorum ad Iohannem
Nesium 75

Anonymus Neveleti vedi Aesopus sive
Romulus elegiacus 88

*Apocope: abscisio. Apotesis: depositio.
Anthitesis: oppositio* 18

*Apollonius Argonauticorum poeta genere
quidem erat Alexandrinus, filius autem
Sillei* 20

*Apollonius poeta genere quidem erat
Alexandrinus, patre vero Silleo sive Illeo*
20

APOLLONIUS RHODIUS

Argonautica (trad. Andronico Callisto,
rev. Bartolomeo Fonzio) 20

Appendix Vergiliana: Moretum 87

Argomento *Orto bello* 9

Argumenta librorum II-IV Argonauticorum
Apollonii Rhodii 20

Argumentum libri primi Argonauticorum
Apollonii Rhodii 20

ARISTOTELES

De anima (recensio nova: trad. Guillelmus
de Moerbeke) 4

De caelo (translatio nova: trad. Guillelmus
de Moerbeke) 4

De generatione et corruptione (translatio
vetus) 4

De iuventute et senectute (translatio nova:
trad. Guillelmus de Moerbeke) 4

De longitudine et brevitate vitae
(translatio nova: trad. Guillelmus de
Moerbeke) 4

De memoria et reminiscencia (translatio
nova: trad. Guillelmus de Moerbeke)
4

De motu animalium (trad. Guillelmus de
Moerbeke) 4

De respiratione (translatio nova: trad.
Guillelmus de Moerbeke) 4

De sensu et sensato (translatio nova: trad.
Guillelmus de Moerbeke) 4

De somno et vigilia (translatio nova: trad.
Guillelmus de Moerbeke) 4

- De vita et morte (translatio nova: trad. Guillelmus de Moerbeke) 4
- Meteorologica (ll. I-III, translatio nova: trad. Guillelmus de Moerbeke) 4
- Meteorologica (l. IV, translatio vetus: trad. Henricus Aristippus) 4
- Physica (translatio vetus: trad. Iacobus Veneticus) 4
- Politica (trad. Leonardo Bruni) 3
- PS. ARISTOTELES
- Oeconomica (trad. Leonardo Bruni) 3
- Ars metrica 86
- As, assis: numerus est liberalis et scriptus per 'i' notatur 'x'. Dipondus: mina liberalis* 18
- PS. AURELIUS VICTOR
- De viris illustribus urbis Romae 18
- AURISPA, GIOVANNI *traduttore* 54
- Avendo il s. Filippo Salviati per i meriti e intercessioni di santa Caterina de' Ricci ricevuti molti doni* 26
- AVIANUS
- Fabulae* 55
- BARZIZZA, GASPARINO
- De compositione 5
- Vita Marci Tulli Ciceronis 35
- BASILIIUS CAESARIENSIS
- De legendis gentilium libris sive Oratio ad adolescentes (trad. Leonardo Bruni) 35, 56, 83
- BECCHI, GUGLIELMO
- Expositio Isagoges Porphyrii et Categoriarum Aristotelis 54
- BENEDICTUS XIV PAPA
- Bulla canonizationis b. Catharinae de Ricciis Florentinae monialis professae Ord. Praed. 6
- BOETHIUS
- Consolatio Philosophiae 30, 33
- Consolatio Philosophiae (*excerpta*) 62
- BRUNI, LEONARDO *traduttore* 3, 35, 56, 83
- BRUNI, LEONARDO
- Epistolae: ad Thomam Cambiatorem (ep. V.2) 83
- Isagoge in Aristotelis librum De moribus ad Eudemum 83
- CAESAR
- De bello civili 22, 23, 24
- De bello Gallico 22, 23, 24
- Capilli molles et rari hebes ingenium designant, capilli crispi pronuntiant tumidum* 75
- Carmina 57
- CATULLUS
- Carmina 87
- Che tu d'una cosa di tanta importanza ti sia et meco et con uno altro consigliato* 64
- CICERO
- Brutus 38
- Catilinariae 43
- De amicitia 36, 50, 55, 56, 58, 59, 60, 61, 82
- De finibus bonorum et malorum 51
- De inventione 53
- De legibus 52
- De officiis 35, 45, 47, 48, 49, 58, 63, 64
- De oratore 39, 40, 42
- De senectute 36, 50, 56, 58, 59, 60, 61, 82
- Epistulae ad familiares 21, 37, 55
- Epistulae ad familiares (*excerpta*) 75
- Lucullus 52
- Orator 38, 41

- Paradoxa Stoicorum 36, 50, 56, 58, 59, 60, 61, 82
- Partitiones oratoriae 54, 57
- Philippicae 43
- Pro Caelio 43
- Pro Marcello 53, 55
- Pro Milone 53
- Pro rege Deiotaro 43
- Somnium Scipionis (De Republica, VI 9-29) 2, 36, 58, 59, 61, 62, 82
- Topica 54, 57
- Tusculanae disputationes 44
- Ps. CICERO
- Synonyma 53
- CLAUDIUS CLAUDIANUS
- Carmina minora: De Salvatore 83
- Collegi ea quae pluribus modis dicerentur quo uberior potior quam oratio* 53
- Compotus 89
- COPPOLI, ELENA
- Epigrammata 87
- Crepusculum noctis principium quasi dubium inter lucem et tenebras* 18
- Crispus Sallustius, Salustio patre gentis familia equestri Amiterno Sabinorum oppido oriundus* 83
- De XII signis 18
- De bello Africo 22, 23, 24
- De bello Alexandrino 22, 23, 24
- De bello Gallico continuatio 22, 23, 24
- De bello Hispaniensi 22, 23, 24
- DELLA FONTE, BARTOLOMEO vedi FONZIO, BARTOLOMEO
- DELLA FONTE, NICCOLÒ vedi FONZIO, NICCOLÒ
- PS. DEMOSTHENES
- Oratio ad Alexandrum 54
- Oratio ad Athenienses 54
- De ponderibus 18
- Deus. Principia sunt quae constituunt autem alia ipsa ex nullis* 62
- De verbis 18
- Dictiones quaedam de scriptorum erroribus 18
- DOMITIUS MARSUS
- Epigramma Albii Tibulli poetae clarissimi 87
- DONATUS
- Ars grammatica (Ars maior) (*excerpta*: III 2-6; I 4-59) 86
- Epitaphium Alexandri Magni 57
- Epitaphium Lucani 27
- Epitaphium Terentii 9, 11, 12, 13, 94, 95, 96, 97
- Est amor hic pictus cuius pictura figurat* 57
- Expositio in Terentii comoedias 96
- Fabula Cancrì 57
- FICINO, MARSILIO
- De divino furore (ep. 1,6) 55
- De voluptate 55
- FILELFO, FRANCESCO
- Commentarium in Ciceronis *De officiis* 35
- Fons egi virginibus circundor utrinque pudicis* 42
- FONZIO, BARTOLOMEO revisore 20
- GALANTINI, IPPOLITO
- Lettere (2) 6

- GALTERIUS ANGLICUS vedi Aesopus sive
Romulus elegiacus 88
- GIORGIO TRAPEZUNZIO
Dialectica 54
- GONZAGA, LUDOVICO
Epistola ad Camillam 57
- Grammatica de vocibus 86
- GUARINI, BATTISTA <1434-1503>
Alda 57
Expositio in Iuvenalem (redactio II) 19
- GUARINI, GUARINO vedi GUARINO VERONESE
- GUARINO VERONESE
Carmina differentialia 18
De diphtongis 18
Glossarium sive Lexicon Servianum
(recensio II) 18
Oratio pro matrimonio comitis Iacobini
Persici Cremonensis et Catharinae
Peregrinae 54
- GUARINO VERONESE *traduttore* 83
- GUASTI, LUDOVICO DE
Epitoma Historiae naturalis 75
- GUILLELMUS DE MOERBEKE *traduttore* 4
- HENRICUS ARISTIPPUS *traduttore* 4
*Hetheroclitum nomen est quod diversis
modis declinatur, ut vas, vasis et hec
vasa, vasorum* 18
*Ho la vostra gratissima e per quella molto vi
ringrazio della offerta* 6
- PS. HOMERUS
Batrachomyomachia (trad. Carlo Marsuppini)
87
- HORATIUS
Ars poetica 66, 67, 68, 69, 71, 72, 73,
76, 77
Carmen saeculare 66, 70, 71, 72, 76,
77, 78
Carmina 66, 70, 71, 72, 76, 77, 78
Epistulae 66, 67, 68, 69, 71, 72, 73, 74,
76, 77
Epodon liber 66, 70, 71, 72, 76, 77, 78
Saturae 66, 68, 69, 70, 71, 72, 75, 76, 77
Hymnus de Nativitate Domini 86
- IACOBUS VENETICUS *traduttore* 4
*Iacta est alea proverbialiter dici solet, ab iis
qui primo incertos casus et fortunae
ludum subeunt* 75
*Iersera a notte ebbi la vostra gratissima, e
stamani di buon'hora rimando el fattore
apposta* 26
*Inchoavi veteres quosdam imitatus
proverbiorum collectanea, quorum de
varia* 75
*Incipiens a te, Phebe, antiquorum glorias
virorum* 20
- Indices quidam secundum antiquos 18
- IUVENALIS
Saturae 89, 90, 91, 92, 93, 98, 99, 100
- LACTANTIUS FIRMIANUS
Divinae institutiones 25
- Leo Neapolitanus archipresbyter
Nativitas et victoria Alexandri Magni 2
- LEONARDO DA PORTO MAURIZIO
Lettere a Gabriello Riccardi 46
- LUcANUS
Bellum civile 27
- LUcIANUS
Dialogi mortuorum (dial. XII; trad.
Giovanni Aurispa) 54

MACROBIUS

Commentarii in Ciceronis Somnium
Scipionis 62

Commentarii in Ciceronis Somnium
Scipionis (*excerpta*: I 3, 2-11) 18

*Omnia que videre sibi dormientes videntur
quinque sunt principales divisiones et
nomina* 18

*Oportet, oportebat: impersonale per unum
p. Oportunus, a, um: in versu per duo
pp.* 18

MAFFEI, TIMOTEO

Epistola ad Italiae principes 55

MARSUPPINI, CARLO *traduttore* 87

MARTIALIS

Epigrammata 15

MARTINUS BRACARENSIS

Formula vitae honestae 64

*Meretrix: Secunda comedia dicitur Eunuchus,
cui premititur terminus in quo notatur
tempus quo hec comedia recitata fuit per
nomina edilium consulum* 96

*Mi truovo la vostra gratissima e inteso con
dispiacere la morte di quel vostro
reverendo padre* 5

*Monna Chaterina mi ha fatto intendere come
havete havuta la gratia* 5

NICOLAUS DAMASCENUS

De plantis (trad. Alfredus Anglicus ex
arabico) 4

*Noi chamarlingha de' 7 doni dello Spirito
Santo sopra la fabricha de' fattori e
forastieri* 6

Nomina figurarum 18

NONIUS MARCELLUS

De compendiosa doctrina 3, 34

De compendiosa doctrina (*excerpta*: II e
XII, 1-2) 18

Notabilia quaedam 75

*Nota quod maius, october, iulius et martius
habent xxxi dies et sexto Nonas* 89

OVIDIUS

Heroides (ep. XV Sappho Phaoni) 86, 87

Heroides (*excerptum*: ep. XV Sappho
Phaoni) 68

Remedia amoris 29, 86, 87

PS. OVIDIUS

De Lombardo et lumaca 87

De philomela 18

De pulice 57, 87

Panegyrici Latini 100

PAPINIUS STATIUS

Thebais 28, 101

PARIS IULIUS

De nominibus epitome 17, 79

PAULUS DIACONUS

*Excerpta ex libris Pompei Festi de
verborum significatione* 18

PEROTTI, NICCOLÒ

Rudimenta grammatices (*excerpta*) 86

PERSIUS

Saturae 71, 89, 90, 91, 98, 99, 100

PETRARCA, FRANCESCO

Africa (*excerpta*: VI 885-909) 42

Rerum senilium libri (*excerptum*: XV, 15,
12) 57

PLAUTUS

Amphitruo 14

Asinaria 14

- Aulularia 14
 Captivi 14
 Casina 14
 Cistellaria 14
 Curculio 14
 Epidicus 14
 Menaechmi 14
 PLUTARCHUS
 Moralia: De liberis educandis (trad. Guarino Veronese) 83
 POMPONII PORPHYRIO
 Commentum in Horatium Flaccum: Vita Horatii 71
 Praefatio Monacensis 12, 96, 97
 PRISCIANUS CAESARIENSIS
 De constructione (*excerpta*) 66
 Institutio de nomine et pronomine et verbo 86
 Institutiones (Ars) (*excerptum*: V, II 6-VIII 43) 86
 PS. PRISCIANUS
 Liber de accentibus (*excerptum*: II 5-10) 86
 PRUDENTIUS
 Dittochaeon 55
 Dittochaeon (*excerpta*) 33

Qui cupis ignotum Iugurthe noscere letum
 81, 83
Quid pateris ledat misterum spetiosa Camilla 57
 QUINTILIANUS
 Institutio oratoria 1

 Rhetorica ad Herennium 56
 RICCI, CATERINA
 Lettere 5, 6, 26

Rinoceros ego sum vicini fontis ad undas 42
 ROBAZZI, GIACOMINO
 Commentarium in Comoedias Terentii (*excerptum*) 9, 96

 SALLUSTIUS CRISPUS
 De bello Iugurthino 81, 83, 84, 85
 De coniuratione Catilinae 81, 83, 85, 86
 De coniuratione Catilinae (*excerptum*) 84
Sallustius in tempore pueritiae traditus est 83
 SALUTATI, COLUCCI
 Ratio punctandi 53
 Scholia Terentiana 9
Scriptis Seneca cui ob sue philosophie studium 64
 Scriptorum Historiae Augustae 32
Secundi Argonauticorum capita sunt haec. Amycus Hebrycorum dux luctatur cum Polluce 20
 SENECA
 Agamemnon 7, 8, 65
 Hercules furens 7, 8
 Hercules Oeteus 7, 8, 65
 Hippolytus 7, 8, 65
 Hippolytus (*excerptum*) 86
 Medea 7, 8, 65
 Oedipus 7, 8, 65
 Thebais 7, 8, 65
 Thyestes 7, 8, 65
 Troas, 7, 8, 65
 Ps. SENECA
 Octavia 7, 8, 65
Si totum membrana celum calamus nemus omne 57

SULPICIUS APOLLINARIS

Periochae 9, 10, 11, 12, 13, 94, 95, 96, 97

SVETONIUS TRANQUILLUS

De viris illustribus: Vita Horatii 66

De viris illustribus: Vita Persii 71, 100

De vita XII Caesarum 31

Tercia comedia dicitur Eutantumenumenos, enim sibi premittitur titulus qui talis est 96

TERENTIUS AFER

Adelphoe 9, 10, 11, 12, 13, 94, 95, 96, 97

Andria 9, 10, 11, 12, 13, 94, 95, 96, 97

Eunuchus 9, 10, 11, 12, 13, 94, 95, 96, 97

Heautontimorumenos 9, 10, 11, 12, 13, 94, 95, 96, 97

Hecyra 9, 10, 11, 12, 13, 94, 95, 96, 97

Phormio 9, 10, 11, 12, 13, 94, 95, 96, 97

TIBULLUS

Elegiae 87

Tractatus de heteroclitis nominibus 18

TRAVERSARI, AMBROGIO

Epistolae (VII 15 e XVI 44) 35

Triplex est imago, scilicet equalitatis, imitationis et representationis 75

Tyro Salmonei filiae genuit ex Neptunno Nelea et Peliam. Deinde nupsit Creteo Aeoli filio 20

VALERIUS MAXIMUS

Factorum et dictorum memorabilium libri IX 17, 79

VALLA, LORENZO

In Poggium apologus (I actus) 94

VARRO

De lingua Latina 16, 80

Vasa quoquinaria apud antiquos annominantur pelius, mortarium, olla 18

VEGETIUS RENATUS

Epitome de re militari 2

VERGILIUS

Bucolica (*excerptum*: I 1-12) 86

Georgica 86

Vi schrissi per Antonio e non ho risposta chausa di mancho dire per questa 26

Vidi ut Ipolitam contraxit lumina Titan 42

Vita Apollonii Rhodii 20

Vita Sallustii 83

Vita Terentii 94

Vita Tibulli 87

VITALIS BLESENSIS

Geta 55

NOMI DI PERSONA E LUOGHI

- «A.P.» *copista* 78
- Acciaiuoli, Zanobi O.P. *bibliotecario* 9
- Adimari famiglia *possessore* 94
- Adimari, Guidantonio *possessore* 97, 99
- Alberti, Francesco d'Altobianco *possessore* 73
- Aldobrandini, Silvestro *copista* 64
possessore 64
- Alfonso V d'Aragona 'il Magnanimo' *nome citato* 7
- Alpoleo, Iacopo *nome citato* 53
- Andrea da Grado *possessore* 81
- Andreoni, Armando *legatore* 3, 9, 10, 14, 16, 21, 23, 25, 28, 31, 36, 37, 40, 42, 44, 45, 48, 53, 54, 55, 57, 60, 62, 63, 66, 67, 68, 69, 71, 73, 74, 76, 77, 79, 80, 81, 83, 90, 91, 94, 95, 97, 98, 100
- Anselmi, Cambio *possessore* 94
- Antonio di Giovanni «Brachensis» *copista* 56
possessore 56
- Antonius de Papiensis *possessore* 13
- Arcimboldi, Nicolò Maria *possessore* 23
- Bandini, Angelo Maria *possessore* 60, 78, 86
- Bandini, Domenico *nome citato* 33
- Barducci *nome citato* 27
- Barducco di Giovanni *possessore* 29
- Baroncini, Baroncino *copista* 60
- Bartoletti, Guglielmo *bibliotecario* 101
- Bartolomeo di Filippo da San Miniato notaio *possessore* 33
- Bartolomeo da Verona frate *copista* 50
- Becchetti, Alvise *possessore* 77
- Becchetti, Giacomo *nome citato* 77
- Benedictus Andree Gini *copista* 72
- Benincasa di Santa Maria nel Bagno (Arezzo) *nome citato* 33
- Bernardus domini Nicholai ser Vermigli notarius Florentinus *possessore* 45
- Biliotti, Paolo *possessore* 63
- Biscioni, Antonio Maria *bibliotecario* 81
- Boccaccio, Giovanni *nome citato* 8
- Bonafede, Rainerio di Giovanni *possessore* 45
- Bracciolini, Poggio *possessore* 10, 32
- Bruscoli, Egisto *legatore* 2, 18, 24, 28, 38, 39, 42, 43, 44, 61, 66, 72, 74, 79, 81, 93, 96, 97
- Buonaccorsi, Buonaccorso *nome citato* 6
- Buonagrazia, Francesco da Pescia *possessore* 66
- Canigiani, Antonio *possessore* 33
- Canigiani, Matteo *possessore* 33
- Capponi, Cassandra *possessore* 27
- Capponi, Ludovico *nome citato* 5
- Capponi, Vincenzio marchese *possessore* 27
- Carabini, Alfredo *legatore* 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 17, 19, 21, 24, 26, 27, 28, 30, 32, 33, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 54, 81, 82, 83, 94, 96, 99
- Carlo da Vecchiano *possessore* 86
- Cinatti, Giacomo de' *possessore* 21
- Corbizzi, Filippo *copista* 38, 44

- Crinito, Pietro *nome citato* 63
 Cristoforo da Lucca O.F.M. *possessore* 66
 Dati famiglia *possessore* 33
 Dati, Zuccherino di Orsino *possessore* 33
 De Marchi, Angelo *possessore* 63
 Del Signore, Pietro Lorenzo *bibliotecario* 51
 Domenico d'Arezzo vedi Bandini, Domenico
 Domenico di Andrea *nome citato* 33
 Dominicus Bonachursi *copista* 48
 Donato *nome citato* 9
 Doni, Giovan Battista *possessore* 3, 100
 Eugrafio *nome citato* 9
 Fagioli, Giuseppe *legatore* 5
 Festio *nome citato* 9
 Ficino, Marsilio *copista* 62
 possessore 4, 62
 Firenze *luogo di copia* 8
 Badia Fiorentina *nome citato* 30
 chiesa di San Salvatore in Ognissanti
 O.Hum. *possessore* 69
 convento di San Marco O.P. *possessore* 9
 convento di Santo Spirito O.E.S.A.
 possessore 8
 Fontani, Francesco *bibliotecario* 22, 31
 Fonzio, Bartolomeo *copista* 20
 possessore 20, 25, 41
 Fonzio, Niccolò *copista* 41
 Foresi, Bastiano *nome citato* 17
 Franciscus Iohannis sutoris *copista* 97
 Franciscus de Cacciatensis *possessore* 84
 Galli, Antonio da Pontremoli *possessore* 22,
 31, 37, 58
 Gallicus librarius *copista* 32
 Garinei, Angiolo *legatore* 1, 7, 8, 12, 14, 15,
 19, 20, 27, 31, 33, 41, 49, 55, 59, 60, 65, 70,
 75, 77, 78, 84, 89, 92
 Giolli, Pietro *legatore* 6
 Giovan Antonio da Ferrara *possessore* 8
 Giovan Battista da Vecchiano *possessore* 86
 Giovanni da Riva *possessore* 81
 Giraldi, Giraldo *copista* 71
 Giuseppe da Busseto *possessore* 58
 Gondi, Antonio *nome citato* 6
 Guarnacci, Girolamo *copista* 86
 possessore 86
 Guidi, Luigi di ser Michele *copista* 30
 Guido A. *copista* 99
 Ioannes Baptista Flo(rentin)i *possessore* 52
 Iohannes Florentinus *possessore* 93
 Isidoro di Siviglia *nome citato* 9
 Lachi, Giovanni *copista* 100
 Lagomarsini, Girolamo *lettore* 2, 35, 36, 38,
 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 49, 50, 51, 52,
 53, 54, 55, 56, 57, 61, 62, 63
 Lami, Giovanni *bibliotecario* 9, 18, 43, 66, 72,
 77, 96
 Landino, Cristoforo *copista* 87
 possessore 73, 80, 87, 100
 Lapini, Antonio *possessore* 97
 Lenzi, Lorenzo *possessore* 2
 Leonardo di ser Uberto da Firenze O.P.
 bibliotecario 9
 Macinghi famiglia *possessore* 4, 10, 29, 30, 32,
 47, 55, 62, 85

- Macinghi, Manfredi *possessore* 10, 29, 30, 32, 47, 85
 Maestro del Lattanzio Riccardiano *miniature* 25
 Marinus Antonutii de Turano *copista* 83
 Martelli, Braccio *nome citato* 95
 Martelli, Ludovico *possessore* 63
 Masi *legatoria* 101
 Masi, Alessandra *legatore* 13, 20, 38, 101
 Masi, Giuseppe *legatore* 3, 10, 14, 16, 21, 23, 25, 28, 31, 36, 37, 40, 42, 44, 45, 48, 53, 54, 55, 57, 60, 63, 66, 67, 68, 69, 71, 73, 74, 76, 77, 79, 80, 81, 83, 90, 91, 94, 95, 97, 98, 100
 Matal, Jean *nome citato* 9
 Mecatti, Giuseppe Maria *bibliotecario* 11
 Medici, Cosimo de' (Cosimo il Vecchio) *nome citato* 9
 Medici, Francesco de' *copista* 75
 Mehus, Lorenzo *lettore* 22, 37, 58, 100
 Michael *copista* 11
 Michael Riccius *nome citato* 11
 Milano *luogo di copia* 7
 Minerbetti famiglia *possessore* 33, 101
 Minerbetti, Andrea *possessore* 101
 Minerbetti, Bernardo *possessore* 101
 Minerbetti, Pietro *possessore* 33
 Minerbetti, Tommaso *copista* 101
 possessore 101
 Miniati, Alessandra *possessore* 57
 Montocalvo, Tommaso *possessore* 50
 Morando, Tommaso *possessore* 50
 Nevelet, Isaac *nome citato* 88
 Niccoli, Niccolò *possessore* 9
 Niccolò d'Arezzo *nome citato* 33
 Nicolaum B. *copista* 57
 Olzina, Giovanni *possessore* 7
 Pagani, Giuseppe *legatore* 3, 4, 10, 11, 29, 30, 32, 47, 62, 85, 100
 Pandolfini, Francesco (circa 1470-1520) *possessore* 17, 20, 24, 41
 Pandolfini, Pierfilippo di Giannozzo (1437-1497) *possessore* 17, 24
 Perini, Giovanni Maria *nome citato* 26
 Petrarca, Francesco *nome citato* 53
 Piazzini, Anton Maria *libraio* 4, 10, 29, 30, 32, 47, 55, 62, 85
 Pietro da Moglio *nome citato* 9, 97
 Prisciano *nome citato* 9, 18
 Puerperi, Giuseppina *restauratore* 88
 Quaratesi famiglia *possessore* 11
 Riati, Marcantonio de' *possessore* 21
 Riccardi famiglia *possessore* 2, 5, 9, 16, 17, 18, 20, 22, 24, 25, 35, 36, 41, 49, 51, 53, 54, 56, 63, 64, 67, 69, 70, 71, 73, 74, 87, 94, 95, 99, 101
 Riccardi, Francesco *possessore* 27
 Riccardi, Gabriello di Cosimo *possessore* 3, 4, 5, 10, 11, 15, 23, 29, 30, 32, 37, 47, 50, 55, 57, 58, 60, 62, 68, 78, 83, 85, 86, 90, 91, 98, 100
 Ricci famiglia *nome citato* 11
 Riccobaldi, Alessandro *possessore* 86
 Ridolfi famiglia *possessore* 90
 Ridolfi, Francesco *possessore* 90
 Rigoli, Luigi *bibliotecario* 59, 70, 82
 Rocca, Michele *possessore* 11
 Rostagno, Enrico *bibliotecario* 5, 46, 82, 99
 Rucellai famiglia *possessore* 47

- Rucellai, Cosimo (1495-1519) *possessore* 47
 Rucellai, Guglielmo *possessore* 88
 Sachella, Bartolomeo *copista* 7
 Sallando, Pier Antonio *copista* 21
 Santa Maria degli Angeli (scuola) *nome citato* 65
 “Scribe of Florence, BML, Plut. 65.36” *copista* 95
 “Scribe of the former Yates Thompson Petrarch” *copista* 17
 Sertini famiglia *possessore* 44
 Servio *nome citato* 9
 Sforza, Francesco *nome citato* 23
 Stemmi
 Adimari famiglia 94
 Arcimboldi famiglia 23
 Ficino, Marsilio 62
 Minerbetti famiglia 101
 Ridolfi famiglia 90
 Rocca famiglia 11
 Sertini famiglia 44
 Tranchedini famiglia 22, 37
 Vespucchi famiglia 69
 non identificati 45
 Taddei, Lorenzo *nome citato* 6
 Tersì, Domenico *possessore* 15
 Tranchedini, Nicodemo *possessore* 22, 31 37, 58
 Varchi, Benedetto *possessore* 2, 79
 Vecchietti, Raimondo Luca <vescovo> *nome citato* 5
 Venezia
 Convento dei Crociferi *luogo di copia* 50
 Vespucchi, Giorgio Antonio *possessore* 69
 Vettori, Pietro <1499-1585> *nome citato* 11
 Visconti, Filippo Maria *nome citato* 23
 Vitale, Antonio *copista* 58
 Volpi, Vincenzio *custode* 7, 22, 25, 55, 66, 87
 Zannoni, Antonio *bibliotecario* 6

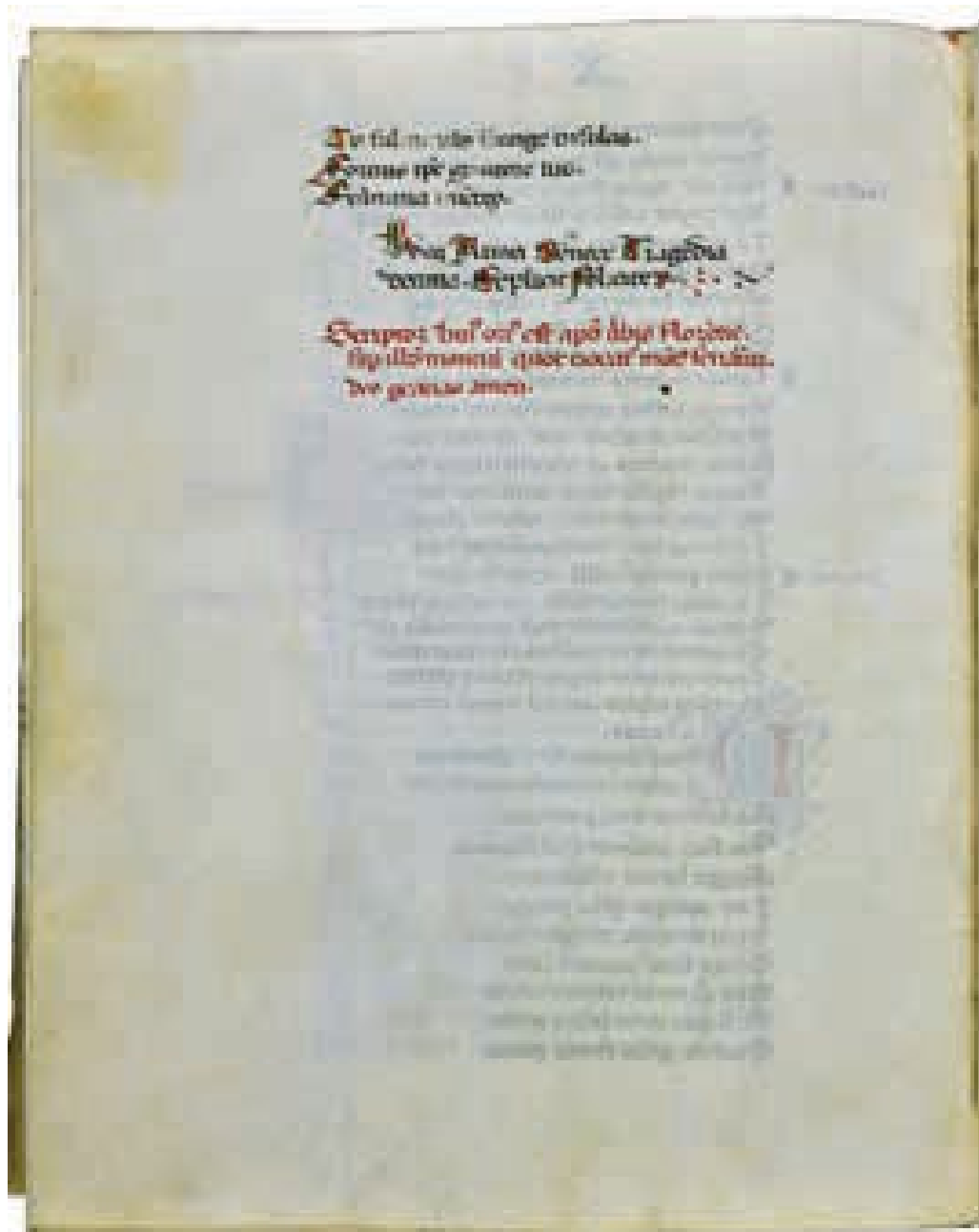
INDICE DELLE TAVOLE

Tav. 1	Ricc. 522: c. 2r	Tav. 34	Ricc. 575: c. 57v
Tav. 2	Ricc. 526: c. 1r	Tav. 35	Ricc. 577: c. 62v
Tav. 3	Ricc. 527: c. 1r	Tav. 36	Ricc. 578: c. 57v
Tav. 4	Ricc. 527: c. 182v	Tav. 37	Ricc. 579: c. 83v
Tav. 5	Ricc. 528: c. 35r	Tav. 38	Ricc. 581: c. 74r
Tav. 6	Ricc. 529: c. 16r	Tav. 39	Ricc. 583: c. 1r
Tav. 7	Ricc. 530: c. 1r	Tav. 40	Ricc. 584: c. 1r
Tav. 8	Ricc. 530: c. 115r	Tav. 41	Ricc. 585: c. 70v
Tav. 9	Ricc. 531: c. 15r	Tav. 42	Ricc. 587: c. 9r
Tav. 10	Ricc. 536: c. 1r	Tav. 43	Ricc. 588: c. 1r
Tav. 11	Ricc. 536: c. 1r	Tav. 44	Ricc. 590: c. Iv
Tav. 12	Ricc. 539: c. 16v	Tav. 45	Ricc. 591: c. 172v
Tav. 13	Ricc. 540: c. 1r	Tav. 46	Ricc. 592: c. 32r
Tav. 14	Ricc. 541: c. 1v	Tav. 47	Ricc. 594: c. 1v
Tav. 15	Ricc. 541: c. 178v	Tav. 48	Ricc. 595: c. 51r
Tav. 16	Ricc. 542: c. 1r	Tav. 49	Ricc. 596: c. 17v
Tav. 17	Ricc. 543: c. 5r	Tav. 50	Ricc. 597: c. 96v
Tav. 18	Ricc. 544: c. 1r	Tav. 51	Ricc. 599: c. Iiv
Tav. 19	Ricc. 546: c. 21r	Tav. 52	Ricc. 600: c. 2v
Tav. 20	Ricc. 548: c. Iv	Tav. 53	Ricc. 602: c. 102r
Tav. 21	Ricc. 549: c. 56r	Tav. 54	Ricc. 604: c. 1r
Tav. 22	Ricc. 552: c. 8v	Tav. 55	Ricc. 605: c. 67r
Tav. 23	Ricc. 555: c. 61r	Tav. 56	Ricc. 606: c. 1r
Tav. 24	Ricc. 556: c. 1r	Tav. 57	Ricc. 607: c. 1r
Tav. 25	Ricc. 557: c. 110v	Tav. 58	Ricc. 609: c. 1r
Tav. 26	Ricc. 560: c. 5v	Tav. 59	Ricc. 612: c. 1r
Tav. 27	Ricc. 563: c. 1r	Tav. 60	Ricc. 614: c. 42r
Tav. 28	Ricc. 563: c. 153r	Tav. 61	Ricc. 615: c. 1r
Tav. 29	Ricc. 564: c. 1r	Tav. 62	Ricc. 616: c. 133r
Tav. 30	Ricc. 564: c. 80r	Tav. 63	Ricc. 618: c. 84r
Tav. 31	Ricc. 565: c. 1r	Tav. 64	Ricc. 619: c. 258r
Tav. 32	Ricc. 566: c. 1r	Tav. 65	Ricc. 620: c. 3r
Tav. 33	Ricc. 569: c. 16v	Tav. 66	Ricc. 620: c. 185v

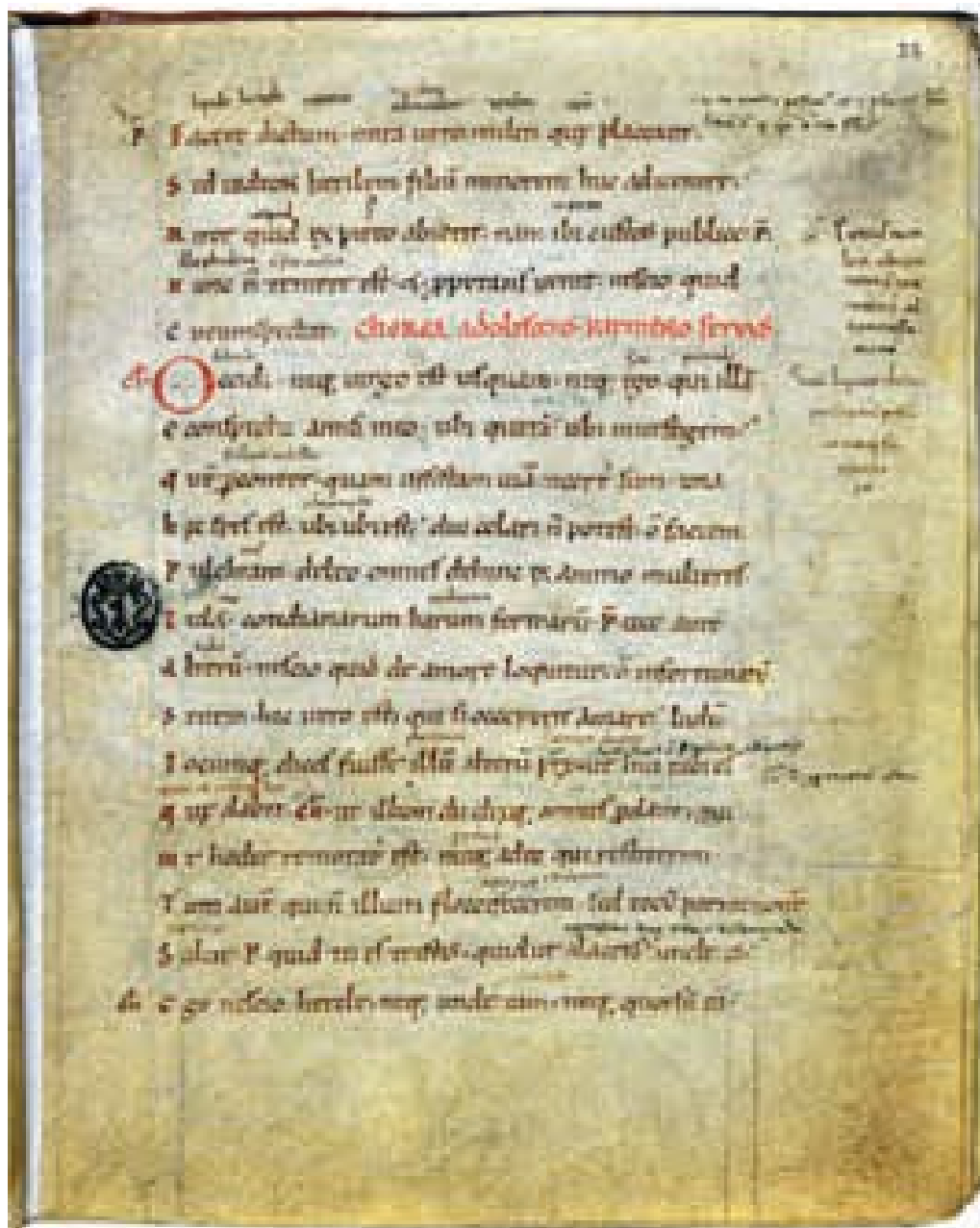
TAVOLE



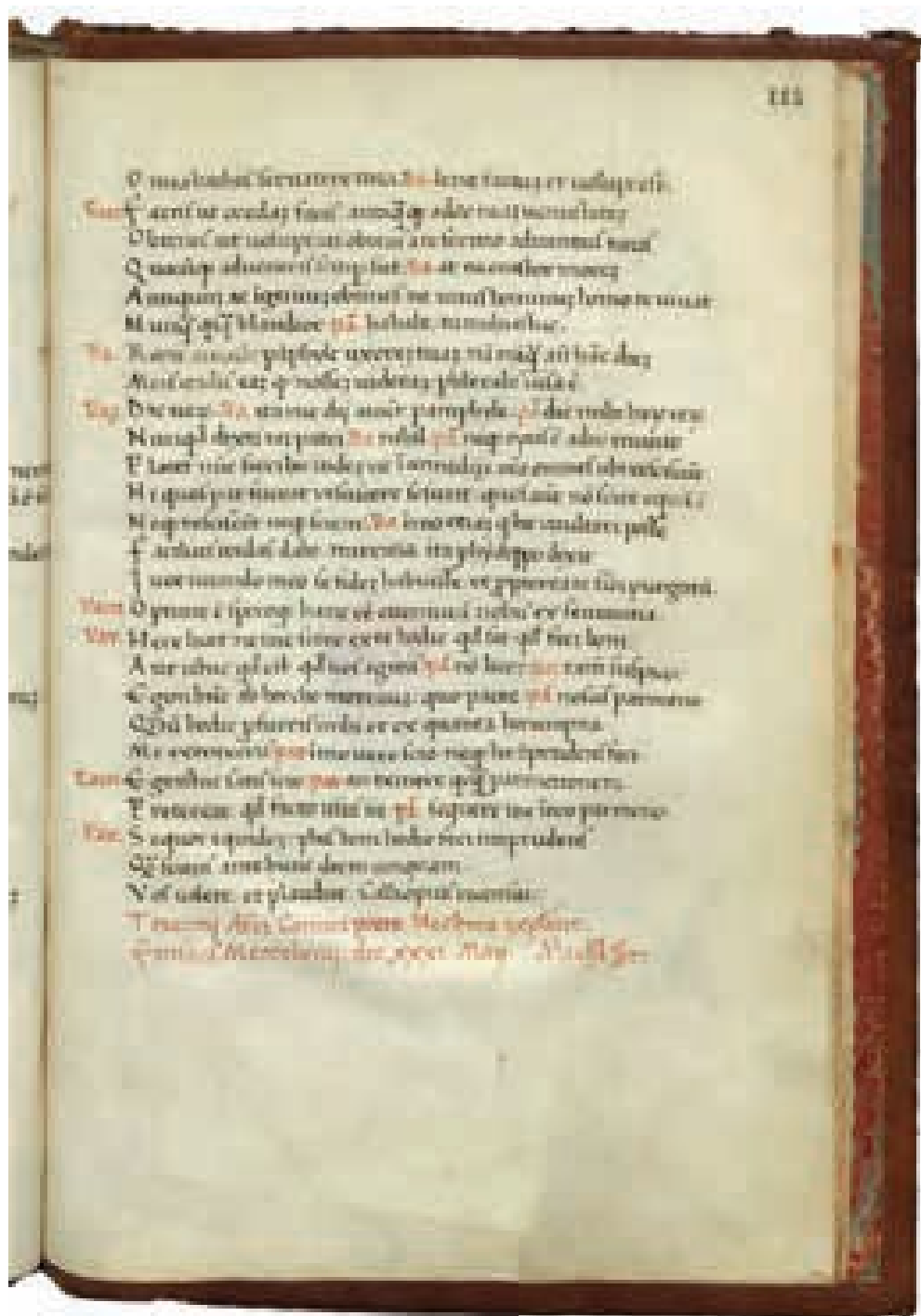
Tav. 1 - Ricc. 522: c. 2r



Tav. 4 - Ricc. 527: c. 182v



Tav. 5 - Ricc. 528: c. 35r



Tav. 8 - Ricc. 530; c. 115r



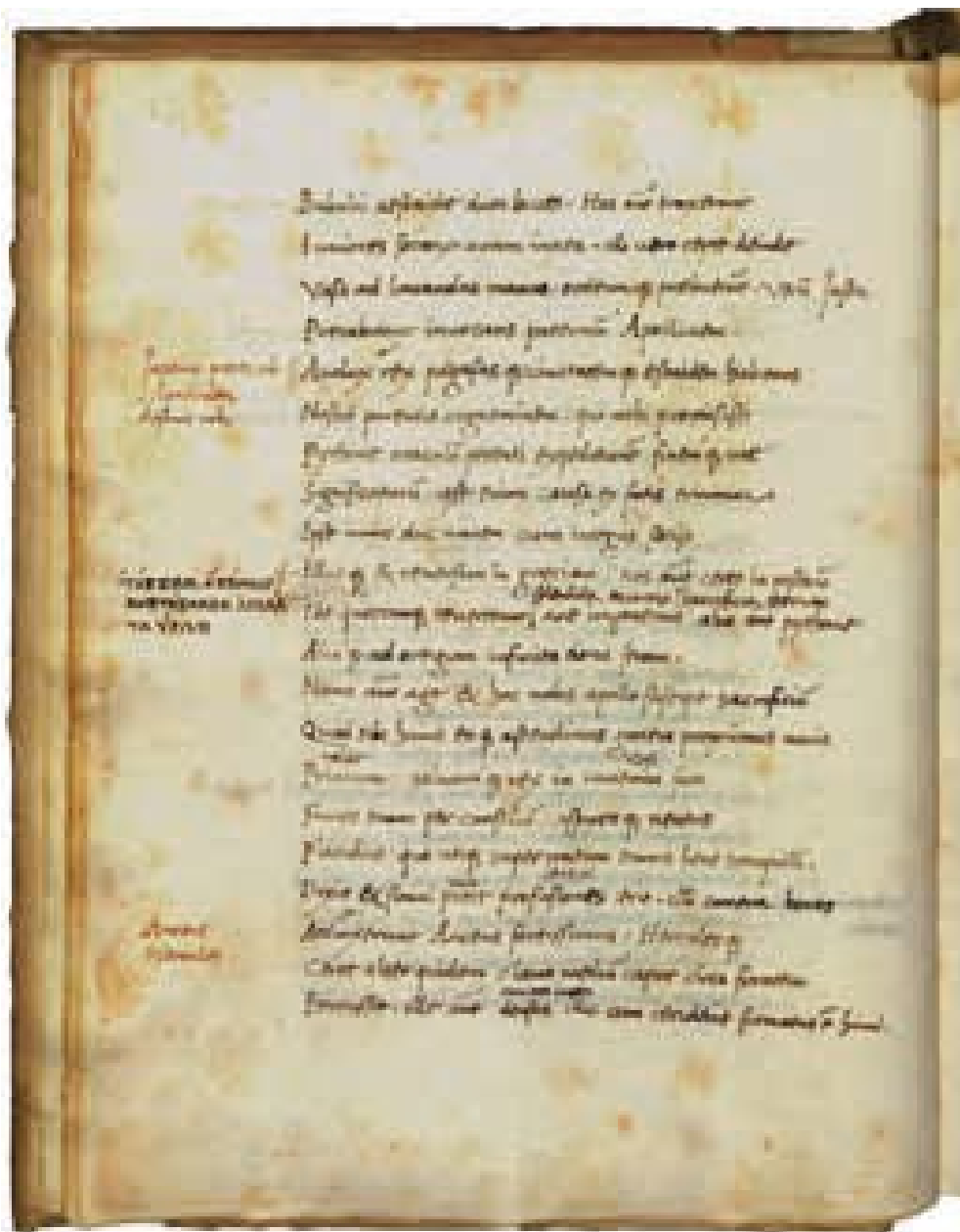
Tav. 9 - Ricc. 531: c. 15r



Tav. 10 - Ricc. 536: c. 1r



Tav. 11 - Ricc. 536: c. Ir



Tav. 12 - Ricc. 539: c. 16v



Tav. 13 - Ricc. 540: c. 1r



Tav. 14 - Ricc. 541: c. 1v

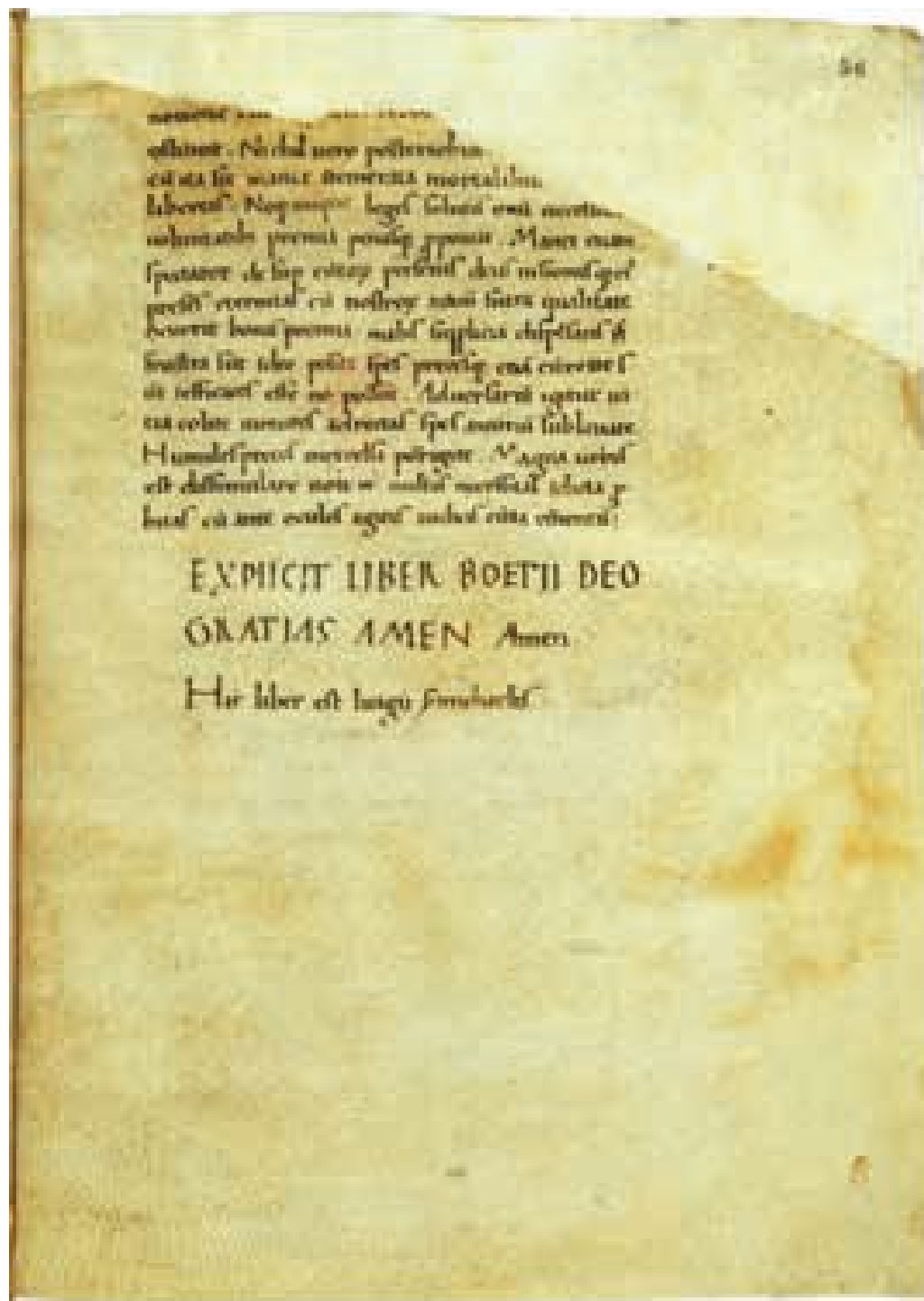


Tav. 16 - Ricc. 542: c. 1r



Tav. 17 - Ricc. 543: c. 5r

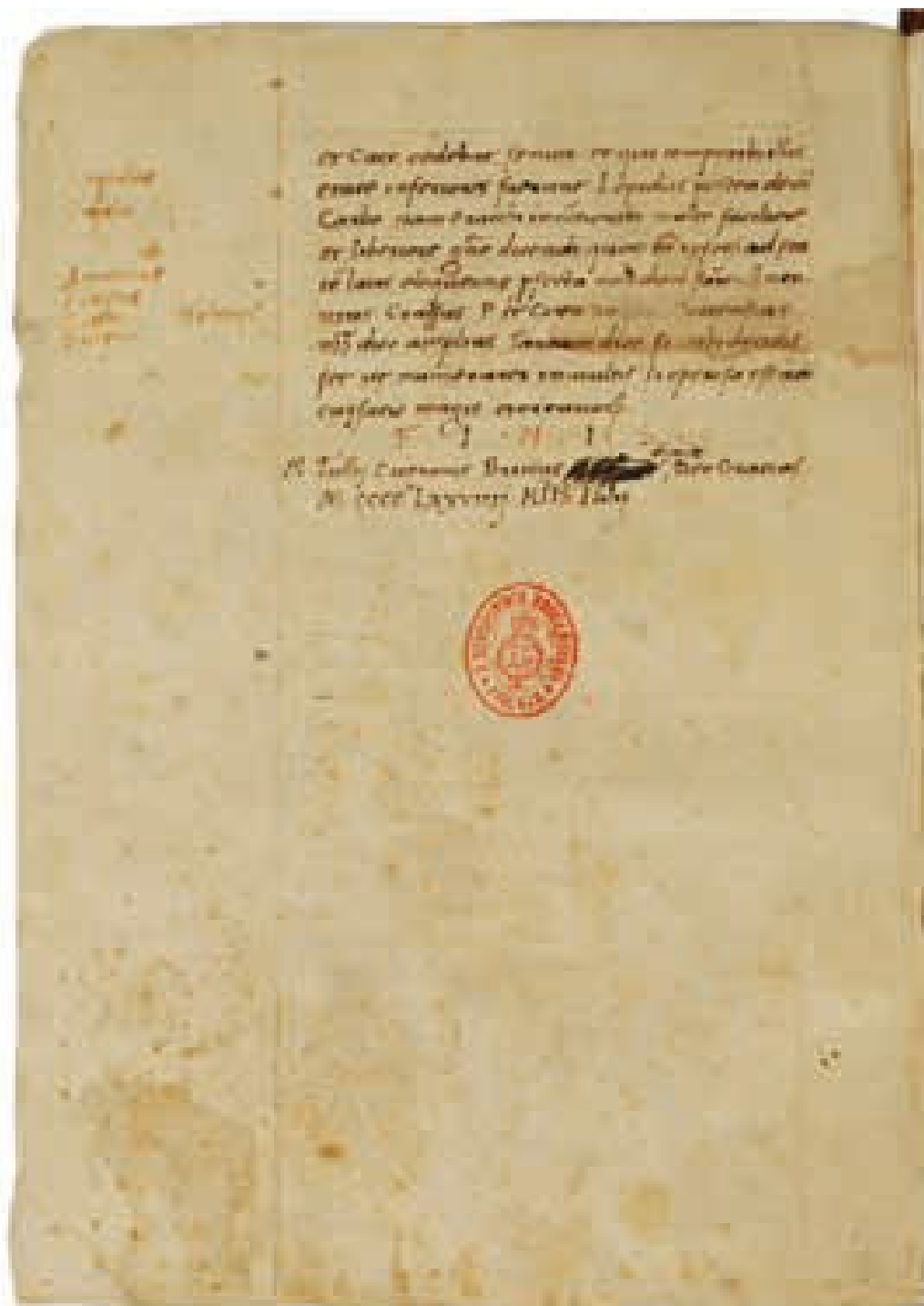




Tav. 21 - Ricc. 549: c. 56r



Tav. 24 - Ricc. 556: c. 1r



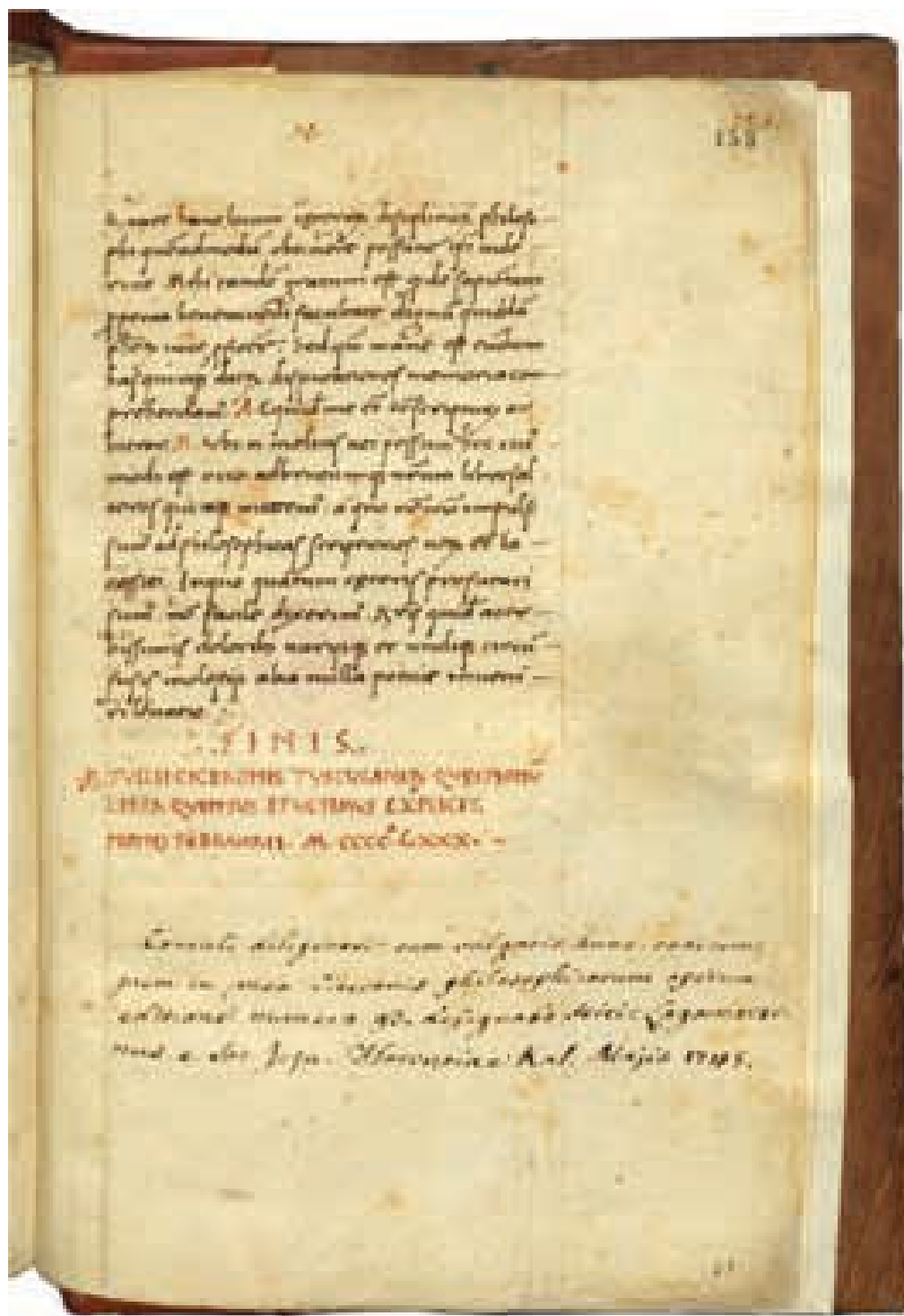
Tav. 25 - Ricc. 557: c. 110v



Tav. 26 - Ricc. 560: c. 5v



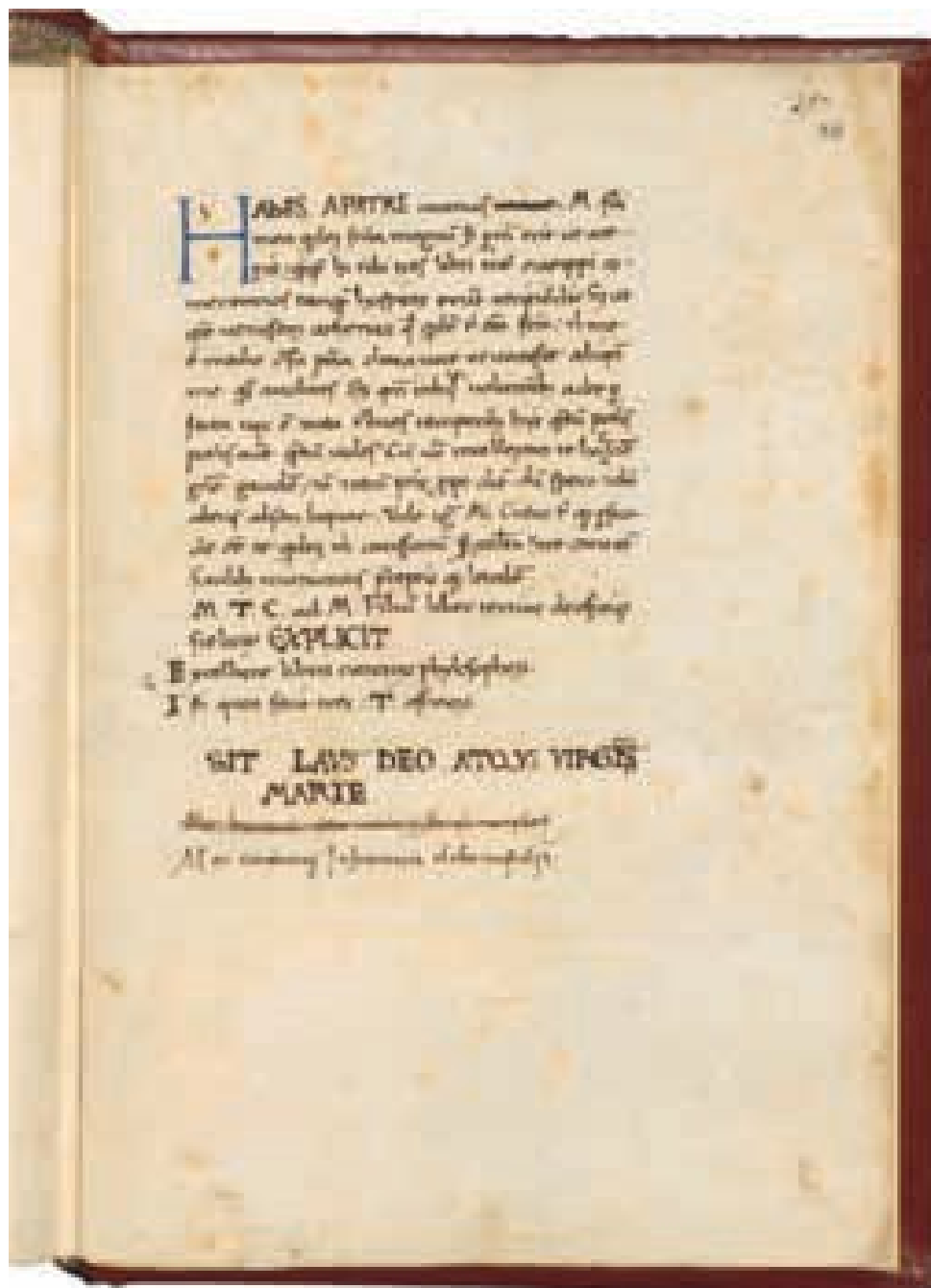
Tav. 27 - Ricc. 563: c. 1r



Tav. 28 - Ricc. 563: c. 153r



Tav. 29 - Ricc. 564: c. 1r

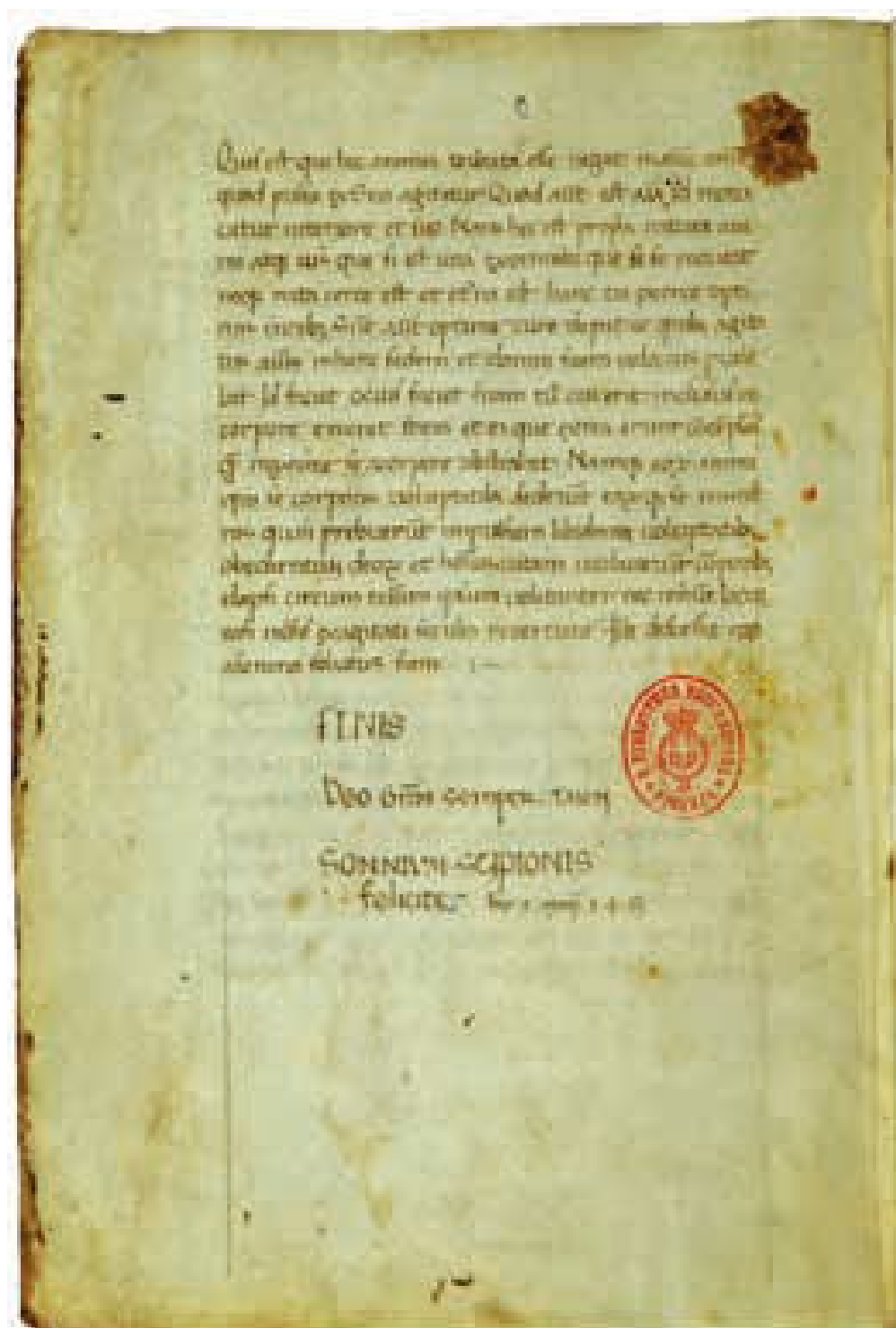


Tav. 30 - Ricc. 564: c. 80r

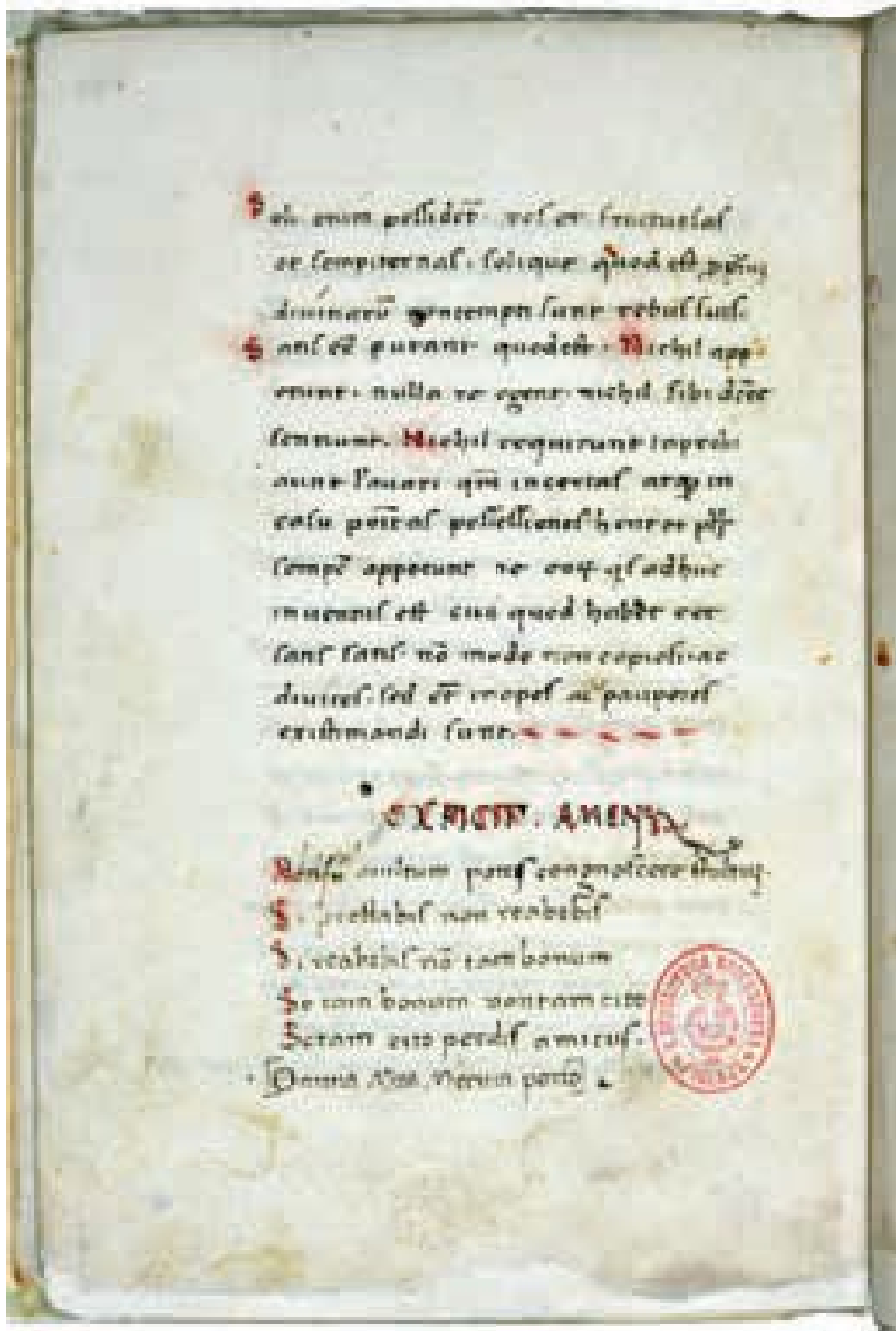
eis edulcorat in uicinis & similibus in laboribus negligenter
 dimittit & plura habent unde qd si non attestatione
 citat nec iura nec calce dimittit perinde modum
 ut si cupidi perirent & si si cupidi uicinali & cu
 totum in sua uita si macti & carmineq dimittit
 eis si ubi calce non carmine si peccat & dimittit qdam
 magis carmine qd ex qm possessionis macti qd mact
 pnt qm & carmine macti qd si cupi in carmine
 pnt nec carmine si carmine macti qm qd pnt
 dimittit si ubi si dimittit ubi eis possidet vel & carmine
 calce & carmineq. ubi qd qd est proprii dimittit
 carmine si uita ubi. ubi est quare qd est. ubi
 appetit nulla re & qm. ubi deinde pnt. ubi in
 quare. singula si & quare qm macti nec in
 calce possidet carmineq. pnt & plus long appetit
 si pnt qm aduoc macti est. cu qd habet uita
 calce. non pnt na appetit & dimittit si si macti
 & proprii carmineq. si. Amen

M. Toly Sacconi parolava dei Normanni, dicendo
finire per me Antonio, variegata l'aria di l'isola

Tav. 35 - Ricc. 577; c. 62v



Tav. 36 - Ricc. 578: c. 57v



Tav. 37 - Ricc. 579: c. 83v



Tav. 38 - Ricc. 581: c. 74r



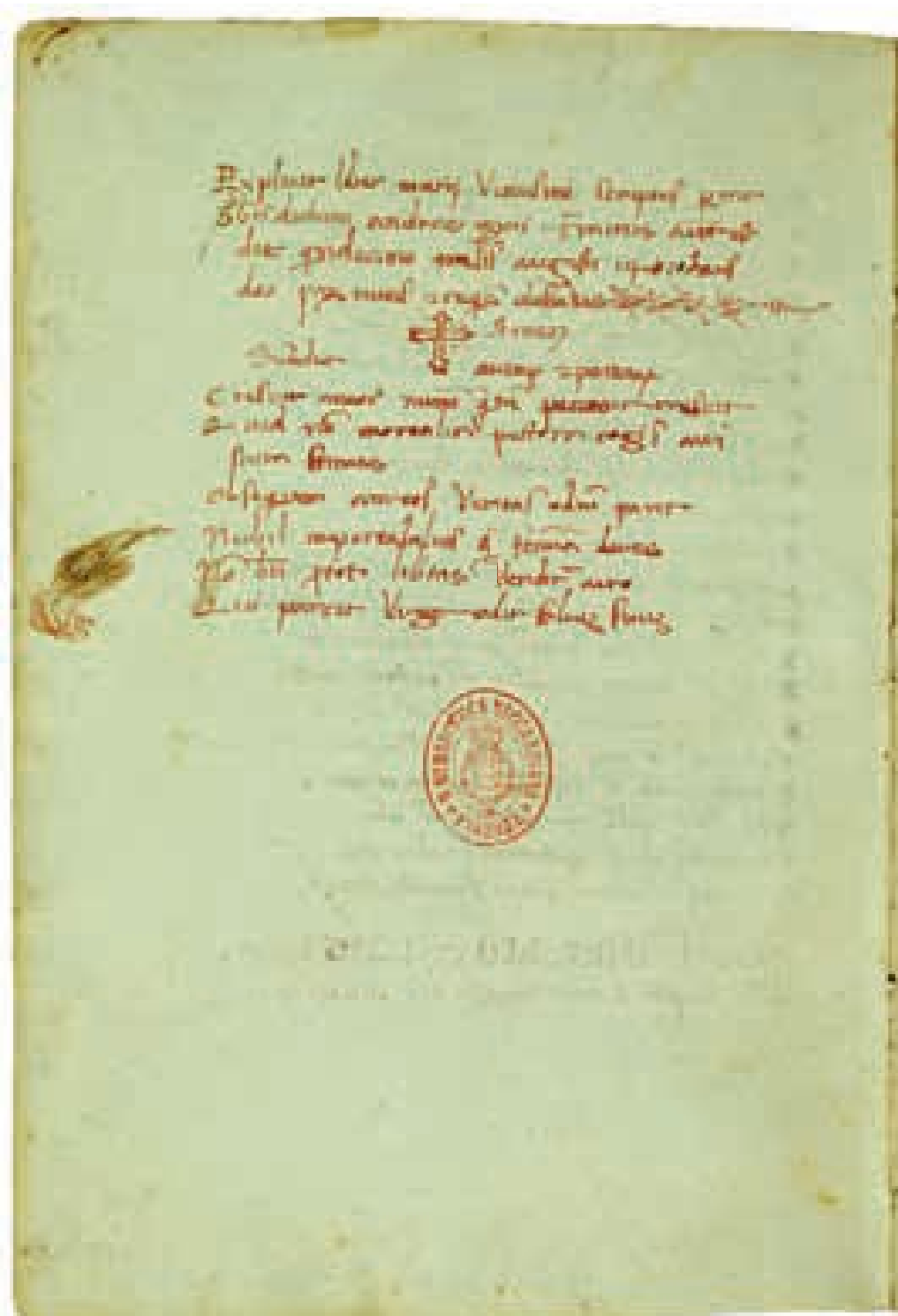
Tav. 39 - Ricc. 583: c. 1r



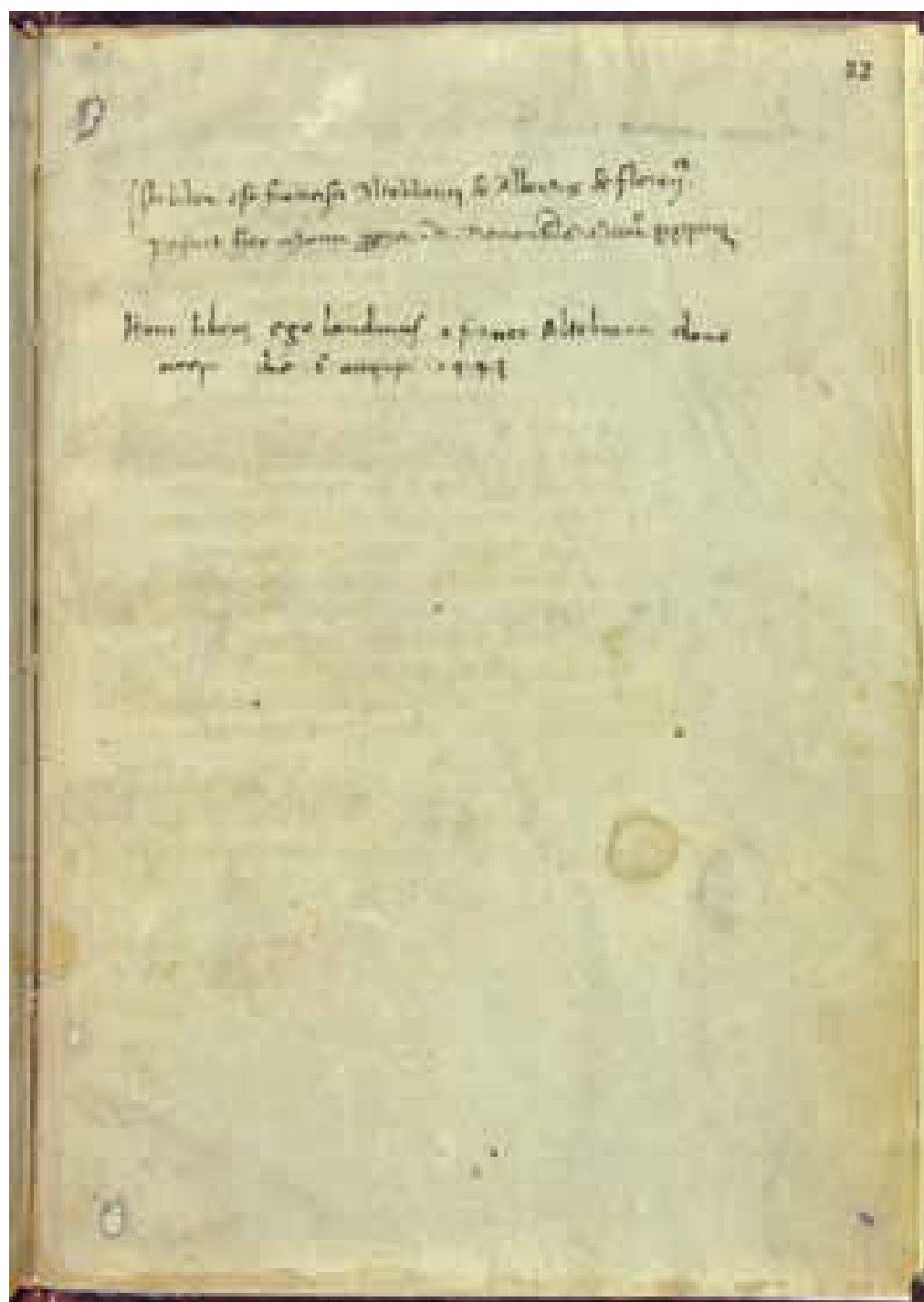
Tav. 41 - Ricc. 585: c. 70v



Tav. 42 - Ricc. 587: c. 9r



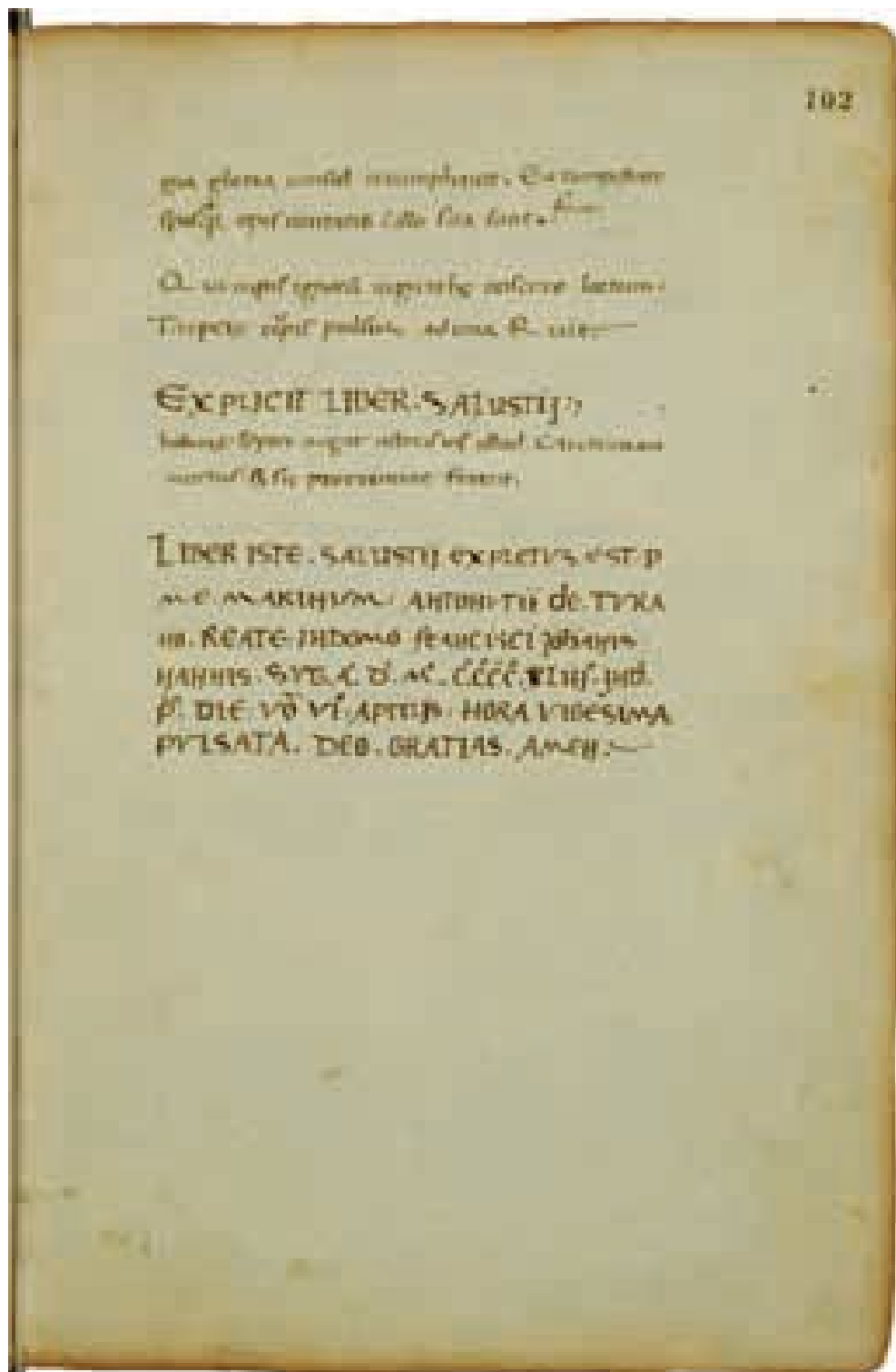
Tav. 45 - Ricc. 591: c. 172v



Tav. 46 - Ricc. 592: c. 32r



Tav. 48 - Ricc. 595: c. 51r



Tav. 53 - Ricc. 602: c. 102r



Tav. 54 - Ricc. 604: c. 1r

Munera quid lacrimas postera nostra moras
 & clus vasa uenit ora maris mare prestat
 Quam dabit cursum cu modo clus vasa
 1 pē quibz nabit resideret quippe cupido
 1 pē dabit conera uela loget q manu
 & me tuam forte fugisse pelagida
 Non tū inueneris cur ego digna fuge
 O uiam miter crudelis epistola dicit
 & tuum leucadias fata prouidentur aquar



Tav. 56 - Ricc. 606: c. 1r



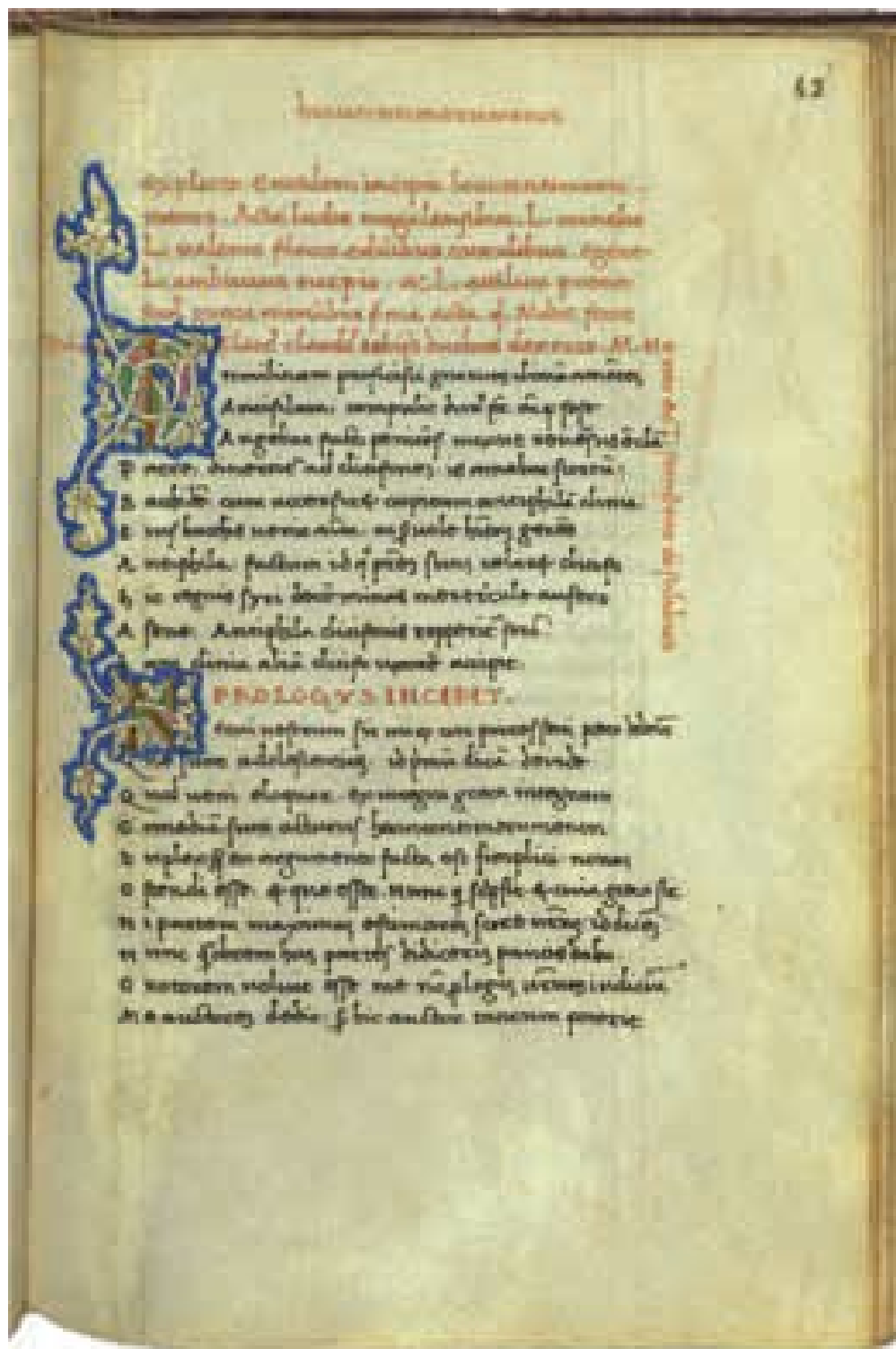
Tav. 57 - Ricc. 607: c. 1r



Tav. 58 - Ricc. 609: c. 1r



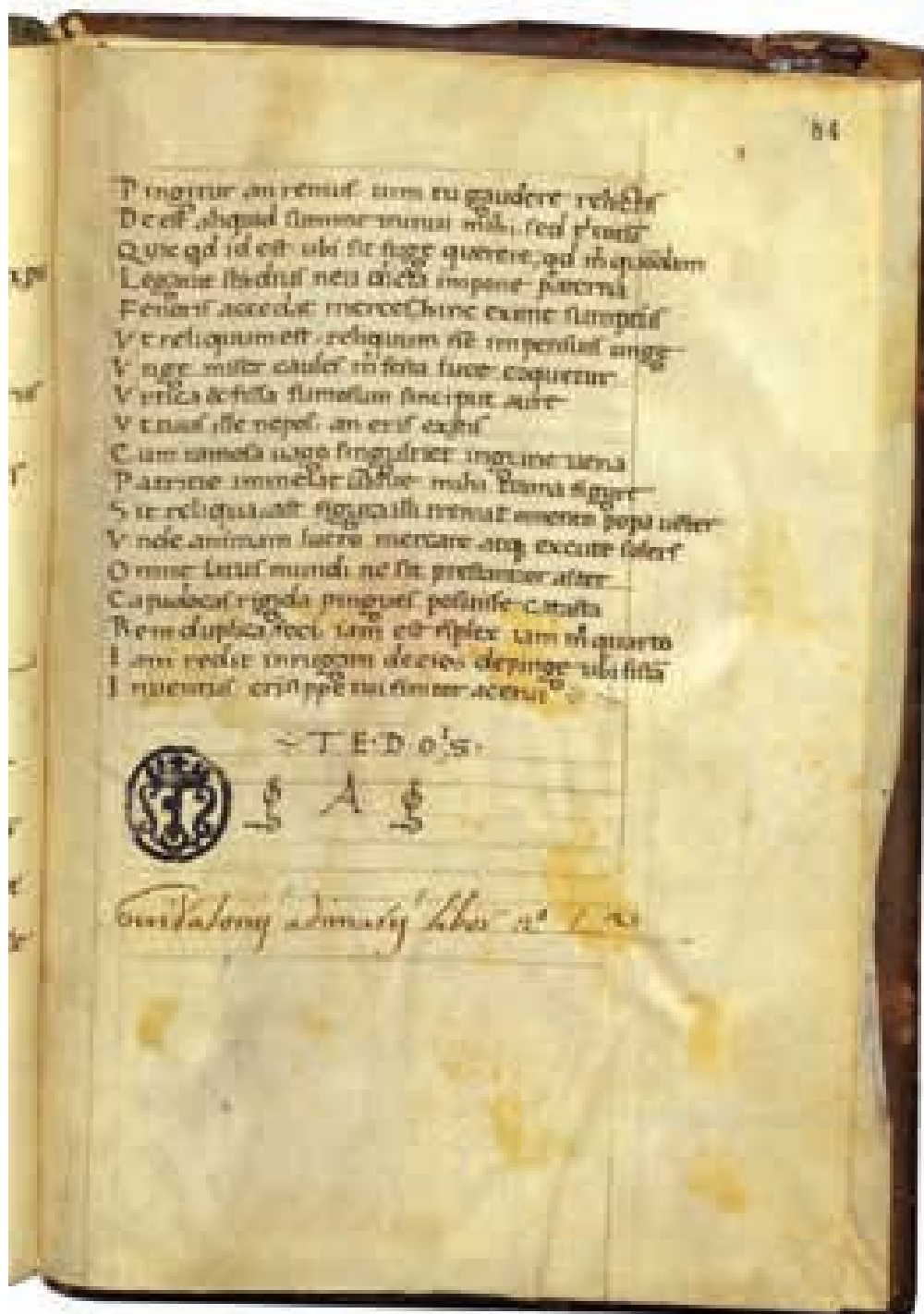
Tav. 59 - Ricc. 612: c. 1r



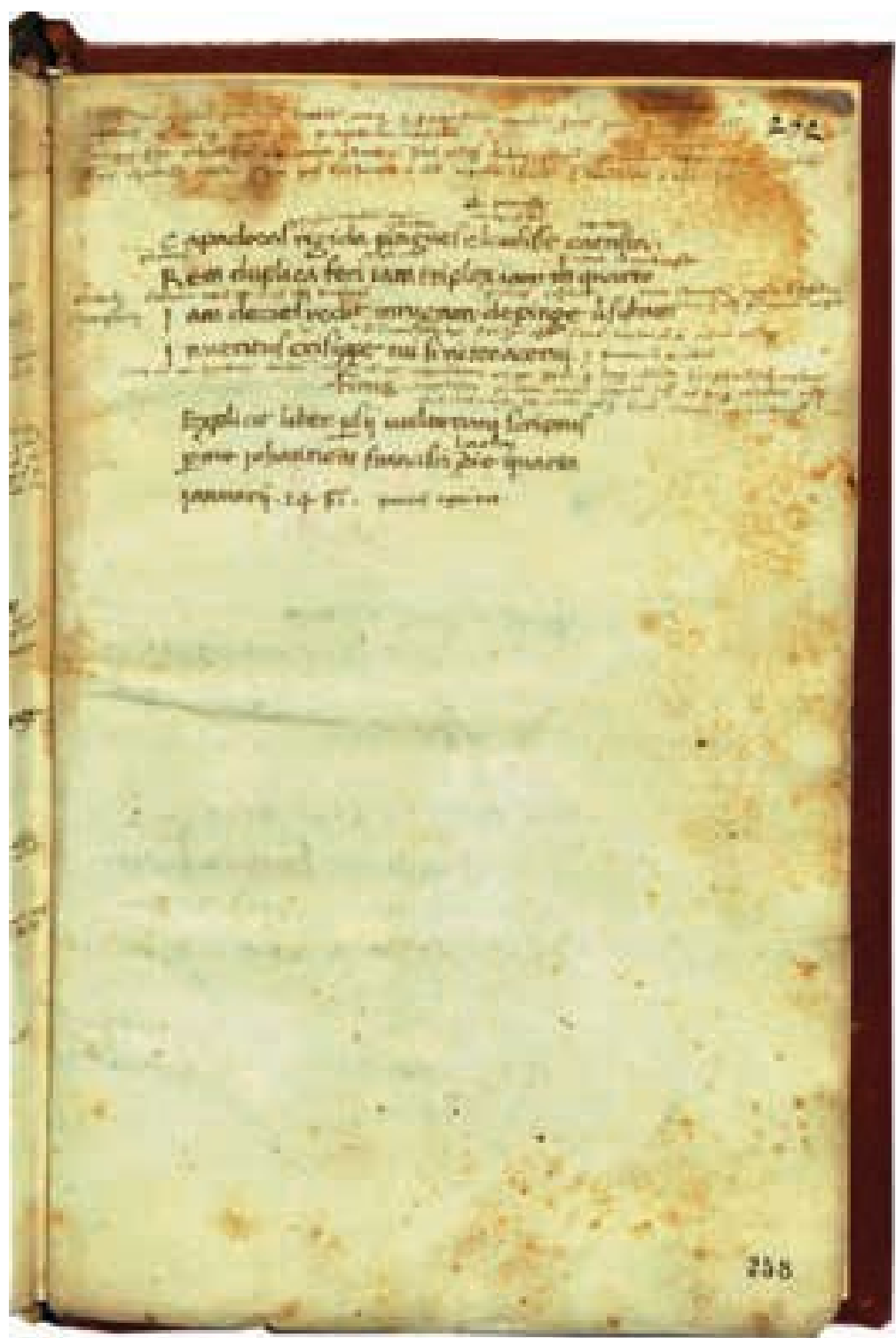
Tav. 60 - Ricc. 614: c. 42r



Tav. 61 - Ricc. 615: c. 1r



Tav. 63 - Ricc. 618: c. 84r



Tav. 64 - Ricc. 619: c. 258r



Tav. 65 - Ricc. 620: c. 3r



Finito di stampare nel mese di maggio 2025
a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.



